



Delibera della Giunta Regionale n. 194 del 23/04/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 5 Trattamento Economico

Oggetto dell'Atto:

RIDETERMINAZIONE FONDO DELLE RISORSE DECENTRATE DESTINATE ALLA INCENTIVAZIONE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E DELLA PRODUTTIVITA' PER L'ANNO 2011 PERSONALE DEL COMPARTO ESCLUSO QUELLO CON QUALIFICA DIRIGENZIALE. ADEMPIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- a. il fondo per il trattamento economico accessorio per l'anno 2011 è stato costituito con delibera di G.R. n. 316 del 21 giugno 2011 *“Fondo per le risorse decentrate destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività per l'anno 2011 – Personale del Comparto escluso quello con qualifica dirigenziale”*;
- b. l'art. 23, comma 7, della Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2012) ha statuito che: *“Il fondo per le risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività del personale del comparto della Giunta regionale per gli anni 2011, 2012 e 2013, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9, commi 1 e 2 bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, è pari a quello relativo all'anno 2010, comprensivo comunque delle economie previste dall'articolo 17, comma 5, del CCNL 1 aprile 1999...”*;
- c. avverso tale norma è stata proposta impugnativa innanzi alla Corte Costituzionale da parte del Governo Centrale per violazione dell'art. 117, comma 3, della Costituzione, in quanto ritenuta non in linea con l'art. 9, comma 1 e 2 bis, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010;
- d. il Consiglio Regionale nella seduta del 11/04/2012 ha approvato un Ordine del Giorno con il quale ha impegnato la Giunta regionale a rideterminare il fondo 2011, con delibera di G. R., al fine di evitare la sospensione dell'erogazione della produttività ai dipendenti della G. R.;
- e. successivamente, lo stesso Consiglio Regionale nella seduta del 19/04/2012 ha approvato la proposta di legge Reg. Gen. n. 332 e 333, avente ad oggetto *“Modifiche legislative”*;
- f. che l'art. 1 del citato progetto di legge recita *“Il comma 7 dell'articolo 23 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 è così sostituito: “Per gli anni 2011, 2012 e 2013 l'ammontare del fondo per le risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività del personale del comparto della Giunta Regionale è pari a quello dell'anno 2010 ed è progressivamente ridotto, per ognuno dei predetti anni, in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, ai sensi dell'art. 9, comma 2 bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122. Il fondo così determinato è comprensivo comunque delle economie previste dall'art. 17, comma 5, del CCNL 1 aprile 1999”*;

Dato atto che con nota prot. n. 690/SP del 19/04/2012, l'Assessore alle Risorse Umane, nel comunicare l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio regionale della proposta di legge avente ad oggetto *“Modifiche legislative”* (testo unificato Reg. Gen. N. 332 e 333) ha incaricato i competenti uffici di predisporre apposito schema di atto deliberativo per la rideterminazione del fondo del trattamento accessorio del comparto per l'anno 2011, da sottoporre all'approvazione della Giunta, onde consentire di dare attuazione a quanto stabilito dall'Assemblea, corrispondendo gli emolumenti relativi alla produttività 2011 al personale dipendente, con procedura d'urgenza, così come concordato con le OO.SS.;

Considerato che, pertanto, è necessario provvedere alla rideterminazione del fondo per il trattamento economico accessorio per l'anno 2011 nei sensi indicati dal progetto di legge regionale approvato nella seduta del 19/04/2012;

Atteso che i competenti uffici hanno provveduto a quantificare gli importi relativi al fondo, tenendo conto delle seguenti misure:

- a. l'art. 9 comma 2 bis della L. 122/2010 prevede che *“a decorrere dal 1/01/2011 e fino al 31/12/2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio”*;
- b. la riduzione del fondo, operata in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio per l'anno 2011 rispetto all'anno 2010 è calcolata in conformità al Documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 13/10/2011, giusta nota prot. n. 4538/C1PERS del 17/10/2011, ed è pari ad €. 242.787,09;

Ritenuto che la copertura finanziaria della spesa complessiva, unitamente agli oneri riflessi, rientra negli stanziamenti delle U.P.B. 6.23.104, 6.23.234 e 6.23.244 del Bilancio 2012, in conto Residui Passivi annualità 2011;

Ritenuto, altresì, inoltre, di dover dare mandato ai competenti uffici dell'Area del Personale di provvedere a tutti gli adempimenti relativi al riconoscimento al personale avente diritto della quota di produttività, liquidando agli stessi i relativi emolumenti, con riserva di recupero dei medesimi nel caso che l'attività legislativa posta in essere dal Consiglio Regionale non si perfezionasse ovvero vi fosse sentenza di illegittimità da parte della Corte Costituzionale, ai sensi dell'art. 16, comma 8, del Decreto Legge n. 98/2011, convertito in Legge n. 111/11;

Visti:

il D. Lgs. 165/2001;

la L.122/2010;

la L.R. n. 1/2012;

la L.R. n. 2/2012;

il CCNL 1.4.1999;

il CCNL 5.10.2001;

il CCNL 22.1.2004;

il CCNL 9.05.2006;

il CCNL 11.04.2008;

la proposta di legge regionale avente ad oggetto “Modifiche legislative” (testo unificato Reg. Gen. N. 332 e 333), così come approvata nella seduta consiliare del 19/04/2012;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi in premessa specificati e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di rideterminare in €. 63.602.618,76 l'importo complessivo del fondo delle risorse decentrate destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività per l'anno 2011;

2. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa complessiva, unitamente agli oneri riflessi, rientra negli stanziamenti delle U.P.B. 6.23.104, 6.23.234 e 6.23.244 del Bilancio 2012, in conto Residui Passivi annualità 2011;
3. di dare mandato ai competenti uffici dell'Area del Personale di provvedere a tutti gli adempimenti relativi al riconoscimento al personale avente diritto della quota di produttività, liquidando agli stessi i relativi emolumenti, con riserva di recupero dei medesimi nel caso che l'attività legislativa posta in essere dal Consiglio Regionale non si perfezionasse ovvero vi fosse sentenza di illegittimità da parte della Corte Costituzionale, ai sensi dell'art. 16, comma 8, del Decreto Legge n. 98/2011, convertito in Legge n. 111/11;
4. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, per quanto di specifica competenza, al Servizio 01 "Entrata e Contabilità finanziaria generale – Costi C.C.D.I." del Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ed al Servizio 03 "Controllo di Gestione e Contabilità Economica" del Settore 01 "Formazione del Bilancio pluriennale ed annuale" della stessa AGC 08;
5. di trasmettere il presente atto ai Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e metodo", ciascuno per quanto di specifica competenza;
6. di inviare, altresì, il presente atto al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.



Decreto Presidente Giunta n. 126 del 23/04/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DECRETI PRESIDENZIALI N. 64/2011 E 159/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTI i propri decreti n. 64 del 23.3.2011 e n. 159 del 25.7.2011 con i quali il Prefetto, dott. Annunziato VARDÉ, è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata prevista dalla precitata disposizione, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla individuazione dei siti e alla realizzazione di uno o più impianti di discarica nei territori, rispettivamente, della provincia di Napoli e di Salerno;

RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 2, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in ventiquattro mesi;

RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;

VISTI

il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;

il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;

DECRETA

1. di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto di indicare in ventiquattro mesi la durata degli incarichi commissariali conferiti al Prefetto dott. Annunziato VARDÉ con i decreti presidenziali n. 64 del 23.3.2011 e n. 159 del 25.7.2011, confermando le restanti statuizioni dagli stessi recate;
2. di inviare il presente decreto all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 01, alla Provincia di Napoli, alla Provincia di Salerno e al Prefetto dott. Annunziato VARDÉ e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 127 del 23/04/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

D.P.G.R.C N. 85/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 85 del 14.04.2011 con il quale il Prefetto, dott. Pasquale MANZO, è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata prevista dalla precitata disposizione, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, sia presso l'impianto STIR di Tufino che presso lo STIR di Giugliano, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solido urbani;

RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 2, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in ventiquattro mesi;

RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;

VISTI

il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;

il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;

DECRETA

1. di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto di indicare in ventiquattro mesi la durata degli incarichi commissariali, per la realizzazione presso gli STIR di Tufino e Giugliano dei rispettivi impianti di digestione, conferiti al Prefetto dott. Pasquale MANZO con il decreto presidenziale n. 85 del 14.04.2011, confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;
2. di inviare il presente decreto all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 01, alla Provincia di Napoli, al Prefetto dott. Pasquale MANZO e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 128 del 23/04/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

D.P.G.R.C. N. 207/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 207 del 07.10.2011 con il quale il Prof. Carmine GAMBARDELLA è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata prevista dalla precitata disposizione, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solido urbani;

RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 2, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in ventiquattro mesi;

RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;

VISTI

il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;

il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;

DECRETA

1. di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto di indicare in ventiquattro mesi la durata dell'incarico commissariale conferito al Professore Carmine GAMBARDELLA con il decreto presidenziale n. 207 del 07.10.2011, confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;
2. di inviare il presente decreto all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 01, alla Provincia di Caserta, al Prof. Carmine GAMBARDELLA e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto presidente giunta n. 129 del 23.04.2012

A.G.C. 1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore: 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto:

Decreti presidenziali n. 79/2011 e n. 133/2011. Determinazioni.

IL PRESIDENTE

VISTI i propri decreti n. 79 del 06.04.2011 e n. 133 del 22.06.2011 con i quali la Prof.ssa Giovanna FERRARI è stata nominata Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata prevista dalla precitata disposizione, rispettivamente per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso lo STIR in località Pianodardine del comune di Avellino, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani, e per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione nei limiti della volumetria di cui all'AIA rilasciata in data 31.12.2009, dei lavori di completamento del IV lotto dell'impianto di discarica di Savignano Irpino;

RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 2, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in ventiquattro mesi;

RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;

VISTI

il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;

il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;

DECRETA

1. di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto di indicare in ventiquattro mesi la durata degli incarichi commissariali conferiti alla Professoressa Giovanna FERRARI rispettivamente con i decreti presidenziali n. 79 del 06.04.2011 e n. 133 del 22.06.2011, confermando le restanti statuizioni dagli stessi recate;
2. di inviare il presente decreto all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 01, alla Provincia di Avellino e alla Professoressa Giovanna FERRARI e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 130 del 23/04/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

D.P.G.R.C. N. 44/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 44 del 23/02/2011 con il quale il Prof. Alberto Carotenuto è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 2 bis, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata prevista dalla precitata disposizione, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli;

RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 2, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in ventiquattro mesi;

RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;

VISTI

il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;

il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;

DECRETA

1. di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto di indicare in ventiquattro mesi la durata dell'incarico commissariale conferito al Professore, Alberto CAROTENUTO con il decreto presidenziale n. 44 del 23.02.2011, confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;
2. di inviare il presente decreto all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 01, alla Provincia di Napoli, al Prof. Alberto CAROTENUTO, alla struttura di supporto di cui ai D.P.G.R.C. n. 113 del 25.5.2011 e n. 13 del 20.01.2012, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 131 del 23/04/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

D.P.G.R.C. N. 47/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 47 del 23.02.2011 con il quale il Prof. Vincenzo BELGIORNO è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata prevista dalla precitata disposizione, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR di Battipaglia, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solido urbani;

RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 2, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2 del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in ventiquattro mesi;

RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;

VISTI

il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;

il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;

DECRETA

1. di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto di indicare in ventiquattro mesi la durata dell'incarico commissariale conferito al Prof. Vincenzo BELGIORNO con il decreto presidenziale n. 47 del 23.02.2011, confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;
2. di inviare il presente decreto all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 01, alla Provincia di Salerno, al Professore Vincenzo BELGIORNO e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 132 del 23/04/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

D.P.G.R.C. N. 83/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 83 del 12.04.2011 con il quale il Prof. Gennaro RUSSO è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata prevista dalla precitata disposizione, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR di Casalduni, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solido urbani;

RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 2, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in ventiquattro mesi;

RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;

VISTI

il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;

il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;

DECRETA

1. di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto di indicare in ventiquattro mesi la durata dell'incarico commissariale conferito al Prof. Gennaro RUSSO con il decreto presidenziale n. 83 del 12.04.2011, confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;
2. di inviare il presente decreto all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 01, alla Provincia di Benevento, al Professore Gennaro RUSSO e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

DECRETO n. 47 del 18.04.2012

Rif. lettera o)

Oggetto: Rimodulazione del Programma di realizzazione di strutture Hospice della Regione Campania di cui alla D.G.R. n. 5509 del 15/11/2002. Riallocazione dell'hospice dall'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" al P.O. di S. Felice a Cancellò dell'A.S.L. di Caserta.

PREMESSO che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo i programmi operativi previsti dall'art. 2, comma 88, della legge n.191/2008, tenuto conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, , con particolare riferimento a specifici azioni ed interventi, identificati in venti punti;
- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Mario Morlacco e il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 prende atto delle dimissioni del dott. Achille Coppola e assegna al dott. Mario Morlacco anche i compiti precedentemente svolti dal dott. Achille Coppola;

PREMESSO, inoltre, che:

- all'art. 1 della L. 26 febbraio 1999, n. 39 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000, è stato previsto che il Ministero della Sanità, d'intesa con la

*Regione Campania**Il Presidente*

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, adotti un programma su base nazionale per la realizzazione in ciascuna regione di una o più strutture per le cure palliative (Hospice);

- con D.M. 28.09.1999 il Ministero della Salute ha adottato il *"Programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative"*;
- con la D.G.R. n. 4408 del 26 settembre 2001 la Regione Campania ha approvato il *Programma regionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative* prevedendo la realizzazione di n. 4 interventi per un costo complessivo di € 10.225.888,43;
- con Decreto del Ministero della Salute del 06 dicembre 2001 il predetto Programma è stato approvato;
- con decreto del Ministero della Sanità 05/09/2001, nell'ambito del rifinanziamento del programma nazionale, è stato attribuito alla Regione Campania un ulteriore finanziamento di €5.721.946,52;
- con D.G.R. n.5509 del 15/11/2002, integrata con D.G.R. n.6261 del 20/12/2002, è stato approvato il *Programma di integrazione al Programma regionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative* per la realizzazione di ulteriori strutture hospice, per un totale di € 5.721.946,52;
- in detto ultimo programma regionale è stato previsto, tra l'altro, il *"Progetto di ristrutturazione e modifica per la realizzazione di una struttura modello Hospice"* presso l' A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, con 10 posti letto, per un importo di € 1.251.252,60;
- con decreto dirigenziale n. 218 del 27/04/2004 è stato liquidato all'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta l'importo di € 62.562,97, per la progettazione dei lavori di realizzazione dell'Hospice;

VISTI:

- a) la legge 15 marzo 2010, n. 38 *"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"*;
- b) il decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario n. 49 del 27.09.2010 di riassetto della rete ospedaliera e territoriale;
- c) il decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario n. 22 del 22.03.2011 *"Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010"*;

CONSIDERATO che il citato decreto 49/2010, al punto E), nel dettare i criteri per la riorganizzazione della rete ospedaliera, individua gli hospice tra le strutture di degenza territoriale e li include tra le strutture polifunzionali per la salute (SPS);



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

PRESO ATTO:

- a) della nota prot. 1869 del 04.02.2011 con cui il Direttore Generale dell'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta ha chiesto la riallocazione dell'Hospice di 10 posti letto presso il P.O. di S. Felice a Canello dell'A.S.L. di Caserta;
- b) della deliberazione n. 179 del 20/03/2012 del Direttore Generale dell'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta "Proposta Riallocazione per la Realizzazione di un Hospice";

CONSIDERATO che:

- a) la riallocazione dell'Hospice presso il P.O. di S. Felice a Canello è conforme alla programmazione regionale, in quanto il citato decreto 49/2010, nell'ambito della programmazione della rete ospedaliera della provincia di Caserta, stabilisce che la struttura ospedaliera di San Felice a Canello è riconvertita in struttura ospedaliera ad indirizzo riabilitativo e di lungodegenza e potrà ospitare una struttura polifunzionale per la salute;
- b) è, dunque, necessario rimodulare il Programma regionale per la realizzazione di strutture Hospice di cui alla D.G.R.C. n.5509 del 15/11/2002 prevedendo la realizzazione di una struttura per le cure palliative presso il P.O. di S. Felice a Canello in luogo di quella originariamente programmata presso l'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta;
- c) per l'effetto occorre assegnare all'A.S.L. di Caserta il finanziamento di € 1.251.252,60 assegnato originariamente all'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta;

RITENUTO di:

- a) procedere alla riallocazione della Struttura per le Cure Palliative presso il P.O. di S. Felice a Canello e alla riassegnazione del finanziamento totale pari ad € 1.251.252,60 alla A.S.L. di Caserta;
- b) stabilire che l'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta provveda a trasferire direttamente dell'ASL di Caserta la somma di € 62.562,97, ricevuta a titolo di anticipo, dandone formale comunicazione al Settore Programmazione della Regione Campania;
- c) necessario che l'ASL di Caserta predisponga tutti gli elaborati progettuali richiesti dalla vigenti norme per l'attuazione dell'intervento di realizzazione di un Hospice presso il P.O. di S. Felice a Canello, in conformità dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi dei centri residenziali (hospice) stabiliti dalla normativa in materia;

VISTI

- a) la Legge 26 febbraio 1999, n. 39;
- b) il D.M. 28.09.1999 del Ministero della Salute;
- c) la D.G.R. n. 4408 del 26.09.01;
- d) il D.M. 05.09.2001 del Ministero della Salute ;



Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- e) la D.G.R. n. 5509 del 15.11.02;
- f) la nota prot. 1869 del 04.02.2011 del Direttore Generale dell'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta;
- g) la nota prot. n. 6195 del 12.03.2012 del Direttore Generale della A.S.L. di Caserta;
- h) la deliberazione n. 179 del 20/03/2012 del Direttore Generale dell'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta;

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto, di:

1. rimodulare il Programma regionale per la realizzazione di strutture Hospice di cui alla D.G.R. n.5509 del 15/11/2002 prevedendo la realizzazione di una struttura per le cure palliative presso il P.O. di S. Felice a Cancellò dell'ASL di Caserta in luogo di quella originariamente programmata presso l'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta;
2. assegnare, per l'effetto, all'A.S.L. di Caserta il finanziamento di € 1.251.252,60 stanziato originariamente alla citata A.O. di Caserta, a valere sulle risorse assegnate nell'ambito del Programma di cui alla legge n. 39/99;
3. stabilire che l'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta provveda a trasferire direttamente dell'ASL di Caserta la somma di € 62.562,97, dandone formale comunicazione al Settore Programmazione della Regione Campania;
4. trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per l'approvazione;
5. impegnare l'ASL di Caserta, ad intervenuta approvazione ministeriale, a predisporre tutti gli elaborati progettuali richiesti dalle vigenti norme per l'attuazione dell'intervento di realizzazione di un Hospice presso il P.O. di S. Felice a Cancellò, in conformità dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi dei centri residenziali (hospice) stabiliti dalla normativa in materia;
6. trasmettere il presente provvedimento al Settore proponente per il seguito di competenza, all'AGC 20, ai Direttori Generali dell'A.S.L. di Caserta e dell'A.O. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta e al BURC per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole

Il Sub Commissario ad acta

Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'AGC n. 19

Piano sanitario regionale

Dott. Albino D'Ascoli



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)
Il Coordinatore dell'AGC n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. Mario Vasco*

Il Dirigente del Servizio
Piano Sanitario Regionale
Edilizia Sanitaria
Rapporti con l'Agenzia Regionale Sanitaria
Dott. Luigi Riccio

Il Funzionario
Arch. Italia Caprio



Decreto Dirigenziale n. 41 del 03/04/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE DELLA FONDAZIONE
DENOMINATA SAN GIUSEPPE MOSCATI FONDO DI SOLIDARIETA' ANTIUSURA
ONLUS , CON SEDE IN NAPOLI ALLA VIA S. SEBASTIANO N 48 RICONOSCIUTA
PERSONA GIURIDICA CON DPGRC N 7489 IL 12.05.1992 (DPR 361/00 DPGRC 619/03
DPR 616/77)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- La Fondazione “San Giuseppe Moscati Fondo di Solidarietà Antiusura- O.N.L.U.S.” con sede in Napoli alla via S. Sebastiano n. 48 costituita l' 11.02.1992 rep. n. 32336 con atto redatto per notar dr Vincenzo del Genio iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola già iscritta nel Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Napoli al n. 1266/1992 , riconosciuta persona giuridica con D.P.G.R.C. n. 7489 il 12.05.1992 , iscritta nel registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania in data 08/05/2001 al n.2; ha modificato lo statuto con atto redatto per Notar dr. Luigi Coppola, iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola il 17.01-2011 rep. n.62615; ha inoltrato istanza alla Regione Campania, con nota prot. n. 0101673 del 09.02.2012 per ottenere la modifica dello statuto ;

CONSIDERATO CHE:

- La Fondazione ha finalità di solidarietà sociale nel campo della beneficenza, della tutela dei diritti civili in favore di persone svantaggiate in ragione delle condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari; assiste e sostiene chiunque sia vittima dell'usura o si trovi nelle condizioni di diventarlo, e pertanto, versi in stato di bisogno; opera con ogni mezzo consentito dalla legge per prevenire il fenomeno dell'usura, ad ogni livello e sotto qualsiasi forma si presenti, anche attraverso forme di tutela, assistenza ed informazione.

RITENUTO :

dover accogliere detta modifica, in adempimento a quanto disposto dall'art 7 del D.P.G.R. n.619 del 22/09/2003;

DATO ATTO :

che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con verbale del 17/01/2011 rep. n. 62615, ha modificato gran parte degli articoli dello Statuto, come da atto redatto per Notaio dr. Luigi Coppola iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli , Torre Annunziata e Nola ;

VISTI:

- il D.P.G.R.C. di Riconoscimento della Persona Giuridica Privata del 12.05.1992 n. 7489 ; il verbale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 17.01-2011 rep. n.62615 con allegato atto di modifica statutaria, redatto per Notaio dr. Luigi Coppola, iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola ;
- l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977 n 616;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento servizio 01, ex art.14 D.P.G.R.C. 619/2003;

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. n. 616 del 1977, del D.P.R. n° 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n° 619 del 2003;

- di approvare le modifiche apportate allo statuto, della Fondazione “San Giuseppe Moscati Fondo di Solidarietà Antiusura- O.N.L.U.S.” con sede in Napoli alla via S. Sebastiano n. 48 - con atto redatto per Notar dr. Luigi Coppola, iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola il 17.01-2011 rep. n.62615- costituita l' 11.02.1992 rep. n.

32336 con atto redatto per notar dr Vincenzo del Genio iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola già iscritta nel Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Napoli al n. 1266/1992 , riconosciuta persona giuridica con D.P.G.R.C. n. 7489 il 12.05.1992 , iscritta nel registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania in data 08/05/2001 al n.2;

- di iscrivere le modifiche statutarie, approvate con il presente decreto, nel registro delle Persone Giuridiche Private, istituito presso il Settore Enti Locali, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 361 del 2000;
- di dare atto che il testo del nuovo Statuto consta di n. 15 articoli, come da atto redatto per Notaio dr. Luigi Coppola, il 17.01-2011 rep. n.62615;
- di dare comunicazione del presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
- di dare comunicazione del presente provvedimento alla Associazione in oggetto ;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Caiazzo



Decreto Dirigenziale n. 42 del 20/04/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE DI COMUNITA' DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI ONLUS CON SEDE
IN NAPOLI AL LARGO CORPO DI NAPOLI PRESSO LA CAPPELLA SANTA MARIA DEI
PIGNATELLI DI PROPRIETA' DELL' UNIVERSITA' DEGLI STUDI SUOR ORSOLA
BENINCASA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- La Fondazione denominata "Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli-O.N.L.U.S. con sede in Napoli al Largo Corpo di Napoli presso la cappella Santa Maria dei Pignatelli di proprietà dell' Università degli Studi Suor Orsola Benincasa " costituita l' 8 marzo 2010 con atto redatto per notar dr. Giuseppe di Transo, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 124815 con allegato statuto, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- detta Fondazione non ha fini di lucro e persegue lo scopo di promuovere e svolgere attività di beneficenza e di pubblica utilità ed in modo particolare promuovere, la costituzione di un patrimonio la cui rendita sia destinata a finanziamenti di attività di assistenza sociale, formazione, sport dilettantistico, assistenza sanitaria, ricerca scientifica e ogni attività atta a migliorare la qualità della vita della comunità della città di Napoli ;

CONSIDERATO CHE:

- la Fondazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l'atto di costituzione di Fondazione del 8 marzo 2010 per notar dr. Giuseppe di Transo repertorio n.124815 con allegato statuto;
 - il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
 - il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619 ;
 - l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;
- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento servizio 01 ex art.14 del D.P.G.R.C n. 619/2003;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

- 1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania alla Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli O.N.L.U.S." con sede in Napoli al largo Corpo di Napoli presso la cappella Santa Maria dei Pignatelli di proprietà dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa " . costituita l' 8 marzo 2010 con atto redatto per notar dr. Giuseppe di Transo iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.124815 con allegato statuto ;
- 2) di dare atto che detta Fondazione non ha fini di lucro e persegue lo scopo di promuovere e svolgere attività di beneficenza e di pubblica utilità ed in modo particolare promuovere la costituzione di un patrimonio la cui rendita sia destinata a finanziamenti di attività di assistenza sociale, formazione, sport dilettantistico, assistenza sanitaria, ricerca scientifica, e ogni altra attività atta a migliorare la qualità della vita della comunità della città di Napoli.;
- 3) di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 21 articoli allegato all'atto costitutivo redatto per notar dr. Giuseppe di Transo del 8 marzo 2010 repertorio n. 124815;
- 4) di inviare copia del presente provvedimento :
 - a) Al Presidente della G.R.
 - b) Al Coordinatore dell' A.G.C. n. 01
 - c) al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Caiazzo



Decreto Dirigenziale n. 42 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 1.9 - PROGETTO I ANG ANG 001 "VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI RUPECANINA", CODICE MONIT 100260, AVENTE COME BENEFICIARIO FINALE IL COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE (CE). CHIUSURA STRALCIO FINANZIARIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000/2006 (POR) della Campania, successivamente modificato con Decisione C(2006) 2165 del 23 maggio 2006 e Decisione C(2007) 1573 del 02 aprile 2007;
- ai fini dell'attuazione dello stesso, la Regione Campania, con Deliberazione n. 5549 del 15/11/2000, ha adottato il Complemento di Programmazione, oggetto di successive modifiche, l'ultima approvata con Delibera n. 1434 del 11/09/2009;
- il suddetto complemento descrive cinque tipologie di interventi diretti all'attuazione della Misura 1.9;
- la Giunta Regionale, con delibera 5247/2001, ha emanato le Linee Guida ai Progetti Integrati;
- con Delibera n. 1646 del 24/04/2002 la Giunta Regionale ha individuato il tetto indicativo di risorse all'interno del quale va contenuto il quadro finanziario del PI stesso;
- l'atto deliberativo regionale n. 550 del 07/04/2004 ha approvato il P.I. Parco Regionale del Matese nel quale è compreso negli interventi entro tetto il progetto I ANG ANG 001 "Valorizzazione del complesso monumentale di Rupecanina", avente come Beneficiario Finale il Comune di Sant'Angelo d'Alife (CE);
- a far data dal 09/04/2009 con D.D. dell'AGC 09 n. 60 è stato nominato come nuovo Responsabile della Misura 1.9 il dott. Michele Palmieri;
- con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000/2006) dei Fondi strutturali;
- con Decisione C(2009) 960 dell'11 febbraio 2009 la Commissione Europea ha modificato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000/2006) dei Fondi strutturali;
- con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000/2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE n. 1260/99;
- la Regione Campania con D.G.R. 1748/2008 e s.m.i. ha approvato le linee guida di chiusura del POR Campania 2000/2006 che definiscono la tempistica e le modalità per la chiusura del Programma e delle operazioni ad esso afferenti in coerenza con i suddetti orientamenti comunitari;

CONSIDERATO:

- che con Decreto Dirigenziale n. 468 del 19/07/2005 è stato ammesso a finanziamento il progetto I ANG ANG 001 "Valorizzazione del complesso monumentale di Rupecanina", codice MONIT 100260, per la somma di Euro 100.000,00;
- che con Decreto Dirigenziale n. 617 del 05/07/2007 (di rettifica del Decreto Dirigenziale n. 411 del 22/05/2007) è stato rimodulato, a seguito di gara, l'impegno n. 4635 del 23/09/2005 nell'importo di Euro 97.389,88 e contestualmente liquidata la somma di Euro 48.694,94 relativa al primo acconto del 50%;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1225 del 20/11/2007 è stato liquidato il secondo acconto di Euro 19.477,98 quale ulteriore 20%;
- che il quadro economico finale, riepilogativo di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentato dal Comune di Sant'Angelo d'Alife (CE) con nota prot. n. 5829 del 07/11/2008, ammonta ad Euro 93.610,10;
- che con Decreto Dirigenziale n. 817 del 01/12/2008 è stato liquidato il terzo acconto e il saldo per complessivi Euro 25.507,97;
- che relativamente al progetto in questione, risulta liquidata sul POR 2000/2006 Misura 1.9 la complessiva somma di Euro 93.680,89 mentre le spese ammesse e certificate sul medesimo

- programma al 30/06/2009 ammontano ad Euro 48.694,94 con un a differenza pari ad Euro 44.985,95;
- che il Comune di Sant'Angelo d'Alife (CE) deve restituire la somma di Euro 70,79;

RITENUTO

- di dover disimpegnare la somma di Euro 3.708,99 quale economia accertata sul CAP. 2185 E.F. 2005, giusto impegno n. 4635 assunto con D.D. n. 468 del 19/07/2005;
- di dover procedere alla chiusura dello stralcio finanziario del progetto oggetto del presente decreto a valere sulla Misura 1.9 del POR Campania 2000/2006, per l'importo di Euro 48.694,94, così suddiviso:

A - Lavori a misura, a corpo, in economia	48.694,94
Totale	48.694,94

- di dovere rinviare, ai sensi della D.G.R. n. 891 del 14/12/2010, a successivi provvedimenti l'adeguamento contabile per l'importo liquidato e non certificato, pari a Euro 44.915,16 al netto delle economie realizzate, tra il capitolo di entrata del POR 2000/2006 della Misura 1.9 ed il capitolo di uscita delle risorse liberate;

PRESO ATTO

- che la partecipazione del FESR, che ha garantito il cofinanziamento dell'intervento, è pari al 50% del costo complessivo dell'intervento definitivamente imputabile al POR 2000/2006 – Asse 1 – Misura 1.9;

VISTO

- il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- il Regolamento (CE) 1260/99;
- la Decisione C(2000) 2347 del 08/08/2000;
- il D.D. n. 468 del 19/07/2005;
- il D.D. n. 411 del 22/05/2007;
- il D.D. n. 617 del 05/07/2007;
- il D.D. n. 1225 del 20/11/2007;
- il D.D. n. 817 del 01/12/2008;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/2006 e con la Misura 1.9 compiuta dal Gruppo Istruttore e dal Responsabile del Procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità tecnica e contabile resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- di disimpegnare la somma di Euro 3.708,99 quale economia accertata sul CAP. 2185 E.F. 2005, giusto impegno n. 4635 assunto con D.D. n. 468 del 19/07/2005;
- di procedere alla chiusura del progetto il progetto I ANG ANG 001 "Valorizzazione del complesso monumentale di Rupecanina", codice MONIT 100260, avente come Beneficiario Finale il Comune di Sant'Angelo d'Alife (CE) a valere sulla misura 1.9 del POR Campania 2000/2006 e che le spese rendicontate afferenti all'intervento ammontano a Euro 48.694,94;
- che l'importo di Euro 48.694,94, già certificato alla CE, costituisce il costo definitivo imputabile sulla predetta Misura 1.9 per il progetto I ANG ANG 001 "Valorizzazione del complesso

monumentale di Rupecanina", codice MONIT 100260, avente come Beneficiario Finale il Comune di Sant'Angelo d'Alife (CE);

- che il seguente quadro di spesa finale dello stralcio finanziario dell'operazione imputabile alla Misura 1.9 del POR Campania 2000/2006 corrisponde agli importi rendicontati:

A - Lavori a misura, a corpo, in economia	48.694,94
Totale	48.694,94

- di dovere rinviare, ai sensi della D.G.R. n. 891 del 14/12/2010, a successivi provvedimenti l'adeguamento contabile per l'importo liquidato e non certificato, pari a Euro 44.915,16 al netto delle economie realizzate, tra il capitolo di entrata del POR 2000/2006 della Misura 1.9 ed il capitolo di uscita delle risorse liberate;
- che la partecipazione del FESR, che ha garantito il cofinanziamento dell'intervento è pari al 50% del costo complessivo dell'intervento ovvero Euro 24.347,47 definitivamente imputabile al POR 2000-2006 – Asse 1 – Misura 1.9;
- che, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive DD.GG.RR. n. 1100/2009 e 1820/2009, il Beneficiario Finale resta obbligato a:
 - conservare il fascicolo del progetto in parola, contenente tutti i documenti tecnico-amministrativi e contabili inerenti l'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg. (CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
 - consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al valutatore indipendente del POR Campania;
- di inviare il presente atto al Settore 02 Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio, all'Autorità di Gestione del FESR, all'Autorità di Pagamento FESR, al Beneficiario Finale, all'A.G.C. 01 Settore stampa, documentazione, informazione e bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore Ecologia
dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 146 del 17/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TRASFORMAZIONE DI BOSCO CEDUO CASTANILE IN CASTAGNETO DA FRUTTO SPECIALIZZATO E DI UNA PISTA DI ESBOSCO PER LA MOVIMENTAZIONE FG. 7 P.LLE 272, 273, 178, 221, 222, 223" DA REALIZZARSI IN LOC. ESCA S. LUCIA NEL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV) - PROPOSTO DAL SIG. GRIECO LUCIANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 8.11.2011, acquisita al prot. n° 849340 in data 10.11.2011, il Sig. Grieco Luciano, con sede in Monteforte Irpino (AV) 83024 alla Via Aldo Moro n. 94, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "trasformazione di bosco ceduo castanile in castagneto da frutto specializzato con contestuale realizzazione di una recinzione a salvaguardia dello stesso e di una pista di esbosco per la movimentazione Fg. 7 p.lle 272, 273, 178, 221, 222, 223" da realizzarsi in loc. Esca S. Lucia nel Comune di Monteforte Irpino (AV);
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore D'Alterio - Sabatino;
- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.01.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- Individuazione all'interno dell'area interessata al S.I.C. codice IT – 8040017 delle zonette più acclivi da proteggere dal rischio di smottamento e frane con opere di ingegneria naturalistica quali lunettamenti, gabbionate, viminate ecc.
- Interruzione, nei tratti a maggiore pendenza, della pista di esbosco con attraversamenti rivestiti in pietrame, atti a ridurre la velocità delle acque verso valle
- Mantenimento di un cotico erboso continuo, specie nei primi anni successivi all'intervento
- Realizzare i rami di pista "ex novo" solo a rilascio avvenuto di apposita autorizzazione ai sensi delle leggi forestali ed urbanistiche
- Conferire all'impianto una densità minima dei castagni innestati almeno di 160 piante ad ettaro (sesto orientativo 8x8)
- Non sradicare le ceppaie soprannumerarie

ed esprime parere negativo di valutazione di Incidenza per la recinzione;

che il Sig. Grieco Luciano ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BU RC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 22.11.2011, acquisita al prot. n°900759 in data 28.11.2011

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012, in merito al progetto "trasformazione di bosco ceduo castanile in castagneto da frutto specializzato con contestuale realizzazione di una recinzione a salvaguardia dello stesso e di una pista di esbosco per la movimentazione Fg. 7 p.lle 272, 273, 178, 221, 222, 223" da realizzarsi in loc. Esca S. Lucia nel Comune di Monteforte Irpino (AV) proposto dal Sig. Grieco Luciano, con sede in Monteforte Irpino (AV) 83024 alla Via Aldo Moro n. 94, con le seguenti prescrizioni:

- Individuazione all'interno dell'area interessata al S.I.C. codice IT – 8040017 delle zonette più acclivi da proteggere dal rischio di smottamento e frane con opere di ingegneria naturalistica quali lunettamenti, gabbionate, viminate ecc.
- Interruzione, nei tratti a maggiore pendenza, della pista di esbosco con attraversamenti rivestiti in pietrame, atti a ridurre la velocità delle acque verso valle
- Mantenimento di un cotico erboso continuo, specie nei primi anni successivi all'intervento
- Realizzare i rami di pista "ex novo" solo a rilascio avvenuto di apposita autorizzazione ai sensi delle leggi forestali ed urbanistiche
- Conferire all'impianto una densità minima dei castagni innestati almeno di 160 piante ad ettaro (sesto orientativo 8x8)
- Non sradicare le ceppaie soprannumerarie

ed esprime parere negativo di valutazione di Incidenza per la recinzione;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 147 del 17/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO P.LLA 225 DEL P.A.F." DA REALIZZARSI IN LOC. CACCIALUPI NEL COMUNE DI SANZA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SANZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 4.05.2011 prot. 2328, acquisita al prot. n°387997 in data 17.05.2011, il Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio bosco p.lla 225 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Caccialupi nel Comune di Sanza (SA);
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al

Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.01.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni poste dal Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano:
- Dovrà essere esclusa l'apertura di nuove piste forestali così come prescritto dalle norme di attuazione del Piano del Parco in vigore.
 - Le attività del cantiere forestale dovranno essere interdette dal 1 aprile al 15 luglio, periodo di massima attività riproduttiva della fauna nella fascia altimetrica considerata.
 - La ceduzione dovrà svolgersi in due stagioni silvane con un intervallo temporale fra i due tagli di due stagioni silvane
 - La variazione gestionale intervenuta dovrà essere oggetto di considerazione nella revisione del PAF e la gestione del ceduo a regime dovrà essere coerente, fra le altre cose, con quanto previsto dall'art. 13 del Piano del Parco in particolare quanto riportato per il Bosco misto (lettera e).
- e le seguenti ulteriori prescrizioni:
- non effettuare scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
 - intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007;
 - salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;
 - il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
 - il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
 - il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del *Cerambyx cerdo*, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
 - che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova
- b. che il Comune di Sanza ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 21.11.2011, acquisita al prot. n° 9254 46 in data 5.12.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012, in merito al progetto "taglio bosco p.lla 225 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Caccialupi nel Comune di Sanza (SA), proposto dal Comune di Sanza (SA), con le prescrizioni poste dal Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano:

- Dovrà essere esclusa l'apertura di nuove piste forestali così come prescritto dalle norme di attuazione del Piano del Parco in vigore.
- Le attività del cantiere forestale dovranno essere interdette dal 1 aprile al 15 luglio, periodo di massima attività riproduttiva della fauna nella fascia altimetrica considerata.
- La ceduzione dovrà svolgersi in due stagioni silvane con un intervallo temporale fra i due tagli di due stagioni silvane
- La variazione gestionale intervenuta dovrà essere oggetto di considerazione nella revisione del PAF e la gestione del ceduo a regime dovrà essere coerente, fra le altre cose, con quanto previsto dall'art. 13 del Piano del Parco in particolare quanto riportato per il Bosco misto (lettera e).

e le seguenti ulteriori prescrizioni:

- non effettuare scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007;
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
- il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.

- il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del *Cerambyx cerdo*, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
 - che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
 3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 151 del 17/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "SISTEMAZIONE ESTERNA DEL LOTTO VIA TAFANI" DA REALIZZARSI IN LOC. CANNAVERDE NEL COMUNE DI MAIORI (SA) - PROPOSTO DAI SIG.RI ACHILLE BONITO E ANNA MARIA D'AGOSTINO. PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 18.10.2011, acquisita al prot. n°830237 in data 3.11./2011, i Sig.ri Achille Bonito e Anna Maria D'Agostino con sede in Roma via Giulia n. 103, ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "sistemazione esterna del lotto via Tafani" da realizzarsi in loc. Cannaverde nel Comune di Maiori (SA)
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 1.02.2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- che i lavori non siano condotti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
- che i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera;
- che la progettazione sia integrata con la previsione di soluzioni tecniche che garantiscano il corretto smaltimento dei rifiuti e il riutilizzo del terreno derivante dagli scavi;
- che gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- che il materiale di risulta venga successivamente allontanato a rifiuto in zona non vincolata o appositamente autorizzata, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 P.IV (ex D.Lgs. 22/97)
- che il terreno vegetale, risultante dagli scavi, venga risagomato in modo tale da non creare turbative al regime delle acque meteoriche, e che, in ogni caso, ne sia vietato l'accumulo;
- che le aree, così come indicate negli elaborati di progetto, conservino la loro permeabilità originale, con l'esclusione dunque di pavimentazione di qualsiasi genere;
- che venga assicurata, in ogni caso, la stabilità dell'area oggetto di intervento;
- che l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, avvenga attraverso la viabilità esistente e che sia programmata con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;
- che l'esecuzione dei lavori sia svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni e in tempi brevi, stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc.);
- che la prevista recinzione sia progettata in modo che sia sollevata di 20 cm da terra per permettere il passaggio della piccola fauna.

che i Sig.ri Achille Bonito e Anna Maria D'Agostino hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 de l 22.11.2010, con bonifico del 3.11.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Montesano - Volpe, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 1.02.2012, il progetto "sistemazione esterna del lotto via Tafani" da realizzarsi in loc. Cannaverde nel Comune di Maiori (SA), proposto i Sig.ri Achille Bonito e Anna Maria D'Agostino con sede in Roma via Giulia n. 103, con le seguenti prescrizioni:

- che i lavori non siano condotti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
- che i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera;
- che la progettazione sia integrata con la previsione di soluzioni tecniche che garantiscano il corretto smaltimento dei rifiuti e il riutilizzo del terreno derivante dagli scavi;
- che gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- che il materiale di risulta venga successivamente allontanato a rifiuto in zona non vincolata o appositamente autorizzata, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 P.IV (ex D.Lgs. 22/97)
- che il terreno vegetale, risultante dagli scavi, venga risagomato in modo tale da non creare turbative al regime delle acque meteoriche, e che, in ogni caso, ne sia vietato l'accumulo;
- che le aree, così come indicate negli elaborati di progetto, conservino la loro permeabilità originale, con l'esclusione dunque di pavimentazione di qualsiasi genere;
- che venga assicurata, in ogni caso, la stabilità dell'area oggetto di intervento;
- che l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, avvenga attraverso la viabilità esistente e che sia programmata con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;
- che l'esecuzione dei lavori sia svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni e in tempi brevi, stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc.);
- che la prevista recinzione sia progettata in modo che sia sollevata di 20 cm da terra per permettere il passaggio della piccola fauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 152 del 17/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO FG. 7 P.LLA 112 DI PROPRIETA' DELLA SIG.RA TEPEDINO MARIA PIA" DA REALIZZARSI IN LOC. MURGE DI IORIO NEL COMUNE DI PADULA (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO. PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 10.10.2011 prot. 4289, acquisita al prot. n° 782849 in data 17.10.2011, la Comunità Montana Vallo di Diano, con sede in Padula (SA) 84034 viale Certosa n. 1, ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio bosco Fg. 7 p.lla 112 di proprietà della Sig.ra Tepedino Maria Pia" da realizzarsi in loc. Murge di Iorio nel Comune di Padula (SA);
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Aliperta - Arpaia;
- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.01.2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni formulate dallo STAP Foreste di Salerno nella nota prot. prot. n. 191155 del 9/03/2011:
- o Il taglio deve eseguirsi a perfetta regola d'arte (dal 15 ottobre al 15 aprile successivo);
 - o Le matricine da rilasciarsi non inferiori a 70 per ettaro , di cui 2/3 del turno e 1/3 di vecchio turno. Le piante a dote devono essere scelte tra le piante da seme io in mancanza tra i polloni migliori e più sviluppati. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la tagliata;
 - o I soprassuoli radicati in zona a forte pendenza (>70%) vengono utilizzati in conformità degli art. 24 e 27, allegato C della L.R. n. 11/96;
 - o Venga salvaguardata la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco;
 - o Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione deve avvenire dalla tagliata il più prontamente possibile e comunque contemporaneamente all'esecuzione del taglio;
 - o L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e normative vigenti;
 - o Venga rispettata ogni forma di vegetazione radicata su balzi rocciosi esistenti;
 - o Il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per un periodo di sei anni dopo il taglio;
 - o Venga comunicato al locale Comando Stazione Forestale la data di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché il nominativo della persona o della Ditta abilitata che seguirà i lavori;

la Commissione prescrive inoltre:

- l'interdizione delle attività del cantiere forestale dopo il 1 febbraio e fino al 15 luglio, periodo di massima attività riproduttiva della fauna nella fascia altimetrica considerata.
- il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
- il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
- il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del *Cerambyx cerdo*, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
- che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
- di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 e,

dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdotta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.

- a preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
- il divieto di apertura di nuove piste forestali così come prescritto dalle norme di attuazione del Piano del Parco in vigore.
- che la ceduzione dovrà svolgersi in due stagioni silvane consecutive.
- il divieto di scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- la salvaguardia, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

- b. che la Sig.ra Tepedino Maria Pia ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 15.06.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Aliperta - Arpaia, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012 il progetto "taglio bosco Fg. 7 p.lla 112 di proprietà della Sig.ra Tepedino Maria Pia" da realizzarsi in loc. Murge di Iorio nel Comune di Padula (SA), proposto dalla Comunità Montana Vallo di Diano, con sede in Padula (SA) 84034 via Certosa n. 1, con le seguenti prescrizioni formulate dallo STAP Foreste di Salerno nella nota prot. prot. n. 191155 del 9/03/2011:
 - o Il taglio deve eseguirsi a perfetta regola d'arte (dal 15 ottobre al 15 aprile successivo);
 - o Le matricine da rilasciarsi non inferiori a 70 per ettaro, di cui 2/3 del turno e 1/3 di vecchio turno. Le piante a dote devono essere scelte tra le piante da seme io in mancanza tra i

polloni migliori e più sviluppati. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la tagliata;

- o I soprassuoli radicati in zona a forte pendenza (>70%) vengono utilizzati in conformità degli art. 24 e 27, allegato C della L.R. n. 11/96;
- o Venga salvaguardata la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco;
- o Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione deve avvenire dalla tagliata il più prontamente possibile e comunque contemporaneamente all'esecuzione del taglio;
- o L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e normative vigenti;
- o Venga rispettata ogni forma di vegetazione radicata su balzi rocciosi esistenti;
- o Il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per un periodo di sei anni dopo il taglio;
- o Venga comunicato al locale Comando Stazione Forestale la data di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché il nominativo della persona o della Ditta abilitata che seguirà i lavori;

la Commissione prescrive inoltre:

- l'interdizione delle attività del cantiere forestale dopo il 1 febbraio e fino al 15 luglio, periodo di massima attività riproduttiva della fauna nella fascia altimetrica considerata.
- il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
- il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
- il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del *Cerambyx cerdo*, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
- che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
- di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdotta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
- la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
- il divieto di apertura di nuove piste forestali così come prescritto dalle norme di attuazione del Piano del Parco in vigore.
- che la ceduzione dovrà svolgersi in due stagioni silvane consecutive.
- il divieto di scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- la salvaguardia, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e

sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 153 del 17/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI GESTIONE DI BOSCHI FG. 10 P.LLE 1/A, 1/B, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8" DA REALIZZARSI IN LOC. MOSCUSO NEL COMUNE DI MIGNANO MONTELUONGO (CE) - PROPOSTO DEI SIGG. SAVIANO VANDA, PETROLINI ALESSANDRO, CHIARA ED EREDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 15.07.2011, acquisita al prot. n° 600238 in data 1.08.2011, i Sigg. Saviano Vanda Petrolini Alessandro, Chiara ed eredi, con sede in Cervaro (FR) alla via Casale Parola n. 1, hanno presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "piano di gestione di boschi Fg. 10 p.lle 1/A, 1/B, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8" da realizzarsi in loc. Moscuso nel Comune di Mignano Montelungo (CE)
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Di Caprio - Lubrano - Policastro;
- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.01.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con prescrizioni:
- In via preliminare, trattandosi di bosco con prevalenza di essenze di leccio, si osserva che sarebbe stato opportuno valutare la possibilità di avvio a gestione a fustaia.
 - Si prescrive, proprio in considerazione della scelta operata, un incremento del numero delle matricine, da scegliere tra gli ecotipi locali più significativi nell'ambito delle specie presenti, provenienti da semi, al fine di assicurare adeguata biodiversità.
- Si prescrive, inoltre:
- che il progetto sia realizzato durante il periodo non coincidente con quello di riproduzione della fauna selvatica;
 - che per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti, dovrà essere oggetto di autorizzazione da parte dell'autorità competente;
 - di evitare, nelle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco, qualsiasi danno alla rinnovazione naturale;
 - di evitare il taglio delle specie fruttifere presenti, nonché l'eliminazione della flora di sottobosco edule per la fauna.
 - di assicurare gli accorgimenti progettuali atti a migliorare la qualità ambientale del piano di gestione, con particolare riferimento al rilascio:
 - di piante provviste alla base di cavità. Per la raccolta di acqua, utile alla fauna vertebrata ed invertebrata;
 - piante morte, in piedi o a terra, o seccaginosi, senza comprenderle nel numero minimo di 70 piante per ettaro;
 - qualche ceppaia deforme o con polloni rigettati da eventuali ceppaie sopraelevate per tradizionali tagli sul nuovo.
- Si raccomanda di prevedere, ogni utile accorgimento nell'utilizzo dei mezzi e degli attrezzi meccanici per le operazioni di taglio, al fine di evitare rilascio e/o emissione di sostanze inquinanti nelle matrici ambientali.
- b. che la Sig.ra Saviano Vanda ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 29.06.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Di Caprio - Lubrano - Policastro, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 19.01.2012, in merito al progetto "piano di gestione di boschi Fg. 10 p.lle 1/A, 1/B, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8" da realizzarsi in loc. Moscusio nel Comune di Mignano Montelungo (CE), proposto dalla Sigg. Saviano Vanda Petrolini Alessandro, Chiara ed eredi, con sede in Cervaro (FR) alla via Casale Parola n. 1, con prescrizioni:

- In via preliminare, trattandosi di bosco con prevalenza di essenze di leccio, si osserva che sarebbe stato opportuno valutare la possibilità di avvio a gestione a fustaia.
- Si prescrive, proprio in considerazione della scelta operata, un incremento del numero delle matricine, da scegliere tra gli ecotipi locali più significativi nell'ambito delle specie presenti, provenienti da semi, al fine di assicurare adeguata biodiversità.

Si prescrive, inoltre:

- che il progetto sia realizzato durante il periodo non coincidente con quello di riproduzione della fauna selvatica;
- che per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti, dovrà essere oggetto di autorizzazione da parte dell'autorità competente;
- di evitare, nelle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco, qualsiasi danno alla rinnovazione naturale;
- di evitare il taglio delle specie fruttifere presenti, nonché l'eliminazione della flora di sottobosco edule per la fauna.
- di assicurare gli accorgimenti progettuali atti a migliorare la qualità ambientale del piano di gestione, con particolare riferimento al rilascio:
 - di piante provviste alla base di cavità. Per la raccolta di acqua, utile alla fauna vertebrata ed invertebrata;
 - piante morte, in piedi o a terra, o seccaginosi, senza comprenderle nel numero minimo di 70 piante per ettaro;
 - qualche ceppaia deforme o con polloni rigettati da eventuali ceppaie sopraelevate per tradizionali tagli sul nuovo.

Si raccomanda di prevedere, ogni utile accorgimento nell'utilizzo dei mezzi e degli attrezzi meccanici per le operazioni di taglio, al fine di evitare rilascio e/o emissione di sostanze inquinanti nelle matrici ambientali.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 154 del 17/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RECINZIONE DI UN FONDO MEDIANTE CORDOLETTI IN CLS SEMPLICE E RIVESTITI FG. 9 P.LLA 73" DA REALIZZARSI ALLA VIA CARLANGIONA NEL COMUNE DI PANNARANO (BN) - PROPOSTO DAL SIG. NATALINO FRANCO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 16.05.2011, acquisita al prot. n° 419803 in data 27.05.2011, il Sig. Natalino Franco, con sede in Roma alla via Gorzegno n. 42, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "recinzione di un fondo mediante cordoletti in cls semplice e rivestiti Fg. 9 p.lla 73" da realizzarsi alla via Carlangiona nel Comune di Pannarano (BN)
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Lassandro - Console;

- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.01.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
- i lavori non potranno essere condotti nel periodo febbraio-ottobre per non arrecare disturbo alla fauna in periodo riproduttivo;
 - prevedere interruzioni nella recinzione per non impedire il passaggio della piccola fauna presente nel sito;
 - non fare uso di calcestruzzi e malte cementizie per la pavimentazione dell'area esterna, al fine di limitare l'impermeabilizzazione delle aree, si prescrive di usare unicamente pavimentazioni drenanti e materiali naturali;
 - gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
 - l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni, e in tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento, anche luminoso (anche in fase di esercizio del fabbricato con l'adozione di corpi illuminanti a norma) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc.);
 - programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;
- b. che il Sig. Natalino Franco ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 14.05.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012, in merito al progetto "recinzione di un fondo mediante cordoletti in cls semplice e rivestiti Fg. 9 p.lla 73" da realizzarsi alla via Carlangiona

nel Comune di Pannarano (BN) proposto dal Sig. Natalino Franco, con sede in Roma alla via Gorzegno n. 42, con le seguenti prescrizioni:

- i lavori non potranno essere condotti nel periodo febbraio-ottobre per non arrecare disturbo alla fauna in periodo riproduttivo;
- prevedere interruzioni nella recinzione per non impedire il passaggio della piccola fauna presente nel sito;
- non fare uso di calcestruzzi e malte cementizie per la pavimentazione dell'area esterna, al fine di limitare l'impermeabilizzazione delle aree, si prescrive di usare unicamente pavimentazioni drenanti e materiali naturali;
- gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni, e in tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento, anche luminoso (anche in fase di esercizio del fabbricato con l'adozione di corpi illuminanti a norma) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..);
- programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 155 del 17/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "ADEGUAMENTO STAZIONE NDB ESISTENTE - SOC. ENAV S.P.A." DA REALIZZARSI IN LOC. MONTE S. CROCE NEL COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) - PROPOSTO DAL COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE). PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 1.08.2011 prot. 1828, acquisita al prot. n° 641993 in data 26.08.2011, il Comune di Roccamonfina (CE) ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "adeguamento stazione NDB esistente – Soc. ENAV S.p.A." da realizzarsi in loc. Monte S. Croce nel Comune di Roccamonfina (CE);
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano- Volpe;

- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14.12.2011, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con la prescrizione di evitare che la fase di cantiere (limitata a max 60gg.) coincida con il periodo di nidificazione e riproduzione (da marzo a giugno) dell'avifauna di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE.
- b. che la Soc. ENAV S.p.A. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 24.03.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Montesano- Volpe, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 14.12.2011, il progetto "adeguamento stazione NDB esistente – Soc. ENAV S.p.A." da realizzarsi in loc. Monte S. Croce nel Comune di Roccamonfina (CE), proposto dal Comune di Roccamonfina (CE), con la prescrizione di evitare che la fase di cantiere (limitata a max 60gg.) coincida con il periodo di nidificazione e riproduzione (da marzo a giugno) dell'avifauna di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE.
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 158 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "ACCORPAMENTO DI VARIE STRUTTURE DA ADIBIRE A GARAGE, DEPOSITO E UFFICI E SERVIZI ANNESSI ALLA PISCINA RAMA BEACH CAFE' (EX LIDO ROMA)" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - PROPOSTO DALLA SOC, RAMA BEACH GROUP SNC (EX INTERNATIONAL CAMPING SNC LIDO ROMA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. Che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. Che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. Che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. Che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. Che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO

- a. Che con richiesta del 6/06/2008, acquisita al prot. n°504231 in data 12/06/2008, la Soc. International Camping Lido Roma di Greco Federico, con sede in Castel Volturno (CE) alla Via M. di Varcaturò n. 8, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza relativa al progetto "Accorpamento di varie strutture da adibire a garage, deposito e uffici e servizi annessi alla piscina International Camping Lido Roma" da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno (CE);
- b. Che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27.03.2009, ha deciso di richiedere le integrazioni documentali:
 - concessione all'uso delle aree demaniali;
 - compatibilità con il piano spiagge comunale.
- c. Che il Comune di Castel Volturno Settore Urbanistica, ha trasmesso nota del 7.04.2009 acquisita al prot. n. 315166 in data 7.04.2009, attestante la mancanza del Piano spiaggia comunale;
- d. Che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 20.04.2009, ha deciso di richiedere il nulla osta del Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, locatore del cespite, alla realizzazione dell'intervento.
- e. Che la Soc. International Camping Lido Roma snc di Greco Federico ha trasmesso copia atto di modificazione sociale trasferendo la titolarità del progetto alla Soc. Rama Group snc di Greco Federico sostituendo anche Lido Roma in Rama Beach Cafè;

- f. Che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 21.07.2010, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza per la seguente motivazione:
 - l'autorizzazione regionale riguarda una particella catastale diversa rispetto a quella su cui insisteranno i manufatti e si riferisce a strutture interamente in legno mentre l'intervento prevede le sole strutture verticali in legno, utilizzando in aggiunta tompagni inamovibili.
- g. Che con nota acquisita agli atti in data 12/08/2010 prot. n.679678, la Società proponente ha trasmesso le osservazioni ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 e s.m.i.
- h. Che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17/02/2011, ha deciso di richiedere le seguenti integrazioni:
planimetrie dei manufatti per i quali si chiede il parere di Valutazione di Incidenza;
planimetrie delle opere già realizzate corredate dalle relative autorizzazioni;
- i. Che con nota acquisita agli atti in data 7/03/2011 prot. n.182162, la Soc. Rama Beach Cafè ha trasmesso integrazioni richieste nella seduta del 17.02.2011;

RILEVATO

- a. che la Commissione V.I.A, esaminate le integrazioni trasmesse, nella seduta del 20.04.2011, ha espresso parere favorevole di valutazione di incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
 - per le opere a farsi, che dovranno essere di facile smontaggio, vengano utilizzati esclusivamente materiali lignei, non trattati con sostanze tossiche/nocive, sia per le strutture verticali (pilastri e pareti) che per quelle orizzontali (pavimentazione, coperture, tegole e travi);
 - l'impianto non dovrà utilizzare diffusori acustici se non per eventuali informazioni relative alla sicurezza degli utenti, così come l'illuminazione dei piazzali e del medesimo impianto dovrà essere realizzata secondo i criteri di mitigazione da inquinamento luminoso (L.R. n. 12 del 25/07/2002).

Per quanto concerne i manufatti già realizzati e privi della preventiva Valutazione di Incidenza, come il corpo "A" realizzato con concessione edilizia n. 144 del 12.04.2005 e la piscina con solario realizzati con concessione edilizia n. 144 del 12.04.2005 e variante del 05.12.2006 prot. n. 47086, la Commissione ritiene di non poterli valutare trattandosi di opere già realizzate all'interno della perimetrazione del S.I.C. IT8010021 "Pineta di Patria". Infatti la procedura di Valutazione d'Incidenza, come normata dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., riveste carattere preventivo e deve essere esperita a seguito di specifica istanza formulata da parte del soggetto proponente, anteriormente la realizzazione di un intervento suscettibile di avere incidenze significative sui valori tutelati all'interno dell'area SIC.

La Commissione decide altresì di notiziare il Ministero dell'Ambiente e il Corpo Forestale dello Stato competente per territorio per l'attivazione delle procedure di competenza ai fini dell'accertamento e definizione dell'eventuale danno ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art. 299 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- b. Che la Soc. Rama Group snc ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21/02/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE

il D.P.R. 357/97;
il D.P.R. 120/2003;
la delibera di G.R. 426/2008;
regolamento regionale 1/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20/04/2011, in merito al progetto "Accorpamento di varie strutture da adibire a garage, deposito e uffici e servizi annessi alla piscina International Camping Lido Roma" da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno (CE) proposto dalla Soc. Rama Beach Group snc (ex International Camping Lido Roma Snc), con le prescrizioni di seguito riportate:
 - per le opere a farsi, che dovranno essere di facile smontaggio, vengano utilizzati esclusivamente materiali lignei, non trattati con sostanze tossiche/nocive, sia per le strutture verticali (pilastri e pareti) che per quelle orizzontali (pavimentazione, coperture, tegole e travi);
 - l'impianto non dovrà utilizzare diffusori acustici se non per eventuali informazioni relative alla sicurezza degli utenti, così come l'illuminazione dei piazzali e del medesimo impianto dovrà essere realizzata secondo i criteri di mitigazione da inquinamento luminoso (L.R. n. 12 del 25/07/2002).

Per quanto concerne i manufatti già realizzati e privi della preventiva Valutazione di Incidenza, come il corpo "A" realizzato con concessione edilizia n. 144 del 12.04.2005 e la piscina con solario realizzati con concessione edilizia n. 144 del 12.04.2005 e variante del 05.12.2006 prot. n. 47086, la Commissione ritiene di non poterli valutare trattandosi di opere già realizzate all'interno della perimetrazione del S.I.C. IT8010021 "Pineta di Patria". Infatti la procedura di Valutazione d'Incidenza, come normata dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., riveste carattere preventivo e deve essere esperita a seguito di specifica istanza formulata da parte del soggetto proponente, anteriormente la realizzazione di un intervento suscettibile di avere incidenze significative sui valori tutelati all'interno dell'area SIC.

La Commissione decide altresì di notificare il Ministero dell'Ambiente e il Corpo Forestale dello Stato competente per territorio per l'attivazione delle procedure di competenza ai fini dell'accertamento e definizione dell'eventuale danno ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art. 299 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania ed al web master per la pubblicazione sul sito regionale

Dr. Michele PALMIERI



Decreto Dirigenziale n. 159 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RACCOLTA MASSA LEGNOSA RELATIVA ALLA SEZIONE 40 DEL PAF" DA REALIZZARSI IN LOC. FRAULITO NEL COMUNE DI LAVIANO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI LAVIANO (SA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 11.04.2011 prot. 2326, acquisita al prot. n° 306030 in data 15.04.2011, il Comune di Laviano (SA) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "raccolta massa legnosa relativa alla sezione 40 del PAF" da realizzarsi in loc. Fraulito nel Comune di Laviano (SA);
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore D'Aniello – Fusco – Cozzolino;

- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.02.2012 e nella successiva del 06.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- rilasciare nell'area oggetto di intervento alberi morti, deperienti, ultracentenari in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia della diversità biologica (almeno 10 individui arborei sull'intera superficie soggetta al taglio);
- programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;
- evitare il taglio o il danneggiamento degli individui di tasso e agrifoglio;
- prevedere la salvaguardia di eventuali arbusti recanti frutti eduli per la fauna;
- Si esprime parere favorevole alla richiesta di spostamento dell'epoca di taglio proponendo, a solo scopo precauzionale, la possibilità di organizzare i cantieri forestali preferibilmente nei periodi di non massima pericolosità per gli incendi boschivi.

che il Comune di Laviano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 6.12.2011, acquisita al prot. n°965640 in data 20.12.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta gruppo istruttore D'Aniello – Fusco – Cozzolino, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.02.2012 e nella successiva del 06.03.2012, in merito al progetto "raccolta massa legnosa relativa alla sezione 40 del PAF" da realizzarsi in loc. Fraulito nel Comune di Laviano (SA), proposto dalla Comune di Laviano (SA) con le seguenti prescrizioni:

- rilasciare nell'area oggetto di intervento alberi morti, deperienti, ultracentenari in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia della diversità biologica (almeno 10 individui arborei sull'intera superficie soggetta al taglio);
- programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;
- evitare il taglio o il danneggiamento degli individui di tasso e agrifoglio;
- prevedere la salvaguardia di eventuali arbusti recanti frutti eduli per la fauna;

- Si esprime parere favorevole alla richiesta di spostamento dell'epoca di taglio proponendo, a solo scopo precauzionale, la possibilità di organizzare i cantieri forestali preferibilmente nei periodi di non massima pericolosità per gli incendi boschivi.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 160 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 ART.208. DITTA DE VITA MARIA EFIGLI SNC CON SEDE LEGALE IN QUALIANO (NA) ALLA VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA N. 124 ED IMPIANTO IN GIUGLIANO (NA) ZONA ASI LOC. PONTE RICCIO . INTEGRAZIONE ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c., legalmente rappresentata dalla Sig.ra De Vita Maria nata a Napoli il 07/01/1945, con sede legale in Qualiano (NA) alla Via Circumvallazione Esterna n. 124 ed impianto in Giugliano (NA) Zona ASI Loc. Ponte Riccio, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 04686950637, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (foglio26 – p.lla 302) rilasciato con D.D. n.104 del 29.04.2011 e D.D. 251 del 21.09.2011 e D.D. n. 698 del 02.11.2011;
- b. **CHE** la ditta interessata, con istanza del 19.03.2012, assunta al prot. d'ufficio al n. 239078 del 28.03.2012 ha chiesto l'integrazione di attività R12 e D13 per i codici già autorizzati in R13 e D15, come disposto dalla DGR n. 1411/02007, nonché le seguenti ulteriori integrazioni:

- Integrazioni attività R4

CER	TIPOLOGIA
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e materiali protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 12	Pastiglie per freni, diversi da quelli di cui alla voce 160111
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti

- Integrazioni attività R3

CER	TIPOLOGIA
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
16 01 19	plastica

- Integrazione attività D15 sul seguente codice CER

CER	TIPOLOGIA
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114

PRESO ATTO

- a. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 05.04.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
 - Relazione Tecnica del 22.03.2012, a firma dell'ing. Marco Raia descrittiva dell'attività e della integrazione proposta;
 - Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
 - copia dei provvedimenti autorizzativi;

CONSIDERATO

a. **CHE** possa ritenersi accoglibile la richiesta di integrazione R12 e D13 per i codici già autorizzati in R13 e D15, come disposto dalla DGR n. 1411/02007, nonché le seguenti ulteriori integrazioni:

- Integrazioni attività R4

CER	TIPOLOGIA
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e materiali protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 12	Pastiglie per freni, diversi da quelli di cui alla voce 160111
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti

- Integrazioni attività R3

CER	TIPOLOGIA
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
16 01 19	plastica

- Mentre non risulta accoglibile la integrazione attività D15 sul seguente codice CER

CER	TIPOLOGIA
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114

in quanto non previsto dalla citata DGR n. 1411/07

VISTI

- il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
- il D.D. n. 114 del 09.02.2010 di compatibilità ambientale
- il D.D. n.104 del 29.04.2011;
- il D.D. n. 251 del 21.09.2011;
- il D.D.n. 698 del 02.11.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) INTEGRARE nell'autorizzazione l'attività R4 per i seguenti rifiuti

CER	TIPOLOGIA
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e materiali protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 12	Pastiglie per freni, diversi da quelli di cui alla voce 160111
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti

l'attività R3 per i seguenti rifiuti:

CER	TIPOLOGIA
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
16 01 19	plastica

E le attività R12 e D13 per i codici già autorizzati in R13 e D15 secondo le richieste della ditta e indicate in Relazione Tecnica a firma dell'ing. Marco Raia del 22.03.2012;

2) PRENDERE ATTO che l'autorizzazione all'esercizio di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (foglio 26 – p.lla 302) rilasciata con D.D. n.104 del 29.04.2011, D.D. 251 del 21.09.2011 e D.D. n. 698 del 02.11.2011, della ditta De Vita Maria & Figli s.n.c., legalmente rappresentata dalla Sig.ra De Vita Maria nata a Napoli il 07/01/1945, con sede legale in Qualiano (NA) alla Via Circumvallazione Esterna n. 124 ed impianto in Giugliano (NA) Zona ASI Loc. Ponte Riccio, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 04686950637, è modificata come segue:

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività
03 03 01	Scarti di cortecce e sugheri	R13 – D15-R12-D13
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 – D15-R12-D13
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 – D15-R12-D13
07 02 13	rifiuti plastici	R3-R13-D15-R12-D13
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13-R3-D15-R12-D13
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 – D15-R12-D13
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13- R12-R3
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13-R3-D15-R12-D13
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R4-D15-R12-D13
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13 – D15-R12-D13
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R4-D15-R12-D13
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13
13 08 02*	altre emulsioni	R13-R12
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13 – D15-R12-D13
15 01 02	imballaggi in plastica	R13 – R3- R12

15 01 03	imballaggi in legno	R13 – R3- R12
15 01 04	imballaggi metallici	R13 – R4- R12
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13 – R4 – R3- R12
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13 – R3- R12
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	R13 – R4- R12
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13 – R4 - R12
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R4-D15-R12-D13
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13 – D15-R12-D13
16 01 07*	Filtri dell'olio	R13 – R4- R12
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13-R4-D15-R12-D13
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13
16 01 17	metalli ferrosi	R13 – D15-R12-D13
16 01 18	metalli non ferrosi	R4-R13-R12-D13-D15
16 01 19	plastica	R13-R3-D15-R12-D13
16 01 20	Vetro	R13 – D15-R12-D13
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13-R4-R12
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13-R4-D15-R12-D13
16 02 14	Apparecch. fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 – D15-R12-D13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 – D15-R12-D13
16 06 01*	Batterie al piombo	R13 – R4 - R12
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13- R12
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R13- R12
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13 – D15-R12-D13
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13 – R4- R12
16 10 02	Soluz. acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	R13 – D15-R12-D13
17 02 01	legno	R13 – D15-R12-D13
17 02 03	plastica	R13 – D15-R12-D13
17 04 03	piombo	R13 – R4- R12
17 04 05	ferro e acciaio	R13 – D15-R12-D13
19 12 04	plastica e gomma	R13 – D15-R12-D13
20 01 01	carta e cartone	R13 – D15-R12-D13
20 01 02	Vetro	R13 – D15-R12-D13
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (purchè al piombo)	R13 – R4- R12
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13 – D15-R12-D13
20 01 39	Plastica	R13 – D15-R12-D13
20 01 40	Metallo	R13 – D15-R12-D13

3)SPECIFICARE che l'operazione R12 per il codice CER 130802* consiste ed è limitata alla separazione acqua/olio per decantazione:

4) STABILIRE che in relazione alle superfici di stoccaggio, di circa 1.255 mc, le quantità massime stoccabili di rifiuti non possono superare le 1.340 tonnellate (peso specifico medio 1,1), di cui 1.180 tonnellate di rifiuti pericolosi e 160 tonnellate di rifiuti non pericolosi, e giornalmente possono essere sottoposte a trattamento (R3 – R4) 84 tonnellate di rifiuti, e la quantità di rifiuti pericolosi trattati in modalità D15 non supera le 10 tonn/giorno come da dichiarazione del legale rappresentante del 05.04.2012;

5) RICHIAMARE i D.D. n. 104/2011, n. 251/2011 e n. 698 del 02.11.2011, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate**;

6) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta De Vita Maria snc, al Sindaco del Comune di Giugliano in Campania (NA), alla Provincia di Napoli, all'A.S.L. NA 2 NORD, allo S.T.A.P. di Napoli e all'ORR;

7) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 161 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 ART.208. DITTA DE VITA MARIA E FIGLI SNC CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN QUALIANO (NA) ALLA VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA N. 124. INTEGRAZIONE ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c., legalmente rappresentata dalla Sig.ra De Vita Maria nata a Napoli il 07/01/1945, con sede legale ed impianto in Qualiano (NA) alla Via Circumvallazione Esterna n. 124, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 04686950637, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (foglio 1 – p.lla 230-350) rilasciato con D.D. n.34 del 21.02.2007, D.D. 206 del 16.04.2007, D.D. n. 15 del 31.01.2008 e D.D. n.29 del 18.02.2008, con scadenza al 20.02.2015
- b. **CHE** la ditta interessata, con istanza del 19.03.2012, assunta al prot. d'ufficio al n. 239071 del 28.03.2012 ha chiesto la sostituzione di codici e l'integrazione di attività:

La sostituzione di codici CER:

CER da eliminare		CER da integrare		
		CER	Descrizione	Attività
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13-D15
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13-D15
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	06 01 06*	altri acidi	R13-D15
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	R13-D15
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	19 12 03	metalli non ferrosi	R13-D15
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	R13-D15
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	19 12 04	plastica e gomma	R13-D15
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-D15
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	17 02 02	vetro	R13-D15
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre	17 01 01	cemento	R13-D15

	sostanze pericolose			
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	17 01 02	mattoni	R13-D15
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13-D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-D15
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13-D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13-D15
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-D15
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13-D15
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13-D15

E la integrazione delle attività R13 per i seguenti codici autorizzati in sola modalità D15, come di seguito indicato:

CER	Attività in essere	Attività da integrare
160115	D15	R13
040214*	D15	R13
070104*	D15	R13
070204*	D15	R13
070404*	D15	R13
080111*	D15	R13
080113*	D15	R13
080121*	D15	R13
080409*	D15	R13
080411*	D15	R13
080413*	D15	R13
080415*	D15	R13
090103*	D15	R13

110504*	D15	R13
120301*	D15	R13
140602*	D15	R13
140603*	D15	R13
140604*	D15	R13
140605*	D15	R13
160110*	D15	R13
160113*	D15	R13
160114*	D15	R13
190117*	D15	R13
190813*	D15	R13
200113*	D15	R13
161001*	D15	R13
161002	D15	R13

PRESO ATTO

- a. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 05.04.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
 - Relazione Tecnica del 22.03.2012, a firma dell'ing. Marco Raia descrittiva dell'attività e della integrazione proposta;
 - Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
 - copia dei provvedimenti autorizzativi:

CONSIDERATO

CHE possa ritenersi accoglibile la richiesta di sostituzione di codici e l'integrazione di attività, come disposto dalla DGR n. 1411/02007;

VISTI

- il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
- il D.D. n. 34 del 21.02.2007;
- il D.D. n. 206 del 16.04.2007;
- il D.D. n. 15 del 31.01.2008;
- il D.D. n. 29 del 18.02.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

- SOSTITUIRE** nell'autorizzazione i seguenti codici CER:

CER da eliminare		CER da integrare		
		CER	Descrizione	Attività
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13-D15
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13-D15
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	06 01 06*	altri acidi	R13-D15
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	R13-D15
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	19 12 03	metalli non ferrosi	R13-D15
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	R13-D15
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	19 12 04	plastica e gomma	R13-D15
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-D15
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	17 02 02	vetro	R13-D15
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	17 01 01	cemento	R13-D15
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze	17 01 02	mattoni	R13-D15

	pericolose			
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13-D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-D15
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13-D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13-D15
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-D15
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13-D15
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13-D15

E integrare l'attività R13 per i seguenti codici autorizzati in sola modalità D15, come di seguito indicato:

CER	Attività in essere	Attività da integrare
160115	D15	R13
040214*	D15	R13
070104*	D15	R13
070204*	D15	R13
070404*	D15	R13
080111*	D15	R13
080113*	D15	R13
080121*	D15	R13
080409*	D15	R13
080411*	D15	R13
080413*	D15	R13
080415*	D15	R13
090103*	D15	R13

110504*	D15	R13
120301*	D15	R13
140602*	D15	R13
140603*	D15	R13
140604*	D15	R13
140605*	D15	R13
160110*	D15	R13
160113*	D15	R13
160114*	D15	R13
190117*	D15	R13
190813*	D15	R13
200113*	D15	R13
161001*	D15	R13
161002	D15	R13

- 2) **PRENDERE ATTO** che l'autorizzazione all'esercizio di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (foglio 1 – p.la 230) rilasciata con D.D. n. 34 del 21.02.2007, D.D. 206 del 16.04.2007, D.D. n. 15 del 31.01.2008 e D.D. n. 29 del 18.02.2008, con scadenza al 20.02.2015, della ditta De Vita Maria & Figli s.n.c., legalmente rappresentata dalla Sig.ra De Vita Maria nata a Napoli il 07/01/1945, con sede legale e impianto in Qualiano (NA) alla Via Circumvallazione Esterna n. 124, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 04686950637, è modificata come segue:

rifiuti non pericolosi:

CER	Descrizione	Attività di recupero	Attività di smaltimento
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13	D15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13	D15
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	D15
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	R13	D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13	D15
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13	D15
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13	D15
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13	D15
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13	D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R13	D15
15 01 03	Imballaggi in legno	R13	D15
15 01 04	imballaggi metallici	R13	D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13	D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13	D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13	D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13	D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui	R13	D15

	alla voce 16 01 11		
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13	D15
16 01 17	metalli ferrosi	R13	D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R13	D15
16 01 19	plastica	R13	D15
16 01 20	vetro	R13	D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13	D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13	D15
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13	D15
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13	D15
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	R13	D15
17 01 01	cemento	R13	D15
17 01 02	mattoni	R13	D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13	D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13	D15
17 02 02	vetro	R13	D15
17 04 05	ferro e acciaio	R13	D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13	D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	D15
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13	D15
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13	D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R13	D15
19 12 04	plastica e gomma	R13	D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13	D15
20 01 10	abbigliamento	R13	D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	D15
20 01 39	plastica	R13	D15
20 01 40	metallo	R13	D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	D15

Rifiuti pericolosi

04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	R13	D15
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	R13	D15
06 01 06*	altri acidi	R13	D15
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	R13	D15
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	D15
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	D15
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	D15
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	D15
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	D15
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	D15
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	R13	D15
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	D15
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	D15
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	D15
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	D15
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R13	D15
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	R13	D15
11 05 04*	fondente esaurito	R13	D15
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13	D15
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13	D15
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13	D15
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R13	D15
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	R13	D15
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13	D15
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	R13	D15
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13	D15
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13	D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze	R13	D15

	pericolose o contaminati da tali sostanze		
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13	D15
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	D15
16 01 07*	filtri dell'olio	R13	D15
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	R13	D15
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	R13	D15
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13	D15
16 01 13*	liquidi per freni	R13	D15
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13	D15
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13	D15
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13	D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	D15
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	R13	D15
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13	D15
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	D15
16 06 01*	batterie al piombo	R13	D15
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13	D15
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R13	D15
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13	D15
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13	D15
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R13	D15
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13	D15
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R13	D15
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13	D15
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13	D15
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di	R13	D15

	carbone		
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13	D15
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	D15
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13	D15
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	R13	D15
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	R13	D15
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13	D15
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13	D15
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	R13	D15
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13	D15
20 01 13*	solventi	R13	D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	D15
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13	D15
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13	D15
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13	D15
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	R13	D15

3) STABILIRE che in relazione alle superficie a disposizione (mq. 1596) è previsto un quantitativo medio di rifiuti stoccati di circa 150 tonn. e la quantità di rifiuti pericolosi trattati in modalità D15 non supera le 10 tonn/giorno come da dichiarazione del legale rappresentante del 05.04.2012;

4) RICHIAMARE i D.D. n. 34/2007, 206/2007, 15/2008 e 29/2008, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

5) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta De Vita Maria snc, al Sindaco del Comune di Giugliano in Campania (NA), alla Provincia di Napoli, all'A.S.L. NA 2 NORD, allo S.T.A.P. di Napoli e all'ORR;

6) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 162 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA 3R COSTRUZIONI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN ARIANO IRPINO (AV) - LOCALITA' CAMPOREALE - ZONA PIP - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ditta **3R COSTRUZIONI S.r.l. con sede legale in Ariano Irpino (AV) – Località Camporeale – Zona PIP.**, rappresentata da Roberto Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 04.09.1956, iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino, C.F. 01652610641, con istanza del 21.02.2012, acquisita agli atti di ufficio il 02.03.2012 prot. n. 163003, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;
- b. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Avellino, aggiornato al **23.02.2012**, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
 - Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
 - Relazione tecnica a firma dell'ing. Vito Del Buono;
 - Copia titolo di proprietà (Contratto di locazione finanziaria n. 00920991/001 del 09.12.2008 della LEASINT spa), per un impianto mobile di frantumazione marca KOMATSU Mod.BR3801JG-1 completo di accessori n. serie 2534;
 - Copia Fattura n. 193/10 del 19.12.2008 della PARTENIO srl;
 - Copia Dichiarazione di conformità;

CONSIDERATO

- a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	KOMATSU Mod.BR380 JG-1	2534	Frantumazione di materiali inerti

- b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni

17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

- a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;
- c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;
- d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;
- e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla ditta **3R COSTRUZIONI S.r.l. con sede legale in Ariano Irpino (AV) – Località Camporeale – Zona PIP.**, rappresentata da Roberto Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 04.09.1956, iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino , C.F. 01652610641 ;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 4222 del 03.01.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

- 1) **AUTORIZZARE** la ditta **3R COSTRUZIONI S.r.l. con sede legale in Ariano Irpino (AV) – Località Camporeale – Zona PIP.**, rappresentata da Roberto Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 04.09.1956, iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino, C.F. 01652610641, all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	KOMATSU Mod.BR380 JG-1	2534	Frantumazione di materiali inerti

- 2) **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività R5 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

- 3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.
- 4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.
- 5) **FAR PRESENTE** che la Ditta 3R COSTRUZIONI S.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 svolgimento campagne

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta 3R COSTRUZIONI S.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania,

devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla ditta 3R COSTRUZIONI S.r.l.
- al Comune di Ariano Irpino (AV) ;
- all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
- all'ASL competente;
- all'O.R.R.;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -



Decreto Dirigenziale n. 165 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DITTA AMBIENTE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN TORINO ALLA VIA BERTOLOTTI N. 7
ED IMPIANTO IN SAN VITALIANO (NA) ALLA VIA PONTE DELLE TAVOLE N. 31 -
VARIAZIONE AMMINISTRATORE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ditta AMBIENTE s.r.l. con sede legale in Torino alla via Bertolotti n. 7 ed impianto in San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle Tavole, iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino, C.F. 06133760634 è autorizzata, con decreto dirigenziale n° 993 del 02.10.2007, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con scadenza 03.10.2016;
- b. **CHE** la ditta interessata, con istanza del 20.03.2012, assunta al prot. d'ufficio n. 255067 del 02.04.2012 ha comunicato la variazione della carica di amministratore unico da Bruscinio Mario, nato a Avellino il 08.08.1984, residente a Marigliano (NA) in Via Cavour n. 2, a Rossi Bruno nato a Napoli il 26.11.1948 residente in Villa d'Adda (BG) in Via Madre Tessa di Calcutta n. 5;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Copia Verbale di Assemblea dei Soci del 29.12.2012;
- Certificato CCIAA di Torino del 13.03.2012, comprensivo dei controlli antimafia;
- Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale".

VISTI

- a. il D.Lgs. 152/06;
- b. la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
- c. il DD n. 993 del 02.10.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **PRENDERE ATTO** della variazione della carica di amministratore unico della ditta AMBIENTE s.r.l. con sede legale in Torino alla via Bertolotti n. 7 ed impianto in San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle Tavole, iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino, C.F. 06133760634, da **Bruscinio Mario**, nato a Avellino il 08.08.1984, residente a Marigliano (NA) in Via Cavour n. 2, a **Rossi Bruno** nato a Napoli il 26.11.1948 residente in Villa d'Adda (BG) in Via Madre Tessa di Calcutta n. 5
- 2) **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Ambiente s.r.l., al Comune di San Vitaliano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, all'ARPAC, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR.
- 3) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 166 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E SS.MM.II. - ART. 272, COMMA 3 - AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE GENERALE - APPROVAZIONE SCHEDE TECNICHE E SCHEMA DI DOMANDA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** con Deliberazione n. 82 del 06.03.2012 la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 dello stesso decreto;
- b. **CHE** la Giunta Regionale, con la medesima deliberazione ha rimandato a successivi decreti del dirigente dell'Area 05, l'approvazione delle schede tecniche riferite agli impianti ed attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO

CHE il Gruppo di Lavoro congiunto Regione-ARPAC ha elaborato n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché la Scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di "Domanda AUT GEN";

RITENUTO

Di dover procedere secondo le disposizioni impartite dalla G.R. con la sopracitata deliberazione;

VISTI

- a. il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii- art. 272 commi 2 e 3;
- b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 82 del 06.03.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) APPROVARE** n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché la Scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di "Domanda AUT GEN", il tutto allegato al presente provvedimento e che ne forma parte integrante;
- 2) NOTIFICARE** il presente provvedimento ai Settori Provinciali Ecologia e Tutela dell'Ambiente della Regione Campania;
- 3) INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri


DOMANDA DI ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE
D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii. – Art. 272³
MARCA DA BOLLO.

 Regione Campania. A.G.C. Ecologia, Tutela
 dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione
 civile. Settore provinciale di _____

Oggetto: Impianti ed attività in deroga. Art. 272²⁻³ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. . Adesione all'autorizzazione di
 carattere generale. Dichiarazione di adeguamento alle prescrizioni dettate dal _____ del _____

_____, n. _____ e dal/i disciplinare/i tecnico/i
 n. _____⁽ⁱ⁾. Descrizione attività: _____

Cod. I.S.T.A.T. attività: _____⁽ⁱⁱ⁾. Partita I.V.A. _____.

Il/La sottoscritto/a _____,

nato/a il _____ nel comune di _____,

residente nel comune di _____ (____),

C.A.P.: _____, frazione/via/n. _____,

nella qualità di⁽ⁱⁱⁱ⁾: ☐ titolare ☐ rappresentante legale ☐ (altro) _____,

della ditta _____,

con sede legale nel comune di _____,

(____), C.A.P.: _____, frazione/via/n. _____,

tel. _____, fax _____, per la/e attività di cui al/i disciplinare/i tecnico/i n.

_____, approvato/i con _____ del _____,

n. _____,

FA DOMANDA DI ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE

ex art. 272³, alle emissioni in atmosfera per⁽³⁾:

- ☐ **installazione** di un nuovo stabilimento, come appresso localizzato;
- ☐ **adeguamento** alle prescrizioni contenute nel/i disciplinare/i tecnico/i di uno stabilimento in esercizio (autorizzato con provvedimento del _____ n. _____);
- ☐ **modifica sostanziale** di uno stabilimento in esercizio (autorizzato con provvedimento del _____, n. _____).

A tal fine, consapevole:

- delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ss. mm. ii., per i casi di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi;
- che l'autorizzazione cui chiede di aderire riguarda esclusivamente le emissioni in atmosfera e non sostituisce ulteriori atti di autorizzazione, permessi, nullaosta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'installazione/esercizio dello stabilimento;

DICHIARA

- di essere gestore dello stabilimento appresso individuato, con i poteri decisionali e le responsabilità di cui all'art. 268¹, lett. n), D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- che la sede produttiva: ☐ è ☐ sarà ⁽³⁾ ubicata nel comune di _____

_____ (____), C.A.P.: _____, frazione/via/n./riff.

catastali _____

tel. _____, fax _____, posta elettronica (preferibilmente P.E.C.) _____

_____ @ _____;

- che l'insediamento ricade in zona classificata con il codice IT _____, al § 1.4 nel "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul B.U.R.C. n. speciale del 27 ottobre 2006);
- che, sotto i profili urbanistico-edilizio ed igienico-sanitario l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive, vigenti normative di riferimento;
- che l'attività rientra nei parametri di "soglia massima" indicati nel/i disciplinare/i tecnico/i e che⁽³⁾:

☐ è in esercizio

☐ non è in esercizio

- che detta attività, nel proprio ciclo produttivo⁽³⁾:

☐ **NON UTILIZZA SOLVENTI** e, pertanto, **NON È TENUTA** agli obblighi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 275;

☐ **UTILIZZA SOLVENTI** con **CONSUMO INFERIORE** alle soglie indicate nella predetta normativa, art. 275, p. II dell'allegato III alla Parte Quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;

- ☐ non UTILIZZA/EMETTE SOSTANZE CANCEROGENE, TOSSICHE PER LA RIPRODUZIONE O MUTAGENE O SOSTANZE DI TOSSICITÀ E CUMULABILITÀ PARTICOLARMENTE ELEVATE, COME INDIVIDUATE DALLA PARTE II DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/2006 E SS. MM. II., O SOSTANZE, PREPARATI CLASSIFICATI DAL D.LGS. 3/02/1997 N. 52, COME CANCEROGENI, MUTAGENI O TOSSICI PER LA RIPRODUZIONE, A CAUSA DEL LORO TENORE DI COV, E AI QUALI SONO STATE ASSEGNATE ETICHETTE CON LE FRASI DI RISCHIO R 45, R 46, R 49, R 60, R 61 E R 68;

S'IMPEGNA

a rispettare le prescrizioni contenute nel _____ del _____, n. _____
e nello/negli specifico/i disciplinare/i tecnico/i n. _____⁽¹⁾;

S'IMPEGNA INOLTRE

a dare all'autorità competente, nelle svariate eventualità, comunicazioni su mutamenti della sede legale e/o della ragione sociale e/o della natura giuridica, sulla cessazione e/o disattivazione d'impianti/attività, su cessione d'azienda, nonché su ogni previsione di modifica comportante la domanda d'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269⁸ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;

ALLEGA

1. copia fotostatica di un proprio, valido documento d'identità;
2. ricevuta del versamento di € 78,00 sul C/C Bancoposta n. 21965181 intestato a "Regione Campania – Servizio Tesoreria – 80100 – Napoli", causale "Cod. 501 – Autorizzazioni generali ex art. 272² D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.";
3. relazione tecnica contenente :
 - a) descrizione dettagliata del ciclo produttivo, anche graficamente schematizzato in un diagramma di flusso che comprenda, tra l'altro, l'espressa rappresentazione del/i condotto/i di espulsione delle sostanze inquinanti ovvero del/i punto/i ove si generano aerodispersioni delle sostanze inquinanti;
 - b) dichiarazioni conclusive del professionista estensore:
 - "che sono rispettati i valori limite delle emissioni, nonché applicate le soluzioni tecnologiche, le tecniche di contenimento e le prescrizioni per l'esercizio con riferimento agli allegati I e V alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e, ove più restrittivi, a quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102, nonché al principio delle migliori tecniche disponibili";
 - "che quanto alle tecniche di contenimento ed alle prescrizioni per l'esercizio è espressamente confermato, in ogni caso, che la loro efficienza supera il novanta per cento, come dimostrano, in relazione alla quantità degli inquinanti, i valori esposti, calcolati in conformità alle metodologie prescritte dalla già citata D.G.R. n. 4102/92;
 - c) quadro riepilogativo delle emissioni ^(iv), redatto sulla scorta dell'allegato "QRC" (o "QRD", secondo il caso), approvato con _____ del _____, n. _____;
4. planimetria dello stabilimento con lay-out ed apposita legenda di attrezzature, macchinari, impianti, completa di rappresentazione grafica della canalizzazione delle sostanze inquinanti al/i condotto/i di espulsione (se presente/i), nonché del suo esatto posizionamento planimetrico;
5. supporto informatico completo di ogni precedente elaborato, compresa la presente domanda.

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto siano trasmesse⁽³⁾:
 - ☐ alla sede legale
 - ☐ alla sede dell'insediamento
 - ☐ al seguente indirizzo^(v):

Comune _____ (_____), C.A.P.: _____,

frazione/via/n. _____

tel. _____, fax _____, posta elettronica (preferibilmente P.E.C.) _____

_____@_____;

- che per informazioni relative alla pratica sia contattato il referente aziendale, sig. ^(vi):

_____,
tel. uff. _____, tel. portatile _____, fax _____, posta elettronica (preferibilmente
P.E.C.) _____@_____.

DICHIARA INFINE

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), ss. mm. ii., i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti, nonché dal predetto Codice, fermi restando i diritti ivi previsti all'art. 7.

Con osservanza.

Luogo e data _____.

– timbro e firma – ^(vii)

NOTE DI CHIUSURA

- i ☐ Riportare il numero dell'allegato (anche più d'uno, per domande riguardanti più impianti/attività) desunto dalla parte II dell'allegato IV al d.lgs 152/06 e s.m.i.;
- ii ☐ Riportare l'esatta descrizione dell'attività e la classificazione I.S.T.A.T. dell'attività, specificandone il codice.
- iii ☐ Barrare la casella corrispondente alla casistica d'interesse.
- iv ☐ Le analisi chimiche dirette alla caratterizzazione qualitativa ed alle misurazioni degli inquinanti sono di esclusiva competenza di un professionista laureato in chimica, chimica industriale, biologia, abilitato all'esercizio della rispettiva professione. Ove l'impianto/attività non sia in esercizio, la stima può esser redatta da un professionista in possesso di un titolo di studio tecnico-scientifico, abilitato all'esercizio nella specifica disciplina.
- v ☐ Comunicare sempre, se presso un recapito diverso da quelli indicati.
- vi ☐ Comunicare sempre, se diverso dal gestore, il nome ed i recapiti del referente aziendale.
- vii ☐ La dichiarazione va sottoscritta in originale e presentata unitamente alla copia fotostatica di un documento d'identità del dichiarante, valido e con fotografia riconoscibile, ex art. 38 D.P.R. 28/12/2000, n. 445, ss. mm. ii. .

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

1. I gestori degli stabilimenti/attività dovranno operare nel pieno rispetto delle soglie di produzione o di consumo di cui all'allegato IV parte II alla parte V del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii. Le soglie indicate si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso stabilimento mediante anche uno o più impianti o macchinari o sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere alle prescrizioni stabilite dalla presente autorizzazione generale, dovrà essere preventivamente presentata domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.
2. La progettazione dello stabilimento deve essere tale da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente. Nello svolgimento dell'attività, il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse e non, per la tutela della qualità dell'aria, nonché tutte le misure atte ad evitare molestie olfattive, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
3. L'adesione all'autorizzazione generale non può essere consentita in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., nel caso in cui siano utilizzate nello stabilimento e/o nell'attività le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 3/02/1997 n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R 45, R 46, R 49, R 60, R 61 e R 68 e nel caso in cui nello stabilimento e/o nell'attività si siano superate le soglie di consumo di solventi previste alla parte II dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.
4. Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti emessi. A tal fine le bocche dei camini devono risultare di norma più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. L'ubicazione e la quota di tutte le emissioni devono comunque essere conformi a quanto contenuto nei regolamenti comunali e/o alle prescrizioni impartite dalle autorità territorialmente competenti in materia di igiene e sanità pubblica.
5. In caso siano evidenziate comprovate problematiche di molestie olfattive il Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, potrà imporre l'installazione di idoneo impianto di abbattimento.
6. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate di norma all'esterno dell'ambiente di lavoro, previa adozione delle idonee tecniche di abbattimento, dove previste.
7. I camini aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee e destinati a specifiche attività tra loro identiche devono essere convogliati in un solo punto. Ove non sia tecnicamente possibile, anche per ragioni di sicurezza, assicurare il convogliamento di tali emissioni, il gestore lo motiverà, ed in tal caso, i valori limite di emissione espressi come flusso di massa, fattore di emissione e percentuale saranno riferiti al complesso delle emissioni dello stabilimento e quelli espressi come concentrazione saranno riferiti alle emissioni dei singoli punti.
8. Il gestore potrà utilizzare esclusivamente i prodotti dichiarati in sede di adesione all'autorizzazione generale; se intende utilizzare prodotti diversi, dovrà inviare alla Regione ed al Dipartimento Provinciale ARPAC competente per territorio le schede di conformità e le schede tecniche dei nuovi prodotti. Inoltre, tali schede dovranno essere tenute in sede a disposizione degli Enti di controllo. La presenza, in eventuali controlli, di sostanze non previste nella comunicazione di adesione all'autorizzazione generale sarà ritenuta una modifica adottata senza la prescritta autorizzazione o comunicazione, e pertanto sanzionabile ai sensi dell'art. 279 del D.Lgs n 152/06 e ss.mm.ii..

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

9. Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dello stabilimento così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

Qualora non esistano impianti di abbattimento di riserva e si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali, l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Regione, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio, effettuando opportuna annotazione sull'apposito registro di seguito specificato. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

10. In caso di cessazione dell'attività degli impianti autorizzati il gestore dovrà comunicarlo per iscritto alla Regione, al Dipartimento Provinciale ARPAC ed al Comune competenti per territorio indicando la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi, secondo le modalità previste dalla Legge.

Impianti di combustione

11. Tutti gli impianti di combustione presenti nello stabilimento e tutti i combustibili ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto: dal D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.; alle prescrizioni indicate nei piani e programmi adottati ai sensi del D.Lgs. 155/10, nonché a quanto previsto al punto 12) della parte III dell'Allegato alla Delibera 4102/92 della Regione Campania e ss.mm.ii.

Stoccaggio

12. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, ove non prescritto nello specifico allegato tecnico di riferimento, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni.

Qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità, non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e non generi emissioni diffuse, è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfiati, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato.

Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos, i limiti di emissione si considerano rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, avente le caratteristiche riportate negli allegati tecnici dei sistemi di abbattimento. Il sistema adottato dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore, e comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale, annotate in apposito registro.

Criteri di manutenzione

13. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema aeraulico devono essere definite nella procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate (*vedi punto 25*).

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- 13.1. manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;
- 13.2. manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore degli impianti presenti nello stabilimento (libretto d'uso /manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- 13.3. controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;
- 13.4. tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva (di cui al successivo punto 24).

Messa in esercizio e a regime

14. Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Regione, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio.

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

15. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, il gestore dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

16. In caso di stabilimento già in esercizio (rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale, adesione ad autorizzazione in via generale di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo), il gestore non è tenuto alla comunicazione di cui al punto 14.

17. In caso di stabilimento precedentemente non soggetto ad autorizzazione il gestore dovrà trasmettere alla Regione e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio anche i rapporti di prova delle analisi effettuate entro i 90 giorni precedenti alla data di adesione all'autorizzazione in via generale.

18. Qualora, nei casi sopra citati, sia stato presentato un progetto di adeguamento il gestore dovrà trasmettere alla Regione e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio i relativi rapporti di prova, qualora previsti, entro 90 giorni dall'avvenuto adeguamento.

Modalità e controllo delle emissioni

19. I metodi di campionamento e analisi delle emissioni dovranno essere quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche CEN come recepite dalle norme UNI-EN o, ove queste non siano disponibili, dovranno essere quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche ISO oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dovranno essere quelli di cui alle pertinenti ed aggiornate norme tecniche nazionali o internazionali, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti (attualmente previsto dal metodo UNICHIM 158/1988).

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il Dipartimento ARPAC competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

- 19.1. i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonei contrassegni che riportino la stessa denominazione indicata nel quadro riepilogativo delle emissioni (E_n);
- 19.2. i controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;
- 19.3. il gestore dello stabilimento è tenuto ad eseguire le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi e le ispezioni ai fini dell'esercizio del controllo sulle emissioni da parte degli organi competenti. I camini per lo scarico in atmosfera devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli effluenti a valle dei presidi depurativi installati e, laddove lo si ritenga opportuno, anche a monte degli stessi e devono essere posizionate in accordo con quanto indicato dalle vigenti norme UNI. Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, la piattaforma di lavoro deve essere conforme a quanto indicato dalle vigenti norme UNI. Devono inoltre essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPAC competente per territorio.

20. Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il campionamento deve permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa.

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

21. I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche, devono: essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti; pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla Regione, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio.
22. I controlli analitici delle emissioni atmosferiche devono essere eseguiti con cadenza triennale, se non diversamente disposto, a partire dalla data di messa a regime degli impianti. I relativi rapporti di prova devono: pervenire alla Regione e al Dipartimento ARPAC competente per territorio, entro un 30 gg dall'esecuzione delle precedenti analisi; essere tenuti nello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo. Il mancato invio dei rapporti di prova o l'invio in ritardo rispetto ai termini previsti, è soggetto alle sanzioni di cui all'art. 279 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
23. Le schede tecniche, relative ai sistemi di abbattimento degli inquinanti, attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici, dovranno essere tenute nello stabilimento a disposizione dell'autorità di controllo.
24. I gestori delle attività devono adottare un apposito registro, redatto in conformità all'appendice 2 all'allegato VI parte V del D.lgs 152/06 vidimato dal STAP Ecologia e Tutela Ambiente o dall'Amministrazione Prov.le territorialmente competenti deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo, in cui devono essere annotati:
 - le operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria, del sistema di depurazione delle emissioni, guasti, malfunzionamenti ed interruzione dello stabilimento produttivo e, se presente, la data di sostituzione, la quantità e la tipologia del carbone attivo.
 Tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento interessati alla manutenzione e tenuto a disposizione dell'Autorità competente per i controlli.
25. I rapporti di prova dei controlli triennali devono essere allegati al Registro degli autocontrolli, redatto in conformità all'appendice 1 all'allegato VI parte V del D.lgs 152/06 vidimato dal STAP Ecologia e Tutela Ambiente o dall'Amministrazione Prov.le territorialmente competenti, e resi disponibili agli organismi preposti al controllo, presso lo stabilimento, unitamente alla documentazione trasmessa alla Regione per ottenere l'autorizzazione in via generale.
26. Data e ora previste per l'effettuazione dei controlli analitici triennali devono essere comunicate alla Regione ed al Dipartimento Provinciale ARPAC competente, con almeno 15 giorni di anticipo.
27. Il gestore deve conservare e mettere a disposizione dell'Autorità preposta al controllo, presso lo stabilimento, per almeno due anni, copia delle fatture di acquisto delle materie prime ed ausiliarie utilizzate, mettere a disposizione le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati dalle quali poter ricavare la quantità, tipologia e concentrazione dei solventi e le schede tecniche relative alle prescrizioni tecniche dell'attività e dei sistemi di abbattimento utilizzati.
28. I valori di emissione espressi in flusso di massa si riferiscono ad un'ora di funzionamento dello stabilimento nelle condizioni di esercizio più gravose.
29. Qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi lavorative, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase.
30. Il gestore avrà cura di compilare i quadri riepilogativi delle emissioni secondo gli schemi allegati. I flussi di massa espressi nel quadro riepilogativo delle emissioni si intendono complessivi per ogni singola attività/stabilimento, nel caso in cui siano presenti più camini appartenenti alla stessa attività/stabilimento dovranno essere computati sia i flussi di massa per singolo camino sia il flusso di massa complessivo.

QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

[illegible]

QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

COME COMPILARE IL QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE					
Parametri e valori			Indicare con E _n , dove n = 1, 2, 3, 4..., i punti di emissione convogliata.		
Emissione		Metodo	Spuntare la voce che interessa, per indicare se l'emissione rientra tra gli impianti e le attività contemplate dall'art. 272 comma 1 o 2 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.		Spuntare la voce che interessa, per indicare che le variabili o i parametri di seguito riportati sono stati stimati (S) o misurati (M)
Camino	Altezza dal suolo	m	Indicare l'altezza dello sbocco del camino rispetto al suolo		
	Altezza dal colmo		Indicare l'altezza dello sbocco rispetto al colmo del tetto		
	Geometria sezione		Indicare la geometria della sezione del camino (es. circolare, quadrata, ecc.) in corrispondenza dei fori di ispezione		
	Diametro o lati	m	Indicare la misura del diametro o dei lati (es. d=x - base=y - altezza=z)		
	Sezione	m ²	Indicare la superficie della sezione		
Impianto combust.	Combustibile		Indicare il/i combustibile/i utilizzato/i		
	Potenza termica	MW	Indicare la potenza termica nominale dell'impianto termico		
	Rilevatore in continuo		Indicare, se presente, il tipo di rilevatore in continuo		
Emissione	Provenienza		Indicare da quale fase del ciclo produttivo è generata l'emissione		
	Frequenza	n/d	Se l'emissione del flusso è continua specificarlo, se discontinua indicare il numero di emissioni giornaliere		
	Durata	h/d	Indicare la durata dell'emissione in ore/giorno		
	Angolo del flusso	°	Indicare in gradi sessagesimali l'angolo che il flusso emissivo genera rispetto al suolo		
	Temperatura	°C	Indicare la temperatura delle emissioni nel camino		
	Velocità	m/s	Indicare la velocità delle emissioni nel camino		
	Portata	Nm ³ /h	Indicare la portata delle emissioni nel camino		
	Tenore vap aq	% (v/v)	Indicare il tenore volumetrico del vapore acqueo nell'emissione		
Tenore O ₂		% (v/v)	Indicare il tenore volumetrico di O ₂ nell'emissione		
MTD adottate		Indicare le migliori tecniche disponibili (MTD) adottate			
Piano Qualità dell'Aria		Indicare in quale zona è ubicato l'impianto rispetto alla Zonizzazione Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Regione Campania			
Georeferenziazione E _n		Georeferenziare in coordinate UTM dei punti di emissione			
Tenore O ₂ inq	% (v/v)	Indicare il tenore di O ₂ di riferimento adoperato per l'espressione della concentrazione degli inquinanti			
Tenore vap aq inq	% (v/v)	Indicare il tenore del vapore acqueo di riferimento adoperato per l'espressione della concentrazione degli inquinanti			
Inquinanti		Classe	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. Massa (kg/h)	F. emiss. (g/m ²)
Indicare gli inquinanti presenti nelle emissioni		Specificare la classe di appartenenza degli inquinanti (vedi Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)	Indicare la concentrazione degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Indicare il flusso di massa degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Indicare il fattore di emissione degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Somma delle classi come da All 1 parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.			somma delle concentrazioni come da All 1 parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	somma dei Flussi di massa come da All 1 parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

Parametri e valori		P ₁		P _{1+n}	
		S □	M □	S □	M □
Provenienza					
Frequenza	n/d				
Durata	h/d				
MTD adottate					
Piano Qualità dell’Aria					
Georeferenziazione P _n					
Inquinanti	Classe	Concentrazione		Classe	Concentrazione
		(mg/Nm ³)			

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

COME COMPILARE QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI DIFFUSE		
Parametri e valori.		Indicare con P _n , dove n = 1, 2, 3, 4..., i punti di emissione diffusa.
		Spuntare la voce che interessa, per indicare che le variabili o i parametri di seguito riportati sono stati stimati (S) o misurati (M)
Provenienza		Indicare da quale fase del ciclo produttivo è generata l'emissione
Frequenza	n/d	Se l'emissione del flusso è continua specificarlo, se discontinua indicare il numero di emissioni giornaliere
Durata	h/d	Indicare la durata dell'emissione in ore/giorno
MTD adottate		Indicare le MTD adottate
Piano Qualità dell'Aria		Indicare in quale zona è ubicato l'impianto rispetto alla Zonizzazione Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Regione Campania
Georeferenziazione P_n		Georeferenziare in coordinate UTM i punti di emissione diffusa
Inquinanti	Classe	Concentrazione
		(mg/Nm³)
Indicare gli inquinanti presenti nelle emissioni diffuse	Specificare la classe di appartenenza degli inquinanti (vedi Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)	Indicare la concentrazione degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Emissioni in Atmosfera Nuovo Elenco D.Lgs.128/10-Parte II Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 2		
N.	Lett.	Elenco degli impianti e delle attività
1	a	Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.
2	b	Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg.
3	c	Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg
4	d	Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg.
5	e	Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg.
6	f	Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
7	g	Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/ g.
8	h	Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g.
9	i	Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.
10	l	Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/h.
11	m	Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.
12	n	Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti.
13	o	Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/ g.
14	p	Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g.
15	q	Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 kg/g.
16	r	Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 10 kg/ g.

17	s	Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g.
18	t	Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/g.
19	u	Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1000 kg/g.
20	v	Molitura cereali con produzione non superiore a 1500 kg/g.
21	z	Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1000 kg/g.
22	aa	Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1500 kg/g.
23	bb	Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 kg/g.
24	cc	Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 1000 kg/ g.
25	dd	Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 kg.
26	ee	Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliero massimo non superiore a 100 kg.
27	ff	Produzione di ceramiche artistiche esclusa la decoratura con utilizzo di materia prima giornaliero massimo non superiore a 3.000 kg.
28	gg	Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo di materie prime giornaliero massimo non superiore a 4000 kg.
29	hh	Saldatura di oggetti e superfici metalliche.
30	ii	Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg.
31	ll	Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 50 MW mm) impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso.
32	mm	Pulizia ciclo chiuso.
33	nn	Allevamenti effettuati in ambienti confinati in cui il numero di capi potenzialmente presenti è compreso nell'intervallo indicato, per le diverse categorie di animali, nella seguente tabella. Per allevamento effettuato in ambiente confinato si intende l'allevamento il cui ciclo produttivo prevede il sistematico utilizzo di una struttura coperta per la stabulazione degli animali.

34	oo	Lavorazioni Meccaniche dei Metalli.

Allegato lettera a)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Smontaggio autoveicoli o parte di essi;
- A.2. Riparazione (battilastra);
- A.3. Sostituzione delle parti di carrozzeria danneggiate, anche mediante taglio a freddo o a caldo
- A.4. Saldatura;
- A.5. Seppiatura e pulizia della lamiera;
- A.6. Applicazione stucchi a spatola ed a spruzzo;
- A.7. Carteggiatura;
- A.8. Applicazione sigillanti;
- A.9. Tintometro;
- A.10. Applicazione, appassimento ed essiccazione di prodotti vernicianti;
- A.11. Applicazione di cere protettive per scatolati;
- A.12. Applicazione di prodotti plastici e antirombo;
- A.13. Finitura e lucidatura;
- A.14. Lavaggio attrezzi e recupero solventi.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Vernici;
- B.2. Diluenti;
- B.3. Stucchi;
- B.4. Materiale di saldatura;
- B.5. Materiale abrasivo.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.4, A.5, A.7, A.10, A.13	Polveri
A.6, A.8, A.10, A.11, A.14	Composti Organici Volatili (COV)

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1. E' consentito un utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore ai 20 kg/giorno complessivi per l'intero stabilimento, nonché un quantitativo annuo di solvente utilizzato inferiore a 0,5 tonnellate;
- E.2. Non è ammesso l'uso di prodotti vernicianti, catalizzatori, diluenti e solventi contenenti COV:
- 1) contenenti impurità in quantità superiore complessivamente al 0,1% in peso;
 - 2) in misura superiore, nel rispetto del precedente punto E2.1, a quanto di seguito indicato:

Sostanza	Quantità ammessa	
	Prodotti a base COV	Prodotti a base acqua *
Ftalati	< al 3% in peso nel P.V.	-
Ammine alifatiche	< al 0,5% in peso nel P.V.	< al 1,5% in peso nel P.V.
TDI (toluendiisocianato)	< al 0,5% in peso nel catalizzatore	< al 0,5% in peso nel catalizzatore
MDI (difetilmetandiisocianato)	< al 2% in peso nel catalizzatore	< al 2% in peso nel catalizzatore
* sono da considerarsi a "base acqua" tutti i prodotti idrosolubili contenenti all'applicazione cosolvente organico volatile in misura ≤ 10% in peso		

E.3. Non sono ammessi prodotti vernicianti contenenti composti di Cr, Pb, Cd nella pigmentazione;

E.4. I singoli prodotti vernicianti e diluenti dovranno contenere COV in misura non superiore ai valori (espressi in g/l) della seguente tabella (d.lgs. 161/2006 e s.m. e i.):

PRODOTTO	FUNZIONE	Valore limite espresso in g/l di prodotto pronto all'uso*
Prodotti preparatori e di pulizia	Prodotti preparatori	850
	Predetergenti	200
Stucchi/mastici	Tutte	250
Primer	Surface filler e primer universali per metalli	540
	Wash primer	780
Finiture	Tutte	420
Finiture speciali	Tutte	840
(*) Ai fini della valutazione della conformità del prodotto ai valori limite, il volume è determinato previa detrazione del contenuto di acqua nel prodotto. Tale detrazione non si applica ai prodotti preparatori e di pulizia		

E.5. le operazioni di taglio a caldo, di saldatura, di carteggiatura a macchina e di stuccatura a spruzzo devono essere effettuate in locali chiusi e gli effluenti devono essere trattati in un filtro a secco per l'abbattimento del particolato (velocità massima di filtrazione 0,5 m/sec);

E.6. le fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione dei prodotti vernicianti compresi i fondi e gli stucchi a spruzzo, anche se riferite a ritocchi, devono essere svolte in cabine dotate di idonei sistemi per la captazione degli effluenti;

- E.7. il lavaggio degli attrezzi con solventi organici deve essere svolto all'interno della cabina di verniciatura con sistema di aspirazione funzionante ed in modo da permettere di raccogliere il solvente utilizzato ai fini dello smaltimento e dell'eventuale recupero. Le emissioni derivanti dalle fasi di lavaggio degli attrezzi ed eventuale recupero sono considerate trascurabili; la pulizia delle attrezzature di verniciatura deve essere eseguita utilizzando specifiche apparecchiature di lavaggio chiuse e con movimentazione dei solventi a ciclo chiuso eventualmente dotate di sistemi di recupero/distillazione del solvente;
- E.8. devono essere utilizzati esclusivamente sistemi di applicazione delle vernici ad alta efficienza di trasferimento, quali pistole ad alto volume/bassa pressione (pressione in uscita inferiore ad 1 bar);

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;
- F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Combustione termica recuperativa Combustione termica rigenerativa Abbattitore ad umido (2) O altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento può essere utilizzata solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

- F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti vernicianti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera b)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Tipografia, litografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Tipografia, litografia, serigrafia, tampografia con utilizzo massimo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici ed assimilabili) non superiore a 30 Kg/giorno.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Preparazione delle matrici, lastre di stampa
- A.2. Preparazione inchiostri, prodotti vernicianti ed assimilabili, mediante miscelazione e/o dissoluzione delle materie prime
- A.3. Tipografia, litografia, serigrafia, tampografia ed altre operazioni assimilabili
- A.4. Essiccazione/polimerizzazione
- A.5. Trattamento e pulizia delle apparecchiature con detergenti a base:
 - 1 acqua
 - 2 COV
- A.6. Operazioni accessorie di:
 - 1 finitura meccanica dei supporti (rifilatura, taglio)
 - 2 incollaggio, legatoria
- A.7. Confezionamento e imballaggio.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Inchiostri
- B.2. Vernici
- B.3. Colle
 - B.3.1. colle e mastici a base acquosa;
 - B.3.2. colle e mastici a base solvente;
 - B.3.3. colle e mastici termofusibili o termoindurenti.
- B.4. Solventi/detergenti di pulizia
- B.5. Diluenti
- B.6. Supporto di stampa di vario tipo
- B.7. Matrici/lastre per stampa.

Concorrono al limite di 30 Kg/giorno le materie prime di cui ai punti B1, B2, B3, B4, B5.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fasi di provenienza	Sostanze inquinanti
A2, A3, A4, A5.2, A6.2	COV
A6.1, A6.2	Polveri

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1. è consentito l'impiego di inchiostri e prodotti vernicianti per un quantitativo complessivo non superiore a 30 kg al giorno;
- E.2. le fasi di applicazione ed essiccazione di inchiostri e prodotti vernicianti, nonché di colle e mastici a base solvente, devono essere presidiate da idonei sistemi per la captazione degli effluenti aeriformi e convogliati in atmosfera, eventualmente depurati con opportuni impianti di abbattimento;
- E.3. non sono ammessi prodotti contenenti COV classificati con le seguenti frasi di rischio: R45, R46, R49, R60, R61, R68;
- E.4. le emissioni di COV devono rispettare le seguenti condizioni:
 - non sono ammessi prodotti da stampa (inchiostri, vernici e colle, catalizzatori, diluenti e solventi) contenenti COV con le seguenti caratteristiche:
 - E.4.1. appartenenti alle varie classi della Tabella A1 di cui alla parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
 - E.4.2. appartenenti alle classi I e II della Tabella D di cui alla parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, fatta eccezione per quanto riguarda:
 - FTALATI - ammessi in quantità: < al 3% in peso per i prodotti vernicianti, < al 5% per le operazioni di serigrafia;
 - AMMINE ALIFATICHE - ammesse in quantità < al 1,5% in peso;
 - TDI (toluendiisocianato) - ammesso in quantità < al 0.5% in peso nel catalizzatore;
 - MDI (difenilmetandiisocianato) - ammesso in quantità < al 2% in peso nel catalizzatore;
 - E.4.3. non classificati da norme e disposizioni vigenti e caratterizzati da un valore di TLV-TWA 50 mg/m³;
 - E.4.4. non classificati da norme e disposizioni vigenti e per i quali non sia possibile definire e/o determinare (su esclusiva responsabilità del produttore) un valore presunto di TLV-TWA.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Combustione termica recuperativa Combustione termica rigenerativa Abbattitore ad umido (2) O altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

F.2. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera c)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Produzione di prodotti in vetroresina con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 Kg.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Produzione di prodotti in vetroresina con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 Kg.

A. FASI LAVORATIVE

Produzione di manufatti rinforzati in vetroresina (natanti, serbatoi, contenitori, pannelli):

- A.1. Modellaria e/od operazioni meccaniche per la preparazione del modello/stampo utilizzato per la produzione del manufatto
- A.2. Applicazione allo stampo del distaccante e del *gelcoat* con sistemi a spruzzo
- A.3. Preparazione della resina additivata in dissolutori/miscelatori, applicazione della resina e della fibra di vetro per la formazione del manufatto
- A.4. Formatura del manufatto con tecniche manuali, utilizzando anche semilavorati pronti all'uso, o con tecniche di termoformatura a caldo e/o a freddo con macchine operanti a pressione ambiente o in depressione controllata
- A.5. Maturazione in luogo definito ed attrezzato (tunnel, cabina, o altro spazio di maturazione dotato di paratie e/o strutture isolanti collegate con sistemi d'aerazione ed a temperatura controllata)
- A.6. Operazioni meccaniche di rifinitura (taglio, rifilatura, smerigliatura delle superfici), applicazione d'apparecchiature ed altri elementi atti alla formazione del manufatto con impiego di resina catalizzata, lucidatura delle superfici in vetroresina e/o resina poliestere
- A.7. Operazioni di lavaggio e pulizia d'attrezzature ed apparecchiature con utilizzo di solventi organici.
- A.8. Montaggio manufatto, finitura e spedizione.

Produzione di manufatti rinforzati in vetroresina colata:

- A.9. Modellaria e/o operazioni meccaniche per la preparazione del modello/stampo utilizzato per la produzione del manufatto
- A.10. Applicazione a spruzzo o a pennello del distaccante sulla superficie dello stampo o del sistema di colata/formatura
- A.11. Preparazione della resina additivata nei dissolutori/miscelatori, colata della resina con sistemi manuali/automatici e della fibra di vetro o di altro materiale riempitivo per la formazione del manufatto nello stampo chiuso o nella tramoggia della linea di formazione del sandwich

- A.12. Formazione del manufatto con tecniche di termoformatura a caldo e/o a freddo con forni chiusi e/o macchine operanti a pressione ambiente o in depressione controllata utilizzando semilavorati già pronti all'uso.
- A.13. Formatura del sandwich a base di resina poliestere caricata con fibra di vetro ed altro materiale inerte contenute tra due substrati. Le apparecchiature utilizzate sono linee operanti a pressione ambiente
- A.14. Maturazione in luogo definito ed attrezzato (tunnel, cabina, o altro spazio di maturazione dotato di paratie e/o strutture isolanti collegate con sistemi d'aerazione ed a temperatura controllata)
- A.15. Operazioni meccaniche di rifinitura (taglio, rifilatura, smerigliatura delle superfici), applicazione d'apparecchiature ed altri elementi atti alla formazione del manufatto con impiego di resina catalizzata, lucidatura delle superfici in vetroresina e/o resina poliestere
- A.16. Operazioni di lavaggio e pulizia di attrezzature ed apparecchiature con utilizzo di solventi organici
- A.17. Montaggio manufatto, finitura e spedizione.

Produzione di bottoni ed altri manufatti per abbigliamento in resina poliestere:

- A.18. Modelleria e/o operazioni meccaniche per la preparazione del modello/stampo utilizzato per la produzione del manufatto
- A.19. Applicazione del distaccante allo stampo e/o al punto di colata della resina
- A.20. Preparazione della resina additivata nei dissolutori/miscelatori, colata della miscela nella resina con sistemi manuali per la formazione del manufatto nello stampo chiuso (bastoni) o nella centrifuga la formazione della lastra di vario tipo e spessore
- A.21. Estrazione del pezzo e successiva immissione in forni chiusi operanti a caldo per la completa polimerizzazione
- A.22. Operazioni meccaniche di rifinitura (taglio) per la formazione delle rondelle, foratura, levigatura e lucidatura delle superfici.
- A.23. Tintura degli articoli in buratti o apparecchi simili con coloranti e vernici in acqua e successivo essiccamento
- A.24. Operazioni di lavaggio e pulizia di attrezzature ed apparecchiature con utilizzo di solventi organici.

Produzione di manufatti di vario tipo non inclusi nei punti precedenti:

- A.25. Modelleria e/o operazioni meccaniche per la preparazione del modello/stampo per la produzione del manufatto
- A.26. Preparazione della resina additivata in dissolutori/miscelatori e mescolatori. Il prodotto ottenuto può essere liquido o in forma di massa preimpregnata solida con solventi
- A.27. Applicazione distaccanti allo stampo-contenitore, applicazione delle resine, polimerizzazione in apparecchiature specifiche e maturazione in luoghi appositamente predisposti
- A.28. Operazioni meccaniche di rifinitura ed applicazione di specifici componenti mediante incollaggio con la resina stessa

A.29. Operazioni di lavaggio e pulizia di attrezzature ed apparecchiature con utilizzo di solventi organici.

B. MATERIE PRIME

- B.1. *Gelcoat*
- B.2. Resina pronta
- B.3. Resine sotto forma di masse preimpregnate in solvente
- B.4. Semilavorati in resina poliestere
- B.5. Fibra di vetro
- B.6. Tessuto non tessuto
- B.7. Catalizzatori, attivatori, induritori
- B.8. Distaccante in solvente
- B.9. Cariche minerali, coloranti, plastificanti, cere
- B.10. Materiali metallici di vario tipo e forma
- B.11. Substrati di polimeri plastici, carta politenata
- B.12. Vernici a base acqua.

Concorrono al limite di 200 Kg/giorno le materie prime di cui ai punti B.1, B.2, B.3.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.2, A.3, A.4, A.5, A.7 A.10, A.11, A.12, A.14, A.16 A.19, A.20, A.21, A.24 A.26, A.27, A.29	COV
A.1, A.2, A.3, A.6 A.9, A.10, A.15 A.18, A.20, A.22, A.23 A.25, A.26, A.27, A.28	Polveri

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1. indicare le caratteristiche della resina in particolare:
 - 1. Il tipo;
 - 2. La percentuale dei COV presenti prima dell'applicazione;
 - 3. Il tipo di COV impiegati per la diluizione e la loro percentuale;
 - 4. Il residuo secco finale e la percentuale di COV all'applicazione;
- E.2. indicare la quantità giornaliera ed annuale impiegata della resina pronta all'uso con riferimento alle caratteristiche elencate al punto precedente;

- E.3. indicare la quantità di resina stimata per ogni tipologia di manufatto fabbricato prima e dopo la sua formazione (al fine di definire la quantità di COV non reticolati o comunque rimasti all'interno del manufatto). I dati dovranno evidenziare separatamente i COV totali, lo Stirene e gli altri restanti.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;
- F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi (2) Combustione termica Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

- F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera d)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 Kg.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo di materie prime non superiore a 500 Kg/giorno

Il presente allegato verrà suddiviso in due sezioni, relative rispettivamente a:

- I) operazioni di produzione di manufatti in gomma ed altri elastomeri
- II) operazioni di trasformazione di materie plastiche con esclusione di quelle relative alla produzione espansi, laminati, accoppiati, stampa di film plastici.

N.B. Qualora vengano svolte entrambe le attività (cicli tecnologici A + B), il limite delle materie prime ed il rispetto della "soglia massima" vanno calcolati come somma delle materie prime utilizzate per le singole attività.

L'attività potrà essere svolta come attività in deroga ex art. 272 comma 2 del d.l.gs. 152/06 se, oltre al rispetto del quantitativo delle materie prime indicato in precedenza, non verranno utilizzati solventi per un quantitativo superiore a 15 t/anno. Oltre tale quantitativo, la ditta dovrà richiedere (come previsto dall'art.275) un'autorizzazione ordinaria ai sensi art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

I - OPERAZIONI DI PRODUZIONE DI MANUFATTI IN GOMMA ED ALTRI ELASTOMERI

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico di materie prime solide e pesatura manuale/automatica di sostanze solide/liquide
- A.2. Preparazione in mescolatori chiusi ed aperti delle mescole nere e bianche di gomme ed altri elastomeri
- A.3. Stampaggio e vulcanizzazione della mescola in presse, in calandre estrusori, in autoclave ad aria calda, vapore o altro fluido caldo, per la produzione di manufatti e/o articoli tecnici
- A.4. Estrusione, trafilatura ed altre operazioni a caldo
- A.5. Lavaggio pezzi
- A.6. Postvulcanizzazione a temperature superiori a 200 °C in forni a ciclo aperto o a ciclo chiuso, in linea con sali fusi o in linea o forno a micro o radioonde
- A.7. Macinazione e sinterizzazione sfridi di elastomeri
- A.8. Lavaggio stampi in vasca con soluzioni o emulsioni liquide
- A.9. Rifinitura meccanica

B. MATERIE PRIME

- B.1. Elastomeri naturali e sintetici, polifluoroolefine, gomme siliconiche liquide e solide
- B.2. collanti, adesivi e solventi
- B.3. cariche bianche e cariche nere;
- B.4. additivi, antiossidanti, acceleranti, catalizzatori, plastificanti, cere
- B.5. componenti metallici o di altro materiale
- B.6. soluzioni detergenti.

Concorrono al limite di 500 Kg/giorno le materie prime di cui al punto B.1 ed al limite di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., i COV contenuti nelle materie prime di cui ai punti B.1, B.2, B.4.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1, A.2, A.3, A.4, A.6, A.7, A.9	Polveri
A.3, A.4, A.6 (lavorazione di elastomeri a secco)	COV
A.3, A.4, A.6, A.7 (lavorazione di elastomeri in solventi)	
A.8	NH ₃

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1. I forni o gli impianti di postvulcanizzazione a circuito chiuso dovranno essere:
 - 1. dotati di sistemi atti a raffreddare i fumi contenenti gl'inquinanti fino ad una temperatura prossima a 0°C senza causare malfunzionamenti derivanti dal congelamento della batteria di raffreddamento;
 - 2. dotati di sistemi di controllo, ispezione e pulizia della batteria di raffreddamento anche nel caso di trattamento di fumi inquinati i cui prodotti si presentino solidi a temperatura ambiente;
 - 3. dotati di un sistema di verifica del condensato.
- E.2. Gli effluenti gassosi derivanti dalle fasi A.3, A.4, A.6, A.7 dovranno essere captati e comunque convogliati ad uno specifico impianto di abbattimento.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;
- F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi (2) Combustione termica Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
NH ₃	Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

- F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

II - OPERAZIONI DI TRASFORMAZIONE DI MATERIE PLASTICHE

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico di materie prime solide e pesatura manuale/automatica di sostanze solide
- A.2. preparazione della miscela e carico delle tramogge
- A.3. estrusione, pressoiniezione, trafilatura, stampaggio
- A.4. plastificazione di oggetti metallici ed altre operazioni a caldo non espressamente indicate, compresa la saldatura di parti di manufatti e di film flessibili, senza utilizzo di solvente
- A.5. macinazione degli scarti
- A.6. densificazione su materiale plastico flessibile
- A.7. lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Plastica, Resine polimeriche, plastificanti, lubrificanti, antiossidanti, acceleranti, catalizzatori, ed assimilabili
 - B.2. Cariche, coloranti, master batch.
- Concorrono al limite di 500 Kg/g le materie prime di cui al punto B1.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.6, A.7	Polveri
A.3, A.4, A.6	COV

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

-

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante
	Abbattitore ad umido scrubber (1)
	Altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi (2)
	Combustione termica
	Abbattitore ad umido scrubber (1)
	Altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera e)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 Kg.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base legno ad esclusione delle fasi di verniciatura e comprensive della fase di incollaggio con utilizzo massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg/giorno.

Qualora vengano svolte operazioni di verniciatura o utilizzo di collanti con solventi, dovranno essere presentate anche le istanze di adesione agli specifici allegati tecnici:

- (lettera f) "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili e oggetti in legno con consumo massimo complessivo di materie prime non superiore a 50 kg/giorno";
- (lettera p) "Utilizzo di mastici e colle con consumo complessivo di collanti aventi contenuto di solvente, inferiore a 100 kg/giorno".

A. FASI LAVORATIVE

A.1. Lavorazioni meccaniche (taglio, squadratura, bordatura ed operazioni assimilabili):

1. su legno vergine
2. su semilavorati di materiali compositi, nobilitati ed assimilabili

A.2. Lavorazioni di levigatura

1. di legno vergine
2. di semilavorati di materiali compositi, nobilitati ed assimilabili

A.3. Assemblaggio con utilizzo di sostanze collanti di tipo vinilico/senza solventi

A.4. Stoccaggio finale di polveri derivanti da lavorazioni meccaniche

1. su legno vergine
2. su semilavorati di materiali compositi, nobilitati ed assimilabili

B. MATERIE PRIME

B.1. Legno vergine

B.2. Materiali compositi (pannello di tipo truciolare, compensato, nobilitato ecc.)

B.3. Collanti vinilici, comunque non a base COV

B.4. Solventi organici impiegati esclusivamente per la pulizia delle attrezzature

Concorrono al limite di 2000 Kg/giorno le materie prime di cui ai punti B1, B2, B3.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1.1, A.2.1, A.4.1	Polveri
A.1.1, A.2.1, A.4.1	Polveri(*)
A.1.2, A.2.2, A.4.2	Polveri (**)

(*) Polveri derivanti dalle essenze di legno riportate, a titolo indicativo e non esaustivo, nella tabella sotto riportata (D.Lgs. 81/08).

(**) Polveri derivanti da operazioni su semilavorati di materiali compositi, nobilitati ed assimilati.

Si evidenziano le seguenti tipologie di legno:

	Genere e Specie	Nome Comune Italiano
Essenze legni dolci	<i>Abies</i>	Abete
	<i>Chamaecyparis</i>	Cipresso-Cedro
	<i>Cupressus</i>	Cipresso
	<i>Larix</i>	Larice
	Genere e Specie	Nome Comune Italiano
	<i>Picea</i>	Peccio- Abete
	<i>Pinus</i>	Pino
	<i>Pseudotsuga menziesii</i>	Abete di Douglas
	<i>Sequoia sempervirens</i>	Sequoia gigante
	<i>Thuja</i>	Tuia - Cipresacea
Essenze dure forti	<i>Tsuga</i>	Tsuga - Pinacea
	<i>Acer</i>	Acero
	<i>Alnus</i>	Olmo
	<i>Betula</i>	Betulla
	<i>Carya</i>	Noce americano o Noce Hickory
	<i>Carpinus</i>	Carpino o Faggio bianco
	<i>Castanea</i>	Castagno
	<i>Fagus</i>	Faggio
	<i>Fraxinus</i>	Frassino
	<i>Juglans</i>	Noce
Essenze dure forti	<i>Platanus</i>	Platano americano
	<i>Populus</i>	Pioppo
	<i>Prunus</i>	Ciliegio
	<i>Salix</i>	Salice
	<i>Quercus</i>	Quercia
	<i>Tilia</i>	Tiglio
Essenze legni duri tropicali	<i>Ulmus</i>	Olmo
	<i>Agathis australis</i>	Pino kauri
	<i>Chlorophora excelsa</i>	Iroko
	<i>Dacrydium cupressinum</i>	Pino rosso
	<i>Dalbergia</i>	Palissandro
	<i>Dalbergia nigra</i>	Palissandro brasiliano
	<i>Diospyros</i>	Ebano
	<i>Khaya</i>	Mogano Africano
	<i>Mansonia</i>	Mansonia

	<i>Ochroma</i>	Balsa
	<i>Palaquium hexandrum</i>	Nyatoh
	<i>Pericopsis elata</i>	Afrormosia
	<i>Shorea</i>	Meranti
	<i>Tectona grandis</i>	Teak
	<i>Terminalia superba</i>	Limba
	<i>Triplochiton scleroxylon</i>	Obeche

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1. Non sono imposti limiti alle emissioni di COV derivanti da incollaggio in quanto eseguite con utilizzo di colle di tipo vinilico/senza solventi; in caso di utilizzo di colle con solvente, come su indicato, occorre presentare istanza di adesione anche all'Allegato Tecnico lettera p);
- E.2. Non sono imposti limiti di emissione di COV derivanti dalle operazioni di pulizia delle attrezzature, data la saltuariet  delle stesse ed i ridotti quantitativi di solventi impiegati;
- E.3. Alcune essenze di legno, descritte nella tabella soprastante, sono caratterizzate da frasi di rischio elencate tra quelle escluse dal campo di applicazione delle attiv  in deroga (R46, R46, R49, R60, R61, R68).

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;
- F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Abbattitore ad umido scrubber Altra tecnologia equivalente

Allegato lettera f)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/giorno.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/giorno

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Preparazione del supporto e trattamenti intermedi su legno vergine
- A.2. Preparazione del supporto e trattamenti intermedi su legno verniciato/materiali compositi
- A.3. Preparazione dei P.V. (Prodotti Vernicianti)
- A.4. Applicazione dei P.V.
 - 1. a spruzzo
 - 2. a rullo manuale, pennello ed assimilabili
 - 3. a spalmatura
 - 4. a velatura
 - 5. ad immersione/impregnazione
 - 6. a pioggia (flow-coating)
- A.5. Appassimento/essiccazione
- A.6. Pulizia delle attrezzature

B. MATERIE PRIME

- B.1. Prodotti vernicianti (P.V.)
 - 1. a base COV (Composti Organici Volatili)
 - 2. a base acqua
- B.2. Diluenti per la preparazione dei P.V.
- B.3. Solventi Organici per la pulizia delle attrezzature

Concorrono al limite di 50 Kg/giorno i COV contenuti nelle materie prime dei punti B.1, B.2, B.3.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.2, A.4.1	Polveri
A.3, A.4, A.5, A.6	COV

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

E.1. Non è ammesso l'uso di prodotti vernicianti, catalizzatori, diluenti e solventi contenenti COV:

1. classificati con le seguenti frasi di rischio: R45, R46, R49, R60, R61, R68;
2. contenenti impurità in quantità superiore complessivamente al 0,1% in peso;
3. in misura superiore, nel rispetto del precedente punto 2.1, a quanto di seguito indicato:

Sostanza	Quantità ammessa	
	Prodotti a base COV	Prodotti a base acqua *
Ftalati	< al 3% in peso nel P.V.	-
Ammine alifatiche	< al 0,5% in peso nel P.V.	< al 1,5% in peso nel P.V.
TDI (toluendiisocianato)	< al 0,5% in peso nel catalizzatore	< al 0,5% in peso nel catalizzatore
MDI (difenilmetandiisocianato)	< al 2% in peso nel catalizzatore	< al 2% in peso nel catalizzatore
* sono da considerarsi a "base acqua" tutti i prodotti idrosolubili contenenti all'applicazione cosolvente organico volatile in misura ≤ 10% peso		

E.2. Non sono ammessi P.V. contenenti composti di Cr, Pb, Cd nella pigmentazione.

E.3. I singoli prodotti vernicianti e diluenti dovranno contenere COV in misura conforme al d.lgs. 161/2006 e s.m. e i.):

E.4. Per quanto riguarda il materiale particellare (particolato residuo), si evidenzia che, l'utilizzo di apparecchiature applicative ad alta efficienza di trasferimento contribuisce significativamente alla sua riduzione.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante
	Abbattitore ad umido scrubber (1)
	Altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi (2)
	Combustione termica
	Abbattitore ad umido scrubber (1)
	Altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il

desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

- F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti vernicianti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera g)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Verniciatura di oggetti vari in metallo o vetro con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Verniciatura su metallo e vetro, con consumo di prodotti vernicianti, diluenti e solventi di lavaggio aventi contenuto di solventi non superiore a 5 tonnellate/anno.

Si precisa che non vi sono limiti quantitativi di vernici in polvere per l'applicazione del presente allegato.

Qualora siano svolte operazioni di pulizia chimica o pulizia meccanica/lavorazioni meccaniche, dovrà essere presentata anche istanza di adesione agli specifici allegati tecnici:

- Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 Kg/giorno;
- Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.

A. FASI LAVORATIVE

A.1. Preparazione dei P.V. (Prodotti Vernicianti)

A.2. Applicazione dei P.V. liquidi:

1. A spruzzo di vario tipo
2. Applicazioni manuali ed assimilabili
3. A spalmatura
4. A velatura
5. Ad immersione (impregnazione, cataforesi/anaforesi)
6. A flow-coating (a pioggia)

A.3. Applicazione dei P.V. in polvere:

1. Elettrostatica
2. A letto fluido ed assimilabili

A.4. Appassimento/essiccazione

A.5. Pulizia delle attrezzature

B. MATERIE PRIME

Prodotti vernicianti:

1. A base COV (Composti Organici Volatili)
2. A base acqua
3. In polvere

4. Diluenti per la diluizione dei P.V.

5. Solventi Organici per la pulizia delle attrezzature

Concorrono al limite di 5 t/anno i COV contenuti nelle materie prime di cui ai punti 1, 2, 3.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1, A.2, A.4, A.5	COV
A.2, A.3.1, A.3.2	Polveri

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

E.1. Non è ammesso l'uso di prodotti vernicianti, catalizzatori, diluenti e solventi contenenti COV:

1. classificati con le seguenti frasi di rischio: R45, R46, R49, R60, R61, R68;
2. contenenti impurità in quantità superiore complessivamente al 0,1% in peso;
3. in misura superiore, nel rispetto del precedente punto 2.1, a quanto di seguito indicato:

Sostanza	Quantità ammessa	
	Prodotti a base COV	Prodotti a base acqua *
Ftalati	< al 3% in peso nel P.V.	-
Ammine alifatiche	< al 0,5% in peso nel P.V.	< al 1,5% in peso nel P.V.
TDI (toluendiisocianato)	< al 0,5% in peso nel catalizzatore	< al 0,5% in peso nel catalizzatore
MDI (difetilmetandiisocianato)	< al 2% in peso nel catalizzatore	< al 2% in peso nel catalizzatore
* sono da considerarsi a "base acqua" tutti i prodotti idrosolubili contenenti all'applicazione cosolvente organico volatile in misura $\leq 10\%$ peso		

- E.2. Non sono ammessi P.V. contenenti composti di Cr, Pb, Cd nella pigmentazione;
- E.3. I singoli prodotti vernicianti e diluenti dovranno contenere COV in misura conforme al D.Lgs. 161/2006 e ss. mm. ii;
- E.4. Per quanto riguarda il materiale particellare (particolato residuo), si evidenzia che, l'utilizzo di apparecchiature applicative ad alta efficienza di trasferimento contribuisce significativamente alla sua riduzione;
- E.5. Qualora siano utilizzati P.V. in polvere, per la sola fase D: "Appassimento/essiccazione" non dovrà essere ricercato il parametro COV.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;
- F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Combustione termica recuperativa Combustione termica rigenerativa Abbattitore ad umido (2) O altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

- F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti vernicianti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera h)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. p. II, all. IV alla parte quinta)

Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Operazioni di panificazione, pasticceria e affini con utilizzo complessivo di farina non inferiore a 300 kg/g e non superiore a 1500 kg/g.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1 Scarico e conservazione delle materie prime;
- A.2 Movimentazione delle materie prime;
- A.3 Preparazione di lieviti ed impasti;
- A.4 Lavorazione dell'impasto;
- A.5 Formazione del prodotto;
- A.6 Lievitazione;
- A.7 Cottura in forno;
- A.8 Friggitura;
- A.9 Confezionamento, pesatura, etichettatura;
- A.10 Spedizione;

B. MATERIE PRIME.

- B.1 Farina;
- B.2 Lieviti;
- B.3 Acqua;
- B.4 Aromatizzanti;
- B.5 Zucchero, cacao, cioccolato, confetture, latte, frutta e vari additivi utilizzati per le lavorazioni di pasticceria.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1; A.2	Polveri da operazioni di movimentazione connesse allo stoccaggio in sili
A.7	Composti Organici Volatili (COV)

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- E.1 Nelle attività di panificazione, pasticceria e affini è consentito l'utilizzo di un quantitativo massimo giornaliero di farina di 1500 kg.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati, laddove necessario, a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Abbattitore ad umido (2) O altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento può essere utilizzata solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera i)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. p. II, all. IV alla parte quinta)

Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Lavorazioni di torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati (mandorle, nocciole, pistacchi, ecc.), con produzione non superiore a 450 kg/g.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Stoccaggio, pesatura e trasporto.
- A.2. Miscelazione delle diverse specie aromatiche crude.
- A.3. Carico della tostatrice.
- A.4. Essiccazione, torrefazione.
- A.5. Raffreddamento.
- A.6. Macinazione
- A.7. Confezionamento

B. MATERIE PRIME

- B.1 Caffè.
- B.2 Altri prodotti vegetali da sottoporre alle operazioni di tostatura.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1; A.2; A.3; A.4; A.5; A.6; A.7	Polveri
A.4; A.5	COV (Composti Organici Volatili)

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1.** Nelle attività di torrefazione la produzione massima giornaliera di caffè tostato è fissata a 450 kg;
- E.2.** I sistemi di aspirazione sulla tramoggia di carico e l'eventuale trasporto pneumatico del caffè crudo devono essere progettati prevedendo, possibilmente, il ricircolo dell'aria nell'ambiente di lavoro;
- E.3.** Deve essere inserito in linea un postcombustore se la macchina torrefattrice ha una capacità uguale o superiore a 100 kg/cottura per aumentare il grado di depolverazione e deodorizzazione dell'effluente. In ogni caso dovrà essere garantita la prescrizione generale per gli odori;
- E.4.** Prima di essere immessi in atmosfera, i fumi caldi della tostatura devono essere filtrati

- con filtro a ciclone (pellicoliere) per separarli dalle pellicole;
- E.5.** L'aria di raffreddamento del caffè tostato può essere immessa nell'atmosfera senza necessità di filtrazione.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1.** Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;
- F.2.** A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Materiale Particellare (Polveri)	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV	Post combustione termica recuperativa Post combustione termica rigenerativa

- F.3.** Il limite relativo alle polveri in emissione è considerato rispettato in tutti i casi di stoccaggio in sacchi e caricamento manuale. Per lo stoccaggio in sili si intende rispettato se l'impianto di abbattimento risponde ai requisiti specificati per depolveratore a secco a mezzo filtrant;
- F.4.** Nel caso di utilizzo di impianto di abbattimento a post-combustione i valori limite da rispettare per gli inquinanti NO_x; SO₂ e CO debbono essere conformi a quelli previsti dall'Allegato 1, nella Parte III, paragrafo 1 del d.lgs. 152/2006, parte V. Per i COV (espressi come carbonio organico totale) il valore limite è 50 mg/ Nm³.

Allegato lettera l)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. p. II, all. IV alla parte quinta)

Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri, e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/h.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/h, e con consumo di solvente inferiore a 100 t/anno.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Operazioni di stoccaggio e movimentazione (trasporto pneumatico e pesatura manuale / automatica) di sostanze solide.
- A.2. Stoccaggio, movimentazione, trasporto di materie prime liquide in serbatoi di stoccaggio.
- A.3. Preparazione mescole e miscele solide.
 - A.3.A. Preparazione mescole per adesivi e collanti con utilizzo di mescolatori aperti e chiusi seguita da calandratura e/o estrusione della foglia.
 - A.3.B. Preparazione mescole per inchiostri in omogeneizzatori e miscelatori–impastatori.
 - A.3.C. Preparazione mescole mediante fusione di un veicolo ed incorporazione di materiale solido e oleoso impiegando fusori e dispersori chiusi.
- A.4. Preparazione dei vari prodotti (inchiostri, pitture, vernici, collanti ecc.).
 - A.4.A. Caricamento delle sostanze liquide (COV e CIV) nel dissolvente, nel mescolatore, nella vasca chiusa e nell'omogeneizzatore. Caricamento dell'acqua e degli emulsionanti nei mulini e/o nei miscelatori a parete o turbomiscelatori per produrre idropitture o prodotti in emulsione acquosa.
 - A.4.B. Caricamento delle mescole o delle altre materie prime solide nei dissolutori, miscelatori, vasche chiuse ed omogeneizzatori chiusi per prodotti a solvente o in veicoli grassi per produrre inchiostri, nei mulini e/o nei miscelatori a parete o turbomiscelatori per produrre idropitture o prodotti in emulsione acquosa.
 - A.4.C. Fusione di un veicolo per incorporare materiale solido e oleoso impiegando fusori e dispersori chiusi. Miscelazione, dissoluzione ed omogeneizzazione a temperatura ambiente o a temperature superiori dei vari prodotti caricati. Eventuali distillazioni di prodotti in eccesso, aggiunta di additivi, messa a ricetta del prodotto e filtrazione dello stesso per allontanare materiali estranei.
- A.5. Finitura dei prodotti a solvente in raffinatrici a più cilindri, in mulini chiusi a palle o in vasche chiuse con agitatore; finitura dei prodotti all'acqua in mulini chiusi a palle o in vasche chiuse con agitatore.
- A.6. Maturazione dei prodotti a solvente in serbatoi di stoccaggio fusione di prodotti e produzione di scaglie o forme similari pastose di prodotti atti ad ottenere inchiostri, collanti secchi estrusi o trafilati, semilavorati per gli stessi usi.

- A.7. Confezionamento prodotti: il confezionamento può avvenire direttamente in fusti o in recipienti di misure più modeste. S'impiegano in tal caso serbatoi di stoccaggio del prodotto e macchine automatiche o semi automatiche per il riempimento dei barattoli e la loro chiusura.
- A.8. Pulizia contenitori: la pulizia dei contenitori deve essere attuata in luoghi separati ed idonei sia a contenere le emissioni in atmosfera sia a evitare lo spandimento dei liquidi di lavaggio negli altri ecosistemi. L'utilizzo di solventi per questa operazione deve comportare l'impiego di strutture chiuse presidiate da un idoneo sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera.
- A.9. Produzione resine per utilizzo interno: per produrre le vernici e prodotti similari è indispensabile impiegare una resina polimerica con la funzione di veicolo. Tale resina in molti casi viene prodotta all'interno dello stesso insediamento attraverso le operazioni di caricamento di materie prime solide e liquide nel reattore, attivazione della reazione di sintesi mediante riscaldamento, catalizzatori o altre vie, distillazione di reagenti o prodotti di reazione in eccesso e messa in ricetta del prodotto, scarico dello stesso in contenitori di stoccaggio.

B. MATERIE PRIME.

- B.1. Resine polimeriche sintetiche e naturali, solventi, cariche minerali;
- B.2. Catalizzatori, oli di lino, additivi antinvecchianti, antiossidanti, disperdenti, emulsionanti, plastificanti, cere naturali e non, grassi sintetici, paraffine altobollenti;
- B.3. Pigmenti organici ed inorganici, coloranti organici in solvente e/o in pasta ecc.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.2, A.4.A, A.4.B, A.6	CIV, ammoniacale
A.2, A.4.A, A.4.B, A.4.C, A.5, A.6, A.7, A.8, A.9	COV (Composti Organici Volatili)
A.3.C, A.4.C	COV, nebbie, aerosol
A.1, A.3.A, A.3.B, A.3.C, A.4.B, A.4.C, A.9	Polveri

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1. E' consentito l'impiego di materie prime per la produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini per un quantitativo complessivo non superiore a 500 kg/h e di solvente non > 100 t/anno (punto 17, parte 3 Allegato 3, d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- E.2. operazioni di stoccaggio di COV:
Non sono previsti valori limite all'emissione ma il rispetto di quanto appresso:

- i serbatoi di stoccaggio di COV con temperatura di ebollizione inferiore a 180 °C devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza, corrispondenti alle norme di buona tecnica sotto riportate, interventi da realizzare sui serbatoi di stoccaggio di COV;

INDICE: Categoria A					
Tipo di serbatoio: Fino a 20 m ³ , fuori terra					
Tipo di carico: Circuito chiuso					
Tensione di vapore: 100 mm/Hg					
Norme di buona tecnica					
Verniciatura termoriflettente	Sistema di raffreddamento	Polmonazione con gas inerte	Valvola di respirazione	Doppia camicia esterna	Bacino di contenimento

INDICE: Categoria B	
Tipo di serbatoio	> 20 mc fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso
Tensione di vapore	100 mm/Hg
Norme di buona tecnica	
1.	Verniciatura termoriflettente
2.	Sistema di raffreddamento
3.	Polmonazione con gas inerte
4.	Valvola di respirazione
5.	Doppia camicia esterna
6.	Bacino di contenimento
7.	Collettamento e trattamento sfiati (v. Tabella A)

Categoria C – COV appartenenti alla tabella A1 di cui all'allegato I alla Parte Quinta del D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152.	
Tipo di serbatoio	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso
Sostanza	R45
Norme di buona tecnica	
1.	Verniciatura termoriflettente
2.	Sistema di raffreddamento
3.	Polmonazione con gas inerte
4.	Valvola di respirazione
5.	Doppia camicia esterna
6.	Bacino di contenimento
7.	Collettamento e trattamento sfiati (v. Tabella A)

E.3. operazioni di stoccaggio di siv o civ:

Non sono previsti valori limite all'emissione ma il rispetto di quanto sotto riportato. I serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alla regolamentazione di seguito riportata per prevenire le emissioni in atmosfera.

INTERVENTI DA REALIZZARE SUI SERBATOI DI STOCCAGGIO DI CIV

Sostanza	Frasi rischio	Capacità m ³	Norme di buona tecnica
Acidi inorganici	T T + X	≥ 10	a) Carico circuito chiuso
			b) Valvola di respirazione
			c) Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto
			d) Collettamento e trattamento sfiati (vedi tabella A)

Sostanza	Frasi rischio	Capacità m ³	Norme di buona tecnica
Basi	T T + X	≥10	Stesse norme di buona tecnica

IMPIANTI DI ABBATTIMENTO PER SERBATOI
TABELLA A

Sostanze inquinanti	Tipologia di abbattimento	Requisiti impiantistici minimi
COV	AC.RI.01 [+]	1-2-4-6-8-9-10-12-13-14
	AC.RE.01 [+]	
	PC.T.01	2-3-5-6-10-11b-e12
	PC.T.02	2- 3-5-6-10-14-15b-e 16-17
	PC.C.01 [°°]	2-3-5-6-12-13b-14-15
CIV	AU.ST.02	1-2-4-5-6-7-8-9-10-11

[°°] Questa tipologia d'impianti di abbattimento può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga veleni per il catalizzatore e sia usato in efficiente sistema di prefiltrazione per le polveri presenti nel flusso gassoso.

- E.4. Localizzazione di nuovi impianti: distanza non inferiore a 200 m dagli insediamenti abitativi, ospedali e scuole più vicini;
- E.5. Emissioni diffuse: le operazioni che comportano l'uso di solventi devono essere condotte in ambienti ed apparecchi chiusi al fine di evitare il più possibile emissioni diffuse che comunque non dovranno superare il 3% del solvente annuo manipolato. L'eventuale impianto di aspirazione localizzata per la bonifica dell'ambiente di lavoro dovrà avere la portata minima necessaria e sarà possibile installarlo solo nelle zone dove sono eseguite operazioni non automatizzabili e con presenza di operatori. In tal caso il valore limite all'emissione sarà pari a 100 mg/Nm³ di SOV o CO;
- E.6. Operazioni con solventi infiammabili:
- 1) le operazioni che comportano l'uso di solventi infiammabili o con tensione di vapore superiore a 0.13 KPa devono essere condotte in apparecchi polmonati con gas inerte la cui portata non dovrà superare il doppio della capacità totale dell'apparecchio in questione. La pressione del gas inerte dovrà essere la più bassa possibile al fine di limitarne i consumi e limitare la portata di effluente inquinato da trattare;
 - 2) il gas inerte dovrà essere inviato di preferenza ad un sistema di condensazione raffreddato con azoto liquido o con altri fluidi refrigeranti. Nel caso in cui la ditta intenda adottare tale metodologia per il contenimento delle emissioni non saranno fissati valori limite all'emissione né controlli analitici periodici, né adottati altri sistemi di abbattimento per i COV, indicati sopra, ma solo un piano annuale contenente il bilancio dei solventi acquistati e dei solventi venduti nei prodotti;

E.7. Caricamento polveri e materiali solidi: il carico delle polveri e/o delle mescole solide nei recipienti chiusi, contenenti solventi, dovrà avvenire con mezzi idonei atti ad evitare la fuoriuscita degli stessi solventi dai recipienti evitando possibilmente l'impiego di aspirazioni localizzate che, pur aspirando il materiale polverulento, contribuiscono ad allontanare i solventi dal recipiente immettendoli in atmosfera. Un sistema efficace dovrebbe prevedere il carico del materiale solido in una tramoggia posta sul boccaporto del recipiente ma non in comunicazione con l'interno dello stesso e, dopo il termine del carico e chiusura della parte superiore della tramoggia, si provvede ad aprire la parte sottostante della stessa per il carico del materiale solido del reattore.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanze inquinanti	Tipologia di abbattimento
Polveri e/o nebbie oleose	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi - rigenerazione esterna (1) Abbattitore a carboni attivi - rigenerazione interna (2) Postcombustione termica-recuperativa Postcombustione termica-rigenerativa
CIV	Assorbitore ad umido - scrubber a torre
Ammoniaca	Assorbitore ad umido - scrubber a torre

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

F.3. L'adozione di un sistema di abbattimento non riportato nell'allegato "schede impianti di abbattimento" dovrà essere sottoposto a parere preventivo da parte dell'ARPAC;

F.4. F.4 Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti vernicianti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegat;

F.5. F.5 Qualora la ditta adotti la tecnologia a carboni attivi per l'abbattimento dei COV, al fine di evitare il desorbimento degli stessi dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

Allegato lettera m)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. p. II, all. IV alla parte quinta)

Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Sgrassaggio superficiale di metalli con consumo complessivo di solventi:

- inferiore a 1 t/anno nel caso si utilizzino i COV alogenati di cui al paragrafo 2 della Parte 1 dell'allegato III alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. (caratterizzati dalle frasi di rischio R 40);
- inferiore a 2 t/anno in tutti gli altri casi.

Sgrassaggio superficiale di metalli con detergenti e/o soluzioni privi di solventi.

Qualora vengano svolte operazioni di pulizia meccanica/lavorazioni meccaniche, dovrà essere presentata laddove necessario anche istanza di adesione all'allegato tecnico lettera oo "Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno".

A. FASI LAVORATIVE

A.1. Fasi produttive della preparazione e pulizia di superfici metalliche.

A.2 Sgrassaggio con utilizzo di:

- A.2.1 Prodotti a base di alogenoderivati (aloidrocarburi) consentiti dalla normativa vigente (Legge 28/12/1993 n. 549) e successive modifiche.
- A.2.2 Solventi idrocarburici.
- A.2.3 Prodotti detergenti e/o fosfatanti in soluzione acquosa.
- A.2.4 Prodotti diversi da quelli definiti ai precedenti punti.

B. MATERIE PRIME.

- B.1 Prodotti a base di aloidrocarburi (COC, HCFC, HFC) conformi alla l. 549/93 e s.m.i.; composti organici clorurati
- B.2 Prodotti a base di solventi idrocarburici;
- B.3 Detergenti e/o fosfatanti;
- B.4 Prodotti a base di composti acidi o basici
- B.5 Prodotti diversi da quelli definiti ai punti precedenti.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
1.1.1.	Aloidrocarburi
1.1.2.	COV (Composti Organici Volatili)

1.1.3.	Operazioni considerate scarsamente rilevanti, per modalità di effettuazione e/o per materie prime impiegate, riguardo all'inquinamento atmosferico.
1.1.4.	Polveri, nebbie e/o aerosol

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

E' consentito un utilizzo di solventi non superiore ai 10 kg/giorno complessivi per l'intera attività; Le fasi di lavorazione di cui al punto A devono essere svolte in cabina di spruzzatura, in vasca o in altro sistema assimilabile ma comunque dotato di presidio di aspirazione. Si ricorda che la ditta potrà utilizzare esclusivamente i prodotti dichiarati in sede di messa a regime degli impianti.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanze inquinanti	Tipologia di abbattimento
COC HCFC HFC	Abbattitore a carboni attivi Rigenerazione esterna/interna (1) (2) O altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi Rigenerazione esterna/interna (1) (2) O altra tecnologia equivalente
Polveri, nebbie e/o aerosol	Assorbitore ad umido Scrubber a torre /venturi O altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

F.2. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato;

F.3. Qualora la ditta adotti la tecnologia a carboni attivi per l'abbattimento dei COV, al fine di evitare il desorbimento degli stessi dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

Allegato lettera n)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Lavorazioni orafe realizzate da meno di 25 addetti, comprensive della fase di fusione.

Qualora l'attività sia svolta senza effettuazione della fase di fusione, si è nel campo di applicazione delle attività in deroga di cui all'art. 272, comma 1 (Parte Quinta – Allegato IV - Parte I - lettera b).

A. FASI PRODUTTIVE

- A.1. Microfusione
- A.2. Preparazione delle superfici mediante operazioni di pulizia meccanica (spazzolatura, smerigliatura, granigliatura, sabbiatura ed altre operazioni assimilabili)
- A.3. Preparazione delle superfici mediante operazioni di pulizia chimica (sgrassaggio)
- A.4. Trattamenti elettrochimici
- A.5. Saldatura
- A.6. Fresatura
- A.7. Brasatura
- A.8. Verniciatura/smaltatura ornamentale selettiva ed applicazione di protettivi
- A.9. Finitura e/o lucidatura

B. MATERIE PRIME

- B.1. Materiali metallici
- B.2. Scorificanti
- B.3. Prodotti vernicianti/protettivi ed assimilabili
- B.4. Prodotti per sgrassaggio chimico
- B.5. Prodotti per lavorazioni galvaniche
- B.6. Materiali per saldatura (saldobrasatura)
- B.7. Paste abrasive e lucidanti
- B.8. Materiali abrasivi

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1-A.2-A.5-A.6-A.7-A.8 – A.9	Polveri
A.3- A.4	Metalli Aerosol Alcalini espressi come NaOH Cl ⁻ come Acido Cloridrico NO _x come Acido Nitrico SO ₄ ²⁻ come Acido Solforico PO ₄ ³⁻ come Acido Fosforico

Pagina 1 di 3

A.3 - A.8	COV (Composti Organici Volatili)

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

Non è ammesso l'uso di prodotti vernicianti, catalizzatori, diluenti e solventi contenenti COV:

1. contenenti impurità in quantità superiore complessivamente al 0,1% in peso;
2. in misura superiore, nel rispetto del precedente punto 1.1, a quanto di seguito indicato:

Sostanza	Quantità ammessa	
	Prodotti a base COV	Prodotti a base acqua *
Ftalati	< al 3% in peso nel P.V.	-
Ammine alifatiche	< al 0,5% in peso nel P.V.	< al 1,5% in peso nel P.V.
TDI (toluendiisocianato)	< al 0,5% in peso nel catalizzatore	< al 0,5% in peso nel catalizzatore
MDI (difenilmetandiisocianato)	< al 2% in peso nel catalizzatore	< al 2% in peso nel catalizzatore
* sono da considerarsi a "base acqua" tutti i prodotti idrosolubili contenenti all'applicazione cosolvente organico volatile in misura ≤ 10% peso		

3. non sono ammessi P.V. contenenti composti di Cr, Pb, Cd nella pigmentazione.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
Metalli Aerosol alcalini espressi come NaOH Cl ⁻ come acido cloridrico NO _x come acido nitrico SO ₄ ²⁻ come acido solforico PO ₄ ³⁻ come acido fosforico	Abbattitore ad umido (scrubber venturi o jet venturi) Abbattitore ad umido scrubber a torre Abbattitore ad umido scrubber a torre (colonna a letti flottanti)
COV	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (*) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (*)

(*) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

F.2. L'adozione di un sistema di abbattimento non riportato nell'allegato "schede impianti di abbattimento" dovrà essere sottoposto a parere preventivo da parte dell'ARPAC;

F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti vernicianti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera o)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti non superiore a 10 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Operazioni di anodizzazione, galvanotecnica e fosfatazione su superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 Kg/g.

Qualora vengano svolte operazioni di sgrassaggio, dovrà essere presentata anche istanza di adesione agli specifici allegati tecnici lettera m "Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g" e/o lettera oo "Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno".

A. FASI LAVORATIVE

A.1. Preparazione delle superfici mediante operazioni di:

A.1.1. pulizia meccanica (spazzolatura, smerigliatura, granigliatura, sabbiatura ed altre operazioni assimilabili)

A.1.2. pulizia chimica

A.2. Applicazioni galvanotecniche

A.3. Applicazione protettivi/mascheranti (assimilabile alla verniciatura per immersione)

A.4. Lavaggio e neutralizzazione

A.5. Asciugatura/essiccazione

B. MATERIE PRIME

B.1. Prodotti per pulizia chimica (fosfatanti, acidi, basi, detergenti, ecc.)

B.2. Prodotti protettivi, mascheranti ed assimilabili

B.3. Prodotti chimici per applicazioni galvanotecniche

B.4. Materiali abrasivi

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1.1	Polveri
A.1.2, A5	Nebbie oleose
A.1.2, A4, A5	Metalli aerosol alcalini come NaOH NH ₃ Cl ⁻ come acido cloridrico Cr(III) e suoi composti espressi come Cr F ⁻ come acido fluoridrico S ²⁻ come acido solfidrico SO ₄ ²⁻ come acido solforico CN ⁻ come acido cianidrico PO ₄ ³⁻ come acido fosforico NO _x come acido nitrico

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

Le vasche devono essere provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione e relativo presidio aspirante.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell' inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a tessuto) Depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a cartucce) Depolveratore a secco (ciclone e multiciclone) Scrubber venturi o altra tecnologia equivalente Altra tecnologia equivalente
Nebbie oleose	Impianto a coalescenza Abbattitore ad umido (scrubber venturi o jet venturi) Abbattitore ad umido scrubber a torre Abbattitore ad umido scrubber a torre (colonna a letti flottanti) Depolveratore a secco (ciclone e multiciclone) Altra tecnologia equivalente
Metalli	Depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a tessuto) Depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a cartucce) Depolveratore a secco (ciclone e multiciclone) Altra tecnologia equivalente
Metalli aerosol alcalini come NaOH NH ₃	Assorbitore ad umido scrubber a torre Assorbitore ad umido scrubber venturi Altra tecnologia equivalente

Cl^- come acido cloridrico Cr(III) e suoi composti espressi come Cr F^- come acido fluoridrico S^{2-} come acido solfidrico SO_4^{2-} come acido solforico CN^- come acido cianidrico PO_4^{3-} come acido fosforico NO_x come acido nitrico	

F.3. L'adozione di un sistema di abbattimento non riportato nell'allegato "schede impianti di abbattimento" dovrà essere sottoposto a parere preventivo da parte dell'ARPAC.

Allegato lettera p)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Operazioni e/o fasi di cicli tecnologici con incollaggio di parti di oggetti con consumo di materie prime aventi contenuto di solvente inferiore a 100 Kg/g.

A. FASI LAVORATIVE

A.1. Calzature e pelletteria:

- A.1.1. Lavorazioni meccaniche (es. sgarzatura, smerigliatura, raspatura) per la preparazione dei materiali
- A.1.2. Incollaggio delle parti eseguito su banchi o macchine d'incollaggio
- A.1.3. Essiccazione.

A.2. Incollaggio di due substrati su linee di accoppiamento:

- A.2.1. Lavorazioni meccaniche di taglio per la preparazione dei materiali (es. film plastici flessibili, tessuti, carta, cartone, alluminio)
- A.2.2. Trattamento corona della superficie dei film plastici
- A.2.3. Spalmatura ed incollaggio delle parti
- A.2.4. Essiccazione.

A.3. Incollaggio e spalmatura di un substrato per la produzione di nastri adesivi:

- A.3.1. Lavorazioni meccaniche di taglio per la preparazione del substrato alla successiva fase di spalmatura
- A.3.2. Trattamento corona
- A.3.3. Spalmatura ed incollaggio delle parti
- A.3.4. Essiccazione.

A.4. Incollaggio di parti in gomma, plastica e metallo per la produzione di articoli tecnici:

- A.4.1. Lavorazioni meccaniche per la preparazione dei materiali (es. sgarzatura, smerigliatura, raspatura, tornitura, rettifica delle superfici metalliche e delle superfici vulcanizzate)
- A.4.2. Spalmatura ed incollaggio delle parti
- A.4.3. Essiccazione dei pezzi in forni e/o successiva vulcanizzazione in autoclavi.

A.5. Incollaggio di imbottiture:

- A.5.1. Lavorazioni meccaniche per la preparazione dei materiali (es. taglio, sagomatura)
- A.5.2. Applicazione dei collanti:
 - A.5.2.1 a spruzzo
 - A.5.2.2 diverse
- A.5.3. Asciugatura dei pezzi.

A.6. Incollaggio di parti in legno:

A.6.1. Applicazione dei collanti

A.6.2. Incollaggio con utilizzo di presse a caldo o a freddo.

A.7. Operazioni e/o fasi di cicli tecnologici, diversi da quelli indicati ai punti precedenti:

A.7.1. Lavorazioni meccaniche per la preparazione dei materiali (es. taglio, sagomatura)

A.7.2. Preparazione delle superfici (es. sgrassaggio, carteggiatura)

A.7.3. Incollaggio delle parti:

A.7.3.1 a spruzzo di colle a solvente o all'acqua

A.7.3.2 a pennello di colle a solvente o all'acqua

A.7.3.3 con tecnica applicativa diversa dalle precedenti e/o a caldo di colle, adesivi e mastici ad alto secco senza solvente od all'acqua

A.7.4. Asciugatura dei pezzi.

B. MATERIE PRIME

B.1. Prodotti collanti, adesivi, mastici e resine polimeriche solide (HOT MELT)

B.2. Imbottiture

B.3. Substrati per la produzione di nastri adesivi

B.4. Substrati di materiale vario (film plastici, tessuti, carta, cartone, alluminio, cuoio, plastica, gomma, metallo, legno ecc.)

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1.2, A.1.3, A.2.3, A.2.4, A.3.2, A.3.3, A.4.2, A.4.3, A.5.2, A.5.3, A.6.1, A.6.2, A.7.2, A.7.3, A.7.4	COV (Composti Organici Volatili) Acrilati
A.1.1, A.2.1, A.3.1, A.4.1, A.5.1, A.5.2.1, A.6.1, A.6.2	Polveri

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

L'applicazione a spruzzo di colle o mastici deve essere effettuata in cabina o ambienti chiusi e separati, dotati di aspiratori per captare l'effluente ed inviarlo a sistema di abbattimento.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1 Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Combustione termica recuperativa Combustione termica rigenerativa

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

F.2 L'adozione di un sistema di abbattimento non riportato nell'allegato "schede impianti di abbattimento" dovrà essere sottoposto a parere preventivo da parte dell'ARPAC;

F.3 Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera q)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 Kg/g

AMBITO DI APPLICAZIONE

Produzione di saponi e detergenti sintetici, prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 200 Kg/g.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Stoccaggio delle materie prime e/o dei prodotti finiti, con eventuale trasporto pneumatico e caricamento delle stesse
- A.2. Macinazione
- A.3. Pesatura e dosaggio
- A.4. Miscelazione a freddo
- A.5. Miscelazione a caldo
- A.6. Miscelazione con eventuale reazione di neutralizzazione
- A.7. Fusione
- A.8. Colatura
- A.9. Pressatura in stampi
- A.10. Trafilatura a freddo
- A.11. Dissoluzione per la preparazione di prodotti a base alcolica
- A.12. Filtrazione

B. MATERIE PRIME

- B.1. Acqua
- B.2. Acidi grassi
- B.3. Grassi
- B.4. Paraffine
- B.5. Emulsionanti
- B.6. Essenze / Oli essenziali
- B.7. Solventi organici.
- B.8. Sostanze organiche
- B.9. Acidi, basi, ossidanti (es. acido cloridrico, soluzioni ammoniacali, acqua ossigenata)
- B.10. Cariche addittivanti polverulente (mica, talco ed assimilabili)

Concorrono al limite di 200Kg/g tutte le materie prime indicate, esclusa l'acqua (punto 1).

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.6, A.7, A.8, A.9, A.10, A.11	COV – NH ₃
TUTTE (esclusa A.12)	Polveri
A.3, A.4, A.5, A.6, A.7, A.8, A.9, A.10, A.11	Cl ⁻ come acido cloridrico

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

E.1. Per minimizzare le emissioni diffuse in ambiente di lavoro dovranno essere applicate le seguenti buone pratiche:

1. i composti organici volatili e i composti inorganici volatili devono essere caricati sotto battente liquido e non a caduta;
2. le polveri confezionate in sacchi devono essere caricate mediante tramogge romp sacco (o apparecchiature similari), o in postazioni fisse chiuse e sotto aspirazione;
3. i miscelatori sia di polveri sia di liquidi e/o emulsioni, devono operare chiusi. Le apparecchiature utilizzate per le eventuali operazioni di saponificazione devono essere presidiate da idonea aspirazione;
4. le apparecchiature adibite al confezionamento di prodotti in polvere, o contenenti composti organici o inorganici volatili, devono essere chiuse (compatibilmente con la fase operativa).

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV (Composti Organici Volatili)	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Combustione termica recuperativa Combustione termica rigenerativa Abbattitore ad umido Scrubber a torre (2) Altra tecnologia equivalente
NH ₃ - HCl	Assorbitore ad umido scrubber a torre, Assorbitore ad umido scrubber venturi o altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

- F.3. L'adozione di un sistema di abbattimento non riportato nell'allegato "schede impianti di abbattimento" dovrà essere sottoposto a parere preventivo da parte dell'ARPAC;
- F.4. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera r)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 10 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Operazioni di trattamenti termici su metalli in genere mediante lavorazioni di tempra, rinvenimento carbonitrurazione, carbocementazione, ed operazioni simili e/o assimilabili con consumo di materia prima (oli, emulsioni ed assimilabili) non superiore a 10 Kg/g.

Qualora vengano svolte operazioni di sgrassaggio, dovrà essere presentata anche istanza di adesione agli specifici allegati tecnici lettera m "Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g" e/o lettera oo "Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno".

A. FASI LAVORATIVE

A.1. Preparazione del materiale e trattamenti intermedi dello stesso:

A.1.1. pulizia meccanica (spazzolatura, smerigliatura, granigliatura, sabbiatura ed altre operazioni assimilabili);

A.1.2. pulizia chimica.

A.2. Trattamenti termici:

A.2.1. riscaldamento/ricottura:

A.2.1.1. riscaldamento al cannello ossiacetilenico;

A.2.1.2. riscaldamento per induzione;

A.2.1.3. riscaldamento in forno;

A.2.2. nitrurazione;

A.2.3. carbonitrurazione;

A.2.4. cementazione/carbocementazione;

A.2.5. spegnimento/rinvenimento.

B. MATERIE PRIME

B.1. Materiali metallici

B.2. Oli, emulsioni ed assimilabili

B.3. Gas tecnici (Azoto, Idrogeno, Anidride carbonica, Ammoniaca, ecc.)

B.4. Materiale abrasivo di consumo (graniglie, sabbie, paste pulenti/lucidanti, ecc.)

B.5. Detergenti e/o fosfatanti, COV (Composti Organici Volatili)

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1, A.2	Polveri totali e/o nebbie oleose
A.2	IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) Ammoniaca

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

-

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Materiale particellare (polveri totali e/o nebbie oleose)	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Precipitatore elettrostatico a secco Assorbitore ad umido scrubber a torre Assorbitore ad umido scrubber venturi Altra tecnologia equivalente
IPA	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Altra tecnologia equivalente
Ammoniaca	Assorbitore ad umido scrubber venturi Altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C

F.3. L'adozione di un sistema di abbattimento non riportato nell'allegato "schede impianti di abbattimento" dovrà essere sottoposto a parere preventivo da parte dell'ARPAC;

F.4. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera s)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm .ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 Kg/g ed utilizzo di solventi inferiore a 5 t/anno.

Se viene svolta l'attività di decorazione di piastrelle ceramiche senza procedimento di cottura, si è nel campo di applicazione delle attività in deroga di cui all'art. 272, comma 1 (d.lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte I, lettera c).

Qualora vengano svolte operazioni di pulizia chimica (sgrassaggio del supporto), lavorazioni meccaniche o produzione ceramiche artistiche, dovrà essere presentata anche istanza di adesione agli specifici allegati tecnici lettera m "Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g" e/o lettera ff "Produzione di ceramiche artistiche esclusa la decoratura con utilizzo di materia prima giornaliero massimo non superiore a 3000 kg".

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Movimentazione, trasporto pneumatico, pesatura automatica/manuale, macinazione di argille e smalti, preparazione di smalti, colori ed affini;
- A.2. Pulizia degli oggetti in vetro;
- A.3. Decorazione: con applicazione degli smalti, dei colori e altri materiali assimilabili allo stato solido, in emulsione acquosa o in solvente mediante tecnologie manuali o automatiche;
- A.4. Satinatura;
- A.5. Decorazione con acido fluoridrico di oggetti in vetro;
- A.6. Cottura oggetti artistici in muffola;
- A.7. Finitura di oggetti in vetro con materiale abrasivo;
- A.8. Pulitura con acidi

B. MATERIE PRIME

- B.1. Sabbie e argille
- B.2. Smalti, pigmenti di varia composizione e consistenza
- B.3. Prodotti per pulizia
- B.4. Acido fluoridrico

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A2, A3, A4, A5, A6	COV
A5, A6, A8	Acido fluoridrico Acido cloridrico
A1, A7	Polveri
A3	Polveri da pigmenti
A4, A7	Silice libera cristallina espressa come SiO ₂ (*)
A6	Piombo e suoi composti espressi come Pb Cadmio e suoi composti espressi come Cd

(*) Valore da ricercare solo qualora venga utilizzato materiale abrasivo contenente silice libera cristallina.

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1. Fatto salvo quanto previsto dal punto E1, non è ammesso l'uso di prodotti vernicianti, catalizzatori, diluenti e solventi contenenti COV:
1. contenenti impurità in quantità superiore complessivamente al 0,1% in peso;
 2. in misura superiore, nel rispetto del precedente punto 2.1, a quanto di seguito indicato:

Sostanza	Quantità ammessa	
	Prodotti a base COV	Prodotti a base acqua *
Ftalati	< al 3% in peso nel P.V.	-
Ammine alifatiche	< al 0,5% in peso nel P.V.	< al 1,5% in peso nel P.V.
TDI (toluendiisocianato)	< al 0,5% in peso nel catalizzatore	< al 0,5% in peso nel catalizzatore
MDI (difenilmetandiisocianato)	< al 2% in peso nel catalizzatore	< al 2% in peso nel catalizzatore
* sono da considerarsi a "base acqua" tutti i prodotti idrosolubili contenenti all'applicazione cosolvente organico volatile in misura ≤ 10% in peso		

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;
- F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri Pb Cd	Depolveratore a secco a mezzo filtrante (1) o altra tecnologia equivalente
COV (Composti Organici Volatili)	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (2) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (2) o altra tecnologia equivalente

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Acido fluoridrico Acido cloridrico	Abbattitore ad umido scrubber a torre Depolveratore a secco (3) o altra tecnologia equivalente

(1) Il depolveratore a secco può essere utilizzato solo se la temperatura dei fumi al momento del contatto con il depolveratore non superi la temperatura di fusione dei metalli.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

(3) Il depolveratore a secco può essere utilizzato solo se dotato d'iniezione di sostanze basiche solide granulari

- F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti vernicianti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera t)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. p. II, all. IV alla parte quinta)

Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Trasformazione e conservazione di frutta, ortaggi, funghi ed assimilabili, con produzione non inferiore ai 350 kg/g e non superiore a 1000 kg/g, escluse la surgelazione.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1.** Stoccaggio, delle materie prime e/o dei prodotti finiti, con eventuale trasporto pneumatico e caricamento delle stesse.
- A.2.** Trattamenti termici (riscaldamento, cottura, essiccazione, concentrazione, frittura, ecc.):
 - A.2.A.** a temperature a 100 °C;
 - A.2.B.** a temperature > a 100 °C.
- A.3.** Pastorizzazione con acqua o vapore (a temperature non superiori a 100 °C).
- A.4.** Tostatura a temperature superiori a 100 °C.
- A.5.** Raffreddamento.
- A.6.** Macinazione/molitura.
- A.7.** Confezionamento.
- A.8.** Vinificazione.
- A.9.** Distillazione/estrazione con alcool etilico di essenza.

N.B. Eventuali trattamenti con gas tossici e/o con atmosfera modificata sono assoggettati al rispetto delle normative specifiche di settore.

B. MATERIE PRIME.

- B.1.** Frutta, verdura, funghi e altri vegetali.
- B.2.** Sale.
- B.3.** Zucchero.
- B.4.** Additivi.
- B.5.** Conservanti.
- B.6.** Coloranti.
- B.7.** Condimenti.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.2.B, A.4, A.7	COV (Composti Organici Volatili)
A.1, A.4, A.6	Polveri

Sono da considerare trascurabili e non soggette ad autorizzazione le emissioni provenienti dalle fasi di asciugatura, essiccazione e cottura e dal confezionamento ed imballaggio, dal lavaggio degli

attrezzi, dal trattamento delle acque reflue e dal ciclo del freddo, dal trattamento meccanico a freddo o a temperatura ambiente (es. molitura).

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

E' consentita la trasformazione e conservazione di frutta, ortaggi, funghi esclusa la surgelazione con produzione non superiore a 1000 kg/g complessivi per l'intera attività.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV (Composti Organici Volatili)	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) o altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

F2. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

F3. Qualora la ditta adotti la tecnologia a carboni attivi per l'abbattimento dei COV, al fine di evitare il desorbimento degli stessi dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

Allegato lettera u)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. p. II, all. IV alla parte quinta)

Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1000 kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non inferiore a 350 kg/g e non superiore a 1000 kg/g.

A. FASI LAVORATIVE

A.1. Ciclo lavorazione carni per insaccati.

- A.1.1.** Ricevimento delle materie prime.
- A.1.2.** Stoccaggio.
- A.1.3.** Scongellamento eventuale delle materie prime.
- A.1.4.** Lavorazioni varie (mondatura, sezionamento, disosso, cernita, macinatura, rifilatura, eventuale aggiunta di additivi e spezie).
- A.1.5.** Insaccamento.
- A.1.6.** Asciugatura.
- A.1.7.** Affumicatura.
- A.1.8.** Stagionatura.
- A.1.9.** Eventuale lavaggio mufte dagli insaccati con utilizzo di vapore acqueo.
- A.1.10.** Eventuale soffiatura insaccati.
- A.1.11.** Produzione imballaggio per confezionamento.
- A.1.12.** Stoccaggio prodotto finito e confezionamento.

A.2. Ciclo lavorazione carni per wurstel.

- A.2.1.** Ricevimento delle materie prime.
- A.2.2.** Stoccaggio ed eventuale scongelamento.
- A.2.3.** Triturazione.
- A.2.4.** Impasto.
- A.2.5.** Omogeneizzazione dell'impasto.
- A.2.6.** Stoccaggio intermedio.
- A.2.7.** Trattamento in salamoia e collagene.
- A.2.8.** Estrusione della farcia.
- A.2.9.** Insacco.
- A.2.10.** Essiccazione a 80 °C ca.
- A.2.11.** Affumicatura.
- A.2.12.** Raffreddamento.
- A.2.13.** Produzione imballaggi per confezionamento.
- A.2.14.** Confezionamento.
- A.2.15.** Pastorizzazione del confezionato con acqua ad una temperatura di 80 °C.

- A.2.16.** Raffreddamento ulteriore.
- A.3.** Ciclo lavorazione carni con operazioni di cottura.
 - A.3.1.** Ricevimento materie prime.
 - A.3.2.** Eventuale stoccaggio.
 - A.3.3.** Eventuale scongelamento.
 - A.3.4.** Lavorazioni varie (mondatura, sezionamento, disosso, cernita, macinatura, zangolatura, rifilatura).
 - A.3.5.** Operazioni di cottura.
 - A.3.5.1.** Bollitura (cottura a lessso, a vapore).
 - A.3.5.2.** Al forno.
 - A.3.5.3.** Arrosto.
 - A.3.5.4.** Friggitura.
 - A.3.6.** Affumicatura.
 - A.3.7.** Eventuale stagionatura.
 - A.3.8.** Produzione imballaggi per confezionamento.
 - A.3.9.** Confezionamento e stoccaggio.

B. MATERIE PRIME.

- B.1.** Carne, grasso, cotenne.
- B.2.** Sale.
- B.3.** Additivi, conservanti, coloranti (nitriti, nitrati, polifosfati, collagene)
- B.4.** Spezie.
- B.5.** Aglio, peperoncino, verdure, ecc.
- B.6.** Farine, pane grattugiato, uova.
- B.7.** Detergenti per lavaggio e manutenzione impianto

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.3.5.4	Acroleina, nebbie oleose
A.3.5.1, A.3.5.2, A.3.5.3, A.3.5.4	COV (Composti Organici Volatili)
A.1.11, A.2.13, A.3.8	COV (da operazioni di autoproduzione di imballaggi per confezionamento)
A.1.7, A.2.11, A.3.6	Prodotti di combustione
A.1.10	Polveri

Sono da considerare trascurabili e non soggette ad autorizzazione le emissioni provenienti dalle fasi di asciugatura, essiccazione e cottura e dal confezionamento ed imballaggio, dal lavaggio degli attrezzi, dal trattamento delle acque reflue e dal ciclo del freddo.

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni generali", che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- E.1.** E' consentita la trasformazione e la conservazione di carne, esclusa la surgelazione, con produzione non superiore a 1000kg/g complessivi per l'intera attività;

- E.2.** Possono essere affumicati al massimo 1000 kg al giorno di prodotto fresco per una produzione settimanale massima di 5000 kg;
- E.3.** L'affumicatura deve essere effettuata in forni costruiti con materiale idoneo ad ospitare prodotti alimentari, dotati di generatore di fumo separato e sistemato, possibilmente, in locale apposito ed equipaggiati di sistemi per il contenimento delle emissioni;
- E.4.** Per la produzione di fumo possono essere usati esclusivamente segature o trucioli utilizzabili per prodotti alimentari con esclusione di essenze resinose ed esenti da pesticidi ed acaricidi. E' ammesso l'utilizzo massimo settimanale di 50 kg di segatura o truciolo.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri Nebbie oleose	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV (Composti Organici Volatili)	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) o altra tecnologia equivalente
Acroleina	Postcombustione termica-recuperativa Abbattitore a carboni attivi con rigenerazione esterna (1) Abbattitore a carboni attivi con rigenerazione interna (1) o altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

- F2. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera v)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.i. p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Molitura cereali con produzione non superiore a 1.500 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Molitura cereali con produzione non inferiore a 500 kg/g e non superiore a 1.500 Kg/g.

A. FASI PRODUTTIVE.

- A.1. Stoccaggio cereali
- A.2. Trasferimento
- A.3. Molitura
- A.4. Confezionamento

B. MATERIE PRIME.

- B.1. Cereali

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1, A.2, A.3, A.4	MATERIALE PARTICELLARE (POLVERI)

D. PRESCRIZIONI GENERALI.

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE.

Cereali è consentito l'impiego di un quantitativo di materia prima complessivo tale che la produzione non sia superiore a 1.500 Kg/g;

Relativamente allo stoccaggio, al trasferimento ed al confezionamento dei cereali si precisa quanto segue:

1. può essere accettato lo scarico all'aperto con l'adozione di un sistema di aspirazione localizzato in grado di evitare emissioni diffuse;
2. nel caso di stoccaggio in sili, il limite in emissione è considerato rispettato, e quindi la Ditta è esente dall'obbligo del controllo analitico periodico, alle condizioni di cui l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale";
3. Il trasferimento di materiale polverulento deve avvenire con l'utilizzo di apparecchiature chiuse, in modo da evitare emissioni diffuse. Durante le operazioni di confezionamento devono essere evitate emissioni diffuse.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO.

Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente

Allegato lettera z)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.i. p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1.000 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1.000 Kg/g.

A. FASI PRODUTTIVE.

- A.1. Stoccaggio e movimentazione delle materie prime e/o dei prodotti finiti
- A.2. Trattamenti termici (quali ad es., concentrazione, cottura, essiccazione ecc.):
 - A.2.A. a temperature a 100 °C;
 - A.2.B. a temperature > a 100 °C.
- A.3. lavaggio, eviscerazione filettatura
- A.4. salatura, asciugatura
- A.5. cottura, friggitura
- A.6. Affumicatura
- A.7. Produzione di imballaggi per confezionamento
- A.8. Confezionamento

B. MATERIE PRIME.

- B.1. Pesce
- B.2. Farina
- B.3. Pane grattato
- B.4. Uova
- B.5. Sale
- B.6. Additivi
- B.7. Conservanti
- B.8. Olio
- B.9. Condimenti
- B.10. Spezie

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.2.B, A.5	COV/ Acroleina
A.3	nebbie oleose
A.1	materiale particellare (polveri)

Sono da considerare trascurabili e non soggette ad autorizzazione le emissioni provenienti dalle fasi di asciugatura, essiccazione e cottura, dal confezionamento ed imballaggio, dal lavaggio degli attrezzi, dal trattamento delle acque reflue e dal ciclo del freddo

D. PRESCRIZIONI GENERALI.

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

E' consentita la lavorazione e conservazione del pesce e di altri prodotti alimentari marini esclusa la surgelazione con produzione non superiore a 1000kg/g complessivi per l'intera attività;

1. l'affumicatura deve essere effettuata in forni costruiti con materiale idoneo ad ospitare prodotti alimentari, dotati di generatore di fumo separato e sistemato, possibilmente, in locale apposito ed equipaggiati di sistemi per il contenimento delle emissioni;
2. per la produzione di fumo possono essere usati esclusivamente segature o trucioli utilizzabili per prodotti alimentari con esclusione di essenze resinose ed esenti da pesticidi ed acaricidi;
3. è ammesso l'utilizzo massimo settimanale di 50 kg di segatura o truciolo;

Qualora la ditta adotti la tecnologia a carboni attivi per l'abbattimento dei COV, al fine di evitare il desorbimento degli stessi dai carboni attivi, durante la fase di essiccazione la temperatura di esercizio del forno non deve superare i 45°C;

Non viene fissato limite di emissione per operazioni a $T < 100\text{ }^{\circ}\text{C}$;

Nel caso di stoccaggio in sili, il limite in emissione è considerato rispettato, e quindi la Ditta è esente dall'obbligo del controllo analitico periodico, alle condizioni di cui l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" ;

Nessun limite per lo stoccaggio in sacchi.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri Nebbie oleose	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV (Composti Organici Volatili)	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) o altra tecnologia equivalente

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Acroleina	Postcombustione termica-recuperativa Abbattitore a carboni attivi con rigenerazione esterna (1) Abbattitore a carboni attivi con rigenerazione interna (1) o altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

Allegato lettera aa)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.i. p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 Kg/g.

A. FASI PRODUTTIVE

- A.1. Scarico/carico materie prime
- A.2. Stoccaggio
- A.3. Trasferimento
- A.4. Impasto.
- A.5. Molatura, sbavatura.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Sabbia.
- B.2. Ghiaia.
- B.3. Gesso.
- B.4. Cemento.
- B.5. Ferro per armature.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1, A.2, A.3, A.5	Polveri

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

Per le lavorazioni di prodotti in calcestruzzo e gesso è consentito l'impiego di un quantitativo complessivo di prodotti in quantità non superiore a 1.500 Kg/g.

Modalità operative.

- a. Scarico: lo scarico degli inerti sfusi deve avvenire in modo da evitare emissioni diffuse; quello del cemento e del gesso, se sfusi, deve avvenire mediante trasporto pneumatico nei silos di stoccaggio.

- b. Trasferimenti: i materiali sfusi devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse. Nessuna prescrizione per il trasferimento di prodotti in sacchi.
- c. Stoccaggio: nel caso di stoccaggio in sili, il limite in emissione è considerato rispettato, e quindi la Ditta è esente dall'obbligo del controllo analitico periodico, alle condizioni di cui l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale"

Nessun limite per lo stoccaggio in sacchi.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanze inquinanti	Tipologia di abbattimento
Polveri(*)	depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
(*) nessun limite per lo stoccaggio in sacchi	

Allegato lettera bb)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.i. p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 Kg/g.

A. FASI PRODUTTIVE

- A.1. Fusione del metallo con eventuale aggiunta di scorificanti e/o assimilabili.
- A.2. Caricamento automatico/manuale delle presse.
- A.3. Applicazione del distaccante/lubrificante.
- A.4. Pressofusione.
- A.5. Prelievo automatico/manuale del materiale pressofuso sagomato.
- A.6. Raffreddamento naturale o forzato.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Leghe metalliche.
- B.2. Scorificanti e/o assimilabili.
- B.3. Lubrificanti/distaccanti.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1., A.2., A.3., A.4.	materiale particellare (polveri comprese nebbie oleose/aerosol)
A.5.	Operazioni considerate poco significative in relazione al contributo dell'inquinamento atmosferico, per le modalità di effettuazione e/o per le materie prime impiegate.
A.6.	

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

E' consentito un utilizzo di di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 Kg/g.

Non è consentito l'uso di solventi clorurati.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92.

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Materiale particellare (polveri comprese nebbie oleose/aerosol)	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Precipitatore elettrostatico a secco o altra tecnologia equivalente

Allegato lettera cc)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 1.000 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiore a 350 kg/g e non superiore a 1000Kg/g, comprensive delle operazioni di estrazione di olio vegetale, grasso animale ed attività di raffinazione di olio vegetale con utilizzo di solventi inferiore a 10 t/anno.

Qualora vengano svolte attività di trasformazione e conservazione della carne e/o del pesce, dovrà essere presentata anche istanza di adesione agli specifici allegati tecnici lettera u "Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1000 kg/g." e/o lettera z "Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1.000 Kg/g".

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Scarico, carico, stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico di materie prime e/o dei prodotti finiti, frantumazione, macinazione, e conservazione di prodotti di vario tipo sotto forma di materiale solido/polverulento.
- A.2. Fusione di grassi.
- A.3. Affumicatura.
- A.4. Trattamenti termici con $T > 100\text{ }^{\circ}\text{C}$ di prodotti vari di origine animale e vegetale.
- A.5. Pulitura di semi oleosi e cereali vari.
- A.6. Essiccazione, condizionamento e lavorazione di semi oleosi, cereali e farine ed altri prodotti di origine vegetale.
- A.7. Estrazione con solventi di oli.
- A.8. Frittura.
- A.9. Confezionamento.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Carni e grassi animali.
- B.2. Prodotti per affumicatura.
- B.3. Semi oleosi e cereali vari.
- B.4. Solventi per oli.
- B.5. Prodotti vari di origine vegetale e animale.

N. B.: eventuali trattamenti con gas tossici e/o con atmosfera modificata sono assoggettati al rispetto delle normative specifiche di settore.

Concorrono al limite di 1000 kg/giorno le materie prime di cui ai punti da B1 a B5.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1, A4	Polveri
A.3, A4, A.5, A.7, A.8, A.10	Composti Organici Volatili (COV)
A.9	Nebbie oleose
	Acroleina

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

L'impianto dovrà essere posizionato rispetto alle abitazioni in conformità a quanto indicato al punto 1.5 parte 3 dell'allegato alla D.G.R.C. 4102/92 e ss.mm. ii.

Per la produzione di fumo possono essere usati esclusivamente segature o trucioli utilizzabili per prodotti alimentari con esclusione di essenze resinose ed esenti da pesticidi ed acaricidi. E' ammesso l'utilizzo massimo settimanale di 50 kg di segatura o truciolo.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante
	Abbattitore ad umido scrubber (1)
	Altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi (2)
	Combustione termica
	Abbattitore ad umido scrubber (1)
Nebbie oleose	Altra tecnologia equivalente
	Impianto a coalescenza
Acroleina	Altra tecnologia equivalente
	Combustione termica
	Altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

F.2. Il sistema di abbattimento delle polveri per la fase di trasporto pneumatico dovrà essere scelto tenuto conto dell'umidità delle materie prime in ingresso.

Allegato lettera dd)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.i. p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg.

A. FASI LAVORATIVE.

- A.1. Concia o riconcia di pelli non di pellicceria.
- A.2. Pesatura delle materie prime mediante utilizzo di bilance o moduli automatici e chiusi con modalità automatica o manuale.
- A.3. Tintura e ingrasso delle pelli. La tintura avviene in vasche aperte o tini chiusi e l'ingrasso avviene in apparecchi chiusi ed utilizza oli di vario tipo.
- A.4. Asciugatura delle pelli finite.
- A.5. Palissonatura, smerigliatura e depolverazione delle pelli per l'eliminazione di residui organici.
- A.6. Rifinitura delle pelli con prodotti in acqua e/o con prodotti nitrocellulosici in emulsione acquosa o con prodotti vernicianti (P.V.) a base solvente Tutte le pelli sono fissate con prodotti specifici (formaldeide, sali di cromo complessati o vernici a COV).
- A.7. Doppiaggio e Nobilitazione delle pelli:
 - a. Pesatura delle materie prime mediante utilizzo di bilance o moduli automatici e chiusi con modalità automatica o manuale;
 - b. Preparazione della dima in carta o panno (essiccata in forno a 60/75 °C) e contemporanea preparazione dello strato di P.U. da accoppiare alla pelle;
 - c. Trasferimento dello strato di P.U. sulla pelle in idonea cabina ed essiccazione in forno.

B. MATERIE PRIME.

- B.1. Pelli conciate o da conciare.
- B.2. Fissativi, caseine, tannini sintetici, oli.
- B.3. Acidi organici ed inorganici, basi, ammine ed aniline, pigmenti in polvere ed in pasta.
- B.4. Coloranti organici, sali e cariche minerali e sali di cromo.
- B.5. Vernici nitro in emulsione ed in solvente, diluenti.
- B.6. Ammine ed aniline, pigmenti in polvere ed in pasta.
- B.7. Poliuretani in solventi e diluenti, plastificanti.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1	Polveri
A.1	acido formico
A.3	cromo
A.6	COV e formaldeide
A.6	particolato cromo III
A.2, A.4	Operazioni considerate poco significative in relazione al contributo dell'inquinamento atmosferico, per le modalità d'effettuazione e/o per le materie prime impiegate
A.7	Isocianati Ammine alifatiche, aniline e ammoniaca
A.7	Isocianati

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI SPECIFICHE.

- E.1. per le lavorazioni conciarie è consentito l'impiego di un quantitativo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g;
- E.2. qualora la ditta adotti la tecnologia a carboni attivi per l'abbattimento dei COV, al fine di evitare il desorbimento degli stessi dai carboni attivi, durante la fase di essiccazione la temperatura di esercizio del forno non deve superare i 45°C;
- E.3. l'eventuale lavaggio degli attrezzi con solventi organici deve essere svolto con la protezione del sistema di aspirazione ed in modo da permettere di raccogliere il solvente utilizzato ai fini dello smaltimento e dell'eventuale recupero. Le emissioni derivanti dalle fasi di lavaggio degli attrezzi ed eventuale recupero sono considerate trascurabili; la pulizia delle attrezzature di verniciatura deve essere eseguita utilizzando specifiche apparecchiature di lavaggio chiuse e con movimentazione dei solventi a ciclo chiuso eventualmente dotate di sistemi di recupero/distillazione del solvente;
- E.4. devono essere utilizzati esclusivamente sistemi di applicazione delle vernici ad alta efficienza di trasferimento, quali pistole ad alto volume/bassa pressione (pressione in uscita inferiore ad 1 bar).

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO.

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Cromo	Abbattitore ad umido o altra tecnologia equivalente
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
Ammine alifatiche, aniline ed ammoniaca	Abbattitore ad umido Scrubber a torre o altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Combustione termica recuperativa Combustione termica rigenerativa Abbattitore ad umido Scrubber a torre (2) o altra tecnologia equivalente
Isocianati	Abbattitore ad umido Scrubber a torre o altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento può essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

F.2. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera ee)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliera massima non superiore a 100 Kg.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliera massima non superiore a 100 Kg.

A. FASI PRODUTTIVE

- A.1.** Stoccaggio sabbie vergini e prerivestite.
- A.2.** Preparazione delle sabbie.
- A.3.** Formatura forme anime.
- A.4.** Stoccaggio cera.
- A.5.** Riscaldamento cera.
- A.6.** Preparazione anime in cera.
- A.7.** Rivestimento con refrattario in dispersione acquosa.
- A.8.** Asciugatura ed essiccazione rivestimento.
- A.9.** Recupero cera.
- A.10.** Recupero/rigenerazione sabbie.
- A.11.** Caricamento forno fusorio.
- A.12.** Fusione:
 - A.12.1.** di materiali esenti da contaminanti (ad es. materozze, sfridi di lavorazione esenti da oli di taglio o lubrorefrigeranti, materiali di recupero, pani, rottami ed assimilabili);
 - A.12.2.** di materiali con presenza di contaminanti (es.: sfridi di lavorazione con presenza di oli da taglio o lubrorefrigeranti, materiali di recupero trattati superficialmente con prodotti vernicianti e/o con componenti costituiti da materie plastiche, rottami non selezionati ed assimilabili).
- A.13.** Colata.
- A.14.** Distaffatura.
- A.15.** Finitura.

B. MATERIE PRIME

- B.1.** Sabbie.
- B.2.** Sabbie prerivestite.
- B.3.** Resine.
- B.4.** Materiali metallici in pani di recupero.
- B.5.** Scarificanti.
- B.6.** Materiali abrasivi per finitura (Sabbia e/o graniglia metallica).

Concorrono al limite di 100 kg/giorno le materie prime di cui ai punti da B1 a B6.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1., A.2., A.3., A.4., A.5., A.6., A.9., A.10., A.11., A.12.1., A.12.2., A.13., A.14., A.15.	Polveri e nebbie oleose
A.2., A.3., A.4., A.5., A.6., A.9., A.10 A.12.1., A.12.2., A.13.	Composti Organici Volatili (COV)
A.2., A.3., A.4.	Fenolo
A.2., A.3., A.4.	Formaldeide
A.2., A.3., A.4.	Metalli
A.12.2., A.13.	IPA
A.1., A.2., A.3., A.12.1., A.12.2., A.14., A.15.	Silice libera cristallina
A.12, A.13	Ammoniaca e ammine Acido cloridrico Furfurolo Poliisocianati
A.7., A.8.	Operazioni considerate poco significative, per le modalità di effettuazione e/o per le materie prime impiegate, relativamente all'inquinamento atmosferico

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

-

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri Nebbie oleose	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
COV Formaldeide	Abbattitore a carboni attivi (2) Combustione termica Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
Acroleina	Combustione termica Altra tecnologia equivalente
Ammoniaca e ammine Acido cloridrico Furfurolo Poliisocianati	Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

Allegato lettera ff)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Produzione di ceramiche artistiche esclusa decoratura con utilizzo di materia prima giornaliero massimo non superiore a 3.000 Kg.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Qualora vengano svolte operazioni di decorazione oggetti in ceramica, terracotta o vetro, dovrà essere presentata anche istanza di adesione allo specifico allegato tecnico lettera s) "Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g ed utilizzo di solventi inferiore a 5 tonnellate/anno".

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Movimentazione, trasporto pneumatico di materie prime solide e pesatura manuale/automatica di sostanze solide, macinazione argille e smalti.
- A.2. Preparazione mescole e miscele solide, scarico, movimentazione, conservazione, insacco, carica e spedizione delle miscele per la produzione e preparazione di smalti e colori.
- A.3. Formatura/sagomatura dei vari oggetti:
 - A.3.1. preparazione dei vari oggetti artistici;
 - A.3.2. applicazione di materiali di vario tipo allo stato solido, esclusa decorazione mediante tecnologie manuali o automatiche;
 - A.3.3. cottura oggetti ceramici in forno.
- A.4. Finitura degli oggetti mediante operazioni meccaniche (soffiatura, taglio, molatura ecc.).
- A.5. Monocottura e cottura di prodotti ceramici smaltati.
- A.6. Calcinazione pigmenti e fusione smalti.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Argille, smalti.
- B.2. Coloranti organici e pigmenti.
- B.3. Vernici in polvere e/o a base acqua.
- B.4. Acqua

Concorrono al limite di 3000 kg/giorno le materie prime di cui ai punti B1, B2 e B3.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipo d'inquinante
A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.6	Polveri
A.3.2, A.3.3, A.5, A.6	Composti Organici Volatili (COV)
A.3.3, A.5, A.6	Mercurio e suoi composti Cromo e suoi composti Arsenico e suoi composti Cadmio e suoi composti Piombo e suoi composti
A.3.3, A.5, A.6	Fluoro e suoi composti Acido cloridrico Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore
A.3.3, A.5, A.6	Ossidi di azoto Ossidi di zolfo

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

-

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati, ove necessari, a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi (2) Combustione termica Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
Nebbie oleose	Impianto a coalescenza Altra tecnologia equivalente
Acroleina	Combustione termica Altra tecnologia equivalente
Mercurio Cromo Arsenico Cadmio e suoi composti Piombo e suoi composti	Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
Fluoro e suoi composti Acido cloridrico Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore	Abbattitore ad umido Scrubber (1) Depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a tessuto) (3) Altra tecnologia equivalente
Ossidi di azoto	Nessuna

Ossidi di zolfo	

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

(3) Il depolveratore a secco può essere utilizzato solo se dotato d'iniezione di sostanze basiche solide granulari.

Allegato lettera gg)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo di materie giornaliero massimo non superiore a 4.000 Kg.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo di materie giornaliero massimo non superiore a 4.000 Kg. E' consentito inoltre, nell'incollaggio l'utilizzo di un quantitativo annuo di solvente inferiore a 5 tonnellate/anno.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Scarico materie prime.
- A.2. Stoccaggio.
- A.3. Trasferimento.
- A.4. Spappolamento.
- A.5. Sfibratura.
- A.6. Sbiancatura.
- A.7. Formatura foglio.
- A.8. Incollaggio.
- A.9. Taglio, rifilatura e foratura.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Carta ed assimilabili
- B.2. Cellulosa.
- B.3. legno.
- B.4. pasta di legno.
- B.5. sbiancanti.
- B.6. additivi.
- B.7. colle.

Concorrono al limite di 4000 kg/giorno le materie prime di cui ai punti B1, B2, B3, B4.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1, A.2, A.9	Polveri
A.4, A.6	Composti Inorganici Volatili (CIV)
A.8	Composti Organici Volatili (COV)

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Nelle fasi di incollaggio, qualora venissero effettuate, non si deve superare un consumo giornaliero di colle e/o mastici di 100 kg.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi (2) Combustione termica Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
CIV	Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

Allegato lettera hh)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Saldatura di oggetti e superfici metalliche.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Nel caso di attrezzature o reparti di manutenzione, l'attività di saldatura manuale, svolta saltuariamente, solo a tale scopo, e non parte del ciclo produttivo della ditta, rientra tra le attività considerate scarsamente rilevanti dal punto di vista emissivo a condizione che le postazioni siano dotate di idonei sistemi di aspirazione localizzati. Tale operazione deve essere svolta nel rispetto della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori, in modo da evitare dispersione di aerosol.

In via generale gli effluenti gassosi prodotti dalla saldatura devono essere captati con idonei sistemi di aspirazione, anche localizzati. In ogni caso deve essere contenuta ogni forma di dispersione delle polveri nell'ambiente di lavoro o all'esterno.

A. FASI LAVORATIVE

A.1. Preparazione delle superfici metalliche:

A.1.1. pulizia meccanica (spazzolatura, smerigliatura, granigliatura, sabbiatura ed altre operazioni assimilabili);

A.1.2. pulizia chimica (sgrassaggio).

A.2. Saldatura.

A.2.1. Saldatura per fusione:

A.2.1.1. ad arco elettrico (arco tra l'oggetto e l'elettrodo);

A.2.1.1.1. ad arco elettrico normale;

A.2.1.1.2. ad arco elettrico con protettivo in gas:

A.2.1.1.2.1. TIG;

A.2.1.1.2.2. MAG;

A.2.1.1.2.3. MIG;

A.2.1.1.1. ad arco elettrico con protettivo in polvere;

A.2.1.1.3.1. saldatura ad arco sommerso;

A.2.1.2. saldature a gas (il calore viene fornito dalla combustione di un gas):

A.2.1.2.1. ossiacetilenica (ossigeno ed acetilene);

A.2.1.2.2. ossipropanica (ossigeno e propano) ed assimilabili.

A.2.2. Saldature a pressione:

A.2.2.1. saldature a fuoco (bollitura meccanica);

A.2.2.2. saldature a resistenza (per scintillio, per puntatura, a rulli, di testa, ecc.)
(il calore viene fornito da un arco voltaico tra gli oggetti).

A.2.3. Saldature eterogenee:

A.2.3.1. saldobrasatura;

A.2.3.2. brasatura:

A.2.3.2.1. brasatura dolce (la temperatura di fusione dei metalli di apporto è inferiore a 400 °C. ad es. stagno, piombo, cadmio,

ecc.);

A.2.3.2.2. brasatura forte (la temperatura di fusione dei metalli di apporto è superiore a 400 °C. ad es. ottone, rame, argento, ecc.).

A.2.4. Saldature speciali:

A.2.4.1. alluminotermia;

A.2.4.2. al plasma;

A.2.4.3. elettronica;

A.2.4.4. con ultrasuoni.

A.2.5. Operazioni assimilabili alle saldature/taglio termico:

A.2.5.1. MASER;

A.2.5.2. LASER;

A.2.5.3. al plasma (v. A.2.4.2.).

N. B.:

- Qualora vengano svolte operazioni di pulizia chimica o pulizia meccanica/lavorazioni meccaniche, dovrà essere presentata anche istanza di adesione all'allegato tecnico lettera m) "Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore ad 1 tonnellata/anno nel caso di utilizzo di solventi alogenati con frase di rischio R40, 2 tonnellate/anno altrimenti" nonché all'allegato tecnico lettera oo) "Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno";
- alcune delle operazioni di cui sopra possono essere condotte in atmosfera gassosa con utilizzo di gas tecnici inerti e non, eventualmente in miscele dosate (ad esempio elio, argon, idrogeno, anidride carbonica, ecc.).

B. MATERIE PRIME

B.1. Materiale abrasivo di consumo (graniglie, sabbie, paste pulenti/lucidanti, ecc.).

B.2. Detergenti e/o fosfatanti, COV (Composti Organici Volatili).

B.3. Lubrificanti e similari.

B.4. Gas tecnici.

B.5. Materiali di apporto.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1.1., A.2.1., A.2.2.1., A.2.2.2., A.2.4.1., A.2.5., A.2.4.2., A.2.4.3., A.2.4.4.	Polveri
A.2.2.2.	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
A.1.1	Silice libera cristallina
A.1.2	Composti Organici Volatili (COV)
A.2.2.2.	Nebbie oleose
A.2.	Metalli generati dall'operazione di saldatura

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Il rispetto dei limiti imposti per I.P.A. dovrà essere verificato mediante il riscontro analitico. Qualora le operazioni di saldatura e/o taglio vengano effettuate su materiali esenti da contaminanti oleosi (lubrificanti o simili), potrà non essere effettuato il riscontro analitico.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri Silice libera cristallina	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi (2) Combustione termica Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
Nebbie oleose	Impianto a coalescenza Altra tecnologia equivalente
IPA	Combustione termica Altra tecnologia equivalente
Metalli generati dall'operazione di saldatura	Depolveratore a secco a mezzo filtrante (3) Altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

\

F.3. L'adozione di un sistema di abbattimento non riportato nell'allegato "schede impianti di abbattimento" dovrà essere sottoposto a parere preventivo da parte dell'ARPAC.

Allegato lettera ii)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1.000 Kg.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1.000 Kg, e non inferiore a 350kg/g.

A. FASI LAVORATIVE

A.1. Lavorazioni per la produzione di formaggi:

- A.1.1.** ricezione delle materie prime;
- A.1.2.** eventuale stoccaggio del latte e delle altre materie prime;
- A.1.3.** trasferimento in vasche di affioramento, a temperatura ambiente;
- A.1.4.** affioramento crema;
- A.1.5.** depurazione fisica;
- A.1.6.** standardizzazione (correzione percentuale di grasso);
- A.1.7.** pastorizzazione (a temperature tra 60÷65 °C per massimo 20 minuti);
- A.1.8.** lavorazioni U.H.T. a temperature tra i 140÷150 °C;
- A.1.9.** lavorazione crema;
- A.1.10.** insemenzamento;
- A.1.11.** preriscaldamento per favorire la coagulazione del caglio;
- A.1.12.** coagulazione acida o enzimatica;
- A.1.13.** lavorazione cagliata:
 - A.1.13.a. sosta-coagulo;
 - A.1.13.b. rottura della cagliata;
 - A.1.13.c. cottura della cagliata;
 - A.1.13.d. sosta in presenza di siero;
- A.1.14.** estrazione cagliata;
- A.1.15.** pressatura;
- A.1.16.** riposo in forma a circa 35 °C;
- A.1.17.** stufatura;
- A.1.18.** salatura formaggio (salamoia o altro);
- A.1.19.** asciugatura;
- A.1.20.** stagionatura e pulizia;
- A.1.21.** affumicatura;
- A.1.22.** bagno in cera;
- A.1.23.** trasformazioni varie;

- A.1.23.a. taglio;
 - A.1.23.b. grattatura;
 - A.1.23.c. essiccazione;
- A.1.24. produzione imballaggi per confezionamento;
- A.1.25. confezionamento;
- A.1.26. lavaggio e manutenzione impianti.
- A.2. Lavorazioni per la produzione di yogurt:
 - A.2.1. raccolta latte ed eventuale stoccaggio;
 - A.2.2. depurazione fisica e standardizzazione (correzione percentuale grassi);
 - A.2.3. pastorizzazione ad una temperatura di circa 60÷80 °C;
 - A.2.4. omogeneizzazione;
 - A.2.5. coagulazione totale siero/proteine ad una temperatura di 60÷80 °C. per 30 minuti;
 - A.2.6. raffreddamento;
 - A.2.7. inoculazione batteri lattici;
 - A.2.8. fermentazione ad una temperatura di circa 40÷45 °C (incubazione);
 - A.2.9. raffreddamento;
 - A.2.10. aggiunta frutta e/o aromi (linea di preparazione frutta);
 - A.2.11. omogeneizzazione blanda;
 - A.2.12. produzione imballaggi per confezionamento;
 - A.2.13. confezionamento;
 - A.2.14. lavaggio e manutenzione impianti.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Latte.
- B.2. Sale.
- B.3. Additivi (acido citrico, enzimi, batteri).
- B.4. Frutta, aromatizzanti e dolcificanti per la lavorazione dello yogurt.
- B.5. Detergenti per lavaggio e manutenzione impianti.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1.24., A.1.25, A.2.12, A.2.13	Composti Organici Volatili (COV)
A.1.21	polveri
A.1.23.b, A.1.23.c, A.1.21.	Polveri

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Tutti i locali di lavorazione e stoccaggio devono essere adeguatamente ventilati ed i gas inviati ad idoneo impianto di trattamento.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi (2) Combustione termica Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

F.3. L'adozione di un sistema di abbattimento non riportato nell'allegato "schede impianti di abbattimento" dovrà essere sottoposto a parere preventivo da parte dell'ARPAC.

Allegato lettera ll)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW

AMBITO DI APPLICAZIONE

Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW.

Gli impianti termici civili aventi potenza termica nominale superiore a 0,035 MW ed inferiore a 3 MW sono sottoposti alle disposizioni del Titolo II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Per uso civile si intende l'uso la cui produzione di calore è esclusivamente destinata, anche in edifici ad uso non residenziale, al riscaldamento o alla climatizzazione di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari.

Ai sensi dell'Art. 283 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. l'impianto destinato alla produzione di calore è costituito da uno o più generatori di calore e da un unico sistema di distribuzione e utilizzazione di tale calore, nonché da appositi dispositivi di regolazione e di controllo. Quindi, per calcolare la potenza termica nominale dell'impianto termico, si devono sommare le potenze termiche nominali dei singoli generatori di calore.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Scarico, carico, stoccaggio, movimentazione, trasporto di combustibili;
- A.2. Combustione.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Combustibili di cui alla Sezione 1 della Parte I dell'allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e alla D.G.R.C. n. 4102/92 e ss.mm.ii.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.2 ¹	Polveri NO _x SO _x CO Composti Organici Totali (COT)

(1) Gli inquinanti prodotti dipendono dal combustibile utilizzato

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1. I combustibili devono rispondere alle caratteristiche di cui all'allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e alla D.G.R.C. n. 4102/92 e ss.mm.ii.
- E.2. Gli impianti devono essere dotati di rilevatore di ossigeno e della temperatura in continuo con registrazione quando previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R.C. n. 4102/92 e ss.mm.ii.
- E.3. Nel caso di impiego simultaneo di 2 o più combustibili, il valore di emissione sarà ottenuto come indicato dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R.C. n. 4102/92 e ss.mm.ii.
- E.4. I combustibili liquidi dovranno avere la viscosità indicata dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R.C. n. 4102/92 e ss.mm.ii.
- E.5. Gli impianti di combustione in cui vengono utilizzati combustibili con densità indicata dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R.C. n. 4102/92 e ss.mm.ii. devono essere muniti di preriscaldatore automatico autonomo che deve essere posto in funzione in tutte le fasi di avviamento;
- E.6. Gli impianti di combustione devono essere inoltre dotati, ove tecnicamente possibile, di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- E.7. Nel caso in cui gli impianti termici civili sono alimentati a biomasse si devono adottare le seguenti condizioni operative:
 - 1.alimentazione automatica del combustibile;
 - 2.controllo della combustione, anche in fase di avviamento, tramite la misura e la registrazione in continuo, nella camera di combustione, della temperatura e del tenore di ossigeno, e la regolazione automatica del rapporto aria/combustibile (per ciascun focolare con potenza termica nominale superiore a 3 MW e inferiore a 10 MW);
 - 3.installazione del bruciatore pilota a combustibile gassoso o liquido (per ciascun focolare con potenza termica nominale superiore a 6 MW e inferiore a 10 MW);
 - 4.misura e registrazione in continuo, nell'effluente gassoso, della temperatura e delle concentrazioni di monossido di carbonio, degli ossidi di azoto e del vapore acqueo (per impianti con potenza termica nominale superiore a 6 MW e inferiore a 10 MW). La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo può essere omessa se l'effluente gassoso campionato viene essiccato prima dell'analisi;Nel caso in cui si utilizzano biomasse non solide e motori a combustione interna la condizione operativa numero 2 può essere realizzata nell'effluente gassoso.
- E.8. Nel caso in cui gli impianti termici civili sono alimentati a biogas di cui all'Allegato X alla parte V con potenza termica nominale superiore a 6 MW e inferiore a 10 MW si devono adottare sistemi di misurazione e registrazione in continuo, nell'effluente gassoso, del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura e delle concentrazioni di monossido di carbonio, degli ossidi di azoto e del vapore acqueo.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Abbattitore ad umido scrubber Altra tecnologia equivalente
COT	Combustione termica Abbattitore ad umido scrubber Altra tecnologia equivalente
NO _x	Riduzione Catalitica Selettiva (SCR) Riduzione Catalitica Non Selettiva (SCNR) Altra tecnologia equivalente
SO _x	Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
CO	Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente

Allegato lettera mm)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso.

Per impianto di lavaggio a secco si intende un impianto nel quale le fasi di lavaggio estrazione ed essiccamento sono tutte realizzate nella stessa apparecchiatura, che opera il ricircolo dei vapori di solvente attraverso un sistema primario di abbattimento senza emissioni in atmosfera durante il ciclo di asciugatura. Una macchina a ciclo chiuso, dopo che il ciclo di asciugatura è completato e mentre il portello di caricamento è aperto, è predisposta per lo scarico nell'ambiente dell'aria di ventilazione dopo l'attraversamento di un sistema secondario di depurazione delle emissioni fugitive.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. caricamento tamburo
- A.2. lavaggio
- A.3. estrazione solvente
- A.4. asciugatura
- A.5. aerazione/deodorizzazione
- A.6. sottoraffreddamento
- A.7. svuotamento tamburo

B. MATERIE PRIME

- B.1. Tessuti;
- B.2. Pellami;
- B.3. Solventi per lavaggio (es. percloroetilene);

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.6, A.7	Composti Organici Volatili (COV)

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1. Tutte le fasi devono essere svolte in macchine ermetiche le cui uniche emissioni di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio.
- E.2. Gli impianti devono essere dotati di un ciclo frigorifero in grado di fornire le frigorifiche necessarie per avere la massima condensazione del solvente (per il percloroetilene, temperature inferiori a -10°C) in modo da ridurre al minimo l'emissione di solvente.
- E.3. La conservazione delle materie prime e dei rifiuti deve avvenire in luoghi chiusi, protetti dagli agenti atmosferici in grado di non dare luogo a emissioni diffuse di inquinanti.
- E.4. Il gestore dell'impianto o dell'attività è tenuto ad effettuare controlli periodici delle apparecchiature, con la cadenza e le modalità indicate nel libretto di manutenzione programmata, fornito dal costruttore delle macchine di lavaggio, al fine di evitare emissioni diffuse nell'ambiente di lavoro.
- E.5. Per ciascuna macchina lavasecco installata il gestore dovrà riportare su apposito registro (vedi modello 1 allegato):
 1. il quantitativo di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare considerato, in kg (A);
 2. la data di carico o di reintegro e il quantitativo di solvente caricato o reintegrato, in kg (B);
 3. mensilmente il quantitativo di prodotto pulito e asciugato, in kg (C), ovvero il numero di cicli di lavaggio effettuati e il carico/ciclo massimo della macchina in kg;
 4. la data di smaltimento e il contenuto di solvente presente nei rifiuti smaltiti, in kg (D);
 5. il quantitativo di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare considerato, in kg (E);
- E.6. Annualmente deve essere elaborato il piano di gestione dei solventi e trasmesso agli Enti competenti, dimostrando il rispetto dei limiti.
- E.7. Il gestore deve conservare nella sede presso cui è localizzato l'impianto a disposizione dell'autorità competente per il controllo copia della domanda di autorizzazione presentata all'autorità competente, il registro di cui al punto E.5 timbrato e firmato dal gestore dello stabilimento e *vidimato dal STAP Ecologia e Tutela Ambiente o dall'Amministrazione Prov.le territorialmente competenti*, il piano di gestione solvente di cui al punto E.6 e le fatture di acquisto e di smaltimento dei solventi.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1. Le migliori tecniche utilizzate in una apparecchiatura a ciclo chiuso per l'abbattimento ed il recupero dei solventi sono costituite da:
 - Sistema primario di abbattimento dei solventi;
 - Sistema secondario di abbattimento dei solventi;
 - Sistema di abbattimento delle emissioni fugitive.

Il sistema primario di abbattimento e recupero dei solventi è generalmente costituito da un impianto refrigerante per la condensazione dei solventi in funzione durante tutta la fase di asciugatura. Durante questa fase, la corrente gassosa contenente solvente viene continuamente raffreddata e ricircolata attraverso il condensatore. Il condensatore recupera sia il solvente che il vapor d'acqua presenti nella corrente gassosa. Questa miscela viene poi separata per mezzo di un decantatore ed il solvente viene pompato nel serbatoio di raccolta. Durante la fase di sottoraffreddamento del ciclo di asciugatura la corrente gassosa non viene riscaldata e pertanto il refrigeratore è in grado di raffreddare ulteriormente la corrente gassosa estratta e di recuperare ulteriore solvente. Alla fine della fase di sottoraffreddamento la temperatura della corrente gassosa in uscita dal raffreddatore è all'incirca 280 K e la concentrazione del solvente all'interno del cestello è di circa 1400 mg/m³.

Il sistema secondario di abbattimento, è in genere costituito da un impianto di adsorbimento a carboni attivi (o zeoliti), che lavora in serie con il refrigeratore/ condensatore per captare le emissioni fuggitive di solvente e ridurre la concentrazione del solvente nel tamburo a valori anche inferiori a 50 mg/m³.

Il sistema secondario di abbattimento viene attivato alla fine del ciclo di sottoraffreddamento prima dell'apertura del portello di caricamento.

Il solvente contenuto nella corrente gassosa dopo la fase di asciugatura viene catturato dal letto adsorbente e poi desorbito con aria calda e recuperato nell'impianto di condensazione.

Il sistema di abbattimento delle emissioni fuggitive viene attivato all'apertura del portello di carico e convoglia i vapori contenenti il solvente residuo all'impianto di adsorbimento.

Modello 1

PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI

TESSUTI e/o PELLAMI LAVATI E ASCIUGATI (A)		AGGIUNTE SOLVENTE (C)		SOLVENTE CONTENUTO NEI RIFIUTI SMALTITI (D)	
Mese	Kg	Data	Kg	Data	Kg
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
TOTALE (ΣA)		TOTALE (ΣC)		TOTALE (ΣD)	

Solvente nelle macchine all'inizio dell'anno (B)	Kg	
Solvente nelle macchine alla fine dell'anno (E)	Kg	

Fattore di Emissione Annuale = $(B + \Sigma C - \Sigma D - E) \times 1000 / (\Sigma A) = \text{g/Kg}$
(g solvente per kg di tessuti e/o pellami lavati e asciugati)

Data /.../....

In fede
 (Timbro dell'azienda e firma del legale rappresentante della società o del titolare dell'impresa)

Allegato lettera nn)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Allevamenti effettuati in ambienti confinati in cui il numero di capi potenzialmente presenti è compreso nell'intervallo indicato, per le diverse categorie di animali, nella seguente tabella. Per allevamento effettuato in ambiente confinato si intende l'allevamento il cui ciclo produttivo prevede il sistematico utilizzo di una struttura coperta per la stabulazione degli animali.

<i>Categoria animale e tipologia di allevamento</i>	<i>N° capi</i>
Vacche specializzate per la produzione di latte (peso vivo medio: 600 kg/capo)	Da 200 a 400
Rimonta vacche da latte (peso vivo medio: 300 kg/capo)	Da 300 a 600
Altre vacche (nutrici e duplice attitudine)	Da 300 a 600
Bovini all'ingrasso (peso vivo medio: 400 kg/capo)	Da 300 a 600
Vitelli a carne bianca (peso vivo medio: 130 kg/capo)	Da 1.000 a 2.500
Suini: scrofe con suinetti destinati allo svezzamento	Da 400 a 750
Suini: accrescimento/ingrasso	Da 1.000 a 2.000
Ovicapri (peso vivo medio: 50 kg/capo)	Da 2.000 a 4.000
Ovaiole e capi riproduttori (peso vivo medio: 2 kg/capo)	Da 25.000 a 40.000
Pollastre (peso vivo medio: 0,7 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
Polli da carne (peso vivo medio: 1 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
Altro pollame	Da 30.000 a 40.000
Tacchini: maschi (peso vivo medio: 9 kg/capo)	Da 7.000 a 40.000
Tacchini: femmine (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)	Da 14.000 a 40.000
Faraone (peso vivo medio: 0,8 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
Cunicoli: fattrici (peso vivo medio: 3,5 kg/capo)	Da 40.000 a 80.000
Cunicoli: capi all'ingrasso (peso vivo medio: 1,7 kg/capo)	Da 24.000 a 80.000
Equini (peso vivo medio: 550 kg/capo)	Da 250 a 500
Struzzi	700 a 1.500

AMBITO DI APPLICAZIONE

Allevamenti effettuati in ambienti confinati in cui il numero di capi potenzialmente presenti è compreso nell'intervallo indicato, per le diverse categorie di animali, nella tabella precedente. Per allevamento effettuato in ambiente confinato si intende l'allevamento il cui ciclo produttivo prevede il sistematico utilizzo di una struttura coperta per la stabulazione degli animali.

Si precisa che gli allevamenti (bufalini e non) strutturati con ricoveri non chiusi da pareti continue con le tettoie e che destinano una idonea superficie non coperta (tale da non consentire una stabulazione fissa) sono da ritenersi "allevamenti non confinati" e pertanto soggetti al disposto di cui all'art.272 c.1 del D.lgs152/06, lettera z).

Nel caso in cui l'allevamento bufalino sia di tipo confinato si applicano gli stessi parametri della precedente tabella utilizzando i valori adottati per le vacche.

A. FASI PRODUTTIVE.

- A.1 Movimentazione animali.
- A.2 Stabulazione.
- A.3 Riproduzione, cure e trattamenti sanitari
- A.4 Stoccaggio e conservazione mangimi.
- A.5 Preparazione e distribuzione mangimi.
- A.6 Pulizia ricoveri;
- A.7 Movimentazione lettiera
- A.8 Veicolazione reflui zootecnici;
- A.9 Stoccaggio reflui zootecnici.
- A.10 Spandimento reflui zootecnici.
- A.11 Essiccazione fieno.
- A.12 Manutenzione e riparazione macchine e impianti
- A.13 Riscaldamento dei capannoni per l'allevamento e/o essiccazione del fieno

B. MATERIE PRIME.

- B.1. Animali in ingresso (lattonzoli, pulcini, ecc.).
- B.2. Mangimi.
- B.3. Lettiere:
- B.4. Biocidi o fitosanitari (disinfettanti, impregnanti legno, limacicidi, erbicidi, insetticidi, rodenticidi, preparati biologici, ecc.).
- B.5. Farmaci veterinari.
- B.6. Integratori.
- B.7. Carburanti e lubrificanti.

C. C.SOSTANZE INQUINANTI.

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A2, A7, A8, A9	NH ₃ , H ₂ S, COV
A10	NH ₃
A4, A5, A11	Polveri

D. PRESCRIZIONI GENERALI.

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

La Ditta deve esercire lo stabilimento secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa, in ottemperanza alle prescrizioni generali dettate dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

La disponibilità di spazio per gli animali allevati (superficie e/o volume) deve rispettare i valori minimi prescritti o consigliati dalle norme di settore;

Nel caso di allevamento su lettiera, al fine di evitare ogni spandimento di acqua e contenere le fermentazioni delle deiezioni presenti sulla lettiera stessa, l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi per l'abbeveraggio automatico;

Gli stoccaggi delle deiezioni zootecniche devono rispettare le vigenti disposizioni in materia, ed in particolare:

1. se si effettua lo spandimento di liquami zootecnici ai fini agronomici, l'allevamento deve essere provvisto di idonei contenitori per lo stoccaggio degli stessi opportunamente impermeabilizzati e di capacità utile complessiva, valutata in base alla potenzialità massima dell'allevamento, non inferiore al volume del liquame prodotto in tre mesi;
2. i depositi devono essere realizzati con apposite platee impermeabili in calcestruzzo, adeguatamente coperte per evitare bagnatura e dilavamento e con pendenza tale da rendere possibile il convogliamento del percolato in apposite vasche di raccolta;

Il letame liquido deve essere stoccato in vasche o cisterne protette dagli agenti atmosferici;

La volumetria dello stoccaggio delle deiezioni deve essere tale da contenere tutto il prodotto per il periodo intercorrente fra i tempi di produzione e quelli di utilizzazione e/o asporto, e comunque per un periodo minimo di tre mesi;

La permanenza delle deiezioni nella stalla, compatibilmente con le esigenze del ciclo produttivo, deve essere ridotta al minimo indispensabile; per l'asporto fino al luogo di stoccaggio potranno essere impiegati impianti fissi (nastri trasportatori entro appositi tunnel) e/o mezzi mobili, rispettando comunque le disposizioni e gli orari eventualmente stabiliti dall'autorità sanitaria;

Eventuali sistemi di ventilazione e di estrazione dell'aria dai capannoni di allevamento devono essere dotati di griglie o altri sistemi analoghi per il contenimento di peli, piume e polveri grossolane;

Nella movimentazione di materiale secco e polverulento deve essere posta particolare attenzione nel contenere la formazione di emissioni diffuse, riducendo al minimo l'altezza di caduta del materiale medesimo e limitando la velocità dei mezzi su terreni non pavimentati; inoltre, ove possibile, compatibilmente con gli strumenti urbanistici vigenti, le vie di transito ed i piazzali di manovra devono essere adeguatamente pavimentati, provvedendo comunque alla tempestiva rimozione di materiale eventualmente disperso;

Tutte le operazioni di caricamento, movimentazione interna ed asporto del fieno devono essere effettuate manualmente o con sistemi meccanici che limitino la formazione e la dispersione di polverosità;

I sistemi di insufflazione di aria calda per l'essiccazione di fieno e simili e le corrispondenti aperture per l'espulsione dell'aria umida devono essere progettati e realizzati in modo tale da impedire la formazione e la dispersione di polverosità: a tal fine la velocità di efflusso deve essere inferiore a 0,3 m/s;

Si rappresenta che valgono le prescrizioni di cui alla D.G.R. 4102/92. e ss.mm. e ii..

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanze inquinanti	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri	depolveratore a secco (ciclone e mult ciclone) depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a tessuto) depolveratore a secco (camera di calma) depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a cartucce)
C.O.V.	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Combustione termica recuperativa Combustione termica rigenerativa Abbattitore ad umido (2) O altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori.

(2) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

F.2. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

Allegato lettera oo)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.

A. FASI PRODUTTIVE.

Lavorazioni meccaniche

- A.1. Tornitura
- A.2. Fresatura
- A.3. Trafilatura
- A.4. Rettifica
- A.5. Bobinatura
- A.6. Incisione
- A.7. Taglio
- A.8. Foratura
- A.9. Alesatura
- A.10. Tranciatura/Cesoiatura
- A.11. Filettatura/ Maschiatura
- A.12. Deformazione plastica a freddo dei metalli
- A.13. Fustellatura
- A.14. Aggraffatura

Pulizia meccanica/asportazione materiale metallico

- A.15. Levigatura
- A.16. Molatura
- A.17. Sbavatura
- A.18. Spazzolatura
- A.19. Smerigliatura
- A.20. Affilatura
- A.21. Satinatura
- A.22. Granigliatura
- A.23. Sabbiatura
- A.24. Lappatura/Lucidatura
- A.25. Carteggiatura

- A.26. Burattatura
A.27. Pallinatura

B. MATERIE PRIME.

- B.1. Metalli e leghe metalliche.
B.2. Lubrificanti.
 B.2.1 Grafite
 B.2.2 Oli emulsionati.
 B.2.3 Oli lubrificanti
 B.2.4 Oli lubro-refrigeranti
 B.2.5 Stearati ed assimilabili
B.3. Materiale abrasivo:
 B.3.1 Graniglia metallica
 B.3.2 Sabbie, corindone, materiali di origine vegetale.
 B.3.3 Paste pulenti/lucidanti
 B.3.4 Abrasivi utilizzati per burattatura
 B.3.5 Abrasivi utilizzati per pallinatura

Concorrono al limite delle soglie di consumo:

- di olio, le materie prime di cui ai punti B.2.2, B.2.3, B.2.4;
- di materiale abrasivo, le materie prime di cui al punto B.3.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A1, A2, A3, A4, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A15, A16, A17, A18, A19, A20, A21, A22, A23, A24, A25, A27	Polveri/Nebbie oleose
A23	Silice libera cristallina ¹
A1, A2, A3, A4, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A20, A24	I.P.A. ²

D. PRESCRIZIONI GENERALI.

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1. Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno;

¹ Il limite della Silice libera cristallina è compreso nel limite delle Polveri.

² Parametro da considerare esclusivamente se vengono utilizzati oli emulsionati, lubrificanti o lubro-refrigeranti.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanze inquinanti	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri/Nebbie oleose	depolveratore a secco (ciclone e multiciclone) depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a tessuto) precipitatore elettrostatico a secco (nebbie oleose e cov altobollenti)
Silice libera cristallina	depolveratore a secco (camera di calma) depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a cartucce)
I.P.A.	depolveratore a secco (ciclone e multiciclone) depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a tessuto) impianto a coalescenza depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a cartucce) precipitatore elettrostatico a secco (nebbie oleose e cov altobollenti)



Decreto Dirigenziale n. 67 del 18/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART.249. EX P.V. AGIP N. 8259 SITO IN LIONI (AV) - PIAZZA DANTE, GIA' LARGO FERROVIA. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI ANALISI DI RISCHIO SITO - SPECIFICA E CONCLUSIONE POSITIVA DEL PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D.Lgs. 152/06 detta le “Norme in Materia Ambientale” e nella Parte IV – Titolo V- art. 242 e segg. disciplina le norme in materia di bonifica dei siti inquinati;
- che la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di “Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati”;
- che la Società Eni S.p.A. – Bari, con nota del 14/10/2010 n. AVR S/ BA / prot. 2508/T/PA, acquisita agli atti del Settore in data 14/10/2010 prot. n. 2010.0826709, ha trasmesso ai sensi dell'art.249 del D.Lgs. 152/06 una comunicazione di una situazione di potenziale contaminazione ambientale per l'ex Punto Vendita carburanti Agip n. 8259 sito in Piazza Dante del Comune di Lioni (AV);
- che la Società Eni S.p.A. con nota prot. n. 1170/T/PA del 15/06/2011, acquisita agli atti del Settore in data 28/06/2011 prot. n. 2011.0503664, ha trasmesso il relativo documento dell'Analisi di Rischio Sito - Specifica redatto dalla Società Water & Soil Remediation –S.r.l., nelle cui conclusioni si dichiara lo stato di non contaminazione e si richiede pertanto la conclusione del relativo procedimento;
- che questo Settore con nota prot. n. 2011.0520854 del 4/07/2011 ha convocato, per il giorno 18/07/2011, apposita Conferenza dei Servizi per l'approvazione del documento di Analisi di Rischio Sito - Specifica;
- che la succitata Conferenza dei Servizi ha ritenuto che, ai fini della approvazione del documento dell'Analisi di Rischio e della conclusione positiva del procedimento, fosse necessario che gli esiti delle analisi contenute nel documento oggetto di approvazione venissero validati dall'Arpac mediante campionamenti effettuati in contraddittorio;
- che la Water & Soil Remediation S.r.l. con nota prot. n. RA.106.1c RM del 19/07/2011, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 20/07/2011 prot. n. 2011.0568819, ha trasmesso il rapporto di prova relativo alle analisi di caratterizzazione rifiuto cod. CER 17 05 04 riferito agli smaltimenti di terreno effettuati nei giorni 19 e 20/10/2010;
- che l'Arpac – Dipartimento Provinciale di Avellino - con nota prot. n. 7978 del 16/08/2011, acquisita agli atti del Settore in data 24/08/2011 prot. n. 2011.0638688, nel trasmettere i propri rapporti di prova, ha evidenziato la necessità che, ai fini della conclusione del procedimento, l'Analisi di Rischio fosse integrata con i risultati analitici dei campionamenti di suolo effettuati in contraddittorio;
- che lo scrivente Settore, con nota prot. n. 2011.0642714 del 26/08/2011, inviata alla Società Water & Soil Remediation S.r.l., ha rappresentato la necessità che il documento di Analisi di Rischio fosse integrato con i risultati analitici dei campionamenti svolti in contraddittorio con l'Arpac;
- che la Società Water & Soil Remediation, con nota prot. n. RA.187.RM del 7/12/2011, acquisita agli atti del Settore in data 14/12/2011 prot. n. 2011.0949444, ha trasmesso allo scrivente Settore il documento di Analisi di Rischio rev. 1 del 30/11/2011 nelle cui conclusioni si dichiara, tra l'altro, che *“sono stati utilizzati, ai fini dell'elaborazione dell'Analisi di Rischio anche i dati analitici ottenuti da Arpac - Avellino in occasione di un campionamento in contraddittorio effettuato in fase d'indagine, dati non ancora disponibili alla data di emissione del precedente documento”*;
- che, inoltre, nel succitato documento di Analisi di Rischio si dichiara, nelle conclusioni, che trattasi *“di sito non contaminato (D.Lgs 152/06 art. 240 comma f) e si richiede la conclusione del relativo procedimento ambientale (D.Lgs 152/06 art. 242 comma 5)”*;
- che questo Settore con nota prot. n. 2012.0047417 del 20/01/2012 ha convocato, per il giorno 28/02/2012, apposita Conferenza dei Servizi per l'approvazione del documento di Analisi di Rischio Sito - Specifica;
- che nella succitata Conferenza dei Servizi del 28/02/2012 si è registrata l'assenza di tutti gli Enti invitati con la sola eccezione del Comune di Lioni che, in via preliminare, ha espresso parere favorevole all'approvazione del documento di Analisi di Rischio;
- che lo scrivente Settore, con nota prot. n. 2012.0193732 del 13/03/2012, ha riconvocato per il giorno 29/03/2012, apposita Conferenza dei Servizi;
- che nel corso della succitata Conferenza dei Servizi del 29/03/2012, andata deserta, è stata acquisita agli atti del Settore la nota Arpac – pervenuta tramite fax - prot. n. 2007 di pari data, nella quale la stessa Agenzia, con riferimento all'elaborato dell'Analisi di Rischio presentato dalla Water &

Soil Remediation nel dicembre 2011, fa presente che “ *prende atto delle conclusioni in esso riportate e ritiene necessario, al fine di verificare la stabilizzazione della situazione attualmente riscontrata, lo svolgimento in contraddittorio di un ulteriore monitoraggio delle matrici interessate*”;

- che durante la succitata Conferenza dei Servizi, l'ing. Picco rappresentante della Società ENI S.p.A., prende atto della nota Arpac e si rende disponibile ad ottemperare a quanto richiesto eseguendo ulteriori monitoraggi;
- che nel corso della succitata Conferenza dei Servizi si sono ritenuti acquisiti, ai sensi dei commi 6° bis e 7° art. 14 ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., i pareri favorevoli delle Amministrazioni regolarmente convocate e risultate assenti.

CONSIDERATO:

- che essendo decorsi i termini assegnati dalla legge, per la conclusione del procedimento, lo scrivente Settore è tenuto ad emettere il formale provvedimento conclusivo sulla scorta degli atti e dei pareri comunque acquisiti, come previsto dai commi 6° bis e 7° dell'art. 14 Ter della L. 241/90 e ss.mm.ii;
- che nella Conferenza dei Servizi del 28/02/2012, sebbene andata deserta, il Comune di Lioni, ha espresso, in via preliminare, parere favorevole all'approvazione del documento di Analisi di Rischio;
- che nel corso della Conferenza dei Servizi del 29/03/2012, sebbene andata deserta, è stata acquisita agli atti del Settore la nota Arpac prot. n. 2007 di pari data, nella quale la stessa Agenzia, con riferimento all'elaborato dell'Analisi di Rischio presentato dalla Water & Soil Remediation nel dicembre 2011, fa presenta che “ *prende atto delle conclusioni in esso riportate e ritiene necessario, al fine di verificare la stabilizzazione della situazione attualmente riscontrata, lo svolgimento in contraddittorio di un ulteriore monitoraggio delle matrici interessate*”;
- che nel documento dell'Analisi di Rischio Sito-Specifica redatto dalla Società Water & Soil Remediation –S.r.l., si rappresenta che il sito è da considerarsi non contaminato ai sensi dell'art. 240 comma f) del D.Lgs n. 152/06 e si richiede, pertanto, la conclusione del relativo procedimento ambientale (D.Lgs 152/06 art. 242 comma 5);
- che sono ritenuti acquisiti, ai sensi dei commi 6° bis e 7° art. 14 ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., i pareri favorevoli delle Amministrazioni regolarmente convocate e risultate assenti nella Conferenza dei Servizi del 29/03/2012;
- che è necessario procedere all'approvazione del documento di Analisi di Rischio per l'ex Punto Vendita carburanti Agip n. 8259 sito in Lioni (AV) alla Piazza Dante, già Largo Ferrovia.

VISTO

- Il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e ss.mm.ii.
- D.G.R. 447 del 8/12/2011;
- D.G.R. 839 del 30/12/2011.

Alla stregua dall'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

- 1) RITENERE la premessa parte integrante del presente provvedimento;
- 2) APPROVARE il documento di Analisi di Rischio Sito - Specifica redatto dalla Società Water & Soil Remediation – S.r.l e inviato dalla Società Eni S.p.A. con nota prot. n. RA.187.RM del 7/12/2011 acquisita agli atti del Settore in data 14/12/2011 prot. n. 2011.0949444;
- 3) PRESCRIVERE, in conformità a quanto disposto dall'ARPAC con nota prot. 2007 del 29/03/2012, lo svolgimento in contraddittorio di un monitoraggio delle matrici esposte, il cui piano dovrà essere preventivamente inoltrato nei modi e nei tempi di cui al comma 5°art. 242 del D.Lgs 152/06, con l'obbligo di attenersi ad eventuali ed ulteriori prescrizioni che la stessa Agenzia dovesse ritenere necessarie;
- 4) DICHIARARE concluso positivamente il procedimento, ai sensi dell'art. 242 comma 5 del D.lgs. 152/2006;

- 5) NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla Società ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing – Area vendite Rete Centro Sud - Via Demetrio Marin, 21 - 70125 Bari;
- 6) TRASMETTERNE copia all'A.G.C. (05) Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Lioni (AV), all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L – AV e alla Società Water & Soil Remediation S.r.l. – Levata di Curtatone (MN);
- 7) INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C. .

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dr. Antonello Barretta)



Decreto Dirigenziale n. 85 del 20/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA E VOLTURA DEL D.D. N. 105 DEL 11/05/2009 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA GMG PISCETTARO GIOIELLI SRL CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) STRADA PROVINCIALE 22 KM 1,750 ASI - SUD C/O CENTRO "OROMARE". ATTIVITA' LABORATORIO ORAFO.

IL DIRIGENTE**Premesso che**

- a. con D.D. n. 105 del 11/05/2009, è stata rilasciata alla ditta GMG PISCETTARO GIOIELLI srl legalmente rappresentato dal sig. Piscettaro Gennaro, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di laboratorio orafo con sede nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare”;
- b. con istanza pervenuta in data 03/10/2011 prot. n. 0741317 il sig. Piscettaro Luigi nuovo legale rappresentante della ditta GMG PISCETTARO GIOIELLI srl con sede legale e stabilimento nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare”, ha chiesto la voltura della succitata autorizzazione per variazione del rappresentante legale;
- c. nella suddetta istanza erano riportati moduli di sede legale e stabilimento diversi da quelli autorizzati, per cui il Settore ha chiesto chiarimenti con nota prot. n. 178432 del 07/03/2012;
- d. con istanza pervenuta in data 16/04/2012, il sig. Piscettaro Luigi ha precisato che la sede legale della ditta è sita nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare moduli 3.1.5 e 3.1.6, mentre lo stabilimento è ubicato nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare moduli 2.1.3 e 2.1.4 e ha chiesto la rettifica del D.D. n. 105 del 11/05/2009 in quanto erroneamente riporta sede legale e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare moduli 3.1.5 e 3.1.6;

Preso Atto che all' istanza di voltura risulta allegato il verbale di assemblea ordinaria della società GMG PISCETTARO GIOIELLI srl di nomina dell'amministratore legale nella persona del sig. Piscettaro Luigi;

Ritenuto di dover provvedere per quanto su esposto:

- a. alla rettifica del D.D. n. 105 del 11/05/2009 sostituendo le parole “sede legale e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare moduli 3.1.5 e 3.1.6” con “sede legale sita nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare moduli 3.1.5 e 3.1.6, e stabilimento sito nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare moduli 2.1.3 e 2.1.4”;
- b. alla voltura del citato Decreto Dirigenziale per variazione del rappresentante legale;

Visti:

- a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

- 1) **Rettificare** il D.D. n. 105 del 11/05/2009 sostituendo le parole “sede legale e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare moduli 3.1.5 e 3.1.6” con “**sede legale sita nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare moduli 3.1.5 e 3.1.6, e stabilimento nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare moduli 2.1.3 e 2.1.4”.**
- 2) **Volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla ditta GMG PISCETTARO GIOIELLI srl, con D.D. n. 105 del 11/05/2009 per nomina del nuovo rappresentante legale nella persona del sig. Piscettaro Luigi.
- 3) **Confermare** tutte le prescrizioni previste nella D.D. n. 105 del 11/05/2009, che qui si intendono integralmente riportate.

- 4) **Notificare** il presente provvedimento alla ditta GMG PISCETTARO GIOIELLI srl.
- 5) **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
- 6) **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dott.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 86 del 20/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL D.D. N. 302 DEL 24/11/2009 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA EMME C SRL CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) STRADA PROVINCIALE 22 KM 1,750 ASI - SUD C/O CENTRO "OROMARE" MOD. 1.5.6. ATTIVITA' LABORATORIO ORAFO.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. con D.D. n. 302 del 24/11/2009, è stata rilasciata alla ditta EMME C srl, legalmente rappresentata dal sig. Russo Marco l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di laboratorio orafo con sede nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare” mod. 1.5.6;
- b. con istanza pervenuta in data 16/04/2012 prot. n. 0290640 il sig. Russo Nunzio nuovo legale rappresentante della ditta EMME C srl con sede legale e stabilimento nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare” mod. 1.5.6, ha chiesto la voltura della succitata autorizzazione per variazione del rappresentante legale;

Preso Atto che all' istanza risulta allegato il verbale di assemblea ordinaria della società EMME C srl di nomina dell'amministratore legale nella persona del sig. Russo Nunzio;

Ritenuto di dover provvedere per quanto su esposto alla voltura del Decreto Dirigenziale n. 302 del 24/11/2009 per variazione del rappresentante legale;

Visti:

- a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **Volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla ditta EMME C srl sede legale e stabilimento nel Comune di Marcianise (CE) Strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro “Oromare” mod. 1.5.6, con D.D. n. 302 del 24/11/2009 per nomina del nuovo rappresentante legale nella persona del sig. Russo Nunzio.
2. **Confermare** tutte le prescrizioni previste nella D.D. n. 302 del 24/11/2009, che qui si intendono integralmente riportate.
3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta EMME C srl.
4. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dott.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 87 del 20/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 17/09/2004 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA - DITTA IL FALEGNAME SNC - SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI MACERATA CAMPANIA (CE) VIALE EUROPA N. 30 EX VIA CUPA. ATTIVITA' FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con Decreto Dirigenziale n. 138 del 17/09/2004, il rappresentante legale della ditta IL FALEGNAMERIE snc, con sede legale e stabilimento nel comune di Macerata Campania viale Europa n. 30 ex via Cupa, è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 203/88 e D.P.R. 25/07/91 allegato 2 punto 7 Ridotto Inquinamento Atmosferico;
- b. il sig. Mingione Andrea legale rappresentante della ditta IL FALEGNAMERIE snc – con istanza pervenuta in data 28/12/2007 prot. n. 1099069 - ha chiesto la continuazione della suddetta autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c. Con nota n. 0914750 del 23/10/2009 questo Settore ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi per il 12/11/2009;
- d. la Conferenza di servizi nella seduta del 30/11/2009, esaminata la richiesta della ditta, ha rilevato la necessità di integrare la documentazione per il prosieguo dell'iter procedurale;
- e. questo Settore con successive note ha sollecitato la ditta a trasmettere le integrazioni richieste dalla CdS; tali note sono state restituite con annotazione trasferito;
- f. con nota n. 0145926 del 27/02/2012 questo Settore ha chiesto alla Provincia di effettuare un sopralluogo al fine di accertare se la ditta fosse ancora in attività;
- g. con nota n. 0266085 del 04/04/2012 la Provincia ha trasmesso il verbale di sopralluogo effettuato in data 27/03/2012 comunicando che, da informazioni raccolte da persone del posto e sulla scorta di quanto gli scriventi hanno personalmente constatato, l'opificio è risultato chiuso e proposto in affitto;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. 138 del 17/09/2004 alla ditta IL FALEGNAMERIE snc con sede legale e stabilimento nel comune di Macerata Campania viale Europa n. 30 ex via Cupa, per l'attività di falegnameria;

VISTI

- a. il decreto legislativo n. 152/06;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **Revocare** il D.D. n. 138 del 17/09/2004 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla ditta IL FALEGNAMERIE snc con sede legale e stabilimento nel comune di Macerata Campania viale Europa n. 30 ex via Cupa, per l'attività di falegnameria.
2. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta IL FALEGNAMERIE snc.
3. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Macerata Campania (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 33 di Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 88 del 20/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 1865 DEL 05/08/2003 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA - DITTA LUISE GIOIELLI SRL - CENTRO ORAFO IL TARI' CONSORZIO ASI SUD LOCALITA' POZZO BIANCO MOD. A8P14 N. 237 - MARCIANISE (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con Decreto Dirigenziale n. 1865 del 05/08/2003, il legale rappresentante pro tempore della ditta LUISE GIOIELLI srl, con sede legale in Napoli via Guantai nuovi n. 11 e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) Centro Orafo Il Tarì Consorzio ASI Sud Località Pozzo Bianco Mod. n. A8P14 n. 237, è stato autorizzato - alle emissioni in atmosfera per un laboratorio orafo, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/88 e D.P.R. 25/07/91 allegato 2 punti 3 e 5 Ridotto Inquinamento Atmosferico;
- b. con nota assunta al protocollo del Settore n. 0290516 del 16/04/2012 il sig. Luise Ugo, legale rappresentante della ditta LUISE GIOIELLI srl con sede legale in Napoli via Guantai nuovi n. 11 e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) Centro Orafo Il Tarì Consorzio ASI Sud Località Pozzo Bianco Mod. n. A8P14 n. 237, ha comunicato che la stessa ha cessato ogni attività produttiva chiedendo l'archiviazione del D.D. n. 1865 del 05/08/2003;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. 1865 del 05/08/2003 alla ditta LUISE GIOIELLI srl con sede legale in Napoli via Guantai nuovi n. 11 e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) Centro Orafo Il Tarì Consorzio ASI Sud Località Pozzo Bianco Mod. n. A8P14 n. 237, per cessata attività di laboratorio orafo;

VISTI

- a. il decreto legislativo n. 152/06;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **Revocare** il D.D. n. 1865 del 05/08/2003 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla ditta LUISE GIOIELLI srl con sede legale in Napoli via Guantai nuovi n. 11 e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) Centro Orafo Il Tarì Consorzio ASI Sud Località Pozzo Bianco Mod. n. A8P14 n.237, per cessata attività di laboratorio orafo.
2. **Notificare** il presente provvedimento alla sede legale della ditta LUISE GIOIELLI srl;
3. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
4. **Inoltare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 89 del 20/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVAUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.LGS 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DI UNO STABILIMENTO ESISTENTE DITTA "CASEIFICIO SANTA RITA S.R.L.", CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASAPESENNA (CE) AL CORSO EUROPA IV TRAVERSA N. 8 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) ALLA VIA S. MARIA A CUBITO. ATTIVITA': "TRASFORMAZIONE LATTIERO CASEARIE CON PRODUZIONE GIORNALIERA NON SUPERIORE A 1000 KG", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272,

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- c. il sig. Nobis Giovanni, nato a S. Cipriano d'Aversa il 27/08/1961, legale rappresentante della ditta **"CASEIFICIO SANTA RITA s.r.l." – P. IVA - 02727310613**, con sede legale nel Comune di Casapesenna (CE) al corso Europa IV Traversa n. 8 e sede operativa nel Comune di Villa Literno (CE) alla via S. Maria a Cubito, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazioni delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Caseificio" con "Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg", - già autorizzata con D.D. n. 327 del 05/12/2005, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 05/10/2011 prot. n. 0751643, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di circa 870 Kg/g di prodotto finito;

Considerato

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 17/04/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **"CASEIFICIO SANTA RITA s.r.l." – P. IVA 02727310613** - con stabilimento sito in Villa Literno (CE) alla via S. Maria a Cubito, esercente attività di "Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg;

Visti

- a. il decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** ditta **"CASEIFICIO SANTA RITA s.r.l." – P. IVA 02727310613** - con stabilimento sito in Villa Literno (CE) alla via S. Maria a Cubito, esercente attività di "Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg", già autorizzata con D.D. n. 327 del 05/12/2005 alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Generatore di vapore alimentato a Gasolio. Potenzialità MW 0,352	Polveri – NO _x - SO _x	Non presente

2. Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- 2.6. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.6.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.6.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:

- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che:

- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..;

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta **"CASEIFICIO SANTA RITA s.r.l."**.

7. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Villa Literno (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 2 di Casal di Principe (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. Inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 90 del 20/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V. ALLA DITTA "ARTE IN ARTE" DI CONSOLA VALENTINA, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI ALIFE (CE) ALLA VIA ROMA N. 54, PER L'ATTIVITA' DI "PRODUZIONE DI OGGETTI ARTISTICI IN CERAMICA, TERRACOTTA O VETRO IN FORNI IN MUFFOLA DISCONTINUA CON UTILIZZO NEL CICLO PRODUTTIVO DI SMALTI, COLORI E AFFINI NON SUPERIORE A 50 KG/G.", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- c. la sig.ra Consola Valentina, nato a Piedimonte Matese (CE) il 09/02/1977, legale rappresentante della ditta **"ARTE IN ARTE" di Consola Valentina – P. IVA - 02941210615**, con Sede legale ed operativa nel Comune di Alife (CE) alla via Roma n. 54, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **"Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g."**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 16/02/2012 prot. n. 0118132, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,75 Kg di smalto ceramico al giorno;

Considerato

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 17/04/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. L' A.R.P.A.C. nel parere trasmesso a mezzo fax, tenuto conto della tipologia di attività, ha ritenuto che si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **"ARTE IN ARTE" di Consola Valentina – P. IVA - 02941210615**, con Sede legale ed operativa nel Comune di Alife (CE) alla via Roma n. 54, esercente attività di **"Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g"**;

Visti

- a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

- 1. Autorizzare** ditta **"ARTE IN ARTE" di Consola Valentina – P. IVA - 02941210615** - con stabilimento sito in Alife (CE) alla via Roma n. 54, esercente attività di **"Produzione di oggetti**

artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno a muffola per la cottura ceramica	Polveri SO _x NO _x	Cappa con filtri a tessuto

2. Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:

- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che:

- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta **“ARTE IN ARTE” di Consola Valentina**.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Alife (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE1 distretto n. 31 di Alife (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 91 del 20/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 275 COMMA 20 D. LGS. N. 152/06 E S.M.I., ALLA DITTA "IODICE ANGELINA", CON SEDE LEGALE IN PORTICO DI CASERTA (CE) AL VIALE DEI PINI N. 23 E SEDE OPERATIVA IN PORTICO DI CASERTA (CE) ALLA VIA F. IODICE N. 13, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. Che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, e s.m.i., sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;
- b. che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che i gestori degli stabilimenti costituiti da uno o più impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- c. che tali impianti rientrano nell'elenco della parte II dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- d. che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;
- e. che la sig.ra Iodice Angelina - nata a Portico di Caserta (CE) il 08/05/1946, legale rappresentante della ditta **"IODICE ANGELINA" – P. IVA – 01678700616** - con sede legale in Portico di Caserta (CE) al viale Dei Pini n. 23 e sede operativa in Portico di Caserta (CE) alla via F. Iodice n. 13, esercente l'attività di **"Lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria"**, ha chiesto con istanza prot. n. 0286298 del 13/04/2012 l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

- il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento, fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato,

1. **autorizzare**, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, e s.m.i., art. 275 comma 20, la ditta **"IODICE ANGELINA" – P. IVA – 01678700616** - con sede operativa in Portico di Caserta (CE) alla via F. Iodice n. 13, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria;
2. **far obbligo** alla ditta di trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., così come riportato nella succitata richiesta di autorizzazione, e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. **stabilire** che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;
4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
5. **notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta **"IODICE ANGELINA"**;

6. **inviare** copia del presente decreto al Comune di Portico di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'ASL Ce/1 distretto 33 di Marcianise;
7. **inoltrare** copia del presente decreto alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 92 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA: "ARTE DI MURANO S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) ALLA S.S. SANNITICA 265 KM 25,800, PER L'ATTIVITA' DI "PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI IN VETRO CON VERNICIATURA", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- c. il sig. Morgillo Alfonso, nato a Napoli (NA) il 28/12/1958, legale rappresentante della ditta "**ARTE DI MURANO s.r.l.**" – **P. IVA - 02705030613**, con Sede legale ed operativa nel Comune di Maddaloni (CE) alla S.S. Sannitica 265 km 25,800, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Produzione e Commercializzazione Prodotti in Vetro con Verniciatura**", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 27/07/2009 prot. n. 0680312, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1,5 Kg di vernici e 1,5 kg di diluente al giorno;

Considerato

- a. che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 08/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire a questo Settore il Certificato di Agibilità.
- b. che con nota acquisita al protocollo del Settore il 16/03/2012 prot. n. 0207811, la ditta ha inviato la relazione tecnica a firma dell'ing. Michela Suppa, relativa alla dichiarazione di agibilità della struttura operativa sita in Maddaloni alla S.S. 265 Km 25,800 di proprietà della "ARTE DI MURANO s.r.l." ai sensi del D.P.R. 380/01, presentata al Comune in data 03/11/2010..

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**ARTE DI MURANO s.r.l.**" – **P. IVA - 02705030613** - con stabilimento sito in Maddaloni (CE) alla S.S. Sannitica 265 km 25,800, esercente attività di "**Produzione e Commercializzazione Prodotti in Vetro con Verniciatura**";

Visti

- a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

- 1. Autorizzare** ditta "**ARTE DI MURANO s.r.l.**" – **P. IVA - 02705030613** - con stabilimento sito in Maddaloni (CE) alla S.S. Sannitica 265 km 25,800, esercente attività di "**Produzione e**

Commercializzazione Prodotti in Vetro con Verniciatura - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 3	Verniciatura a secco	S.O.V.	Cappa aspirante con prefiltro e filtro in resina autoestinguente

2. Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.7.4. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:

- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che:

- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta **"ARTE DI MURANO s.r.l."**.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 27 di Maddaloni (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 118 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL
REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA,
NOTIFICA IT 012850.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;
- b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;
- c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;
- d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;
- e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;
- f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

- a. la nota datata 29/09/2011, acquisita agli atti in pari data prot. 732491, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato, 198 e sede operativa in Giugliano di Napoli (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per “diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;
- b. la nota prot. 732954 del 29/09/2011 con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B IT012850;
- c. la successiva nota, acquisita agli atti prot. 752216 del 05/10/2011, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale IT 012850, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di 50.000 tonnellate suddivise in n. 20 trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

RILEVATO che:

- a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:
 - a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands (destinatario dei rifiuti);
 - a.2 autorizzazione n. 2007 – 13.472/24mv all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands in data 12/06/2007 con scadenza illimitata;
 - a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:
 - a.3.1 porto di Napoli/porto di Delfzijl - porto di Delfzijl/stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;
- b. in data 25/11/2011 prot. 896253, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese “NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands” il modello di notifica e quello di movimentazione IT012850, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;
- c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Giugliano in Campania (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

- a.1 l'autorità Olandese competente con nota datata 16/12/2011, acquisita agli atti in data 22/12/2011 prot. n.974836, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica IT 012850 fissando la data di scadenza al 31/10/2012;
- a.2 il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del 20/04/2012, acquisita agli atti in data 20/04/2012 prot. n. 305509, con riferimento alla notifica IT012850 ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di 2.500 tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:
 - a.2.1 polizza fidejussoria n.1967989 e appendice n.1 per un importo garantito complessivo di €. 2.641.418,80= (Duemilioneisicentoquarantunoquattrocentodiciotto/80) con decorrenza dal 18/04/2012 e scadenza al 18/10/2012, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Coface Assicurazioni S.p.a., Agenzia di Roma 1 Via Boezio 14, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
 - a.2.1.1 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale IT012850 – sino alla concorrenza delle 2.500 tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands.

RITENUTO

- a.1** che la notifica generale IT012850 risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;
- a.2** che l'importo della garanzia finanziaria di €. 2.641.418,80= (Duemilioneiseicentoquarantunoquattrocentodiciotto/80), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Coface Assicurazioni S.p.a., Agenzia di Roma 1 Via Boezio 14, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di 2.500 tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- a.3** di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, di 2.500 tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;
- a.4** di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012850 avente la seguente numerazione 5/20.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

- 1. DI AUTORIZZARE**, in conformità al modello di notifica 1A IT012850, il trasporto di 2.500 tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;
- 2. DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. 1967989 e appendice n.1, per un importo garantito complessivo di €. 2.641.418,80= (Duemilioneiseicentoquarantunoquattrocentodiciotto/80), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Coface Assicurazioni S.p.a., Agenzia di Roma 1 Via Boezio 14, con decorrenza dal 18/04/2012 e scadenza al 18/10/2012, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

- 3. DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012850 numerato 5/20;
- 4. DI PRECISARE CHE:**
- a) la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di 2.500 tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B IT012850 numerato 5/20 di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
 - b) le 2.500 tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la quinta quota, del totale di 50.000 tonnellate di cui al modello di notifica generale IT012850;
 - c) lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle 2.500 tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
 - d) le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
 - e) il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;
- 5.** il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni :
- 5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
 - 5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
 - 5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
 - 5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
 - 5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del 18/09/2012 (un mese prima della scadenza della polizza);
7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;
8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;
9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;
10. **DI INVIARE**, per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente di Settore
D.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 119 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL
REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA,
NOTIFICA IT 012855.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;
- b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;
- c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;
- d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;
- e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;
- f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

- a. la nota datata 27/09/2011, acquisita agli atti in pari data prot. 726229, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società Partenope Ambiente S.p.a. con sede legale in Via Lamarmora, 230 Brescia e sede operativa in Caivano (NA) loc. Pascarola, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinovemila/11) a favore della Regione Campania per “diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;
- b. la nota prot. 728234 del 28/09/2011 con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B IT012855;
- c. la successiva nota, acquisita agli atti prot. 806602 del 25/10/2011, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale IT 012855, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società Partenope Ambiente S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di 50.000 tonnellate suddivise in n. 20 trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands;
- d. la nota datata 11/04/2012, acquisita agli atti in data 12/04/2012 prot. 281426, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198, con la quale ha chiesto il rilascio di ulteriori cinque modelli 1B (in copia conforme), allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinovemila/11) a favore della Regione Campania per “diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

RILEVATO che:

- a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:
 - a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands (destinatario dei rifiuti);
 - a.2 autorizzazione n. 34016/20176136 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam in data 21/10/2004 con scadenza 01/01/2015;
 - a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:
 - a.3.1 porto di Napoli - porto di Rotterdam/porto di Rotterdam- stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands ;
- b. in data 23/11/2011 prot. 890808, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese “NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands” il modello di notifica e quello di movimentazione IT012855, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;
- c. la Partenope Ambiente S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Caivano (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 299 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale

;

PRESO ATTO che:

- a.1 l'autorità Olandese competente con nota datata 16/12/2011, acquisita agli atti in data 22/12/2011 prot. n.974847, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica IT 012855 fissando la data di scadenza al 19/11/2012;
- a.2 il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del 20/04/2012 acquisita agli atti in data 20/04/2012 prot. 305516, con riferimento alla notifica IT012855 ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di 3.000 tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:
 - a.2.1 polizza fidejussoria n. GE 0615702 per un importo garantito complessivo di €. 3.151.936,45= (Tremilioncentocinquantunomilanovecentotrentasei/45) con decorrenza 19/04/2012 e scadenza al 19/10/2012, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzo 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

- a.2.1.1** la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale IT012855 – sino alla concorrenza delle 3.000 tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands.

RITENUTO

- a.1** che la notifica generale IT012855 risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;
- a.2** che l'importo della garanzia finanziaria di € 3.151.936,45= (Tremilioncentocinquantunomilanovecentotrentasei/45) prestata a favore del Ministero dell'Ambiente, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di 3.000 tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- a.3** di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, di 3.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;
- a.4** di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012855 avente la seguente numerazione 7/20.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

- 1. DI AUTORIZZARE**, in conformità al modello di notifica 1A IT012855, il trasporto di 3.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;
- 2. DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. GE 0615702 un importo garantito complessivo di € 3.151.936,45= (Tremilioncentocinquantunomilanovecentotrentasei/45) con decorrenza 19/04/2012 e scadenza 19/10/2012, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per

l'Italia in Via Crescenzo 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012855 numerato 7/20;
4. **DI PRECISARE CHE:**
 - a) la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di 3.000 tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B IT012855 numerato 7/20 di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
 - b) le 3.000 tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la settima quota, del totale di 50.000 tonnellate di cui al modello di notifica generale IT012855;
 - c) lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle 3.000 tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
 - d) le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
 - e) il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;
5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni:
 - 5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
 - 5.2 eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
 - 5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
 - 5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

- 5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;
6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del 19/09/2012 (un mese prima della scadenza della polizza);
7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;
8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;
9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;
10. **DI INVIARE**, per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente di Settore
D.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 120 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

F.I.P. FABBRICA ITALIA POMIGLIANO SPA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 6.7, ALL. VIII PARTE II D.LGS. 152/2006, SITO IN ACERRA (NA) VIA EX AEROPORTO, S.N.C..

IL DIRIGENTE

VISTI

- a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”* e successive modifiche ed integrazioni;
- b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
- c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 *“Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59”* che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale *“Autorità Competente”* - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
- d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
- e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante *“Norme in materia ambientale”*;
- f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
- g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
- h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
- i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto *“Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05”*;

PREMESSO

- a. che la società ***F.I.P. Fabbrica Italia Pomigliano SpA*** con impianto in ***Acerra (NA) Via ex Aeroporto, s.n.c.***, con istanza acquisita agli atti in data 15/07/2011 con prot. n. 0557710, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.5 comma1 lettera I-sexies D.lgs. 152/06 e s.m.i., per un nuovo impianto identificato con codice IPPC 6.7 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici,...) e trasmessa l'attestazione di versamento di **€ 14.300,00** in favore della Regione Campania, a titolo di tariffa istruttoria;
- b. che in data 09/08/2011, con nota prot. n. 621071, è stato comunicato alla società F.I.P. SpA l'avvio del procedimento;
- c. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano *“Il Denaro”* in data 07/09/2011;
- d. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 09/11/2011 e conclusi in data 25/01/2012 il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 15.07.2011 prot. 0557710, integrata in data 15.12.2011 prot. 951327 è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:
- a.1. il sito ove insiste l'impianto ricade all'interno del SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" ed è in corso presso il Ministero una procedura di bonifica, così come si evince dalla nota prot. 5421/TRI/DI/VII del MATTM del 29/02/2012, in riscontro alla nota della Regione, del 27/01/2012 prot. 65470;
- a.2. la Provincia ha espresso, con nota del 24/01/2012, prot. n. 8053 x 6, parere favorevole a condizione che *"la messa in esercizio dell'impianto sia subordinata all'avvio delle indagini di caratterizzazione del sito ... fatta salva diversa determinazione da parte del competente parere del MATTM"*,
- a.3. l'Arpac, con nota prot.3563 del 24.01.2012, acquisita al prot. n. 57215 del 25.01.2012, ha relazionato che i dati tecnici dell'impianto di trattamento termico dei reflui gassosi *"non sono sufficienti per la verifica del rispetto dei requisiti tecnici dello stesso richiedendo una descrizione dettagliata ed esauriente delle modalità di funzionamento della camera di combustione"*, dei flussi in ingresso espressi come portata, inoltre, ha richiesto la capacità massima del deposito temporaneo per ciascun codice CER e di integrare il PDM con il manuale del sistema di misura in continuo e la pianificazione degli interventi di taratura e manutenzione. Ancora, i certificati analitici devono contenere metodologie di analisi, incertezze di misura, percentuale di ossigeno misurata, temperatura dei fumi, velocità e sezione del camino;
- a.4. la Società in merito ai rilievi dell'Arpac ha precisato che l'impianto di postcombustione è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo dell'emissione di COT utile alla verifica del valore di emissione proposto di 20 mg/Nmc e che il sistema di controllo adottato garantisce la verifica dell'abbattimento dei COT;
- a.5. che l'Università degli Studi Parthenope ha confermato che l'installazione di un sistema di monitoraggio in continuo garantisce ovviamente la verifica di un avvenuto abbattimento.
- a.6. l'ASI, con nota del 2/2/2012, acquisita al prot. 111122 del 14/2/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA richiedendo l'analisi di autocontrollo delle acque di scarico prima dell'immissione nell'impianto di depurazione della Fenice SpA, ai fini di verificare che non vi siano altre sostanze inquinanti oltre a quelle scaturenti dal ciclo produttivo, e l'individuazione di un pozzetto finale di scarico nella rete comprensoriale dal quale effettuare gli opportuni controlli;
- a.7. la Regione ha richiesto la georeferenziazione dei punti dei rilievi fonometrici ed autocontrolli dell'emissione in atmosfera con cadenza almeno semestrale da inserire nel PdM. Inoltre, la trasmissione di una tabella con la descrizione di tutte le BAT utilizzate presenti nei documenti comunitari BREF;
- a.8. il comune di Acerra condividendo quanto richiesto dalla Provincia ha ritenuto che la messa in esercizio dell'impianto debba essere subordinata all'avvio delle indagini di caratterizzazione del sito;
- a.9. l'Università degli Studi Parthenope - che sulla base di convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce un supporto tecnico-scientifico alla Regione nell'istruttoria delle AIA - ha espresso parere tecnico favorevole al rilascio dell'AIA, richiedendo di riportare le analisi relative a tutti gli inquinanti presenti nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 ed il relativo confronto con i limiti per scarico in acque superficiali dell'impianto di trattamento della società la Fenice SpA dove vengono inviati gli scarichi dell'impianto, inoltre, di chiarire l'allegato L4 a cui si fa riferimento nella scheda L per i valori limite delle emissioni in atmosfera e previa acquisizione della documentazione indicata nei punti precedenti;

- b. che in data 16/02/2012 la FIP SpA, con nota acquisita a questo settore al prot. 121231, ha trasmesso, tra l'altro, il PMC aggiornato con le indicazioni date in Conferenza, nonché le schede tecniche in sostituzione di quelle agli atti del progetto esaminato in CdS, ed in data 17/04/2012, con nota acquisita a questo settore al prot. 295326, ha trasmesso n. 2 planimetrie di dettaglio della rete fognaria dell'impianto;

CONSIDERATO

- a. che per quanto evidenziato dalla Provincia e dal Comune quest' amministrazione con nota prot. n. 65470, del 27/01/2012, ha richiesto al MATTM, ente competente in materia di bonifica dei SIN, se l'acquisizione dei dati sul superamento o meno delle CSC, nell'area ove insiste l'impianto, impianto "IPPC nuovo" ma allocato in una struttura produttiva già esistente sia necessario ai fini del rilascio dell'AIA.
- b. che il MATTM, con nota acquisita agli atti in data 29/02/2012 prot. n. 157494, ha comunicato che per garantire le esigenze di bonifica risulta congrua l'inclusione nel provvedimento di eventuale accoglimento dell'istanza di autorizzazione, di un'apposita e specifica previsione secondo la quale il rilascio dell'AIA non esime il titolare dell'impianto in esame (FIP SpA) dagli obblighi ricollegabili a tale ubicazione e di quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione;
- c. che la Società con nota prot n.121231 del 16/02/2012 ha dichiarato che il deposito temporaneo della FIP è stato dimensionato per garantire la corretta gestione di tutti i rifiuti prodotti dall'impianto in termini di tutela di tutte le matrici ambientali e che i certificati analitici relativi ai autocontrolli conterranno le informazioni richieste dall'ARPAC e che il PMC è stato aggiornato secondo le indicazioni della CdS;
- d. che i punti di conferimento finale, degli scarichi, nella rete comprensoriale la Fenice, richiesti dall'ASI di Napoli, da utilizzarsi per gli opportuni autocontrolli annuali, sono stati riportati nelle planimetrie allegate alla documentazione trasmessa il 16/02/2012;
- e. che per quanto attiene le richieste della Regione è stata trasmessa la tabella con evidenziata la georeferenziazione dei punti Re1, Re2, Ri1 e Ri2, le tabelle di confronto con le BAT e di confronto con i valori del BREF comunitario;
- f. che è stata aggiornata la scheda L con la portata effettiva di esercizio ed il relativo Piano gestione Solventi nonché il documento "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- g. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope ha trasmesso, per l'impianto medesimo, l'allegato rapporto di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto che consta del "Rapporto tecnico dell'impianto" e del "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto";
- h. che la Società nel versare a titolo di tariffa istruttoria l'importo di €. 14.300,00, non ha tenuto conto delle componenti: clima acustico, odori, quantitativo di rifiuti non pericolosi e pericolosi prodotti inferiore, in entrambi i casi ad una ton/g., n.1 scarico idrico con inquinanti caratteristici tra 16 e 24;
- i. che la tariffa istruttoria dovuta per quanto evidenziato al punto precedente è pari ad €. 21.300,00;

DATO ATTO

che con nota prot. 296351 del 17/04/2012 è stata richiesta alla Prefettura di Napoli informativa antimafia ai sensi dell'art. 10 DPR 03/06/1988 n° 252;

RITENUTO

- a. di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto su considerato, alla FIP S.p.A., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'Al. I alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 6.7 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, ...) ubicato in Acerra (NA) Via ex Aeroporto, s.n.c., che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Al. IX alla Parte II del citato decreto.

- b. Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli studi di Napoli Parthenope e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla FIP S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. I alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 6.7 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, ...) ubicato in Acerra (NA) Via ex Aeroporto, s.n.c., che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 15.07.2011 prot. 0557710, integrata in data 15.12.2011 prot. 951327 esaminata favorevolmente dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, ed alle condizioni e con le prescrizioni specificate nell'allegato documento che consta del "Rapporto Tecnico dell'impianto" e del "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto", predisposto dall'Università sulla base anche della documentazione trasmessa in data 16/02/2012 prot.121231;
3. **di dare atto** che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
4. **di dare atto** che, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto solo l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in quanto gli scarichi delle acque reflue vengono immesse nell'impianto di depurazione La Fenice SpA;
5. **di disporre** che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato rapporto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue:
 - 5.1. l'obiettivo del non superamento dei valori emissivi riportati nella tabella C1 "Quadro riassuntivi Emissioni in Atmosfera", del Rapporto tecnico dell'Università;
 - 5.2. eventuali superamenti dei suindicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
 - 5.3. i tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;
 - 5.4. il non superamento dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D. Lgs 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarichi in corpo idrico superficiale";
 - 5.5. il non superamento dei valori limiti emissivi-immissivi e differenziali previsti ai sensi della legge 447/95 e s.m.i.
 - 5.6. l'obbligo per la società di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Acerra i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni;
6. **di precisare** che *il rilascio dell'A.I.A. non esime il gestore dell'impianto, ubicato all'interno della perimetrazione del SIN "Litorale Domizio flegreo ed Agro-aversano", dall'osservare gli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché a quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione;*
7. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
 - 7.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione;
 - 7.2. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;

- 7.3.** considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emmissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima, prevista dal D.M. 24/05/2008, equivalente a €. 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
- 7.3.1.** versamento di €. 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008, da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
 - 7.3.2.** saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emmissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore dalla **FIP S.p.A.**;
 - 7.3.3.** entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC Campania;
 - 7.3.4.** le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;
- 8. di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
- 8.1.** le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
 - 8.2.** la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
 - 8.3.** quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;
- 9. di stabilire che** la presente autorizzazione perderà efficacia:
- 9.1.** in caso di informativa antimafia positiva della competente Prefettura;
 - 9.2.** qualora la Società non provveda entro 30 g. dalla data del presente provvedimento al versamento di €. 7.000,00 a titolo di saldo tariffa istruttoria, in favore della Regione Campania sul cc. n. 21965181, causale cod. 0518;
- 10. di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
- 11. di dare atto che** il gestore dell'impianto:
- 11.1.** resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
 - 11.2.** resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
 - 11.3.** si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 (cinque) anni;
 - 11.4.** entro il 31 marzo di ogni anno solare trasmetterà all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del PMC raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nelle AIA;
- 12. di dare atto che:**
- 12.1.** per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - 12.2.** qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
 - 12.3.** il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Napoli un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 13. di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Acerra, al Comune di Pomigliano D'Arco, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO2, all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per i controlli di competenza e al MATTM;
- 14. di notificare** il presente provvedimento alla società FIP S.p.A.;

15. di inviare il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;

16. di inviare per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Indice

A.	QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE.....	2
A.1.	Inquadramento del complesso e del sito	2
C.1.1.	Inquadramento del complesso produttivo	2
C.1.1.	Inquadramento geografico–territoriale del sito	3
B.	QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO	4
B.1.	Produzioni	4
B.2.	Materie prime	4
B.3.	Risorse idriche ed energetiche	10
B.4.	Ciclo produttivo	11
B.4.1.	Fasi di processo	12
B.4.2.	Impianti di trattamento	16
C.	QUADRO AMBIENTALE.....	19
C.1.	Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	19
C.1.1.	Gestione solventi	24
C.2.	Emissioni idriche e sistemi di contenimento (Fenice S.p.A.)	Errore. Il segnalibro non è definito.
C.3.	Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
C.4.	Produzione di Rifiuti	Errore. Il segnalibro non è definito.
C.5.	Rischi di incidente rilevante.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
D.	QUADRO INTEGRATO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
D.1.	Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili).....	Errore. Il segnalibro non è definito.
D.2.	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.	QUADRO PRESCRITTIVO	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.1.	Aria	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.1.1.	Valori limite di emissione per i camini esistenti	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.1.2.	Gestione solventi	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.2.	Acqua	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.2.1.	Valori limite di emissione	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.2.2.	Requisiti e modalità per il controllo	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.2.3.	Prescrizioni impiantistiche	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.2.4.	Prescrizioni generali	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.3.	Rumore	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.3.1.	Valori limite	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.3.2.	Requisiti e modalità per il controllo	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.3.3.	Prescrizioni generali	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.4.	Suolo	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.5.	Rifiuti	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.5.1.	Requisiti e modalità per il controllo	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.5.2.	Prescrizioni generali	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.5.3.	Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.6.	Ulteriori prescrizioni.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.7.	Monitoraggio e controllo	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.8.	Prevenzione incidenti.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.9.	Gestione delle emergenze	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.10.	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività ..	Errore. Il segnalibro non è definito.
F.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Errore. Il segnalibro non è definito.

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione depositata dalla società richiedente presso la Regione Campania, acquisita agli atti in data 15/07/2011 prot. n. 0557710, integrata con documentazioni depositate dalla società richiedente presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", acquisite agli atti in data 12/12/2011 prot. n. 1337, in data 16/02/2012 prot. n. 197. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A.
Anno di fondazione	2011
Sede Legale	Via Ex Aeroporto, snc – 80038 Pomigliano d'Arco (NA)
Sede operativa	Via Ex Aeroporto, snc – 80038 Pomigliano d'Arco (NA)
Settore di attività	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.
Codice attività (Istat 1991)	34.1
Codice attività IPPC	6.7
Codice NOSE-P attività IPPC	107.01
Codice NACE attività IPPC	34.10
Codificazione Industria Insalubre	-
Dati occupazionali	100
Giorni lavorativi/anno	365

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

C.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento della Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A., di nuova costruzione, specializzato nella verniciatura di paraurti in materiale plastico (polipropilene) per autovetture, è ubicato nel comune di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

Tabella A1 – Attività IPPC

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.7	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare,	360.000 coppie di paraurti/anno (2772 t/anno)

		incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.	

L'impianto IPPC della Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. è un nuovo impianto. L'area sulla quale si svolgeranno le attività di Fabbrica Italia Pomigliano corrisponde all'attuale comprensorio industriale Fiat Group Automobiles (FGA) di Pomigliano D'Arco (NA), ubicato sui territori comunali di Acerra e Pomigliano d'Arco e confinante con il comune di Castello di Cisterna. L'impianto di verniciatura paraurti della Fabbrica Italia Pomigliano avrà una potenzialità di 1200 coppie di paraurti/giorno su 3 turni produttivi per 6 giorni/settimana per 50 settimane/anno. La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Superficie totale (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
6710	15000	25710	2011	-

C.1.1. Inquadramento geografico-territoriale del sito

Il Comprensorio industriale di Pomigliano d'Arco (all'interno del quale è presente la verniciatura paraurti di Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A) è ubicato sui territori comunali di Acerra e Pomigliano d'Arco ed è confinante con il comune di Castello di Cisterna. La destinazione d'uso dell'area in cui insiste lo stabilimento secondo il PRG vigente, è "Zona industriale e/o artigianale di completamento", facente parte del Consorzio di Sviluppo Industriale di Napoli (ASI). La classificazione sismica dell'area è di categoria 2 (media sismicità), mentre per quanto attiene al piano nazionale d'emergenza (rischio vulcano) l'area potrebbe essere soggetta ad inondazioni ed alluvionamenti, oltre che alla ricaduta di ceneri e lapilli. I territori comunali di Acerra, Pomigliano d'Arco e Castello di Cisterna rientrano nella perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale del Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano.

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

Presso il sito produttivo della Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. di Pomigliano d'Arco (NA) verranno verniciati paraurti in materiale plastico (polipropilene) per autovetture. L'intero processo di verniciatura si svolge in impianti automatizzati che consentono di ottenere una costante uniformità dei vari strati di vernice; ciò garantisce una elevata qualità del prodotto ed una notevole resistenza agli agenti atmosferici corrosivi.

B.2. Materie prime

La Tabella B1 che segue riporta i quantitativi di materie prime che La Fabbrica Italia Pomigliano prevede di utilizzare nel primo anno di produzione.

Tabella B1 Materie prime primarie e secondarie utilizzate nell'anno 2006

N° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione ⁵	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[un]
1	Sgrassante (nome commerciale "Plastoclin")	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	Lavaggio paraurti: POWER WASH	Liquido	Xi	R36/38	ACIDO FOSFORICO 10-25% 2-(2-BUTOSSIETOSS)ETANOLO 2.5-10 ALCOOL GRASSO C12-C14 EO/PO IDROGENODIFLUORURO DI SODIO 0.1-1%	Max potenzialità	55,6	t
2	Vernice (nome commerciale "Indurente per fondo ancora1")	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	Applicazione PRIMER	Liquido	Xn N	R20/21 R51/53 R36/38 R 43 R10	ACETATO N BUTILE 3-5% ETILBENZENE 7-10% XILENE 30-40% RESINE EPOSSIDICHE 50-60%	Max potenzialità	20,6	t
3	Diluente X PRIMER (nome commerciale "doc021	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	Applicazione PRIMER	Liquido	Xn	R20/21 R38 R10	ETILBENZENE 7-10 % ACETATO DI 1-METIL-2-METOSSIETILE 7 - 10 % XILENE (MISCELA DI ISOMERI) 30 - 40 % ACETATO DI N-BUTILE 40 - 50 %	Max potenzialità	6,9	t

continua Tabella B1

N° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione ⁵	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[um]
4	Vernice (nome commerciale "Ancoral per fondo conduttivo")	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	Applicazione PRIMER	Liquido	F Xa	R20/21/22 R36/38 R10	METACRILATO DI METILE / METIL- METACRILATO 0.2 - 0.5 % CLOROBENZOLE / MONOCLOROBENZENE 0.2 - < 0.5 % MESITILENE 0.2 - 0.5 % NAFTALENE 91-0.5 - 1 % NERO DI CARBONIO 1 - 2 % 1,2,4-TRIMETILBENZENE 1 - 2 % 2-DIMETILAMINOETANOLO 1 - < 2 % NAFTA SOLVENTE (PETROLIO); AROMATICA LEGGERA 1 - 2 % SILICATO DI MAGNESIO 2 - 3 % 1-BUTANOLO 2 - < 3 % ACETATO DI N-BUTILE 2 - 3 % 4-METIL-PENTAN-2-ONE METILISOBUTILCHETONE 2 - 3 % CICLOESANONE 2 - 3 % X ACETATO DI 1-METIL-2-METOSSIETILE 3 - 5 % NAFTA SOLVENTE (PETROLIO); AROMATICA PESANTE 5 - 7 % ETILBENZENE 7 - 10 % BIOSSIDO DI TITANIO 20 - 25 % XILENE 30 - 40 %	Max potenzialità	137,5	t
5	Vernice Base metallizzata (nome commerciale es. "SW WB B/B Met Argento")	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☒ recipienti mobili	Applicazione SMALTO BASE	Liquido	X	R36/38. R52/53	2-ESILOSSIETANOLO 7-10% 1-METOSSI-2-PROPANOLO < 15% 3-BUTOSSI-2-PROPANOLO 1-5% NAFTA-FRAZIONE LEGGERA 2,5-5% 2-BUTOSSIETANOLO 1-3% 2-ETILESAN-1-OLO 1-5% PARAFFINE <10% 2-METILPROPAN-1-OLO 1-5% NAFTA-FRAZIONE PESANTE 0,25-1% N-METIL-2-PIRROLIDONE <5% NAFTA-AROMATICA LEGGERA 0,25-1% NAFTA-AROMATICA PESANTE <0,25 DISTILLATI DEL PEROLIO <0,25	Max potenzialità	78,75	t

continua2 Tabella B1

N° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione ⁵	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[um]
6	Vernice Base pastello (nome commerciale "SM WB B/B PAST BIANCO VR268/a")	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☒ recipienti mobili	Applicazione SMALTO BASE	Liquido	Xi	R36/38	2-ESIOSSIETANOLO 5-7% 3-BUTOSSI 2-PROPANOLO 1-5% 2-(2-BUTOSSIETOSSI)ETANOLO 1-5% PROPANE-1,2-DIOLPROPOXYLATED 1-4,5 1-3% NAFTA-AROMATICA LEGGERA 0.25-1% DESTILLATI (petrolio) 0.25-1% N-METIL-2-PIRROLIDONE <5%	Max potenzialità	146,2	t
7	Correttore di pH (nome commerciale "correttivo pH per prodotti all'acqua")	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	Applicazione SMALTO BASE	Liquido	C	R35 R20/21/22 R37 R10	2- DIMETILAMINOETANOLO 50 - < 60 %	Max potenzialità	6,0	t
8	Additivo per co-solvente	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	Applicazione SMALTO BASE	Liquido	Xn Xi	R20/21/22 R36/38	2-BUTOSSIETANOLO 100%	Max potenzialità	24,0	t
9	Vernice (nome commerciale "trasparente 2k medio solido")	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	Applicazione SMALTO TRASPARENTE	Liquido	Xn	R20/21 R 38 R 52/53 R10	SEBACATO DI BIS(1,2,2,6,6-PENTAMETIL-4- PIPERIDILE) 0.1 - 0.2 % PROFILBENZENE 0.2 - 0.5 % CUMENE 0.2 - 0.5 % DERIVATO DI IDROSSIFENIL-BENZOTRIAZOLO 0.5 - < 1 % MESITILENE 1 - 2 % 2-BUTOSSIETIL ACETATO 2 - < 3 % ETILBENZENE 3 - < 5 % 1,2,4-TRIMETILBENZENE 3-5 % ACETATO DI N-BUTILE 3-5 % ACETATO 1-METIL-2-METOSSIETILE 5-7 % NAFTA SOLV. AROM. LEGGERA 7 - 10 % XILENE 15 - 20 %	Max potenzialità	154,5	t

N° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione ⁵	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[um]
10	Catalizzatore per vernici (nome commerciale "Catalizzatore MS x smalti 2K")	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	Applicazione SMALTO TRASPARENTE	Liquido	Xn	R42/43 R66 R67 R52/53 R10	PROPILBENZENE 0,1-0,2% CUMENE 0,1-0,2% MESITILENE 0,5-1% 1,2,4-TRIMETILBENZENE 2-3% XILENE (MISCELA DI ISOMERI) 2-3% NAFTA SOL. AROMATICA LEGGERA 3-5% 2-BUTOSSIETIL ACETATO 7-10% ESAN-1,6-DIISOCIANATO; OMOPOLIMERO 30-40% ACETATO DI N-BUTILE 30-40%	Max potenzialità	77,3	t
11	Diluente (nome commerciale "Diluente per ciclo b/b")	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	Applicazione SMALTO TRASPARENTE	Liquido	Xn	R20/21 R38 R52/53	PROPILBENZENE 0,5-1% CUMENE 0,5-1% MESITILENE 2-3% ETILBENZENE 7-10% 1,2,4-TRIMETILBENZENE 7-10% NAFTA SOLVENTE AROMATICA LEGGERA 12,5-15% XILENE 30-40% ACETATO N BUTILE 30-40%	Max potenzialità	23,2	t
12	Solvente di lavaggio	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	Applicazione PRIMER TRASPARENTE	e Liquido	Xn N	R10 R36/37/38 R51/53 R65 R66 R67	XILENE 2.5-3 % ALCOL ISOBUTILICO 5-6 % ALCOL BUTILICO 2.5-3 % METILISOBUTILCHETONE 5-6 % ACETATO DI N-BUTILE 58-62% NAFTA SOLVENTE (PETROLIO); AROMATICA LEGGERA 24-25.5%	Max potenzialità	15,0	t
Peso coppia paraurti (anteriore e posteriore)		Produzione paraurti annua		Materiale in ingresso al processo		Composizione		Stato fisico			
[kg/coppia]		[coppie/anno]		[t/a]							
7,7		360.000		2772		Polipropilene		Solido			



B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche utilizzate presso lo stabilimento.

CONSUMI IDRICI

Gli impianti di verniciatura paraurti, per il proprio funzionamento, utilizzeranno acqua industriale (per l'abbattimento overspray nelle cabine di applicazione vernice delle fasi 4, 6 ed 8 e per il lavaggio della fase 12 del ciclo produttivo) ed acqua demineralizzata (per la fase 1, denominata "power wash"). Tutta l'attività è caratterizzata da alti indici di ricircolo:

- nella fase 1, i lavaggi sono "a spruzzo" mediante ugelli, l'acqua sarà raccolta in vasche sottostanti, filtrata e rimessa in circolo, al fine di prolungare la vita del bagno. Inoltre è previsto un sistema di lavaggio "a cascata" (modalità presente nelle MTD dell'attività IPPC 2.6 del D.M. 01-10-2008), dove l'acqua maggiormente pulita del lavaggio finale (terza vasca) viene in parte rilanciata nel lavaggio intermedio (seconda vasca).

- Nella fase 4, 6 e 8 cabine di applicazione vernice, l'acqua dell'abbattimento ad umido tipo venturi (vedere par.2.4 della presente relazione) verrà continuamente ricircolata dalla vasca sottostante.

Inoltre per fini esclusivamente igienico sanitari sarà utilizzata acqua potabile. La Società ha previsto, come prescritto in Conferenza di Servizi, l'installazione di dieci specifici contatori per il monitoraggio dell'utilizzo di acqua. L'acqua potabile sarà approvvigionata tramite acquedotto del Consorzio ASI, mentre l'acqua industriale sarà prelevata dai pozzi presenti nel Comprensorio Industriale di Pomigliano d'Arco. La società Fenice S.p.A cura la distribuzione delle acque all'interno del Comprensorio industriale. Una quota dell'acqua industriale sarà destinata alla produzione di acqua demineralizzata. Al fine di ridurre il consumo delle risorse idriche, parte delle acque di scarico, dopo loro trattamento nell'impianto di trattamento acque reflue posto a servizio del Comprensorio Industriale di Pomigliano d'Arco di proprietà e gestione della società Fenice sono riutilizzate nel comprensorio. Una previsione dei quantitativi idrici relativi alle attività di verniciatura paraurti è 180-220 litri/giorno di acqua potabile prelevata da acquedotto, 25000 m³ di acqua non potabile prelevata da pozzo.

CONSUMI ENERGETICI

Gli impianti utilizzeranno, per il proprio funzionamento, energia termica ed elettrica e, più precisamente i seguenti vettori energetici:

- Energia elettrica per forza motrice;
- Energia elettrica per aria compressa;
- Acqua surriscaldata per riscaldamento;
- Gas naturale per utilizzo tecnologico (metano);
- Acqua surriscaldata per uso tecnologico;
- Acqua refrigerata per uso tecnologico;
- Acqua refrigerata per raffrescamento ambiente.

Gli impianti per la produzione e la distribuzione dei suddetti vettori energetici sono di proprietà e gestione della società Fenice S.p.A.. Le utenze della nuova verniciatura presentano un assorbimento massimo di 2.000 kVA. La nuova verniciatura paraurti è alimentata elettricamente dalla cabina n.24, dotata di n.4 trasformatori in resina (tre in servizio e uno di riserva) ciascuno da 2.000 kVA, in grado quindi di erogare fino a 2.887 A di corrente, per un totale di 6.000 kVA e 8.661 A di corrente erogabile massima. L'alimentazione della nuova verniciatura paraurti è effettuata tramite n.3 blindo sbarre capaci di portare 2.000 A ciascuna e n.1 blindosbarra capace di portare 630 A, per un totale di 6.630 A trasportabili. Tenendo presente che per la nuova Verniciatura è previsto un assorbimento pari a 2000 kW, equivalenti a circa 3210 A, ne consegue che la cabina attraverso le blindo sbarre di cui sopra è in grado, con ampi margini, di soddisfare le richieste della nuova verniciatura paraurti.



I motori di potenza superiore a 7.5 kW sono in classe di efficienza EU EFF 2. La potenza elettrica installata è per il 76% comandata da inverter. Le cabine di verniciatura sono state costruite con tecnologia a ricircolo che permette consumi energetici in termini di calorie e frigorie molto bassi e costanti durante tutto l'anno. Il post combustore prevede l'utilizzo di letti ceramici come materiale di scambio di calore: essi prevedono sia una superficie attiva aumentata, sia una minore resistenza al flusso, in modo da ottenere una migliore distribuzione del flusso d'aria che comporta un miglioramento della capacità di recupero del calore ed un incremento del rendimento termico dell'impianto. I dati previsionali dei consumi energetici dello stabilimento, relativi alla massima capacità produttiva dell'impianto, sono mostrati in Tabella B2.

Tabella B2 Previsione dei consumi energetici.

Fase/attività significative o gruppi di esse ¹⁰	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ¹¹	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Impianto di verniciatura Paraurti	ACQUA SURRISCALDATA RISCALDAMENTO	10.800 ☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☐ C ☐ S	Paraurti (360.000 coppie)	30,0 ☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☒ C ☐ S
	ACQUA SURRISCALDATA TECNOLOGICO	15.525 ☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☐ C ☐ S		43,1 ☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☒ C ☐ S
	ACQUA REFRIGERATA RAFFRESCAMENTO	4.050 ☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☐ C ☐ S		11,2 ☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☐ C ☐ S
	ACQUA REFRIGERATA TECNOLOGICA	13.500 ☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☐ C ☐ S		37,5 ☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☐ C ☐ S
	GAS NATURALE	16.200 ☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☐ C ☐ S		45,0 ☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☐ C ☐ S
	ENERGIA ELETTRICA PER FORZA MOTRICE	☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S
	ENERGIA ELETTRICA PER ARIA COMPRESSA	☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S
	ENERGIA ELETTRICA PER ARIA COMPRESSA	☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S
TOTALI ¹²		60.075	16.051		166,9	44,6

B.4. Ciclo produttivo

Presso il sito produttivo della Fabbrica Italia Pomigliano di Pomigliano d'Arco (NA) vengono verniciati paraurti in materiale plastico (polipropilene) per autovetture. L'intero processo di verniciatura si svolge in impianti automatizzati che consentono di ottenere una costante uniformità dei vari strati di vernice; ciò garantisce una elevata qualità del prodotto ed una notevole resistenza agli agenti atmosferici corrosivi. La capacità massima è di 360.000 coppie di paraurti/anno, corrispondenti a 2772 t/anno di paraurti in materiale plastico. Il ciclo produttivo può essere riassunto nei passaggi che sono descritti nel seguente diagramma di flusso di Figura B1.

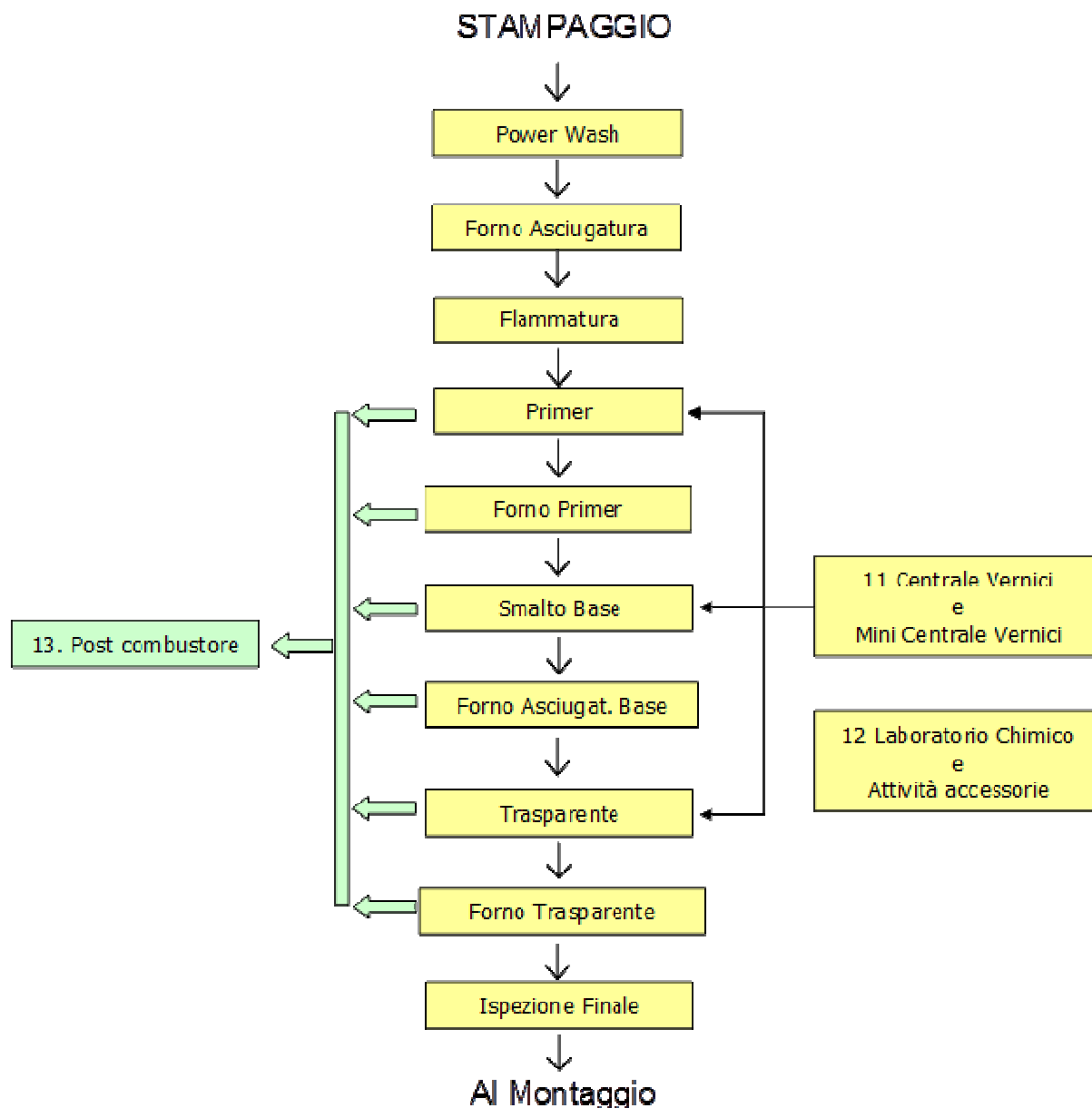


Figura B1 Schematizzazione del ciclo produttivo

B.4.1. Fasi di processo

Fase 1: Power Wash

In questa fase i paraurti provenienti dagli stampi sono trattati a spruzzo con l'uso di prodotti chimici. Gli scopi del power wash sono di eliminare dalla superficie dei paraurti lo sporco e le impurità accumulatisi durante l'immagazzinamento prima di avvio al processo di fiammatura e spruzzatura smalto.

Descrizione delle attività svolte durante la fase:

- sgrassatura: formata da uno stadio a spruzzo con soluzioni acide al 2-3% di prodotti impiegati nella fase in acqua. La soluzione è alla temperatura di esercizio compresa tra 52 e 60 °C. La sua funzione è quella di asportare tutto lo sporco presente sui paraurti.
- lavaggio: formato da due stadi a spruzzo alimentato con acqua industriale a temperatura ambiente. Ha lo scopo di rimuovere i residui della sgrassatura ed eliminare la contaminazione degli stadi precedenti.
- lavaggio finale: composto da uno stadio a spruzzo con acqua demineralizzata di rete per eliminare ogni traccia di sali dalla superficie.



- soffiatura: composto da uno stadio di soffiaggio con aria in pressione ottenuta mediante ventilatori centrifughi, ha lo scopo di eliminare i residui di acqua sulle superfici e in particolare nelle zone in cui si possono creare ristagni a causa della forma del paraurti.

La serie delle operazioni sopra descritte è eseguita in automatico all'interno di un tunnel nel quale i paraurti transitano mediante un trasportatore a catena. Tramite circolazione forzata di aria si assicura l'assenza di fenomeni di condensa e quindi difetti successivi. I tempi di permanenza sotto gli stadi sono importanti per il risultato finale e la concentrazioni dei prodotti sgrassanti sono controllate costantemente. Le emissioni derivanti dalla suddetta fase sono convogliate in atmosfera mediante specifico camino (B01).

Fase 2: Forno asciugatura

Dopo ciò il paraurti è avviato al forno di asciugatura, che è costituito da un tunnel coibentato in cui si ricircola aria riscaldata ad una temperatura compresa tra i 60° e 80° C. Il riscaldamento avviene tramite unità di riscaldamento del tipo indiretto, ovvero con scambiatori aria/aria alimentati da gas metano. Durante l'asciugatura vengono quindi eliminati i residui di acqua, per garantire l'efficacia dell'asciugatura la permanenza del paraurti in tale tunnel non è inferiore a 20 minuti. Prima di essere inviato al successivo trattamento il paraurti viene riportato a temperatura ambiente tramite un tunnel di soffiatura aria forzata. Le emissioni derivanti dalla suddetta fase sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (B02 dal forno di asciugatura; B03;B04 convogliano i fumi derivanti dai bruciatori dei gruppi di riscaldamento; B05 dalla fase di raffreddamento).

Fase 3: Fiammatura

Gli scopi di questa fase sono quelli di preparare la superficie del paraurti a ricevere i successivi strati di vernice, assicurandone l'adesione. La cabina è divisa in due settori:

- zona di fiammatura;
- camera di controllo.

L'attrezzamento utilizzato per la fiammatura automatica del paraurti è composta da bruciatori alimentati a gas metano installati su robot elettrici. La temperatura nella camera di appassimento è compresa tra i 23 e i 28°C. Durante l'operazione di fiammatura le condizioni in cabina sono mantenute rigorosamente entro certe condizioni di esercizio. I parametri sottoposti ad un rigoroso controllo sono:

- la temperatura e l'umidità, che deve essere il più possibile costante;
- il numero di ricambi d'aria ambiente, che deve essere almeno pari a 100 all'ora nelle zone di applicazione.

Per ottenere il controllo di tutti questi parametri l'aria prelevata dall'esterno viene opportunamente filtrata e riscaldata in apposite centraline. L'aria così trattata entra in cabina procedendo dall'alto verso il basso. Le emissioni derivanti dalla suddetta fase sono convogliate in atmosfera mediante specifico camino (B06).

Fase 4: Primer

Gli scopi di questa fase sono quelli di consentire il livellamento della superficie del paraurti coprendo eventuali difetti di stampaggio dando origine ad una superficie omogenea e liscia, e di permettere un ottimo ancoraggio del successivo film di smalto migliorando le caratteristiche qualitative del prodotto finale. La cabina è divisa in due settori:

- zona di applicazione automatica vernice di Primer;
- camera di appassimento.

L'attrezzamento utilizzato per l'applicazione automatica della vernice Primer sulla superficie del paraurti è composto da una serie di polverizzatori elettrostatici. Dopo l'applicazione viene fatta seguire la fase di appassimento, dove avviene la distensione della vernice e la pre-evaporazione di una parte dei solventi presenti nel prodotto applicato. La temperatura nella camera di appassimento è compresa tra i 23 e i 28°C. Durante l'applicazione della vernice di Primer le condizioni in cabina



sono mantenute rigorosamente entro certe condizioni di esercizio. I parametri sottoposti ad un rigoroso controllo sono:

- la temperatura e l'umidità, che deve essere il più possibile costante;
- il numero di ricambi d'aria ambiente, che deve essere almeno pari a 10 all'ora nelle zone di applicazione.
- limite esplosività (vol%)
- portata aria estratta (m^3/h) ed inviata al postcombustore

Per ottenere il controllo di tutti questi parametri l'aria viene fatta recircolare nella cabina e trattata opportunamente con filtrazione, umidificazione e riscaldamento tramite apposite centraline. L'aria così trattata entra in cabina e procedendo dall'alto verso il basso allontana ogni residuo dell'overspray di spruzzatura che non si è depositato sul paraurti, trascinandolo verso il basso della cabina dove l'aria viene intimamente miscelata con l'acqua, la quale trattiene il particolato. La resa di abbattimento di tali sistemi è stata, da parte dei costruttori di cabine, negli anni ulteriormente migliorata e quella che sarà utilizzata nello stabilimento FIP S.p.A corrisponde alla miglior tecnologia attualmente industrializzata. Per evitare la concentrazione di solventi, una quota parte d'aria viene presa dall'esterno del fabbricato, mentre la parte estratta viene inviata ad uno specifico impianto di post combustione per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili, quindi espulsi in atmosfera. Le emissioni derivanti dalla suddetta fase sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (B30 previo trattamento in post-Combustore; B29 vascone sottocabine).

Fase 5: Forno Primer

Dopo l'applicazione della vernice Primer i paraurti sono avviati al forno di cottura (complessivamente durata della fase di cottura nel forno circa 32 minuti). Durante la cottura avviene la polimerizzazione dello strato di vernice che rende il film compatto e resistente. Inoltre sono eliminati i solventi presenti, i prodotti volatili provenienti dalle reazioni di reticolazione. Questa fase avviene ad una temperatura di circa 90°C . Anche questi fumi emessi vengono convogliati ad uno specifico impianto di post combustione per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili, quindi espulsi in atmosfera. Prima di essere inviato al successivo trattamento il paraurti viene riportato a temperatura ambiente tramite un tunnel di soffiatura aria forzata. Le emissioni derivanti dalla suddetta fase sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (dal forno di cottura al punto di emissione B30 previo trattamento in post-Combustore; B07-B08 convogliano i fumi derivanti dai bruciatori dei gruppi di riscaldamento; B09 dalla fase di raffreddamento post cottura).

Fase 6 e 8: Smalto Base e Trasparente

In aggiunta alle caratteristiche prettamente decorative quali colore e brillantezza, lo strato di smalto deve essere impermeabile, deve avere una certa durezza ed elasticità e resistere nel tempo alle alterazioni di tinta ed all'attacco degli agenti atmosferici. L'applicazione della vernice smalto viene eseguita automaticamente. Per questa fase si utilizzano due tipi di automatismi: polverizzatori elettrostatici o pneumatici. I polverizzatori elettrostatici, muniti di coppe rotanti ad altissima velocità, fanno in modo che le particelle di vernice si depositino sul film di Primer che funge da polo attrattivo; questo sistema permette di ottenere uniformità nel film protettivo ed una resa ottimale del prodotto applicato. I polverizzatori pneumatici sono muniti di pistola ad aria compressa che, muovendosi lungo il profilo del paraurti, permettono di applicare lo smalto in maniera uniforme. Il ciclo di applicazione della vernice smalto è il seguente :

- 1) applicazione automatica della vernice base;
- 2) asciugatura della base;
- 3) applicazione automatica della resina trasparente;
- 4) camera di appassimento.

Durante l'applicazione della vernice dello smalto le condizioni in cabina sono mantenute rigorosamente entro certe condizioni di esercizio.

I parametri sottoposti ad un rigoroso controllo sono:

- la temperatura e l'umidità, che deve essere il più possibile costante;



- il numero di ricambi d'aria ambiente, che deve essere almeno pari a 5 e 10 all'ora nelle zone di applicazione smalto (fase 6) e trasparente (fase 8)
- limite esplosività (vol%)
- portata aria estratta (m^3/h) ed inviata al postcombustore

Per ottenere il controllo di tutti questi parametri l'aria viene fatta recircolare nella cabina e trattata opportunamente con filtrazione, umidificazione e riscaldamento tramite apposite centraline. L'aria così trattata entra in cabina e procedendo dall'alto verso il basso allontana ogni residuo dell'overspray di spruzzatura che non si è depositato sul paraurti, trascinandolo verso il basso della cabina dove l'aria viene intimamente miscelata con l'acqua, la quale trattiene il particolato. La resa di abbattimento di tali sistemi è stata, da parte dei costruttori di cabine, negli anni ulteriormente migliorata e quella che sarà utilizzata nello stabilimento FIP S.p.A corrisponde alla miglior tecnologia attualmente industrializzata. Per evitare la concentrazione di solventi, una quota parte d'aria viene presa dall'esterno del fabbricato, mentre la parte estratta viene inviata ad uno specifico impianto di post combustione per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili, quindi espulsi in atmosfera. Le emissioni derivanti dalla suddetta fase sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (B30 previo trattamento in post-Combustore; B29 vascone sottocabine).

Fase 7: Forno Asciugatura Base

Permette l'evaporazione dell'acqua presente nei prodotti smalto impiegati per consentire la successiva applicazione dello strato di vernice trasparente che contiene solventi organici. Il tunnel di asciugatura ha le stesse caratteristiche dei forni di cottura, scaldando il paraurti ad una temperatura di circa 75°C del paraurti in tale tunnel non è inferiore a 20 minuti. Anche i fumi emessi dal forno di asciugatura vengono convogliati all'impianto di post combustione per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili, quindi espulsi in atmosfera. Prima di essere inviato al successivo trattamento il paraurti viene riportato a temperatura ambiente tramite un tunnel di soffiatura aria forzata. Camera di appassimento, ha lo scopo di permettere la distensione della vernice e la pre-evaporazione dei solventi prima dell'ingresso in forno. Se i solventi evaporassero immediatamente nel forno si creerebbero delle bolle tali da forare lo strato di vernice. Le emissioni derivanti dalla suddetta fase sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (dal forno di cottura al punto di emissione B30 previo trattamento in post-Combustore; B10;B11 convogliano i fumi derivanti dai bruciatori dei gruppi di riscaldamento; B12 dal tunnel di raffreddamento).

Fase 9: Forno Trasparente

Durante la cottura avviene la polimerizzazione dello strato di vernice per rendere il film compatto e resistente e vengono quindi eliminati i solventi presenti e i prodotti volatili provenienti dalle reazioni di reticolazione. Questa fase avviene ad una temperatura compresa tra gli 85 e i 90°C , per una durata complessiva circa 40 minuti. I fumi emessi vengono convogliati all'impianto di post combustione per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili, quindi espulsi in atmosfera. A cottura ultimata prima di essere immesso in ambiente il paraurti viene raffreddato ($T < 25^\circ\text{C}$) tramite un tunnel di soffiatura aria forzata. Le emissioni derivanti dalla suddetta fase sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (dal forno di cottura al punto di emissione B30 previo trattamento in post-Combustore; B13;B14;B15 convogliano i fumi derivanti dai bruciatori dei gruppi di riscaldamento; B16 dal tunnel di raffreddamento).

Fase 10: Ispezione Finale

Dopo le operazioni di scarico dal circuito il paraurti viene sottoposto ad un controllo visivo del paraurti e se necessario ad asportazione di eventuali difetti ed impurità createsi nella precedente applicazione della mano di smalto. La revisione dei difetti viene eseguita manualmente mediante levigatrici rotorbitali funzionanti ad aria compressa, con l'ausilio di prodotti abrasivi e lucidanti. Se l'asportazione del difetto comporta una revisione tale da intaccare il film di vernice lo stesso viene "ritoccato". Sia per motivi tecnologici e sia per ragioni di salvaguardia della salute dei lavoratori le operazioni di ritocco vernice vengono eseguite in un'area delimitata, munita di impianto di mandata ed aspirazione dell'aria che viene espulsa in atmosfera tramite camini verticali. Le emissioni



derivanti dalla suddetta fase sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (B17; B18 dai box ritocchi e lucidatura).

Fase 11: Centrale Vernici e Mini Centrale Vernici

La centrale vernici è ubicata in fabbricato specifico, adibita anche a magazzino per i prodotti chimici provenienti dai fornitori esterni. Mentre la mini centrale vernici è realizzata all'interno del fabbricato principale il più vicino possibile agli impianti di applicazione, ed è separata dall'ambiente circostante tramite apposite pareti di segregazione. Il pavimento dei locali è dotato di canali di drenaggio per il convogliamento di eventuali stillicidi in apposita vasca a doppia parete di circa 4 mc o l'eventuale acqua dei sistemi antincendio (in caso di evento emergenziale) in apposita vasca di circa 400 m³. Tutta la centrale è dotata di impianto elettrico di tipo antideflagrante ed impianto antincendio automatico a sprinkler. Un impianto di ventilazione assicura un ricambio d'aria ambiente che varia da un minimo di 5 ad un massimo di 15 ricambi all'ora a secondo dell'utilizzo dei vari locali. I prodotti di verniciatura e la resina trasparente giungono all'interno del locale in fusti o in cisternette denominate cubi. I prodotti sono trasferiti tramite pompe all'interno di mescolatori nei quali sono aggiunti anche i diluenti. All'interno dei mescolatori, la vernice viene mantenuta in costante movimento, tramite agitatori pneumatici, per evitare fenomeni di sedimentazione. Per mezzo di tubazioni a circolo chiuso (circolatori) le vernici raggiungono gli impianti di utilizzo spinte da pompe pneumatiche. La movimentazione interna delle materie prime avviene mediante l'uso di carrelli elettrici idoneamente attrezzati. L'attività degli impianti è continua, pertanto non vi è interruzione e avvio. Le emissioni derivanti dalla suddetta fase sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (B19;B20;B21;B22;B23).

Fase 12: Laboratorio Chimico e Attività accessorie

All'interno del fabbricato saranno realizzati ulteriori locali per attività accessorie alla verniciatura, in particolare:

- Laboratorio chimico, in cui verranno eseguiti i controlli chimici sui prodotti impiegati nelle varie fasi del processo e prove di carattere qualitativo su particolari da verniciare o verniciati. Il laboratorio sarà attrezzato oltre agli strumenti per le analisi chimiche necessari, con un box di spruzzatura e fornelli di asciugatura.
- Zona lava pezzi, è una zona attrezzata per permettere la pulizia manuale con solventi di lavaggio delle pistole di spruzzatura e degli altri sistemi di applicazione utilizzati nella fase di verniciatura primer, base e trasparente.
- Box lavaggio skid, è un area attrezzata per lavare, con sistemi ad acqua ad alta pressione, i sostegni metallici (denominati culle) che hanno la funzione di sorreggere il paraurto in tutte le varie fasi del processo, attraverso il sistema di trasporto.

I sistemi di scarico convoglieranno le emissioni idriche all'impianto trattamento acque esistente nel comprensorio. Le emissioni derivanti dai suddetti locali sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (B24;B25;B26;B27;B28).

B.4.2. Impianti di trattamento

Le acque tecnologiche e civili provenienti dall'attività della Fabbrica Italia Pomigliano saranno convogliate all'impianto di trattamento acque di Fenice S.p.A., facente parte del Comprensorio Industriale, e, una volta trattate, scaricate nei Regi Lagni. Dall'impianto di verniciatura paraurti, gli scarichi di acque reflue tecnologiche sono rappresentati da:

- Scarichi in continuo, stimati in 20.250 m³/anno, proveniente dalla fase 1 (power wash) e caratterizzati da inquinanti quali fosforo totale, tensioattivi non ionici, fluoruri e carbonio organico totale.
- Scarichi discontinui, stimati in circa 2.275 m³/anno, derivanti dallo scarico e successivo riempimento periodico delle vasche dei lavaggi (fase1), dei sottocabina dell'applicazione primer (fasi 4), base (fase 6) e trasparente (fase 8). Si ipotizzano 3-4 svuotamenti annui. Un



ulteriore scarico saltuario è rappresentato dalla pulizia dei sostegni metallici che trasportano i paraurti lungo la linea, con getti d'acqua ad alta pressione (fase 12).

Le vasche dei sottocabina sono caratterizzate da inquinanti tipici dell'attività 6.7 della normativa IPPC ovvero metalli e carbonio organico totale. Gli scarichi della nuova verniciatura paraurti della Fabbrica Italia Pomigliano continui ($20.250 \text{ m}^3/\text{anno}$) saranno inviati alla sezione di depurazione chimico-fisica del Tar Fenice, discontinui ($2.275 \text{ m}^3/\text{anno}$) saranno inviati alla sezione di trattamento dei discontinui (Impianto Fenton) del Tar Fenice. Dal punto di vista puramente fluidodinamico l'impianto Fenton di Fenice ha una potenzialità di trattamento di $71.830 \text{ m}^3/\text{anno}$. Dal bilancio 2009 di Fenice, l'impianto ha trattato all'ingresso della sezione Fenton 43.000 m^3 da cui risulta una capacità residua pari a 28.000 m^3 , di molto superiore rispetto all'apporto di 2.275 m^3 che si prevedono provenire dal nuovo impianto di verniciatura paraurti della Fabbrica Italia Pomigliano. Per loro stessa definizione l'arrivo di tali reflui è caratterizzato da arrivi discontinui che possono arrivare ad un massimo di 90 m^3 contemporanei. L'arrivo dei reflui in questione è previsto in una vasca di equalizzazione di 2.000 m^3 che garantisce l'alimentazione costante al Fenton e che garantisce lo smorzamento delle punte in arrivo. Analogamente l'impianto chimico-fisico di Fenice ha una potenzialità di trattamento di $3.500.000 \text{ m}^3/\text{anno}$. Dal bilancio 2009 di Fenice, l'impianto ha trattato all'ingresso della sezione chimico-fisica $1.362.930 \text{ m}^3$ da cui risulta una capacità residua pari a $2.137.070 \text{ m}^3$, di molto superiore rispetto all'apporto dei continui e dei discontinui ($20.250 + 2.275 = 22.525 \text{ m}^3$) che si prevedono provenire dal nuovo impianto di verniciatura paraurti della Fabbrica Italia Pomigliano.

Per quanto riguarda i reflui civili, l'attività produttiva della nuova verniciatura paraurti impegnerà alla massima attività produttiva circa 100 addetti. Le acque civili prodotte dagli addetti saranno inviate all'impianto biologico Fenice. Considerando un valore di $0,25 \text{ m}^3/\text{giorno}$ (servizi igienici, spogliatoi e mensa) di produzione di acque civili per addetto, 300 giorni di produzione annua risulta un apporto supplementare inviato all'impianto biologico Fenice di $0,25 \times 300 \times 100 = 7.500 \text{ m}^3$. Le acque avranno caratteristiche chimico-fisiche del tutto analoghe a quelle già inviate all'impianto biologico Fenice. L'impianto Fenice ha una capacità di trattamento $750.000 \text{ m}^3/\text{anno}$ e nel 2009 sono stati trattati 613.000 m^3 . L'impianto Fenice ha quindi una capacità residua di trattamento pari a $750.000 - 613.000 = 137.000 \text{ m}^3$, ben superiore alla necessità derivanti dal nuovo impianto verniciatura paraurti.

Tutte le acque meteoriche che dilavano le superfici ove in ragione delle attività ivi svolte vi sia un potenziale rischio della loro contaminazione (baie di carico/scarico automezzi e aree di deposito/movimentazione rifiuti), le stesse sono inviate all'impianto di trattamento dei reflui tecnologici Fenice prima dello scarico nei Regi Lagni.

La Società ha previsto, come prescritto in Conferenza di Servizi, di effettuare con cadenza annuale analisi di autocontrollo delle acque di scarico prima dell'immissione nell'impianto di depurazione della Fenice, al fine di verificare che non vi siano altre sostanze inquinanti oltre quelle scaturenti dal ciclo produttivo. Per lo scarico intermedio in continuo ha individuato il pozzetto P1, per lo scarico intermedio discontinuo ha individuato il pozzetto P2.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, i punti di emissione significativi dichiarati dalla Società sono trenta. Le tipologie di impianti di abbattimento, previsti presso l'impianto Verniciatura sono di seguito riportate:

Ad umido tipo venturi

Il sistema è utile per abbattere le polveri che si generano nelle cabine di applicazione dei prodotti vernicianti. In queste cabine l'aria opportunamente filtrata entra dall'alto e procedendo verso il basso allontana ogni residuo dell'overspray di spruzzatura che non si è depositato sulla scocca, trascinandolo verso il basso della cabina dove l'aria viene intimamente miscelata con l'acqua, la quale trattiene il particolato (polveri totali), normalmente il rendimento di tali sistemi, attestato dal fornitore, supera il 99%.

Post combustore termico rigenerativo

I fumi provenienti dalle cabine di spruzzatura e dai forni di cottura delle vernici dell'impianti IPPC di Verniciatura paraurti sono convogliati ed abbattuti mediante trattamento termico in uno specifici post-combustore. Lo scopo dell'impianto di post-combustione è quello di distruggere, tramite la



combustione, le sostanze organiche contenute nei fumi espulsi dai forni di cottura della vernice. Queste sostanze organiche sono sostanzialmente costituite dai solventi delle vernici che vengono liberati durante le fasi di cottura. Le sostanze organiche vengono ossidate alla temperatura di 720 °C e trasformate in CO₂ (anidride carbonica) ed H₂O (vapore d'acqua). L'utilizzo del post-combustore per l'ossidazione garantisce efficienze di abbattimento superiori al 95%. Considerata la notevole quantità dei fumi da ossidare e l'alta temperatura di combustione risulterebbero insostenibili i costi energetici senza l'adozione di opportuni sistemi di recupero. Il post-combustore adottato nell'impianto paraurti della Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A è munito di recuperatori di calore su torri a letti ceramici che consentono di contenere i consumi di energia primaria (gas naturale) entro il 5% del fabbisogno teorico. Questi recuperatori sono costituiti da scambiatori a torre contenenti frammenti di materiale ceramico aventi le proprietà di accumulare il calore e di cederlo lentamente. L'impianto contiene parecchie tonnellate di massa ceramica costituente il volano termico. Durante la fase di avviamento, la massa ceramica viene pre-riscaldata utilizzando il calore prodotto dai bruciatori. Con l'impianto in temperatura ha inizio il ciclo di trattamento che viene di seguito descritto:

- I fumi da ossidare raggiungono il post-combustore tramite un unico condotto e con opportune valvole vengono fatti defluire attraverso le masse ceramiche "calde" delle torri di pre-riscaldamento. All'interno di tali torri i fumi assorbono il calore della massa ceramica (che si raffredda) e raggiungono la temperatura prossima a quella di combustione.
- Appena attraversato il letto ceramico di pre-riscaldamento, i fumi entrano nella camera di post-combustione vera e propria laddove appositi bruciatori innalzano la temperatura fino a circa 720 °C.
- Qui i fumi permangono per un tempo superiore a 0,6 secondi e vengono convogliati verso il camino previo il passaggio tra le masse "fredde" delle torri di recupero.
- I fumi, ormai privi di sostanze organiche, prima di uscire dal post-combustore cedono circa il 90% del loro calore alle masse ceramiche contenute nelle torri.

Ogni 30–90 secondi circa è programmato lo scambio di distribuzione dei fumi alle torri ceramiche. In pratica le torri che prima erano di pre-riscaldamento diventano di recupero e viceversa. Ogni torre ceramica funziona quindi sia come accumulatore di energia sia come pre-riscaldatore dei fumi consentendo così il recupero del 95% del calore necessario. I bruciatori, con l'impianto in esercizio, forniscono soltanto il calore necessario per poter portare i fumi alla temperatura che essi hanno all'uscita delle torri di pre-riscaldamento (circa 700 °C) ai 720 °C circa della temperatura di ossidazione. Le emissioni trattate con questo sistema di abbattimento sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (B30), le emissioni sono misurate e registrate di continuo (parametro COT).

Filtri a tessuto

Tale sistema è utile per abbattere le polveri che si generano nelle zone di applicazione dei prodotti vernicianti dei circuiti ritocchi. In queste zone l'aria opportunamente trattata entra in cabina e procedendo dall'alto verso il basso allontana ogni residuo dell'overspray di spruzzatura che non si è depositato sul paraurti. Nella parte bassa della cabina sono installati dei filtri in grado di contenere i residui di vernice (paint-stop). Le emissioni con questo sistema di abbattimento sono convogliate in atmosfera mediante specifici camini (B17;B18;B24).



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente Tabella C1 riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto. Per alcuni inquinanti specifici, si rimanda all'allegato L4 presentato dalla Società per la proposta di limiti emissivi. La planimetria dei punti emissivi è riportata di seguito nella Figura C1.



Tabella C1 - Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera, relativo ai camini ad inquinamento atmosferico significativo

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limit ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
B01		Power wash	Impianto di lavaggio paraurti			24.000	Composti del fosforo PO ₄ ³⁻	5		24	5,0	0,06
B02		Forno asciugatura	Forno di asciugatura			3.000	Composti del fosforo PO ₄ ³⁻	5	L4	24	5,0	0,015
B03			Gruppo di riscaldamento			500	NO ₂	250	0,125	24	150	0,075
B04			Gruppo di riscaldamento			500	NO ₂	250	0,125	24	150	0,075
B05			Raffreddamento forni di asciugatura			20.000	Composti del fosforo PO ₄ ³⁻	5	L4	24	5,0	0,1
B06		Flammatura	Cabina di flammatura			40.000	COV (come C)	5	2000	24	5,0	0,2
B07		Forno Primer	Gruppo di riscaldamento			500	NO ₂	250	0,125	24	150	0,075
B08			Gruppo di riscaldamento)			500	NO ₂	250	0,125	24	150	0,075
B09			Raffreddamento forni di Primer			20.000	COV (come C)	50	1,0	24	30,0	0,6



Continua Tabella C1

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funzto ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
B10		Forno Asciugatura Base	Gruppo di riscaldamento			500	NO ₂	250	0,125	24	150	0.075
B11			Gruppo di riscaldamento			500	NO ₂	250	0,125	24	150	0.075
B12			Raffreddamento forni di Base			15.000	COV (come C)	50	0,75	24	25,0	0,375
B13		Forno cottura Trasparente	Gruppo di riscaldamento			500	NO ₂	250	0,125	24	150	0.075
B14			Gruppo di riscaldamento			500	NO ₂	250	0,125	24	150	0.075
B15			Gruppo di riscaldamento			500	NO ₂	250	0,125	24	150	0.075
B16			Raffreddamento forni di Trasparente			20.000	COV (come C)	50	1,0	24	40,0	0,8
B17		Ispezione finale	Box lucidatura e ritocchi			30.000	COV (come C)	75	2,25	24	20,0	0,6
				A			Polveri totali	3,0	0,09	24	3,0	0,09
B18			Box lucidatura ed ispezione			40.000	COV (come C)	75	1,5	24	20,0	0,4
				A			Polveri totali	3,0	0,09	24	3,0	0,06
B19		Centrale vernici e mini centrali	Centrale vernici			100.000	COV (come C)	5	L	24	5,0	0,50
B20			Magazzino vernici			40.000	COV (come C)	5		24	5,0	0,20
B21			Centrale solventi			10.000	COV (come C)	30	L4	24	30,0	0,30
B22			Mini centrale vernici			12.000	COV (come C)	20	L4	24	20,0	0,24
B23 (emergenza)			Mini centrale vernici			Tiraggio naturale	COV (come C)			24		



Continua2 Tabella C1

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
B24		Laboratorio chimico	Cabina spruzzatura	A		3.000	Polveri totali	3,0	0,009	24	3,0	0,009
					COV (come C)		75	0,225	24	10,0	0,03	
B25			Forno asciugatura			4.000	COV (come C)	50	0,200	24	10,0	0,04
B26			Fornetto asciugatura			2.500	COV (come C)	50	0,125	24	10,0	0,025
B27		Attività accessorie	Zona lava pezzi			1.000	COV (come C)	75	14	24	75,0	0,075
B28			Impianto lavaggio skid			10.000	Polveri total	5		24	5	0,05
							Acqua nebulizzata	Non applicabile		24		
B29		Primer, Smalto Base, Trasparente	Vascone sottocabine			5.000	COV (come C)	75	0,375	24	25,0	0,125
B30		Primer Forno Primer Smalto Base Forno Asciugatura Base Trasparente Forno cottura trasparente	Postcombustore	B / C		14.000	COV (come C) Polveri Totali	50 3	2,45 0.147	24	20,0 3	0,28 0,042

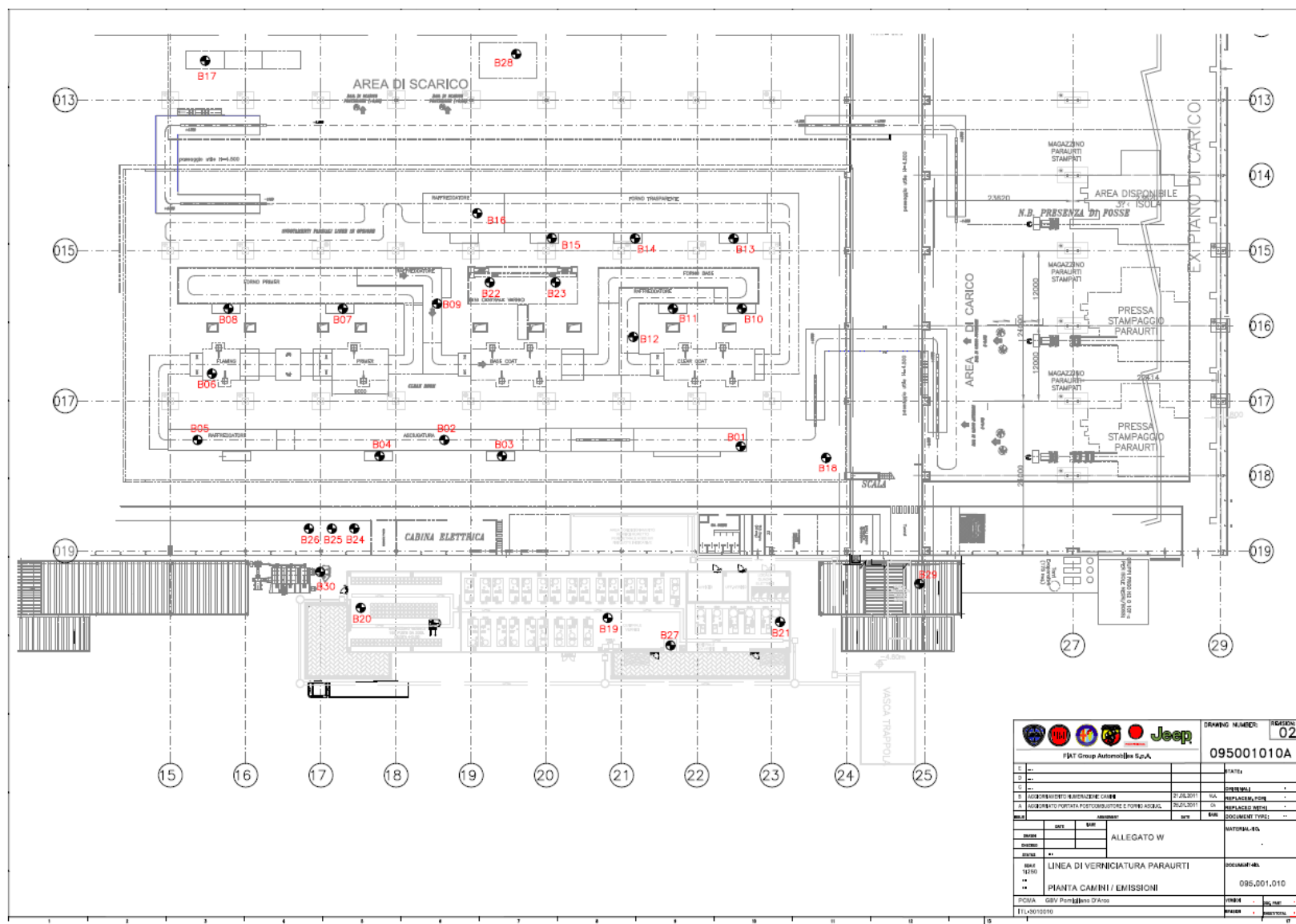


Figura C1 – Planimetria dei punti emissivi



C.1.1. Gestione solventi

La seguente Tabella C2 riassume il piano di gestione solventi che la Società ha previsto di adottare.

Tabella C2 – Piano gestione solventi.

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Attività futura
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui a II' Allegato II al DM 44/2004)	8: Altri rivestimenti compreso il rivestimento di: metalli, plastica tessuti, film e carta
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	1,17
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	351,2
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. II) al DM 44/04)	360.000 coppie di paraurti

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I ₁ (solventi organici immessi nel processo)	351,2
I ₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	0
I=I ₁ +I ₂ (input per la verifica del limite)	351,2
C=I-I ₃ (consumo di solventi)	351,2

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O ₁ ¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	46,3
O ₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O ₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O ₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O ₅ (solventi organici persi per reattori chimiche o fisiche)	273,9
O ₆ (solventi organici nel rifiuto)	
O ₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O ₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	13,5
O ₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	14,55
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	50 / 75

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
☒ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	17,6
☐ F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	5,0 %
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	20,0%

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04	(tonn/anno)
E=F+O1	63,8

A.1. Emissioni idriche e sistemi di contenimento (Fenice S.p.A.)

Le acque tecnologiche e civili provenienti dall'attività in oggetto saranno convogliate all'impianto di trattamento acque di Fenice S.p.A. e, una volta trattate, scaricate nei Regi Lagni. Dall'impianto di verniciatura paraurti, gli scarichi di acque reflue tecnologiche sono rappresentati da:

- Scarichi in continuo, stimati in $20.250 \text{ m}^3/\text{anno}$, proveniente dalla fase 1 (power wash) e caratterizzati da inquinanti quali fosforo totale, tensioattivi non ionici, fluoruri e carbonio organico totale.
- Scarichi discontinui, stimati in circa $2.275 \text{ m}^3/\text{anno}$, derivanti dallo scarico e successivo riempimento periodico delle vasche dei lavaggi (fase1), dei sottocabina dell'applicazione primer (fasi 4), base (fase 6) e trasparente (fase 8). Si ipotizzano 3-4 svuotamenti annui. Un ulteriore scarico saltuario è rappresentato dalla pulizia dei sostegni metallici che trasportano i paraurti lungo la linea, con getti d'acqua ad alta pressione (fase 12).

Le vasche dei sottocabina sono caratterizzate da inquinanti tipici dell'attività 6.7 della normativa IPPC ovvero metalli e carbonio organico totale. Gli scarichi della nuova verniciatura paraurti della Fabbrica Italia Pomigliano continui ($20.250 \text{ m}^3/\text{anno}$) saranno inviati alla sezione di depurazione chimico-fisica del Tar Fenice, discontinui ($2.275 \text{ m}^3/\text{anno}$) saranno inviati alla sezione di trattamento dei discontinui (Impianto Fenton) del Tar Fenice. Dal punto di vista puramente fluidodinamico l'impianto Fenton di Fenice ha una potenzialità di trattamento di $71.830 \text{ m}^3/\text{anno}$. Dal bilancio 2009 di Fenice, l'impianto ha trattato all'ingresso della sezione Fenton 43.000 m^3 da cui risulta una capacità residua pari a 28.000 m^3 , di molto superiore rispetto all'apporto di 2.275 m^3 che si prevedono provenire dal nuovo impianto di verniciatura paraurti della Fabbrica Italia Pomigliano. Per loro stessa definizione l'arrivo di tali reflui è caratterizzato da arrivi discontinui che possono arrivare ad un massimo di 90 m^3 contemporanei. L'arrivo dei reflui in questione è previsto in una vasca di equalizzazione di 2.000 m^3 che garantisce l'alimentazione costante al Fenton e che garantisce lo smorzamento delle punte in arrivo. Analogamente l'impianto chimico-fisico di Fenice ha una potenzialità di trattamento di $3.500.000 \text{ m}^3/\text{anno}$. Dal bilancio 2009 di Fenice, l'impianto ha trattato all'ingresso della sezione chimico-fisica $1.362.930 \text{ m}^3$ da cui risulta una capacità residua pari a $2.137.070 \text{ m}^3$, di molto superiore rispetto all'apporto dei continui e dei discontinui ($20.250 + 2.275 = 22.525 \text{ m}^3$) che si prevedono provenire dal nuovo impianto di verniciatura paraurti della Fabbrica Italia Pomigliano.

Per quanto riguarda i reflui civili, l'attività produttiva della nuova verniciatura paraurti impegnerà alla massima attività produttiva circa 100 addetti. Le acque civili prodotte dagli addetti saranno inviate all'impianto biologico Fenice. Considerando un valore di $0,25 \text{ m}^3/\text{giorno}$ (servizi igienici, spogliatoi e mensa) di produzione di acque civili per addetto, 300 giorni di produzione annua risulta un apporto supplementare inviato all'impianto biologico Fenice di $0,25 \cdot 300 \cdot 100 = 7.500 \text{ m}^3$. Le acque avranno caratteristiche chimico-fisiche del tutto analoghe a quelle già inviate all'impianto biologico Fenice. L'impianto Fenice ha una capacità di trattamento $750.000 \text{ m}^3/\text{anno}$ e nel 2009 sono stati trattati 613.000 m^3 . L'impianto Fenice ha quindi una capacità residua di trattamento pari a $750.000 - 613.000 = 137.000 \text{ m}^3$, ben superiore alla necessità derivanti dal nuovo impianto verniciatura paraurti.

Tutte le acque meteoriche che dilavano le superfici ove in ragione delle attività ivi svolte vi sia un potenziale rischio della loro contaminazione (baie di carico/scarico automezzi e aree di deposito/movimentazione rifiuti), le stesse sono inviate all'impianto di trattamento dei reflui tecnologici Fenice prima dello scarico nei Regi Lagni.

La Società ha previsto, come prescritto in Conferenza di Servizi, di effettuare analisi di autocontrollo delle acque di scarico prima dell'immissione nell'impianto di depurazione della Fenice, al fine di verificare che non vi siano altre sostanze inquinanti oltre quelle scaturenti dal ciclo produttivo. Per lo scarico intermedio in continuo ha individuato il pozzetto P1, per lo scarico intermedio discontinuo ha individuato il pozzetto P2.

I rilievi effettuati al pozzetto di scarico finale in corpo idrico superficiale (Regi Lagni) della Società Fenice S.p.A., il cui impianto di depurazione tratterà come sopra descritto anche i reflui della Fabbrica Italia Pomigliano, sono riportati in Tabella C3.

Tabella C3 - Quadro riassuntivo delle emissioni in acque superficiali dell'impianto di trattamento della Fenice S.p.A.

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in acque superficiali Tab. 3 - All. 5 - Parte III D.Lgs. 152/06	Valori BREF STS	Valori BREF STM (Tab 5.2)	Scarico pozzetto tecnologico (dato medio)
1	pH	5,5-9,5	5,5-9,5			7,6
2	Temperatura	°C	[1]			18,8
3	colore		non percettibile con diluizione 1:20			Non percettibile
4	odore		non deve essere causa di molestie			Non percettibile
5	materiali grossolani		assenti			assenti
6	Solidi speciali totali [2]	mg/L	≤80	3-30 (solidi sospesi)	5-30 (solidi sospesi)	7,0
7	BOD5 (come O2) [2]	mg/L	≤40			<30
8	COD (come O2) [2]	mg/L	≤160	100-500	100-500	<30
9	Alluminio	mg/L	≤1		1-10	0,11
10	Arsenico	mg/L	≤0,5			<0,05
11	Bario	mg/L	≤20			<0,5
12	Boro	mg/L	≤2			0,3
13	Cadmio	mg/L	≤0,02		0,1-0,2	<0,003
14	Cromo totale	mg/L	≤2		0,1-2	<0,1
15	Cromo VI	mg/L	≤0,2		0,1-0,2	<0,1
16	Ferro	mg/L	≤2		0,1-5,0	0,4
17	Manganese	mg/L	≤2			0,3
18	Mercurio	mg/L	≤0,005			<0,0005
19	Nichel	mg/L	≤2		0,2-2,0	0,1
20	Piombo	mg/L	≤0,2		0,05-0,5	<0,05
21	Rame	mg/L	≤0,1			0,01
22	Selenio	mg/L	≤0,03			<0,001
23	Stagno	mg/L	≤10		0,2-2,0	0,02
24	Zinco	mg/L	≤0,5		0,2-2,0	0,2
25	Cianuri totali come (CN)	mg/L	≤0,5		0,01-0,02	<0,01

Continua Tabella C3

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in acque superficiali <i>Tab. 3 – All. 5 – Parte III</i> <i>D.Lgs. 152/06</i>	Valori BREF STS	Valori BREF STM (Tab 5.2)	Scarico pozzetto tecnologico (dato medio)
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤0,2			<0,02
27	Solfuri (come H ₂ S)	mg/L	≤1			<0,1
28	Solfiti (come SO ₃)	mg/L	≤1			0,03
29	Solfati (come SO ₄) [3]	mg/L	≤1000			192
30	Cloruri [3]	mg/L	≤1200			141
31	Fluoruri	mg/L	≤6		10-20	2,6
32	Fosforo totale (come P) [2]	mg/L	≤10		0,5-10 (fosfati)	0,9
33	Azoto ammoniacale (come NH ₄) [2]	mg/L	≤15			1,0
34	Azoto nitroso (come N) [2]	mg/L	≤0,6			0,18
35	Azoto nitrico (come N) [2]	mg/L	≤20			10,5
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤20			<0,06
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤5		1,0-5,0	0,1
38	Fenoli	mg/L	≤0,5			<0,005
39	Aldeidi	mg/L	≤1			<0,1
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤0,2			<0,01
41	Solventi organici azotati [4]	mg/L	≤0,1			<0,02
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤2			0,9
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,10			<0,01
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) [5]	mg/L	≤0,05			<0,005
	tra cui:					
45	- aldrin	mg/L	≤0,01			<0,001
46	- dieldrin	mg/L	≤0,01			<0,001

Continua2 Tabella C3

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in acque superficiali <i>Tab. 3 – All. 5 – Parte III</i> <i>D.Lgs. 152/06</i>	Valori BREF STS	Valori BREF STM (Tab 5.2)	Scarico pozzetto tecnologico (dato medio)
47	- endrin	mg/L	≤0,002			<0,0002
48	- isodrin	mg/L	≤0,002			<0,0002
49	Solventi clorurati [5]	mg/L	≤1		0,1-0,5	<0,01
50	Escherichia coli [4]	UFC/ 1 00mL	nota			11
51	Saggio di tossicità acuta [5]		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili uguale o maggiore del 50% del totale			15%
	Argento				0,1-0,5	Assente nei processi
	VOX				0,1-0,5	Vedere Parametro 49 Solventi Clorurati

A.2. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Fabbrica Italia Pomigliano, come evidenziato dalla relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico e dalla integrazione depositate dalla Società, produrrà un impatto acustico limitato e tale da non alterare la situazione acustica preesistente e comunque tale consentire il pieno rispetto dei vigenti limiti previsti dal D.P.C.M 14/11/1997. Il Comune di Acerra ha recentemente approvato il Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio con deliberazione del Commissario Prefettizio n.7 del 10/08/2011. Sulla base di tale classificazione acustica, l'area su cui insiste il comprensorio Industriale FIAT, e quindi la Fabbrica Italia Pomigliano, è inserita nella classe acustica VI "Aree esclusivamente industriali", con i valori limite di emissione pari a 65 dB(A) per entrambi i tempi di riferimento diurno (06.00-22.00) e notturno (22.00-06.00). Per quanto riguarda i valori limite assoluti di immissione, sulla base della Classificazione acustica suddetta, i punti recettori identificati con le sigle Ri1 e Ri2 sono in classe IV "Aree di intensa attività umana" con il valore limite di immissione pari a 65 dB(A) nel tempo di riferimento diurno e pari a 55 dB(A) nel tempo di riferimento notturno. In particolare, per la verifica dell'impatto acustico sono stati identificati n.4 punti di rilievo, la cui georeferenziazione è riportata in Tabella C5:

- n. 2 punti, identificati con le sigle Re1 e Re2, dislocati lungo la recinzione del Comprensorio Industriale sul territorio del Comune di Acerra e posizionati a 1,5 metri di altezza dal piano campagna;
- n. 2 punti dislocati presso i ricettori più prossimi e precisamente:
 - o Ri1 ad 1 metro dalla facciata dell'edificio ubicato nel Comune di Acerra lungo la SS 162, a 4,5 metri dal piano campagna (1° piano);
 - o Ri2 ad 1 metro dalla facciata dell'edificio ubicato nel Comune di Acerra lungo il Raccordo A.S.I., a 4,5 metri dal piano campagna (1° piano).

Questi punti sono stati presi in esame per la verifica del rispetto dei valori limiti previsti dalla legislazione vigente.

Tabella C5 - Georeferenziazione dei punti di misura delle emissioni sonore

R _{E1} :	40°56'06,54" N	R _{E2} :	40°55'58,84" N
	14°23'37,72" E		14°23'54,94" E
R _{I1} :	40°56'14,55" N	R _{I2} :	40°56'00,14" N
	14°23'39,10" E		14°23'55,80" E

La Tabella C6 riporta la valutazione previsionale delle emissioni acustiche per il periodo diurno. La Tabella C7 riporta la valutazione previsionale delle emissioni acustiche per il periodo notturno. I valori limite differenziali di immissione, definiti all'articolo 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI. Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile: a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno; b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

Tabella C6 – Valutazione previsionale di impatto acustico per il periodo diurno

Tabella 3 - Livelli assoluti e differenziali di immissione – Tempo di riferimento DIURNO

Punto ricettore	Livello di pressione sonora – dB(A)					
	Rumore specifico L _S	Rumore residuo L _R	Rumore ambientale L _A	Valore limite assoluto	Livello differenziale L _D	Valore limite differenziale
Re1	35,7	61,5	61,5	65,0	-	5,0
Re2	37,6	60,0	60,0		-	
Ri1	34,2	61,5	61,5		0,0	
Ri2	38,7	60,0	60,0		0,0	

Tabella C7 - Valutazione previsionale di impatto acustico per il periodo notturno

Tabella 4 - Livelli assoluti e differenziali di immissione – Tempo di riferimento NOTTURNO

Punto ricettore	Livello di pressione sonora – dB(A)					
	Rumore specifico L _S	Rumore residuo L _R	Rumore ambientale L _A	Valore limite assoluto	Livello differenziale L _D	Valore limite differenziale
Re1	35,7	53,5	53,6	55,0	-	3,0
Re2	37,6	45,0	45,7		-	
Ri1	34,2	53,5	53,6		0,1	
Ri2	38,7	45,0	45,9		0,9	

A.3. Produzione di Rifiuti

Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. gestirà i propri rifiuti in regime di deposito temporaneo così come definito dalla normativa vigente. Inoltre le modalità di gestione del deposito e la sua ubicazione saranno tali da tutelare le matrici ambientali suolo/sottosuolo /acque meteoriche. La Società ha previsto, come prescritto in Conferenza di Servizi, l'impermeabilizzazione delle aree esterne adibite al deposito di rifiuti pericolosi con idonea resina, calcestruzzo e fogli di polietilene ad alta densità. Inoltre, i serbatoi dei rifiuti utilizzati dalla Società sono dotati di idoneo bacino di contenimento, e nelle aree suddette sono state previste griglie di raccolta con collettamento alla rete degli scarichi idrici, per far fronte a sversamenti accidentali.

La Tabella C8 riporta un quadro previsionale per la produzione dei rifiuti della Fabbrica Italia Pomigliano. La Tabella C9 riporta le tipologie di deposito dei rifiuti.

Tabella C8 - Quadro previsionale produzione rifiuti.

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/a	m ³ /a						
Fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti sostanze organiche o altre sostanze pericolose	80,0		Cabine applicazione: primer, base, trasparente	080113*	PERICOLOSO	3	D10	Analisi nel PMeC
Altri solventi e miscele di solventi	13,5		Centrale vernici	140603*	PERICOLOSO	4	R2	Analisi nel PMeC
Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze organiche o altre sostanze pericolose	25,0		Centrale vernici	080111*	PERICOLOSO	4	D9	Analisi nel PMeC
Imballaggi in legno	30,0		Centrale vernici	150103	NON PERICOLOSO	2	R13	
Imballaggi in materiali misti	40,0		Tutto il processo	150106	NON PERICOLOSO	2	R13	
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	5,0		Tutto il processo / manutenzione	150202*	PERICOLOSO	2	D10	Analisi nel PMeC
Imballaggi metallici contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	85,0		Centrale vernici	150110*	PERICOLOSO	2	D9-D10-D15-R4	Analisi nel PMeC
Plastica	200,0		Ispezione finale	160119	NON PERICOLOSO	2	R13	
Metalli misti	1,0		Manutenzione	170407	NON PERICOLOSO	2	R13	
Olio esausto	0,2		Manutenzione	130110*	PERICOLOSO	4	R13	Analisi nel PMeC
Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli alla voce 150202	20,0		Tutto il processo / manutenzione	150203	NON PERICOLOSO	2	D10	

Tabella C9 - Quadro riassuntivo depositi rifiuti anno 2006

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti sostanze organiche o altre sostanze pericolose	80,0		Big bags all'interno di un apposito container chiuso con bacino di contenimento	in area di deposito temporaneo esterno impermeabilizzata	Nota ^[a]	Nota ^[a]	D10	080113*
Altri solventi e miscele di solventi	13,5		Serbatoio o fusti metallici su pallet	all'interno del magazzino vernici	Nota ^[a]	Nota ^[a]	R2	140603*
Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze organiche o altre sostanze pericolose	25,0		fusti metallici su pallet	all'interno del magazzino vernici	Nota ^[a]	Nota ^[a]	D9	080111*
Imballaggi in legno		30,0	Cassone scaricabile	in area di deposito temporaneo esterno	Nota ^[a]	Nota ^[a]	R13	150103
Imballaggi in materiali misti		40,0	Cassone scaricabile	in area di deposito temporaneo esterno	Nota ^[a]	Nota ^[a]	R13	150106
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	5,0		Big/bags all'interno di un apposito container chiuso con bacino di contenimento	in area di deposito temporaneo esterno impermeabilizzata	Nota ^[a]	Nota ^[a]	D10	150202*
Imballaggi metallici contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	85,0		Big/bags e pallet all'interno di un apposito container chiuso con bacino di contenimento	in area di deposito temporaneo esterno impermeabilizzata	Nota ^[a]	Nota ^[a]	D9-D10-D15-R4	150110*
Plastica		200,0	Cassone scaricabile	in area di deposito temporaneo esterno	Nota ^[a]	Nota ^[a]	R13	160119
Metalli misti		1,0	Cassone scaricabile	in area di deposito temporaneo esterno	Nota ^[a]	Nota ^[a]	R13	170407
Olio esausto	0,2		Cisterne all'interno di un apposito container chiuso con bacino di contenimento	in area di deposito temporaneo esterno impermeabilizzata	Nota ^[a]	Nota ^[a]	R13	130110*
Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli alla voce 150202		20,0	Cassone scaricabile	in area di deposito temporaneo esterno	Nota ^[a]	Nota ^[a]	D10	150203

A.4. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore dello Stabilimento di Pomigliano d'Arco della Fabbrica Italia Pomigliano ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

B. QUADRO INTEGRATO

B.1. Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili)

Gli obiettivi che la Fabbrica Italia Pomigliano si prefigge sono quelli di ridurre al minimo le emissioni inquinanti, selezionando tra le migliori tecnologie disponibili quelle che meglio si adattano alle proprie caratteristiche sia dal punto di vista tecnico che economico, privilegiando le soluzioni che comportano un miglioramento globale dell'impatto ambientale, secondo l'approccio integrato che sta alla base della direttiva IPPC 96/61/CE. Si evidenzia come la scelta dei prodotti di verniciatura sia stata effettuata da tecnologi esperti e competenti, in collaborazione con aziende leader a livello mondiale nel settore. La scelta delle vernici da utilizzare avviene a seguito di un processo interno di omologazione in partnership con il fornitore stesso, in modo da soddisfare sia i criteri di qualità sia rendere minimi gli impatti sull'ambiente. A fronte di quanto soprariportato, è stato pertanto validato un ciclo di verniciatura per materiali plastici che adotta l'impiego di smalti di tipologia a basso contenuto di COV (denominati a base acqua). La Società, per l'analisi delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) si è riferita al documento comunitario "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents" – Bref August 2007 (Bref 6.7). Inoltre, per quanto attiene la valutazione integrata delle soluzioni impiantistiche adottate nell'impianto IPPC Verniciatura Paraurti, si evidenzia quanto segue:

Prevenzione dell'inquinamento

Nelle diverse fasi svolte nell'impianto in oggetto della presente istanza, le migliori tecniche disponibili adottate sono tra quelle indicate nel Bref dell'attività relativa "Surface Treatment using Organic Solvents". In particolare per garantire una elevata qualità del prodotto, sarà privilegiata una alta automatizzazione degli impianti per l'applicazione della vernice e tecniche di depurazione spinte con convogliamento di gran parte delle emissioni di COV all'impianto di post combustione.

Assenza di fenomeni di inquinamento significativi

Le emissioni in aria, in acqua e di rumore esterno degli impianti, rispettando i limiti previsti (legislativi) contribuiscono a garantire l'assenza di fenomeni di inquinamento significativi.

Riduzione, produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti

Fabbrica Italia Pomigliano gestirà i propri rifiuti attraverso:

la prevenzione e la riduzione della produzione (in termini quantitativi) e della nocività (in termini qualitativi);

la corretta separazione dei rifiuti, essenziale per meglio indirizzare ad operazioni di recupero che generano materie prime secondarie per altre attività produttive evitando il consumo di risorse naturali;

l'adozione di specifici programmi di formazione e sensibilizzazione comportamentale;

l'avvio ad attività di recupero privilegiandole a quelle di smaltimento.

A conferma di quanto sopra espresso si evidenzia la predisposizione nella fase 4 (primer) e fase 8 (trasparente) del circuito di recupero degli spurghi di solvente durante le fasi di cambio colore, con produzione di solvente esausto che verrà inviato ad una attività di rigenerazione.

Utilizzo efficiente dell'energia

La progettazione dell'impianto di verniciatura paraurti prevede l'installazione di tecnologie a maggiore efficienza energetica. Successivamente, durante la fase di produzione, si provvederà a monitorare regolarmente i consumi e le variazioni/anomalie saranno gestite in modo da individuarne la causa.

Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.

Fabbrica Italia Pomigliano provvederà ad attività di manutenzione sugli impianti/attrezzature che possono avere un impatto sull'ambiente esterno. Tutte le vasche di processo sono completamente ispezionabili ed i bacini di contenimento predisposti coprono l'intera capacità delle stesse.

Condizioni di ripristino del sito al momento della cessazione dell'attività

Nel caso in cui Fabbrica Italia Pomigliano dovesse arrestare definitivamente le attività svolte nei relativi impianti, gli stessi saranno messi in sicurezza dal punto di vista ambientale/energetico mediante lo svolgimento di specifiche attività (ad esempio lo svuotamento dei serbatoi/vasche

contenenti prodotti chimici, la chiusura delle reti di distribuzione delle acque, etc.). In tale evenienza sarà predisposto ed inoltrato il piano di dismissione dell'impianto.

La Tabella D1 riporta, per le diverse fasi svolte negli impianti IPPC di Verniciatura Paraurti, i riferimenti alle BREF "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents" – BREF August 2007 sulle attività svolte da Fabbrica Italia Pomigliano.

Tabella D1. Applicazione delle MTD della Società Fabbrica Italia Pomigliano

1.	par. 20.7.1.2.4 Bref 6.7	"Trattamento superficiale esente da cromo" <i>Descrizione:</i> Sono disponibili sistemi di trattamento superficiale esenti da cromo, basati sull'utilizzo di composti di materiale organico e fluoruro di zirconio, fluoruro di titanio, tartrato, acido fosforico, o trattamenti con derivati organici di silicio (silani, idruri di silicio). Tali trattamenti possono richiedere un successivo strato polimerico al fine di ottenere la resistenza alla corrosione richiesta. <i>Benefici Ambientali:</i> Eliminazione del cromo esavalente dai rifiuti e dalle acque di scarico
2.	Par.20.2.2 Bref 6.7	"Stoccaggio e trasporto/movimentazione di sostanze chimiche, materiali pericolosi e rifiuti" <i>Descrizione:</i> stoccaggio e movimentazione di materiali pericolosi è descritto dettagliatamente nel documento ESB BREF [9], EIPPCB, 2005). Lo stoccaggio e la movimentazione di materiali pericolosi sono necessari per assicurare la fornitura delle sostanze ai sistemi di trattamento. <i>Benefici Ambientali:</i> Le aree di stoccaggio e movimentazione vengono adibite in appositi locali, equipaggiati con gli opportuni sistemi di riduzione dei rischi ambientali.
3.	par. 20.7.3.15 Bref 6.7	"Verniciatura a campane rotanti assistita da carica elettrostatica" <i>Descrizione:</i> Tale tecnica è in grado di atomizzare il materiale verniciante sostanzialmente per via meccanica (la carica elettrostatica induce un'ulteriore dispersione/atomizzazione della vernice). Inoltre, le proprietà elettrostatiche del materiale di verniciatura non sono caratteristiche rilevanti. Rispetto all'atomizzazione elettrostatica, questa tecnica si dimostra più flessibile in termini di tipologia di vernici e flussi di materiali. È possibile ottenere flussi di materiale fino a 1000 ml/min. Il cambiamento di colore si può osservare in alcuni secondi. <i>Benefici Ambientali:</i> Minimizzazione del consumo di materiale e del rifiuto. <i>Dati operativi:</i> La carica elettrica può essere applicata internamente o esternamente. La carica interna è più costosa, ma comporta maggiori efficienze di trasferimento. Nel caso di vernici ad acqua la vernice deve essere caricata elettrostaticamente prima di lasciare la campana (esternamente). Utilizzando speciali vernici metalliche si possono ottenere, con questa tecnica, particolari varietà di finitura superficiale e di colore. In funzione delle caratteristiche dei pezzi e delle condizioni di processo si raggiunge un'efficienza fino al 95%. Nell'industria automobilistica si possono raggiungere efficienze fino al 70% qualora si utilizzino dei sistemi caricati elettrostaticamente all'interno. In confronto alle tecniche spray convenzionali si generano residui in minore quantità e le cabine di verniciatura sono meno inquinate e sporche con conseguente minore utilizzo di agenti pulenti. Inoltre si riduce il tempo di verniciatura.
4.	par. 20.7.4.1 Bref 6.7	"Cabina di verniciatura con separazione ad umido" <i>Descrizione:</i> l'overspray nelle cabine di spruzzatura in cui le superfici sono trattate con materiali di verniciatura può essere intercettato per mezzo di una cortina d'acqua. La miscela acqua-vernice è catturata e trattata in un serbatoio posto sotto la cabina. <i>Benefici Ambientali:</i> Rimozione del TPM (total particulate material). Si possono ottenere efficienze di 98-99%. In alcuni casi la vernice può essere ri-utilizzata.
5.	par. 20.11.2.4 Bref 6.7	"Estrazione dell'aria dai processi di verniciatura" <i>Descrizione:</i> l'aria può essere estratta dalla macchina dei processi principali, come le presse di stampaggio, le linee di verniciatura di bobine o automotive. L'attrezzatura di applicazione può essere aperta oppure parzialmente-totalmente chiusa (in realtà l'aria viene estratta dall'intera cabina). L'aria estratta viene successivamente trattata. <i>Benefici Ambientali:</i> Riduzione delle emissioni fuggitive di solventi
6.	par. 20.11.3.5 Bref 6.7	"Separazione delle particelle tipo Venturi" <i>Descrizione:</i> Il gas di scarico contenente le particelle di verniciatura è accelerato con goccioline d'acqua tramite un sistema venturi. La prima fase consiste in una miscelazione intensiva, seguita dalla separazione delle particelle più pesanti. Nel caso di impiego di vernici a base d'acqua, la vernice ottenuta dalla separazione può essere riutilizzata. <i>Benefici Ambientali:</i> Si raggiunge una separazione di particelle oltre il 99% ed il contenuto residuo di particelle ottenibile nello scarico risulta inferiore ai 3 mg/m3 (in caso scrubbers nuovi) e inferiore ai 5 mg/m3 (in caso di scrubbers convenzionali di tipo laterale). L'efficienza per il riciclo dell'overspray è compresa nel range 50-90%, a seconda del tipo di processo di verniciatura.

Continua1 Tabella D1.

7.	par. 20.11.3.3 Bref 6.7	“Incremento della concentrazione dell’aria utilizzando un Plenum” <i>Descrizione:</i> Il Plenum è definito come uno spazio pieno d’aria all’interno di una struttura che riceve aria da un ventilatore che la distribuisce (come in un sistema di ventilazione). In questa tecnica, il Plenum è la parte chiave del sistema di circolazione di aria esterna dai seccatori al fine di incrementare la concentrazione di solvente e ridurre il volume netto di aria che deve essere trattato attraverso la tecnica di abbattimento. L’aria esausta proveniente dalle varie asciugatrici, spesso da diverse verniciatrici, è inviata in una camera larga (il plenum). Una grossa percentuale di aria in ingresso alle asciugatrici è prelevata da questa camera. La restante aria in ingresso alle asciugatrici è prelevata nei pressi della verniciatrice. In questo modo, sarà maggiore la quantità d’aria inviata al plenum che quella prelevata dal plenum per le asciugatrici. L’eccesso di aria dal plenum è inviato ad un abbattimento end-of-pipe. All’interno del Plenum la concentrazione del solvente è costantemente misurata. E’ consentito che la concentrazione dell’aria estratta dal plenum verso le asciugatrici salga a quasi il 25% LEL. Le asciugatrici prelevano un quantitativo sufficiente di aria fresca dalle zone più prossime per mantenere la concentrazione al di sotto del 25% LEL. Quando la concentrazione nel plenum diventa troppo elevata, un maggiore quantitativo di aria viene estratto da esso e il suo volume di aria viene mantenuto con aria fresca. Il plenum è un’alternativa ai sistemi di ricircolo delle asciugatrici. Benefici Ambientali: Notevole riduzione del volume di aria netto da trattare nel sistema di abbattimento. E’ possibile ottenere operazioni di abbattimento di tipo auto-termico. E’ possibile inoltre recuperare energia dall’incenerimento.
8.	par. 20.11.4.5 Bref 6.7	“Ossidazione termica rigenerativa – tre letti o con distributore d’aria rotante” <i>Descrizione:</i> la tecnica è identica a quella a doppio letto con la sola differenza che in questo caso sono installati tre letti ceramici rigenerativi. Il terzo letto viene chiamato “letto purga”. Esistono sistemi multi-letto (fino a 7 letti). Benefici Ambientali: Rispetto alla tecnica a due letti non ci sono emissioni di COV durante le fasi di inversione del flusso. Ha gli stessi vantaggi ambientali ottenuti con un doppio letto. Si raggiungono percentuali di distribuzione dei COV tra i 98 e 99,9% e i livelli di emissione in concentrazione possono essere tra 10 e 20 mg/Nm3 (come C, media su 24h). Si possono tenere livelli di COV in uscita anche più bassi, nel caso di solventi alogenati. Livelli di COV più bassi in uscita possono però richiedere combustibile addizionale.
9.	par. 20.7.5.7 Bref 6.7	“Sistemi di decantazione” Nella separazione ad umido delle cabine spray i sistemi di decantazione aumentano la durata di utilizzo dell’acqua. Tale tecnica è comunemente applicata: - nell’industria automobilistica - verniciatura di mezzi pesanti e veicoli commerciali - verniciatura dei treni [13, DFIU and IFARE, 2002]
10.	par. 20.4.1.2 Bref 6.7	“Riutilizzo dell’acqua in impianto” <i>Descrizione:</i> Riciclare l’acqua attraverso sistemi a circuito chiuso come avviene con le torri di raffreddamento (sistemi aperti e chiusi) o negli scambiatori di calore riduce il consumo d’acqua utilizzato in linea. Benefici Ambientali: Riduzione del consumo d’acqua e della produzione di acque di scarico.
11.	par. 20.7.5.8 Bref 6.7	“Coagulazione/flocculazione dei solidi di verniciatura in sistemi di abbattimento ad umido” <i>Descrizione:</i> Nel processo di verniciatura spray, l’overspray (eccesso di vernice spray) che si forma è catturato dai sistemi di abbattimento, sia nel caso di impianti di verniciatura sia nelle cabine spray. L’acqua necessaria alla pulizia dell’aria di scarico è fatta ricircolare in un sistema chiuso. L’overspray trattenuto o i fanghi di verniciatura devono essere rimossi dall’acqua al fine di mantenerne le idonee condizioni operative. L’overspray da vernici a base di solventi non comporta soltanto dispersione in acqua, ma forma un tappeto galleggiante di coagulato, che è semplice da rimuovere. Se si utilizzano adsorbenti per deagglomerare, l’overspray viene distribuito all’interno del flusso di lavaggio e può essere rimosso in un by-pass o nel flusso principale. La chiarificazione dell’acqua viene realizzata tramite precipitazione e/o tramite agenti flocculanti. Le vernici a base d’acqua, al contrario, sono costituite fondamentalmente da componenti che formeranno una sospensione in acqua. Sono utilizzati gli stessi metodi di separazione delle vernici a base di solventi. Benefici Ambientali: Riduzione del consumo d’acqua nel sistema di ricircolo.

Continua2 Tabella D1.

12.	par. 20.11.3.6 Bref 6.7	“Sistemi di filtraggio a secco” <i>Descrizione:</i> I sistemi di filtraggio a secco sono utilizzati per eliminare le particelle da una corrente d'aria. I filtri a secco più comuni sono: - filtri a labirinto - filtri a carta - filtri a graticcio I filtri a secco hanno una buona efficienza di separazione delle particelle di vernice in aria, come nel caso delle cabine di verniciatura. Hanno comunque una vita operativa relativamente breve quando adoperati per vernici con tendenza ad ammassarsi, rispetto al caso di utilizzo per separare le polveri secche, che però è il caso in cui è necessaria più manutenzione. Benefici Ambientali: I filtri a labirinto possono arrivare a delle efficienze pari all'85%, quelli a carta fino al 90% e quelli a graticcio fino al 95%.
13.	par. 20.2.2.1 Bref 6.7	“Movimentazione e stoccaggio dei solventi” <i>Descrizione:</i> Nel caso di solventi volatili, il rispetto delle seguenti misure generali ne assicura il contenimento ermetico: - incapsulamento, ad esempio copertura delle potenziali fonti di emissioni - ricopertura parziale di contenitori e fusti di solvente, dove praticabile, con sigillanti a nastro adesivo per prevenire le perdite di vapore; - mantenimento dei contenitori di solvente lontano da fonti di calore per minimizzare l'evaporazione; - incapsulamento di recipienti, bacini e macchinari quanto più possibile utilizzando al meglio coperchi e coperture sigillate; - dove recipienti e bacini non hanno coperture adeguate, utilizzo di pellicole e film aderenti o coperture di plastica antistatiche, ad esempio fissate con nastri elastici, tubi interni gommati, o gancio di nylon e chiusure a cappio (tali coperture hanno il vantaggio ulteriore di evitare l'ingresso di polvere e frammenti nella miscela; - stoccaggio in contenitori dei rifiuti contenenti solventi, ad esempio stracci contaminati da residui a base di solvente Benefici Ambientali: Riduzione delle emissioni di gas e aerosol nell'aria
14.	par. 20.2.3 Bref 6.7	“Automazione delle attrezzature” <i>Descrizione:</i> Molte operazioni in un impianto possono essere automatizzate, in funzione dell'attività industriale. Esempi di automazione sono: - robot per lo spruzzo di macchine, autocarri, rivestimento di navi, rivestimento di plastiche - sistemi automatici di mescolamento - rivestimenti in laminato - rivestimenti a velo Benefici Ambientali: minimizzazione dell'overspray di verniciatura, riduzione dei rifiuti e dei rifiuti di solvente.
15.	par. 20.13.6 Bref 6.7	“Contenitori riutilizzabili” <i>Descrizione:</i> Molte materie prime sono fornite in contenitori riutilizzabili, per es. contenitori IBC con capacità di circa 1 tonnellata, o i fusti metallici standard da 200 litri, etc. Questi contenitori possono essere riconsegnati per il riutilizzo oppure riutilizzati per contenere solventi. Benefici Ambientali: Riduzione della quantità di rifiuti prodotta.
16.	par. 20.6.3.4 Bref 6.7	“Tubazioni dirette per vernici o inchiostri dallo stoccaggio” <i>Descrizione:</i> La vernice (o l'inchiostro) viene trasportato direttamente all'area di verniciatura dallo stoccaggio attraverso tubazioni dedicate. Benefici Ambientali: le tubazioni dirette hanno molti vantaggi: - riduzione del rischio di perdite attraverso il trasferimento o la decantazione - eliminazione della necessità di aprire serbatoi e contenitori - possibilità di installare dei misuratori di flusso per un accurato controllo nei dosaggi
17.	par. 20.6.3.5 Bref 6.7	“Tubazioni dirette per solventi dallo stoccaggio” <i>Descrizione:</i> I solventi, per il controllo della viscosità, sono pompati direttamente dallo stoccaggio alla sezione di verniciatura/inchiostaggio attraverso tubazioni dedicate. Benefici Ambientali: le tubazioni dirette hanno molti vantaggi: - riduzione del rischio di perdite attraverso il trasferimento o la decantazione - eliminazione della necessità di aprire serbatoi e contenitori - possibilità di installare dei misuratori di flusso per un accurato controllo nei dosaggi

Continua3 Tabella D1.

18.	par. 20.2.1 Bref 6.7	“Prevenzione contro l’inquinamento da rilasci accidentali” <i>Identificazione dei rischi di rilascio e attraverso la progettazione e costruzione del sistema è possibile prevenire, mitigare, gestire gli incidenti e le emergenze e le anomalie rispetto alle condizioni di autorizzazione.</i> <i>La manutenzione periodica e non, l’approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime, il controllo del processo da un punto di vista ambientale sono esempi di attività che concorrono nella prevenzione contro l’inquinamento, ad esempio delle acque superficiali o di falda, contro rilasci accidentali.</i> <i>Aspetti chiave della prevenzione dall’inquinamento sono l’identificazione dei rischi e dei percorsi e una classificazione dei rischi potenziali.</i> <i>Si possono individuare tre livelli di azioni preventive contro l’inquinamento :</i> - <i>misure primarie (strutturali) : dimensioni impianto, selezione dei luoghi per lo stoccaggio delle sostanze chimiche con pavimentazioni e aree di contenimento, stabilità della linea di processo e dei componenti ;</i> - <i>misure secondarie (impianto o attrezzature) : contenimento secondario contro i rilasci da serbatoi, esempio doppia parete del serbatoio e barriere poste al di sotto del serbatoio;</i> - <i>misure terziarie (sistemi di gestione) : ispezioni da parte di esperti esterni o interni, manutenzione programmata e di emergenza, test programmati</i> <i>Gli obiettivi e targets ambientali possono influenzare la scelta delle aree, delle attrezzature di impianto, del progetto e dell’infrastruttura.</i> Benefici ambientali: <i>Minimizzazione della contaminazione di terreni e acque superficiali. Facilita il decommissioning del sito e la minimizzazione di scarichi non pianificati su acque superficiali e in sistemi municipalizzati di trattamento dei reflui.</i>
19.	par. 20.11.2.8 Bref 6.7	“Estrazione di aria dallo stoccaggio” Descrizione: <i>Per ragioni di sicurezza, il nuovo materiale stoccato, i rifiuti che contengono solventi, gli stracci o residui, che sono normalmente stoccati in contenitori, possono avere un sistema di estrazione dell’aria proprio collegato al sistema centrale di trattamento.</i> Benefici Ambientali: <i>Riduzione delle emissioni fugitive se il gas di scarico viene trattato.</i>
20.	par. 20.11.1.7 Bref 6.7	“Sistema di trattamento dell’aria esausta centralizzato” Descrizione: <i>Un sistema di estrazione d’aria dedicato deve essere installato sul tetto sopra la macchina e i limiti di resistenza delle strutture civili impediscono l’installazione di grossi e pesanti sistemi dedicati. Un sistema centralizzato, come ad esempio un combustore termico rigenerativo, che può essere collegato in posizione adiacente all’edificio, può essere dimensionato per capacità e tempi di residenza superiori e dunque una superiore efficienza termica.</i> <i>Durante il periodo di inattività un sistema dedicato deve continuare a bruciare combustibile per mantenere la temperatura. La maggior parte dei combustori centralizzati usano motori a frequenza variabile per modulare la portata in relazione alle presse che sono in funzione. Il combustore termico rigenerativo brucia solamente aria carica di solvente e spesso può sostenere la combustione senza necessità di combustibile integrativo.</i> Benefici Ambientali: <i>nessuna informazione riportata</i>

Continua4 Tabella D1.

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (august 2007) Riferimenti presenti nel capitolo Cap. 21.16		Fabbrica Italia Pomigliano Verniciatura Paraurti
Voce 136 cap. 21	Where water-based pretreatment systems are used, the BAT and consumption values are discussed in the STM BREF, see Paragraph 3.	APPLICATA Il pre-trattamento FIP prevede per questa fase che i paraurti provenienti dagli stampi siano trattati a spruzzo con l'uso di prodotti chimici. La soluzione è alla temperatura di esercizio compresa tra 52 e 60 °C. La BREF STM è relativa a lavaggi ad immersione, mentre i lavaggi FIP sono a "spruzzo" mediante delle batterie di ugelli. 3.2.1 Energy Sovrastimando notevolmente i consumi, considerando tutta la potenza elettrica installata nella fase di pre-trattamento (kW), un coefficiente di rifasamento pari a 0,9 e la produzione massima con una di superficie lavata pari a 186 m²/h, si arriva ad un valore pari a 1759 W/ m² che rientra ampiamente nei valori indicati (a 50°C, 2198 W/ m²). In tale calcolo non sono stati valutati gli inverter installati che disinnescano notevolmente le dissipazioni. 3.2.2 Water Per quanto riguarda la valutazione dei consumi idrici derivanti dalla fase di lavaggio, le BREF STM riportano i seguenti indicatori per l'utilizzo della risorsa idrica: - o 50 litri/m² di superficie sottoposta a lavaggio (fonte Nordic Council 2002); - o 40 litri/m² di superficie sottoposta a lavaggio (fonte UK); - o 8 litri/m² per stadio di lavaggio (fonte Francese); E' da notare che le BREF STM sono relative a lavaggi ad immersione mentre in FIP saranno predisposti lavaggi a "spruzzo" mediante delle batterie di ugelli. I consumi previsti si attestano intorno ai 5,25 l/m² per singolo stadio di lavaggio.
Voce 137 cap. 21	Paint and application systems may be interdependent and will be selected for the type of workpiece and substrate to be coated. There may also be incompatibility between paint systems. The selection of waste gas collection and treatment also depends on these choices.	APPLICATA La progettazione dell'impianto di verniciatura paraurti è stata eseguita da esperti competenti sulla base di quanto richiesto dalle BAT di settore e dell'esperienza acquisita negli dalle tecnologia FGA.
Voce 138 cap. 21	BAT is to reduce solvent consumption and emissions, maximise efficiency of paint application and minimise energy use by selecting paint and drier systems in accordance with BAT 28 in conjunction with waste gas treatment techniques discussed in BAT 37 to 42.	APPLICATA Vedere Voce 28 - Voce 37 - Voce 39 - Voce 40 - Voce 41 - Voce 42.

Continua5 Tabella D1.

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (august 2007) Riferimenti presenti nel capitolo Cap. 21.16	Fabbrica Italia Pomigliano Verniciatura Paraurti
<u>Voce 28 cap. 21</u> When selecting a surface treatment process(es) (including drying/curing) either for a new plant or when upgrading an existing one, BAT is to select the system that: • minimises: _ solvents emissions _ energy usage • maximises raw material efficiency. Generic techniques for coating are described in Sections 20.7.2 and 20.7.3. Other industry specific coating and printing techniques are given in the industry-specific chapters. Drying/curing techniques are usually the largest component of the energy consumption. Generic options are given in Section 20.8. Other industry-specific coating and printing techniques are given in the industry-specific chapters. The choice of drying/curing technique will be limited by factors such as the type of surface treatment (e.g. specific paint or ink types are needed to react with UV or IR radiation) and other factors such as: • those mentioned in the introduction to this chapter especially Paragraph 8 • substrate type, size and shape • quality and type of finish required, including thickness • the overall treatment system (i.e. previous and subsequent coats) • the application technique to be used • whether end-of-pipe waste gas abatement techniques are applied. Total VOC emission levels associated with BAT are given in the industry-specific sections. Emission levels (or removal efficiencies) for various waste gas treatment techniques are given in Section 20.11.	APPLICATA <u>Voce 28.</u> L'applicazione delle vernici prevede l'utilizzo di sistemi automatici equipaggiati da una serie di polverizzatori elettrostatici. [par. 20.7.3.15 – Scheda D]. Vedere Voce 37 – Voce 38 - Voce 39 - Voce 40 - Voce 41 - Voce 42. L'indicatore specifico di emissione VOC per l'attività di FTP è rispettato (Vedere Voce 139).
<u>Voce 37 cap. 21</u> For solvents, it is BAT is to use one or a combination of: • minimising emissions at source (see industry specific sections) • recovering solvents from the emissions in waste gases (see Sections 20.11.5 and 20.11.6) • destruction of solvents in waste gases (see Sections 20.11.4 and 20.11.8) • recovering the heat generated where VOCs are destroyed (see Sections 20.11.4.3 to 20.11.4.6) • minimising the energy used in extraction and destruction of VOCs (see Section 20.11.1).	APPLICATA L'impianto di combustione termico - rigenerativo è costituito principalmente da tre colonne di rigenerazione, una camera di combustione termica con bruciatori ed un sistema di regolazione e convogliamento aria di processo rappresentato dalle valvole e dal ventilatore centrifugo. In camera di combustione il bruciatore supporterà energeticamente il processo, qualora fosse necessario, per operare costantemente ed in modo omogeneo alla temperatura di 800 °C. I gas combusti attraversano i letti ceramici per cedere il loro contenuto energetico e minimizzare l'utilizzo del bruciatore. Durante i vari cicli di funzionamento dell'impianto, vi è una torre che contiene un volume di "stream" inquinato che non ha attraversato la camera di combustione. Questa torre viene posta in rigenerazione in modo tale che nei cicli cambio flusso non si presentino picchi di VOC nel flusso d'aria trattato. Il volume inquinato sarà spinto verso la camera di combustione tramite l'immissione di aria ambiente di "purge" con ventilatore dedicato. Le parti calde interne dell'impianto sono tutte rivestite, in modo continuo, da fibra ceramica opportunamente dimensionata e idonea per poter operare alle condizioni di processo. All'interno dell'impianto Ecopure® RTO e saranno installate speciali valvole Dürr per gestire la distribuzione dello "stream" sulle varie torri rigenerative. Le valvole sono poste all'interno dei "plenum" di convogliamento aria verso ed in uscita dalle torri rigenerative. Tutte le valvole sono installate nella parte inferiore dell'impianto, al di sotto dei sistemi di collegamento alle torri rigenerative, per un facile accesso e manutenzione delle stesse. [20.11.4.5 – Scheda D].

Continua6 Tabella D1.

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (august 2007) Riferimenti presenti nel capitolo Cap. 21.16		Fabbrica Italia Pomigliano Verniciatura Paraurti
	Voce 38 cap. 21 Where solvent recovery is considered, BAT is to seek to ensure that most of the recovered material is re-used (it may not be possible in all cases to re-use the material on site). This re-use should not include burning as a fuel, as it is more effective to use autothermal oxidation, which simultaneously achieves lower solvent emission levels. Solvent recovery for new installations or upgrading of existing installations without re-use of the solvent is not BAT	APPLICATA Sarà installato un sistema per il recupero del solvente di lavaggio proveniente dalla fase di applicazione del primer e del trasparente. Il solvente recuperato sarà conservato presso la centrale vernici, in un serbatoio fuori terra, e smaltito come rifiuto pericoloso ad un impianto off-site di recupero solventi. Si stima di recuperare circa il 30-35% del solvente di lavaggio utilizzato nel processo.[20.13.1 – Scheda D].
	Voce 39 cap. 21 BAT is to seek opportunities to use excess heat from thermal oxidation. These may be within or external to the installation which may assist in matching the energy type produced (e.g. steam generated) to the potential use. When recovering heat from the thermal oxidation of solvent emissions, all of the following apply: • there must be excess energy to recover • it must be technically possible to recover the energy • the energy must be available in a usable form (e.g. high enough temperature, usable as steam, etc.) • there must be a use for the energy at the same time as the excess heat occurs.	APPLICATA Il post combustore è munito di recuperatori di calore su torri a letti ceramici che consentono di contenere i consumi di energia primaria (gas naturale) entro il 5% del fabbisogno teorico; vedere Voce 37. [20.11.4.5 – Scheda D].
	Voce 40 cap. 21 BAT is to save energy in the extraction and treatment of waste gases by reducing the volume extracted. This can be achieved by measures described in Section 20.11.2. However, some techniques may be limited by the need to maintain safe working atmospheres in the installation, the amount of residual solvent that can remain in the coated product, the smell of the products, and other quality requirements.	APPLICATA L'aria viene fatta ricircolare nella cabina e trattata opportunamente con filtrazione, umidificazione e riscaldamento tramite apposite centraline. Per evitare la concentrazione di solventi, una quota parte d'aria viene presa dall'esterno del fabbricato, mentre la parte estratta viene inviata ad uno specifico impianto di post combustione per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili, quindi espulsi in atmosfera. [20.7.4.1 – Scheda D].
	Voce 41 cap. 21 Where waste gases are extracted, BAT is to reduce solvent emissions and energy consumption while making the best use of high cost equipment by using the techniques given in Sections 20.11.1.3, 20.11.1.4, and 20.11.1.5.	APPLICATA Vedere Voce 37 – 39 – 40.
	Voce 42 cap. 21 Where waste gas treatment is applied, BAT is to optimise the solvent concentration to the treatment, and in thermal oxidation treatments to maintain autothermic conditions by using one or more of the following: • optimising the concentration in the gas flow using techniques described in Sections 20.11.1.3, 20.11.1.4, and 20.11.1.5. • minimising the amount of gas to be treated, see Sections 20.11.1 and 20.11.2, and bypassing peak flows (see Section 20.11.1.3) • pretreating the gas to protect the treatment system and optimise solvent concentration as described in Section 20.11.3. However, if the effluent air is hot, it cannot be pretreated by absorption, e.g. see BAT 82.	APPLICATA Vedere Voce 37 – 39 – 40. BREF STM - Cap 20.11.4.5 Regenerative thermal oxidation – three bed or rotating air distributor The system works autothermally with VOC concentrations in the range of 1.5 – 3 g/m ³ , but the system is also applicable with concentrations of > 3 g/m ³ . FIP prevede valori di COV in ingresso al post – combustore di circa 2 – 3 g/m ³ .

Continua7 Tabella D1.

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (august 2007) Riferimenti presenti nel capitolo Cap. 21.16		Fabbrica Italia Pomigliano Verniciatura Paraurti																				
Voce 139 cap. 21	Solvent emissions to air BAT is to reduce VOC emissions by using one or a combination of the following techniques in conjunction with the generic BAT described in Section 21.1. • low solvent paints (see Section 20.7.2) • VOC abatement techniques in BAT 138, 140 and 141. In the expert judgement of the TWG, emission values associated with these techniques are 0.25 to 0.35 kg VOC/kg solid input (see Section 16.3.2.1, and using units as discussed in Annex 24.2). These levels do not apply where plastic automotive components are coated in an installation and where these emissions are included into the mass emission rate calculation for the serial coating of vehicles (see Sections 21.6, 21.7 and 21.8).	APPLICATA Come indicato nella successiva tabella si prevede di rispettare l'indicatore ambientale. <table><tr><th>Kg di COV emessi in atmosfera</th><th>Fase</th><th>Kg di solido in ingresso per fase</th><th>kg di solido</th><th>Indicatore Kg COV emessi / Kg di solido</th></tr><tr><th>Kg/anno</th><th></th><th>Kg/anno</th><th>Kg/anno</th><th></th></tr><tr><td rowspan="3">63810</td><td>Primer</td><td>52800</td><td rowspan="3">224250</td><td rowspan="3">0,28</td></tr><tr><td>Base</td><td>56700</td></tr><tr><td>Trasparente</td><td>114750</td></tr></table>		Kg di COV emessi in atmosfera	Fase	Kg di solido in ingresso per fase	kg di solido	Indicatore Kg COV emessi / Kg di solido	Kg/anno		Kg/anno	Kg/anno		63810	Primer	52800	224250	0,28	Base	56700	Trasparente	114750
Kg di COV emessi in atmosfera	Fase	Kg di solido in ingresso per fase	kg di solido	Indicatore Kg COV emessi / Kg di solido																		
Kg/anno		Kg/anno	Kg/anno																			
63810	Primer	52800	224250	0,28																		
	Base	56700																				
	Trasparente	114750																				
Voce 140 cap. 21	For new or upgraded installations, BAT is to reduce solvent emissions by giving priority to water-based systems.	APPLICATA La scelta dei prodotti di verniciatura è effettuata da esperti competenti in collaborazione con aziende leader a livello mondiale nel settore. La scelta delle vernici da utilizzare avviene a seguito di un processo interno di omologazione in partnership con il fornitore stesso e con Laboratori Centrali FGA, in modo da soddisfare sia i criteri di qualità, sia renderne minimo l'impatto sull'ambiente. A fronte di quanto sopra riportato è stato pertanto validato un ciclo di verniciatura per materiali plastici che adotta l'impiego di smalti di tipologia a basso contenuto di COV (denominati a base acqua).																				
Voce 141 cap. 21	For simple polypropylene areas, BAT is to reduce solvent emissions and water usage by hand-wiping with solvent-impregnated wipes (see Section 16.2).	APPLICATA Nel ciclo di produzione non sono previsti cicli di pulizia del paraurti mediante stracci intrisi di solvente; il progetto FIP prevede un impianto di pre - trattamento vedere Voce 136.																				
Voce 142 cap. 21	Particulate emissions to air 142. BAT to reduce airborne particulates are addressed in BAT 43. BAT 43 cap. 21: Where particulate emissions are associated with paint spraying, BAT is to reduce emissions by applying either or both: • in-process techniques such as described in Sections 20.7.4.1, 20.7.4.2 and 20.7.4.3 • end-of-pipe techniques described in Sections 20.11.3.5, 20.11.3.6, 20.11.3.7 and 20.11.3.8. The following levels can be achieved: • 3 mg/m ³ or less for new installations (e.g. for automotive applications, using new scrubbers in conjunction with venturi particle separation).	APPLICATA L'applicazione avviene in cabina con abbattimento mediante flusso d'aria che procedendo dall'alto verso il basso allontana ogni residuo dell'overspray di spruzzatura che non si è depositato sul paraurti, trascinandolo verso il basso della cabina dove l'aria viene intimamente miscelata con l'acqua, la quale trattiene il particolato (polveri totali), normalmente il rendimento di tali sistemi, attestato dal fornitore, supera il 99%. (Ad umido tipo venturi rif. 20.11.3.5). FIP garantirà un'emissione pari 3 mg/m ³ (vedere Voce 42).																				
Voce 143 cap. 21	Materials efficiency BAT is to minimise material consumption (including solvent use) and raw material losses by increasing transfer efficiency raw material management techniques. The following are key techniques but have technical limitations (see Sections 16.2 and 16.4): □ pretreat the plastic surface by fluoridation preparation □ high efficiency application techniques such as (see Section 20.7.3): _ automating the coating application (efficiencies of 45 to 85 % can be achieved, depending on geometry) _ using electrostatically assisted high rotation bells _ using of HVLP or electrostatic applicators _ batching colours.	APPLICATA Vedere Voce 138; il progetto FIP prevede un impianto di pre - trattamento vedere Voce 136.																				

Continua8 Tabella D1.

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (august 2007) Riferimenti presenti nel capitolo Cap. 21.16		Fabbrica Italia Pomigliano Verniciatura Paraurti
Voce 144 cap. 21	Emissions to water BAT for wet scrubber systems are described in <u>BAT 49</u> : - optimising transfer efficiency (see Section 20.7.3) - minimising the build-up of paint sludge (see Sections 20.7.5.6, 20.7.5.7 and 20.7.5.8).	<u>APPLICATA</u> Vedere Voce 142. Le acque provenienti dal fondo delle cabine, dopo il passaggio nel sistema ad umido, sono inviate a delle vasche di raccolta e successivamente riciclate in cabina. La separazione della vernice avviene in vasca con dosaggio di un decaratterizzante; la rimozione dei fanghi avviene secondo specifici cicli di pulizia, [20.7.5.7/20.4.1.2/20.7.5.8 – Scheda D].
Voce 145 cap. 21.	BAT to minimise water pollution are addressed in <u>BAT 44 to 47</u>	<u>APPLICATA</u> Le refue provenienti da FIP sono inviate ad impianto di trattamento chimico – fisico e biologico con scarico in acque superficiali vedere Tabella di confronto Allegato 3.
Voce 146 cap. 21	Waste 146. BAT to minimise waste production from painting are given in <u>BAT 89</u> : BAT is to minimise waste production from painting by both: • reducing paint overspray generation by optimising transfer efficiency • either dewatering paint sludge before disposal, recycling paint sludge or using the water emulsion technique (see Sections 20.7.5.6, 20.7.5.7 and 20.7.5.8).	<u>APPLICATA</u> Vedere Voce 143 - 144.

B.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Dalla precedente Tabella D1 emerge un quadro di sostanziale adozione di un adeguato numero di MTD in accordo con le LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA IPPC 96/61/CE agli IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI SUPERFICI DI MATERIE, OGGETTI O PRODOTTI UTILIZZANDO SOLVENTI ORGANICI.

In particolare, l'impiego delle citate MTD presenti nei documenti di riferimento sia comunitario che nazionale ha permesso all'azienda di contenere i valori delle emissioni entro l'intervallo di riferimento previsto dal BREF comunitario e nazionale, come riportato sia in parte della Tabella D1 che nella Tabella D2, contenenti il confronto, in via previsionale, con i valori riportati nel BREF comunitario e nazionale per impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici. La Tabella D3 riporta più dettagliatamente i confronti per quanto riguarda le emissioni in atmosfera.

Tabella D2. Confronto previsionale delle prestazioni ambientali della Fabbrica Italia Pomigliano con valori del BREF

ASPETTO	BREF 6.7 Surface Treatment using Organic Solvents - August 2007	FABBRICA ITALIA POMIGLIANO
Fattore di emissione	0,25-0,35 kg di VOC /kg di secco	0,29 kg di VOC /kg di secco
Scarico Idrico	Livelli di emissione indicate nel STM (Surface Treatment of Metals and Plastics – 2006)	Rispettati in quanto lo scarico con valori limite per le acque superficiali
Riduzione dei consumi d'Acqua	3-20 litri / m ² (MTD Trattamento superficiale dei metalli)	10,5 litri / m ²
	8 litri a stadio (BREF STM)cap.3	5,25 litri / m ²
Rifiuti	riduzione dell'overspray mediante l'ottimizzazione dell'efficienza di trasferimento (tra il 45 e 85% in funzione della geometria del pezzo da verniciare)	l'applicazione avverrà mediante campane rotanti assistita da carica elettrostatica che garantirà efficienze di trasferimento superiori al 65%
Energia termica	range tra 1,5 -3 g/m ³ di VOC in ingresso al postcombustore, per essere in condizioni di autosufficienza termica	Si prevedono valori di COV in ingresso al post combustore di circa 2 g/m ³

Tabella D3. Confronto previsionale delle emissioni in aria della Fabbrica Italia Pomigliano con

valori del BREF

Parametro	Allegato I D.Lgs 152		BREF 6.7		FABBRICA ITALIA POMIGLIANO	
	Valore	Riferimento	Valore	Riferimento	Valore	
COV (Essiccatori)	50 mgC/Nm ³	P.to 47 e 48.3, Parte III, Allegato I, Allegati alla Parte quinta	0.25 to 0.35 kg VOC/kg solid input	Cap. 21 – Voce 139	0.29 kg VOC/kg solid input	20 mg/Nm ³
	50 mgC/Nm ³	Punto 8, parte III, allegato III, allegati alla parte quinta				
COV (Applicazione)	75 mgC/Nm ³	Punto 8, parte III, allegato III, allegati alla parte quinta				20 mg/Nm ³
COV (Post combutore)	50 mgC/Nm ³	P.to 47 e 48.3, Parte III, Allegato I, Allegati alla Parte quinta	20 - 50 mgC/Nm ³	Cap. 21 – Voce 37 Rif 20.11.4	20 mg/Nm ³	
Polveri	3 mg/Nm ³	P.to 47 e 48.3, Parte III, Allegato I, Allegati alla Parte quinta	3 mg/Nm ³	Cap. 21 – Voce 43	3 mg/Nm ³	

C. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

C.1. Aria

E.1.1.Valori limite di emissione per i camini esistenti

Le emissioni che saranno prodotte dalla Ditta Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. a inquinamento atmosferico significativo sono presentate in Tabella C1. La Società deve rispettare i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si prescrivono autocontrolli con frequenza semestrale per i parametri non oggetto di controllo in continuo.

E.1.2.Gestione solventi

Il Gestore deve elaborare, aggiornare e trasmettere allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio almeno una volta l'anno il Piano di Gestione Solventi redatto ai sensi dell'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La Società deve rispettare i limiti previsti dall'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

C.2. Acqua

E.2.1.Valori limite di emissione

La Società Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. convoglierà i propri reflui (tecnologici e civili) e le acque meteoriche all'impianto di trattamento della Società Fenice S.p.A., facente parte del Comprensorio Industriale, che dovrà verificare il rispetto dei limiti previsti dalla legge prima dello scarico nei Regi Lagni.

La Società ha previsto, come prescritto in Conferenza di Servizi, di effettuare analisi di autocontrollo con cadenza annuale per tutti gli inquinanti presenti nelle suddette acque di scarico prima dell'immissione nell'impianto di depurazione della Fenice S.p.A. I pozzetti di scarico intermedi dove effettuare tali analisi, individuati dalla Società, sono denominati nelle planimetrie presentate (all. 4 e 4bis) con le sigle P1 e P2.

E.2.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3.Prescrizioni impiantistiche

1. Per quanto riguarda il monitoraggio dei consumi idrici, La Società ha previsto l'installazione di dieci specifici contatori. **Il termine ultimo per l'adeguamento dell'impianto al fine di monitorare i consumi idrici è fissato a tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.**
2. I pozzetti di prelievo campioni (P1 e P2) devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4.Prescrizioni generali

1. Si prescrivono autocontrolli annuali ai pozzetti intermedi P1 e P2 per i reflui (tecnologici e civili) e le acque meteoriche. Tali acque saranno convogliate all'impianto di trattamento

della Società Fenice S.p.A., che dovrà verificare nei propri pozzetti di scarico finale il rispetto dei limiti di legge.

2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge (nei pozzetti di scarico finale della Società Fenice S.p.A.), l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

C.3. Rumore

E.3.1.Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Acerra (NA), con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio. La frequenza delle misurazioni dovrà essere annuale od in concomitanza di modifiche impiantistiche significative.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3.Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Acerra e all'ARPAC dipartimentale.

C.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.

5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. Per quanto riguarda le aree di deposito rifiuti pericolosi non ancora impermeabilizzate, la Società ha previsto la loro impermeabilizzazione con idonea resina, calcestruzzo e fogli di polietilene ad alta densità. **Il termine ultimo per tale adeguamento al fine di salvaguardare il suolo è fissato a sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione.**
7. La Società ha previsto la realizzazione di griglie di raccolta adeguatamente impermeabilizzate ed idonea rete di drenaggio nelle aree di cui al punto precedente. **Il termine ultimo per tale adeguamento al fine di salvaguardare il suolo è fissato a sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione.**

C.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti che la Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. prevede di produrre sono quelli riportati nella Tabella C8 del presente documento. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo. Le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. L'azienda non fa attività di gestione rifiuti.
2. Relativamente alla periodicità di smaltimento dei rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti temporali stabiliti dalle vigenti disposizioni. Prima del conferimento dei rifiuti ad aziende addette al trasporto/smaltimento degli stessi, l'azienda dovrà assicurarsi che esse siano in possesso delle necessarie autorizzazioni. La Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. dovrà provvedere all'invio del MUD alla CCIAA di Napoli.
3. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
4. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
5. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
6. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
7. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
8. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.

9. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
10. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
12. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
13. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/2006; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
14. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
15. Per quanto riguarda le aree di deposito rifiuti non ancora impermeabilizzate, la Società ha previsto la loro adeguata impermeabilizzazione con idonea resina, calcestruzzo e fogli di polietilene ad alta densità. **Il termine ultimo per tale adeguamento è fissato a sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione.**

C.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Campania variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Regione Campania, al Comune di Acerra, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art. 29 decies del D.Lgs. 152/2006, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.

C.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.
2. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse (anche in via informatica) alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Acerra e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
3. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
4. L'ARPAC effettuerà controlli annuali ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla data di

notifica del presente provvedimento. I campionamenti ed analisi a cura dell'ARPAC avverranno con cadenza biennale.

C.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

C.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

C.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/2006.

D. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Società Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rumore, rifiuti, materie prime. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, Sig. Sebastiano Garofalo, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Società in data 16 febbraio 2012, approvato e modificato in base alle prescrizioni date in Conferenze di Servizi, viene allegato integralmente al presente Rapporto.

DOMANDA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO di MONITORAGGIO e CONTROLLO

FABBRICA ITALIA POMIGLIANO S.p.A

Comprensorio FGA – Pomigliano D’Arco (NA)

**Verniciatura Paraurti
ATTIVITA’ 6.7**

**Luglio 2011
(Aggiornamento febbraio 2012
allegato 3)**

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
2.	FINALITA' DEL PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO	3
3.	ASPETTI AMBIENTALI.....	4
3.1.	QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ..	4
3.1.1.	Emissioni in aria.....	6
3.1.2.	Scarichi idrici	8
3.1.3.	Rifiuti	9
3.1.4.	Emissioni sonore	12
3.1.5.	Materie Prime in ingresso e produzione	13
3.1.6.	Consumi energetici ed idrici	13
3.2.	Manutenzione e taratura.....	13
4.	RESPONSABILITA' NELL' ESECUZIONE DEL PIANO	14
5.	GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	15
6.	ALLEGATI.....	15
	Allegato 1: Planimetria punti emissione	16
	Allegato 2: Planimetria punti emissione acustiche verso l'esterno.....	17

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

1. PREMESSA

Il presente documento è nato in seguito all'attuazione della direttiva IPPC (Direttiva 96/61/CE e Direttiva 2008/1/CE) che ha introdotto il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per le principali attività industriali indicate nell'allegato I della direttiva stessa. In particolare FABBRICA ITALIA POMIGLIANO S.p.A. – Comprensorio FGA di Pomigliano D'Arco (NA) - ricade nell'attività IPPC 6.7 - Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.

I contenuti e la struttura di tale documento fanno riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC, dalle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e dal "BRef monitoring" comunitario.

2. FINALITA' DEL PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO

In attuazione dell'Art. 29-sexies (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 requisiti di controllo del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il PMC che segue ha come finalità principale la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto in premessa, ed è, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Il presente Piano rappresenta, inoltre, un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- verifica della buona gestione dell'impianto;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione delle acque e dei loro trattamenti;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione del rumore;
- raccolta dati nell'ambito delle comunicazioni periodiche (es. dichiarazione E-PRTR) alle autorità competenti;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

3. ASPETTI AMBIENTALI

3.1. QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI (rif. cap del PMC)	GESTORE	GESTORE	ISPEZIONI PROGRAMMATE	CAMPIONAMENTI / ANALISI
	Autocontrollo	Reporting		
3.1.1 Emissioni in aria				
Bilancio di massa solventi	annuale	cartaceo	Da definire autorità competente	Da definire autorità competente
p.to emissione B06	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B09	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B12	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B16	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B17	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B18	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B19	semestrale	cartaceo		
p.to emissione B20	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B21	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B22	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B27	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B29	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B30	semestrale	cartaceo	“	“
p.to emissione B30	In continuo	cartaceo	“	“
3.1.2 Scarichi idrici			“	“
Punto fiscale scarico tecnologico (S3) e biologico (S1)	mensile	cartaceo	“	“
Punto scarico tecnologico comprensoriale (P1 – P2)	annuale	cartaceo		
3.1.3 Rifiuti			“	“
Analisi rifiuti pericolosi prodotti dal processo	Annuale o variazione del processo	cartaceo	“	“
3.1.4 Rumore			“	“
Rilievi al perimetro del comprensorio	Annuale con i partner comprensoriali o variazione del processo	cartaceo	“	“
3.1.5 Materie prime			“	“
Solventi organici immessi nel processo (I1)	annuale	cartaceo	“	“
3.1.6 Consumi energetici ed idrici				
Rilievi dei consumi	mensile	cartaceo		
3.2 Taratura SME (B30)			“	“
taratura	annuale	cartaceo	“	“
linearità	annuale	cartaceo	“	“
IAR	annuale	cartaceo	“	“

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

In particolare, con la presente proposta di piano di monitoraggio e controllo, si provvederà all'identificazione delle singole voci che concorrono alla predisposizione del Piano di Gestione dei Solventi che sarà redatto con cadenza annuale.

INPUT E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	Modalità di monitoraggio con riferimenti ai diversi paragrafi del PMC
I1 (solventi organici immessi nel processo)	Par. 3.1.5 Tab. A9
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
O1 (emissioni negli scarichi gassosi)	Par. 3.1.1 Tabella A1/a del PMC
O2 (solventi organici scaricati nell'acqua)	Non applicabile
O3 (solventi organici che rimangono come contaminanti)	Non applicabile
O4 (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	Non applicabile
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	Par. 3.1.1 Tabella A1/b del PMC
O6 (solventi organici nei rifiuti)	Par. 3.1.3 Tabella A7/2 caratterizzazione rifiuti del PMC
O7 (solventi organici nei preparati venduti)	Non applicabile
O8 (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	Par. 3.1.3 Tabella A7/2 (solvente esausto CER 140603*)
O9 /altri usi)	Non applicabile

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

3.1.1. Emissioni in aria

Nelle tabelle che seguono (*Tabella A1, Tabella A2 e Tabella A3*), si riportano i dati relativi alle emissioni in atmosfera così come richiesti nelle schede AIA.

In particolare, l'obiettivo principale del monitoraggio delle emissioni in aria riguarda i composti organici volatili per la successiva redazione del piano gestione solvente. Inoltre, è proposto il monitoraggio delle polveri totali provenienti dalle fasi di applicazione primer, smalto base e trasparente (al punto di emissione B30) e nei box di lucidatura

Tabella A1/a – Inquinanti monitorati

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Valori limite e unità di misura	Valori attesi e unità di misura	Frequenza autocontrolli	Metodo di rilevamento	Modalità di registrazione
B06	Cabina di fiammatura	C.O.V. (come C)	-	5,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 12619*	Report analitico cartaceo
B09	Raffreddatore forno Primer	C.O.V. (come C)	50,0 mg/Nm ³	30,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 13526**	Report analitico cartaceo
B12	Raffreddatore forno Base	C.O.V. (come C)	50,0 mg/Nm ³	25,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 13526**	Report analitico cartaceo
B16	Raffreddatore Trasparente	C.O.V. (come C)	50,0 mg/Nm ³	40,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 13526**	Report analitico cartaceo
B17	Box lucidatura e ritocchi	C.O.V. (come C) Polveri Totali	75,0 mg/Nm ³ 3,0 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³ 3 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 12619*	Report analitico cartaceo
B18	Box lucidatura ed ispezione	C.O.V. (come C) Polveri Totali	75,0 mg/Nm ³ 3,0 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³ 3 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 12619* UNI EN 13284-1***	Report analitico cartaceo
B19	Centrale Vernici	C.O.V. (come C)		5,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 12619*	Report analitico cartaceo
B20	Magazzino Vernici	C.O.V. (come C)		5,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 12619*	Report analitico cartaceo
B21	Centrale solventi	C.O.V. (come C)		30,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 13526**	Report analitico cartaceo
B22	Mini Centrale Vernici	C.O.V. (come C)		20,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 12619*	Report analitico cartaceo
B27	Zona Lavaggio pezzi	C.O.V. (come C)		75,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 13526**	Report analitico cartaceo
B29	Vascone sottocabine	C.O.V. (come C)	75,0 mg/Nm ³	25 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 13526**	Report analitico cartaceo
B30	Postcombustore	Polveri Totali	3,0 mg/Nm ³	3,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: SEMESTRALE	UNI EN 13284-1***	Report analitico cartaceo
	Postcombustore	C.O.V. (come C)	50,0 mg/Nm ³	20,0 mg/Nm ³	Diretta discontinua: ANNUALE	UNI EN 12619*	Report analitico cartaceo
	Postcombustore	C.O.T (come C)	50,0 mg/Nm ³	20,0 mg/Nm ³	Diretta CONTINUO	FID o equivalente	Report analitico cartaceo

In Allegato 1, al presente PMC, la planimetria dei punti di emissione.

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

Tabella A1/b – Inquinanti monitorati ingresso post - combustore

Per verificare l'efficienza di abbattimento del postcombustore si provvederà ad analizzare ingresso di COV prima dell'impianto di abbattimento (O5 solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche nel piano di gestione dei solventi).

SIGLA	Punto di immissione	Parametro	Unità di misura	Frequenza autocontrolli	Metodo di rilevamento	Modalità di registrazione
-	Ingresso post combustore	C.O.V. (come C)	mg/Nm ³	Diretta discontinua: ANNUALE	UNI EN 13526**	Report analitico cartaceo

*UNI EN 12619-2002 – Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma

**UNI EN 13526-2002 – Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi che utilizzano solventi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma

***UNI EN 13284-1:2003 – Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni – Metodo manuale gravimetrico

Incertezza di misura :

- o per il parametro COV, l'incertezza di misura è conforme a quanto indicato nell'appendice B del metodo applicato, per i diversi intervalli di concentrazione (**prospetto B3** della UNI EN 12619-2002, e **appendice A** della UNI EN 13526-2002)
- o Per il parametro polveri totali, l'incertezza è conforme a quanto indicato al capitolo 12 del metodo applicato (**prospetto 3**, che indica come incertezza massima 70%)

Tabella A2 – Manutenzione Sistemi di abbattimento

Punto di misura SIGLA	Sistemi di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Modalità di Controllo / registrazione
B30	Postcombustore termico rigenerativo	Secondo manuale uso e manutenzione	Secondo manuale uso e manutenzione	Ciclo manutentivo ad hoc in base al manuale uso e manutenzione. Registrazione cicli di manutenzione
	Ad umido tipo venturi	Sottocabina di applicazione primer, smalto base, trasparente	Secondo cicli di pulizia	Registrazione cicli di pulizia tecnica

Tabella A3 – Emissioni diffuse

Le emissioni prodotte dalle attività svolte da FIP S.p.A sono captate e convogliate all'esterno tramite specifici camini. In particolare si evidenzia che nel presente impianto di verniciatura, le attività di applicazione dei prodotti vernicianti sono svolte in cabine compartimentale con un numero di ricambi d'aria (tra 5 e 15 all'ora). Pertanto non vi è evidenza di generazione di emissioni diffuse significative che comunque saranno calcolate, annualmente, così come previsto dall'art. 275 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

SIGLA	Area di origine	Inquinante / Parametro	Metodo di misura o stima	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
-	Impianto di verniciatura paraurti	COV	Bilancio di massa solventi	Kg/anno di COV Valore limite di emissione: 20% imput solventi	Annuale	Piano gestione solventi annuale

➤ **Emissioni fugitive**

Presso l'impianto di Pomigliano D'Arco, i gas (metano utilizzato per i forni e post combustore), i liquidi pesanti (vernici) ed i liquidi leggeri (solventi) sono movimentati dalle zone di stoccaggio al luogo di utilizzo principalmente mediante tubazioni. Gli elementi di tale impianto di movimentazione (valvole/pompe/flangie ecc..) sono oggetto di manutenzione / controlli periodici. Pertanto non vi è generazione di emissioni fugitive significative.

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

➤ **Gestione delle fasi di avviamento, di arresto dell'impianto**

L'accensione del post combustore deve avvenire con anticipo prima dell'avvio della produzione al fine di permettere il raggiungimento delle idonee temperature di esercizio (di almeno 720°C), mentre dal momento di richiesta fermata, le ventilazioni rimangono in funzione per permettere lo svuotamento dei forni ed il raffreddamento delle camere di cottura.

3.1.2. Scarichi idrici

All'interno del comprensorio industriale di Pomigliano D'Arco, sono presenti molteplici attività, esercite da diverse società, che generano emissioni in acqua (tecnologiche e civili) conferite per il loro trattamento alla società Fenice S.p.A – Unità Operativa di Pomigliano d'Arco - che ha la proprietà e la gestione dell'Impianto di Depurazione.

Lo scarico finale è cointestato a tutte le società presenti nel comprensorio di Pomigliano D'Arco che generano scarichi di acque reflue. La nuova attività di verniciatura paraurti svolta da FIP S.p.A. genera scarichi idrici, in relazione allo Schema di flusso del ciclo produttivo (Sezione C.2 della domanda AIA), dalle seguenti fasi,:

- Vascone sottocabine primer, smalto base, smalto trasparente
- Lavaggio paraurti (fase Power Wash) e lavaggio skids (fase 12)

Inoltre sono generati scarichi civili.

Tabella A4– Inquinanti monitorati – Punti di scarico finali (S1 e S3)

Tutti parametri della tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/06 s.m.i., sono monitorati con cadenza mensile da Fenice S.p.A., proprietario e gestore dell'impianto di trattamento, al punto di scarico fiscale del refluo tecnologico S3 (coordinate GAUSS BOAGA EST: N 451730; E 2468816) e punto di scarico del refluo biologico S1 (a valle del TAR). Nella successiva tabella sono riportati i limiti previsti ai punti di scarico.

N°	Parametri	Metodo di Prova	Scarico in acque superficiali	N°	Parametri	Metodo di Prova	Scarico in acque superficiali
1	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	5,5-9,5	27	Solfuri (come S)	EI-AI-TM-049	≤1
2	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	[1]	28	Solfiti (come SO3)	EI-AI-TM-050	≤1
3	colore	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	non percettibile con diluizione 1:20	29	Solfati (come SO4)	UNI EN ISO 10304-1:2009	≤1000
4	odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	non deve essere causa di molestie	30	Cloruri	UNI EN ISO 10304-1:2009	≤1200
5	materiali grossolani	EI-AI-TM-226	assenti	31	Fluoruri	UNI EN ISO 10304-1:2009	≤6
6	Solidi speciali totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	≤80	32	Fosforo totale(come P)	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤10
7	BOD5 (come O2) [2]	APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 2003	≤40	33	Azoto ammoniacale (come NH3)	APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003	≤15
8	COD (come O2) [2]	ISO 15705:2002	≤160	34	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003	≤0,6
9	Alluminio	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤1	35	Azoto nitrico (come N)	UNI EN ISO 10304-2:2000	≤20
10	Arsenico	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤0,5	36	Grassi e olii animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160B2 Man 29 2003	≤20
11	Bario	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤20	37	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160B2 Man 29 2003	≤5
12	Boro	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤2	38	Fenoli	APAT CNR IRSA 5070A2 Man 29 2003	≤0,5
13	Cadmio	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤0,02	39	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	≤1
14	Cromo totale	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤2	40	Solventi organici aromatici	ISO 11423-1:1997	≤0,2
15	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	≤0,2	41	Solventi organici azotati [4]	ISO 11423-1:1997	≤0,1
16	Ferro	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤2	42	Tensioattivi totali	UNI 10511-2:1996 + APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	≤2
17	Manganese	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤2	43	Pesticidi fosforati	EPA 8270D 2007	≤0,10

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

N°	Parametri	Metodo di Prova	Scarico in acque superficiali	N°	Parametri	Metodo di Prova	Scarico in acque superficiali
18	Mercurio	EPA 3010A 1992 + EPA 6020A 2007	≤0,005	44	Pesticidi totali (esclusi 43)	EPA 8270D 2007	≤0,05
19	Nichel	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤2		tra cui:		
20	Piombo	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤0,2	45	- aldrin	EPA 8270D 2007	≤0,01
21	Rame	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤0,1	46	- dieldrin	EPA 8270D 2007	≤0,01
22	Selenio	EPA 3010A 1992 + EPA 6020A 2007	≤0,03	47	- endrin	EPA 8270D 2007	≤0,002
23	Stagno	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤10	48	- isodrin	EPA 8270D 2007	≤0,002
24	Zinco	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	≤0,5	49	Solventi clorurati	UNI EN ISO 10301-1999	≤1
25	Cianuri totali come (CN)	EI-AI-TM-033	≤0,5	50	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 C Man 29 2003	5.0000
26	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	≤0,2	51	Saggio di tossicità acuta [5]	UNI EN SIO 6341:1999	50%

Tabella A4/1– Inquinanti monitorati – Punti di scarico parziale (P1 – P2)

Parametri	Metodo di Prova	Parametri	Metodo di Prova
Solidi speciali totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Solfuri (come S)	EI-AI-TM-049
COD (come O2) [2]	ISO 15705:2002	Solfiti (come SO3)	EI-AI-TM-050
Alluminio	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Solfati (come SO4)	UNI EN ISO 10304-1:2009
Bario	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Fluoruri	UNI EN ISO 10304-1:2009
Cadmio	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Fosforo totale (come P)	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007
Ferro	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Azoto ammoniacale (come NH3)	APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003
Manganese	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003
Nichel	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Azoto nitrico (come N)	UNI EN ISO 10304-2:2000
Rame	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160B2 Man 29 2003
Selenio	EPA 3010A 1992 + EPA 6020A 2007	Solventi organici aromatici	ISO 11423-1:1997
Stagno	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Solventi organici azotati [4]	ISO 11423-1:1997
Zinco	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Tensioattivi totali	UNI 10511-2:1996 + APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003

Incertezza di misura :

Le analisi nei punti di scarico finale (S1 e S2) e parziale (P1 – P2) sono eseguite secondo la normativa tecnica indicata, mentre per le metodiche interne (sigla EI), l'incertezza di misura è pari al 35% (calcolata secondo Horwitz-Thompson).

Tabella A5– Sistema di depurazione

I reflui tecnologici possono essere suddivisi in due categorie, in funzione delle fasi di lavorazione svolte, delle modalità di conferimento e di carico inquinante:

- reflui continui
- reflui discontinui

I primi, caratterizzati da un basso carico inquinante, derivano da lavorazioni che prevedono uno scarico continuo dei reflui, mentre i secondi, caratterizzati da un alto carico inquinante, derivano lavorazioni che prevedono uno scarico periodico dei reflui. Sia i reflui industriali sia i reflui civili confluiscono all'impianto di trattamento acque (denominato TAR). L'impianto, gestito dalla società Fenice S.p.A, è descritto nell'allegato U della presente istanza.

3.1.3. Rifiuti

I rifiuti prodotti dalle attività svolte negli Impianti di verniciatura paraurti, saranno gestiti in regime di deposito temporaneo e secondo quanto previsto dalla Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i.

Nell'impianto saranno presenti aree adibite a deposito temporaneo dei rifiuti; all'interno di tali aree, i rifiuti saranno suddivisi per tipologia; le modalità di gestione del deposito saranno tali da tutelare le matrici ambientali suolo/sottosuolo /acque meteoriche.

Tabella A7/1 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

FIP S.p.A. organizzerà le proprie attività di avvio smaltimento/recupero affinché siano rigorosamente rispettate le condizioni dettate dalla normativa vigente per il pieno rispetto del deposito temporaneo.

Codice CER	Parametro monitorato	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Valori limite / riferimento legislativo
Tutte le tipologie di rifiuti prodotti nel processo	Quantità in deposito temporaneo/tempi di deposito	10 gg come da normativa	- Registri di carico scarico - Software di controllo - SISTRI	Parte IV del Dlgs.152/06 s.m.i / SISTRI

Tabella A7/2a – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

I rifiuti pericolosi prodotti sono periodicamente oggetto di analisi chimica e di caratterizzazione mediante l'ausilio di Laboratori esterni accreditati.

Codice CER	Parametro monitorato	Campionamento	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Modalità di registrazione
Rifiuti pericolosi con matrice analizzabile	Parametri di caratterizzazione dei rifiuti	Presso il deposito temporaneo di rifiuti	Annuale / Variazione significative di processo	Analisi chimiche di caratterizzazione	Report analitici cartacei
Rifiuti non pericolosi con matrice analizzabile	Parametri di caratterizzazione dei rifiuti	Presso il deposito temporaneo di rifiuti	Biennale / Variazione significative di processo	Analisi chimiche di caratterizzazione	Report analitici cartacei

In particolare per il piano di gestione di solventi si provvederà alla seguente analisi chimica:

Codice CER	Parametro monitorato	Campionamento	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Modalità di registrazione
080113* Melme di verniciatura	COV	Presso il deposito temporaneo di rifiuti	Annuale / Variazione significative di processo	Analisi chimiche di caratterizzazione Metodo: EPA 8260C:2006	Report analitici cartacei

Nella successive tabelle, a titolo informativo, sono riportati i parametri analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti.

Codice CER e Descrizione	Parametri	Campionamento
080113* Fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti sostanze organiche o altre sostanze pericolose 080111* Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze organiche o altre sostanze pericolose	Stato fisico, sostanze volatili a 105°C, residuo secco a 600°C, potere calorifico, punto di infiammabilità, pH, cadmio, cromo VI, Cromo totale, Arsenico, Piombo, Ferro, Alluminio, Manganese, Nichel, Zinco, Rame, Mercurio, Fosforo totale, cloro organico (totale – inorganico), olio minerale, solventi clorurati, solventi aromatici, IPA totali, solfati, nitrati, saggio ecotossicità Daphnia Magna; benzene, 1,3 butadiene	bailers, tubi, mestoli, sifoni, pompe
140603* Altri solventi e miscele di solventi	Punto infiammabilità, sostanza secca a 105°C, screening solventi totali; saggio ecotossicità Daphnia Magna; benzene, 1-3 butadiene	bailers, tubi, mestoli, sifoni, pompe
150202* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Stato fisico, sostanze volatili a 105°C, residuo secco a 600°C, potere calorifico, punto di infiammabilità, pH, cadmio, cromo VI, Cromo totale, Arsenico, Piombo, Ferro, Alluminio, Manganese, Nichel, Zinco, Rame, Mercurio, Fosforo totale, cloro organico (totale – inorganico), olio minerale, solventi clorurati, solventi aromatici, IPA totali, solfati, nitrati, saggio ecotossicità Daphnia Magna; benzene, 1,3 butadiene	in dipendenza delle dimensioni: pale sessole, cazzuola
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Sulla base delle schede dei dati di sicurezza delle sostanze/prodotti contenuti negli imballaggi.	na

Tabella A7/2b: Parametri e metodi analitici con relativi limiti per la classificazione dei rifiuti.

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

PARAMETRI	METODI	CLASSIFICAZIONE	LIMITE (%)	CARATTERISTICA DI PERICOLO	NOTA
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003				
Punto infiammabilità	ISO 1516:2002		< 21 °C	H3A	fare riferimento a questa caratteristica nel caso di sostanze classificate con frasi:11,12,13,14,15,17,30
Punto infiammabilità	ISO 1516:2002		21 < x < 55°C	H3B	fare riferimento a questa caratteristica nel caso di sostanze classificate con frasi:10
Punto infiammabilità a 60°C	ISO 1516:2002				
COD	ISO 15705:2002				
Cadmio	EPA 6010C 2007	45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		46	0,1	H11	Muta. Cat 1/2
		60	0,5	H10	Repr. Cat 1/2
		61	0,5	H10	Repr. Cat 1/2
		26	0,1	H6	Molto tossico
		25	3	H6	Tossico
		48/23/24/25	3	H6	Tossico
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
		26/27/28	0,1	H6	Molto tossico
Mercurio	EPA 6010C 2007	33			
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
		45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	Metallo pesante	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
		49	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		43			
Cromo totale	EPA 6010C 2007	50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
Cianuri	EPA 9014 1996				
Arsenico	EPA 6010C 2007	45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		28	0,1	H6	Molto tossico
		34	5	H4	Irritante
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
Piombo	EPA 6010C 2007	61	0,5	H10	Repr. Cat 1/2
		62	5	H10	Repr. Cat 3
		20/22	25	H5	Nocivo
		23	3	H6	Tossico
		Metallo pesante	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
Boro	EPA 6010C 2007				
Ferro	EPA 6010C 2007				
Alluminio	EPA 6010C 2007				
Manganese	EPA 6010C 2007	48/20/22	25	H5	Nocivo
		51/53	2,5	H14	Pericolo per l'ambiente
		49	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
Nichel	EPA 6010C 2007	43			
		Metallo pesante	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
		34	5	H4	Irritante
Zinco	EPA 6010C 2007	50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
Fosforo totale	EPA 6010C 2007				
Rame	EPA 6010C 2007	22	25	H5	Nocivo
		36/38	20	H4	Irritante
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003				
Azoto totale	UNI EN 12260:2004				
Olio minerale (idrocarburi)	CNR IRSA 21 Q 64 Vol 3 1988	45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		65	25	H5	Nocivo
		45	0,005	H7	Nota M. All I 67/548
Benzo(a)pirene	EPA 8270D 2007	46	0,1	H11	Muta. Cat 1/2
		60	0,5	H10	Repr. Cat 1/2
		61	0,5	H10	Repr. Cat 1/2
		43			
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
		45	0,01	H7	limiti secondo 1272/2008 all V1
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
Benzo(b)fluorantene	EPA 8270D 2007	45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
Benzo(e)pirene	EPA 8270D 2007	45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
Benzo(j)fluorantene	EPA 8270D 2007	45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
Benzo(k)fluorantene	EPA 8270D 2007	45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
Benzo(a)antracene	EPA 8270D 2007	45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
		45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
Crisene	EPA 8270D 2007	50/53	0,25	H14	Pericolo per l'ambiente
		68	1	H11	Muta. Cat 3
		22	25	H5	Nocivo
Triclorometano	UNI EN ISO 10301:1999	38	20	H4	Irritante
		40	1	H7	Canc. Cat.3
		48/20/22	25	H5	Nocivo
		20	25	H5	Nocivo
1,1,1-Tricloroetano	UNI EN ISO 10301:1999	59	0,1	H14	Pericolo per l'ambiente
Carbonio tetracloruro	UNI EN ISO 10301:1999	23/24/25	3	H6	Tossico
		40	1	H7	Canc. Cat. 3
		48/23	3	H6	Tossico
		52/53	25	H14	Pericolo per l'ambiente
		59	0,1	H14	Pericolo per l'ambiente
Tricloroetilene	UNI EN ISO 10301:1999	45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		36/38	20	H4	Irritante
		52/53	25	H14	Pericolo per l'ambiente
		67			
		68	1	H11	Muta. Cat 3
Tetracloro etilene	UNI EN ISO 10301:1999	40	1	H7	Canc. Cat.3
		51/53	2,5	H14	Pericolo per l'ambiente
Benzene	ISO 11423-1:1997	45	0,1	H7	Canc. Cat.1/2
		11			
		46	0,1	H11	Muta. Cat 1/2
		48/23/24/25	3	H6	Tossico
		65	25	H5	Nocivo
		36/38	20	H4	Irritante

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

PARAMETRI	METODI	CLASSIFICAZIONE	LIMITE (%)	CARATTERISTICA DI PERICOLO	NOTA
Toluene	ISO 11423-1:1997	11			
		63	5	H10	Repr. Cat 3
		48/20	25	H5	Nocivo
		65	25	H5	Nocivo
		38	20	H4	Irritante
Etilbenzene	ISO 11423-1:1997	67			
		11			
		20	25	H5	Nocivo
o-m-p Xilene	ISO 11423-1:1997	10			
		20/21	25	H5	Nocivo
		38	20	H4	Irritante
Stirene	ISO 11423-1:1997	10			
		20	25	H5	Nocivo
		36/38	20	H4	Irritante
Isopropilbenzene	ISO 11423-1:1997	10			
		37	20	H4	Irritante
		51/53	2,5	H14	Pericolo per l'ambiente
		65	25	H5	Nocivo
Tensioattivi anionici	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003				
Tensioattivi non ionici	UNI 10511-2:1996				
Vibrio Fisher	UNI EN ISO 11348:2009		10%	H14	Pericolo per l'ambiente
Pseudokirchneriella subcapitata	UNI EN ISO 8692:2005		20%	H14	Pericolo per l'ambiente
Saggio tossicità Daphnia Magna	UNI EN ISO 6341:1999	UNI EN ISO 6341:1999	50%	H14	Pericolo per l'ambiente

Nota: I limiti si riferiscono alle caratteristiche di pericolosità indicate. Per le classi da H4 a H8 e H14, il limite è espresso come sommatoria di tutti i parametri. (rif. D.Lgs 152/06 e DIRETTIVA 2008/98/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18/11/2008).

Incerteza di misura : Le analisi sono eseguite secondo la normativa tecnica indicata.

3.1.4. Emissioni sonore

L'impianto di Verniciatura Paraurti di FIP S.p.A è ubicato all'interno del comprensorio industriale di Pomigliano D'Arco, ove sono presenti molteplici attività industriali che generano emissioni acustiche verso l'esterno.

Nell'ambito della presente domanda di autorizzazione, è stata redatta una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, effettuata su modello di calcolo, dei livelli sonori immessi presso punti ricettori definiti significativi e la verifica di tali livelli coi valori limite previsti dalla legislazione vigente per la fase di regime produttivo.

Entro sei mesi dall'avviamento del nuovo impianto di verniciatura, verrà effettuata una attività di verifica strumentale del clima acustico, in campo.

Georeferenziazione dei punti:

R_{E1} : 40°56'06,54'' N R_{E2} : 40°55'58,84'' N
14°23'37,72'' E 14°23'54,94'' E
 R_{I1} : 40°56'14,55'' N R_{I2} : 40°56'00,14'' N
14°23'39,10'' E 14°23'55,80'' E

Successivamente, si prevedono indagini a livello di comprensorio industriale con cadenza annuale o ad ogni variazione significativa dei processi.

Tabella A8a - Emissioni acustiche

Punto di misura	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza autocontrollo	Metodi di rilevamento	Modalità di registrazione
Perimetro comprensorio Presso i recettori R_{E1} e R_{E2}	livello continuo equivalente L_{Aeq} diurno	Fonometro	Annuale o nel caso di variazioni significative dei processi che possono impattare sull'aspetto rumore esterno.	Legge 447/95 D.M. 16/03/98	Relazione Tecnica cartacea redatta da tecnico abilitato
	livello continuo equivalente L_{Aeq} notturno				

Tabella A8b - Emissioni acustiche

Punto di misura	Valore massimo assoluto dB(A)		Valore limite differenziale dB(A)	
	diurno	notturno	diurno	notturno
R_{E1}	70	60	5	3
R_{E2}	70	60		

Allegato 2 – planimetria con indicazione dei punti recettore significativi

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

3.1.5. Materie Prime in ingresso e produzione

Sono monitorati, con cadenza annuale, per la successiva redazione del piano di gestione solventi:

- i dati relativi alla effettiva produzione (paraurti verniciati, ore di produzione)
- i quantitativi di prodotti utilizzati con relativa “% di COV contenuta” nel singolo prodotto ricavati dalle schede dei dati di sicurezza redatte da parte del fornitore del prodotto stesso o dal medesimo dichiarate

Tab. A9 Solventi organici immessi nel processo – I1

Prodotto	Quantità	COV	Frequenza
Nome prodotto in ingresso nel processo	kg	% COV MSDS o dichiarati dal fornitore	annuale

3.1.6. Consumi energetici ed idrici

I consumi energetici ed idrici di FIP S.p.A saranno, con cadenza mensile, monitorati e registrati su apposita modulistica predisposta dal Gestore. In tabella A10 si riportano i dati relativi ai vettori energetici ed idrici monitorati.

Tab. A10 Monitoraggio vettori energetici ed idrici

Tipologia di vettore	Unità di misura	Frequenza
E.E. Forza motrice	kWh	mensile
Aria compressa	m ³	mensile
Gas naturale	m ³	mensile
Acqua surriscaldata per riscaldamento	MJ	mensile
Acqua surriscaldata tecnologica	MJ	mensile
Acqua refrigerata per raffrescamento	MJ	mensile
Acqua surriscaldata tecnologica	MJ	mensile
Acqua industriale	m ³	mensile
Acqua potabile	m ³	mensile
Acqua demineralizzata	m ³	mensile

3.2. Manutenzione e taratura

La verifica annuale del buon funzionamento dello SMCE, da parte di ditte specializzate, prevede le seguenti attività:

- Prove di linearità degli analizzatori;
- Verifica del sistema di acquisizione mediante analisi dei segnali;
- IAR, Indice Accuratezza Relativo, per verificare l'efficienza dell'intero sistema.

La ditta incaricata predisporrà una relazione tecnica inerente le attività svolte con indicazione delle modalità di esecuzione delle operazioni. Le relazioni saranno archiviate presso il gestore.

Inoltre, FIP S.p.A., secondo quanto riportato nel Manuale di Uso e Manutenzione, provvederà all'esecuzione della deriva di zero e di spam dell'analizzatore. Le attività di registrazione saranno archiviate presso il gestore.

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dell'impianto di Verniciatura Paraurti di FABBRICA ITALIA POMIGLIANO S.p.A. si impegnerà a svolgere tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo, avvalendosi anche di società terze qualificate (tab.A12).

Tabella A11: Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'
Gestore dell'impianto	FABBRICA ITALIA POMIGLIANO SpA	Sebastiano Garofalo	Impianto IPPC 6.7
Società terza contraente	/	/	/
Autorità competente	Regione Campania		
Ente di controllo	ARPAC		

In riferimento alla Tabella A11, di seguito si riporta la Tabella A12 nella quale si indicano le attività che saranno svolte dalla società terza contraente, individuata in Fenice S.p.A. per i controlli relativi agli scarichi idrici e caratterizzazione dei rifiuti pericolosi prodotti e da società qualificate e tecnici abilitati per gli altri aspetti. Nella Tabella A13 dovranno essere indicate le attività a carico dell'Ente di controllo.

Tabella A12: Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE DI INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO
Autocontrolli emissioni atmosfera	Semestrale	Emissioni in atmosfera : B06 - B09 - B12- B16- B17- B18- B19- B20- B21- B22- B27- B28- B29- B30	Totale 159 129 per COV (come C) 30 per polveri totali
Autocontrolli scarichi idrici	Mensile / Annuale	Scarichi S1 - S3 Scarico Parziale P1	145 1
Caratterizzazione dei rifiuti	Annuale	Produzione di rifiuti 6 rifiuti pericolosi	30
Emissioni sonore	1 entro il primo anno di attività / Annuale	n°2 punti di recettori riferibili all'attività verniciatura paraurti	4

Tabella A13: Attività a carico dell'Ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE DI INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO

Ditta richiedente: Fabbrica Italia Pomigliano S.p.A	Sito di: Comprensorio FGA - Pomigliano D'Arco (Na)
Piano di Monitoraggio e Controllo	

5. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore dell'Impianto FABBRICA ITALIA POMIGLIANO S.p.A. si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 (cinque) anni.

Entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore trasmetterà all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

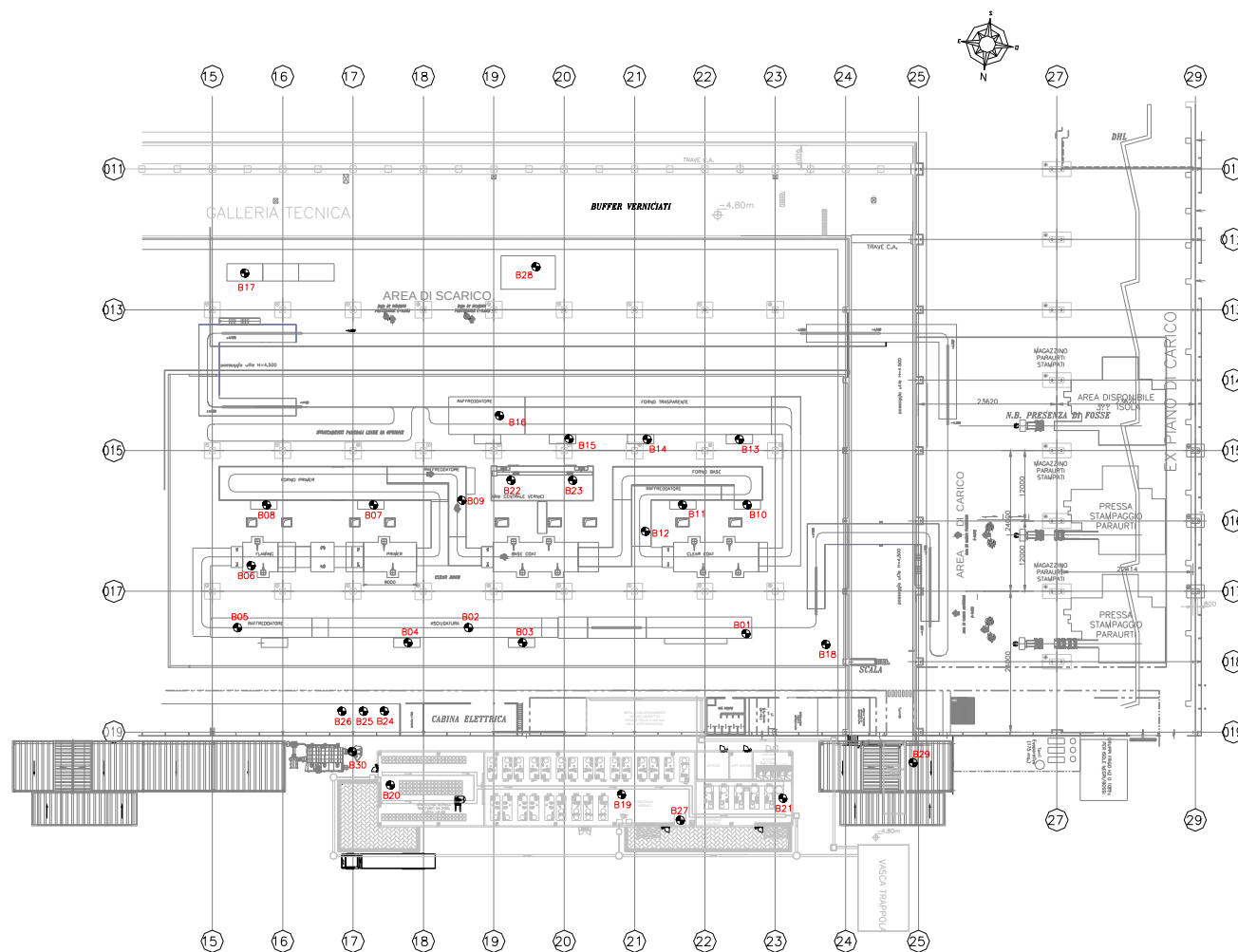
6. ALLEGATI

Allegato 1: Planimetria punti emissione in atmosfera

Allegato 2: Planimetria punti emissione acustiche verso l'esterno

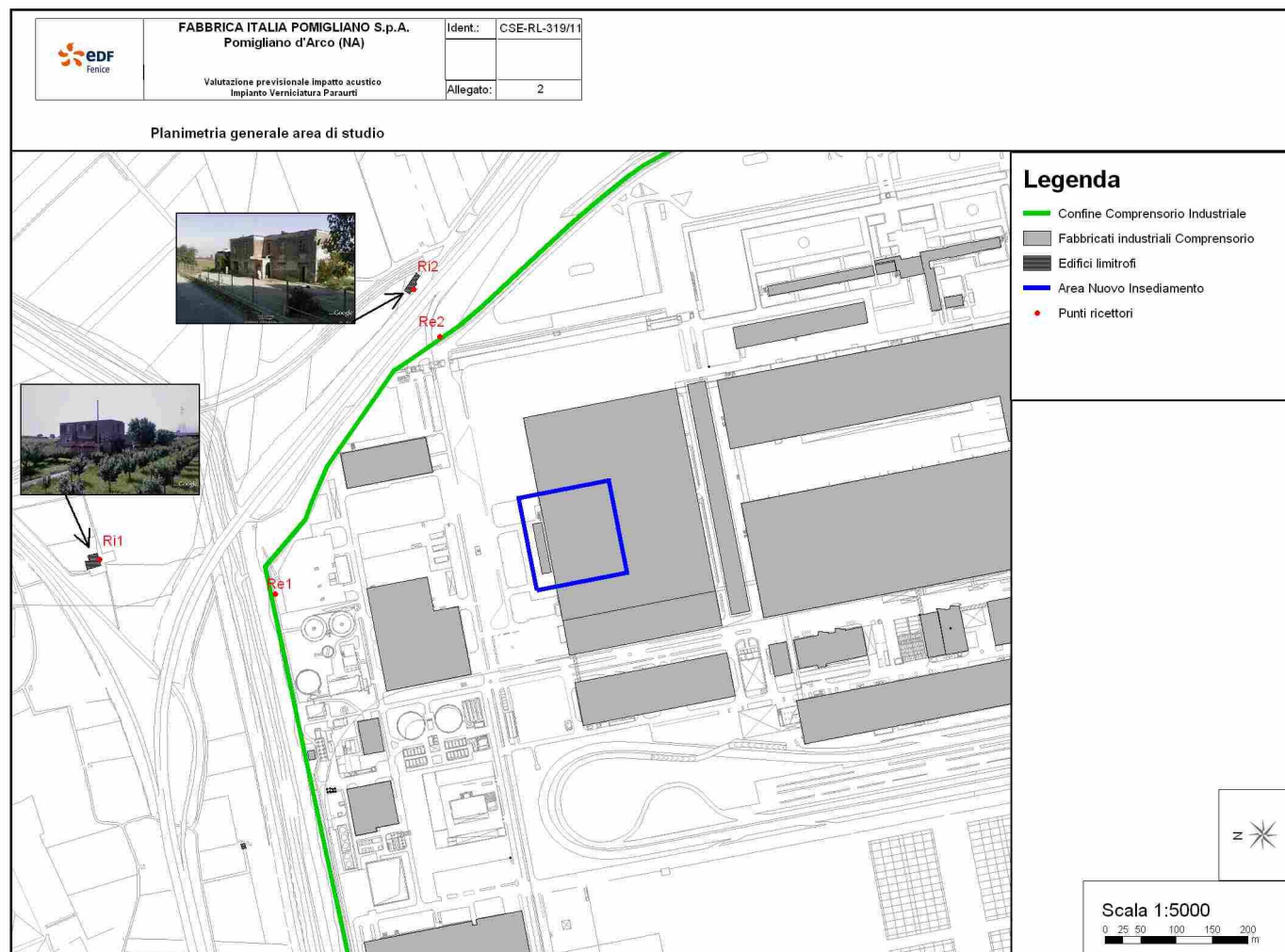
Piano di Monitoraggio e Controllo

Allegato 1: Planimetria punti emissione



Piano di Monitoraggio e Controllo

Allegato 2: Planimetria punti emissione acustiche verso l'esterno





Decreto Dirigenziale n. 121 del 24/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.160DEL 04/06/2009 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA METAL.COM S.A.S. DI AMMESSO PASQUALE "CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA TRAVERSA RONDINELLA,16 PER L'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI MATERIALI FERROSI E NON,E DI FUSIONE DELL'ALLUMINIO - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "METAL.COM.S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.160 del 04/06/2009 la "Metal.Com.s.a.s.di Ammesso Pasquale con sede legale al corso Ponticelli,52 ed operativa alla Traversa Rondinella,16 –Napoli è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs.3 aprile 2006,.n.152 art.269 comma 3. per attività di "Trattamento e recupero di materiali ferrosi e non, e di fusione dell'alluminio"

b. che con nota prot.n.0151843 del 28/02/2012,integrata con nota prot.n.0265636 del 04/04/2012 la "Metal.Com.s.r.l.",con sede legale in Napoli alla via Strettola S.Anna alle Paludi,115 ed operativa in via Traversa Rondinella16, ha chiesto la voltura dell'autorizzazionerilasciata con D.D. n.160 del 04/06/2009,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di trasformazione della società da "Metal.Com.s.a.s. di Ammesso Pasquale & C."in "Metal.Com.s.r.l."del 20/12/2011redatto dal notaio Giuseppe Satriano e registrato il 30/12/2011 al n.31314/1T a Napoli 1

a.2 Certificato Camerale della "Metal.Com.s.r.l."

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.160 del 04/06/2009 dalla "Metal.Com.s.a.s.di Ammesso Pasaquale & C." alla "Metal. Com.s.r.l."con sede legale alla via Strettola S.Anna alle Paludi,115 ed operativa in via Traversa Rondinella,16 - Napoli

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.160 del 04/06/2009 alla "Metal.Com.s.r.l." con sede operativa in via Traversa Rondinella,16 e legale alla via Strettola S.Anna alle Paludi,115 - Napoli
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.160 del 04/06/2009 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che l'autorizzazione rilasciata con D.D.n.160 del 04/06/2009 e volturata con il presente provvedimento è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio (04/06/2009).
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Metal.Com.s.r.l."
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 122 del 24/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.5 DEL 11/01/2012 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "PERFETTO RAFFAELE" CON STABILIMENTO IN SANT'ANTIMO ALLA VIA DELLE AZALEE SNC PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMI E GRANITI - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "PERFETTO MARMI S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.D. n.62 del 16/02/2010 la "Perfetto Raffaele "con sede legale ed operativa in Sant'Antimo alla via delle Azalee,snc è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'art.269,co.2 del D.Lgs.152/06 per attività di lavorazione marmi e graniti;
- b. che il legale rappresentante pro tempore della"Perfetto Raffaele", ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'art.269.comma 8,del D.Lgs.152/06 per modifica sostanziale dell'impianto che prevede l'istallazione di due nuovi camini(E2 ed E3) in aggiunta all'E1 ;
- c. che la "Perfetto Raffaele è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione marmi e graniti,ai sensi dell'art.269,comma 8,D.Lgs.152/06 e s.m.i.per lo stabilimento sito in S. Antimo,alla via Azalee,snc con D.D. n.5 del 11/01/2012 ;
- d. che con nota prot.n.0265644 del 04/04/2012 la "Perfetto Marmi s.r.l.",con sede legale ed operativa in via Delle Azalee,snc(case nuove) – Sant'Antimo ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.5 del 11/01/2012,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell'attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

- a. che all'istanza risultano allegati:
 - a.1 atto costitutivo di società a responsabilità limitata con la denominazione sociale "Perfetto Marmi s.r.l. redatto dal notaio Vincenzo Pappa Monteforte il 04/02/2009 registrato il 20/02/2009 al n.4020 serie 1T ;
 - a.2 Certificato Camerale della "Perfetto Marmi s.r.l."

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.5 del 11/01/2012 dalla "Perfetto Raffaele" alla "Perfetto Marmi s.r.l."con sede legale ed operativa in via delle Azalee,snc (case nuove)Sant'Antimo- Napoli

VISTI

- a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.5 del 11/01/2012 alla "Perfetto Marmi.s.r.l." con sede operativa e legale alla via delle Azalee, snc (case nuove) S..Antimo - Napoli
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.5 del 11/01/2012 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che l'autorizzazione rilasciata con D.D.n.5 del 11/01/2012 e volturata con il presente provvedimento è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio (11/01/2012).
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Perfetto Marmi.s.r.l."
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Antimo - Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 76 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA SADA PACKAGING S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO, VIA PACINOTTI, LOC. SCONTRAFATA, SEDE IMPIANTO IN VIA G. SALVEMINI, PONTECAGNANO FAIANO (SA).

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta SADA PACKAGING S.r.l. con sede legale nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Pacinotti, Loc. Scontrafata, legale rappresentante Sig. Sada Antonio, nato a Salerno il 01.07.1953, ha presentato in data 27.04.2011, prot. 332861, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via G. Salvemini, per l'attività di produzione di imballaggi in cartone teso e ondulato;

- che la Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 per il 02/03/2012, preso atto del parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale, dell'ASL e dell'ARPAC, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) le analisi annuali dovranno comprendere oltre alle analisi dei camini da E1 ad E7 anche i campionamenti, minimo per tre camini da scegliersi a campione, tra i camini che vanno da E8 ad E22; Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta:

- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato con indicazione esatta delle sedi, legali ed operativa;

- dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del DPR N. 445/2000 circa la conformità urbanistica dell'impianto;

- quadro riepilogativo delle emissioni redatto secondo il format predisposto dal Settore Ecologia di Salerno aggiornato comprendente anche le emissioni scarsamente rilevanti;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/m³	Kg/h
E1	Tot. SOV Tab. D – Classi I e II	<l.r.***	<l.r.***
	Tot. SOV Tab. D – Classe III	2,46	0,0090
	Tot. SOV Tab. D – Classe IV	12,68	0,047
	Tot. SOV Tab. D – Classe V	0,33	0,0012
	SOV Totali	15,47	0,057

E2	Tot. SOV Tab. D – Classi I e II	<l.r.***	<l.r.***
	Tot. SOV Tab. D – Classe III	2,09	0,0077
	Tot. SOV Tab. D – Classe IV	11,35	0,042
	Tot. SOV Tab. D – Classe V	0,26	0,0010
	SOV Totali	13,70	0,051
E3	Polveri	0,81	0,86
	Tot. SOV Tab. D – Classi I e II	<l.r.***	<l.r.***
	Tot. SOV Tab. D – Classe III	0,55	0,00058
	Tot. SOV Tab. D – Classe IV	2,30	0,0024
	Tot. SOV Tab. D – Classe V	0,15	0,00016
	SOV Totali	2,99	0,0032
E4	Tot. SOV Tab. D – Classi I e II	<l.r.***	<l.r.***
	Tot. SOV Tab. D – Classe III	2,99	0,011
	Tot. SOV Tab. D – Classe IV	13,97	0,052
	Tot. SOV Tab. D – Classe V	0,37	0,0014
	SOV Totali	17,33	0,065
E5	Tot. SOV Tab. D – Classi I e II	<l.r.***	<l.r.***
	Tot. SOV Tab. D – Classe III	2,57	0,010
	Tot. SOV Tab. D – Classe IV	12,38	0,047
	Tot. SOV Tab. D – Classe V	0,29	0,0011
	SOV Totali	15,25	0,057
E6	Polveri	0,88	1,00
	Tot. SOV Tab. D – Classi I e II	<l.r.***	<l.r.***
	Tot. SOV Tab. D – Classe III	0,73	0,00083
	Tot. SOV Tab. D – Classe IV	2,18	0,0025
	Tot. SOV Tab. D – Classe V	0,11	0,00012
	SOV Totali	3,02	0,0034
E7	Polveri	7,56	0,11
E23	Emissioni ad inquinamento scarsamente rilevante art. 272, Comma 1 allegato IV parte V del D.Lgs 152/06 lettera j (laboratori fotografici)		

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 02.03.2012, con nota del 06.03.2012, prot. 173789, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;
- che in data 22.03.2012, prot. 225628, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di Servizi del 02.03.2012, per il rilascio del presente provvedimento;
- che l'ARPAC con nota acquisita il 13/04/2012, prot. 287522, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta SADA PACKAGING S.r.l. con sede legale nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Pacinotti, Loc. Scontrafata, legale rappresentante Sig. Sada Antonio, nato a Salerno il 01.07.1953 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via G. Salvemini, per l'attività di produzione di imballaggi in cartone teso e ondulato, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
 - 2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
 - 3) stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - 5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 6) le analisi annuali dovranno comprendere oltre alle analisi dei camini da E1 ad E7 anche i campionamenti, minimo per tre camini da scegliersi a campione, tra i camini che vanno da E8 ad E22;
 - 7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs 152/06;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 - per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
 - di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
 - di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;
 - di fare obbligo alla Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali

che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiesta di nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta SADA PACKAGING S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta SADA PACKAGING S.r.l., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano;

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 77 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA INTERCAF SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SALERNO, VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE, 42, SEDE IMPIANTO IN VIA WENNER, ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta INTERCAF S.r.l. con sede legale nel Comune di Salerno, Via Tiberio Claudio Felice, 42, legale rappresentante Sig. Mastromartino Nicola, nato a Salerno il 08.10.1961, ha presentato in data 31.10.2011, prot. 820384, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Salerno, Via Wenner, Zona Industriale, per l'attività di torrefazione caffè;

- che la Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 per il giorno 29/02/2012, preso atto del parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale, dell'ARPAC, dell'ASL e del Comune di Salerno, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

- 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
- 2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
- 3) stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- 4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/m³	Kg/h
E1	Polveri	15,94	0,29705
E2	Polveri	17,96	0,07502
	SOV Totali	26,93	0,11249
E3	Polveri	17,96	0,07502
	SOV Totali	26,93	0,11249
E4	Polveri	17,96	0,07502
	SOV Totali	26,93	0,11249
E5	Polveri	16,76	0,07001
	SOV Totali	10,06	0,04202
E6	Polveri	16,76	0,07001
	SOV Totali	10,06	0,04202
E7	Polveri	16,76	0,07001
	SOV Totali	10,06	0,04202

E8	Polveri	16,94	0,31001

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 29.02.2012, con nota del 29.02.2012, prot. 156744, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;
- che l'ARPAC con nota acquisita il 30/03/2012, prot. 247617, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;
- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta INTERCAF S.r.l. con sede legale nel Comune di Salerno, Via Tiberio Claudio Felice, 42, legale rappresentante Sig. Mastromartino Nicola, nato a Salerno il 08.10.1961 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Salerno, Via Wenner, Zona Industriale, per l'attività di torrefazione caffè, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
 - 2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
 - 3) stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - 5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs 152/06;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della

regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;

- di fare obbligo alla Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta INTERCAF S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta INTERCAF S.r.l., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Salerno;

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 503 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2004 DGR 2513 DEL 30.12.2004 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.192,88 AL COMUNE DI OMIGNANO (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 70.000,00 PER LAVORI DI COMPLETAMENTO COLLETTORI ED AMPLIAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE LOCALITA BIVIO SALENTO. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.596,44 PRESSO BANCA DEI COMUNI CILENTANI AGENZIA DI COPERSITO CILENTO.MUTUO CASSA DDPP

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che con delibera della Giunta Regionale n.2513 del 30.12.2004, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento n.580 del 27.12.2004 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- b) Che tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 2513/2004, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Omignano (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano 2004 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

- a) Che con lettera prot n.3987 del 30/10/2006, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.192,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 154 del 5/12/2005 di approvazione del progetto esecutivo;
- b) Che con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di completamento collettori ed ampliamento impianto di depurazione località Bivio Salento;
- c) Che ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;
- d) Che l'Ente interessato, con la nota n. 922 del 22/3/2012, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, PRESSO BANCA DEI COMUNI CILENTANI AGENZIA DI COPERSITO CILENTO, per l'importo di euro 70.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dal 1/1/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.596,44, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 70.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.192,88 semestralmente euro 2.596,44;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

- la delibera di G.R. 2513 del 30.12.2004 PIANO 2004;
- la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;
- la delibera di G.R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;

- la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
ALLA STREGUA:

dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati, di:

- 1) concedere in favore del Comune di Omignano (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.192,88 e semestralità di euro 2.596,44 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul cap 1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n. 580 del 27/12/2004;
Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
- 2) stabilire che l'importo annuo di euro 5.192,88, pari ad euro 2.596,44 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Omignano (SA), PRESSO BANCA DEI COMUNI CILENTANI AGENZIA DI COPERSITO CILENTO, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione e all' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 504 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO :2003 DGR 3455 DEL 28.11.2003 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 7.253,32 AL COMUNE DI PERDIFUMO (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 93.350,82. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 3.626,66 PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COMUNI CILENTANI DI COPERSITO CILENTO.MUTUO CASSA DDPP POS 4529139 PERIODO DI AMMORTAMENTO 1/1/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) CHE con delibera della Giunta Regionale n.3455 del 28.11.2003, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche e fognarie, con esclusione degli impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno assunto sull'ex cap.1500 –U.P.B. 1.1.5 - del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31.12.2003, ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- b) CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 3455/2003, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Perdifumo (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annuo euro 7.270,03 sulla spesa di euro 145.400,49 per il piano 2003 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

- a) CHE con lettera prot .n. 1267 del 6/4/2005, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2003 , tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 7.270,03, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 12 del 15/2/2005, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo capitalizzato di euro 93.350,82;
- b) CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di costruzione rete fognaria frazione Vatolla per l'importo di euro 93.350,82;
- c) CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;
- d) CHE l'Ente interessato, con la nota n. 1144 del 20/3/2012, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani di Copersito , per l'importo di euro 93.350,82 dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 3.626,66, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva capitalizzata di euro 93.350,82, nella misura costante annua e per venti anni di euro 7.253,32 semestralmente euro 3.626,66;

VISTO la D.G.R. della Campania, n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto, Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali;

VISTO

- le delibere di G.R. 3455 del 28.11.2003 PIANO 2003;
- la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;
- la delibera di G.R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

ALLA STREGUA:

dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Perdifumo (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 7.253,32 e semestralità di euro 3.626,66 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente con l'impegno assunto sul cap. 1500 UPB 1.1.5 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31/12/2003;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 7.253,32, pari ad euro 3.626,66 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Perdifumo (SA), PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COMUNI CILENTANI DI COPERSITO, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e della delibera di Giunta Regionale n.125 del 20/3/2012;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione e all' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 505 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2004 DGR 2513 DEL 30.12.2004 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.192,88 AL COMUNE DI PERDIFUMO (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 70.000,00 PER LAVORI DI COSTRUZIONE RETE FOGNA FRAZIONE MERCATO CILENTO LOC PONTESCIAMAGNA. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.596,44 PRESSO BANCA B,C.C. DEI COMUNI CILENTANI .MUTUO CASSA DDPP POS 4533981 PERIODO DI AMMORTAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) CHE con delibera della Giunta Regionale n.2513 del 30.12.2004, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento n.580 del 27.12.2004 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- b) CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 2513/2004, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Perdifumo (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano 2004 previsti per i lavori sopra indicati;
- c) CONSIDERATO:
- d) CHE con lettera prot .n. 624 del 21/2/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 in conto capitale , tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.192,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 92 del 21/12/2006, di approvazione del progetto esecutivo;
- e) CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di costruzione rete fognaria di collocamento frazione Mercato località Pontesciamagna;
- f) CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;
- g) CHE l'Ente interessato, con la nota n. 1143 del 20/9/2012, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani di Copersito Cilento, per l'importo di euro 70.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dal 1/1/2010 al 30/06/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.596,44, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 70.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.192,88 semestralmente euro 2.596,44;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:” Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali”;

VISTO

- la delibera di G.R. 2513 del 30.12.2004 PIANO 2004;
- la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;
- la delibera di G.R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
ALLA STREGUA:
dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonché della dichiarazione di regolarità della
stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Perdifumo (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.192,88 e semestralità di euro 2.596,44 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul cap 1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n. 580 del 27/12/2004;
Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza
- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.192,88, pari ad euro 2.596,44 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Perdifumo (SA), PRESSO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO dei Comuni Cilentani di Copersito Cilento entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e alla delibera di G.R. n.125 del 20/3/2012;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione e all' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 506 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 10.447,76 AL COMUNE DI PADULI (BN) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 140.000,00, PER LAVORI DI REALIZZAZIONE RETE IDRICA LOC. MESSANO CAPITOLO CARPINE. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 5.223,88 , IL CUI PRELIEVO DI EURO 2.611,94 DAL PIANO 2005 ED EURO 2.611,94 DAL PIANO 2006 , PRESSO LA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- b) Che con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- c) Che tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Paduli (BN), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:
 - euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;
 - euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

- a) Che con lettera prot. n. 6938 del 20/9/2007, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 67 del 28/6/2007 di approvazione del progetto esecutivo per euro 140.000,00;
- b) Che con le predette deliberazioni l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di realizzazione rete idrica loc. Messano – Capitolo – Carpine per l'importo di euro 140.000,00;
- c) Che ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;
- d) Che l'Ente interessato con nota n. 3277 del 13/4/2012 ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio per l'importo di euro 140.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2011 al 31/12/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per euro 5.223,88;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 140.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 10.447,76 semestralmente euro 5.223,88;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:” Attribuzioni di funzioni ai

Dirigenti Regionali”;

VISTO

- laDGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;
- la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;
- la delibera di G.R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
ALLA STREGUA:

dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Paduli (BN), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 10.447,76 e semestralità di euro 5.223,88 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:

- euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006 , e così anche per il secondo semestre;
- euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006), e così anche per il secondo semestre ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 10.447,76, pari ad euro 5.223,88 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Paduli (BN), PRESSO LA BANCA DEL LAVORO E DEL PICCOLO RISPARMIO, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e della delibera di Giunta Regionale n.125 del 20/3/2012;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione e dell' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 507 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2005 DGR 691 DEL 1/6/2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 4.889,98 AL COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 65.000,00 PER LAVORI DI POTENZIAMENTO RISORSE IDRICHE COMUNALE PRIMO STRALCIO. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.444,99 PRESSO LA BANCA DEL CILENTO CREDITO COOPERATIVO CENTRALE DI VALLO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- b) Che allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 , risulta incluso tra gli altri, il Comune di Monteforte Cilento (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

CONSIDERATO:

- a) Che con lettera prot.n. 1227 del 29/07/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 39 del 16/4/2008 di approvazione del progetto esecutivo;
- b) Che con le predette deliberazioni l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di potenziamento delle risorse idriche Comunali primo stralcio per l'importo Capitalizzato di euro 65.000,00;
- c) Che ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;
- d) Che l'Ente interessato con nota n.574 del 30/3/2012, ha trasmesso il contratto del mutuo e la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca del Cilento Credito Cooperativo di Vallo della Lucania (SA), dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperte semestralmente da contributo regionale per euro 2.444,99;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 65.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 4.889,98 semestralmente euro 2.444,99;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

- la delibere di G.R 691 del 1.6.2006 PIANO 2005,;
- la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;
- la delibera di G.R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

ALLA STREGUA:

dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Monteforte Cilento (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 4.889,98 e semestralità di euro 2.444,99 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 4.889,98, pari ad euro 2.444,99 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Monteforte Cilento (SA), PRESSO LA BANCA DEL CILENTO CREDITO COOPERATIVO Centrale di Vallo della Lucania, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la eventuale differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;
Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e della delibera di Giunta Regionale n.125 del 20/3/2012;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione e all' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 46 del 24/04/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE V - OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.DD N. 104 DEL 29/11/2010: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROGETTI DI E-GOVERNMENT PRESENTATI DA PARTE DI EE.LL. CAMPANI CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 - SINGOLI O IN AGGREGAZIONE. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "PIVAS". BENEFICIARIO: COMUNE DI PORTICI. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL R.O.O. 5.1. SETTORE SISTEMI INFORMATIVI ED IL BENEFICIARIO. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- c. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- d. con Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008 si è proceduto alla modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- e. con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
- f. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
- g. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
- h. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- i. le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- j. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
 - j.1 O.O. 5.1 - E-government ed E-inclusion
 - j.2 O.O. 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo;
- k. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008, che ha approvato il piano finanziario per ciascun obiettivo operativo, ha attribuito la somma di € **170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- l. con la DGR n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, che prevede l'attribuzione della titolarità del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09 Settore 02;
- m. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;

- n. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il “Sostegno agli EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 50.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell’interoperabilità, in grado di migliorare sia l’organizzazione interna dei singoli Enti che l’erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.”, per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari a **20,00 M€** a valere sull’ O.O. 5.1 Settore 02;
- o. con D.D. n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l’ “AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.”.
- p. con DD n. 276 del 19/10/2009 si è provveduto a prorogare il termine del 30/10/2009 previsto come scadenza per la presentazione dei progetti di cui ai due Avvisi indetti ed approvati con i Decreti Dirigenziali nn. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e a stabilire quale nuovo termine di scadenza le ore 12,00 del 20 novembre 2009;
- q. con il summenzionato DD n. 235 del 15/07/2009 è stato nominato, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del Procedimento regionale per l’ “AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.” l’ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell’O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 128 del 19/12/2011;
- r. nell’ambito dell’Avviso de quo, sono pervenute n. 35 domande di partecipazione da parte di EE.LL della Regione Campania;
- s. così come previsto nel D.D. n. 235 del 15/07/2009, con il D.D. n. 305 del 27/11/2009, successivamente modificato dai D.D. n. 314 del 11/12/2009 e n. 12 del 19/01/2010, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;
- t. la Commissione di valutazione ha ultimato le attività di verifica, come da decreto dirigenziale di nomina n. 305 del 27/11/2009, dei progetti pervenuti a fronte dell’Avviso di cui al D.D. n. 235 del 15/07/2009 ed ha inviato al Responsabile del Procedimento, in data 12/04/2010 prot. n. 314298, tutta la documentazione prodotta a seguito del proprio operato consistente in n. 37 verbali;
- u. con il verbale ultimo n. 37 del 07/04/2010 la Commissione ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 32 progetti ritenuti coerenti con l’O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013 e congrui, definendo altresì l’importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l’elenco di quelli esclusi;
- v. con il DD n. 104 del 29/11/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l’elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l’O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013, congrui ed ammissibili nonché l’elenco dei progetti esclusi;
- w. con nota prot. n. 0168564 del 02/03/2011 veniva notificato **al Comune di Portici** il summenzionato D.D. n. 104 del 29/11/2010 nonché una scheda con le osservazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, che hanno comportato la riduzione dell’importo richiesto a finanziamento, e quindi il costo del progetto;

- x. con la stessa nota venivano comunicate le attività e la documentazione da produrre per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto con acronimo **"PIVAS"** tenendo conto che l'attuazione del presente Intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nel **Comune di Portici** – C.F.: 80015980636 – Via Campitelli, 1 Portici (NA), si deve impegnare ad osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013" *Versione 1 approvata con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009*;
- y. con D.D. n. 37 del 11/04/2012 viene integrato il Team dell'O.O. 5.1 di cui al D.D. n. 128 del 19/12/2011, altresì con lo stesso Decreto Dirigenziale, viene riconfermato l'Ordine di Servizio prot. n. 0234026 del 24.03.2011 con il quale, al fine di distribuire i carichi di lavoro relativi ai progetti ammessi a finanziamento in base alle graduatorie pubblicate sul BURC n. 83 del 27/12/2010, viene individuato come Responsabile del Procedimento per il Progetto **"PIVAS"** del Comune di Portici, **l'ing. Alessandro Ferrari** Responsabile di Posizione Organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del Team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 37 del 11/04/2012;

CONSIDERATO CHE

- a) il Comune di Portici, con propria nota acquisita con prot. n. 0612540, del 05/08/2011 presso il Settore Sistemi Informativi, ha prodotto la documentazione di cui al punto "x" delle premesse ed in particolare:
 - a.1 la Delibera della Giunta Comunale n. 484 del 07/07/2011 con cui approva il quadro economico rimodulato del "Progetto PIVAS", nomina il Responsabile del Procedimento Alessandro Bonavita, stabilisce che il firmatario della Convenzione è il Sindaco pro-tempore o suo delegato, approva il cronoprogramma dal quale si evincono il numero e tipologie di affidamenti/gare che si intende porre in essere per l'attuazione del progetto;
 - a.2 la Delibera della Giunta Comunale n. 520 del 21/07/2011 con cui approva lo Schema di Convenzione, allegato al D.D. 104 del Settore Sistemi Informativi Regione Campania, delega il Dr. Corrado Auricchio, Dirigente del 7° Settore, alla stipula della convenzione con la Regione Campania
 - a.3 comunica l'IBAN del c/c dedicato;
- b) il Comune di Portici con nota acquisita con prot. n. 0757107 del 07/10/2011 presso il Settore Sistemi Informativi trasmette il codice CUP: J79I11000030002 assegnato;
- c) il Comune di Portici con nota acquisita con prot. n. 0831291 del 04/11/2011 presso il Settore Sistemi Informativi trasmette la Delibera della Giunta Comunale n. 685 del 26/10/2011 con cui approva il nuovo quadro economico del Progetto "PIVAS" rimodulato;
- d) il Comune di Portici con propria nota acquisita con prot. n. 0126128 del 20/02/2012 presso il Settore Sistemi Informativi fornisce chiarimenti relativamente alla contestualizzazione del progetto e alla rimodulazione del quadro economico dichiarando che il costo previsto per la realizzazione dei servizi risulta essere congruo;
- e) il Comune di Portici con propria nota acquisita con prot. n. 0291159 del 16/04/2012 presso il Settore Sistemi Informativi trasmette la Delibera della Giunta Comunale n. 211 del 12/04/2012 con cui approva il nuovo quadro di ripartizione delle spese

ammissibili secondo quanto previsto dal Manuale di Attuazione POR FESR 2007-2013 Regione Campania;

- f) il Responsabile del Procedimento Ing. Alessandro Ferrari ha verificato, che la documentazione inoltrata è quella richiesta dal Manuale di Attuazione POR 2007-2013 per poter procedere all'ammissione a finanziamento del Progetto "PIVAS" e che il quadro economico del progetto da erogare è il seguente:

	Spese ammissibili	Totale spesa	IVA al 21%
A	Personale adibito ad attività di Consulenza Specialistica, Tutoraggio, ecc.	€ 49.808,00	-
B	Trasferte e missioni per il personale e i consulenti	-	-
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, eventi ecc.	-	-
D	Servizi complessi	-	-
E	Altre Consulenze	-	-
F	Costi per lo svolgimento attività	€ 311.991,37	€ 65.518,19
G	Locazioni	-	-
H	Opere edili ed infrastrutture	-	-
I	Beni immobili	-	-
L	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	-	-
M	Spese generali	€ 18.587,14	€ 3.903,30
N	IVA, oneri e altre imposte e tasse	€ 69.421,49	-
O	Imprevisti (per gli interventi materiali)	-	-
	TOTALE (IVA compresa)	€ 449.808,00	

- g) il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, versione 1, approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- h) la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria, acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 414298 del 25/05/2011, stabilisce la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli O.O. del Programma;

RITENUTO CHE

- a) si possa ammettere a finanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO - REGIONE - il Progetto "PIVAS" presentato dal Comune di Portici, il cui **costo totale** è pari a **€ 449.808,00 (quattrocentoquaranta novemilaottocentotto/00)** di cui **€ 400.000,00 (quattrocentomila/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007-2013 ed **€ 49.808,00 (quarantanovemilaottocentotto/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del Comune di Portici;

- b) occorre, in attuazione della summenzionata nota prot. n. 6797 del 25/05/2011, chiedere al Settore 02 dell'AGC 09 di procedere all'impegno della somma di **€ 400.000,00 (quattrocentomila/00)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 2007-2013, cod. SIOPE (2.02.03-2234);
- c) si debba procedere alla stipula della Convenzione che consente di regolare le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento nell'ambito della realizzazione del Progetto "PIVAS" presentato dal Comune di Portici, il cui schema, già approvato con il D.D. n. 104 del 29/11/2010 e con la Delibera di Giunta Comunale n. 520 del 21/07/2011, viene adeguato al progetto de quo con il presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale (All.A) dello stesso;
- d) il Beneficiario si deve impegnare a recepire tempestivamente qualsiasi integrazione di detti obblighi, a seguito della entrata in vigore di nuove normative regionali, statali e comunitarie in relazione all'attuazione del POR FESR 2007-2013;
- e) le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili (secondo le percentuali 50% FESR – 50% STATO - REGIONE) sono quelle riportate nel summenzionato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/2009 nonché nello schema di convenzione All. A del presente atto;
- f) in base al cronoprogramma presentato, il progetto finanziato si concluderà entro il 30/06/2013;
- g) il primo acconto del finanziamento avverrà con la corresponsione del 30% dell'importo di aggiudicazione delle gare espletate e/o del valore complessivo delle convenzioni/affidamenti stipulate dal Beneficiario, tenuto conto che trattasi di progetto di importo inferiore a **5,00 M€**;

VISTI

- il verbale della Commissione di Valutazione n. 37 del 07/04/2010, con gli allegati;
- il DD. n. 104 del 29/11/2010 (*presa atto risultati Commissione di Valutazione*);
- la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione*);
- il D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 (*"Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii."*);
- la Legge Regionale n. 03 del 12/02/2007 (*"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"*);
- la DGR n. 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni*);
- il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale*);
- il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18/12/2008;
- la DGR n. 1056 del 19/06/2008 (*Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013"*);
- la DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013*);
- la DGR n. 960 del 30/05/2008 (*Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013*);
- la DGR n. 1715 del 20.11.2009 (*Approvazione del Manuale per l'Attuazione POR FESR Campania 2007-2013 ed allegati e ss.mm.ii.*);
- il DPGR n. 58 del 24 Marzo 2010 che emana il Regolamento n. 7/2010 di *"Attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei*

- servizi - e delle forniture in Campania”;*
- la DGR n. 180 del 29/04/2011 (*Approvazione nuovo Piano di Azione della Società dell'Informazione*);
 - la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria (*Direttiva POR Campania FESR 2007-2013- Gestione contabile capitoli di spesa*).
 - Legge n. 2 del 27 gennaio 2012 (*Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale 2012 – 2014*);
 - La DGR n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012".

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del Procedimento e della dichiarazione di regolarità formale resa dal Dirigente del Servizio 03 e dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **prendere atto** – alla luce delle risultanze dei lavori della Commissione di Valutazione e della relazione di accompagnamento del Responsabile del Procedimento regionale - dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 5.1 alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
2. **ammettere, pertanto, a finanziamento** - a valere sui fondi POR FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO - REGIONE – il Progetto “PIVAS” presentato dal Comune di Portici, il cui **costo totale** è pari a € **449.808,00 (quattrocentoquarantanovemilaottocentotto/00)** di cui € **400.000,00 (quattrocentomila/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007-2013 ed € **49.808,00 (quarantanovemilaottocentotto/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del Comune di Portici;
3. **stabilire** che **il quadro economico** del progetto di che trattasi è così individuato:

	Spese ammissibili	Totale spesa	IVA al 21%
A	Personale adibito ad attività di Consulenza Specialistica, Tutoraggio, ecc.	€ 49.808.,00	-
B	Trasferte e missioni per il personale e i consulenti	-	-
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, eventi ecc.	-	-
D	Servizi complessi	-	-
E	Altre Consulenze	-	-
F	Costi per lo svolgimento attività	€ 311.991,37	€ 65.518,19
G	Locazioni	-	-
H	Opere edili ed infrastrutture	-	-
I	Beni immobili	-	-
L	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	-	-
M	Spese generali	€ 18.587,14	€ 3.903,30

N	IVA, oneri e altre imposte e tasse	€ 69.421,49	-
O	Imprevisti (per gli interventi materiali)	-	-
	TOTALE (IVA compresa)	€ 449.808,00	

4. **individuare quale Beneficiario il Comune di Portici** C.F.: 80015980636 Via Campitelli, 1 Portici (NA);
5. **approvare la convenzione** (All. A) che adegua al presente progetto lo schema già approvato con il DD. n. 104 del 29/11/2010, che regola le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento nell'ambito della realizzazione del Progetto "PIVAS" che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. **stabilire che** detta convenzione, così come indicato nel citato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007-2013 versione 1, deve essere sottoscritta dal Responsabile dell'O.O.5.1 Settore Sistemi Informativi, in rappresentanza della Regione Campania, e dal legale rappresentante del Comune di Portici o da un suo delegato;
7. **notificare il presente atto** con l'allegato Schema di Convenzione al Comune di Portici, per poter addivenire alla sottoscrizione fra le parti della stessa;
8. **prendere atto** che, in base al cronoprogramma presentato, il progetto finanziato si concluderà entro il 30/06/2013;
9. **stabilire che** il termine per l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura debba avvenire entro mesi quattro dalla sottoscrizione fra le parti della convenzione (All. A);
10. **stabilire che** le spese ammissibili sono quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013 versione 1, approvato con DGR n. 1715/2009 e ss.mm.ii., relativamente agli appalti di "beni e servizi";
11. **chiedere** al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09, alla luce della nota prot. n. 6797 del 25/05/2011, di procedere all'impegno della somma di **€ 400.000,00 (quattrocentomila/00)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 2007-2013, cod. SIOPE (2.02.03-2234);
12. **stabilire che**, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nelle sezioni "Società dell'Informazione" e "Comunità territoriali";
13. **trasmettere** il seguente atto:
 - 13.1** per l'attuazione e prosieguo di competenza: al Settore Sistemi Informativi ed all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 - AGC 09;
 - 13.2** per la pubblicazione: al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale ed al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;
 - 13.3** per conoscenza al Settore 05 dell'AGC 01 "Rapporti con gli EE.LL." ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

**POR Campania FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1
(Settore 02 Sistemi Informativi)**

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, CF n. 80011990639, nella persona di -----, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), designato con DPGR n. 62/08 e s.m.i. in quanto Dirigente *pro-tempore* del Settore 02 dell'AGC 06 della Giunta Regionale della Campania,

e

il Comune di Portici – C.F.: 80015980636 Via Campitelli, 1 Portici (NA) Beneficiario dell'operazione Progetto "PIVAS", Cod. Smile -----individuato mediante DD n.104 del 29/11/2010 e DD ammissione a finanziamento n.---- del -----, rappresentato legalmente dal dr. --- -----, in qualità di

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il medesimo Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, e la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. vengono designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR N. 1715 del

- 20.11.2009 e ss.mm.ii., prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO ed il Beneficiario;
 - che con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con DGR n. 665 del 18/04/2007;
 - che con DGR n. 1042 del 01/08/2006 la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR n. 1809/05;
 - che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
 - 5.1 - E-government ed E-inclusion
 - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
 - che con DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo", è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo, attribuendo la somma di € 170,00 M€ all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
 - che con il citato DPGR n. 62 del 07/03/08 – che ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. di loro competenza – viene stabilito, fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1, il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di 90,00 M€ ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di 80,00 M€ ;
 - che con il DD n. 128 del 19/12/2011 e successivo DD n. 37 del 11/04/2012 è stato nominato il Team di lavoro a supporto dell'O.O. 5.1 relativamente alle attività di competenza del Settore 02 Sistemi Informativi;
 - che con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania ed il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2 – Società dell'Informazione;
 - che fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09, nell'ambito delle attività di competenza Settore 02 Sistemi Informativi, vi è quello che prevede il "Sostegno ad EE.LL. con numero di abitanti superiore a 50.000 che, da soli o in forma aggregata, presentino progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, per migliorare l'organizzazione interna ed attivare servizi innovativi a favore del cittadino e di altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 20,00 M€;
 - che, in attuazione di detto intervento, con DD n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 DEL 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI DI EE.LL. CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.".
 - che con il medesimo DD n. 235 del 15/07/2009, è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della L.

- 241/90 ss.mm.ii., quale Responsabile del Procedimento l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore 02 Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), giusto D.D. n. 128 del 19/12/2011;
- che nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 35 domande di partecipazione da parte di EELL della Regione Campania;
 - che con il DD. n. 305 del 27/11/2009, successivamente modificato dai DD n. 314 del 11/12/2009 e n. 12 del 19/01/2010, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;
 - che con D.D. n.104 del 29/11/2010 si è provveduto a prendere atto – nell'ambito dell'Avviso approvato con DD n. 235 del 15/07/2009 pubblicato sui BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009 - dei risultati della Commissione di valutazione di cui al verbale n. 37 del 07/04/2010 e ad approvare l'elenco dei progetti (All. 1) ritenuti dalla stessa coerenti con l'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) del POR CAMPANIA 2007/2013, congrui e ammissibili e l'elenco degli esclusi (All. 2), nonché il presente schema di convenzione;
 - che con DD n.---- del ----- del Settore 02 dell'AGC 06 è stato ammesso a finanziamento il Progetto "PIVAS" – Cod. Smile -----, individuando quale Beneficiario il Comune di Portici, costo totale del progetto **€ 449.808,00 (quattrocentoquarantanovemilaottocentotto/00)** compreso ogni onere di legge, di cui **€ 400.000,00 (quattrocentomila/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 49.808,00 (quarantanovemilaottocentotto/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del Comune di Portici.

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'intervento "PIVAS" – Cod. Smile ---- ammesso a finanziamento con DD n. --- del -----

Articolo 2. Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto, del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura **"Operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)";**
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dall'atto di concessione;
- l'invio al R.O.O. ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal R.O.O., dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento,

unitamente alla copia conforme della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

- per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro, l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n. 1341/2008;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal R.O.O. e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del Manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal R.O.O. qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del R.O.O.;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, sia in formato cartaceo che in formato elettronico;
- l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione di cui al decreto DD n. del, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al R.O.O., nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;
- a trasmettere al Responsabile dell'O.O. 5.1 la documentazione tecnico-amministrativa, afferente gli applicativi realizzati, che, secondo quanto riportato nel DD n. 104 del 7/04/2009 del Settore Sistemi Informativi dell'AGC Ricerca Scientifica, è ritenuta necessaria per l'inserimento dello stesso nella bacheca del RIUSO REGIONALE;
- per i progetti che incrementano il SIT comunale, il Beneficiario si impegna a porre a disposizione dal SIT Regionale quanto realizzato nel corso dell'attuazione del progetto finanziato, provvedendo a riportare i dati sviluppati sulla cartografia regionale e inviare il tutto al servizio SIT Regionale.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al R.O.O.

Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, R.O.O. o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del

Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione degli stessi alla ragioneria regionale per l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento (mandati), ed alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate, nonché dell'avanzamento della spesa;

Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, il ROO avrà cura di indicare nel decreto, ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento (Cod. Smile ----): la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;

- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reinscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co. 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, all'Autorità di Gestione la delibera approvata al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;

- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- per le operazioni che generano entrate di importo superiore a 1 milione di euro, di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;

- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il R.O.O è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero delle informazioni sulle possibilità di finanziamento e sulle condizioni di ammissibilità, le informazioni relative alla descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, dei punti di contatto per fornire informazioni;

- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;

- ad informare i Beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 5 – Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- ad installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie:
 - a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00;
 - b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:
 - a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
 - b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento sia presente una dichiarazione/timbro da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007÷2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea e della Regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), chiede **la prima quota di finanziamento** pari al 30% dell'importo aggiudicato (conseguentemente nel caso in cui il progetto preveda lo svolgimento di una pluralità di gare da espletare, la prima quota di finanziamento sarà pari al 30% dell'importo relativo alle gare per le quali è intervenuta l'aggiudicazione). Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata nel Manuale di Attuazione POR FESR 2007-2013 al paragrafo 3.2 "Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a 5 Meuro";

Articolo 5. Spese Ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n.1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/09 e ss.mm.ii. e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi).

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dalla data di sottoscrizione del decreto di ammissione a finanziamento al 31/12/2015.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli

L'Amministrazione regionale, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di

doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale di Attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Rinvio

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente Convenzione, si rinvia a quanto disciplinato dal “Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007-2013”, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 (pubblicato sul BURC n. 73 del 07/12/2009).

Inoltre, il Beneficiario si impegna ad adeguarsi agli eventuali aggiornamenti ed integrazioni dello stesso Manuale, nonché al sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario
(o suo delegato)

Firma
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1
(Settore 02 Sistemi Informativi o suo delegato)



Decreto Dirigenziale n. 47 del 24/04/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 SETTORE 02. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PROGETTO "SISMICA" (SISTEMA INFORMATIVO DELLA SISMICA IN REGIONE CAMPANIA) EX DGR 246/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- c. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
 - i.1) 1. 5.1 - E-government ed E-inclusion
 - 1.2) 2 .5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
- d. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- e. con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
- f. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
- g. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
- h. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", approvate dal Consiglio Regionale il 14/11/2008;
- i. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
- j. nell'ambito della strategia della Società dell'Informazione sono previste azioni di e-government che, attraverso la cooperazione dei processi e la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica, migliorino i sistemi organizzativi della pubblica amministrazione, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese, attraverso l'implementazione dei sistemi informativi regionali, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, fra Settori ed Aree nonché la cooperazione applicativa;
- k. al fine di dare seguito a tali azioni, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 20 marzo 2009 è stato disposto di affidare ad attività congiunte dell'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica e dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, la realizzazione di un progetto, in materia di competenze regionali in difesa del territorio dal rischio sismico, così come disciplinate dalla L.R. n. 9/83 ss.mm.ii. e regolamenti attuativi, che raggiungesse gli obiettivi su esposti, in particolare:

- g.1 la gestione informatizzata delle attività di denunce dei lavori e di deposito progetti e la compilazione on line delle relative istanze
- g.2 l'implementazione di ulteriori moduli relativi al deposito delle "relazioni a strutture ultimate" e dei collaudi, delle attività di controllo a campione e contenzioso, nonché la presentazione di progetti in formato digitale;
- e.3 la completa interfacciabilità del sistema informativo con i soggetti istituzionali che hanno titolo ad eccedere alle informazioni che esso andrà a gestire, quali Comuni e Ordini e Collegi Professionali; nonché l'invio telematico dei progetti e degli altri atti;
- l. il Coordinatore dell'A.G.C. 06, con nota prot. n. 474431 del 29/05/2009, ed il Coordinatore dell'A.G.C. 15 con nota prot. n. 169954 del 26/02/2009 e successiva integrazione prot. n. 929252 del 19/11/2010, hanno individuato, per quanto di rispettiva competenza, un gruppo di lavoro con il compito di definire tutti gli aspetti rilevanti per poter pervenire alla sollecita implementazione del sistema informativo in argomento;
- m. per le finalità indicate in premessa, detto gruppo ha elaborato il progetto di massima con acronimo "SismiCA" (Sistema Informativo della sismica in regione Campania) necessario per la successiva progettazione esecutiva, realizzazione e fornitura del sistema informativo web integrato a supporto delle attività dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, e dei Settori Provinciali del Genio Civile finalizzate alla difesa dal rischio sismico;
- n. con D.G.R. n. 246 del 12/03/2010 è stato approvato l'intervento per la realizzazione del progetto "SismiCA" (Sistema Informativo della sismica in regione CAMpania) per un importo massimo di € 998.000,00 (€ novecentonovantottomila/00), compreso tutti gli oneri di legge nonché gli oneri per la sicurezza, pubblicazione della gara e le relative commissioni di valutazione e collaudo in corso d'opera, a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 O.O.5.1 Settore 02;
- o. con la D.G.R. n. 533 del 02/07/2010 è stata sospesa l'efficacia della suddetta D.G.R.;
- p. con successiva D.G.R. n. 736 del 02/11/2010 è stata convalidata la D.G.R. n. 246/2010 in quanto coerente con la strategia regionale;
- q. al fine di dare esecutività alla D.G.R. n. 736 del 02/11/2010, il R.O.O. 5.1 Settore 02 ed il responsabile del procedimento hanno invitato il gruppo di lavoro, di cui in premessa, a riprendere le attività;
- r.la Giunta Regionale ha approvato il "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell'ICT" con DGR n° 180 del 29/04/2011;
- s.il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla Ricerca l'altra alla diffusione della Società dell'Informazione;
- t.la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:
- il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR
 - il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;
- u. il gruppo di lavoro A.G.C. 06 – A.G.C. 15, ha prodotto, in data 11/04/2012 con nota acquisita al protocollo del Settore Sistemi Informativi al n. 279670, gli elaborati definitivi del progetto SismiCA;
- v. con DD 45 del 18/04/2012 è stato **approvato** il Progetto "SismiCA"(Sistema Informativo della **sismica** in regione **CAMpania**), predisposto dal gruppo di lavoro congiunto AGC 06 – AGC 15, composto dai seguenti elaborati:
- documento di progetto,
 - appendice dei procedimenti da informatizzare,
 - allegato preesistenze,
 - livelli di servizio,
 - quadro economico;

w. con lo stesso decreto si è preso atto che il quadro economico del progetto è il seguente:

f) costi per lo svolgimento delle attività	€ 847.910,00
m) spese generali	€ 51.298,56
n) IVA ed oneri di legge	€ 178.061,10
totale	€ 1.077.269,66

di cui € **980.929,46 (novecentoottantamilanovecentoventinove/46)** a valere sui fondi dell'O.O.

5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013(secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO-REGIONE) ed € **96.340,20 (novantaseimilatrecentoquaranta/20)** quale quota di cofinanziamento da parte dell'Ente Regione con fondi ordinari dell'A.G.C. 15 UPB 1.3.10- cap. 2420 denominato "Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. n. 9/83 e ss.mm.ii.", giusta nota del Coordinatore A.G.C. 15 prot. n. 150830 del 28/02/2012 ;

CONSIDERATO CHE

- a. con il DD 45 del 18/04/2012 si è stabilito di demandare a successivo atto monocratico del Settore 02 dell'A.G.C. 06 l'ammissione del progetto de quo a valere sui fondi POR FESR 2007÷ 2013 dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi;
- b. detto progetto è a titolarità regionale;

RITENUTO CHE

- a. il progetto "SismiCA" (Sistema Informativo della sismica in Regione CAmpania), secondo quanto sopra riportato, risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013 in quanto è:
 - volto all'attuazione dell'azione a) dell'Obiettivo Operativo 5.1 - "E-government ed e-inclusion";
 - strettamente coerente con le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013" approvate con la D.G.R. 1056 del 19/06/2008 e con il "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell'ICT" approvato con DGR n° 180 del 29/04/2011 – obiettivo strategico Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;
- b. si possa procedere, alla luce del quadro economico di cui al punto w) delle PREMESSE, ad ammettere a finanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO-REGIONE il progetto "SismiCA" (Sistema Informativo della sismica in regione CAmpania), il cui costo totale è pari ad € **1.077.269,66 (unmilionesettantasettemiladuecentosessantanove/66)**, per l'importo di € **980.929,46 (novecentoottantamilanovecentoventinove/46)**;

VISTI

La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;

Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");

Il DPR 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del DPR 163/2006);

La D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 con la quale è stato approvato il Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013;

La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania);

La L.R. n. 1 del 27/01/2012 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)*);

La L.R. n. 2 del 27/01/2012 (*Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014*).

La D.G.R. n. 246 del 12/03/2010;

La D.G.R. n. 533 del 02/07/2010

La D.G.R. n. 736 del 02/11/2010

La D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;

Il progetto “**SismiCA**” trasmesso dal gruppo di lavoro in data 11/04/2012 con nota acquisita al protocollo del Settore Sistemi Informativi al n. 279670,

il DD. 45 del 18/04/2012;

la nota Prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria.

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Dirigente del Servizio 03 e dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi dell'AGC06 quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. di prendere atto che il progetto “**SismiCA**” (Sistema Informativo della **sismica** in Regione **C**Ampania), secondo quanto sopra riportato, risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013 in quanto è:
 - volto all'attuazione dell'azione a) dell'Obiettivo Operativo 5.1 - “*E-government ed e-inclusion*”;
 - strettamente coerente con le “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013” approvate con la D.G.R. 1056 del 19/06/2008 e con il “Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell'ICT” approvato con DGR n° 180 del 29/04/2011 – obiettivo strategico Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;
2. di assumere la titolarità dell'intervento per l'attuazione del progetto “**SismiCA**”;
3. di ammettere a finanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO-REGIONE il progetto “**SismiCA**” (Sistema Informativo della **sismica** in regione **C**Ampania) il cui costo totale è pari ad € **1.077.269,66 (unmilionesettantasettemiladuecentosessantanove/66)** secondo il **quadro economico** così individuato:

f) costi per lo svolgimento delle attività	€ 847.910,00
m) spese generali	€ 51.298,56
n) IVA ed oneri di legge	€ <u>178.061,10</u>
totale	€ 1.077.269,66

di cui € **980.929,46 (novecentoottantamilanovecentoventinove/46)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 (secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR,

50% STATO-REGIONE) ed € **96.340,20 (novantaseimilatrecentoquaranta/20)** a valere sui fondi ordinari dell'A.G.C. 15 UPB 1.3.10- cap. 2420;

4. di chiedere all'AGC 09 settore 02 **di procedere all'impegno di € 980.929,46 (novecentoottantamilanovecentoventinove/46)** sul cap. 2660 U.P.B. 22.84.245 codice siope 2.01.02;
5. **rinviare** a successivo atto monocratico del Settore 02 dell'A.G.C. 06 l'indizione della gara ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art.55 del d.lgs.163/2006, volta ad individuare il soggetto che dovrà realizzare il progetto;
6. **trasmettere** il seguente atto:
 - 6.1. per l'attuazione e prosieguo di competenza: al Settore 02 dell'A.G.C. 06 ed all'A.G.C. 09 ADG FESR;
 - 6.2. per la informativa: al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nonché al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;
 - 6.3. per conoscenza all'AGC 15 ; all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed all'Assessore alle Opere e Lavori pubblici.

CANCELLIERI



Decreto Dirigenziale n. 48 del 24/04/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 SETTORE 02 INTERVENTO "ANAGRAFE DELLE ENTITA' E DEGLI EVENTI TERRITORIALI (I.TER CAMPANIA)" EX D.G.R.C. N. 181 DEL 29 APRILE 2011 IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA & SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT" PARTE B. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul B.U.R.C. speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con D.P.G.R. n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- che con la D.G.R. n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
- che in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, il Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007, d'intesa con l'Assessore all'Università, Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- che il documento finale, integrato ed ampliato, è stato valutato ed approvato dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione ed è stato altresì approvato dal Partenariato Istituzionale in data 28/05/2008;
- che con D.G.R. n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013";
- che il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee di indirizzo in data 14/11/2008;
- che il P.O. FESR 2007/2013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della Società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:
 - 5.1 *e-Government* ed *e-Inclusion*;
 - 5.2 *Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo*;
 - 5.3 *Sanità*;
- che il mutato quadro politico-economico ha comportato la necessità di una revisione complessiva della programmazione di cui al "*Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*";
- che la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*" con D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
- che il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca, l'altra alla diffusione della società dell'Informazione;
- che la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:
 - 1. Il Sistema Informativo Integrato Regionale "SIIR";
 - 2. Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;
- che per conseguire detti obiettivi strategici con Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29 aprile 2011 è stata ravvisata la necessità di attivare, in aggiunta agli interventi ad oggi già avviati nell'ambito dei fondi P.O.R. FESR 2007/2013, interventi volti a realizzare la circolarità anagrafica e la carta nazionale dei servizi;
- che con l'allegato parte integrante e sostanziale alla citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 dell'11/07/2011, è stato approvato

nell'ambito del *"Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT"*, tra l'altro, il seguente intervento, coerente con gli obiettivi del P.O.R. FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della Giunta Regionale delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/01/2008: "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali", a valere sul P.O. FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 5.1, A.G.C. 06, Settore 02, per € 6.000.000,00 (seimilioni/00 Euro);

CONSIDERATO

- che con la D.G.R. n. 387 del 4/08/2011 si stabilisce di dare esecuzione, nelle more dell'approvazione delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/01/2008, agli interventi previsti nelle Delibere di G.R. nn. 181 e 182 del 29/04/2011, in quanto indifferibili e propedeutici all'implementazione dell'intero *"Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT"*, approvato con D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
- che con la richiamata delibera di Giunta Regionale è stato demandato ai Dirigenti dei Settori competenti gli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;
- che con D.D. n. 69 dell'8/09/2011 è stato:
 1. nominato, quale Responsabile unico del procedimento "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali" di cui alla D.G.R. n. 181/2011, il dott. Ferdinando Rodriguez (matr. 18959), Dirigente del Servizio 01 del Settore 02 dell'AGC 06;
 2. costituito il Gruppo di Lavoro per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnico – amministrativi propedeutici alla indizione delle procedure di gara, con le professionalità interne all'Amministrazione regionale;
- che il Gruppo di Lavoro sopra citato ha prodotto il progetto definitivo dell'intervento trasmesso con nota 0305249 del 19/04/2012 al Dirigente del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" corredato dal Quadro Economico Generale, ritenendo congrue le voci di spesa del progetto per un importo complessivo pari ad € 3.746.621,34 al netto di I.V.A.;
- che il quadro economico generale secondo le voci di spesa così come indicate al Capitolo 2, paragrafo 2.1.2, del "Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013" (approvato con D.G.R. n. 1715/2009, risulta il seguente:

Voce di spesa	Importo
	(valori espressi in €)
c Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	89.123,27
f Costi per lo svolgimento delle attività	3.470.167,00
m Spese generali	187.331,07
n IVA, oneri e altre imposte e tasse	786.790,48
Totale	4.533.411,82

- che il Responsabile di Obiettivo Operativo ha ritenuto detto progetto definitivo coerente con l'O.O. 5.1 Asse V "Società dell'informazione" del P.O. Campania FESR 2007-2013 ;

- che detto progetto è a titolarità regionale e resta in capo all'A.G.C. 06 Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'espletamento della gara ad evidenza pubblica e l'individuazione del soggetto che realizzerà l'intervento;
- che, in considerazione della natura e tipologia dei servizi di natura intellettuale richiesti, il Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" con nota Prot. n. 0202537 del 15/03/2012 ha inoltrato richiesta all'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania in merito alla eventuale presentazione del Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.), quale parte integrante e sostanziale degli atti di gara predisposti, ed alla conseguente quantificazione degli oneri di sicurezza in € 0,00 (zero/00 Euro);
- che l'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania, con nota Prot. n. 0250359 del 30 marzo 2012 ha reso parere in merito alla richiesta sopra riportata, confermando che per la gara in questione ai sensi del comma 3, dell'art 26 del D.lgs 81/08 aggiornato e coordinato con il D.lgs. 106/09, trattandosi di mera fornitura non suscettibile di generare interferenza, non è prevista la redazione del D.U.V.R.I.;

RITENUTO

- che occorre prendere atto della citata documentazione progettuale ed approvare il progetto che ha un costo complessivo pari a € 4.533.411.82 (quattromilionicinquecentotrentatremilaquattrocentoundici/82 Euro), I.V.A. inclusa;
- che si possa procedere ad ammettere a finanziamento, a valere sui fondi P.O.R. FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1, il progetto "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali (*I. Ter Campania*)";
- che occorre, pertanto, richiedere al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 09 Autorità di Gestione FESR della Giunta Regionale della Campania di procedere all'impegno della somma di € 4.533.411.82 (quattromilionicinquecentotrentatremilaquattrocentoundici/82 Euro) a valere sull'UPB 22.84.245 Cap 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" – del P.O. R. Campania FESR 2007/2013, cod. SIOPE 2.01.02;

VISTI

- la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
- il d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
- il d.P.R. n. 196 del 03/10/2008 (Regolamento di esecuzione del Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 180 del 29/04/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 387 del 4/08/2011;
- la L.R. n. 7 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania* Articolo 34, comma 1, Decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- la L.R. n. 1 del 27 Gennaio 2012 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale 2012 e Pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2012)";
- la L.R. n. 2 del 27 Gennaio 2012 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014";

- la *versione 2* del “Manuale delle procedure per i controlli di I livello”, approvata con D.D. n. 17 del 22/04/2011 dell'Autorità di Gestione FESR;
- la nota Prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio 01 “Statistica Ufficiale – Azioni di Sistema per uno sviluppo coerente dell'E-Government della P.A. regionale”, in qualità di Responsabile del procedimento dell'intervento *de quo* e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 02 “Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi” dell'A.G.C. 06, in qualità di Responsabile dell'O.O. 5.1, e dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 02 dell'A.G.C. 06

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della documentazione trasmessa con nota 0305249 del 19/04/2012 al Dirigente del Settore 02 “Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi”, corredata dal Quadro Economico Generale delle voci di spesa per un importo complessivo pari ad € 3.746.621,34 al netto di I.V.A.;
2. di approvare il progetto “Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali–(*I.TerCampania*)” il cui costo complessivo è pari a € 4.533.411,82 (quattromilionicinquecentotrentatremilaquattrocentoundici/82 Euro) I.V.A. inclusa, con il Quadro Economico di seguito riportato:

Voce di spesa	Importo
	(valori espressi in €)
c Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	89.123,27
f Costi per lo svolgimento delle attività	3.470.167,00
m Spese generali	187.331,07
n IVA, oneri e altre imposte e tasse	786.790,48
Totale	4.533.411,82

3. di prendere atto che il progetto “Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali–(*I.TerCampania*)”, secondo quanto sopra riportato, risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013 in quanto è:
 - volto all'attuazione dell'azione a) dell'Obiettivo Operativo 5.1 - “*E-government ed e-inclusion*”;
 - strettamente coerente con il documento *Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013*, approvato con la D.G.R. n. 1056 del 19/06/2008, e con il “Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell'ICT” approvato con DGR n° 180 del

29/04/2011 – obiettivo strategico Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale ed espressamente previsto nella DGR 181 del 29/04/2011;

4. di ammettere a finanziamento, a valere sui fondi P.O.R. FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1 settore 02 , secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR - 50% Stato / Regione, l'intervento "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali – (I.Ter Campania)" per l'importo di € 4.533.411.82 (quattromilionicinquecentotrentatremilaquattrocentoundici/82 Euro), I.V.A. inclusa;
5. di richiedere al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 09 della Giunta Regionale della Campania di procedere all'impegno della somma di € 4.533.411.82 (quattromilionicinquecentotrentatremilaquattrocentoundici/82 Euro) a valere sull'UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" – del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, cod. SIOPE 2.01.02;
6. di demandare a successivi atti monocratici del Settore 02 dell'A.G.C. 06 l'indizione della gara ad evidenza pubblica secondo la vigente normativa;
7. di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013, al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e, per conoscenza, all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi della Giunta Regionale della Campania.

IL DIRIGENTE



Decreto Dirigenziale n. 50 del 24/04/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE V - OBIETTIVO OPERATIVO 5.1. DD N. 104 DEL 29/11/2010: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROGETTI DI E-GOVERNMENT PRESENTATI DA PARTE DI EE.LL. CAMPANI CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 - SINGOLI O IN AGGREGAZIONE. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "E-GESIA". BENEFICIARIO: COMUNE DI ERCOLANO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL R.O.O. 5.1. SETTORE SISTEMI INFORMATIVI ED IL BENEFICIARIO. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- c. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- d. con Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008 si è proceduto alla modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- e. con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
- f. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
- g. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
- h. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- i. le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- j. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
 - j.1 O.O. 5.1 - E-government ed E-inclusion
 - j.2 O.O. 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo;
- k. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008, che ha approvato il piano finanziario per ciascun obiettivo operativo, ha attribuito la somma di € **170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- l. con la DGR n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, che prevede l'attribuzione della titolarità del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09 Settore 02;
- m. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;

- n. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il “Sostegno agli EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 50.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell’interoperabilità, in grado di migliorare sia l’organizzazione interna dei singoli Enti che l’erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.”, per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari a **20,00 M€** a valere sull’ O.O. 5.1 Settore 02;
- o. con D.D. n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l’ “AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.”.
- p. con DD n. 276 del 19/10/2009 si è provveduto a prorogare il termine del 30/10/2009 previsto come scadenza per la presentazione dei progetti di cui ai due Avvisi indetti ed approvati con i Decreti Dirigenziali nn. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e a stabilire quale nuovo termine di scadenza le ore 12,00 del 20 novembre 2009;
- q. con il summenzionato DD n. 235 del 15/07/2009 è stato nominato, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del Procedimento regionale per l’ “AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.” l’ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell’O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 128 del 19/12/2011;
- r. nell’ambito dell’Avviso de quo, sono pervenute n. 35 domande di partecipazione da parte di EE.LL della Regione Campania;
- s. così come previsto nel D.D. n. 235 del 15/07/2009, con il D.D. n. 305 del 27/11/2009, successivamente modificato dai D.D. n. 314 del 11/12/2009 e n. 12 del 19/01/2010, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;
- t. la Commissione di valutazione ha ultimato le attività di verifica, come da decreto dirigenziale di nomina n. 305 del 27/11/2009, dei progetti pervenuti a fronte dell’Avviso di cui al D.D. n. 235 del 15/07/2009 ed ha inviato al Responsabile del Procedimento, in data 12/04/2010 prot. n. 314298, tutta la documentazione prodotta a seguito del proprio operato consistente in n. 37 verbali;
- u. con il verbale ultimo n. 37 del 07/04/2010 la Commissione ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 32 progetti ritenuti coerenti con l’O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013 e congrui, definendo altresì l’importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l’elenco di quelli esclusi;
- v. con il DD n. 104 del 29/11/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l’elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l’O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013, congrui ed ammissibili nonché l’elenco dei progetti esclusi;
- w. con nota prot. n. 0168439 del 02/03/2011 veniva notificato **al Comune di Ercolano** il summenzionato D.D. n. 104 del 29/11/2010 nonché una scheda con le osservazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, che hanno comportato la riduzione dell’importo richiesto a finanziamento, e quindi il costo del progetto;

- x. con la stessa nota venivano comunicate le attività e la documentazione da produrre per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto con acronimo **"E-GESIA"** tenendo conto che l'attuazione del presente Intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nel **Comune di Ercolano** – C.F.: 80017980634 – Corso Resina, 39 Ercolano (NA), si deve impegnare ad osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013" *Versione 1 approvata con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009*;
- y. con D.D. n. 37 del 11/04/2012 viene integrato il Team dell'O.O. 5.1 di cui al D.D. n. 128 del 19/12/2011, altresì con lo stesso Decreto Dirigenziale, viene riconfermato l'Ordine di Servizio prot. n. 0234026 del 24.03.2011 con il quale, al fine di distribuire i carichi di lavoro relativi ai progetti ammessi a finanziamento in base alle graduatorie pubblicate sul BURC n. 83 del 27/12/2010, viene individuato come Responsabile del Procedimento per il progetto **"E-GESIA"** del Comune di Ercolano **Ing. Alessandro Ferrari** Responsabile di Posizione Organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del Team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 37 del 11/04/2012;

CONSIDERATO CHE

- a) il Comune di Ercolano, con propria nota acquisita con prot. n. 0654022 del 31/08/2011 presso il Settore Sistemi Informativi, ha prodotto la documentazione di cui al punto "x" delle premesse ed in particolare:
- a.1 trasmette la Delibera di Giunta Municipale n. 234 del 04/08/2011 con cui approva il quadro economico rimodulato del Progetto "E-GESIA", approva lo schema di convenzione, nomina il Responsabile del Procedimento Dr. Francesco Zenti, delega l'Assessore Gioacchino Acampora alla stipula della Convenzione con la Regione Campania;
- a.2 comunica il c/c dedicato c/o la Banca Popolare di Torre del Greco IBAN: IT65L051 4240 1401 0357 1089 177;
- b) il Comune di Ercolano con propria nota acquisita con prot. n. 0931147 del 07/12/2011 presso il Settore Sistemi Informativi trasmette la Delibera di Giunta Municipale n. 327 del 18/11/2011 con cui approva il nuovo quadro economico rimodulato con aliquota del 21% del Progetto "E-GESIA" e comunica il codice CUP: G32B09000100004 assegnato;
- c) il Comune di Ercolano con propria nota acquisita con prot. n. 0141801 del 24/02/2012 presso il Settore Sistemi Informativi fornisce chiarimenti relativamente alla contestualizzazione del progetto e alla rimodulazione del quadro economico dichiarando che il costo previsto per la realizzazione dei servizi risulta essere congruo;
- d) il Responsabile del Procedimento Ing. Alessandro Ferrari, come da relazione esplicativa, ha verificato che la documentazione inoltrata è quella richiesta dal Manuale di Attuazione POR 2007-2013 per poter procedere all'ammissione a finanziamento del Progetto "E-GESIA" e che il quadro economico del progetto da erogare è il seguente:

	Piano finanziario su schema manuale FESR	IMPORTO	IVA al 21 %	Note
A	Personale adibito ad attività di Consulenza Specialistica, Tutoraggio,	€ 96.400,00	€ 5.670,00	L'iva è applicata solo per una parte

	ecc.			della voce A
B	Trasferte e missioni per il personale e i consulenti	€ 4.000,00	€ 840,00	
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, eventi ecc.	€ 7.000,00	€ 1.470,00	
D	Servizi complessi	-	-	
E	Altre Consulenze	-	-	
F	Costi per lo svolgimento attività	€ 266.619,83	€ 55.990,17	
G	Locazioni	-	-	
H	Opere edili ed infrastrutture	-	-	
I	Beni immobili	-	-	
L	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	-	-	
M	Spese generali	€ 18.000,00	€ 3.780,00	
N	IVA, oneri e altre imposte e tasse	€ 67.750,17		
O	Imprevisti	-	-	
	TOTALE	€ 459.770,00		

- e) il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, versione 1, approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- f) la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria, acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 414298 del 25/05/2011, stabilisce la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli O.O. del Programma;

RITENUTO CHE

- a) si possa ammettere a finanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO-REGIONE - il Progetto “**E-GESIA**” presentato dal Comune di Ercolano, il cui **costo totale** è pari a **€ 459.770,00 (quattrocentocinquanta novemilasettecentosettanta/00)** di cui **€ 400.000,00 (quattrocentomila/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007-2013 ed **€ 59.770,00 (cinquantanovemilasettecentosettanta/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del Comune di Ercolano;
- b) occorre, in attuazione della summenzionata nota prot. n. 6797 del 25/05/2011, chiedere al Settore 02 dell'AGC 09 di procedere all'impegno della somma di **€ 400.000,00 (quattrocentomila/00)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 2007-2013, cod. SIOPE (2.02.03-2234);
- c) si debba procedere alla stipula della Convenzione che consente di regolare le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento nell'ambito della realizzazione del Progetto “**E-GESIA**” presentato dal Comune di Ercolano, il cui schema, già approvato con il D.D. n. 104 del 29/11/2010 e con la Delibera di Giunta

- Municipale n. 234 del 04/08/2011, viene adeguato al progetto de quo con il presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale (All.A) dello stesso;
- d) il Beneficiario si deve impegnare a recepire tempestivamente qualsiasi integrazione di detti obblighi, a seguito della entrata in vigore di nuove normative regionali, statali e comunitarie in relazione all'attuazione del POR FESR 2007-2013;
 - e) le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili (secondo le percentuali 50% FESR – 50% STATO-REGIONE
 - f) sono quelle riportate nel summenzionato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/2009 nonché nello schema di convenzione All. A del presente atto;
 - g) in base al cronoprogramma presentato, il progetto finanziato si concluderà entro il 30/06/2013;
 - h) il primo acconto del finanziamento avverrà con la corresponsione del 30% dell'importo di aggiudicazione delle gare espletate e/o del valore complessivo delle convenzioni/affidamenti stipulate dal Beneficiario, tenuto conto che trattasi di progetto di importo inferiore a **5,00 M€**;

VISTI

- il verbale della Commissione di Valutazione n. 37 del 07/04/2010, con gli allegati;
- il DD. n. 104 del 29/11/2010 (*presa atto risultati Commissione di Valutazione*);
- la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione*);
- il D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 (*"Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii."*);
- la Legge Regionale n. 03 del 12/02/2007 (*"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"*);
- la DGR n. 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni*);
- il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale*);
- il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18/12/2008;
- la DGR n. 1056 del 19/06/2008 (*Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013"*);
- la DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013*);
- la DGR n. 960 del 30/05/2008 (*Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013*);
- la DGR n. 1715 del 20.11.2009 (*Approvazione del Manuale per l'Attuazione POR FESR Campania 2007-2013 ed allegati e ss.mm.ii.*);
- il DPGR n. 58 del 24 Marzo 2010 che emana il Regolamento n. 7/2010 di *"Attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania"*;
- la DGR n. 180 del 29/04/2011 (*Approvazione nuovo Piano di Azione della Società dell'Informazione*);
- la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria (*Direttiva POR Campania FESR 2007-2013- Gestione contabile capitoli di spesa*).
- la Legge n. 2 del 27 gennaio 2012 (*Bilancio di Previsione della Regione Campania per*

- l'anno 2012 e bilancio pluriennale 2012 – 2014)*
- la DGR n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012".

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del Procedimento e della dichiarazione di regolarità formale resa dal Dirigente del Servizio 03 e dal Dirigente del Settore Sistemi informativi

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **prendere atto** – alla luce delle risultanze dei lavori della Commissione di Valutazione e della relazione di accompagnamento del Responsabile del Procedimento regionale - dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 5.1 alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
2. **ammettere, pertanto, a finanziamento** - a valere sui fondi POR FESR 2007 - 2013 – Asse V - Obiettivo Operativo 5.1 - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO-REGIONE – il Progetto "E-GESIA" presentato dal Comune di Ercolano, il cui **costo totale** è pari a € **459.770,00 (quattrocentocinquantanovemilasettecentosettanta/00)** di cui € **400.000,00 (quattrocentomila/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007-2013 ed € **59.770,00 (cinquantanovemilasettecentosettanta/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del Comune di Ercolano;
3. **stabilire** che **il quadro economico** del progetto di che trattasi è così individuato:

	Piano finanziario su schema manuale FESR	IMPORTO	IVA al 21 %	Note
A	Personale adibito ad attività di Consulenza Specialistica, Tutoraggio, ecc.	€ 96.400,00	€ 5.670,00	L'iva è applicata solo per una parte della voce A
B	Trasferte e missioni per il personale e i consulenti	€ 4.000,00	€ 840,00	
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, eventi ecc.	€ 7.000,00	€ 1.470,00	
D	Servizi complessi	-	-	
E	Altre Consulenze	-	-	
F	Costi per lo svolgimento attività	€ 266.619,83	€ 55.990,17	
G	Locazioni	-	-	
H	Opere edili ed infrastrutture	-	-	
I	Beni immobili	-	-	
L	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	-	-	
M	Spese generali	€ 18.000,00	€ 3.780,00	
N	IVA, oneri e altre imposte e tasse	€ 67.750,17		
O	Imprevisti	-	-	
	TOTALE	€ 459.770,00		

4. **individuare quale Beneficiario il Comune di Ercolano** C.F.: 80017980634 – Corso Resina, 39 Ercolano (NA);
5. **approvare la convenzione** (All. A) che adegua al presente progetto lo schema già approvato con il DD. n. 104 del 29/11/2010, che regola le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento nell’ambito della realizzazione del Progetto “E-GESIA” che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. **stabilire che** detta convenzione, così come indicato nel citato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007-2013 versione 1, deve essere sottoscritta dal Responsabile dell’O.O.5.1 Settore Sistemi Informativi, in rappresentanza della Regione Campania, e dal legale rappresentante del Comune di Ercolano o da un suo delegato;
7. **notificare il presente atto** con l’allegato Schema di Convenzione al Comune di Ercolano, per poter addivenire alla sottoscrizione fra le parti della stessa;
8. **prendere atto** che, in base al cronoprogramma presentato, il progetto finanziato si concluderà entro il 30/06/2013;
9. **stabilire che** il termine per l’avvio dei lavori o del servizio/fornitura debba avvenire entro mesi quattro dalla sottoscrizione fra le parti della convenzione (All. A);
10. **stabilire che** le spese ammissibili sono quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013 versione 1, approvato con DGR n. 1715/2009 e ss.mm.ii., relativamente agli appalti di “beni e servizi”;
11. **chiedere** al Dirigente del Settore 02 dell’AGC 09, alla luce della nota prot. n. 6797 del 25/05/2011, di procedere all’impegno della somma di € **400.000,00 (quattrocentomila/00)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell’O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 2007-2013, cod. SIOPE (2.02.03-2234);
12. **stabilire che**, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nelle sezioni “Società dell’Informazione” e “Comunità territoriali”;
13. **trasmettere** il seguente atto:
 - 13.1 per l’attuazione e prosiegua di competenza: al Settore Sistemi Informativi ed all’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 - AGC 09;
 - 13.2 per la pubblicazione: al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale ed al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;
 - 13.3 per conoscenza al Settore 05 dell’AGC 01 “Rapporti con gli EE.LL.” ed all’Assessore all’Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

**POR Campania FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1
(Settore 02 Sistemi Informativi)**

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, CF n. 80011990639, nella persona di -----, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), designato con DPGR n. 62/08 e s.m.i. in quanto Dirigente *pro-tempore* del Settore 02 dell'AGC 06 della Giunta Regionale della Campania,

e

il Comune di Ercolano – C.F.: 80017980634 – Corso Resina, 39 Ercolano (NA) Beneficiario dell'operazione Progetto "E-GESIA", Cod. Smile -----individuato mediante DD n.104 del 29/11/2010 e DD ammissione a finanziamento n.---- del -----, rappresentato legalmente dal dr. --- -----, in qualità di

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il medesimo Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, e la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. vengono designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR N. 1715 del

- 20.11.2009 e ss.mm.ii., prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO ed il Beneficiario;
 - che con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con DGR n. 665 del 18/04/2007;
 - che con DGR n. 1042 del 01/08/2006 la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR n. 1809/05;
 - che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
 - 5.1 - E-government ed E-inclusion
 - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
 - che con DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo", è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo, attribuendo la somma di € 170,00 M€ all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
 - che con il citato DPGR n. 62 del 07/03/08 – che ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. di loro competenza – viene stabilito, fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1, il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di 90,00 M€ ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di 80,00 M€ ;
 - che con il DD n. 128 del 19/12/2011 e successivo DD n. 37 del 11/04/2012 è stato nominato il Team di lavoro a supporto dell'O.O. 5.1 relativamente alle attività di competenza del Settore 02 Sistemi Informativi;
 - che con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania ed il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2 – Società dell'Informazione;
 - che fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09, nell'ambito delle attività di competenza Settore 02 Sistemi Informativi, vi è quello che prevede il "Sostegno ad EE.LL. con numero di abitanti superiore a 50.000 che, da soli o in forma aggregata, presentino progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, per migliorare l'organizzazione interna ed attivare servizi innovativi a favore del cittadino e di altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 20,00 M€;
 - che, in attuazione di detto intervento, con DD n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 DEL 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI DI EE.LL. CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.".
 - che con il medesimo DD n. 235 del 15/07/2009, è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della L.

- 241/90 ss.mm.ii., quale Responsabile del Procedimento l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore 02 Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), giusto D.D. n. 128 del 19/12/2011;
- che nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 35 domande di partecipazione da parte di EELL della Regione Campania;
 - che con il DD. n. 305 del 27/11/2009, successivamente modificato dai DD n. 314 del 11/12/2009 e n. 12 del 19/01/2010, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;
 - che con D.D. n.104 del 29/11/2010 si è provveduto a prendere atto – nell'ambito dell'Avviso approvato con DD n. 235 del 15/07/2009 pubblicato sui BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009 - dei risultati della Commissione di valutazione di cui al verbale n. 37 del 07/04/2010 e ad approvare l'elenco dei progetti (All. 1) ritenuti dalla stessa coerenti con l'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) del POR CAMPANIA 2007/2013, congrui e ammissibili e l'elenco degli esclusi (All. 2), nonché il presente schema di convenzione;
 - che con DD n.---- del ----- del Settore 02 dell'AGC 06 è stato ammesso a finanziamento il Progetto "E-GESIA" – Cod. Smile -----, individuando quale Beneficiario il Comune di Ercolano, costo totale del progetto **€ 459.770,00 (quattrocentocinquantanovemilasettecentosettanta/00)** compreso ogni onere di legge, di cui **€ 400.000,00 (quattrocentomila/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 59.770,00 (cinquantanovemilasettecentosettanta/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del Comune di Ercolano.

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'intervento "E-GESIA" – Cod. Smile ---- ammesso a finanziamento con DD n. --- del -----

Articolo 2. Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto, del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura **"Operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)";**
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dall'atto di concessione;
- l'invio al R.O.O. ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal R.O.O., dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
 - per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro, l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n. 1341/2008;
 - nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal R.O.O. e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del Manuale di attuazione;
 - la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal R.O.O. qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
 - il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del R.O.O.;
 - l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, sia in formato cartaceo che in formato elettronico;
 - l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
 - il rispetto del cronoprogramma dell'operazione di cui al decreto DD n. del, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
 - il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
 - l'inoltro al R.O.O., nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
 - la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
 - che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessione di un'attività produttiva;
 - la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;
 - a trasmettere al Responsabile dell'O.O. 5.1 la documentazione tecnico-amministrativa, afferente gli applicativi realizzati, che, secondo quanto riportato nel DD n. 104 del 7/04/2009 del Settore Sistemi Informativi dell'AGC Ricerca Scientifica, è ritenuta necessaria per l'inserimento dello stesso nella bacheca del RIUSO REGIONALE;
 - per i progetti che incrementano il SIT comunale, il Beneficiario si impegna a porre a disposizione dal SIT Regionale quanto realizzato nel corso dell'attuazione del progetto finanziato, provvedendo a riportare i dati sviluppati sulla cartografia regionale e inviare il tutto al servizio SIT Regionale.
- Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al R.O.O.

Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di

Area, Autorità di Certificazione, R.O.O. o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione degli stessi alla ragioneria regionale per l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento (mandati), ed alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate, nonché dell'avanzamento della spesa;

Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, il ROO avrà cura di indicare nel decreto, ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento (Cod. Smile ----): la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;

- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reinscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co. 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, all'Autorità di Gestione la delibera approvata al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;

- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- per le operazioni che generano entrate di importo superiore a 1 milione di euro, di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;

- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il R.O.O è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero delle informazioni sulle possibilità di finanziamento e sulle condizioni di ammissibilità, le informazioni relative alla descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, dei punti di contatto per fornire informazioni;
- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di

- comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- ad informare i Beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 5 – Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- ad installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie:
 - a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00;
 - b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:
 - a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
 - b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento sia presente una dichiarazione/timbro da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007÷2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea e della Regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), chiede **la prima quota di finanziamento** pari al 30% dell'importo aggiudicato (conseguentemente nel caso in cui il progetto preveda lo svolgimento di una pluralità di gare da espletare, la prima quota di finanziamento sarà pari al 30% dell'importo relativo alle gare per le quali è intervenuta l'aggiudicazione). Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata nel Manuale di Attuazione POR FESR 2007-2013 al paragrafo 3.2 "Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a 5 Meuro";

Articolo 5. Spese Ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n.1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/09 e ss.mm.ii. e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi).

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dalla data di sottoscrizione del decreto di ammissione a finanziamento al 31/12/2015.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli

L'Amministrazione regionale, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le

operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale di Attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Rinvio

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente Convenzione, si rinvia a quanto disciplinato dal “Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007-2013”, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 (pubblicato sul BURC n. 73 del 07/12/2009).

Inoltre, il Beneficiario si impegna ad adeguarsi agli eventuali aggiornamenti ed integrazioni dello stesso Manuale, nonchè al sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario
(o suo delegato)

Firma
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1
(Settore 02 Sistemi Informativi o suo delegato)



Decreto Dirigenziale n. 43 del 23/04/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

GARA, CON PROCEDURA APERTA, PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA G.R. DELLA CAMPANIA DI VIA SANTA LUCIA N. 81 - INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE DEI CORRIDOI AL 4^ PIANO DELLO STABILE REVOCA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA REVOCA PROCEDURA DI GARA

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 132 del 22.12.2011, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha disposto l'impegno di spesa per la realizzazione dei lavori per la messa in sicurezza dell'edificio sede della Giunta Regionale della Campania di via Santa Lucia n. 81 – Interventi di ripristino della pavimentazione dei corridoi al 4° piano dello stabile;
- b. che con Decreto Dirigenziale n. 2 del 24.01.2012 è stato approvato il bando di gara per l'affidamento dei predetti lavori ed adottata la determina a contrarre;
- c. che in data 5.03.2012 e 6.03.2012, l'Autorità che presiede la gara ha proceduto alla verifica della documentazione prodotta dalle ditte partecipanti alla procedura;
- d. che, in data 13.03.2012, si è svolta la seduta pubblica in cui si è provveduto all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche delle ditte ammesse ed alla conseguente formulazione della graduatoria provvisoria;
- e. che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 23.03.2012 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della gara in favore della ditta **GIPE COSTRUZIONI S.R.L.**, con sede legale in Via Giulio Foglia, 32 – 81025 Marcianise (CE) – P.I. 03596360614;
- f. che tale aggiudicazione non è ancora divenuta efficace, secondo quanto previsto dall'articolo 11, comma 8, del D. Lgs. 163/2006;

CONSIDERATO

- a. che la Giunta Regionale della Campania ha adottato la Deliberazione n. 156 del 28.03.2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 20 del 02.04.2012, avente ad oggetto "Patto di Stabilità Interno anno 2012 – Determinazioni", con la quale sono stati determinati i limiti di spesa relativi ai capitoli assegnati ai singoli Settori della G. R. della Campania;
- b. che, ai sensi del punto m. di tale provvedimento, è preclusa l'assunzione di ulteriori obbligazioni che non siano compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa (impegni e pagamenti) assegnati alle Aree Generali di Coordinamento;
- c. che nella Sezione XVIII del Bando di gara di cui al punto b. della premessa è precisato che *"la Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria"*;
- d. che tale più ampia previsione consente, per le medesime motivazioni, di revocare il provvedimento prodromico alla stipula del contratto, ossia il decreto di aggiudicazione definitiva, per sopravvenuta carenza delle risorse finanziarie necessarie ad instaurare il rapporto obbligazionario;
- e. che tale eventualità è stata rappresentata alla ditta **GIPE COSTRUZIONI S.R.L.** con nota prot. 268984 del 05.04.2012 e ciò in ossequio alle previsioni di cui all'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. in ordine alla comunicazione di avvio di procedimento;

RITENUTO

- a. pertanto, per le motivazioni tutte riportate in premessa, di dover procedere alla revoca dell'aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, dei lavori per la messa in sicurezza dell'edificio sede della Giunta Regionale della Campania di via Santa Lucia n. 81 – Interventi di ripristino della pavimentazione dei corridoi al 4° piano dello stabile, disposta, con Decreto Dirigenziale n. 23 del 23.03.2012, in favore della ditta **GIPE COSTRUZIONI S.R.L.**, con sede legale in Via Giulio Foglia, 32 – 81025 Marcianise (CE) – P.I. 03596360614;
- b. di dover conseguentemente revocare la procedura indetta con Decreto Dirigenziale n. 2 del 24.01.2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 7 del 30.01.2012, sull'Albo Pretorio del Comune di Napoli nonché sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni;
- c. di dover procedere allo svincolo della garanzia prestata a corredo dell'offerta in favore della ditta **GIPE COSTRUZIONI S.R.L.**;

VISTI

- a. Il D.Lgs. 163/2006;
- b. la L.R. 3/2007;
- c. Il D.p.R. 207/2010;
- d. la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
- e. la L. R. n. 2 del 27 gennaio 2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
- f. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 24 del 14.02.2012, avente ad oggetto "approvazione del Bilancio Gestionale 2012";
- g. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 156 del 28.03.2012, avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica ed Amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di revocare l'aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, dei lavori per la messa in sicurezza dell'edificio sede della Giunta Regionale della Campania di via Santa Lucia n. 81 – Interventi di ripristino della pavimentazione dei corridoi al 4° piano dello stabile, disposta, con Decreto Dirigenziale n. 23 del 23.03.2012, in favore della ditta **GIPE COSTRUZIONI S.R.L.**, con sede legale in Via Giulio Foglia, 32 – 81025 Marcianise (CE) – P.I. 03596360614;
2. di revocare la procedura indetta con Decreto Dirigenziale n. 2 del 24.01.2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 7 del 30.01.2012, sull'Albo Pretorio del Comune di Napoli nonché sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni;
3. di procedere allo svincolo della garanzia prestata a corredo dell'offerta in favore della ditta **GIPE COSTRUZIONI S.R.L.**;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
 - 4.1. al Settore "*Demanio e Patrimonio*" per opportuna conoscenza;
 - 4.2. al Settore "*Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 4.3. al *webmaster* per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it – Sezione "Imprese";
 - 4.4. al Comune di Napoli per la pubblicazione sull'Albo Pretorio;
 - 4.5. al sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni;
 - 4.6. al Settore "*Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati Dipartimentali*" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della D.G.R. n. 2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12.06.2000 il presente Decreto viene altresì trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

AVV. MARCO MEROLA



Decreto Dirigenziale n. 41 del 20/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA U.P.A.C. SAS DI RUSSO FABIO E C. -ANA2287 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 30.03.2012 prot. n. 25, ed acquisita a questo Settore in data 03.04.2012 prot. n. 2012.0258967, dal Sig. Russo Fabio, nato a Torre Annunziata (NA) il 01.12.1980 - C.F. RSSFBA80T01L245F e residente in Torre Annunziata (NA) alla Via Carminiello n°13, nella qualità di legale rappresentante della società "U.P.A.C. SAS di Russo Fabio & C." con sede a Torre Annunziata (NA) in via Dei Mille n°67 P.IVA 05034731215;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "U.P.A.C. SAS di Russo Fabio & C.", nella persona del legale rappresentante Sig. Russo Fabio risulta autorizzata dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 15 del 24.03.2009 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "U.P.A.C. SAS di Russo Fabio & C.", nella persona del legale rappresentante Sig. Russo Fabio ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- c. che la società "U.P.A.C. SAS di Russo Fabio & C." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "U.P.A.C. SAS di Russo Fabio & C." ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio alla società "U.P.A.C. SAS di Russo Fabio & C.", è stato attribuito il codice riscossore **ANA2287**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "U.P.A.C. SAS di Russo Fabio & C.", nella persona del legale rappresentante Sig. Russo Fabio, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la società **"U.P.A.C. SAS di Russo Fabio & C."**, - codice agenzia **ANA2287** – con sede a Torre Annunziata (NA) in via Dei Mille n°67 - C.F. e P.IVA 05034731215 - nella persona del legale rappresentante Sig. Russo Fabio, nato a Torre Annunziata (NA) il 01.12.1980 C.F. RSSFBA80T01L245Fal servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla società "U.P.A.C. SAS di Russo Fabio & C."- codice agenzia **ANA2287** nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 42 del 20/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA PRATICAR DI CASTELLI RAFFAELE & C. SNC -
ANA2266 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 30.03.2012 prot. n. 25, ed acquisita a questo Settore in data 03.04.2012 prot. n. 2012.0258967, dal Sig. Castelli Raffaele, nato a Gragnano (NA) il 28.09.1979 - C.F. CSTRFL79P28E131F e residente in Gragnano (NA) alla Via C/mare n°165, nella qualità di legale rappresentante della società "PRATICAR di Castelli Raffaele & C. SNC " con sede a Castellammare di Stabia (NA) in via Rajola n°71/C, C.F. e P.IVA 06160151210;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "PRATICAR di Castelli Raffaele & C. SNC", nella persona del legale rappresentante Sig. Castelli Raffaele risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 16 del 11.05.2011 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "PRATICAR di Castelli Raffaele & C. SNC", nella persona del legale rappresentante Sig. Castelli Raffaele ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- c. che la società "PRATICAR di Castelli Raffaele & C. SNC" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "PRATICAR di Castelli Raffaele & C. SNC" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "PRATICAR di Castelli Raffaele & C.SNC" è stato attribuito il codice riscossore **ANA2266**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "PRATICAR di Castelli Raffaele & C. SNC", nella persona del legale rappresentante Sig. Castelli Raffaele, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la società **"PRATICAR di Castelli Raffaele & C. SNC"**, - codice agenzia **ANA2266** – con sede a Castellammare di Stabia (NA) in via Rajola n°71/C C.F. e P.IVA 06160151210, nella persona del legale rappresentante Sig. Castelli Raffaele, nato a Gragnano (NA) il 28.09.1979, C.F. CSTRFL79P28E131F al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla società **"PRATICAR di Castelli Raffaele & C. SNC"**, - codice agenzia **ANA2266** nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 43 del 20/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA P & C DI BENIAMINO PAROLISE SAS - ACE1597 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 30.03.2012 prot. n. 25, ed acquisita a questo Settore in data 03.04.2012 prot. n. 2012.0258967, dal Sig. Parolise Beniamino, nato a Caserta (CE) il 14.02.1978 - C.F. PRLBMN78B14B963W e residente a Recale (CE) alla Via Fuccia n°1, nella qualità di legale rappresentante della società "P & C di Beniamino Parolise S.A.S" con sede a San Nicola la Strada (CE) in via Milano n°62, C.F. e P.IVA 02322500618;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "P & C di Beniamino Parolise S.A.S", nella persona del legale rappresentante Sig. Parolise Beniamino risulta autorizzato dalla Provincia di Caserta ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 0033343 del 22.03.2011 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "P & C di Beniamino Parolise S.A.S", nella persona del legale rappresentante Sig. Parolise Beniamino ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- c. che la società "P & C di Beniamino Parolise S.A.S" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "P & C di Beniamino Parolise S.A.S" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "P & C di Beniamino Parolise S.A.S" è stato attribuito il codice riscossore **ACE1597**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "P & C di Beniamino Parolise S.A.S", nella persona del legale rappresentante Sig. Parolise Beniamino, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la società "P & C di Beniamino Parolise S.A.S", - codice agenzia **ACE1597** – con sede a San Nicola la Strada (CE) in via Milano n°62 P.IVA 02322500618, nella persona del legale rappresentante Sig. Parolise Beniamino, nato a Caserta (CE) il 14.02.1978 - C.F. PRLBMN78B14B963W al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla società "P & C di Beniamino Parolise S.A.S ", - codice agenzia **ACE1597** nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA MAZZARELLA SAS DI MAZZARELLA ROBERTA RAMONA, PONTICELLI VINCENZO & C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 28.03.2012 prot. n. 23, ed acquisita da questo Settore in data 30.03.2012 al prot. n. 2012.0248654, dalla Sig.ra Mazzarella Roberta Ramona, nata a Napoli (NA) il 03.01.1975- C.F. MZZRRT75A43F839K e residente in Capri (NA) alla Via Palazzo a Mare n°29, nella qualità di legale rappresentante della società "Mazzarella S.A.S. di Mazzarella Roberta Ramona, Ponticelli Vincenzo & C." con sede a Capri (NA) in via Marina Grande n°276, C.F. e P.IVA 07014230630;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "Mazzarella S.A.S. di Mazzarella Roberta Ramona, Ponticelli Vincenzo & C.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Mazzarella Roberta Ramona risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 73 del 22.11.2011 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "Mazzarella S.A.S. di Mazzarella Roberta Ramona, Ponticelli Vincenzo & C.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Mazzarella Roberta Ramona ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- c. che la società "Mazzarella S.A.S. di Mazzarella Roberta Ramona, Ponticelli Vincenzo & C." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "Mazzarella S.A.S. di Mazzarella Roberta Ramona, Ponticelli Vincenzo & C." ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Mazzarella S.A.S. di Mazzarella Roberta Ramona, Ponticelli Vincenzo & C." è stato attribuito il codice riscossore **ANA2182**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "Mazzarella S.A.S. di Mazzarella Roberta Ramona, Ponticelli Vincenzo & C.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Mazzarella Roberta Ramona, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la società **"Mazzarella S.A.S. di Mazzarella Roberta Ramona, Ponticelli Vincenzo & C."**, - codice agenzia **ANA2182** – con sede a Capri (NA) in via Marina Grande n°276 , C.F. e P.IVA 07014230630; nella persona del legale rappresentante Sig.ra Mazzarella Roberta Ramona, nata a Napoli (NA) il 03.01.1975 – C.F. MZZRRT75A43F839K al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla società **"Mazzarella S.A.S. di Mazzarella Roberta Ramona, Ponticelli Vincenzo & C."**, - codice agenzia **ANA2182** - nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 45 del 20/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA MARIFRA SAS DI MONTI MICHELE & C. -ANA2451 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regione a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta tramite dell'UNASCA con nota del 29.03.2012, prot. n. 24 ed acquisita da questo Settore in data 30.03.2012 al prot. n. 2012.0250587, dal Sig. Monti Michele, nato a Ischia (NA) il 19.09.1957 - C.F. MNTMHL57P19E329I e residente in Casamicciola Terme (NA) al Corso Garibaldi n°45, nella qualità di legale rappresentante della società "MARIFRA S.A.S. di Monti Michele & C." con sede legale in Casamicciola Terme (NA) al Corso Garibaldi n°45 per la sede operativa di Forio (NA) via G. Castellaccio n°18, C.F. e P.IVA 06724911216;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "MARIFRA S.A.S. di Monti Michele & C.", nella persona del legale rappresentante Sig. Monti Michele risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 65 del 05.10.2011 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "MARIFRA S.A.S. di Monti Michele & C.", nella persona del legale rappresentante Sig. Monti Michele ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- c. che la società "MARIFRA S.A.S. di Monti Michele & C." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "MARIFRA S.A.S. di Monti Michele & C" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "MARIFRA S.A.S. di Monti Michele & C ." è stato attribuito il codice riscossore **ANA2451**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "MARIFRA S.A.S. di Monti Michele & C.", nella persona del legale rappresentante Sig. Monti Michele, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- 1. di autorizzare la società "MARIFRA S.A.S. di Monti Michele & C", - codice agenzia **ANA2451** – con sede legale in Casamicciola Terme (NA) al Corso Garibaldi n°45 per la sede operativa di Forio (NA) via G. Castellaccio n°18, C.F. e P.IVA 06724911216, nella persona del legale rappresentante Sig. Monti Michele, nato a Ischia (NA) il 19.09.1957 - C.F. MNTMHL57P19E329I, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
- 2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
- 3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla società "MARIFRA S.A.S. di Monti Michele & C.", - codice agenzia **ANA2451** nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
- 4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 46 del 20/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA MANZO SNC DI MANZO FABRIZIO - ANA2324 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 28.03.2012 prot. n. 23, ed acquisita da questo Settore in data 30.03.2012 al prot. n. 2012.0248654, dal Sig. Manzo Fabrizio, nato a Napoli (NA) il 22.06.1967 - C.F. MNZFRZ67H22F839E e residente in Grumo Nevano (NA) alla Via Roma n°91, nella qualità di legale rappresentante della società "Agenzia MANZO SNC di Manzo Fabrizio" con sede a Grumo Nevano (NA) in Piazza San Pasquale n°4 - C.F. e P. IVA 03330291216;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "Agenzia MANZO SNC di Manzo Fabrizio", nella persona del legale rappresentante Sig. Manzo Fabrizio risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 14 del 22.04.2007 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "Agenzia MANZO SNC di Manzo Fabrizio", nella persona del legale rappresentante Sig. Manzo Fabrizio ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- c. che la società "Agenzia MANZO SNC di Manzo Fabrizio" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "Agenzia MANZO SNC di Manzo Fabrizio" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Agenzia MANZO SNC di Manzo Fabrizio" è stato attribuito il codice riscossore **ANA2324**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "Agenzia MANZO SNC di Manzo Fabrizio", nella persona del legale rappresentante Sig. Manzo Fabrizio, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la società "**Agenzia MANZO SNC di Manzo Fabrizio**" - codice agenzia **ANA2324** – con sede a Grumo Nevano (NA) in Piazza San Pasquale n°4 - C.F. e P.IVA 03330291216, nella persona del legale rappresentante Sig. Manzo Fabrizio, nato a Napoli (NA) il 22.06.1967 - C.F. MNZFRZ67H22F839E al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla società "Agenzia MANZO SNC di Manzo Fabrizio", - codice agenzia **ANA2324** nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 47 del 20/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA G.F.G. CONSULENCE SRL - ANA2398 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 30.03.2012 prot. n. 25, ed acquisita da questo Settore in data 03.04.2012 al prot. n. 2012.0258967, dal Sig. Guadagno Giovanni, nato a Cimitile (NA) il 17.10.1964 - C.F. GDGGNN64R17C697E e residente in Cimitile (NA) alla Via Forno n°12, nella qualità di legale rappresentante della società "G.F.G. CONSULENCE SRL" con sede a Nola (NA) in via Cimitile n°48 – C.F. e P.IVA 06724201212;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "G.F.G. CONSULENCE SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Guadagno Giovanni risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 06 del 04.03.2011 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "G.F.G. CONSULENCE SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Guadagno Giovanni ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- c. che la società "G.F.G. CONSULENCE SRL" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "G.F.G. CONSULENCE SRL" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "G.F.G. CONSULENCE SRL" è stato attribuito il codice riscossore **ANA2398**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "G.F.G. CONSULENCE SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Guadagno Giovanni, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la società **"G.F.G. CONSULENCE SRL"** - codice agenzia **ANA2398** – con sede a Nola (NA) in via Cimitile n°48 C.F. e P.IVA 0672420 1212 nella persona del legale rappresentante Sig. Guadagno Giovanni, nato a Cimitile (NA) il 17.10.1964 C.F. GDGGNN64R17C697E al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla società **"G.F.G. CONSULENCE SRL"**, - codice agenzia **ANA2398** nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 48 del 20/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA C.A.R.V. SRL - ANA2462 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 28.03.2012 prot. n. 23, ed acquisita da questo Settore in data 30.03.2012 al prot. n. 2012.0248654, dal Sig. Vitale Giuseppe, nato a Frattamaggiore (NA) il 02.01.1974 - C.F. VTLGPP74A02D789D e residente a Frattamaggiore (NA) alla via Mazzini n°40, nella qualità di legale rappresentante della società "C.A.R.V. SRL" con sede legale a Frattamaggiore (NA) in via San Pio X, n°19, C.F. e P.IVA 06754281217. per la sede secondaria sita in Frattamaggiore (NA) in via San Pio X, n°21;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "C.A.R.V. SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Vitale Giuseppe risulta autorizzata dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 03 del 08.02.2012 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "C.A.R.V. SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Vitale Giuseppe ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- c. che la società "C.A.R.V. SRL" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "C.A.R.V. SRL" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio alla società "C.A.R.V. SRL", è stato attribuito il codice riscossore ANA2462;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "C.A.R.V. SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Vitale Giuseppe, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la società "C.A.R.V. SRL", - codice agenzia **ANA2462** – con sede a Frattamaggiore (NA) in via San Pio X n°19 C.F. e P.IVA 0675428121 7, nella persona del legale rappresentante Sig. Vitale Giuseppe, nato a Frattamaggiore (NA) il 02.01.1974 - C.F. VTLGPP74A02D789D, per la sede secondaria sita in Frattamaggiore (NA) in via San Pio X, n°21, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla società "C.A.R.V. SRL", - codice agenzia **ANA2462** nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 49 del 23/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

**AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE - N°1 CAMBIO TITOLARITA' DI RIVENDITA TABACCHI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
- c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
- d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'Asso Service S.c.r.l. con note prot. n. 357/p del 30.03.2012, assunta al protocollo con n. 2012.0259003 del 03.04.2012, con la quale è stata richiesta l'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche da parte del Sig. Carillo Francesco nato a Ottaviano (NA) il 13.11.1962 ed ivi residente alla Via Ferrovia dello Stato n°202 – C.F. CRLFNC62S13G190C - a seguito del cambio di titolarità della rivendita tabacchi n°10 del comune di Ottaviano (NA), già regolarmente autorizzata;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il Sig. Carillo Francesco, a seguito di subentro, è titolare della rivendita tabacchi n°10 di Ottaviano (NA);
- b. che il Sig. Carillo Francesco ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
- c. che il Sig. Carillo Francesco, è garantito da copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali già agli atti di questo Settore, come da note prot. 358/p del 30.03.2012 dell'Asso Service S.c.r.l., quale soggetto contraente;
- d. che il Sig. Carillo Francesco ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico LOTTOMATICA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, il codice riscossore attribuito al Sig. Carillo Francesco è NA3127;

VERIFICATO

- a. che il Sig. Carillo Francesco è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
- b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di revocare **con decorrenza immediata** l'autorizzazione al servizio di riscossione della tassa automobilistica prot.n°25507 del 18.09.2002 concessa alla Sig.ra Avino Michela nata a Ottaviano (NA) il 16.07.1939 C.F. – VNAMHL39L56G190Q – nella qualità di titolare della rivendita tabacchi n°10 di Ottaviano (NA);
2. di autorizzare il Sig. Carillo Francesco, nato a Ottaviano (NA) il 13.11.1962 ed ivi residente alla Via Ferrovia dello Stato n°202 C:F: - CRLFNC62S13G190C - quale titolare della rivendita tabacchi n°10 di Ottaviano (NA) via Ferrovia dello Stato n°204 co dice amm.vo NA1342 codice riscossore NA3127 al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
3. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento a:
 - 4.1. al polo telematico LOTTOMATICA per l'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 4.2. al Sig. Carillo Francesco nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.3. alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
 - 4.4. all'Asso Service nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
5. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dott. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 50 del 23/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE -
AGENZIA VILLAGGIO SRL - ACE1602.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 28.03.2012 prot. n. 23, ed acquisita da questo Settore in data 30.03.2012 al prot. n. 2012.0248654, dal Sig. Capone Bartolomeo, nato a Napoli (NA) il 22.08.1957 - C.F. CPNBTL57M22F839D e residente in Villa di Briano (CE) alla Via Giovenale n°15, nella qualità di legale rappresentante della società "Agenzia VILLAGGIO SRL" con sede legale in Napoli alla via Pasquale del Torto n°41 per la sede operativa di Castel Volturno (CE) in Viale degli Oleandri n°4 C.F. e P.IVA 06963211211;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "Agenzia VILLAGGIO SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Capone Bartolomeo risulta autorizzato dalla Provincia di Caserta ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 0117515 del 29.11.2011 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "Agenzia VILLAGGIO SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Capone Bartolomeo ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- c. che la società "Agenzia VILLAGGIO SRL" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "Agenzia VILLAGGIO SRL" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Agenzia VILLAGGIO SRL" è stato attribuito il codice riscossore **ACE1602**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "Agenzia VILLAGGIO SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Capone Bartolomeo, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- 1. di autorizzare la società "Agenzia VILLAGGIO SRL", - codice agenzia **ACE1602** – con sede legale in Napoli alla via Pasquale del Torto n°41 C.F. e P.IVA 06963211211 nella persona del legale rappresentante Sig. Capone Bartolomeo, nato a Napoli (NA) il 22.08.1957 C.F. CPNBTL57M22F839D al servizio di riscossione della tassa automobilistica, per la sede operativa di Castel Volturno (CE) Viale degli Oleandri n°4 , **con decorrenza 01 maggio 2012**;
- 2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
- 3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla società "Agenzia VILLAGGIO SRL", - codice agenzia **ACE1602** nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
- 4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 53 del 24/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA STUDIO AUTOSERVICE PRATICHE AUTO E
ASSICURAZIONI DI CANTIELLO MARIA. - ACE1550 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regione a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 29.03.2012 prot. n. 24, ed acquisita a questo Settore in data 30.03.2012 con prot. n. 2012.0250587, per conto dalla Sig.ra Cantiello Maria, nata a Macerata Campania (CE) il 10.10.1967 - C.F. CNTMRA67R50E784W e residente in Curti (CE) alla Via Vittorio Veneto n°54, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "STUDIO AUTOSERVICE Pratiche Auto e Assicurazioni di Cantiello Maria" con sede in Santa Maria Capua Vetere (CE) Viale Kennedy n°25, P.IVA 03366120610;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente, Sig.ra Cantiello Maria, nella qualità di titolare della ditta individuale "STUDIO AUTOSERVICE Pratiche Auto e Assicurazioni di Cantiello Maria" risulta autorizzata dalla Provincia di Caserta, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 0094097 del 07.07.2009;
- b. che la ditta individuale "STUDIO AUTOSERVICE Pratiche Auto e Assicurazioni di Cantiello Maria" come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
- c. che la ditta individuale "STUDIO AUTOSERVICE Pratiche Auto e Assicurazioni di Cantiello Maria", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza ;
- d. che la ditta individuale "STUDIO AUTOSERVICE Pratiche Auto e Assicurazioni di Cantiello Maria", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "STUDIO AUTOSERVICE Pratiche Auto e Assicurazioni di Cantiello Maria" è stato attribuito il codice riscossore **ACE1550**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente, Sig.ra Cantiello Maria, nella qualità di titolare della ditta individuale "STUDIO AUTOSERVICE Pratiche Auto e Assicurazioni di Cantiello Maria" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- 1. di autorizzare la ditta individuale "STUDIO AUTOSERVICE Pratiche Auto e Assicurazioni di Cantiello Maria" – codice agenzia **ACE1550** – con sede in Santa Maria Capua Vetere (CE) a Viale Kennedy n°25, P.IVA 03366120610, nella persona del titolare Sig.ra Cantiello Maria, nata a Macerata Campania (CE) il 10.10.1967 - C.F. CNTMRA67R50E784W, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
- 2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
- 3. di inoltrare il presente provvedimento:
 - 3.1. alla ditta individuale "STUDIO AUTOSERVICE Pratiche Auto e Assicurazioni di Cantiello Maria" – codice agenzia **ACE1550** - nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
- 4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 54 del 24/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE . AGENZIA AGENCY SERVICE DI ESPOSITO VINCENZO -
ANA2460 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 29.03.2012 prot. n. 24, ed acquisita a questo Settore in data 30.03.2012 con prot. n. 2012.0250587, per conto del Sig. Esposito Vincenzo, nato a Villaricca (NA) il 23.03.1982 - C.F. SPSVCN82C23G309R e residente in Giugliano in Campania (NA) alla Via Domitiana n°6, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "AGENCY SERVICE di Esposito Vincenzo" con sede in Giugliano in Campania (NA) alla Via Staffetta n°107, P.IVA 06940711218;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente, Sig. Esposito Vincenzo, nella qualità di titolare della ditta individuale "AGENCY SERVICE di Esposito Vincenzo" risulta autorizzata dalla Provincia di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 77 del 05.12.2011;
- b. che la ditta individuale "AGENCY SERVICE di Esposito Vincenzo", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
- c. che la ditta individuale "AGENCY SERVICE di Esposito Vincenzo", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza ;
- d. che la ditta individuale "AGENCY SERVICE di Esposito Vincenzo", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "AGENCY SERVICE di Esposito Vincenzo" è stato attribuito il codice riscossore **ANA2460**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente, Sig. Esposito Vincenzo, nella qualità di titolare della ditta individuale "AGENCY SERVICE di Esposito Vincenzo" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la ditta individuale "AGENCY SERVICE di Esposito Vincenzo" – codice agenzia **ANA2460** – con sede in Giugliano in Campania (NA) alla Via Staffetta n°107, P.IVA 06940711218, nella persona del titolare Sig. Esposito Vincenzo, nato a Villaricca (NA) il 23.03.1982 - C.F. SPSVCN82C23G309R, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza **01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla ditta individuale "AGENCY SERVICE di Esposito Vincenzo" – codice agenzia **ANA2460** - nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 55 del 24/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA FRECCIA DI NATALE ELENA - ACE1249 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 28.03.2012 prot. n. 23, ed acquisita a questo Settore in data 30.03.2012 con prot. n. 2012.0248654, per conto della Sig.ra Natale Elena, nata a Caserta (CE) il 17.05.1945 - C.F. NTLLNE45E57B963C e residente in Caserta (CE) alla Via E. Ruggiero n°17/19, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia FRECCIA di Natale Elena" con sede in Caserta (CE) alla Via Maielli n°21, P.IVA 001301706 16;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente, Sig.ra Natale Elena, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia FRECCIA di Natale Elena" risulta autorizzata dalla Provincia di Caserta (CE), ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 3398 del 08.06.1998;
- b. che la ditta individuale "Agenzia FRECCIA di Natale Elena", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
- c. che la ditta individuale "Agenzia FRECCIA di Natale Elena", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza ;
- d. che la ditta individuale "Agenzia FRECCIA di Natale Elena", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Agenzia FRECCIA di Natale Elena" è stato attribuito il codice riscossore **ACE1249**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente, Sig.ra Natale Elena, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia FRECCIA di Natale Elena" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la ditta individuale "Agenzia FRECCIA di Natale Elena " – codice agenzia **ACE1249** – con sede in Caserta (CE) alla Via Maielli n°21, P.IVA 00130170616, nella persona del titolare Sig.ra Natale Elena, nata a Caserta (CE) il 17.05.1945 - C.F. NTLLNE45E57B963C , al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla ditta individuale "Agenzia FRECCIA di Natale Elena" – codice agenzia **ACE1249** - nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 56 del 24/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA SI.RO. DI SIGILLO ROSARIA - ANA2454-

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA con nota del 28.03.2012 prot. n. 23, ed acquisita a questo Settore in data 30.03.2012 con prot. n. 2012.0248654, per conto della Sig.ra Sigillo Rosaria, nata a Napoli (NA) il 15.09.1968 - C.F. SGLRSR68P55F839E e residente in Marano di Napoli (NA) alla Via Norvegia n°10, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia SI.RO. di Sigillo Rosaria" con sede in Napoli (NA) alla Via S. Maria A Cubito n°725, P. IVA 06918061216;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente, Sig.ra Sigillo Rosaria, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia SI.RO. di Sigillo Rosaria" risulta autorizzata dalla Provincia di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 56 del 22.09.2011;
- b. che la ditta individuale "Agenzia SI.RO. di Sigillo Rosaria", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
- c. che la ditta individuale "Agenzia SI.RO. di Sigillo Rosaria", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza ;
- d. che la ditta individuale "Agenzia SI.RO. di Sigillo Rosaria", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Agenzia SI.RO. di Sigillo Rosaria" è stato attribuito il codice riscossore **ANA2454**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente, Sig.ra Sigillo Rosaria, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia SI.RO. di Sigillo Rosaria" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la ditta individuale "Agenzia SI.RO. di Sigillo Rosaria" – codice agenzia **ANA2454** – con sede in Napoli (NA) alla Via S.Maria a Cubito, n. 725, P.IVA 06918061216, nella persona del titolare Sig.ra Sigillo Rosaria, nata a Napoli (NA) il 15.09.1968 - C.F. SGLRSR68P55F839E, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con **decorrenza 01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla ditta individuale "Agenzia SI.RO. di Sigillo Rosaria" – codice agenzia **ANA2454** - nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 57 del 24/04/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE. AGENZIA EUROPE CONSULENCE SRL - ANA2467-

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata in data 31.01.2011, ed acquisita da questo Settore in data 30.03.2012 al prot. n. 2012.0249302, della Sig.ra Foschillo Anna, nata a Ottaviano (NA) il 14.08.1979 - C.F. FSCNNA79M54G190N e residente in Saviano (NA) alla Via Stigliola n°65, nella qualità di legale rappresentante della società "EUROPE CONSULENCE SRL" con sede in Saviano (NA) in Corso Italia n°24 C.F e P.IVA 06618531211;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "EUROPE CONSULENCE SRL", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Foschillo Anna risulta autorizzata dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 76 del 29.11.2011 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "EUROPE CONSULENCE SRL", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Foschillo Anna ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- c. che la società "EUROPE CONSULENCE SRL" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "EUROPE CONSULENCE SRL" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio alla società "EUROPE CONSULENCE SRL", è stato attribuito il codice riscossore **ANA2467**;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "EUROPE CONSULENCE SRL", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Foschillo Anna, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare la società "EUROPE CONSULENCE SRL", - codice agenzia **ANA2467** – con sede a Saviano (NA) in Corso Italia n°24 C.F e P.IVA 06618531211; nella persona del legale rappresentante Sig.ra Foschillo Anna, nata a Ottaviano (NA) il 14.08.1979 - C.F. FSCNNA79M54G190N al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2012**;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 3.1. alla società "EUROPE CONSULENCE SRL", - codice agenzia **ANA2467** nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 3.2. al polo telematico SERMETRA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 3.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
4. di disporre l'invio del presente atto:al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 121 del 18/04/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE TAVOLONE -
ULTIMO TRATTO. RICHIEDENTE: COMUNE DI S. CIPRIANO PICENTINO - PRAT.
1084/DS.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- Che, con nota assunta al protocollo di Settore al n. 536437 del 08.07.11, il Comune di S. Cipriano Picentino ha trasmesso il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del vallone Tavolone – ultimo tratto - di cui al P.S.R. 2007/2013 misura 2.2.6 tip. E;
- che per gli aspetti di competenza, gli interventi in progetto consistono sostanzialmente in opere di ingegneria naturalistica quali difese spondali in gabbioni, decespugliamento, palificate, terre armate, materassi rinverditi, applicazioni di grata viva e geostuoia;
- che, l'Autorità di Bacino Destra Sele ha rilasciato il proprio nulla osta con decreto n. 05/09 del 21/03/2012;

CONSIDERATO:

- che gli interventi previsti consistono sostanzialmente in un ripristino della funzionalità idraulica dell'alveo Tavolone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n°7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G.R. n°2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n°31/2006;

Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Istruttore Direttivo Ufficiale Idraulico geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rilasciare al Comune di S. Cipriano Picentino l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del vallone Tavolone – ultimo tratto - di cui al P.S.R. 2007/2013 misura 2.2.6 tip. E, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la presente autorizzazione è riferita alle sole opere direttamente interessanti l'alveo demaniale;
- l'autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;

- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- nella fase esecutiva le varie opere previste andranno dimensionate sulla scorta di indagini in sito atte ad individuare la spinta a cui sono sottoposte e il piano di posa delle fondazioni;
- il Comune di S. Cipriano Picentino dovrà comunicare a questo Settore la data di inizio dei lavori e la loro ultimazione. Al termine delle opere dovrà essere trasmesso a questo Ufficio il Certificato di Regolare Esecuzione e/o di Collaudo dell'intero intervento, con i particolari esecutivi delle opere realizzate;
- il Comune di S. Cipriano Picentino è tenuto alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- durante la fase esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il materiale litoide e sabbioso proveniente dall'espurgo, potrà essere utilizzato per la realizzazione delle opere d'arte. In tal caso esso dovrà essere accuratamente quantificato e le relative economie dovranno essere contabilizzate ed eventualmente utilizzate per ulteriori lavori. Il materiale litoide e sabbioso in esubero dovrà essere esattamente quantificato e accantonato a rinforzo degli argini; se ciò non fosse possibile, dovrà essere stoccato in luogo idoneo; viene fatto assoluto divieto della commercializzazione ovvero di qualsiasi diversa utilizzazione dello stesso;
- il Comune di S. Cipriano Picentino sarà unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il Comune di S. Cipriano Picentino è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- l'autorizzazione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del Comune di S. Cipriano Picentino, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il Comune di S. Cipriano Picentino dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il Comune di S. Cipriano Picentino resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti l'Ente rimane unico responsabile;
- l'area oggetto dell'intervento resterà nella disponibilità del Comune di S. Cipriano Picentino, per la durata di anni 1 (anni uno) a decorrere dalla data di inizio effettivo dei lavori da comunicare al Settore del Genio Civile di Salerno con almeno 7 giorni di anticipo, con lettera raccomandata, indicando il n. di prat. 1084/DS;
- l'autorizzazione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il Comune di S. Cipriano Picentino manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente autorizzazione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- si intendono nel presente decreto espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute nei pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti; in particolare, dovrà essere stimato il franco di sicurezza, nella sezione del ponte posto tra le sezioni 5 e 6 di progetto, per la piena centennale, che non dovrà essere inferiore a m. 1,00;
- il decreto di autorizzazione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di S. Cipriano Picentino;
- di inviare il presente provvedimento:
 - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
 - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - Al Comune di S. Cipriano Picentino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 120 del 18/04/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME SARNO CON CAVO TELEFONICO STAFFATO AL PONTE DI VIA ASTOLELLE IN POMPEI. RICHIEDENTE: TELECOM ITALIA S.P.A. - PRAT. 7002/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza del 24/11/11, la Telecom Italia S.p.A. con sede legale in Piazza degli Affari 2, Milano – C.F., P. IVA e Isciz. al Reg. delle Imp. di Milano: 00488410010 (di seguito indicata con “ditta”), ha fatto richiesta di concessione per l’attraversamento del fiume Sarno con cavo telefonico staffato al ponte di via Astolelle in Pompei;
- che, con nota n. 245917 del 29/03/12, il Settore Genio Civile di Salerno, nel far presente che il ponte lungo il quale dovrà essere posizionato il cavo, è inserito in un progetto di riqualificazione urbana che potrebbe prevederne la demolizione, ha precisato che di ciò la Società Telecom dovrà tenerne conto, predisponendo gli opportuni accorgimenti tecnici e facendosi carico di ogni onere conseguente;
- che la ditta ha effettuato, in data 29/03/12, il versamento di € 140,20 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, per l’anno 2012;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante due versamenti: il primo di € 130,00 in data 29/03/12 e il secondo di € 118,00 in data 05/04/12 sul CC postale n. 21965181 intestati alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione allegata risulta che il cavo sarà collocato in un tubo in ferro zincato del diametro esterno di 114 mm staffato lateralmente al parapetto del ponte sul lato valle elettricamente messo a terra;
- che dalla relazione redatta dall’arch. Diego Marotta, si rileva la compatibilità dell’intervento con il Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino del Sarno, in quanto esso non comporta l’insorgere di condizioni di rischio non accettabile e la tubazione non ostacola il deflusso delle acque;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n. 368 dell’8.5.1904;

Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;

Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;

Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;

Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;

Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;

Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;

Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;

Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;

Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;

Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;

Ritenuto che l’istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare alla Telecom Italia S.p.A. come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento del fiume Sarno con un cavo telefonico staffato al ponte di via Astolelle in Pompei, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a congruaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 140,20 (codice tariffa 1521 - comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contrib. sp. post.), versato in data 30/03/12, sarà di anno in anno rivalutata secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data 29/03/12 e 05/04/12, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria dovrà provvedere alla normale manutenzione dell'opera in maniera da evitare che accidentali abbassamenti del cavo possano interessare la luce libera del ponte e interferire con il regolare deflusso delle acque;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;

- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la ditta concessionaria non potrà avere nulla a pretendere in conseguenza di lavori di adeguamento del ponte che dovessero comportare la rimozione, anche temporanea, del cavo;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Telecom Italia S.p.A. con sede legale in Piazza degli Affari 2, Milano o
- di inviare il presente provvedimento:
 1. All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
 2. Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 3. Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
 4. Al Comune di Pompei.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 24 del 06/04/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim.
Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 149 DEL 22/11/2011 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 217 DEL 31/12/2009 - ASSOCIAZIONE GUARDIE AMBIENTALI VOLONTARIE "CAMPANIA FELIX" - EROGAZIONE SALDO FINALE DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO DI TUTELA AMBIENTALE DELLE PIAZZE SAN VITALE E ITALIA DELLA CITTA' DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, con L.R. n. 1 del 27/01/2012, sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012) e con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
- che, con deliberazione di G.R. n. 24 del 14/02/2012, è stato approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- che, con decreto dirigenziale n. 217 del 31/12/2009, è stata impegnata la somma di € 300.000,00 sulla U.P.B. 1.1.6 cap. 2184 del bilancio gestionale 2009, cod. bil. 2-03-03, quale contributo per l'attuazione di un *"Progetto di tutela ambientale delle piazze San Vitale e Italia"* della città di Napoli a favore dell'Associazione Guardie Ambientali Volontarie "Campania Felix";
- che, con decreto dirigenziale n.117 del 07/12/2010, è stato disposto l'erogazione dell'importo di € 150.000,00, a favore dell'Associazione Guardie Ambientali Volontarie "Campania Felix", quale 1° acconto del contributo assegnato per l'attuazione del suddetto progetto;
- che, il legale rappresentante dell'Associazione Guardie Ambientali Volontarie "Campania Felix", con nota, acquisita al n.0204465 di protocollo del Settore Opere Pubbliche in data 14/03/2011, ha richiesto il saldo finale e trasmesso in allegato la documentazione di spesa e di pagamento, debitamente quietanzata, relativa al 1° acconto erogato con il suddetto decreto dirigenziale n.117 del 07/12/2010;
- che il medesimo legale rappresentante ha, altresì, comunicato che il *"Progetto di tutela ambientale delle piazze San Vitale e Italia"* della città di Napoli, iniziato in data 08/03/2010, è stato ultimato in data 07/02/2011;
- che, con decreto dirigenziale n.149 del 22/11/2011, è stato disposto il pagamento dell'importo di € 150.000,00, quale 2^ ed ultima rata, a saldo del finanziamento assegnato, per l'attuazione di *"Progetto di tutela ambientale delle piazze San Vitale e Italia"*.

CONSIDERATO

- che il Settore Entrate e Spesa con nota n.98425 dell'8/02/2012, ha restituito il decreto n.149 del 22/11/2011 al fine di riproporlo secondo la procedura prevista per la reiscrizione dei residui perenti sul competente capitolo del Bilancio regionale per l'Esercizio Finanziario 2012, non avendo trovato, lo stesso, esecuzione entro il termine dell'Esercizio Finanziario 2011;

RITENUTO

- di dover riproporre la liquidazione e il pagamento della rata di saldo di € 150.000,00, pari al rimanente 50% del contributo assegnato, a favore dell'Associazione Guardie Ambientali Volontarie "Campania Felix", per l'attuazione del *"Progetto di tutela ambientale delle piazze San Vitale e Italia"* della città di Napoli.

RITENUTO

- che l'importo da liquidare è necessario in quanto riguarda spese indifferibili ed urgenti, derivanti da obbligazioni giuridiche già perfezionate per l'esecuzione di opere in corso di realizzazione e/o realizzate;
- che il protrarsi del mancato assolvimento delle suddette obbligazioni potrebbe comportare un danno grave e certo all'Ente conseguente all'avvio di contenzioso.

VISTI

- la legge regionale n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 (legge finanziaria regionale 2012)";

- la legge regionale n. 2 del 27/01/2012 “Bilancio di previsione per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014”;
- la deliberazione di G.R. n. 24 del 14/02/2012 “Approvazione del bilancio gestionale 2012”;
- la deliberazione di G. R. n. 211 del 01/02/2008 “Revisione codificazione SIOPE”;
- la deliberazione di G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
- il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il decreto dirigenziale n. 168 del 27/09/2007;
- il decreto dirigenziale n. 217 del 31/12/2009;
- il decreto dirigenziale n. 149 del 22/11/2011;
- la nota n. 98425 dell'8/02/2012 del Settore Entrate e Spesa;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. operato dal Controller contabile dell'A.G.C. LL.PP.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di revocare il decreto dirigenziale n.149 del 22/11/2011 restituito con nota n.98425 dell'8/02/2012 dal Settore Entrate e Spesa, non avendo trovato, lo stesso, esecuzione mediante ordinazione al pagamento entro il termine dell'Esercizio Finanziario 2011;
- di autorizzare il Settore Entrate e Spesa, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n.7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 150.000,00 (residuo dell'impegno n.8904/2009 assunto con decreto dirigenziale n. 217 del 31/12/2009) sul cap. 2184/2009 e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 – cap.976 del bilancio gestionale 2012 cod. bil. 2-02-03, cod. gest. 2234;
- di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore dell'Associazione Guardie Ambientali Volontarie “Campania Felix” della rata di saldo di € 150.000,00, pari al rimanente 50% del contributo assegnato, per l'attuazione del “Progetto di tutela ambientale delle piazze San Vitale e Italia” della città di Napoli;
- di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad emettere il relativo ordinativo di pagamento per l'importo di € 150.000,00, a favore dell'Associazione Guardie Ambientali Volontarie “Campania Felix” - C.F.96018690634 – mediante bonifico bancario cod. IBAN IT39M010054010000000000000025;
- di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività,
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Entrate e Spesa;
 - al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore ai LL.PP.;
 - al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
 - all'Associazione Guardie Ambientali Volontarie “Campania Felix” Pozzuoli (NA).

Il Dirigente del Settore
Ing. Luigi A. M. Cicalese



Decreto Dirigenziale n. 25 del 06/04/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim.
Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI G.R. N. 1971 DEL 16/11/2007 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GIOVENTU' ANNUALITA' 2007: REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 16/03/2012 E RIPROPOSIZIONE EROGAZIONE SALDO FINALE DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO, IN FAVORE DEL COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) - C.F. 01608070643.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, con L.R. n. 1 del 27/01/2012, sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012) e con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
- che, con deliberazione di G.R. n. 24 del 14/02/2012, è stato approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- che, con deliberazione di G.R. n. 160 del 10/02/2007, è stato appostato sul cap. 2166 della U.P.B. 1.1.6 l'importo di € 710.000,00, per la realizzazione di interventi in materia di infrastrutture per la gioventù;
- che, con deliberazione di G.R. n. 1971 del 16/11/2007, il suddetto importo di € 710.000,00 è stato ripartito tra i soggetti che avevano presentato domanda di contributo, di cui all'elenco allegato alla stessa sotto la lettera A);
- che, tra i soggetti beneficiari, figura il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), cui è stato assegnato un contributo di € 70.000,00 per: *"Costruzione dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco del nuovo campo sportivo in località Boschetto"*;
- che, con decreto dirigenziale n. 224 del 28/12/2007, il suddetto importo di € 710.000,00 è stato impegnato sul capitolo 2166 della U.P.B. 1.1.6 del bilancio gestionale 2007, giusto impegno n. 7399 del 10/01/08, in favore dei soggetti beneficiari di cui all'elenco A, allegato alla deliberazione di G.R. n.1971 del 16/11/2007;
- che, con decreto dirigenziale n. 2 del 30/01/2008, sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di infrastrutture per la gioventù", le quali regolano, tra l'altro, le modalità di erogazione dei citati contributi;
- che, con decreto dirigenziale n. 169 del 07/12/2010, è stato disposto il pagamento della somma di € 39.834,23, a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), quale 1° e 2° acconto (20%+60%) del contributo assegnato, per i lavori innanzi citati;
- che, il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) con nota, acquisita al protocollo del Settore Opere Pubbliche ai n. 0203848 in data 14/03/2011, ha richiesto l'erogazione del saldo finale del contributo assegnato e trasmesso in allegato copia del verbale di ultimazione dei lavori e della determina n.132 del 23/02/2011 di approvazione del conto finale dei lavori;
- che, con la suddetta determina n.132/2011 il, quadro economico è stato rimodulato, per una spesa complessiva di € 62.324,68, di cui € 55.193,49 per lavori, comprensivo di € 399,10 per oneri di sicurezza, e € 7.131,19 per somme a disposizione dell'amministrazione;
- che, con decreto dirigenziale n.158 del 29/11/2011, è stato disposto il pagamento dell'importo di € 22.490,45, quale ultima rata, a saldo del finanziamento rimodulato, per i lavori di: *"Costruzione dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco del nuovo campo sportivo in località Boschetto"*;
- che il Settore Entrate e Spesa con nota n.35339 del 17/01/2012, ha restituito il decreto n.158 del 29/11/2011 al fine di riproporlo secondo la procedura prevista per la reiscrizione dei residui perenti sul competente capitolo del Bilancio regionale per l'Esercizio Finanziario 2012, non avendo trovato, lo stesso, esecuzione entro il termine dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO

- che, con decreto dirigenziale n.8 del 16/03/2012, si è provveduto a revocare il citato decreto n.158 del 29/11/2011 e a riproporre la liquidazione e il pagamento dell'importo di € 22.490,45, quale ultima rata, a saldo del finanziamento rimodulato, per i lavori di: *"Costruzione dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco del nuovo campo sportivo in località Boschetto"*.

PRECISATO

- che il decreto dirigenziale n.8 del 16/03/2012 porta un mero errore di tipo materiale, relativo alla trascrizione del prelievo dal fondo di riserva, tale da dover revocare il decreto stesso.

RITENUTO

- che è necessario procedere alla revoca del suddetto decreto dirigenziale n.8/2012;
- di dover riproporre la liquidazione e il pagamento a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) della somma di € 22.490,45, quale saldo finale del contributo assegnato, per i lavori di: *"Costruzione dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco del nuovo campo sportivo in località Boschetto"*.

RITENUTO

- che l'importo da liquidare è necessario in quanto riguarda spese indifferibili ed urgenti, derivanti da obbligazioni giuridiche già perfezionate per l'esecuzione di opere in corso di realizzazione e/o realizzate;
- che il protrarsi del mancato assolvimento delle suddette obbligazioni potrebbe comportare un danno grave e certo all'Ente conseguente all'avvio di contenzioso.

VISTI

- la legge regionale n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 (legge finanziaria regionale 20112)";
- la legge regionale n. 2 del 27/01/2012 "Bilancio di previsione per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014";
- la deliberazione di G.R. n. 24 del 14/02/2012 di approvazione del bilancio gestionale 2012;
- la deliberazione di G. R. n. 211 del 01/02/2008 "Revisione codificazione SIOPE";
- la deliberazione di G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
- la deliberazione di G.R. n. 1971 del 16/11/2007;
- il decreto dirigenziale n. 2 del 30/01/2008;
- il decreto dirigenziale n. 224 del 28/12/2007;
- il decreto dirigenziale n. 8 del 16/03/2012;
- la deliberazione di G. R. n. 156 del 28/03/2012;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. operato dal Controller Contabile dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di revocare il decreto dirigenziale n. 8 del 16/03/2012;
- di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) della somma di € 22.490,45, quale saldo finale del contributo assegnato, per i lavori di: *"Costruzione dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco del nuovo campo sportivo in località Boschetto"*;
- di autorizzare il Settore Entrate e Spesa, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n.7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 22.490,45, residuo dell'impegno n.7399 del 10/01/2008, assunto con decreto dirigenziale n. 224 del 28/12/2007 sul cap. 2166/2007 e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 – cap.977 del bilancio gestionale 2012 cod. bil. 2-03-03, cod. gest. 2332;

- di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad emettere il relativo ordinativo di pagamento per l'importo di € 22.490,45, a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) - P. IVA 01608070643 - mediante bonifico bancario - codice IBAN IT88 X010 1075 8100 0004 0000 002;
- di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
 - a) al Settore delle Entrate e Spesa;
 - b) alla Segreteria di Giunta;
 - c) al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione;
 - d) all'Assessore ai LL.PP.;
 - e) al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
 - f) al Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV).

Ing. Luigi A. M. Cicalese



Decreto Dirigenziale n. 15 del 24/04/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 1 Urbanistica

Oggetto dell'Atto:

AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEI LAVORI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO PER L'ELIMINAZIONE DEGLI ILLECITI EDILIZI CARATTERIZZATI DA MANUFATTI REALIZZATI IN MURATURA, IN C.A., IN FERRO, IN LEGNO, ECC., EVENTUALE RIMOZIONE E TRASPORTO A DISCARICA DELLE MACERIE NONCHE' OPERE CONSEQUENZIALI PER IL RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI RICADENTI NEL TERRITORIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 473.605,89 (I.V.A. ESCLUSA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. con Decreti Dirigenziali n. 81 del 29/12/2011 e n. 3 del 08/02/2012 è stata avviata la procedura negoziata senza bando, ai sensi dell'art. 122 c. 7 del D. Lgs. 163/2006, per l'appalto dei lavori di manutenzione del territorio per l'eliminazione degli illeciti edilizi caratterizzati da manufatti realizzati in muratura, in c.a., in ferro, in legno, ecc., eventuale rimozione e trasporto a discarica delle macerie nonché opere consequenziali per il ripristino dello stato dei luoghi ricadenti nel territorio dei Comuni della Provincia di Napoli per un importo complessivo di euro 495.488,61 (CIG 3915807229);
- b. con nota n. 55339 del 24/01/2012 del Coordinatore dell'A.G.C. 16, la Regione Campania chiedeva alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli di indicare almeno cinque imprese di loro fiducia, con liberatoria non condizionata, da invitare alla suddetta procedura negoziata;
- c. con nota n. 1/2012 Prot. Dem., la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, forniva il seguente elenco di n. 10 ditte da loro utilizzate ed in possesso della liberatoria alla data del 20/10/2010:
 - ARDEA s.r.l.;
 - AURORA 78 – Soc. Coop. di Prod. e Lav. a r.l.;
 - CEM.AR.86 - Soc. Coop. di Prod. e Lav. a r.l.;
 - DELLA MONICA Ciro & Figli s.n.c.;
 - EDIL DI GUIDA di Di Guida Salvatore;
 - EDIL PETITO s.a.s.;
 - LAMBERTI COSTRUZIONI s.r.l.;
 - MARGIUS s.r.l.;
 - Soc. CAMPANIA COSTRUZIONI s.r.l.;
 - I.Co.M.E.S. s.r.l.;
- d. il giorno 10 febbraio 2012 il R.U.P. arch. Francesco Cassano inviava alle dieci ditte di cui all'elenco al punto precedente, a mezzo fax, la lettera di invito con allegati moduli di partecipazione alla gara in oggetto, indicando il giorno 5 marzo 2012 alle ore 12:00 come termine ultimo per la presentazione delle offerte;
- e. in tempo utile per la presentazione delle offerte, risultava pervenuto n. 1 plico da parte della ditta I.Co.M.E.S. s.r.l., acquisito al prot.n. 0168032 del 05/03/2012;
- f. in data 8 marzo 2012, giorno stabilito per l'apertura delle offerte pervenute, si procedeva all'apertura dell'unico plico pervenuto in sede di gara e, verificata la completezza e regolarità della documentazione amministrativa richiesta ed avendo previsto la validità della gara anche in presenza di una sola offerta pervenuta, si aggiudicava, in via provvisoria, l'appalto dei lavori alla ditta I.Co.M.E.S. s.r.l. che offriva un ribasso pari al 4,82%;

CONSIDERATO CHE

- a. con nota prot. n. 215924 del 20/03/2012 il R.U.P. arch. Francesco Cassano comunicava alla ditta I.Co.M.E.S. s.r.l. l'aggiudicazione provvisoria richiedendo la presentazione, così come già richiesto in sede di gara, della polizza fideiussoria definitiva per un importo determinato ai sensi degli artt. 113 e 75 del D.Lgs. n. 163/2006;
- b. con nota prot. n. 216953 del 20/03/2012 indirizzata all'Ufficio Antimafia della Prefettura di Napoli veniva richiesta la liberatoria antimafia relativa alla ditta in questione, richiesta poi sollecitata con successiva nota n. 283846 del 12/04/2012 e a tutt'oggi non ancora ottemperata;

ACQUISITI

- a. la polizza fideiussoria per la cauzione definita emessa in data 22/03/2012 dalla Liguria Assicurazione in favore della ditta I.Co.M.E.S. s.r.l. per un importo pari ad euro 23.681,00, prot.Reg.n. 303851 del 19/04/2012;
- b. il Documento Unico di Regolarità Contributiva relativo alla ditta I.Co.M.E.S. s.r.l. emesso dalla Cassa Edile della Provincia di Napoli in data 17/04/2012, prot.Reg. n. 303826 del 19/04/2012;

RILEVATO CHE il D.Lgs. n. 159/2011 all'art. 92 c. 3, prevede che, nei casi d'urgenza, le amministrazioni possono procedere alla stipula dell'aggiudicazione definitiva anche in assenza delle informazioni antimafia del Prefetto;

RITENUTO DI affidare i lavori di cui alla gara specificata in premessa alla ditta I.Co.M.E.S. s.r.l. con sede in Napoli alla Via Nevio 102/B, P.IVA 01540470638, rappresentata dall'ing. Angelo Lancellotti, nato a Napoli il 15/09/1966 e residente a Napoli alla via Catullo n. 68, per un importo di euro 473.605,89 (I.V.A. esclusa) calcolato sulla base dell'importo lavori previsto dal Quadro Economico dell'intervento e del ribasso d'asta offerto;

VISTO

- a. i Decreti Dirigenziali n. 81 del 29/12/2011 e n. 3 del 08/02/2012;
- b. il D.Lgs. n. 163/06;
- c. il D.Lgs. n. 159/2011;

alla stregua dell'istruttoria degli Uffici del Settore Urbanistica, dichiarata la regolarità tecnica,

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente trascritta e confermata di :

1. procedere all'aggiudicazione definitiva dei lavori di cui alla gara indetta con Decreti Dirigenziali n. 81 del 29/12/2011 e n. 3 del 08/02/2012 (CIG 3915807229) alla ditta I.Co.M.E.S. s.r.l. con sede in Napoli alla Via Nevio 102/B, P.IVA 01540470638, rappresentata dall'ing. Angelo Lancellotti, nato a Napoli il 15/09/1966 e residente a Napoli alla via Catullo n. 68, per un importo di euro 473.605,89 (I.V.A. esclusa);
2. di stabilire che la liquidazione della somma dovuta a seguito dell'esecuzione dei lavori da parte della ditta I.Co.M.E.S. s.r.l. avverrà con successivi Decreti Dirigenziali di liquidazione;
3. trasmettere copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione.

Dr. Maria Adinolfi



Decreto Dirigenziale n. 27 del 21/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale, ricerca, speriment. e consul. nella
formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013. OB.OP B1). AVVISO PUBBLICO "MINIMI TERMINI" D.D. N° 258/2011
E SUCC.M.I. D.D. N° 5 DEL 01/02/2011. PROROGA SCADENZA TERMINE ATTIVAZIONE
CONTRATTI DI ASSUNZIONE/STABILIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- b. Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- c. Che, con la citata deliberazione n° 892 del 14/12/2010, è stato determinato, tra l'altro, anche l'impegno programmatico, pari a euro 2.000.000,00 a valere sull'ob.op. b1, del dispositivo di incentivi all'assunzione, denominato "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!";
- d. Che con successiva deliberazione n°400 del 04/08/2011 sono state incrementate le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico "minimi Termini".
- e. Che con DD n. 258 del 22/12/2010 così come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n° 11 del 14/02/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione/stabilizzazione di lavoratori con contratti flessibili;
- f. Che le domande di incentivo, sono presentate con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web /www.bandiagc17.regione.campania.it/, secondo cinque finestre temporali a partire dal 21/02/2011;
- g. Che gli incentivi all'assunzione a tempo determinato/indeterminato di lavoratori residenti in Campania titolari di contratti atipici a valere sul dispositivo in questione, si configurano come aiuti di stato in regime de minimis e sono erogati, come contributo una tantum, ai datori di lavoro nel rispetto delle modalità e dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico;
- h. Che con Decreto Dirigenziale n°49 del 05/07/2011 così come modificato dal DD n° 162/2011 è stata nominata la Commissione per l'esame delle domande pervenute.

CONSIDERATO

- a. Che il dispositivo posto in campo con il programma di incentivi "Minimi Termini" è teso a favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori campani in condizione di precarietà lavorativa e destinatari di contratti di stabilizzazione/assunzione.
- b. Che la sperimentazione del dispositivo in questione ha evidenziato in corso d'opera le diacronie tra i vincoli temporali posti dall'Avviso per l'attivazione dei contratti di lavoro e la possibilità di ottemperare nei tempi richiesti da parte delle aziende, tra cui il vincolo della stipula del contratto entro il 31/12/2011, di cui all'art.7 dell'Avviso Pubblico.
- c. Che già con i Decreti dirigenziali n°124 del 14/11/2011 e n°180 del 13/12/2011, a seguito delle segnalazioni di numerosi datori di lavoro, sono stati apportati i necessari correttivi per favorire la massima partecipazione dei datori di lavoro all'intervento Minimi Termini .

VALUTATO

- a. Che il vincolo della stipula del contratto entro il 31/12/2011, di cui all'art.7 dell'Avviso Pubblico, escluderebbe coloro che, pur avendo presentato richiesta di incentivo entro il 2011, hanno in corso la procedura di ammissione.
- b. Di poter stabilire che la data del 31/12/2011 non rappresenta termine perentorio per le assunzioni /stabilizzazioni delle domande pervenute entro il 21/12/2011, che in tutti i casi vanno effettuate prima della sottoscrizione dell'atto di concessione.
- c. Che la dotazione finanziaria dell'intervento a valere sull'obiettivo operativo b1), all'atto presenta sufficiente capienza per la piena attuazione dell'intervento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo FSE 2007/13

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- a. di stabilire che, al fine di poter favorire il permanere dei lavoratori campani, in possesso dei requisiti previsti dall'intervento in oggetto, la data del 31/12/2011 di cui all'art.7 dell'Avviso Pubblico "Minimi Termini", non rappresenta termine perentorio per le assunzioni /stabilizzazioni delle domande pervenute entro il 21/12/2011, che in tutti i casi vanno effettuate prima della sottoscrizione dell'atto di concessione.
- b. Di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- c. Di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti.
- d. Di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. e all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo



Decreto Dirigenziale n. 58 del 23/04/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI, ISTITUITO AI SENSI DELLA L.R. DEL 25/8/'89 N. 14 , DEL "COMITATO REGIONALE CAMPANO U.I.S.P." - UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che la L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- b. che la Regione Campania ha istituito, con L. 25/8/89 n. 14 art. 5, l'Albo delle Associazioni Giovanili;
- c. che con Deliberazione di G. R. n. 7186 del 3/12/1993, pubblicata nel B.U.R.C. n. 56 del 27/12/1993, è stato approvato l'Avviso Pubblico che disciplina, le modalità di iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo suddetto definendone la durata e gli adempimenti connessi;
- d. che con Deliberazione di G. R. n. 8829 del 28/11/1997, pubblicata sul B.U.R.C. n. 64 del 22/12/1997, sono state apportate modifiche agli adempimenti per l'iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo in parola;

CONSIDERATO

- a. che possono chiedere l'iscrizione all'Albo le Associazioni previste dal 2° comma dell'art. 5 della Legge citata in premessa, che producano la documentazione prevista dalla suddetta deliberazione n. 7186 del 3/12/1993 e le successive modifiche approvate con la deliberazione n. 8829 del 28/1997;
- b. che il Comitato regionale Campano U.I.S.P. - Unione Italiana Sport per tutti., con sede in Napoli, al Corso Umberto I, n. 381, ritenuto in possesso del requisito di cui all'art. 5 succitato e in regola con la documentazione prescritta, è stato iscritto all'Albo regionale delle associazioni con Decreto Dirigenziale n. 2702 del 23/07/2003;

CONSIDERATO altresì

- a. che alle Associazioni iscritte è fatto obbligo di comunicare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, ogni variazione nello Statuto di sedi, di composizione associativa e di legale rappresentanza, nonché di inoltrare entro il 31 gennaio una relazione descrittiva delle attività svolte nel precedente triennio, al fine di consentire un'aggiornata tenuta dell'Albo Regionale, di cui al succitato art. 5 della Legge in premessa, parzialmente modificata con Deliberazione di G.R. n. 8829 del 28/11/97. Il mancato adempimento comporta la cancellazione dall'Albo.

TENUTO conto

- a. che detta Associazione non ha ottemperato a quanto su previsto dalla citata D.G.R. n. 8829 del 28/11/97 e pertanto risulta essere non più in regola con la documentazione prescritta;

RITENUTO

- a. di dover provvedere ai sensi della D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997 alla cancellazione dall'Albo Regionale del Comitato regionale Campano U.I.S.P. Unione Italiana Sport per tutti, con sede in Napoli.

Visti

- a. L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- b. le L.R. n. 14/1989 art. 5;
- c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;

- d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
- e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
- f. le DD.GG.RR. n. 7186 del 3/12/1993 e n. 8829 del 28/11/1997 ;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati;

- a. la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Giovanili, istituito ai sensi della L.R n.14 del 25/8/89, del Comitato regionale Campano U.I.S.P. Unione Italiana Sport per tutti, con sede in Napoli ;
- b. di inviare il presente provvedimento:
 - b.1. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
 - b.2. al Settore “ Stampa , Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale “ per la pubblicazione sul BURC . Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti degli interessati;
 - b.3. all'A.G.C. 17
- c. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale



Decreto Dirigenziale n. 57 del 23/04/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI, ISTITUITO AI SENSI DELLA L.R. DEL 25/8/89 N. 14, DELL'ASSOCIAZIONE "A.I.C.S." - PUNTO ZERO - (ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT) COMITATO REGIONALE CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che la L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- b. che la Regione Campania ha istituito, con L. 25/8/89 n. 14 art. 5, l'Albo delle Associazioni Giovanili;
- c. che con Deliberazione di G. R. n. 7186 del 3/12/1993, pubblicata nel B.U.R.C. n. 56 del 27/12/1993, è stato approvato l'Avviso Pubblico che disciplina, le modalità di iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo suddetto definendone la durata e gli adempimenti connessi;
- d. che con Deliberazione di G. R. n. 8829 del 28/11/1997, pubblicata sul B.U.R.C. n. 64 del 22/12/1997, sono state apportate modifiche agli adempimenti per l'iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo in parola;

CONSIDERATO

- a. che possono chiedere l'iscrizione all'Albo le Associazioni previste dal 2° comma dell'art. 5 della Legge citata in premessa, che producano la documentazione prevista dalla suddetta deliberazione n. 7186 del 3/12/1993 e le successive modifiche approvate con la deliberazione n. 8829 del 28/11/1997;
- b. che l'Associazione A.I.C.S. – Punto Zero – (Associazione Italiana Cultura Sport) Comitato Regionale Campania, con sede legale in Cava dei Tirreni (SA), al Corso Umberto I, n. 103, ritenuta in possesso del requisito di cui all'art. 5 succitato e in regola con la documentazione prescritta, è stata iscritta all'Albo regionale delle associazioni con Deliberazione di Giunta Regionale, n. 2776 del 20/05/1998;

CONSIDERATO altresì

- a. che alle Associazioni iscritte è fatto obbligo di comunicare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, ogni variazione nello Statuto di sedi, di composizione associativa e di legale rappresentanza, nonché di inoltrare entro il 31 gennaio una relazione descrittiva delle attività svolte nel precedente triennio, al fine di consentire un'aggiornata tenuta dell'Albo Regionale, di cui al succitato art. 5 della Legge in premessa, parzialmente modificata con Deliberazione di G.R. n. 8829 del 28/11/97. Il mancato adempimento comporta la cancellazione dall'Albo.

TENUTO conto

- a. che detta Associazione non ha ottemperato a quanto su previsto dalla citata D.G.R. n. 8829 del 28/11/97 e pertanto risulta essere non più in regola con la documentazione prescritta;

RITENUTO

- a. di dover provvedere ai sensi della D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997 alla cancellazione dall'Albo Regionale dell'Associazione "A.I.C.S. – Punto Zero- (Associazione Italiana Cultura Sport) con sede in Cava dei Tirreni (SA);

Visti

- a. L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- b. le L.R. n. 14/1989 art. 5;
- c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;

- d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
- e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
- f. le DD.GG.RR. n. 7186 del 3/12/1993 e n. 8829 del 28/11/1997 ;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati;

- a. la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Giovanili, istituito ai sensi della L.R n.14 del 25/8/89, dell'Associazione "A.I.C.S. – Punto Zero- (Associazione Italiana Cultura Sport) con sede in Cava dei Tirreni (SA); ;
- b. di inviare il presente provvedimento:
 - b.1. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
 - b.2. al Settore " Stampa , Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale " per la pubblicazione sul BURC . Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti degli interessati;
 - b.3. all'A.G.C. 17
- c. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale



Decreto Dirigenziale n. 55 del 23/04/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI,
ISTITUITO AI SENSI DELLA L.R. DEL 25/8/89 N. 14, DELL'ASSOCIAZIONE "ACME".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che la L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- b. che la Regione Campania ha istituito, con L. 25/8/89 n. 14 art. 5, l'Albo delle Associazioni Giovanili;
- c. che con Deliberazione di G. R. n. 7186 del 3/12/1993, pubblicata nel B.U.R.C. n. 56 del 27/12/1993, è stato approvato l'Avviso Pubblico che disciplina, le modalità di iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo suddetto definendone la durata e gli adempimenti connessi;
- d. che con Deliberazione di G. R. n. 8829 del 28/11/1997, pubblicata sul B.U.R.C. n. 64 del 22/12/1997, sono state apportate modifiche agli adempimenti per l'iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo in parola;

CONSIDERATO

- a. che possono chiedere l'iscrizione all'Albo le Associazioni previste dal 2° comma dell'art. 5 della Legge citata in premessa, che producano la documentazione prevista dalla suddetta deliberazione n. 7186 del 3/12/1993 e le successive modifiche approvate con la deliberazione n. 8829 del 28/11/1997;
- b. che l'Associazione ACME con sede legale in Portici (NA), alla via Zappetta n. 1, ritenuta in possesso del requisito di cui all'art. 5 succitata e in regola con la documentazione prescritta, è stata iscritta all'Albo regionale delle associazioni con Deliberazione di Giunta Regionale, n. 2775 del 20/05/1998;

CONSIDERATO altresì

- a. che alle Associazioni iscritte è fatto obbligo di comunicare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, ogni variazione nello Statuto di sedi, di composizione associativa e di legale rappresentanza, nonché di inoltrare entro il 31 gennaio una relazione descrittiva delle attività svolte nel precedente triennio, al fine di consentire un'aggiornata tenuta dell'Albo Regionale, di cui al succitato art. 5 della Legge in premessa, parzialmente modificata con Deliberazione di G.R. n. 8829 del 28/11/97. Il mancato adempimento comporta la cancellazione dall'Albo.

TENUTO conto

- a. che detta Associazione non ha ottemperato a quanto su previsto dalla citata D.G.R. n. 8829 del 28/11/97 e pertanto risulta essere non più in regola con la documentazione prescritta;

RITENUTO

- a. di dover provvedere ai sensi della succitata D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997 alla cancellazione dall'Albo Regionale dell'Associazione "ACME" con sede in Portici – Napoli;

Visti

- a. L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- b. le L.R. n. 14/1989 art. 5;
- c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
- d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;

- e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
- f. le DD.GG.RR. n. 7186 del 3/12/1993 e n. 8829 del 28/11/1997 ;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati;

- a. la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Giovanili, istituito ai sensi della L.R n.14 del 25/8/89, dell'Associazione "ACME "- Via Armando Diaz, 113 - 80055 Portici (NA);
- b. di inviare il presente provvedimento:
 - b.1. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
 - b.2. al Settore " Stampa , Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale " per la pubblicazione sul BURC . Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti degli interessati;
 - b.3. all'A.G.C. 17
- c. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale



Decreto Dirigenziale n. 56 del 23/04/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI, ISTITUITO AI SENSI DELLA L.R. DEL 25/8/89 N. 14, DELL'ASSOCIAZIONE "ASSOGIOVANI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che la L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- b. che la Regione Campania ha istituito, con L. 25/8/89 n. 14 art. 5, l'Albo delle Associazioni Giovanili;
- c. che con Deliberazione di G. R. n. 7186 del 3/12/1993, pubblicata nel B.U.R.C. n. 56 del 27/12/1993, è stato approvato l'Avviso Pubblico che disciplina, le modalità di iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo suddetto definendone la durata e gli adempimenti connessi;
- d. che con Deliberazione di G. R. n. 8829 del 28/11/1997, pubblicata sul B.U.R.C. n. 64 del 22/12/1997, sono state apportate modifiche agli adempimenti per l'iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo in parola;

CONSIDERATO

- a. che possono chiedere l'iscrizione all'Albo le Associazioni previste dal 2° comma dell'art. 5 della Legge citata in premessa, che producano la documentazione prevista dalla suddetta deliberazione n. 7186 del 3/12/1993 e le successive modifiche approvate con la deliberazione n. 8829 del 28/11/1997;
- b. che l'Associazione ASSOGIOVANI con sede legale in Napoli, alla via Luigi Palmieri, n. 21 ritenuta in possesso del requisito di cui all'art. 5 succitato e in regola con la documentazione prescritta, è stata iscritta all'Albo regionale delle associazioni con Deliberazione di Giunta Regionale, n. 4279 del 28/07/1995;

CONSIDERATO altresì

- a. che alle Associazioni iscritte è fatto obbligo di comunicare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, ogni variazione nello Statuto di sedi, di composizione associativa e di legale rappresentanza, nonché di inoltrare entro il 31 gennaio una relazione descrittiva delle attività svolte nel precedente triennio, al fine di consentire un'aggiornata tenuta dell'Albo Regionale, di cui al succitato art. 5 della Legge in premessa, parzialmente modificata con Deliberazione di G.R. n. 8829 del 28/11/97. Il mancato adempimento comporta la cancellazione dall'Albo.

TENUTO conto

- a. che detta Associazione non ha ottemperato a quanto su previsto dalla citata D.G.R. n. 8829 del 28/11/97 e pertanto risulta essere non più in regola con la documentazione prescritta ;

RITENUTO

- a. di dover provvedere ai sensi della D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997 alla cancellazione dall'Albo Regionale dell'Associazione "ASSOGIOVANI" con sede in Napoli;

Visti

- a. L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- b. le L.R. n. 14/1989 art. 5;
- c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;

- d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
- e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
- f. le DD.GG.RR. n. 7186 del 3/12/1993 e n. 8829 del 28/11/1997 ;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati;

- a. la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Giovanili, istituito ai sensi della L.R n.14 del 25/8/89, dell'Associazione "ASSOGIOVANI "- Via Luigi Palmieri, 21 - 80133 Napoli. ;
- b. di inviare il presente provvedimento:
 - b.1. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
 - b.2. al Settore " Stampa , Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale " per la pubblicazione sul BURC . Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti degli interessati;
 - b.3. all'A.G.C. 17
- c. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale



Decreto Dirigenziale n. 394 del 24/04/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI CUI POSSONO RIVOLGERSI GLI ALUNNI CON DISABILITA' VISIVA DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA TRASCRIZIONE DI TESTI IN BRAILLE, A CARATTERI INGRANDITI E/O LA FORNITURA DI TESTI IN FORMATO ELETTRONICO - ANNO SCOLASTICO/FORMATIVO 2012-2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

la Repubblica Italiana garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;

la rimozione delle cause invalidanti, la promozione dell'autonomia e la realizzazione di tale integrazione sociale, presuppongono l'attuazione del decentramento territoriale dei servizi e degli interventi rivolti alla prevenzione, al sostegno e al recupero della persona con disabilità, assicurando il coordinamento e l'integrazione con gli altri servizi territoriali e garantendo strumenti e sussidi tecnici;

ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 la Regione promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni, nonché sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati;

ai sensi dell'articolo 13 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'integrazione scolastica della persona con disabilità, nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, si realizza anche attraverso la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio, obiettivo conseguibile anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico;

per gli alunni con disabilità visiva, l'accesso all'istruzione è di fatto impedito dall'utilizzo dei testi "in nero" ed è pertanto necessario l'utilizzo di tecnologie e supporti per il superamento di tali "barriere", attraverso l'uso di altre modalità sensoriali;

nell'ambito dell'attuale assetto normativo (legge n. 104/1992, legge n. 67/1993, D.Lgs. n. 112/1998, legge n. 328/2000, legge regionale n. 4/2005, legge regionale n. 11/2007) alla presa in carico globale della persona disabile da parte dei Comuni associati in Ambiti Territoriali, concorrono diverse agenzie territoriali nella veste di erogatori di servizi o contributi (tra le Province) per la realizzazione delle attività previste nel piano individualizzato;

la Regione è garante di tale processo ed effettua interventi diretti laddove sia necessario ad assicurare forme di accesso o un esercizio uniforme del servizio sul territorio regionale;

CONSIDERATO che

al fine di consentire l'accesso dei suddetti alunni all'istruzione e alla cultura, verificata una situazione di disomogeneità territoriale in merito, con deliberazione di Giunta regionale n. 1779 del 05/10/2007 fu per la prima volta approvato un protocollo d'intesa con la Biblioteca Italiana per i Ciechi Regina Margherita, che ha consentito la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché in alcuni casi, la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni disabili visivi della regione Campania che ne hanno fatto richiesto attraverso le istituzioni scolastiche o gli ambiti sociali, in modo da garantire una risposta, in via sussidiaria, ai bisogni cui le Province non riescono a dare riscontro, nonché a perseguire ulteriori finalità;

al fine di garantire tale servizio di fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, con successive deliberazioni tale protocollo è stato rinnovato anche per gli anni scolastici 2008-2009, 2009-2010 e 2010-2011;

nell'anno scolastico 2011-2012 è stato avviato un nuovo modello di offerta che si è concretizzato nella cosiddetta dote scuola, ossia in una somma massima messa a disposizione all'alunno con disabilità visiva per la trascrizione dei testi scolastici in braille e/o a caratteri ingranditi in formato cartaceo e/o digitale, nell'ambito di un modello che garantisca una presa in carico globale ed integrata degli alunni con disabilità visiva da parte delle istituzioni scolastiche, degli Ambiti Territoriali e delle Amministrazioni Provinciali, favorendo al contempo la centralità dell'alunno e della famiglia;

RAVVISATA

l'opportunità di garantire continuità all'iniziativa che ha consentito la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché in alcuni casi, la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania, confermando al contempo il modello di offerta adottato per il passato anno scolastico;

la necessità di procedere dapprima con la formazione dell'elenco dei soggetti cui potranno rivolgersi i destinatari della dote scuola per la richiesta dei testi scolastici, rimandando ad una seconda fase l'approvazione dell'avviso pubblico destinato all'assegnazione della dote scuola agli alunni disabili e alle loro famiglie;

RITENUTO, pertanto

di garantire - per l'anno scolastico/formativo 2012-2013 – e nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 50/2012, la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania, erogando a favore di ciascun alunno una “dote scuola” di importo non superiore ad € 1.800,00 per la scuola primaria e ad € 3.200,00 per i gradi superiori, relativamente all'intero anno scolastico/formativo;

di approvare l'Avviso pubblico per la formazione dell'elenco dei soggetti cui rivolgersi per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania – anno scolastico/formativo 2012-2013 – che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

VISTI

la Legge 5 febbraio 1992, n. 104;

la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;

le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012 con le quali sono state approvate la finanziaria regionale, e il bilancio di previsione per il 2012 e per il triennio 2012-2014;

la DGRC n. 24 del 14/02/2012 di approvazione del Bilancio gestionale 2012;

la DGRC n. 156 del 28/03/2012 relativa al patto di stabilità interno anno 2012;

la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;

il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di

1. approvare l'Avviso pubblico per la formazione dell'elenco dei soggetti cui gli alunni con disabilità visiva della regione Campania possono rivolgersi per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico – anno scolastico/formativo 2012-2013 – che, allegato al presente provvedimento in uno alla relativa modulistica, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al BURC per la pubblicazione anche sul portale regionale.

Napoli, ...

Il Dirigente
Prof. Antonio Oddati
f..to



AVVISO PUBBLICO

Dote Scuola – formazione elenco soggetti
cui gli alunni con disabilità visiva della regione Campania possono rivolgersi per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico – anno scolastico/formativo 2012-2013

Parte generale

(pag. 2)

Articolo 1 - Finalità

Articolo 2 - Oggetto

Soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola

(pag. 2)

Articolo 3 - Requisiti per essere iscritti nell'elenco

Articolo 4 - Domanda per essere iscritti nell'elenco

Articolo 5 - Valutazione delle domande per essere iscritti nell'elenco

Articolo 6 - Ammissibilità delle domande per essere iscritti nell'elenco

Obblighi, rimborso delle Doti Scuola, responsabilità e pubblicità

(pag. 4)

Articolo 7 - Obblighi dei soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola

Articolo 8 - Rimborso delle Doti Scuola

Articolo 9 - Revoca della Dote Scuola

Articolo 10 - Monitoraggio sulla qualità delle forniture

Articolo 11 - Responsabilità

Articolo 12 - Responsabile del procedimento

Articolo 13 - Tutela della Privacy

Articolo 14 - Foro Competente

Articolo 15 - Informazione e pubblicità

Articolo 1

Finalità

Il presente Avviso è finalizzato, in continuità con quanto fatto per l'anno scolastico/formativo 2011-2012, a garantire la prosecuzione dell'iniziativa che ha sin oggi consentito la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché in alcuni casi, la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania, nell'ambito di un modello innovativo che garantisca una presa in carico globale ed integrata degli stessi alunni da parte delle istituzioni scolastiche e degli Ambiti Territoriali, favorendo al contempo la centralità dell'alunno e della famiglia. L'Amministrazione competente è il Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento 18 della Giunta Regionale della Campania (di seguito "Amministrazione").

Articolo 2

Oggetto

La finalità di cui all'art. 1 verrà realizzata in due fasi distinte. Dapprima verranno individuati i soggetti a cui gli alunni con disabilità visiva e le loro famiglie potranno rivolgersi per ottenere la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico. Formato l'elenco di tali soggetti, in un secondo momento verranno assegnate le doti scuola agli alunni con disabilità visiva che facciano richiesta di trascrizione dei testi ad uno dei soggetti individuati nella fase precedente. A favore di ciascun alunno con disabilità visiva della regione Campania e nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale, potrà essere assegnata una Dote Scuola, finalizzata a quanto sopra detto, di importo non superiore ad € 1.800,00 per la scuola primaria e ad € 3.200,00 per i gradi superiori, relativamente all'anno scolastico/formativo 2012-2013.

Il presente avviso affronta la prima fase e quindi è finalizzato alla formazione dell'elenco dei soggetti cui rivolgersi per la fornitura dei testi.

Articolo 3

Requisiti per essere iscritti nell'elenco

I soggetti giuridici che trascrivono testi in braille, a caratteri ingranditi e/o forniscono testi in formato elettronico per videolesi e che sono in possesso dei requisiti di seguito descritti, possono presentare alla Regione Campania domanda per essere inseriti nell'elenco dei soggetti cui potranno rivolgersi i destinatari della Dote Scuola. La domanda dovrà essere presentata secondo quanto previsto al successivo art. 4 utilizzando l'apposito modello di domanda (Allegato A), in formato cartaceo e digitale. I requisiti necessari per l'iscrizione nel suddetto elenco, sono quelli di cui alla tabella che segue:

Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale	Requisiti di cui agli artt. 38 e 39 del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006
Requisiti inerenti la capacità economica e finanziaria	Idonee dichiarazioni bancarie attestanti l'affidabilità economica e finanziaria del soggetto
Requisiti inerenti la capacità tecnica e professionale	Prestazioni di servizi – realizzati in maniera continuativa per un triennio negli ultimi tre anni – inerenti la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico a persone con disabilità visiva

L'elenco di cui al presente articolo sarà scaricabile dalle pagine dedicate del portale regionale www.regione.campania.it. La mera ricezione o valutazione o iscrizione nell'elenco dei soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati.

Articolo 4

Domanda per essere iscritti nell'elenco

I soggetti di cui all'art. 3 possono presentare alla Regione Campania domanda per essere iscritti nell'elenco dei soggetti cui potranno rivolgersi i destinatari della Dote Scuola. La domanda va presentata utilizzando l'allegato modello (Allegato A), compilato in ogni sua parte, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente e, obbligatoriamente, portare in allegato quanto previsto dallo stesso modello. La domanda (Allegato A) va presentata sia in formato cartaceo che digitale (CD/DVD). La versione digitale va prodotta in formato *.doc. La domanda di iscrizione riporta anche informazioni relative agli eventuali sconti applicati (generico, su alcuni prodotti, su ristampa/riproduzione testo già in archivio) e particolari servizi previsti.

I soggetti che sono già stati iscritti all'elenco per l'anno scolastico/formativo 2011-2012 possono presentare una domanda semplificata (utilizzando l'Allegato B).

I costi massimi applicati dalla Regione Campania per i relativi servizi di trascrizione in braille, a caratteri ingranditi e fornitura testi in formato elettronico per videolesi, sono quelli di cui all'Allegato C al presente Avviso. Le modalità e i termini per presentare la domanda sono quelli di seguito descritti.

Indirizzo dove inviare la domanda	Regione Campania – AGC 18 Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale di Napoli – Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali) o a mezzo posta/spedizioniere.
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda deve essere presentata entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Eventuali integrazioni della documentazione o informazioni o rettifiche necessarie per la valutazione delle domande saranno eventualmente e successivamente richieste dall'Amministrazione regionale. La mera ricezione della domanda di iscrizione nell'elenco dei soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati. Il modello di domanda (Allegati A e B) è disponibile sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it. L'Amministrazione competente si riserva la facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, verifiche e controlli relative al possesso/mantenimento dei requisiti dichiarati nella domanda.

Articolo 5

Valutazione delle domande per essere iscritti nell'elenco

Le domande di cui all'art. 12 saranno valutate da una Commissione appositamente istituita dal dirigente del Settore Assistenza Sociale dell'AGC 18. Tale valutazione ha il fine di verificare l'ammissibilità delle domande di cui all'art. 4. Al termine della valutazione verrà formato l'elenco dei soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della dote scuola, che sarà reso disponibile sul sito web della Regione Campania www.regione.campania.it. E' fatta salva la facoltà, da parte di ciascun soggetto interessato, di modificare e/o integrare – successivamente all'iscrizione nell'elenco - le informazioni riportate nella domanda di iscrizione.

Contestualmente sarà approvato l'avviso pubblico rivolto agli alunni con disabilità visiva e alle loro famiglie che vogliono richiedere la dote scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, e saranno aperti i termini per la presentazione delle relative domande.

Articolo 6

Ammissibilità delle domande per essere iscritti nell'elenco

Saranno dichiarate ammissibili le sole domande:

- presentate da soggetti giuridici che trascrivono testi in braille, a caratteri ingranditi e/o forniscono testi in formato elettronico per videolesi e che sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 3;
- che pervengono nei modi e nei termini di cui al precedente art. 4, redatte sull'apposito modello di domanda (Allegati A o B), complete in ogni parte, con i relativi allegati se richiesti, sottoscritte secondo quanto descritto all'art. 4;
- complete delle eventuali integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche successivamente richieste dall'Amministrazione regionale.

Della inammissibilità della domanda sarà data comunicazione all'interessato.

Articolo 7

Obblighi dei soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola

I soggetti iscritti nell'elenco, già al momento della presentazione della domanda si obbligano a svolgere le attività oggetto del presente Avviso con la massima diligenza e professionalità, garantendo il rispetto delle normative sulla sicurezza e l'igiene. Tali soggetti utilizzeranno personale qualificato nelle materie oggetto dei singoli interventi. La Regione è del tutto estranea al rapporto di lavoro dei lavoratori utilizzati da tali soggetti, le cui vicende interessano esclusivamente questi ultimi quali unici datori di lavoro. Tali soggetti altresì:

1. garantiscono la massima riservatezza sulle informazioni acquisite in ragione delle attività espletate e di non far uso, né direttamente, né indirettamente, per proprio tornaconto e per quello di terzi, delle informazioni di cui verranno a conoscenza in relazione alle attività realizzate;
2. garantiscono di ottemperare a tutti gli adempimenti nei confronti del personale impegnato, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in materia di igiene e sicurezza, nonché di previdenza e di disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico i relativi oneri;
3. garantiscono di applicare nei confronti del personale impegnato, le condizioni normative e retributive statuite dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro, o risultanti dalle disposizioni legislative vigenti;
4. garantiscono il rispetto della normativa sul diritto d'autore;
5. garantiscono nei confronti dei destinatari della Dote Scuola tutto quanto necessario per la produzione dei testi (consulenza tiflodidattica e sull'uso degli ausili, rapporti con la scuola e con la famiglia, ecc.);
6. garantiscono la pubblicazione sul sito web indicato nella domanda di iscrizione, del catalogo dei testi già disponibili, specificando i costi per la relativa ristampa/fornitura (sia sulla domanda che sul sito).

I soggetti iscritti nell'elenco hanno la piena responsabilità nei confronti dei destinatari della Dote Scuola e sollevano la Regione Campania da qualsiasi responsabilità nei confronti di questi ultimi.

Articolo 8

Rimborso delle Doti Scuola

Il rimborso delle Doti scuola per le quali verranno prodotte trascrizioni di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, avverrà direttamente in favore di ogni singolo soggetto iscritto all'elenco di cui all'art. 5, presso cui si sono rivolti i destinatari delle relative Doti Scuola, in ragione degli importi indicati nei relativi Moduli di consegna (Allegato E) inoltrati dagli stessi soggetti. L'importo massimo rimborsabile per ciascuna Dote Scuola è comunque quello riportato nella relativa domanda per ricevere tale Dote. Tale rimborso avverrà su richiesta del soggetto, previa presentazione all'Amministrazione competente della documentazione di seguito descritta:

- fattura (o documento fiscale equivalente) indicante l'importo complessivo delle Doti Scuola per le quali si richiede il rimborso;
- elenco delle Doti Scuola per le quali si richiede il rimborso, redatto sul modello allegato al presente Avviso (Allegato D);
- per ciascuna Dote Scuola riportata nel suddetto elenco, il relativo Modulo di consegna (Allegato E), compilato in ogni sua parte, sottoscritto dal soggetto richiedente il rimborso e

controfirmato dal destinatario della Dote Scuola (ovvero dal genitore/tutore in caso di minore o interdetto) e dal dirigente/direttore del corso o uno dei docenti/tutor di riferimento;

- la documentazione attestante il possesso/mantenimento dei requisiti dichiarati al momento della domanda.

La fattura indicherà l'importo complessivo delle relative Doti Scuola (come da domanda presentata) e quello dell'IVA in ragione del regime fiscale cui è soggetto il richiedente. Il rimborso avverrà, comunque, previa verifica da parte dell'Amministrazione competente, delle attività effettivamente realizzate e del rispetto degli obblighi di cui al presente Avviso. L'Amministrazione competente si riserva la facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, verifiche e controlli relativi alla rispondenza di quanto effettivamente consegnato al destinatario della Dote Scuola, rispetto a quanto indicato nella domanda originaria e nel relativo Modulo di consegna.

I testi in braille e/o a caratteri ingranditi, in formato cartaceo e/o digitale dovranno essere consegnati agli alunni assegnatari della dote scuola al massimo entro tre mesi dalla comunicazione di assegnazione della dote scuola da parte dell'amministrazione regionale, e in ogni caso non oltre il 30 novembre 2012. Le richieste di rimborso delle Doti Scuola dovranno pervenire all'amministrazione regionale, pena la revoca di cui al successivo art. 9, al massimo entro il 15 dicembre 2012.

Articolo 9

Revoca della Dote Scuola

Ciascuna Dote Scuola sarà revocata e, pertanto, non rimborsata a favore del relativo soggetto iscritto all'elenco di cui all'art. 5, nei casi di seguito specificati:

- mancata fornitura ovvero fornitura sostanzialmente difforme rispetto a quanto indicato nella domanda originaria;
- falsità delle informazioni riportate nella domanda di cui all'art. 4, ovvero mancato mantenimento, al momento della richiesta di rimborso, dei relativi requisiti dichiarati;
- mancata presentazione della richiesta di rimborso nei tempi e nei modi di cui all'art. 8;
- difformità dei costi unitari riportati nel Modulo di consegna (Allegato E) da quelli riportati nella domanda per ricevere la Dote Scuola (Allegato A);
- richiesta di rimborso effettuata da soggetto diverso da quello che ha vidimato la domanda di cui all'art. 4.

La revoca della Dote Scuola determina la perdita di qualsiasi diritto, da parte del soggetto interessato, di richiedere all'Amministrazione competente e/o al destinatario della Dote Scuola (ovvero al genitore/tutore in caso di minore o interdetto), il rimborso della stessa Dote o di parte di essa. L'avvio del procedimento di revoca della Dote Scuola sarà comunque comunicato nei modi previsti dalla legge n. 241/1990 smi. E' fatta salva la facoltà del destinatario della Dote Scuola (ovvero del genitore/tutore in caso di minore o interdetto), nonché dell'Amministrazione competente, di rivalsa nei confronti del soggetto interessato per gli eventuali danni subiti.

Articolo 10

Monitoraggio sulla qualità delle forniture

L'amministrazione regionale avvierà un monitoraggio sulla soddisfazione degli alunni con disabilità visiva assegnatari della dote scuola e delle rispettive famiglie rispetto ai tempi di consegna, all'assistenza e alla qualità del lavoro svolto dai soggetti cui si sono rivolti per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico. I risultati di tale monitoraggio saranno pubblicati sul sito web della Regione Campania e saranno riportati accanto ai soggetti valutati che si iscriveranno all'elenco nei successivi anni scolastici/formativi.

Articolo 11

Responsabilità

I soggetti iscritti all'elenco di cui all'art. 5 sollevano l'Amministrazione competente da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione delle attività previste dal presente Avviso. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione competente, oltre al rimborso di cui all'art. 18. L'Amministrazione

competente rimane estranea ad ogni rapporto giuridico inerente l'opera dei terzi di cui i soggetti iscritti all'elenco di cui all'art. 5 si avvalgono per l'adempimento di tutti i relativi obblighi.

Articolo 12

Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge n. 241/1990 s.m.i., responsabile del procedimento di cui al presente Avviso è il Prof. Antonio Oddati, Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 18 - Tel. 081.796.6655 - e-mail: politiche.sociali@regione.campania.it.

Articolo 13

Tutela della Privacy

La Regione Campania tratterà le informazioni relative al presente Avviso unicamente al fine di gestire i rapporti strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali riconosciute dallo Statuto Regionale e dal Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania coinvolti nel procedimento per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- a. ottenere dalla Regione Campania la conferma dell'esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- b. avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata; il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;
- c. avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
- d. ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- e. diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- f. opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

Titolare del trattamento è la Regione Campania – AGC 18 – Settore 01 "Assistenza Sociale", Centro Direzionale Is. A/6 80143- Napoli. Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 l'interessato potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

Articolo 14

Foro Competente

Per ogni controversia è competente il Foro di Napoli.

Articolo 15

Informazione e pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul BURC e sul sito internet della Regione Campania.

Allegato A – Domanda per essere iscritti nell'elenco dei soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola
(la presente domanda va presentata sia in formato cartaceo che digitale su supporto CD/DVD. Si consiglia di conservarne una copia)

Indirizzo dove inviare la domanda	Regione Campania – AGC 18 Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale di Napoli – Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali) o a mezzo posta/spedizioniere.
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda deve essere presentata entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione sul BURC dell'avviso pubblico.

QUADRO A – Dati del soggetto

Denominazione	
Forma giuridica	
Indirizzo sede legale	
Città sede legale	
Provincia	
c.a.p.	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Fax	
E-mail (anche PEC se posseduta)	
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	

QUADRO B – Legale rappresentante

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		c.a.p.	

QUADRO C – Sede operativa di riferimento (se diversa dalla sede legale)

Denominazione	
Forma giuridica	
Indirizzo	
Città	
Provincia	
c.a.p.	
Telefono	
Fax	
E-mail (anche PEC se posseduta)	
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	

QUADRO D – Informazioni relative gli eventuali sconti applicati e particolari servizi e standard di qualità previsti

1. Sconti applicati rispetto ai costi di riferimento regionali (esprimere in %)
2. Eventuale quota aggiuntiva di forniture in caso di superamento della dote scuola concessa dall'amministrazione regionale (al netto degli sconti di cui al punto 1)
3. Condizioni per la ristampa/fornitura di testi già presenti in catalogo
4. Modalità di offerta dei servizi di assistenza ed accompagnamento ed ulteriori servizi di qualificazione dell'offerta
5. Tempi di fornitura dei servizi/prodotti

QUADRO E – Autodichiarazioni

Il/la sottoscritt _____ nat _____ a _____
(____) il _____, in qualità di legale rappresentante del soggetto denominato _____ ai sensi del DPR n. 445/2000 smi e
consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di aver letto ed accettare, senza riserva alcuna, i contenuti e le condizioni previste dall'Avviso pubblico Dote Scuola – formazione elenco soggetti cui gli alunni con disabilità visiva della regione Campania possono rivolgersi per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico - anno scolastico/formativo 2012-2013 (di seguito Avviso pubblico) – approvato e pubblicato dalla Regione Campania;
- che il soggetto qui rappresentato ha prestato servizi – realizzati in maniera continuativa per un triennio negli ultimi tre anni – inerenti la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico per videolesi;
- che il soggetto qui rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non e' pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, ne alcuna pendenza riguarda, altresì, il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ne alcuna sentenza riguarda, altresì, il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- che il soggetto qui rappresentato non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17

della legge 19 marzo 1990, n. 55;

- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso un errore grave nell'esercizio della sua attività professionale;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
- che il soggetto qui rappresentato, nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure pubbliche;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
- che il soggetto qui rappresentato è in regola con quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

Dichiara, altresì, che il soggetto qui rappresentato si obbliga sin d'ora a svolgere le attività oggetto dell'Avviso pubblico – approvato e pubblicato dalla Regione Campania - con la massima diligenza e professionalità, garantendo il rispetto delle normative sulla sicurezza e l'igiene, nonché all'utilizzo di personale qualificato nelle materie oggetto dei singoli interventi, dichiarando la Regione del tutto estranea al rapporto di lavoro con i lavoratori utilizzati, le cui vicende interessano esclusivamente questi ultimi ed il soggetto qui rappresentato, quale unico datore di lavoro. Il soggetto qui rappresentato, altresì, sin d'ora:

- garantisce la massima riservatezza sulle informazioni acquisite in ragione delle attività espletate e di non far uso, né direttamente, né indirettamente, per proprio tornaconto e per quello di terzi, delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione alle attività realizzate;
- garantisce di ottemperare a tutti gli adempimenti nei confronti del personale impegnato, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in materia di igiene e sicurezza, nonché di previdenza e di disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico i relativi oneri;
- garantisce di applicare nei confronti del personale impegnato, le condizioni normative e retributive statuite dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro, o risultanti dalle disposizioni legislative vigenti;
- garantisce il rispetto della normativa sul diritto d'autore;
- garantisce nei confronti dei destinatari della Dote Scuola tutto quanto necessario per la produzione dei testi (consulenza tiflodidattica e sull'uso degli ausili, rapporti con la scuola e con la famiglia, ecc.);
- garantisce la pubblicazione sul sito web indicato più sopra, del catalogo dei testi già disponibili in formato braille o digitale.

Il soggetto qui rappresentato ha la piena responsabilità nei confronti dei destinatari della Dote Scuola e solleva la Regione Campania da qualsiasi responsabilità nei confronti di questi ultimi.

Allegati obbligatori:

1. copia del documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità;
2. descrizione dei servizi – realizzati in maniera continuativa per un triennio negli ultimi tre anni – inerenti la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico per videolesi;
3. idonee dichiarazioni bancarie attestanti l'affidabilità economica e finanziaria del soggetto richiedente.

Data _____ Timbro e Firma _____

SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (non compilare)

Timbro di ricezione

Protocollo

In data _____ la Commissione ha dichiarato la presente domanda ammissibile,
ovvero, non ammissibile con le seguenti motivazioni

_____ ,

ovvero, ha ritenuto necessarie le integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche di seguito specificate:

Firme dei componenti della Commissione:

Allegato B – Domanda per essere iscritti nell'elenco dei soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola - versione semplificata per i soggetti già iscritti nell'anno scolastico/formativo precedente
(la presente domanda va presentata sia in formato cartaceo che digitale su supporto CD/DVD. Si consiglia di conservarne una copia)

Indirizzo dove inviare la domanda	Regione Campania – AGC 18 Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale di Napoli – Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali) o a mezzo posta/spedizioniere.
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda deve essere presentata entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione sul BURC dell'avviso pubblico.

QUADRO A – Dati del soggetto

Denominazione	
Forma giuridica	
Indirizzo sede legale	
Città sede legale	
Provincia	
c.a.p.	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Fax	
E-mail (anche PEC se posseduta)	
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	

QUADRO B – Legale rappresentante

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		c.a.p.	

QUADRO C – Sede operativa di riferimento (se diversa dalla sede legale)

Denominazione	
Forma giuridica	
Indirizzo	
Città	
Provincia	
c.a.p.	
Telefono	
Fax	
E-mail (anche PEC se posseduta)	
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	

QUADRO D – Informazioni relative gli eventuali sconti applicati e particolari servizi e standard di qualità previsti

1. Sconti applicati rispetto ai costi di riferimento regionali (esprimere in %)
2. Eventuale quota aggiuntiva di forniture in caso di superamento della dote scuola concessa dall'amministrazione regionale (al netto degli sconti di cui al punto 1)
3. Condizioni per la ristampa/fornitura di testi già presenti in catalogo
4. Modalità di offerta dei servizi di assistenza ed accompagnamento ed ulteriori servizi di qualificazione dell'offerta
5. Tempi di fornitura dei servizi/prodotti

QUADRO E – Autodichiarazioni

Il/la sottoscritt _____ nat _____ a _____
(____) il _____, in qualità di legale rappresentante del soggetto denominato _____ ai sensi del DPR n. 445/2000 smi e
consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di aver letto ed accettare, senza riserva alcuna, i contenuti e le condizioni previste dall'Avviso pubblico Dote Scuola – formazione elenco soggetti cui gli alunni con disabilità visiva della regione Campania possono rivolgersi per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico - anno scolastico/formativo 2012-2013 (di seguito Avviso pubblico) – approvato e pubblicato dalla Regione Campania;
- che il soggetto qui rappresentato ha prestato servizi – realizzati in maniera continuativa per un triennio negli ultimi tre anni – inerenti la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico per videolesi;
- che il soggetto qui rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non e' pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, ne alcuna pendenza riguarda, altresì, il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ne alcuna sentenza riguarda, altresì, il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- che il soggetto qui rappresentato non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso un errore grave nell'esercizio della sua attività professionale;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
- che il soggetto qui rappresentato, nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure pubbliche;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
- che il soggetto qui rappresentato è in regola con quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

Dichiara, altresì, che il soggetto qui rappresentato si obbliga sin d'ora a svolgere le attività oggetto dell'Avviso pubblico – approvato e pubblicato dalla Regione Campania - con la massima diligenza e professionalità, garantendo il rispetto delle normative sulla sicurezza e l'igiene, nonché all'utilizzo di personale qualificato nelle materie oggetto dei singoli interventi, dichiarando la Regione del tutto estranea al rapporto di lavoro con i lavoratori utilizzati, le cui vicende interessano esclusivamente questi ultimi ed il soggetto qui rappresentato, quale unico datore di lavoro. Il soggetto qui rappresentato, altresì, sin d'ora:

- garantisce la massima riservatezza sulle informazioni acquisite in ragione delle attività espletate e di non far uso, né direttamente, né indirettamente, per proprio tornaconto e per quello di terzi, delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione alle attività realizzate;
- garantisce di ottemperare a tutti gli adempimenti nei confronti del personale impegnato, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in materia di igiene e sicurezza, nonché di previdenza e di disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico i relativi oneri;
- garantisce di applicare nei confronti del personale impegnato, le condizioni normative e retributive statuite dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro, o risultanti dalle disposizioni legislative vigenti;
- garantisce il rispetto della normativa sul diritto d'autore;
- garantisce nei confronti dei destinatari della Dote Scuola tutto quanto necessario per la produzione dei testi (consulenza tiflodidattica e sull'uso degli ausili, rapporti con la scuola e con la famiglia, ecc.);
- garantisce la pubblicazione sul sito web indicato più sopra, del catalogo dei testi già disponibili in formato braille o digitale.

Il soggetto qui rappresentato ha la piena responsabilità nei confronti dei destinatari della Dote Scuola e solleva la Regione Campania da qualsiasi responsabilità nei confronti di questi ultimi.

Allegati obbligatori:

1. copia del documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità;

Data _____ Timbro e Firma _____

SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (non compilare)

Timbro di ricezione

Protocollo

In data _____ la Commissione ha dichiarato la presente domanda ammissibile,
ovvero, non ammissibile con le seguenti motivazioni

_____ ,

ovvero, ha ritenuto necessarie le integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche di seguito specificate:

Firme dei componenti della Commissione:

Allegato C
Costi massimi applicati dalla Regione*

<i>Descrizione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Costi massimi applicati dalla Regione**</i>
Trascrizione in sistema braille		
1. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	PAGINA da 28 righe per 36 caratteri	€ 1,05
2. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)		€ 1,32
3. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)		€ 1,47
4. immagini in rilievo		€ 1,05
Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo		
5. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	PAGINA del testo originale	€ 1,65
6. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)		€ 1,80
7. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)		€ 2,25
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti (unità di misura:)		
8. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	CARATTERE	€ 0,0010
9. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)		€ 0,0012
10. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)		€ 0,0014
11. pagine con immagini (<i>per ogni pagina</i>)	PAGINA prodotta	€ 1,25

* Tali costi sono comprensivi di tutto quanto necessario per la produzione dei testi (consulenza tiflodidattica e sull'uso degli ausili, rapporti con la scuola e con la famiglia, oneri vari, ecc.).

** I costi sono esclusi IVA se dovuta.

Allegato D – Elenco delle Doti Scuola per le quali si richiede il rimborso

Codice soggetto	Denominazione

[illegible]

Data	Timbro e Firma

Allegato E – Modulo di consegna

Codice soggetto		Denominazione	

Codice Dote Scuola (<i>corrispondente a quello riportato sull'elenco di cui all'Allegato D</i>)	Importo complessivo della Dote Scuola risultante dal presente Modulo di consegna
	€ _____ / _____

QUADRO A – Dati del destinatario della Dote Scuola

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		c.a.p.	

QUADRO B – Forniture consegnate

Descrizione testo	Descrizione delle attività realizzate

QUADRO C – Costi delle forniture consegnate

Descrizione	Numero pagine prodotte	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
<i>Trascrizione in sistema braille opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)</i>			
<i>Trascrizione in sistema braille opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)</i>			
<i>Trascrizione in sistema braille opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)</i>			
<i>Trascrizione in sistema braille immagini in rilievo</i>			

<i>Totale parziale sistema braille</i>			
Descrizione	Numero pagine testo originale	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
<i>Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)</i>			
<i>Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)</i>			
<i>Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)</i>			
<i>Totale parziale versione informatica</i>			
Descrizione	Numero caratteri	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
<i>Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)</i>			
<i>Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)</i>			
<i>Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)</i>			
Descrizione	Numero pagine prodotte	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
<i>Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti pagine con immagini</i>			
<i>Totale parziale caratteri ingranditi</i>			

Il destinatario della Dote Scuola (ovvero il genitore/tutore se minorenni/interdetto)

Data _____ Firma _____

Il dirigente/direttore/docente/tutor

Data _____ Firma _____

Il soggetto cui si è rivolto il destinatario della Dote Scuola

Data _____ Timbro e Firma _____



Decreto Dirigenziale n. 10 del 24/04/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CERVINARA (AV). I SEDE FARMACEUTICA URBANA "FARMACIA RUSSO DEL DR. GIUSEPPE RUSSO E C S.N.C" IN ABBREVIAZIONE "FARMACIA RUSSO S.N.C". MODIFICA ASSETTO SOCIETARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con DD N.1233 SAN/STAP-AV del 30.12.2003 veniva riconosciuta la titolarità della farmacia I sede farmaceutica urbana del Comune di Cervinara (AV) in favore della società **"Farmacia Russo del Dr. Giuseppe Russo e C. s.n.c."** con sede legale in Cervinara (AV) alla Via Variante n.8/10;

VISTO

- l'atto notarile redatto in data 28 marzo 2012 dalla D.ssa Veronica De Casamassimi, Notaio in Pontecorvo (FR), iscritta al Ruolo del Distretto Notarile di Cassino, repertorio n.172, raccolta n.119, registrato a Cassino in data 29.03.2012 al n. 890 – serie 1/T, con il quale i soci Dr. Carmine Russo, farmacista, nato a Salerno il 15.04.1975 domiciliato in Cervinara (AV) alla Via Scaccani n.10 c.f. RSS CMN 75D15 H703P, e Dr. Alessandro Russo, farmacista, nato a Salerno il 17.08.1971, domiciliato in Cervinara (AV) alla Via Scaccani n.10, c.f. RSS LSN 71M17 H703D donano le loro quote di partecipazione rispettivamente alla D.ssa Giuliana Gargano, farmacista, nata a Salerno l'8.09.1948, domiciliata in Cervinara (AV) alla Via Scaccani n.10, c.f. GRG GLN 48P48 H703O iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino dal 28.01.1994 al n.743 ed al Dr. Giuseppe Russo, farmacista, già socio, nato a Torella dei Lombardi (AV) il 03.02.1946, domiciliato in Cervinara (AV) alla Via Scaccani n.10 c.f. RSS GPP 46B03 L214G, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino dal 21.01.1970 al n.404, parenti in linea retta entro il secondo grado, stabilendo che l'amministrazione e la rappresentanza di fronte a terzi ed in giudizio sono affidate ad entrambi i soci con eccezioni meglio specificate nell'atto e che la direzione tecnico-professionale della farmacia viene attribuita alla socia D.ssa Giuliana Gargano, in possesso dei requisiti di legge, per i primi tre anni, alternandosi per i successivi con l'altro, o eventualmente altri, socio di triennio in triennio;

VISTA

- l'istanza a firma del Dr. Alessandro Russo, attuale direttore tecnico della farmacia, assunta al protocollo del Settore T.A.P di Avellino in data 19.04.2012 al n.0302656 con la quale comunica che sono intervenute le variazioni suesposte nella compagine sociale;

DATO ATTO

che agli atti del Settore risulta la seguente documentazione acquisita in data 18.04.2012:

- 1) atto notarile redatto in data 28 marzo 2012 dalla D.ssa Veronica De Casamassimi, Notaio in Pontecorvo (FR), repertorio n.172, raccolta n.119;
- 2) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art.76 del DPR 28.12.2000 n.445, con la quale la D.ssa Giuliana Gargano, farmacista, dichiara tra l'altro:
 - che non sussistono nei confronti della sua persona cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 08.08.1994 n.490;

- che non sussistono a proprio carico le condizioni di incompatibilità previste dall'art.8 della legge 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
 - che non sussistono a proprio carico condanne penali o procedimenti pendenti;
 - di non versare in alcuna delle incompatibilità previste dall'art.12 comma 4 legge 475/68;
 - di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino;
 - di aver conseguita l' idoneità all'esercizio professionale con concorso espletato nella Provincia di Benevento come da DPGRC n. 2154 del 15.03.90 allegato "A";
- 3) Copia del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di farmacista rilasciata dal Rettore dell'Università di Napoli il 03.09.1979;
- 4) Certificato medico di sana costituzione con idoneità fisica e psichica allo svolgimento della professione di Farmacista, rilasciato dall'ASL – Distretto Sanitario 04 – AV – in data 17.04.2012;

CONSIDERATO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

VISTI

il T.U.LL.SS. 27.07. 1934, n. 1265;
il D.P.R. 14.01.1972, n. 4;
il D.P.R. 21.08.1971, n. 1275;
la L. 2.04.1968, n. 475;
la L. 8.11.1991, n. 362 e successive modifiche ed integrazioni;
le LL.RR. 15.5.1975, n. 29; 5.06.1975, n. 61; 8.03.1985, n. 13;
la L.R. 4.07.1991, n. 11;
la L.R. n. 24 del 29/12/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 - Farmaceutico – nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del mutamento dell'assetto societario della Farmacia I sede urbana del Comune di Cervinara (AV) denominata "**Farmacia Russo del Dr.Giuseppe Russo e C. s.n.c.**", con sede legale in Cervinara (AV) alla Via Variante n.8/10, che risulta, come da atto della D.ssa Veronica De Casamassimi, Notaio in Pontecorvo (FR), iscritta al Ruolo del Distretto Notarile di Cassino, rep.n.172, racc. n.119, registrato a Cassino in data 29.03.2012 al n. 890 – serie 1/T, composto dal Dr. Giuseppe Russo, farmacista, nato a Torella dei Lombardi (AV) il 03.02.1946. domiciliato in Cervinara (AV) alla Via Scaccani n.10, c.f. RSS GPP 46B03 L214G, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 404 del 21.01.1970 e la D.ssa Giuliana Gargano, farmacista, nata a Salerno l'8.09.1948, domiciliata in Cervinara (AV) alla Via Scaccani n.10, c.f. GRG GLN 48P48 H703O, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 743 dal 28.01.1994;
- di autorizzare e riconoscere la variazione della compagine sociale;

- di prendere atto che la direzione tecnico- professionale è affidata per il primo triennio alla D.ssa Giuliana Gargano;
- di confermare il DD n.1233 SAN/STAP-AV del 30.12.2003 nelle parti non incompatibili con il presente atto;
- di notificare il presente decreto alla Società interessata e di inviarlo al Sindaco del Comune di Cervinara (AV), all'Azienda Sanitaria Locale AV per quanto di competenza, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino per conoscenza, all'AGC 20-Settore Farmaceutico, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R.05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (ad interim)
- Dr.Mario Vasco-



Decreto Dirigenziale n. 44 del 24/04/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE SI SANTA MARIA A VICO (CE) - 1^a /B SEDE FARMACEUTICA PROMISCUA.RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA SACCAVINO S.N.C. DELLA DOTT.SSA MARIA ROSALIA SACCAVINO".

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con D.P.G.R.C. n. 858 del 07 febbraio 2000, la dott.ssa Maria Rosalia Saccavino, farmacista, nata a Caserta (CE) il 18.06.1970, - c.f. SCC MRS 70H58 B963U, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 1^a/b sede farmaceutica promiscua della Pianta Organica del Comune di Santa Maria a Vico (CE);

VISTI:

l'istanza presentata dalla dott.ssa Maria Rosalia Saccavino, farmacista, nata a Caserta (CE) il 18.06.1970, - c.f. SCC MRS 70H58 B963U, ed ivi residente alla Via Sant'Antida, nr. 25, acquisita in data 13.04.2012 al prot. nr. 285867 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della 1^a/b sede promiscua del Comune di Santa Maria a Vico (CE), sita alla Piazza Umberto I, nr. 294 (già civico 298), dal cedente dott.ssa Maria Rosalia Saccavino alla Società "Farmacia Saccavino S.n.c. della Dott.ssa Maria Rosalia Saccavino";

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Corrado de Sanctis, Notaio in Napoli (NA), in data 28.11.2011, repertorio nr. 5324, raccolta nr. 3928, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli il 05.12.2011 al numero 28308 serie 1T, mediante il quale la dott.ssa Maria Rosalia Saccavino, farmacista, e il dott. Luigi Saccavino, farmacista, hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale "Farmacia Saccavino S.n.c. della Dott.ssa Maria Rosalia Saccavino". Con lo stesso atto la Società acquista la titolarità della farmacia urbana, 1^a/b sede farmaceutica promiscua, del Comune di Santa Maria a Vico (CE), con l'annessa azienda commerciale. La sede legale è in Santa Maria a Vico (CE), alla Piazza Umberto I, nr. 294;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Luigi Saccavino, farmacista, nato a Caserta (CE) il 09.05.1973 - c.f. SCC LGU 73E09 B963U, e residente in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Appia, nr. 286, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n. 490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall'art. 2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art. 1 della L. 19.03.90 n. 55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 001329 dal 02.02.2002;

certificato dell'A.S.L.CE U.O. Medicina Legale - Distretto 13 – Maddaloni, rilasciato in data 27.03.2012, prot. 161/12, attestante che il dott. Luigi Saccavino possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia urbana 1^a/b sede farmaceutica promiscua della Pianta Organica del Comune di Santa Maria a Vico (CE), in favore della Società "Farmacia Saccavino S.n.c. della Dott.ssa Maria Rosalia Saccavino", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in nome collettivo denominata "Farmacia Saccavino S.n.c. della Dott.ssa Maria Rosalia Saccavino", con sede legale in Santa Maria a Vico (CE), alla Piazza Umberto I°, nr. 294, dei dottori Maria Rosalia Saccavino, farmacista, nata a Caserta (CE) il 18.06.1970, - c.f. SCC MRS 70H58 B963U, ed ivi residente alla Via Sant'Antida, nr. 25, e il dott. Luigi Saccavino, farmacista, nato a Caserta (CE) il 09.05.1973 - c.f. SCC LGU 73E09 B963U, e residente in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Appia, nr.286, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia urbana 1^a/b sede farmaceutica promiscua della Pianta Organica del Comune di Santa Maria a Vico (CE), sita alla Piazza Umberto I°, nr. 294, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate ai costituiti soci, con firma disgiunta ed eguali poteri legali. La direzione tecnica della farmacia è affidata al socio dott.ssa Maria Rosalia Saccavino;

di revocare il Decreto P.G.R.C. n. 858 del 07 febbraio 2000, con il quale la dott.ssa Maria Rosalia Saccavino, farmacista, nata a Caserta (CE) il 18.06.1970, - c.f. SCC MRS 70H58 B963U, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 1^a/b sede farmaceutica promiscua della Pianta Organica del Comune di Santa Maria a Vico (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20, per la registrazione;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Mario Vasco

STATUTO

approvato con deliberazioni dei Consigli comunali dei Comuni di:

Bonito	con deliberazione n. 15 del 04 agosto 2011
Flumeri	con deliberazione n. 17 del 07 luglio 2011
Fontanarosa	con deliberazione n. 19 del 13 luglio 2011
Frigento	con deliberazione n. 33 del 23 giugno 2011
Gesualdo	con deliberazione n. 28 del 30 settembre 2011
Grottaminarda	con deliberazione n. 13 del 22 giugno 2011
Melito Irpino	con deliberazione n. 16 del 18 luglio 2011
Sturno	con deliberazione n. 7 del 29 giugno 2011
Villamaina	con deliberazione n. 15 del 12 luglio 2011

TITOLO I

FINALITÀ E ISTITUZIONE

Art. 1 - Finalità

1. L'Unione concorre con i Comuni che la costituiscono, alla soddisfazione dei bisogni, al progresso del benessere economico, sociale e culturale della comunità locale di riferimento.
2. L'Unione realizza, per le materie di propria competenza, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni che la costituiscono, con il fine di perseguire, nel rispetto delle specificità dei singoli territori, il miglioramento e lo sviluppo dell'adeguatezza e dell'efficienza delle risposte e dei servizi resi alla propria comunità.
3. L'Unione favorisce il consolidamento dei rapporti di collaborazione fra i Comuni che la costituiscono, le istituzioni pubbliche, le Scuole e tutti gli altri soggetti che concorrono alla realizzazione delle risposte ai bisogni della propria comunità di riferimento, contribuendo così al processo di ammodernamento e sviluppo dell'amministrazione pubblica.

Art. 2 - Istituzione dell'Unione

1. Per l'attuazione delle finalità di cui all'art.1, è costituita fra i Comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina l'Unione delle Terre dell'Ufita, nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento degli enti locali e dalle leggi Regionali in materia.
2. L'Unione è un Ente Locale dotato di autonomia statutaria e regolamentare nell'ambito dei principi costituzionali e delle norme Europee, Statali e Regionali.
3. L'Unione è costituita a tempo indeterminato.
4. L'Unione ha sede nel Comune di Grottaminarda.
5. L'ambito territoriale e la comunità di riferimento dell'Unione coincidono con quello dei Comuni che la costituiscono
6. Gli organi collegiali dell'Unione si riuniscono, di norma, nella sede dell'Ente o, su decisione dei rispettivi presidenti, in luoghi diversi purché ricompresi nell'ambito del territorio che delimita l'Unione.
7. L'Unione si identifica, negli atti e nel sigillo, con il nome di "**Terre dell'Ufita**" e con lo stemma dell'Ente composto da uno scudo di colore giallo oro attraversato da una fascia rossa sfumata sulla quale è impresso il nome dell'Unione. Al centro dello stemma è riportata l'immagine delle colline e del fiume Ufita. Lo scudo è circoscritto altresì, dai nove stemmi dei Comuni facenti parte dell'Unione. La parte basamentale dello Stemma è adornato con due rami con foglie gialle.
8. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze è esibito il gonfalone dell'Ente.
9. L'uso dello stemma e del gonfalone, nonché le loro caratteristiche particolari, sono disciplinate da apposito regolamento che disciplina anche le modalità ed i casi d'uso da parte di altri soggetti.
10. Lo scioglimento dell'Unione è disposto con la approvazione di una eguale deliberazione consiliare da parte di tutti i Comuni partecipanti, con le stesse procedure e la stessa maggioranza richiesta per le modifiche statutarie. A seguito di tale delibera, i Comuni, oltre a ritornare nella piena titolarità delle funzioni, delle materie e dei compiti precedentemente conferiti, succedono all'Unione in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, in proporzione alla quota di riparto stabilita in riferimento ad ogni singola materia o servizio.

Art. 3 - Adesione e Recesso

1. L'adesione all'Unione di nuovi Comuni va deliberata da parte del Consiglio Comunale di tali enti con le procedure e le modalità richieste per le modifiche statutarie. Essa è in ogni caso

2. Ogni Comune può recedere unilateralmente dall'Unione, con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie.
3. Il recesso deve essere deliberato entro il mese di giugno di ogni anno e ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo.
4. Nell'assumere rapporti obbligatori verso terzi e nella stesura degli atti di conferimento della gestione, gli organi dell'Unione hanno cura di evidenziare la possibilità di recesso di uno o più Comuni che la costituiscono o di scioglimento della forma associata.
5. Il Comune recedente ritorna nella piena titolarità delle funzioni, delle materie e dei servizi conferiti all'Unione, non maturando comunque il diritto di riscuotere qualsiasi quota dei trasferimenti pubblici riconosciuti all'Unione.

Art. 4 - Rapporti con i Comuni partecipanti

1. L'Unione garantisce l'informazione ai Comuni partecipanti in merito alle proprie politiche, indirizzi ed azioni. Copia degli avvisi di convocazione del Consiglio dell'Unione, l'elenco delle deliberazioni adottate, sono trasmesse a ciascun Comune.
2. L'Unione trasmette ai Comuni partecipanti copia della proposta annuale del bilancio preventivo e del piano degli investimenti pluriennali, almeno 20 (venti) giorni prima della loro approvazione. Sono inoltre trasmessi ai Comuni che la costituiscono, copia degli stati di attuazione dei programmi in corso di esercizio.
3. I Consiglieri dei Comuni partecipanti non eletti nel consiglio dell'Unione hanno il diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione stessa tutte le notizie, le informazioni e la documentazione degli atti in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

Art. 5 - Statuto e Regolamenti

1. Lo Statuto dell'Unione, nell'ambito dei principi fissati dalla legge e dagli Statuti dei Comuni che la costituiscono, determina i principi, i valori e gli indirizzi fondamentali a cui devono riferirsi e conformarsi tutte le azioni, i comportamenti e gli atti sotto ordinati.
2. Lo Statuto è approvato con le modalità previste dall'ordinamento degli enti locali. È pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Campania, affisso all'Albo Pretorio dei Comuni partecipanti all'Unione per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti. Entra in vigore decorsi trenta giorni dall'affissione all'Albo Pretorio da parte del Comune che per ultimo ha proceduto alla sua approvazione.
3. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dai Consigli Comunali e dal consiglio dell'Unione, con le medesime modalità previste per l'approvazione dello statuto stesso.
4. L'Unione emana regolamenti nelle materie previste dalla Legge e dal presente Statuto e, in generale, nelle materie di propria competenza.

Art. 6 - Materie e Funzioni dell'Unione

1. I Comuni possono conferire all'Unione le materie di propria competenza, le materie ad essi delegate, nonché la gestione di servizi pubblici. Le materie che possono essere conferite all'Unione appartengono alle seguenti Aree:
 - a) **“Servizi alla Persona e alla Comunità”** di cui fanno parte le materie inerenti il sistema socio sanitario, scolastico e di promozione organizzazione e gestione della cultura, delle politiche giovanili e dello sport di competenza dei Comuni.
 - b) **“Servizi di Polizia Amministrativa Locale”** fermo restando le funzioni ed i compiti dello stato in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza.
 - c) **“Sviluppo economico ed attività Produttive”** che comprende le materie attinenti la regolazione, organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali e la promozione delle attività produttive, agricole, commerciali e turistiche, nonché tutte le azioni di programmazione, coordinamento al loro sostegno e quelle di regolazione previste dalle norme.
 - d) **“Territorio ambiente ed Infrastrutture”** che comprende le materie attinenti la pianificazione territoriale e ambientale, la vigilanza ed il controllo sulle attività di rilievo urbanistico ed ambientale, la programmazione, la progettazione, la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche ed infrastrutture, la gestione, la cura del patrimonio pubblico locale, la gestione del catasto dei terreni ed edilizio urbano.
 - e) **“Tributi”** che comprende tutte le attività di regolazione e gestione dei tributi locali.

e l'amministrazione del personale, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi e telematici, il controllo gestionale, la comunicazione, informazione e relazioni con il pubblico.

g) **“I servizi Demografici e la Statistica”.**

h) **“La promozione delle Pari opportunità”.**

i) **“Valorizzazione e promozione del territorio”** come reale occasione di sviluppo nell'attuale società scolastica.

2. L'Unione, per le materie ad esse conferite dai Comuni partecipanti, esercita le funzioni:

- ✓ di analisi dei bisogni della comunità di riferimento;
- ✓ di definizione delle politiche, degli indirizzi e delle regolamentazioni delle azioni di risposta ai bisogni della comunità;
- ✓ di pianificazione, programmazione delle azioni e degli interventi;
- ✓ di organizzazione e gestione delle attività, dell'erogazione dei servizi e dell'impiego efficiente delle risorse;
- ✓ di controllo interno;
- ✓ di gestione finanziaria e contabile;
- ✓ di vigilanza e controllo sul rispetto dei regolamenti e delle norme e dei contratti da parte dei destinatari.

3. I Comuni possono conferire all'Unione anche compiti di rappresentanza nelle sedi distrettuali, provinciali, regionali e statali, nonché presso altri soggetti, sedi di confronto, concertazione e conferenze.

4. Il conferimento all'Unione di ulteriori funzioni, materie e servizi che non rientrano fra quelle sopra indicate, costituisce integrazione del presente Statuto ed è deliberato dai consigli Comunali, con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie.

5. L'Unione può assumere, attraverso convenzioni stipulate secondo quanto previsto in merito dall'ordinamento degli enti locali, le funzioni per la gestione in forma associata di servizi da altri Comuni non facenti parte della stessa o da altre Unioni, purché tali servizi attengano alle materie ed ai servizi già trasferiti dai Comuni che vi aderiscono.

6. L'Unione può chiedere finanziamenti agli enti sovra comunali quali Provincia, Regione, Stato, Europa e ecc.

Art. 7 - Modalità di attribuzione delle materie e dei servizi all'Unione

1. Il trasferimento delle materie e dei servizi all'Unione di cui all' art. 6 del presente Statuto, può essere effettuato con le seguenti modalità:

- ✓ trasferimento da parte di tutti i Comuni dell'Unione
- ✓ trasferimento da parte di tre o più comuni dell'Unione

2. il trasferimento, sia da parte di tutti che da parte di tre o più Comuni, si perfeziona con l'approvazione, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, da parte dei Consigli dei Comuni aderenti, e subito dopo da parte del Consiglio dell'Unione, di uno schema di convenzione, da sottoscrivere formalmente, che deve, in ogni caso, prevedere:

- ✓ il contenuto della materia o dei servizi trasferiti;
- ✓ la descrizione della regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti coinvolti;
- ✓ le forme di consultazione fra gli Enti coinvolti;
- ✓ gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
- ✓ l'eventuale durata, nel caso in cui la durata del trasferimento non coincida con quella dell'Unione;
- ✓ le modalità di recesso.

3. L'Unione subentra ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle materie ed ai servizi trasferiti, all'atto della approvazione della delibera con la quale si perfeziona il trasferimento.

4. La revoca all'Unione di materie e servizi già trasferiti, è deliberata dai Consigli Comunali interessati, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, entro il mese di giugno di ogni anno ed ha effetto a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo; con lo stesso atto i Comuni interessati provvedono a regolare gli eventuali profili successori.

TITOLO II

PRINCIPI E VALORI FONDAMENTALI

Art. 8 - Partecipazione

- organizzati presenti nella propria comunità di riferimento, tale da garantire la costante ed aggiornata rilevazione delle caratteristiche e della dimensione dei bisogni e delle corrispondenti risposte attese.
2. L'Unione, attraverso i propri organi di Governo, individua le politiche e gli indirizzi in merito alle risposte da adottare anche con il coinvolgimento di soggetti terzi presenti nel tessuto economico sociale di riferimento.
3. Il sistema delle relazioni fra Unione e società è organizzato affinché le politiche e gli indirizzi individuati, prima di essere assunti, siano oggetto del confronto con gli interessati, gli utenti, le formazioni sociali, le associazioni e con tutti i soggetti titolari di interessi collettivi, che concorrono così alla determinazione delle risposte dell'Unione alle esigenze della propria comunità.
4. L'Unione promuove, valorizza e favorisce la partecipazione alla vita pubblica locale delle libere associazioni senza finalità di lucro e degli altri soggetti che concorrono e contribuiscono con le loro finalità sociali, allo sviluppo dei servizi alla persona, nonché alla valorizzazione e alla tutela dell'ambiente e del territorio.
5. L'Unione predispone sistemi di rendicontazione e garantisce il diritto di informazione e di accesso agli atti, ai componenti, ai soggetti, agli utenti e ai cittadini della società, con il fine di rendere trasparente e verificabile alla propria comunità di riferimento, i risultati e l'adeguatezza della propria azione amministrativa rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti.
6. Il sistema delle relazioni del confronto e della partecipazione alle scelte e quello relativo alla rendicontazione e alla trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti della comunità di riferimento, è attuato con quanto previsto dal presente Statuto, dai regolamenti e dagli atti degli organi di Governo dell'Unione.

Art. 9 - Orientamento al servizio

1. Il sistema di governo e quello di gestione dell'Unione operano e si organizzano privilegiando l'obiettivo di servizio nei confronti della propria comunità.
2. L'Unione, insieme ai Comuni che la costituiscono, concorre ed è tramite per realizzare la leale collaborazione fra tutte le istituzioni pubbliche e per configurare così la loro articolata composizione prevista dalla costituzione, come un'unica risorsa al servizio della propria comunità di riferimento.
3. L'Unione promuove presso la propria comunità di riferimento il diffondersi di una cultura e di un atteggiamento che privilegia l'interesse del bene comune nel rapporto fra società e Pubblica Amministrazione locale.

Art. 10 - Salvaguardia delle specificità territoriali

1. L'Unione, nell'ambito delle materie ad essa conferite, in coerenza con le politiche e gli indirizzi comuni formulati dai propri Organi di Governo, adotta azioni ed organizza risposte adeguate alle specificità dei bisogni espressi da ciascuno dei territori a cui si riferisce.
2. Ogni singolo Comune che partecipa all'Unione può richiedere risposte specifiche per il proprio territorio, quando non in contrasto con le politiche e gli indirizzi comuni definiti.
3. Ogni singolo Comune assume a proprio carico gli oneri aggiuntivi derivanti dalle azioni adottate dall'Unione per rispondere ad esigenze specifiche del suo territorio.

Art. 11 - Pari opportunità ed imparzialità

1. L'Unione, nelle proprie funzioni di Governo e Gestione, agisce promuovendo la pari opportunità sociale, economica, culturale e di accesso ai servizi per tutte le componenti che costituiscono la propria comunità di riferimento indipendentemente dal genere, dalla razza, dall'orientamento sessuale, dalla provenienza, dalla religione, dall'abilità e dalla condizione economica.
2. L'Unione concorre con i Comuni che la costituiscono, a promuovere l'integrazione sociale, economica e culturale fra le diverse componenti che costituiscono la propria comunità di riferimento, attraverso la garanzia delle pari opportunità e l'imparzialità della propria azione amministrativa.

Art. 12 - Separazione delle funzioni

1. A garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, l'Unione basa il proprio funzionamento e la propria organizzazione sulla separazione fra gli organi di Governo che esercitano le funzioni di definizione delle politiche e degli indirizzi, gli organi di Gestione che attuano e organizzano le attività dell'Unione per raggiungere gli obiettivi di servizio e di impiego efficiente delle risorse e gli organi di Controllo che verificano la coerenza e la legittimità dell'azione amministrativa rispetto agli indirizzi, agli obiettivi.

anizzativa dell'Unione, si articola affinché si configuri un corretto equilibrio fra
n. 27 del 30 Aprile 2012
li e bisogni da soddisfare, si raggiunga la PARTE II  Atti dello Stato e di altri Enti tà di
indirizzo, di gestione e controllo, si garantisca la correttezza e la qualità dell' azione
amministrativa e si renda alla comunità di riferimento un efficace ed accessibile sistema di
rendicontazione dei risultati perseguiti rispetto a quelli programmati.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 13 - Regolamento di partecipazione

1. L'Unione rende effettivo il diritto alla partecipazione politico-amministrativa. Garantisce l'accesso alle informazioni ed agli atti dell'ente e fornisce un'informazione completa sulla propria attività.
2. I modi della partecipazione e dell'accesso sono stabiliti da un apposito regolamento.
3. Il regolamento disciplina, in particolare, i modi di effettuazione dei referendum, sia consultivi che abrogativi, i casi di esclusione e le forme di iniziative popolari.

Art. 14 - Referendum consultivo

1. Il Presidente dell'Unione indice il referendum consultivo quando:
lo richiedono almeno il 20% (venti per cento) dei cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni dell'Unione purché in ogni comune abbia sottoscritto la richiesta non meno del 10% degli aventi diritto, per questioni di rilevanza generale attinenti alla competenza del Consiglio dell'Unione;
dal Consiglio dell'Unione, con deliberazione votata da 2/3 dei consiglieri;
2. Non possono essere in ogni caso sottoposti a referendum:
 - a. il presente Statuto e le integrazioni o modifiche allo stesso;
 - b. il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
 - c. i provvedimenti riguardanti contributi e tariffe;
 - d. i provvedimenti riguardanti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti e comunque tutti quelli riguardanti forme di finanziamento in generale;
 - e. i provvedimenti di nomina designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende, istituzioni, società ed altri organismi di qualsiasi genere;
 - f. gli atti relativi al personale dell'Unione o di enti, aziende, istituzioni e società dipendenti o partecipate dall'Unione;
 - g. gli atti di programmazione e pianificazione generale.
3. Sulla correttezza della raccolta delle firme di cui al comma 1 del presente articolo e sulla ammissibilità del quesito, si pronuncia la Commissione Referendaria composta dai Segretari dei Comuni, dal Segretario Generale dell'Unione con funzione di Presidente, secondo modalità stabilite dal regolamento di cui al successivo comma 5 del presente articolo.
4. L'esito del referendum impegna il Consiglio dell'Unione qualora raggiunga il quorum del 50% +1 degli aventi diritto.
5. Il regolamento determina i criteri di formulazione del quesito, le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme e le regole per lo svolgimento delle operazioni di voto, i periodi e la periodicità ammessa per i referendum, le modalità ed i tempi con cui gli organi di Governo dovranno pronunciarsi a seguito degli esiti referendari.

Art. 15 - Iniziativa popolare

1. I residenti in uno dei Comuni dell'Unione, anche stranieri, possono proporre agli organi dell'Unione, nelle forme previste dal regolamento, istanze e petizioni.
Le petizioni devono essere sottoscritte da almeno cento aventi diritto, e depositate presso la segreteria generale dell'Unione. La risposta deve essere fornita entro sessanta giorni dal ricevimento.
2. Con le stesse modalità i soggetti di cui al precedente comma possono presentare al Consiglio proposte di atti di sua competenza inoltrando al Presidente dell'Unione uno schema di deliberazione, accompagnato da una relazione illustrativa, e dall'eventuale necessaria documentazione tecnico-amministrativa sottoscritta da almeno mille aventi diritto.
3. Il Consiglio delibera in merito alla proposta entro due mesi dalla data del deposito della stessa.
4. Le proposte di cui al presente articolo sono equiparate alle normali proposte di deliberazione ai fini dell'espressione dei pareri richiesti dalla legge.

Art. 16 - Diritto d'informazione e di accesso agli atti ed ai procedimenti

1. L'Unione riconosce l'informazione sulla propria attività quale condizione essenziale per il raggiungimento dei propri fini. Per garantire la trasparenza della propria azione l'Unione assicura, attraverso idonei strumenti di informazione e comunicazione, la pubblicità su:

- b. i parametri assunti come rilevanti per il riparto delle risorse, nonché i dati relativi ai costi di gestione dei servizi e i dati sul loro andamento;
 - c. i dati di cui l'Unione sia in possesso riguardanti le condizioni generali di vita della popolazione;
 - d. i criteri e la modalità di gestione degli appalti ed i soggetti gestori;
 - e. i criteri e le modalità di accesso alle funzioni o ai servizi gestiti dall'Unione.
2. L'Unione, disciplina con apposito regolamento le procedure di accesso ai propri atti e documenti amministrativi.

TITOLO IV

ORGANI DI GOVERNO

Art. 17 - Organi di Governo

1. Gli organi di Governo dell'Unione sono:
 - ✓ Il Consiglio
 - ✓ Il Presidente
 - ✓ La Giunta
2. Essi esprimono nel loro complesso, il governo dell'Unione, di cui determinano le politiche amministrative, esercitando, nell'ambito delle rispettive competenze, i poteri di indirizzo e di controllo su tutte le attività dell'Ente.
3. I componenti o titolari degli organi dell'Unione, durano in carica fino al rinnovo degli organi comunali di cui sono membri.
4. L'elezione, la revoca, le dimissioni, la cessazione dalla carica per altra causa degli organi elettivi o dei loro singoli componenti e per la loro costituzione, sono regolate dalla legge e dal presente Statuto.

Art. 18 - Il Consiglio

1. Il Consiglio dell'Unione è composto dal Presidente dell'Unione e da n. 24 membri.
Esso si compone dai componenti eletti separatamente da ciascun consiglio comunale, tra i consiglieri dei Comuni che costituiscono l'Unione, secondo il seguente schema:
 - ✓ per il Comune di Grottaminarda 3 membri di cui 1 eletto dalle minoranze;
 - ✓ per il Comune di Frigento 3 membri di cui 1 eletto dalle minoranze;
 - ✓ per il Comune di Gesualdo 3 membri di cui 1 eletto dalle minoranze;
 - ✓ per il Comune di Fontanarosa 3 membri di cui 1 eletto dalle minoranze;
 - ✓ per il Comune di Sturno 3 membri di cui 1 eletto dalle minoranze;
 - ✓ per il Comune di Flumeri 3 membri di cui 1 eletto dalle minoranze;
 - ✓ per il Comune di Bonito 2 membri di cui 1 eletto dalle minoranze;
 - ✓ per il Comune di Melito Irpino 2 membri di cui 1 eletto dalle minoranze;
 - ✓ per il Comune di Villamaina 2 membri di cui 1 eletto dalle minoranze.Ai lavori del Consiglio dell'Unione possono partecipare altresì, senza diritto di voto gli Assessori dei Comuni partecipanti.
2. La prima elezione dei consiglieri dell'Unione, avviene entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto.
3. L'elezione dei consiglieri dell'Unione avviene nell'ambito di ciascun consiglio dei Comuni partecipanti, si effettua a scrutinio segreto con il voto limitato garantendo l'effettiva rappresentanza delle minoranze consiliari.
4. A seguito del rinnovo dei consigli comunali dei Comuni partecipanti, ciascun consiglio comunale elegge i propri componenti nel consiglio dell'Unione entro trenta giorni dal proprio insediamento.
5. Salvo il caso di cui al comma precedente, ogni consigliere dell'Unione, cessando per qualsiasi altro motivo dalla carica di consigliere comunale, decade anche dalla carica presso l'Unione ed è sostituito da un nuovo consigliere secondo le modalità previste dal presente Statuto.

Art. 19 - Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Unione, relativamente alle materie ed ai servizi conferite dai Comuni. Le competenze del consiglio dell'Unione sono quelle che la legge attribuisce ai consigli Comunali in quanto compatibili con il presente Statuto. Esso esercita le proprie competenze per assicurare che l'azione complessiva dell'Ente consegua gli obiettivi indicati negli atti fondamentali e nel documento programmatico.

le proprie deliberazioni con voto favorevole della metà più uno dei presenti.

3. Le competenze del Consiglio non possono essere delegate o adottate in via d'urgenza da altri Organi dell'Unione, fatta eccezione per quelle attinenti alle variazioni di Bilancio adottate dalla Giunta da sottoporre a ratifica del Consiglio entro sessanta giorni successivi a pena di decadenza.

Art. 20 - Presidenza del Consiglio

1. La prima adunanza è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione. Il Consiglio, subito dopo avere preso atto della formazione della Giunta, elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio ed il Vicepresidente, con votazione palese a maggioranza dei consiglieri che lo compongono. Qualora questa maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta, con le medesime modalità, nella successiva seduta da tenersi entro 10 giorni. Nel caso di ulteriore esito negativo, si procede subito al ballottaggio fra i due candidati più votati nel secondo scrutinio e risulta eletto Presidente del Consiglio colui che raccoglie il maggior numero di voti o il più giovani di età dei due in caso di parità. Il criterio del più giovane di età verrà adottato anche nella scelta dei candidati da ammettere al ballottaggio qualora nell'esito del secondo scrutinio due o più candidati interessati avessero ottenuto lo stesso numero di voti.
2. Il Presidente del Consiglio cessa dalla carica quando siano rinnovati almeno quattro dei Consigli dei Comuni partecipanti.
3. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio verso l'esterno, ne dirige i lavori, assicura le prerogative dei consiglieri e ne garantisce l'esercizio effettivo delle funzioni nel rispetto del regolamento per il funzionamento del Consiglio.
4. In particolare:
 - ✓ convoca e presiede il Consiglio dell'Unione nei modi e nelle forme previste dal regolamento;
 - ✓ vigila sul regolare funzionamento delle Commissioni Consiliari.
5. Il Presidente del Consiglio è tenuto a riunire il Consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri o il Presidente dell'Unione, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
6. In caso di assenza o impedimento il Presidente del Consiglio è sostituito dal Vicepresidente ed in caso di assenza anche di quest'ultimo, dal consigliere più giovane di età.
7. In caso di dimissioni del Presidente del Consiglio o di cessazione di questi dalla carica per altro motivo, il Consiglio procede ad una nuova elezione con le modalità previste dal presente articolo.

Art. 21 - Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri agiscono nell'interesse dell'intera Unione ed esercitano le proprie funzioni senza vincolo di mandato, godono di diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio ed hanno diritto di ottenere tutte le informazioni e le notizie necessarie per l'espletamento del proprio mandato ed altresì prendere visione ed ottenere copie degli atti delle aziende ed istituzioni dipendenti o partecipate dall'Unione. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
2. I consiglieri esercitano le funzioni e godono delle prerogative stabilite dalla legge per i consiglieri dei Comuni, secondo le procedure e le modalità stabilite dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.
3. Essi intervengono alle sedute del Consiglio e possono porre interrogazioni e mozioni nei modi previsti dal regolamento, possono richiedere la convocazione del Consiglio secondo quanto previsto dall'art. 21 in merito. Possono svolgere incarichi a termine inerenti a materie di competenza consiliare su diretta attribuzione del Presidente del Consiglio, senza che tali incarichi assumano rilevanza provvedimento esterna.

Art. 22 - Decadenza e dimissioni dei Consiglieri

1. Decade dalla carica il consigliere che, senza giustificato motivo, non interviene a tre sedute consecutive del Consiglio. A tale fine, deve essere formalmente notificata, a cura del Presidente del Consiglio, la causa di decadenza con l'assegnazione di un termine di quindici giorni per l'invio di eventuali giustificazioni o controdeduzioni. Sulle giustificazioni e controdeduzioni presentate si esprime il Consiglio dell'Unione nella prima seduta utile successiva.
2. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate per iscritto al Consiglio dell'Unione, devono essere presentate con le modalità di legge e assunte subito al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

decadenza dalla carica di consigliere dell'Unione appena divenute efficaci.

4. Nelle ipotesi previste dai commi precedenti, il consiglio comunale cui il consigliere decaduto o dimesso appartiene, provvede ad eleggere entro il termine di sessanta giorni, al proprio interno un nuovo consigliere dell'Unione, mantenendo l'originario rapporto numerico tra maggioranza e minoranza in seno ai propri membri presso il Consiglio dell'Unione.

Art. 23 - Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio, a maggioranza assoluta dei suoi membri, può istituire al proprio interno, oltre a commissioni di natura consultiva, commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinati dal regolamento di funzionamento del Consiglio e dalla delibera di nomina delle commissioni stesse.
2. Il Consiglio dell'Unione, a maggioranza dei propri membri, istituisce la Commissione di Garanzia e di Controllo presieduta da un consigliere della minoranza, o attribuisce la funzione ad una delle commissioni di cui al comma precedente. In quest'ultimo caso, la Commissione che assume anche la funzione di Garanzia e Controllo, è comunque presieduta da un Consigliere di minoranza. Alla Commissione di Garanzia e Controllo è principalmente affidato il ruolo di Controllo Strategico secondo quanto in merito indicato dal presente Statuto e dai regolamenti dell'Ente.

Art. 24 - Regolamento per il funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio dell'Unione adotta, a maggioranza assoluta dei consiglieri che lo compongono, il regolamento per disciplinare il proprio funzionamento, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia e di quanto stabilito dal presente Statuto. Alle eventuali modifiche di tale regolamento, il Consiglio procede con la stessa maggioranza.

Art. 25 - Il Presidente

1. Nel corso della prima seduta, convocata dal Sindaco del Comune ove vi è la sede dell'Unione entro 15 giorni dall'insediamento, il Consiglio elegge a maggioranza assoluta il Presidente dell'Unione tra i Sindaci dei Comuni che la costituiscono. In caso di parità dei voti riportati, viene immediatamente ripetuta la votazione ed in caso di ulteriore parità viene eletto Presidente il Sindaco più giovane di età. La durata della Presidenza è stabilita in anni 1 (uno) rinnovabile per una sola volta.
2. La cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco nel Comune di provenienza, determina la contestuale decadenza da Presidente dell'Unione.
4. In ogni caso di vacanza, assenza e impedimento, le relative funzioni di Presidente sono svolte dal Vicepresidente.

Art. 26 - Competenze del Presidente

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione. Esso esercita per l'Unione, le funzioni a lui attribuite dalla Legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
2. In Particolare il Presidente:
 - a. rappresenta l'Unione e presiede la Giunta;
 - b. sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e alla esecuzione degli atti e svolge relativamente alle funzioni ed ai servizi trasferiti tutti gli altri compiti attribuiti dalla legge ai Sindaci che non risultano incompatibili con le Unioni comunali, e tutti i compiti attribuiti dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Unione;
 - c. sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio e sentita la Giunta, provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione presso organismi, enti, aziende ed istituzioni pubblici e privati;
 - d. nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e di alta specializzazione anche a tempo determinato, quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge per gli Enti Locali, nonché dal presente Statuto e dai Regolamenti dell'Unione;
 - e. può attribuire specifiche deleghe a singoli componenti della Giunta.

Art. 27 - Vice Presidente

1. E' Vicepresidente dell'Unione è nominato dal Presidente all'interno dei componenti della Giunta.
2. Il Presidente può attribuire al Vicepresidente specifiche deleghe rispetto al funzionamento dell'Unione.
3. Il Vicepresidente svolge le funzioni vicarie di cui al precedente art. 25.

Art. 28 - Composizione e nomina della Giunta



restando il rispetto dei limiti di legge. E' compito del Sindaco comunicare al Presidente l'eventuale suo delegato.

2. Il Presidente dell'Unione, in occasione della prima seduta utile del Consiglio, dà comunicazione della composizione della Giunta, del Vicepresidente nominato e presenta gli indirizzi generali di governo che formano il programma amministrativo dell'Unione.

Art. 29 - Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione ed opera attraverso deliberazioni collegiali adottate con l'intervento della maggioranza dei componenti ed a maggioranza di voti dei presenti.
2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo previste dalla legge e non riservati dalla stessa al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalla legge e dallo Statuto per il Presidente, per il Segretario generale e per i Dirigenti. In particolare provvede:
 - a) ad attivare gli indirizzi generali del Consiglio;
 - b) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso;
 - c) a riferire periodicamente al Consiglio sulla propria attività;
 - d) ad adottare in via d'urgenza, le deliberazioni di variazione di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei termini di legge;
 - e) ad adottare, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, i Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 30 - Cessazione dalla carica di assessore

1. La cessazione dalla carica di Sindaco e di consigliere nel Comune di provenienza, determina anche la decadenza da componente della Giunta dell'Unione.
2. Il Presidente dell'Unione, in tal caso, provvede alla sostituzione dello stesso non appena nel Comune di origine del componente decaduto, si siano determinate le condizioni per la nomina del sostituto.

Art. 31 - Doveri, condizione giuridica, indennità degli Amministratori dell'Unione

1. I doveri, la condizione giuridica, le norme relative ai permessi, le aspettative, ai rimborsi spese applicati agli Amministratori dell'Unione sono quelle previste per gli amministratori dei comuni dall'ordinamento degli enti locali.
2. Agli Amministratori dell'Unione non verrà corrisposta alcuna retribuzione, indennità o gettone di presenza ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122 del 30/7/2010.

TITOLO V

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Art. 32 - Il Sistema dei Controlli Interni

1. L'Unione istituisce ed organizza un Sistema dei Controlli Interni che contribuisce all'attuazione dei principi costituzionali di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa e ad accresce la diffusione della cultura della responsabilità, dell'essenzialità e della trasparenza attraverso la rendicontazione.
2. Il sistema dei Controlli Interni, è organizzato attraverso l'azione di diverse funzioni ed organismi che operano in modo integrato fra loro. Alcuni di questi soggetti sono indicati dalle norme, mentre altri sono istituiti nell'organizzazione dell'Unione, con il fine di garantire:
 - ✓ il controllo strategico;
 - ✓ il controllo della legittimità, della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa;
 - ✓ il controllo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa;
 - ✓ la valutazione della qualità dei servizi rispetto agli Impegni di Qualità (Carte dei Servizi);
 - ✓ la valutazione dell'azione e dei risultati dei Dirigenti rispetto agli obiettivi loro assegnati.
3. Le funzioni e gli organismi che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni operano in posizione terza rispetto alle Funzioni di Gestione e agli Organi di Governo a cui i controlli e le attività di revisione sono destinate e, ad eccezione di quanto diversamente previsto dalle norme e dai regolamenti, non agiscono in via preventiva.

Art. 33 - Il Controllo Strategico

1. La Commissione di Garanzia e Controllo istituita come previsto all' art.23 c.2 del presente Statuto esercita il controllo strategico dell' Unione, verificando l'effettiva attuazione degli indirizzi e delle direttive e degli altri atti di indirizzo politico adottati dagli organi di Governo, valuta ed identifica gli eventuali fattori ostativi intervenuti e le azioni correttive possibili.

Art. 34 - Controllo sulla legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

1. Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile provvedono e contribuiscono i seguenti organi e funzioni:
 - a. Segretario Generale
 - b. Collegio per la Revisione Amministrativa
 - c. Organo di Revisione Economico-Finanziaria
 - d. Responsabile del Settore Bilancio e Finanza

Art. 35 - Collegio per la revisione Amministrativa

1. L'organo, composto dal Segretario Generale che lo presiede e dal Revisore Economico-Finanziario, ha la funzione di effettuare il controllo di legittimità, regolarità e correttezza amministrativa degli atti adottati dell'Unione.
2. Il controllo non comprende verifiche preventive, ma avviene attraverso il controllo a campione delle azioni e dei correlati procedimenti ed atti amministrativi adottati dagli Organi di Governo e dalle Funzioni di Gestione dell'Ente, con il fine di valutarne la legittimità, la correttezza e la regolarità rispetto le leggi, lo statuto ed i regolamenti vigenti. Le modalità di campionamento e di verifica sono stabilite dal Collegio stesso, garantendo l'estendersi delle verifiche a tutte le diverse tipologie di provvedimenti e di procedimenti che l'Ente adotta.
3. Il Collegio per la revisione Amministrativa, riferisce dei propri esiti al Presidente dell'Unione.

Art. 36 - Organo di Revisione Economico-Finanziaria

1. In osservanza di quanto disposto dall'ordinamento degli Enti Locali e dalle normative in materia, l'Unione è dotata di un Revisore Economico-Finanziario eletto dal Consiglio, con funzioni principalmente orientate alla vigilanza e revisione in materia contabile e finanziaria.
2. Gli ambiti di verifica e controllo, le competenze e le responsabilità del Revisore sono stabilite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti in materia.

Art. 37 - Responsabile del Settore Bilancio e Finanza

1. L'ordinamento degli Enti locali ed il Regolamento di Contabilità disciplinano le modalità con le quali vengono resi i pareri di **regolarità contabile** sulle proposte di deliberazione e sulle determinazioni dei soggetti abilitati.
2. Tali pareri e visti sono posti in via preventiva dal Dirigente responsabile del settore Bilancio e Finanziario, quale attestazione di copertura della spesa in relazione alle effettive disponibilità negli specifici stanziamenti ed in relazione allo stato di realizzazione degli accertamenti di entrata.

Art. 38 - Controllo sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa

1. L'Unione istituisce funzioni di Controllo di Gestione a supporto delle esigenze degli organi di Governo e delle Direzioni di Settore, e del Sistema dei Controlli Interni, con il fine di produrre le rendicontazioni che evidenziano i risultati della azione amministrativa dell'Ente in termini di efficacia, efficienza ed economicità, rispetto agli obiettivi in tal senso prefissati.
2. Il Controllo di Gestione contribuisce alla partecipazione della comunità di riferimento dell'Unione all'azione amministrativa, sviluppando un efficace ed accessibile sistema di rendicontazione dei risultati perseguiti rispetto a quelli programmati, curando la stesura del bilancio sociale e dei bilanci specifici e di qualsiasi altra rendicontazione necessaria per rendere comprensibile ed accessibile ai cittadini l'azione amministrativa dell'Ente.

Art. 39 - Valutazione della Qualità dei Servizi rispetto agli Impegni di Qualità (Carte dei Servizi)

1. L'Unione assume impegni di qualità nei confronti dei propri utenti adottando le Carte dei Servizi, ove sono indicati per ciascun servizio gli standard qualitativi che si impegna a mantenere.
2. L'Unione eroga servizi al proprio territorio, direttamente o tramite terzi, con modalità gestionali che promuovono il miglioramento della loro qualità attraverso la partecipazione degli utenti alla definizione degli standard qualitativi, nella identificazione delle cause di eventuali non conformità rispetto agli standard e alla predisposizione delle conseguenti azioni correttive.
3. L'Unione si dota di un sistema di Controllo della Qualità con lo scopo di monitorare la soddisfazione degli utenti e predisporre le azioni di adeguamento della qualità dei servizi erogati in relazione alle esigenze dei territori e della comunità di riferimento.
4. Il sistema di Controllo della Qualità contribuisce alla Partecipazione sviluppando rendicontazioni sullo stato della qualità dei servizi, ricavate anche dagli esiti delle indagini sulla soddisfazione degli Utenti.

1. L'Unione Istituisce il Nucleo di Valutazione o, in alternativa, l'*Organismo Indipendente di valutazione delle prestazioni* (OIV) ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150, il cui funzionamento e la cui composizione saranno disciplinati da apposito regolamento approvato dalla Giunta.
2. Il Nucleo di Valutazione o l'OIV, per effettuare le proprie attività di valutazione, si avvale delle rendicontazioni relative all'attuazione dei programmi e dei piani d'azione che l'Ente predispone periodicamente in corso d'esercizio, di ogni rendicontazione cui dovesse necessitare prodotta dal Controllo di Gestione e della valutazione sulla competenza e sul comportamento organizzativo dei Dirigenti.

TITOLO VI

FUNZIONI DI GESTIONE

Art. 41 - Organizzazione

1. L'Unione basa la propria organizzazione sulla separazione ed autonomia degli organi di Governo che esercitano le funzioni di definizione delle politiche e degli indirizzi e delle funzioni di Gestione che attuano e organizzano le attività dell'Unione per raggiungere gli obiettivi di servizio, di efficienza e di economicità.
2. L'Unione con il fine di rispondere alle esigenze di servizio e realizzare gli obiettivi ed i compiti assegnati, provvede alla determinazione del proprio assetto organizzativo e alle modalità di gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, in accordo con quanto previsto dalle leggi e dallo Statuto e con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio.
3. La gestione del Personale, promuove la disponibilità dei dipendenti a porsi al servizio esclusivo della propria comunità di riferimento e si basa su principi di partecipazione, responsabilità, professionalità e sulla valorizzazione dell'apporto delle persone nell'azione dei gruppi dell'organizzazione che contribuiscono al raggiungimento dei risultati.
4. L'Unione promuove la partecipazione dei dipendenti alla definizione delle azioni, delle attività e delle modalità di esercizio e sviluppo delle competenze necessarie per l'attuazione delle politiche e la realizzazione degli obiettivi gestionali di efficienza ed economicità.

Art. 42 - Regolamento degli Uffici e dei Servizi

1. Il regolamento per l'ordinamento degli uffici, indica e descrive l'articolazione organizzativa dell'Unione, in Aree di Servizi, Settori, Servizi ed Uffici, determinando il sistema decisionale e di direzione dell'Ente ed individuando gli ambiti e le responsabilità gestionali attribuite ai responsabili.
2. L'Unione, emette regolamenti per ciascuno dei Servizi erogati che ne determina i livelli di qualità, le modalità organizzative di funzionamento, le regole di accesso e di determinazione delle rette.
3. Il regolamento per l'ordinamento degli uffici e quelli dei servizi, sono approvati dalla Giunta, nel rispetto delle politiche e dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 43 - Personale

1. L'Unione ha una sua dotazione organica.
2. Il conferimento di materie da parte dei comuni all'Unione, comporta l'unificazione delle relative strutture gestionali ed amministrative.
3. Il Personale che opera nei Comuni partecipanti nei ruoli previsti per la gestione delle materie conferite, è trasferito alle dipendenze dell'Unione all'atto del conferimento di tali materie all'Unione, secondo modalità definite con il coinvolgimento dei dipendenti interessati e nei momenti di confronto previsti con le Organizzazioni Sindacali.
4. L'Unione può avvalersi dell'opera di personale comandato dipendente dei Comuni che ne fanno parte, con modalità stabilite dal regolamento degli uffici.
5. Al personale dell'Unione si applica la normativa vigente per il personale degli enti locali.
6. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi collettivi nazionali e decentrati definiti nel Comparto a cui appartengono gli enti locali.

Art. 44 - Segretario Generale

1. Il Presidente sceglie il segretario generale dell'Unione tra i segretari dei comuni aderenti all'Unione.
2. Secondo quanto previsto dall'ordinamento degli Enti locali, il Segretario Generale supporta ed assiste in materia giuridico-amministrativa gli organi di Governo e le Funzioni di Gestione rispetto

3. È componente degli organi di Controllo Interno secondo quanto indicato nella presente Statuto e svolge tutte le altre funzioni previste dall'ordinamento degli enti locali per il Segretario.
4. In caso di assenza o impedimento del Segretario Generale, assume le funzioni di Vicesegretario Generale vicario un dirigente o un funzionario scelto dal Presidente dell'Unione che cumula comunque tali funzioni con quelle proprie dell'incarico allo stesso conferito.

Art. 45 - Dirigenti

1. I Dirigenti sono responsabili dell'attuazione degli obiettivi a loro assegnati dalla Giunta e della realizzazione dei conseguenti Piani d'Azione.
2. A capo di ogni Area di Servizi in cui si articola l'organizzazione dell'Unione è posto un Dirigente.
3. I Dirigenti sovrintendono all'impiego efficiente delle risorse ad essi affidate per la realizzazione degli obiettivi assegnati all'Area dei Servizi che dirigono

Art. 46 - Servizi pubblici locali

1. L'Unione nel rispetto dei principi indicati nel presente Statuto, assume e gestisce i servizi pubblici locali che i Comuni partecipanti trasferiscono ed attribuiscono alla propria competenza. Per l'erogazione dei servizi l'Unione individua la forma più appropriata al caso concreto tra quelle previste dalla legge, sulla base del confronto comparativo basato su criteri di adeguatezza, efficacia, efficienza ed economicità, tenendo comunque conto anche di eventuali piani e programmi già assunti dai Comuni partecipanti all'atto del trasferimento.
2. L'Unione, nell'erogazione dei servizi, assicura la vigilanza degli utenti, la rappresentanza delle loro esigenze ed il controllo della qualità secondo i principi ed i valori indicati nel presente Statuto. Tali garanzie si applicano anche quando il servizio viene erogato da un soggetto terzo rispetto all'Unione sulla base di una convenzione o di un contratto.
3. L'Unione non può sospendere o terminare l'esercizio di un servizio pubblico locale di cui abbia ricevuto titolarità dai Comuni partecipanti, senza il loro previo consenso.
4. La successione nei rapporti relativi alla gestione dei servizi pubblici locali assunti dall'Unione, in caso di fusione, scioglimento o recesso di taluni Comuni partecipanti, è regolata nel rispetto art. 3 del presente Statuto

TITOLO VII

FINANZE E CONTABILITÀ

Art. 47 - Finanze dell'Unione

1. L'Unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza delle risorse proprie e trasferite.
2. All'Unione competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe, dai contributi sulle materie e sui servizi ad essa affidati.
3. Il Presidente cura di presentare richiesta per l'accesso ai contributi disposti a favore delle forme associate.
4. Ogni deliberazione relativa al conferimento di materie e servizi all'Unione da parte dei Comuni partecipanti deve prevedere i relativi trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali. Senza tale previsione e fino alla sua definizione, la delibera di conferimento si considera inattuabile

Art. 48 - Bilancio e programmazione finanziaria

1. Il Consiglio dell'Unione delibera, entro i termini previsti per i Comuni partecipanti, con i quali si coordina al fine di assicurare la reciproca omogeneità dei rispettivi strumenti finanziari, il bilancio di previsione per l'anno successivo ed il rendiconto di gestione.
2. Il bilancio previsionale è corredato di una relazione programmatica e di un bilancio di previsione triennale. Il bilancio è redatto secondo i principi e le norme, per quanto compatibili, degli enti locali.

Art. 49 - Ordinamento Contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Unione ed in particolare, la gestione delle entrate e delle spese previste nel bilancio, sono disciplinati dalle norme e dal regolamento di contabilità approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 50 - Affidamento del servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria dell'Ente è affidato mediante procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente.
2. Fino all'espletamento di apposita gara, il servizio di tesoreria dell'Unione può essere affidato alla tesoreria del Comune di Grottaminarda alle condizioni del suo contratto

Art. 51 - Efficacia dello Statuto

Il presente Statuto esplica i propri effetti dopo che sia intervenuta la formale sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Unione da effettuarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso.

Art. 52 - Atti regolamentari

1. Fino alla emanazione di propri atti regolamentari in materia di funzionamento degli organi, di contabilità e bilancio, di personale e di organizzazione degli uffici, si applicano, temporaneamente ed in quanto compatibili, comunque non oltre 12 mesi dalla costituzione dell'Unione, i regolamenti in vigore presso il Comune di Grottaminarda.

Art. 53 - Inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili

1. Il trasferimento di funzioni comunali all'Unione determina, salvo diversa volontà espressa negli atti di trasferimento e fatti salvi comunque i diritti di terzi, l'inefficacia delle normative comunali in materia, qualora l'Unione abbia adottato normative regolamentari in materia. In caso contrario, tali effetti si producono nel momento in cui divengono esecutivi gli atti dell'Unione deputati a surrogare le disposizioni normative comunali. Fino a tale data l'Unione applica sui singoli territori comunali, le normative regolamentari di ciascun Comune, in vigore all'atto del trasferimento delle materie e dei servizi.
2. Gli organi dell'Unione curano di indicare, adottando gli atti di propria competenza, le normative comunali rese, in tutto o in parte, inefficaci.

Art. 54 - Norma finale

1. Per quanto non espressamente stabilito dal presente Statuto, si rinvia alle disposizioni vigenti in materia di enti locali.

INDICE

TITOLO I – FINALITÀ E ISTITUZIONE

- Art. 1 - Finalità**
- Art. 2 - Istituzione dell'Unione**
- Art. 3 - Adesione e Recesso**
- Art. 4 - Rapporti con i Comuni partecipanti**
- Art. 5 - Statuto e Regolamenti**
- Art. 6 - Materie e Funzioni dell'Unione**
- Art. 7 - Modalità di attribuzione delle materie e dei servizi all'Unione**

TITOLO II – PRINCIPI E VALORI FONDAMENTALI

- Art. 8 - Partecipazione**
- Art. 9 - Orientamento al servizio**
- Art. 10 - Salvaguardia delle specificità territoriali**
- Art. 11 - Pari Opportunità ed imparzialità**
- Art. 12 - Separazione delle funzioni**

TITOLO III – ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

- Art. 13 - Regolamento di partecipazione**
- Art. 14 - Referendum consultivo e abrogativo**
- Art. 15 - Iniziativa popolare**
- Art. 16 - Diritto d'informazione e di accesso agli atti ed ai procedimenti**

TITOLO IV – ORGANI DI GOVERNO

- Art. 17 - Organi di governo**
- Art. 18 - Il Consiglio**
- Art. 19 - Competenze del Consiglio**
- Art. 20 - Presidenza del Consiglio**
- Art. 21 - Diritti e Doveri dei consiglieri**
- Art. 22 - Decadenza e dimissioni dei Consiglieri**
- Art. 23 - Commissioni Consiliari**
- Art. 24 - Regolamento per il funzionamento del Consiglio**
- Art. 25 - Il Presidente**
- Art. 26 - Competenze del Presidente**
- Art. 27 - Vice Presidente**
- Art. 28 - Composizione e nomina della Giunta**
- Art. 29 - Competenze della Giunta**
- Art. 30 - Cessazione dalla carica di assessore**



Art. 32 - Il Sistema dei Controlli Interni

Art. 33 - Il Controllo Strategico

Art. 34 - Controllo sulla legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Art. 35 - Collegio per la revisione Amministrativa

Art. 36 - Organo di Revisione Economico-Finanziaria

Art. 37 - Responsabile del Settore Bilancio e Finanza

Art. 38 - Controllo sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa

Art. 39 - Valutazione della Qualità dei Servizi rispetto agli Impegni di Qualità (Carte dei Servizi)

Art. 40 - La valutazione dell'azione e dei risultati dei Dirigenti rispetto agli obiettivi loro assegnati (Nucleo di valutazione) o (Organismo Indipendente di valutazione delle prestazioni - OIV)

TITOLO VI – FUNZIONI DI GESTIONE

Art. 41 - Organizzazione

Art. 42 - Regolamento degli Uffici e dei Servizi

Art. 43 - Personale

Art. 44 - Segretario Generale

Art. 45 - Dirigenti

Art. 46 - Servizi pubblici locali

TITOLO VII – FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 47 - Finanze dell'Unione

Art. 48 - Bilancio e programmazione finanziaria

Art. 49 - Ordinamento Contabile

Art. 50 - Affidamento del Servizio di Tesoreria

TITOLO VIII – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 51 - Efficacia dello Statuto

Art. 52 - Atti regolamentari

Art. 53 - Inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili

Art. 54 - Norma finale

Atto trasmesso dal Segretario Generale Pro-Tempore dell'Unione dr. Francesco Maietta

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI BENEVENTO – C.F.: 80000770620 – Deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 27/03/2012 ad oggetto: “Esercizio Finanziario 2011 – Conto Consuntivo”

L'anno **duemiladodici**, addì **ventisette** del mese di **marzo** in Benevento, nella sede dell'Ente in epigrafe, il sottoscritto Dott. Antonello Barretta – Commissario Straordinario, nominato con Delibera G.R.C. n° 51 del 28/02/2012 e Decreto P.G.R.C. n. 96 del 23/03/2012, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura Direzione – Coordinamento – Ragioneria – Associazioni Turistiche Pro Loco – Informazione Turistica, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa, con la sottoscrizione del presente provvedimento, dal Coordinatore Generale Dr. Marcello Zeppa, che svolge le funzioni di Segretario;

Richiamato la deliberazione del Commissario Straordinario n. 180 del 16/11/2010 avente ad oggetto: “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011” rimessa, per il seguito di competenza, alla Giunta Regionale Campania

Richiamato la delibera del Commissario Straordinario n. 32 del 13/12/2011, avente ad oggetto: “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011: variazioni ed assestamento”, rimessa, per il seguito di competenza, alla Giunta Regionale Campania - Settore Sviluppo e Promozione Turismo;

Letto la determinazione della Struttura Direzione – Coordinamento – Ragioneria - Associazioni Turistiche Pro Loco – Informazione Turistica n. 29 del 21/02/2012, avente ad oggetto: “Esercizio finanziario anno 2011: conto consuntivo”;

Letto i verbali del Collegio dei Revisori dei Conti n. 187 del 29/02/2012 e n. 189 del 07/03/2012 con i quali è stato espresso parere favorevole per l'approvazione del conto consuntivo dell'Esercizio Finanziario 2011;

Rilevato di dover provvedere all'approvazione del conto consuntivo esercizio finanziario 2010;

Su conforme proposta e parere favorevole del Coordinatore Generale, resi con l'assunzione della predetta determinazione n. 29 del 21/02/2012 e con la sottoscrizione del presente atto;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2011 conformemente agli allegati, che formano parte integrante del presente atto le cui risultanze, per totali, sono:

1) le ENTRATE: TRIBUTARIE (TIT. 1°); per CONTRIBUTI DELLA U.E., DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI (TIT. 2°); PER ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (TIT. 3°); PER ALIENAZIONE, RISCOSSIONI DI CREDITI, TRASFORMAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE (TIT. 4°) e per ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE (TIT. 5°), ACCERTATE IN COMPETENZA DELL'ESERCIZIO, RISULTANO DEFINITE IN **€ 1.582.145,74**;

2) i “residui attivi” degli esercizi 2010 e precedenti, contabilizzati al 31/12/2010 in € 993.614,22, per effetto degli incassi registrati in € 547.969,91 ed a seguito di eliminazione per € 35.629,20 che riaccertati ammontano ad **€ 410.015,11**;

3) i “residui attivi” al 31/12/2011 ammontano complessivamente ad **€ 603.322,04** così risultanti:

gestione	accertamenti	incassi	da incassare
Competenza 2011	1.966.057,33	1.772.750,40	193.306,93
Residui aa.pp.	957.985,02	547.969,91	410.015,11
Totali	2.924.042,35	2.320.720,31	603.322,04

4) LE SPESE: “SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE” (AMBITO 1°); “SVILUPPO ECONOMICO (AMBITO 2°) E “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO” (AMBITO 3°), “ONERI NON RIPARTIBILI” (AMBITO 4°) IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO, RISULTANO DEFINITE IN **€ 1.599.863,75**;

5) i “residui passivi” degli esercizi 2010 e precedenti, contabilizzati al 31/12/2010 in € 1.372.184,21, per effetto dei pagamenti registrati per € 645.577,77, a seguito di eliminazione per € 57.121,01 che reimpegnati ammontano ad **€ 669.485,43**;

6) i “residui passivi” al 31/12/2011 ammontano complessivamente a EURO **950.735,47**, così risultanti:

gestione	impegni	pagamenti	da pagare
Competenza 2011	1.983.775,34	1.702.525,30	281.250,04
Residui aa.pp.	1.315.063,20	645.577,77	669.485,43
Totali	3.298.838,54	2.348.103,07	950.735,47

7) il “fondo di cassa”, determinato alla chiusura dell'esercizio 2010 in Euro 396.397,55, per effetto della “differenza attiva” tra “riscossioni” e “pagamenti” verificatesi nel corso della gestione 2011,

risulta di **Euro 369.014,79** contabilizzati al 31/12/2011 sul c/tesoreria n° 21846 - risultante in data 03/01/2012 per partite in transito di € 8.079,40 (differenza reversale n.112 e mand.781 e 782) c/o con movimentazioni della Banca Popolare di Novara – Benevento. (Cassiere E.P.T.) –

8) l'Ente è intestatario, presso lo stesso Istituto Tesoriere, di altri conti correnti dedicati alimentati da finanziamenti regionali per la realizzazione dei progetti POR. Alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 presentano i seguenti saldi:

- c/c n. 21997 – Manifestazione “Musica nei borghi 2010”= saldo + € 6,15
- c/c n. 22086 – Manifestazione “TTI Rimini 2010”= saldo € 0,00
- c/c n. 22189 – Manifestazione “Natale con i tuoi 2010”= saldo € 0,00
- c/c n. 22421 – Manifestazione “WTE Assisi 2011”= saldo € 0,00

9) L'avanzo è determinato dalle risultanze di cui al sottoindicato prospetto il quale non tiene conto dei saldi dei conti dedicati:

CONTO CASSA	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
AL 1° GENNAIO 2011			396.397,55
RISCOSSIONI	547.969,91	1.772.750,40	2.320.720,31
PAGAMENTI	645.577,77	1.702.525,30	2.348.103,07
AL 31 DICEMBRE 2011			369.014,79
RESIDUI ATTIVI	410.015,11	193.306,93	603.322,04
SOMMA ATTIVI			972.336,83
RESIDUI PASSIVI	669.485,43	281.250,04	950.735,47
AVANZO			21.601,36

10) la “situazione patrimoniale” risulta stabilita nei valori indicati nel sottoindicato prospetto:

descrizione	01/01/2011	var. in aum.	var. in dim.	31/12/2011
ATTIVO				
FONDO CASSA	396.397,55		27.382,76	369.014,79
RESIDUI ATTIVI	993.614,22		390.292,18	603.322,04
BIBLIOTECA	853,91		256,17	597,74
BENI MOBILI	32.382,51		3.442,87	28939,64
AUTOVEICOLI	10.000,00		10.000,00	0
BENI IMMOBILI	258.466,00			258.466,00
TOTALE	1.691.714,19		431.737,98	1.260.340,21
PASSIVO				
RESIDUI PASSIVI	1.372.184,21		421.488,74	950.735,47
TOTALE	1.372.184,21		421.488,74	950.735,47
NETTO PATRIMONIALE	319.529,98		9.925,24	309.604,74

.....OMISSIS.....

IL COORDINATORE GENERALE
F.to Dott. Marcello Zeppa

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Dott. Antonello Barretta

(Provincia di Salerno)

Codice Fiscale e Partita IVA 02615970650

OGGETTO: avviso di pubblicazione e deposito presso la Segreteria Comunale di Bellizzi della proposta di PUA ex polo agrario ai sensi dall'art 7 comma 5 della L.R. 19/09 e s.m.i.. Procedura ai sensi dell'art. 10 del regolamento n. 5/2011 della L.R. n. 16/2004

IL RESPONSABILE

Rende noto che, la proposta di PUA, inerente l'area dell'ex Polo Agrario **del Comune di Bellizzi**, id cat. al fg. 4 part. 292, adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 12/04/2012, è depositato in Segreteria Comunale e pubblicato dal 30/04/2012 al 30/05/2012. Il Piano Urbanistico Attuativo è visionabile presso l'ufficio di Segreteria Comunale per tutto il predetto periodo negli orari di ufficio dal lunedì al venerdì e dalle ore 9 alle ore 12 del sabato e della domenica, e sul sito www.comune.bellizzi.sa.it. Le eventuali osservazioni devono essere formulate entro il termine di pubblicazione del 30/05/2012

Dalla Casa Comunale, li 17/04/2012

Il Responsabile dell'UTC

Ing. Daniele LAUDONIO

COMUNE DI AVELLINO

SETTORE PIANIFICAZIONE ED USO DEL TERRITORIO

Avviso di deposito del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla Zona di Nuovo Impianto "Ni05" alla località Rione Mazzini – Variante interna

IL DIRIGENTE

Visti gli atti d'ufficio

RENDE NOTO

Che con delibera di G.C. n. 58 del 15/03/2012 è stata adottata la variante interna Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla Zona di Nuovo Impianto "Ni05" alla località Rione Mazzini.

Che i relativi atti sono depositati ed in pubblicazione, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del regolamento di attuazione n. 5 del 4/8/2011 della Legge Regionale 16/2004 e s.m.i., per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno 30/04/2012, dal lunedì al venerdì presso il Palazzo Comunale, in Piazza del Popolo IV piano – Settore Pianificazione ed Uso del Territorio – Servizio Piani e Programmi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e il sabato e i giorni festivi presso il Comando dei Vigili Urbani in via Rotondi dalle ore 10.00 alle ore 11.30;

Che entro i termini di deposito chiunque può formulare osservazioni o opposizioni al Pua adottato.

Avellino,

Il Dirigente

Ing. Francesco TIZZANI

Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla “Proposta di rettifica topografica del fabbricato sito nel Comune di Montecorvino Pugliano alla località Conca dei Fossi”.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 01 del 16.04.2012, la “Proposta di rettifica topografica del fabbricato sito nel Comune di Montecorvino Pugliano alla località Conca dei Fossi” che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta elementi antropici – Elaborato D_ELANT_467123_REV.1;
- Carta danno potenziale atteso – Elaborato D_DPA_467123_REV.1;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467123_REV.1;

Il Responsabile Unico Procedimento per la “Proposta di rettifica topografica del fabbricato sito nel Comune di Montecorvino Pugliano alla località Conca dei Fossi” è l’arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell’Autorità di Bacino Regionale Destra Sele.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 01/2012, ai fini dell’adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **13 giugno 2012**, dalle ore **9,30**, presso la sede dell’Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 21° piano, alla quale partecipano: l’Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Montecorvino Pugliano.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell’Autorità di Bacino Destra Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall’organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell’Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l’Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell’indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al Piano) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell’Autorità di Bacino Regionale Destra Sele;
- la documentazione relativa alla “Proposta di rettifica topografica del fabbricato sito nel Comune di Montecorvino Pugliano alla località Conca dei Fossi”, è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:

1. la sede dell’Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;

2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla "Proposta di rettifica topografica del fabbricato sito nel Comune di Montecorvino Pugliano alla località Conca dei Fossi" è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni".

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 30.04.2012

Il Responsabile del Procedimento

arch. Giuseppe Grimaldi

Il Segretario Generale

avv. Luigi Stefano Sorvino

COMUNE DI BRUSCIANO (NA) - C.F. 84005130632 – Avviso adozione Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

**AVVISO DI ADOZIONE P.U.C. E RAPPORTO AMBIENTALE
Autorità Procedente / Competente: COMUNE DI BRUSCIANO**

Il Responsabile dell'Area Urbanistica

Visto l'art.3 comma 2 del regolamento di attuazione per il governo del territorio n.5 del 4 agosto n.2011, della legge regionale n. 16/2004;

DA' NOTIZIA

Che con delibera di G.M. n. 67 del 12.04.2012 è stata adottata la proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi della L.R. n. 16/2004 e il Regolamento di Attuazione n. 5/2011.

La proposta di P.U.C., comprensiva degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, delle N.T.A. e della V.A.S. (Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica), è depositata, in libera visione al pubblico, per 60 giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 presso l'ufficio di Piano e segreteria del Comune, e il lunedì e giovedì dalle ore 16,30 alle 18,30 presso l'ufficio di Piano e segreteria del Comune, nonché il sabato e domenica, presso gli uffici della polizia municipale, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

La medesima proposta, comprensiva di tutti gli allegati su citati, è anche consultabile sul sito web dell'Autorità Procedente/Competente all'indirizzo: www.comune.brusciano.na.it, unitamente ai modelli di osservazione al P.U.C.

Di detto deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di Brusciano (Na). Il piano è pubblicato all'albo dell'Ente.

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito alla proposta di P.U.C., che sono formulate in conformità al format disponibile sul sito web del Comune e depositante nei termini di cui sopra e in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale durante l'orario di ufficio.

Brusciano, 18.04.2012

Autorità Procedente/Competente
Comune di Brusciano

Responsabile Ufficio di Piano
arch. Gaetano D'Amore

COMUNE DI FORIO (NA) - V SETTORE DEMANIO - Cf. 83000990636 – Avviso relativo ad istanza concessione demaniale n. 8/de del 19/07/2012.

Prot. n. 23041 del 22/09/2011:

PUBBLICAZIONE ISTANZE C.D.M.

Art. 18 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione

OGGETTO: Istanza di Subingresso concessione demaniale n. 8/de del 19/07/2010 di mq.5 circa di specchio acqueo in loc.San Francesco nel Comune di FORIO da adibire a: mantenimento di un tubo si presa e resa di acqua di mare.

SOGGETTO: Ventra Ferdinando.

La durata residuale della concessione richiesta è di mesi 20.

Si comunica ai terzi che: “i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengano opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzandole a : Comune di Forio, V Settore – Ufficio Demanio – Via Marina n. 9 – 80075 Forio.

Gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso il Comune di Forio, V Settore – Ufficio Demanio – Via Marina n. 9 Forio.

Il Capo Settore V Ing. Iacono Giovangiuseppe

Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla “Proposta di ripermimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito - Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano”.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 02 del 16.04.2012, la “Proposta di ripermimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito - Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano” che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta elementi antropici – Elaborato D_ELANT_467123_REV.1;
- Carta danno potenziale atteso – Elaborato D_DPA_467123_REV.1;
- Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467123_REV.1;
- Carta inventario fenomeni franosi - Elaborato F_INVFRN_467123_REV.1;
- Carta della pericolosità da frane - Elaborato F_PRCL_467123_REV.1
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467123_REV.1;

Il Responsabile Unico Procedimento per la “Proposta di rettifica topografica del fabbricato sito nel Comune di Montecorvino Pugliano alla località Conca dei Fossi” è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 02/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **13 giugno 2012**, dalle ore **10,00**, presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 21° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Montecorvino Pugliano.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Destra Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al Piano) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele;

- la documentazione relativa alla “Proposta di ripermetrzione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito - Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano”, è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
 1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
 2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla “Proposta di ripermetrzione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito - Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano” è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica “Piano stralcio per l'assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni”.

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente “Normativa di attuazione”.

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 30.04.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Segretario Generale
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla “Proposta di ripermimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Via delle Vigne - Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano”.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 10 del 16.04.2012, la “Proposta di ripermimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Via delle Vigne - Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano” che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467123_REV.1;
- Carta inventario fenomeni franosi - Elaborato F_INVFRN_467123_REV.1;
- Carta pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467123_REV.1;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467123_REV.1;

Il Responsabile Unico Procedimento per la “Proposta di ripermimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Via delle Vigne - Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano” è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 10/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **13 giugno 2012**, dalle ore **10,30**, presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 21° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Montecorvino Pugliano.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Destra Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al Piano) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele;
- la documentazione relativa alla “Proposta di ripermimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Via delle Vigne -

Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:

1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla "Proposta di ripermimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Via delle Vigne - Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano" è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni".

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 30.04.2012

Il Responsabile del Procedimento

arch. Giuseppe Grimaldi

Il Segretario Generale

avv. Luigi Stefano Sorvino

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Avviso relativo all'approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) postumo per il Recupero di un insediamento produttivo alla via C. Colombo zona "D13" di PRG vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLO UNICO EDILIZIA PRIVATA

VISTO il PRG vigente approvato con DPGR Campania n.18 del 07.01.1988;
VISTA la L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04 agosto 2011;
VISTA la Delibera di giunta municipale n. 56 del 11.04.2012;

AVVISA

che con delibera di giunta municipale n. 56 del 11.04.2012 è stato approvato il PUA postumo di iniziativa privata per il Recupero di un Insediamento Produttivo alla via C. Colombo in zona omogenea "D13 – Commerciale Artigianale" di PRG vigente, proposto dalle ditte Donato Affinito + altri. Il presente avviso viene pubblicato, in accordo con quanto indicato dall'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011, oltre che sul BURC, sul sito web del comune: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it.

Pontecagnano Faiano, lì 16.04.2012

Il Responsabile del Servizio
Sportello Unico Edilizia Privata
Ing. Maurizio PISATURO

Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele

In attuazione della delibera n. 05 del 16.04.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di ripermimetrazione di un area da pericolosità da frana P3 a pericolosità da frana P2 alla località Castello nel Comune di Montecorvino Rovella"

IL SEGRETARIO GENERALE

Avvisa

- che le aree come avanti ripermimetrete entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
 - Carta degli spessori delle coperture detritico-piroclastiche - Elaborato F_SPS_467121_REV_1;
 - Carta della pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467121_REV_1;
 - Carta del rischio da frana – Elaborato F_RIS_467121_REV_1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Montecorvino Rovella per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta ripermimetrazione.

Napoli, 30.04.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Segretario Generale
avv. Luigi Stefano Sorvino

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (CE) – p.iva 00163150618 - Avviso - Delibera di G.C. numero 57 del 15 dicembre 2011 - Oggetto adozione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avente valore di Piano Particolareggiato di iniziativa privata in area denominata “Porte della Città”.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

AVVISA

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 57 del 15 dicembre 2011 è stato adottato a norma dell'art. 26 della L.R. 16/2004 e s.m.i., il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) avente valore di Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo al complesso immobiliare per la realizzazione di edifici con destinazione Residenziale-Commerciale in area denominata “Porte della Città” in loc. Muro Nuovo.

Il P.U.A. è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di San Felice a Cancellò, alla via Napoli, 1 al secondo piano per trenta (30) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dello stesso.

I proprietari degli immobili interessati dallo stesso possono presentare durante il periodo di pubblicazione opposizione.

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica
Ing. Vincenzo Della Torca

Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele

In attuazione della delibera n. 06 del 16.04.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di ripermimetrazione su un area a pericolosità da frana alla località Rotolo nel Comune di Cava De' Tirreni"

IL SEGRETARIO GENERALE Avvisa

- che le aree come avanti ripermimetrete entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
 - Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467052_REV_2;
 - Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467091_REV_1;
 - Carta della pericolosità – Elaborato F_PRCL_467052_REV_2;
 - Carta della pericolosità – Elaborato F_PRCL_467091_REV_1;
 - Carta del rischio da frana – Elaborato F_RIS_467052_REV_2;
 - Carta del rischio da frana – Elaborato F_RIS_467091_REV_1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Cava De' Tirreni per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta ripermimetrazione.

Napoli, 30.04.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Segretario Generale
avv. Luigi Stefano Sorvino

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (CE) - p.iva 00163150618 - Avviso – delibera di G.C. numero 16 del 8 marzo 2012 – Oggetto: adozione Piano di Recupero del Centro Storico (PdR).

Il Dirigente del Servizio Urbanistica.

AVVISA

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 16 dell'8 marzo 2012 è stato adottato a norma dell'art. 27, comma 2, L.R. 16/2004 e s.m.i., il Piano di Recupero del Centro Storico (P.d.R.), zone A, A1 ed A2.

Il P.d.R. è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di San Felice a Cancellò, alla via Napoli, 1 al secondo piano per trenta (30) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dello stesso.

I proprietari degli immobili interessati dallo stesso possono presentare durante il periodo di pubblicazione opposizione.

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica
Ing. Vincenzo Della Torca

Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele

In attuazione della delibera n. 07 del 16.04.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I. relativa alla "Proposta di ripermimetrazione, a seguito dell'evento del 19.09.2011, da rischio fa frana R1 a rischio da frana R4 in località Santi Quaranta del Comune di Cava de'Tirreni"

IL SEGRETARIO GENERALE

Avvisa

- che le aree come avanti ripermimetrete entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
 - Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467091_REV_1;
 - Carta della pericolosità – Elaborato F_PRCL_467091_REV_1;
 - Carta del rischio da frana – Elaborato F_RIS_467091_REV_1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Cava De' Tirreni per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta ripermimetrazione.

Napoli, 30.04.2012

Il Responsabile del Procedimento

arch. Giuseppe Grimaldi

Il Segretario Generale

avv. Luigi Stefano Sorvino

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore: Tutela e Valorizzazione del Territorio - Oggetto: Avviso di avvenuto deposito progetto realizzazione impianto di cogenerazione - Potenza elett. 5,3 MW e 12,118 MWt - Società GRASTIM J.V. Srl – Nome del Progetto: Cogenerazione Pastificio Baronìa.

Contenuto: Avviso di avvenuto deposito, del progetto per la costruzione ed esercizio della centrale di trigenerazione per la produzione di energia elettrica e calore della potenza elettrica di 5,3 MW e potenza termica di 12,118 MW, da ubicare nel Comune di Flumeri, Zona Industriale ASI di Valle Ufita, e relative opere complementari anch'esse ricadenti nel medesimo sito in Comune di Flumeri all'interno dello stabilimento di produzione. Società proponente: GRASTIM J.V. Srl - Via Gen. Girolamo Calà Ulloa, 38 - CAP 80141 Napoli (NA) C.F. e P.I. 05486561219.

Il presente avviso resterà pubblicato per gg. 30 a partire dalla data di pubblicazione.

I relativi atti sono depositati e consultabili presso gli uffici:

- della Provincia di Avellino – Settore Ambiente - C.so V. Emanuele – ex Caserma Litto – 83100 Avellino;
- del Comune di Flumeri – Ufficio Tecnico;

Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele

In attuazione della delibera n. 08 del 16.04.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I. relativa alla "Proposta di ripermimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 per sede di un fabbricato per civili abitazioni in via Fortunato Sorrentino - frazione SS. Annunziata del Comune di Cava de' Tirreni"

IL SEGRETARIO GENERALE

Avvisa

- che le aree come avanti ripermimetrete entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
 - Carta degli spessori delle coperture detritico-piroclastiche – Elaborato F_SPS_467052_REV_2;
 - Carta della pericolosità – Elaborato F_PRCL_467052_REV_2;
 - Carta del rischio da frana – Elaborato F_RIS_467052_REV_2;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Cava De' Tirreni per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta ripermimetrazione.

Napoli, 30.04.2012

Il Responsabile del Procedimento

arch. Giuseppe Grimaldi

Il Segretario Generale

avv. Luigi Stefano Sorvino

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Valorizzazione E Tutela Del Territorio - Servizio Pianificazione Energetica - (C.F. 80000190647) (Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it) - **Avviso - Autorizzazione n°2 del 22 marzo 2012 - Irpinia Power srl - Costruzione ed Esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica – loc. Nusco (AV).**

Estratto Autorizzazione n°2 del 22 marzo 2012 – prot. n. 17248
ai sensi del D.Lgs 387/03 e D.G.R. n 1642 /2009

Proponente: **Irpinia Power srl**

Autorizzazione, alla costruzione ed esercizio di un impianto **FOTOVOLTAICO** per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza di 990.68 KWp nel Comune di Nusco (AV), in località C.da Mito foglio 10 – particelle nn. 99, 100, 470, 50 e 48.

IL DIRIGENTE

AUTORIZZA

La Società Irpinia Power srl, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03 , alla costruzione ed esercizio di un impianto alimentato da fonte rinnovabile della seguente tecnologia e potenza: impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 990.68 KWp da realizzarsi nel territorio del Comune di Nusco (AV), su terreno riportato in catasto al foglio 10 – particelle nn. 99, 100, 470, 50 e 48, sul quale il proponente ha costituito un diritto di superficie.

L'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Leg.vo N°387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

All'autorizzazione è allegata la dichiarazione per l'accettazione degli effetti obbligatori a carico della Società Irpinia Power srl, pena la nullità dell'autorizzazione medesima.

Il titolo autorizzativo riguardo la costruzione e l'esercizio dell'impianto hanno validità pari al periodo di validità della polizza prestata a garanzia della corretta dismissione delle opere e ripristino dello stato dei luoghi e si intende automaticamente rinnovata alla presentazione del rinnovo della garanzia.

(dott. Severino Caggiano)

L'autorizzazione in versione integrale è pubblicata all'albo pretorio on-line della Provincia di Avellino sul sito: www.provincia.avellino.it

RENDE NOTO

che con istanza diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 108 e ss. del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08108/1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26/10/2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito da 15 m di linea in cavo interrato nel medesimo scavo con 2 giunti di inserimento in entra-esce da realizzarsi su su linea di Media Tensione 20 kV esistente "DEMANIO" interrata su strada asfaltata Via Falerna, del comune di Sparanise,

Nel contempo, ha chiesto che, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. 1775/1933, dell'art. 1, co. 4, L. 10/1991, nonché ai sensi del D.Lgs n°387/03, art. 12, comma 1, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Sparanise (Ce) e prima della messa in servizio sarà ceduto ad ENEL per l'inserimento nel perimetro della rete di distribuzione. Il costruendo impianto, presenta le seguenti caratteristiche:

corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz

Tensione di esercizio 20.000 Volt

Sviluppo impianto cavo interrato al 185 mmq a doppia terna di lunghezza complessiva di 15 mt.

L'elettrodotto verrà costruito in soluzione interrata su strada asfaltata Via Falerna

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto interesserà superficie da assoggettare a servitù di elettrodotto.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n°339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Sparanise, interessato dall'impianto, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

SD S.r.l. SUN DEVELOPMENT
Il Presidente
Raffaele Muro

Richiedente: Telat Srl. C.F. e P.I. 10234341005

AVVISO AL PUBBLICO

Oggetto: Realizzazione nuovo collegamento 150 kV in cavo interrato Cuma - Patria mediante la costruzione di raccordi 150 kV in entra esce dalla St.ne 380/150 kV Patria alla esistente linea 150 kV Cuma – Trentola Ducenta nei comuni di Giugliano in Campania, Pozzuoli e Qualiano in prov. di Napoli.

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE.

TELAT S.r.l., con sede legale in Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma

RENDE NOTO

> di aver presentato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 26 della Legge 23/08/2004 n. 239, del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni, domanda in data 09/06/2010 con relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Difesa del Suolo, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, inamovibilità nonché apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti per il seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale: "Realizzazione nuovo collegamento 150 kV in cavo interrato Cuma - Patria mediante la costruzione di raccordi 150 kV in entra esce dalla St.ne 380/150 kV Patria alla esistente linea 150 kV Cuma – Trentola Ducenta" nei comuni di Giugliano in Campania, Pozzuoli e Qualiano tutti in prov. di Napoli, cui è stato attribuito il n° di classifica EL-214

> che al fine di garantire una maggiore continuità di servizio del collegamento da Cuma verso Ischia, nel Piano di Sviluppo 2010 della Rete di Trasmissione Nazionale è stato previsto un nuovo collegamento in cavo interrato a 150 kV da Cuma verso Patria riutilizzando in parte infrastrutture già esistenti dell'elettrodotto in cavo 150 kV Cuma – Trentola Ducenta (già autorizzato con D.G.R. Campania. n.12934 del 02/08/1996);

> che le caratteristiche tecniche dell'elettrodotto sono le seguenti: lunghezza: 12,5 km; Frequenza nominale: 50 Hz; Tensione nominale: 150 kV; Potenza nominale: 260 MVA (per terna); Intensità di corrente nominale (per fase): 1000 A; Profondità minima dei conduttori dal suolo: 1,5 m ;

> che i fondi interessati, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato, all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono distinti in catasto dai seguenti intestatari, numeri di foglio e particelle, od aventi causa dalle stesse:

Comune di Pozzuoli (NA):

CASSA PER IL MEZZOGIORNO, ENEL S.P.A. con sede in Roma Fg.3 P.IIa 668; AUTORINO Vittoria n. POZZUOLI il 21/02/1937 Fg.9 P.IIa 621; ALFA CONS. PER IL PROG. SPEC. PER IL DISINQUINAMENTOGOLFONA. con sede in POZZUOLI Fg.9 P.IIa 620; AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA Fg. 8 P.IIa 667; CASSA PER IL MEZZOGIORNO Fg. 3 P.IIa 667; ENEL S.P.A. con sede in ROMA Fg.3 P.IIa 129; ILLIANO Maurizio n. Bacoli il 05/09/1961 Fg.3 P.IIa 785 (sub1); DI FIORE Luisa n. NAPOLI il 07/06/1935, ESPOSITO Aldo n. NAPOLI il 07/02/1937 Fg.3 P.IIa 127 (Sub3); ESPOSITO Aldo n. NAPOLI il 07/02/1937, ESPOSITO Flavia n. NAPOLI il 08/03/1964, ESPOSITO Marina n. NAPOLI il 21/09/1962 Fg.3 P.IIa 127 (Sub2), 784, 790; REGIONE CAMPANIA EX O.N.C. con sede in NAPOLI Fg.91 P.IIa 228; DEMANIO DELLO STATO RAMO FERROVIE CONDOMINIO VITTORIA con sede in MERANO MERAN Fg.91 P.IIa 101; DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE Fg.91 P.IIa 100;

Comune di Giugliano in Campania(NA)

CASSA PER IL MEZZOGIORNO Fg.88 P.IIa 37, 87; AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO – EX CASSA PER IL MEZZOGIORNO con sede in ROMA Fg.88 P.IIa 104; DEMANIO DELLO STATO RAMO FERROVIE Fg.88 P.IIa 96, 70, 97; AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO – EX CASSA PER IL

MEZZOGIORNO con sede in ROMA Fg.88 P.Ile 103, 84, 85; FARZATI Diego n. NAPOLI il 31/07/1957, FAZZARI Anna Maria n. NAPOLI il 06/08/1957, ROSANIO Rossella n. NAPOLI il 23/05/1951, SCANDURRA Roberto n. NAPOLI il 11/01/1946 Fg.83 P.Ila 618; MICILLO Clelia n. NAPOLI il 05/12/1952, MICILLO Enrico n. NAPOLI il 15/10/1959, MICILLO Francesco n. NAPOLI il 26/08/1958, MICILLO Pietro n. NAPOLI il 29/04/1954 Fg.89 P.Ile 56, 57, 21, 27, 96, 118, 117, 372 Fg.88 P.Ile 14, 28, 86, 167, 29; TECNO BETON S.R.L. con sede in POZZUOLI Fg.89 P.Ila 17; DI GUIDA Giustina n. MUGNANO DI NAPOLI il 20/01/1921 Fg.86 P.Ila 164; BARCA Assunta n. BACOLI il 13/04/1946 Fg.89 P.Ila 176 (sub2, sub3, sub4, sub5); D'ALTERIO Maria n. POZZUOLI il 07/04/1931, LICCIARDIELLO Giovanni n. QUALIANO il 02/01/1955, LICCIARDIELLO Teresa n. QUALIANO il 25/04/1952, LICCIARDIELLO Tommaso n. NAPOLI il 14/04/1985 Fg.86 P.Ile 397, 395, 146; IACOLARE Giuseppe n. MARANO DI NAPOLI il 14/01/1958 Fg.86 P.Ile 777 (sub2, sub3, sub4, sub5); A.N.A.S. Fg.86 P.Ila 460; A.N.A.S. Fg.86 P.Ila 429; MENNA Cornelia n. MUGNANO DI NAPOLI il 02/10/1930 Fg.86 P.Ila 396; LAURO GROTTA Antonietta n. NAPOLI il 07/10/1911 Fg.86 P.Ila 314; PRAGLIOLA Gaetano n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 07/02/1925 Fg.86 P.Ila 295; MIGLIACCIO Agostino n. MARANO DI NAPOLI il 20/03/1940 Fg.86 P.Ila 860; MIGLIACCIO Nicola n. MARANO DI NAPOLI il 28/02/1944 Fg.86 P.Ila 723; MIGLIACCIO Agostino n. MARANO DI NAPOLI il 20/03/1940 Fg.86 P.Ila 294; A.N.A.S. Fg.85 P.Ila 293 Fg.86 P.Ile 3, 413, 415, 420, 421, 422, 425, 427, 459, 165; MIGLIACCIO Raffaele n. NAPOLI il 14/12/1983 Fg.85 P.Ila 95; MIGLIACCIO Nicola n. MARANO DI NAPOLI il 28/02/1944 Fg.85 P.Ila 97; GRANATA Giuseppe n. VILLARICCA il 21/05/1930 Fg.85 P.Ila 295; GRANATA Giuseppe n. VILLARICCA il 21/05/1930 Fg.85 P.Ila 98; D'ANIELLO Alessio n. NAPOLI il 06/01/1956, D'ANIELLO Claudia n. NAPOLI il 29/01/1954, D'ANIELLO Luigi n. PORTICI il 09/02/1966, D'ANIELLO Ornella n. GRAGNANO il 14/05/1969, D'ANIELLO Valter n. GRAGNANO il 25/01/1968, D'ANIELLO Vincenzo n. NAPOLI il 05/07/1947, D'ANIELLO Annunziata n. NAPOLI il 28/01/1960, TAVASSI Anna n. NAPOLI Fg.85 P.Ila 101; D'ANIELLO Luigi n. VILLARICCA il 01/09/1905, D'ANIELLO Raffaele n. VILLARICCA il 05/09/1908 Fg.82 P.Ila 191; DI MARIO Giovanna n. MARANO DI NAPOLI il 07/03/1946, GIACCIO Giovanni n. MARANO DI NAPOLI il 21/02/1941 Fg.82 P.Ile 174, 173; BOSSO Ciro n. NAPOLI il 19/08/1952, BOSSO Giovanna n. NAPOLI il 14/08/1957, BOSSO Pasqualino n. NAPOLI il 02/09/1969, BOSSO Rosalia n. NAPOLI il 04/03/1954, COSTABILE Concetta n. NAPOLI il 26/10/1923, MALINCONICO Agostino n. NAPOLI il 23/01/1971, MALINCONICO Antonietta n. NAPOLI il 01/05/1973, MALINCONICO Ciro n. NAPOLI il 24/12/1939, MALINCONICO Fortuna n. NAPOLI il 27/05/1977, MALINCONICO Franca n. NAPOLI il 27/05/1977, MALINCONICO Giovanni n. NAPOLI il 01/09/1969 Fg.82 P.Ila 99; PRAGLIOLA Antonio n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 02/06/1932 Fg.82 P.Ila 182; GUARINO Luigi n. VILLARICCA il 27/09/1962 Fg.82 P.Ila 183; ORLANDO Maria Grazia n. MARANO DI NAPOLI il 20/09/1922, PALUMBO Maria n. MARANO DI NAPOLI il 19/07/1958, PALUMBO Paolo n. MARANO DI NAPOLI il 02/08/1951, PALUMBO Pasquale n. NAPOLI il 04/06/1961, PALUMBO Teresa n. MARANO DI NAPOLI il 16/09/1955 Fg.82 P.Ila 331; SPINA Franca n. POZZUOLI il 06/04/1935 Fg.82 P.Ila 264; CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE NELL'ITALIA MERIDIONALE CASSA PER IL MEZZOGIORNO Fg.82 P.Ila 262; SPINA Rosa n. POZZUOLI il 05/07/1939; ESPOSITO Anna n. NAPOLI il 28/10/1977 Fg.82 P.Ila 460 (sub6); ESPOSITO Pasqualina n. NAPOLI il 06/11/1969 Fg.82 P.Ila 460 (sub5); PISA Annunziata n. NAPOLI il 25/03/1940 Fg.82 P.Ila 460 (sub4); ESPOSITO Rita n. NAPOLI il 15/04/1967 Fg.82 P.Ila 460 (sub2, sub3); ARACRI Michele n. POZZUOLI il 07/09/1947 Fg.82 P.Ila 455 (sub2, sub3, sub4, sub5); MAURO Anna n. POZZUOLI il 17/10/1955, MAURO Anna n. POZZUOLI il 17/10/1955, MAURO Maria n. POZZUOLI il 03/09/1961, MAURO Pasquale n. POZZUOLI il 23/11/1965, MAURO Silvana n. POZZUOLI il 30/09/1962, PAONE Teresa n. POZZUOLI il 07/01/1934 Fg.82 P.Ila 522 (sub4, sub5, sub6, sub101, sub102, sub103, sub104, sub105); CHIANESE Aniello n. VILLARICCA il 16/02/1915 Fg.82 P.Ila 6; SPADACCIO MARIA ROSARIA con sede in NAPOLI Fg.82 P.Ila 487 (sub1); CERQUA Giuseppina n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 12/05/1931, SAVANELLI Anna n. QUALIANO il 06/11/1963, SAVANELLI Antonietta n. QUALIANO il 21/03/1959, SAVANELLI Carmela n. QUALIANO il 29/08/1961, SAVANELLI Maria

Grazia n. QUALIANO il 07/01/1958 Fg.82 P.Ila 1093; VARRIALE Antonio n. NAPOLI il 03/08/1955 Fg.82 P.Ila 1119, 995 (sub1); VITULLI Vito n. NAPOLI il 27/03/1910 Fg.82 P.Ila 607; BELLOFIORE Corradino n. NAPOLI il 01/05/1943 Fg.82 P.Ile 1105 (sub2, sub3, sub4, sub5), 474; GRANATA Anna Maria n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 23/11/1941, PIROZZI Antonietta n. QUALIANO il 15/11/1971, PIROZZI Luigi n. QUALIANO il 01/10/1966, PIROZZI Pasquale n. QUALIANO il 01/08/1965 Fg.82 P.Ila 684; QUARANTA Antonietta n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 13/04/1936, QUARANTA Luigi Francesco n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 07/10/1938, QUARANTA Maria Luisa n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 03/06/1934, QUARANTA Rachele n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 15/09/1932 Fg.82 P.Ila 153; CACALA Antonio n. VILLARICCA il 03/08/1939, CICALA Vincenzo n. VILLARICCA il 22/08/1967 Fg.82 P.Ila 829; GAUDINO Bianca Maria n. NAPOLI il 13/06/1935 Fg.82 P.Ile 119, 4, 186, 827; NOVENTI Teresa n. QUALIANO il 18/09/1964 Fg.78 P.Ila 387 (sub5, sub6, sub7, sub8) Fg.82 P.Ila 1063; ILLIANO E CO. DI ILLIANO GENNARO E S.N.C. con sede in POZZUOLI Fg.78 P.Ila 267; NOVENTE Elena n. NAPOLI il 22/09/1959 Fg.78 P.Ila 289; NOVENTE Raffaele n. MUGNANO DI NAPOLI il 15/09/1964 Fg.78 P.Ila 338; NOVENTE Franca n. MUGNANO DI NAPOLI il 07/12/1970 Fg.78 P.Ila 340; BELLOFIORE Dionisio n. POZZUOLI il 18/08/1959 Fg.78 P.Ila 314; NOVENTE Antonietta n. NAPOLI il 17/02/1962 Fg.78 P.Ila 341; SCHIANO Salvatore n. POZZUOLI il 19/05/1946 Fg.78 P.Ila 381 (sub2, sub3); MORRA Evangelista n. MARANO DI NAPOLI il 08/07/1934 Fg.78 P.Ila 350; MORRA Paolo n. VILLARICCA il 14/02/1965 Fg.78 P.Ila 352; FONTANA Francesco n. NAPOLI il 22/11/1962 Fg.77 P.Ila 403 (sub22, sub23, sub24, sub25, sub26, sub27, sub28, sub29, sub30, sub31, sub32, sub33, sub34, sub35, sub36, sub37, sub38, sub39); COPPOLA Assunta n. MONTE DI PROCIDA IL 03/11/1962 Fg.77 P.Ile 277, 275, 402; VALLEFUOCO Biagio n. NAPOLI IL 22/08/1972 Fg.77 P.Ila 20; BALSAMO Maria n. NAPOLI il 16/03/1971 Fg.77 P.Ila 536 (sub3); SCARPATO Luigi n. NAPOLI il 07/01/1991 Fg.77 P.Ila 536 (sub2); VITOLO Raffaele n. NAPOLI il 29/11/1994 Fg.77 P.Ila 536 (sub1); PICASCIA Domenico n. VILLARICCA il 17/07/1963 Fg.77 P.Ila 435 (sub2, sub3, sub5); ESPOSITO Salvatore n. NAPOLI il 02/01/1954, FRATE Immacolata n. NAPOLI il 01/12/1954 Fg.77 P.Ila 564 (sub3, sub4, sub6, sub7, sub8, sub9); DI BONITO Melania n. NAPOLI il 06/10/1986 Fg.77 P.Ila 520 (sub2, sub3, sub5); FRATE Raffaele n. NAPOLI il 23/12/1970 Fg.77 P.Ile 15 (sub3), 161; DI COSTANZO Antonio n. NAPOLI il 07/08/1966 FRATE Bice n. NAPOLI IL 27/09/1967 Fg.77 P.Ila 15 (sub2); GRAGNANIELLO Vincenzo n. QUARTO il 04/02/1964 Fg.77 P.Ila 374; DEL PRETE Gerardo n. QUARTO il 13/04/1960 Fg.77 P.Ila 373; BELLO Emilia n. FRATTAMAGGIORE il 22/03/1952 Fg.77 P.Ila 517 (sub1); GRANILLO Rita n. NAPOLI il 11/11/1947, PORZIO Luigi n. NAPOLI il 15/04/1946 Fg.77 P.Ila 371 (sub2, sub3, sub4, sub7, sub8); GORODETZKY Ilaria n. NAPOLI il 10/02/1970 Fg.77 P.Ila 179 (sub1, sub2, sub3); MAFFIA Maria Vittoria n. NAPOLI il 28/08/1963, MAFFIA Raffaella n. NAPOLI il 31/05/1973, PROTA Rachele n. NAPOLI il 11/12/1937 Fg.77 P.Ila 136; FINELLI Ada n. AVERSA il 23/04/1967, FINELLI Mario n. AVERSA il 04/05/1963, GAGLIARDI Flora Olimpia n. CASAL DI PRINCIPE il 02/05/1930 Fg.74 P.Ile 50, 65; CIMMINO Giuseppe n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 09/02/1959 Fg.74 P.Ila 424; CIMMINO Domenico n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 23/02/1950 Fg.74 P.Ila 423; MIRELLI Margherita n. NAPOLI il 20/08/1946 Fg.74 P.Ile 76, 243; COLASANTI Gabriele n. NAPOLI il 19/07/1973, SOLIMINE PASCALINE Maria n. FRANCIA il 17/12/1971 Fg.74 P.Ila 192 (sub 4, sub 5); NEOS FINANCE S.p.A. con sede in BOLOGNA Fg. 74 P.Ila 192 (sub 6, sub 7); COSTRUZIONI CASABELLA S.R.L. con sede in VOLLA Fg.74 P.Ila 499 (sub2, sub3, sub4, sub5, sub6, sub7, sub8, sub9, sub10, sub11, sub12, sub13, sub14, sub15, sub16, sub17, sub18, sub19, sub20, sub21, sub22, sub23, sub24, sub25, sub26); DE ROSA Ferdinando n. VILLARICCA il 11/10/1959 Fg.74 P.Ila 389; DE ROSA Ferdinando n. VILLARICCA il 11/10/1959, MAISTO Anna Maria n. VILLARICCA il 08/06/1959 Fg.74 P.Ila 388 (sub2, sub3, sub4, sub5, sub6); PALUMBO Maddalena n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 29/11/1948 Fg.74 P.Ila 249; DE MARIANO Antonio n. MARANO DI NAPOLI il 14/10/1930, DE MARINO Angela n. MARANO DI NAPOLI il 30/05/1940, DE MARINO Anna n. MARANO DI NAPOLI il 19/03/1934, DE MARINO Ciro n. MARANO DI NAPOLI il 27/11/1931, DE MARINO Maria n. MARANO DI NAPOLI il 02/01/1936 Fg.74 P.Ila 147; FEDELE Lucia n. VILLARICCA il 08/11/1900, GALDIERO Enzo n. VILLARICCA il 09/01/1944,

GALDIERO Francesco n. VILLARICCA il 02/01/1927 Fg.74 P.Ila 1; PALUMBO Giovanni n. NAPOLI il 02/05/1970, PALUMBO Massimo n. NAPOLI il 04/05/1974 Fg.74 P.Ila 384; GALDIERO ENZO n. VILLARICCA il 09/01/1944, GALDIERO Francesco n. VILLARICCA il 02/01/1927, GALDIERO Giuseppe n. VILLARICCA il 08/12/1929 Fg.74 P.Ila 3; DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE Fg.69 P.Ile 45, 46, 63, 44 Fg.68 P.Ila 30 Fg.67 P.Ila 22 Fg.78 P.Ila 115 Fg.85 P.Ila 96 Fg.86 P.Ila 168 Fg.89 P.Ile 116, 76, 78, 84, 83 Fg.88 P.Ile 19, 26 Fg.83 P.Ila 176; RISPO Paolo n. POZZUOLI il 23/06/1965 Fg.89 P.Ila 334; DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE Fg.69 P.Ila 62; CAPONE Carmela n. NAPOLI il 01/03/1980, GIORDANO Anna n. VILLARICCA il 03/07/1967, MAURIELLO Antonio n. POZZUOLI il 05/09/1977, MAURIELLO Giuseppe n. QUALIANO il 03/01/1965 Fg.74 P.Ila 467 (sub2, sub3, sub4, sub5); LICCARDO Francesco n. QUALIANO il 01/05/1965, LICCARDO Michele n. QUALIANO il 15/02/1959, MAURIELLO Antonio n. QUALIANO il 14/01/1950 Fg.69 P.Ila 465; COSTANTINO Elisabetta n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 05/11/1930, MALLARDO Gennaro n. NAPOLI il 30/09/1930 Fg.75 P.Ila 337(sub3, sub5, sub6, sub7, sub8, sub9, sub10, sub11, sub12); MAURIELLO Antonio n. QUALIANO il 14/01/1950 Fg.69 P.Ila 431; CASTELLONE Vincenzo n. MARANO DI NAPOLI il 24/11/1937 Fg.75 P.Ila 259 (sub2, sub3, sub4, sub5, sub6, sub7); DI NARDO Giovanni n. QUALIANO il 13/05/1962 Fg.69 P.Ila 432; ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA con sede in CAGLIARI Fg.75 P.Ila 259 (sub8); DE ROSA Maria Grazia n. ORTA DI ATELLA il 10/04/1973, DI MICCO FALCO Teresa n. CARDITO il 02/05/1936, VERDE Bambina n. SANT'ANTIMO il 15/08/1966 Fg.69 P.Ila 403; PALMA Gennaro n. MUGNANO DI NAPOLI il 05/02/1965, ZANNELLA Mario n. MUGNANO DI NAPOLI il 07/05/1961, ZANNELLI Gennaro n. QUALIANO il 09/11/1951 Fg.69 P.Ila 402; D'ALTERIO Domenico n. MUGNANO DI NAPOLI il 29/01/1964, D'ALTERIO Luisa n. MUGNANO DI NAPOLI il 29/07/1961 Fg.69 P.Ila 298; MAISTO Angelo n. QUALIANO il 01/04/1943 Fg.69 P.Ila 365; MAISTO Maria n. QUALIANO il 08/01/1942 MAISTO Rosa n. QUALIANO il 21/09/1940 Fg.69 P.Ile 366, 401; MAISTO Angelo n. QUALIANO il 01/04/1943, MAISTO Equizia n. QUALIANO il 18/11/1946, MAISTO Giuseppina n. QUALIANO il 24/05/1949, MAISTO Maria n. QUALIANO il 08/01/1942, MAISTO Rosa n. QUALIANO il 21/09/1940 Fg.69 P.Ila 376; RAIMONDO Pietro Paolo n. MUGNANO DI NAPOLI il 19/02/1976 Fg.69 P.Ila 377; RUGGIERO Alfonso FU Luigi Fg.69 P.Ila 52; FAVARO Flora n. LENDINARA il 24/10/1926, TIRELLI Aldo n. NAPOLI il 23/10/1950, TIRELLI Francesco n. VILLARICCA il 23/08/1900, TIRELLI Maria n. VILLARICCA il 20/09/1958, TIRELLI Maria Grazia n. CASERTA il 06/07/1964, TIRELLI Nicola n. VILLARICCA il 09/12/1901, TIRELLI Nicola n. VILLARICCA il 20/09/1958, TIRELLI Pia n. NOVARA il 07/02/1955, TIRELLI Pia n. VILLARICCA il 27/06/1956, TIRELLI Rosa n. VILLARICCA il 10/05/1954, TIRELLI Silvio n. VILLARICCA il 19/05/1904, TIRELLI Virginia n. VILLARICCA il 29/04/1960 Fg.58 P.Ila 49 Fg.69 P.Ile 30, 129, 130; VITIELLO Antonio n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 02/09/1971, VITIELLO Pietro n. CASERTA il 23/06/1977 Fg.58 P.Ila 61; DE CLEMENTE Ciro n. NAPOLI il 27/04/1952, DE CLEMENTE Francesco n. NAPOLI il 04/03/1954, DE CLEMENTE Giovanna n. NAPOLI il 14/10/1956, DE CLEMENTE Luigi n. NAPOLI il 14/09/1961, DE CLEMENTE Salvatore n. NAPOLI il 29/02/1964 Fg.58 P.Ila 25; CANTE Raffaele n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 22/03/1965, COPPOLA Rita n. SANT'ANTIMO il 18/07/1957 Fg.58 P.Ila 19
Comune di Qualiano (NA)
MAURIELLO Antonio n. QUALIANO il 14/01/1950 Fg.8 P.Ile 15, 9; TAMBURRINO Antonio n. QUALIANO il 29/01/1950 Fg.8 P.Ile 24, 22; TAMBURRINO Carmela n. QUALIANO il 19/09/1958 Fg.8 P.Ila 8; SAVINO Marilena n. QUALIANO il 12/11/1964 Fg.8 P.Ila 21; CAPOCOTTA Domenico n. NAPOLI il 22/11/1957 Fg.8 P.Ila 20; PENNACCHIO Antonietta n. QUALIANO il 19/06/1938 Fg.8 P.Ila 10; AZIENDA SANITARIA LOCALE NA2 con sede in POZZUOLI Fg.8 P.Ile 1, 2; CERASUOLO Michele n. PARETE il 01/03/1929 Fg.1 P.Ila 65; CANTE Angelina n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 02/03/1953, CANTE Francesco n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 04/11/1946, CANTE Giovanni n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 20/05/1959, CANTE Luigi n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 22/01/1956, CANTE Mariarosaria n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 22/03/1962, CANTE Rosa n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 24/10/1948 Fg.1 P.Ila 233; TIRELLI Nicola DI Attilio, TIRELLI Silvio DI Attilio Fg.1 P.Ila 15; DI SOMMA Angelina DI Angelo Fg.1 P.Ile 77, 91;

CHIANESE Bianca n. NAPOLI il 29/11/1903, FAVARO Flora n. LENDINARA il 24/10/1926, TIRELLI Attilio n. NAPOLI il 28/12/1933, TIRELLI Maria Grazia n. CASERTA il 06/07/1964, TIRELLI Mario n. VILLARICCA il 02/01/1915, TIRELLI Nicola n. VILLARICCA il 07/12/1941, TIRELLI Pia n. NOVARA il 07/02/1955, TIRELLI Silvio n. VILLARICCA il 19/05/1904 Fg.1 P.Ila 103; TIRELLI Camilla n. NAPOLI il 23/05/1976, TIRELLI Gilda n. NAPOLI il 13/10/1978, TIRELLI Paolo n. NAPOLI il 09/01/1975, TIRELLI Silvio n. NAPOLI il 17/01/1974 Fg.1 P.Ile 102, 66, 21, 23; CAIANIELLO Maria Assunta n. MARANO DI NAPOLI il 28/09/1913 Fg. 58 P.Ila 594; PALMA Salvatore n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 21/04/1949 Fg.58 P.Ila 150; CANTE Raffaele n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 22/03/1965, COPPOLA Rita n. SANT'ANTIMO il 18/07/1957 Fg.58 P.Ila 19; MIRAGLIA Filomena n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 01/03/1948, PALMA Antonio n. NAPOLI il 14/09/1974, PALMA Elena n. NAPOLI il 13/12/1978, PALMA Giuseppe n. NAPOLI il 28/03/1976 Fg.58 P.Ila 253; PALMA Concetta n. MUGNANO DI NAPOLI il 05/08/1965, PALMA Pasquale n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 13/02/1939 Fg.58 P.Ila 97; ENTE FERROVIARIO DELLO STATO Fg.58 P.Ila 51; PENNACCHIO Antonia DI Pasquale Fg.58 P.Ile 89, 245, 246; ENEL PRODUZIONE S.p.A. con sede in ROMA Fg.58 P.Ila 244; ENEL PRODUZIONE S.P.A. con sede in ROMA Fg.58 P.Ila 247; PALMA Gabriele n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 19/03/1943 Fg.58 P.Ile 284, 282 (sub2, sub3, sub4, sub5); PENNACCHIO Antonia DI Pasquale, TAGLIALATELA Emanuela FU Luigi Fg.58 P.Ile 243, 242, 91; CHIESA ED OSPEDALE ANNUNZIATA ENTE COMUNALE ASSISTENZA STABILIMENTO A G P DI GIUGLIANO Fg.58 P.Ila 202; CIPOLLETTA Antonio n. MUGNANO DI NAPOLI il 02/10/1980, CIPOLLETTA Francesco n. MUGNANO DI NAPOLI il 14/09/1977, CIPOLLETTA Raffaele n. MUGNANO DI NAPOLI il 25/01/1976, VALLEFUOCO Teresa n. QUALIANO il 25/01/1976 Fg.58 P.Ile 227, 31; PALUMBO Antonietta n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 17/03/1958 Fg.58 P.Ile 14, 137, 138; CIPOLLETTA Antonio n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 01/04/1946 Fg.58 P.Ila 226; CIPOLLETTA Antonio n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 01/04/1946, CIPOLLETTA Antonio n. MUGNANO DI NAPOLI il 02/10/1980, CIPOLLETTA Crescenzo n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 20/11/1948, CIPOLLETTA Francesco n. MUGNANO DI NAPOLI il 14/09/1977, CIPOLLETTA Maria Giuseppa n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 01/11/1950, CIPOLLETTA Raffaele n. MUGNANO DI NAPOLI il 25/01/1976, VALLEFUOCO Teresa n. QUALIANO il 20/11/1949 Fg.58 P.Ile 116, 22, 114, 181; DENOZZA Vittoria n. NAPOLI il 18/06/1915, PELLEGRINO Carmela n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 28/09/1942, PELLEGRINO Flora n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 19/05/1941, PELLEGRINO TERESA n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 25/11/1939 Fg.58 P.Ila 115; ENEL S.P.A. con sede in ROMA Fg.58 P.Ile 172, 156; CIPOLLETTA Crescenzo n. GIUGLIANO IN CAMPANIA il 20/11/1948 Fg.58 P.Ile 224, 29, 216, 222, 217, 225, 223, 48; CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI NAPOLI con sede in NAPOLI Fg.58 P.Ile 125, 126; T.E.R.NA TRASMISSIONE ELETTRICITA' RETE NAZIONALE S.P.A. con sede in ROMA Fg.58 P.Ila 277;

> che l'opera sarà realizzata secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che il tracciato, in particolare, è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

> che per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente e quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. n. 1775/1933; le aree potenzialmente impegnate, previste dall'art.1 – comma 26 – punto 3 della citata Legge 239/2004, necessarie per la costruzione, l'esercizio e la manutenzione dell'elettrodotto, sono rappresentate nell'elaborato cartografico scala 1:2000, allegato al progetto;

TUTTO CIO' PREMESSO

ai fini dell'“Avvio del procedimento amministrativo”, dell'apposizione del “Vincolo preordin.



all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto" sui fondi attraversati dalla linea elettrica e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni
COMUNICA CHE:

> "l'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio per la "Realizzazione nuovo collegamento 150 kV in cavo interrato Cuma - Patria mediante la costruzione di raccordi 150 kV in entra esce dalla St.ne 380/150 kV Patria alla esistente linea 150 kV Cuma – Trentola Ducenta " proc. Mi.S.E. n. EL-214

> "l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica – Via Molise 2, 00187 ROMA di concerto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche - Divisione X - Assetto e rappresentazione cartografica del territorio-Sezione Elettrodotti - Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA;

> "il Responsabile del procedimento" è l'ing. Gianfelice POLIGIONI, Dirigente della Div.III – Reti Elettriche, della Direzione Generale di cui sopra;

> "gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa domanda" sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per L'energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica – Via Molise, 2 - 00187 ROMA;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche - Divisione X - Assetto e rappresentazione cartografica del territorio-Sezione Elettrodotti - Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA;;

Inoltre, copia del progetto è depositata presso:

> COMUNE DI POZZUOLI Via Tito Livio, 4 – 80078 Pozzuoli (NA)

> COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA Corso Campano, 200 – 80014 Giugliano in Campania (NA)

> COMUNE DI QUALIANO P.zza del Popolo, 1 - 80019 Qualiano (NA)

chiunque, ed in particolare i soggetti nei confronti dei quali possa derivare pregiudizio dal provvedimento finale di approvazione, può prendere visione della domanda e relativo progetto nonché presentare memorie scritte, nei termini di legge, ai suddetti Ministeri ed alla TELAT S.r.l. c/o Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., AOT Napoli Via Aquileia, 8 – 80143 Napoli.

TELAT S.r.l.

Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma

Reg. Imprese, C.F. e P.I. 10234341005 REA 1219187

Capitale Sociale 243.577.554 Euro i.v. al 19 Novembre 2009

- ALLEGATO 2.B -
MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

GAROLLA S.r.l. - Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale. "Progetto di ampliamento deposito costiero di oli minerali da 15.158 mc. a 22.627 mc.", Calata Vittorio Veneto, Interno Porto Napoli, 80133 (NA).

La Garolla S.r.l., con sede legale in Napoli, Pontile Flavio Gioia, Interno Porto, CAP 80133, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii..

Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Napoli

- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIASAS>.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente

Società MERCK S.r.l. – Scafati (Sa) – Avviso - Richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale - “Aumento delle quantità di rifiuti recuperabili e modifica delle superfici esterne di lavorazione di un impianto esistente e regolarmente autorizzato di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Scafati (Sa) in via Galileo Ferraris, n. 14”.

Il sottoscritto Taglietti Fabio, nato a Castellammare di Stabia (Na) il 13/08/1968 e residente a Scafati (Sa) in via S. Antonio Abate, n.154, in qualità di legale rappresentante della società “Merck S.r.l.” con sede legale ed impianto in Scafati (Sa), via Galileo Ferraris n. 14, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.e ii. per il progetto in oggetto specificato.

Il Progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Scafati (Sa);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web dalla Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo:

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg. dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente
Taglietti Fabio

TERMOTETTI SAS di Tedesco Antonella - Gioia Sannitica (CE) - Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale - Variante dell'impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi di natura lapidea, sito in Gioia Sannitica.

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

Oggetto: Termotetti Sas di Tedesco Antonella & C -Via Filette n.15 - Gioia Sannitica (CE) - Partita IVA/C.F. 02696170618.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

16/04/2012

Variante dell'impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi di natura lapidea, sito in Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette n.15

La sottoscritta Tedesco Antonella, nata a Piedimonte Matese, il 21/03/1978 nella sua qualità di Legale rappresentante della società Termotetti Sas di Tedesco Antonella & C. con sede legale ed impianto di recupero rifiuti non pericolosi di natura lapidea, sito in Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette n.15, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Gioia Sannitica (CE)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il progetto consiste in un incremento dei quantitativi delle tipologie di rifiuti già autorizzate, con annessa riorganizzazione dell'impianto autorizzato.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Legale Rappresentante
Tedesco Antonella

COMUNE DI CAPACCIO - C.F. 81001170653 - P.I. 00753770650 - Prot. n. 11761 del 03/04/2012 - **Decreto Commissario Prefettizio prot. n. 1096 del 09-01-2012 e deliberazione di G.C. n. 439 del 13/10/2011) - Valutazione Ambientale Strategica - Pua "Progetto di un complesso residenziale da realizzarsi in località Gramola.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV

L'AUTORITA' COMPETENTE

(Decreto Commissario Prefettizio prot. n. 1096 del 09-01-2012
e deliberazione di G.C. n. 439 del 13/10/2011)

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica - Pua "Progetto di un complesso residenziale da realizzarsi in località Gromola" – Soggetto proponente: "Società IMMOBILIARE GROMOLA s.a.s. di Perna Gaetano" – Autorità procedente: Settore III del comune di Capaccio.

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 4/2008 e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento n. 5 del 04/08/2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" della Regione Campania, pubblicato sul BURC n. 53 dell'8/08/2011, in particolare l'Art. 2, comma 3;

Vista la deliberazione di G.C. n. 439 del 13/10/2011 di individuazione dell'ufficio delegato per le funzioni di Autorità Competente per i piani, varianti e piani di settore a livello comunale;

PREMESSO

- Che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- Che con deliberazione di G.C. n. 439 del 13/10/2011 l'Amministrazione comunale, in applicazione del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" della Regione Campania, pubblicato sul BURC n. 53 dell'8/08/2011, in particolare l'Art. 2, comma 3, individuava il Settore IV del Comune di Capaccio quale ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica quale Autorità Competente per i piani, varianti e piani di settore a livello comunale;
- Che con nota prot. n. 39353 del 28/10/2011, il Responsabile del Settore III quale Autorità procedente del Comune di Capaccio, ha trasmesso la documentazione relativa al Pua "Progetto di un complesso residenziale da realizzarsi in località Gromola" pratica n. 112/2007, ad iniziativa della "Società IMMOBILIARE GROMOLA s.a.s. di Perna Gaetano";
- Che con verbale di individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale del 21/12/2011, redatto in collaborazione dell'autorità procedente (Settore III), si individuano gli Enti competenti in materia ambientale da consultare;
- Che con nota prot. n. 45881 del 21/12/2011 si richiesero al soggetto proponente: "Società IMMOBILIARE GROMOLA s.a.s. di Perna Gaetano", le necessarie copie del rapporto preliminare in base all'Allegato I al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Che con nota prot. n. 499 del 05/01/2012 il rapporto preliminare di cui sopra fu trasmesso agli Enti competenti in materia ambientale di cui al verbale del 21/12/2011.

VISTO il verbale di individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale del 21/12/2011, redatto in collaborazione dell'autorità procedente (Responsabile Settore III).

VISTO il rapporto preliminare redatto sulla base all'Allegato I al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui alla richiesta con nota prot. n. 45881 del 21/12/2011, il quale, dato l'esiguo sviluppo aerea del progetto, si ritiene sufficiente relativamente alla descrizione delle caratteristiche del Pua "Progetto di un complesso residenziale da realizzarsi in località Gromola" e dei potenziali impatti sull'ambiente connessi alla sua attuazione.

CONSIDERATO che degli Enti competenti in materia ambientale di cui al verbale del 21/12/2011, ad oggi solo la Regione Campania – Settore Politiche del Territorio (SIC) ha risposto con nota acquisita al prot. n. 2226 del 20/01/2012 esprimendo parere di non competenza sull'intervento in parola in quanto esso non ricade in alcuna area protetta regionale.

VISTO i favorevoli pareri e autorizzazioni acquisiti sul Pua "Progetto di un complesso residenziale da realizzarsi in località Gromola" trasmessi dall'autorità procedente:

Consorzio di Bonifica Sinistra Sele nota prot. n. 2818 del 29/04/2008;

Provincia di Salerno – Centro di responsabilità Viabilità - nota acquisita al prot. n. 36344 del 24/09/2008;

Decreto dirigenziale per Autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, n. 54 del 17/03/2009;

ASL SA/3 nota acquisita al prot. n. 16737 del 24/04/2009;

Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele nota acquisita al prot. n. 18318 del 05/05/2009;

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno nota acquisita al prot. n. 24879 del 17/06/2009;

Regione Campania – Settore Provinciale del Genio Civile – Servizio C.T.R. nota acquisita al prot. n. 6207 dell'11/02/2010.

RITENUTO che detto Pua "Progetto di un complesso residenziale da realizzarsi in località Gromola" debba essere escluso dalla procedura di V.A.S. ai sensi e per gli effetti dell'Art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto l'area interessata è di limitata estensione a livello locale e l'intervento progettato non ha impatti significativi sull'ambiente.

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S. del Pua "Progetto di un complesso residenziale da realizzarsi in località Gromola" pratica n. 112/2007.

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di escludere dalla procedura di V.A.S. il Pua "Progetto di un complesso residenziale da realizzarsi in località Gromola" pratica n. 112/2007, nel territorio del Comune di Capaccio ad iniziativa della "Società IMMOBILIARE GROMOLA s.a.s. di Perna Gaetano";
2. Di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il Pua "Progetto di un complesso residenziale da realizzarsi in località Gromola" dovrà essere sottoposto nuovamente a questa autorità competente;
3. Che l'Autorità procedente del Comune di Capaccio che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, e a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo allegato al Permesso di Costruire rilasciato sul quale sono stati acquisiti i vari pareri. E' fatto altresì obbligo, nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
4. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all'Autorità procedente del Comune di Capaccio, Settore III, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. Di dare atto che la documentazione è altresì visionabile presso quest'Autorità competente;
6. Di trasmettere il presente atto per la pubblicazione sul BURC, sul sito web del Comune di Capaccio e all'Albo pretorio.

L'autorità competente – Settore IV
Dott. Ing. Carmine GRECO

COMUNE DI CAPACCIO - C.F. 81001170653 - P.I. 00753770650 - Prot. n. 11722 del 03/04/2012 - **Decreto Commissario Prefettizio prot. n. 1096 del 09-01-2012 e deliberazione di G.C. n. 439 del 13/10/2011) - Valutazione Ambientale Strategica - Pua "Progetto di un residence in località Varolato" – Soggetto proponente: Consorzio Urbanistico "SILARUS"**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV

L'AUTORITA' COMPETENTE

(Decreto Commissario Prefettizio prot. n. 1096 del 09-01-2012
e deliberazione di G.C. n. 439 del 13/10/2011)

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica - Pua **"Progetto di un residence in località Varolato"** – Soggetto proponente: Consorzio Urbanistico "SILARUS" – Autorità procedente: Settore III del comune di Capaccio.

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 4/2008 e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento n. 5 del 04/08/2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" della Regione Campania, pubblicato sul BURC n. 53 dell'8/08/2011, in particolare l'Art. 2, comma 3;

Vista la deliberazione di G.C. n. 439 del 13/10/2011 di individuazione dell'ufficio delegato per le funzioni di Autorità Competente per i piani, varianti e piani di settore a livello comunale;

PREMESSO

- Che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- Che con deliberazione di G.C. n. 439 del 13/10/2011 l'Amministrazione comunale, in applicazione del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" della Regione Campania, pubblicato sul BURC n. 53 dell'8/08/2011, in particolare l'Art. 2, comma 3, individuava il Settore IV del Comune di Capaccio quale ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica quale Autorità Competente per i piani, varianti e piani di settore a livello comunale;
- Che con nota prot. n. 45491 del 19/12/2011, il Responsabile del Settore III quale Autorità procedente del Comune di Capaccio, ha trasmesso la documentazione relativa al Pua "Progetto di un residence in località Varolato", pratica edilizia n. 43/2007, ad iniziativa del Consorzio Urbanistico "SILARUS";
- Che con verbale di individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale del 21/12/2011, redatto in collaborazione dell'autorità procedente (Settore III), si individuarono gli Enti competenti in materia ambientale da consultare;
- Che con nota prot. n. 45892 del 21/12/2011 si richiesero al soggetto proponente: Consorzio Urbanistico "SILARUS", le necessarie copie del rapporto preliminare in base all'Allegato I al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Che con nota prot. n. 504 del 05/01/2012 il rapporto preliminare di cui sopra fu trasmesso agli Enti competenti in materia ambientale di cui al verbale del 21/12/2011.

VISTO il verbale di individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale del 21/12/2011, redatto in collaborazione dell'autorità procedente (Responsabile Settore III).

VISTO il rapporto preliminare redatto sulla base all'Allegato I al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui alla richiesta con nota prot. n. 45892 del 21/12/2011, il quale, dato l'esiguo sviluppo aerale del progetto, si ritiene sufficiente relativamente alla descrizione delle caratteristiche del Pua "Progetto di un residence in località Varolato" e dei potenziali impatti sull'ambiente connessi alla sua attuazione.

CONSIDERATO che degli Enti competenti in materia ambientale di cui al verbale del 21/12/2011, ad oggi solo la Regione Campania – Settore Politiche del Territorio (SIC) ha risposto con nota acquisita al prot. n. 2225 del 20/01/2012 esprimendo parere di non competenza sull'intervento in parola in quanto esso non ricade in alcuna area protetta regionale.

VISTO i favorevoli pareri e autorizzazioni acquisiti sul Pua “Progetto di un residence in località Varolato” trasmessi dall'autorità procedente:

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino nota acquisita al prot. n. 27462 dell'11/07/2008;

ASL SA/3 nota acquisita al prot. n. 45589 del 26/11/2008;

Consorzio di Bonifica Sinistra Sele nota acquisita al prot. n. 13842 del 06/04/2009;

Regione Campania – Settore Provinciale del Genio Civile – Servizio C.T.R. nota acquisita al prot. n. 15081 del 15/04/2009;

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno nota acquisita al prot. n. 16582 del 23/04/2009;

Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele nota acquisita al prot. n. 42502 del 24/11/2011.

RITENUTO che detto Pua “Progetto di un residence in località Varolato” debba essere escluso dalla procedura di V.A.S. ai sensi e per gli effetti dell'Art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto l'area interessata è di limitata estensione a livello locale e l'intervento progettato non ha impatti significativi sull'ambiente.

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S. del Pua “Progetto di un residence in località Varolato”.

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di escludere dalla procedura di V.A.S. il Pua “Progetto di un residence in località Varolato”, nel territorio del Comune di Capaccio ad iniziativa del Consorzio Urbanistico “SILARUS”;
2. Di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il Pua “Progetto di un residence in località Varolato” dovrà essere sottoposto nuovamente a questa autorità competente;
3. Che l'Autorità procedente del Comune di Capaccio che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, e a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo allegato al Permesso di Costruire rilasciato sul quale sono stati acquisiti i vari pareri. E' fatto altresì obbligo, nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
4. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all'Autorità procedente del Comune di Capaccio, Settore III, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. Di dare atto che la documentazione è altresì visionabile presso quest'Autorità competente;
6. Di trasmettere il presente atto per la pubblicazione sul BURC, sul sito web del Comune di Capaccio e all'Albo pretorio.

L'autorità competente – Settore IV
Dott. Ing. Carmine GRECO

Consorzio CST Terra di Lavoro

Centro Servizi Territoriale per lo Sviluppo dell'Amministrazione Elettronica e della Società dell'informazione e della Conoscenza nella provincia di Caserta

Sede legale: c/o Provincia di Caserta, Viale Lamberti, area ex Saint Gobain, 81100 – CASERTA

Tel. 0823/1848301 - C.F./P.I. 03361310612 – www.terradilavorocst.com

Spett.le **BURC**
REGIONE CAMPANIA
VIA SANTA LUCIA, 81
80132 NAPOLI

INSERZIONI.BURC@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT

DENOMINAZIONE DELL'ENTE RICHIEDENTE: **Consorzio CST Terra di Lavoro**, Centro Servizi Territoriale per lo Sviluppo dell'Amministrazione Elettronica e della Società dell'informazione e della Conoscenza nella provincia di Caserta . Sede legale: c/o Provincia di Caserta, Viale Lamberti, area ex Saint Gobain, 81100 – CASERTA

Oggetto: POR Campania 2007/2013 O.O. 5.1 - progetto COPENICO – Estratto avviso di procedura semplificata, ai sensi degli artt. 19, comma 1 lett. e), della Direttiva n. 18/2004 e 27 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

CODICE FISCALE DELL'ENTE RICHIEDENTE: C.F./P.I. 03361310612

ESTRATTO DELL'ATTO DA PUBBLICARE:

Ai sensi della determinazione a contrarre n.10 del 16/03/2012 e della successiva e consequenziale determinazione n.13 del 22/03/2012, il Consorzio CST Terra di Lavoro ha indetto una procedura negoziata, senza previa pubblicazione di bandi di gara, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 163/2006 ed ai sensi della Direttiva 31 marzo 2004 n.18, avente ad oggetto l'affidamento del servizio di somministrazione di personale a tempo determinato.

L'importo presunto del contratto è di € 200.000,00.

Le Agenzie invitate, regolarmente iscritte presso l'Albo informatico delle agenzie per il lavoro tenuto dal Ministero del Welfare, potranno, pertanto, presentare offerta per il servizio in oggetto, nelle modalità e nei termini di cui al Capitolato Speciale di Appalto, facendo pervenire, a mezzo posta, corriere o recapito diretto, il plico di gara al seguente indirizzo: "Consorzio CST Terra di Lavoro, viale Lamberti area ex Saint Gobain, c/o Palazzo della Provincia, 81100 – Caserta", entro e non oltre le **ore 13.00 del 07/05/2012** (cfr art. 70, comma 4, del Codice).

Oltre detto termine non sarà ritenuta valida alcuna offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva ad offerta precedente.

La lettera di invito, il capitolato ed il disciplinare tecnico sono pubblicati sul portale www.terradilavorocst.com.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Giammaria PISCITELLI

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - Codice fiscale - 81000350645 - Bando di gara - Affidamento lavori di “ “Efficientamento energetico dell’istituto Comprensivo Aurelio Covotta di Ariano Irpino”.

Bando di gara – Codice CIG: 414585756C

Oggetto: procedura aperta-mediante il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa - per l’affidamento dei lavori di “ “Efficientamento energetico dell’istituto Comprensivo Aurelio Covotta di Ariano Irpino”- per un importo a base d’asta di **€. 1.081.659,36 oltre ad €.** 25.894,64 **per oneri della sicurezza.**

Categorie richieste - OG 1 - Classifica III - (prevalente) - OG-11 – classifica II.

Scadenza per la presentazione delle offerte : ore 12,00 del 15/5/2012.

Gli interessati possono prendere visione presso l’UTC - Servizio Patrimonio - Via Marconi - Ariano Irpino del bando-elaborati progettuali e ritiro della documentazione.

L’opera è finanziata dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Codice Operazione 175 /2012

Ariano Irpino, 13 aprile 2012

IL RUP - **Ing. Ciasullo Raffaele**

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) – **Bando - Servizio di custodia dei cani randagi.**

Ente	Comune di Frattamaggiore
Codice fiscale	80024820633
Tipologia atto	Estratto bando di gara
Numero atto	7667
Data atto	13/04/2012

ESTRATTO BANDO DI GARA

- 1) **Oggetto dell'appalto:** Servizio di custodia dei cani randagi morsicatori;
- 2) **Tipo di procedura:** gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/06 s.m.i., stabilita con determina a contrarre n. 379 del 12/04/2012 – CIG 4128341EC0.
- 3) **criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06.
- 4) **Durata dell'appalto:** 18 mesi dalla data di inizio del servizio.
- 5) **Importo dell'appalto:** € 434.016,00 oltre € 91.143,36 per IVA al 21% per complessivi € 525.159,36.
- 6) **Termine per il ricevimento delle offerte:** per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al Comune di Frattamaggiore – Ufficio Protocollo – Piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore – tel. 0818890111 – fax 0818346616 – l'offerta e la documentazione richiesta a corredo dettagliatamente indicata nel bando integrale, entro le ore 12,00 del giorno 29/05/2012.
- 7) **Informazioni pre – gara:** il bando di gara, il disciplinare di gara e il capitolato con allegati la domanda/dichiarazione sono liberamente consultabili presso l' Ufficio Tutela del Territorio (tel. 0818890214) presso la Casa Comunale, nei giorni e orari di apertura al pubblico, nonché accessibili al sito internet istituzionale www.comune.frattamaggiore.na.it, sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: www.infrastrutturetrasporti.it e su quello dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici regionale della Campania.
- 8) **Responsabile del Procedimento:** Dott.ssa Valentina Ferraro.

Il Dirigente del IV Settore
Arch. Stefano Prisco

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d' Appalto area Lavori – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria - edifici scolastici - adibiti a scuola elementare ricadenti nell'ambito del territorio della IV Municipalità. Codice F. 36.**

BANDO DI GARA
CIG: 3718542DEB – CUP: B66E11001410004

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – MU IV Municipalità S.Lorenzo – Vicaria - Poggioreale - Zona Industriale Via Beato Leonardo Murialdo civ. 7 Napoli - Tel.: 0817951381; Fax: 0817951331; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it . Ulteriori informazioni nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso gli edifici scolastici adibiti a scuola elementare: “Luigi Miraglia” di Piazza Nazionale 33- “IV Giornate” di Via Marina Freccia 11- “Borelli” di Via Borelli 2- “G. Bovio” di Via San Giovanni a Carbonara 31- “L.Radice” di Via Cuomo snc- “Capasso” di Via O. Costa 45- “F. Mastriani” di Via Gorizia 1/A, tutti ricadenti nell'ambito del territorio della IV Municipalità**, in esecuzione della Deliberazione di C.M. n. 13 del 16.12.2011 e della Determinazione Dirigenziale n.20 del 19.12.2011. CUP: B66E11001410004; **C.I.G.: 3718542DEB**. II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della IV Municipalità. II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45214210-5. II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs.163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 112.528,36** di cui **€ 2.447,14** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA , oneri tecnici, IRAP e contributo AVCP. Categoria di lavori che compongono l'appalto: **OG1 CLASSIFICA I- POSSESSO ABILITAZIONI D.L. 37/2008 (EX LEGGE 46/90) LETTERE A), C), D), F), G), O DICHIARAZIONE DI SUBAPPALTO A DITTA ABILITATA**. II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 180 naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 2.250,57** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs.385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di

usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) **PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO.** Modalità di finanziamento: come da prospetto seguente:

Cap. / Art.	Intervento	Finanziamento	Importo
200239/0	2040201	Bilancio Comunale 2011 (Finanziato da capitoli danno ambientale 303020-303030)	€ 30.000,00
248200/4	2040201	Bilancio Comunale 2011 (Finanziato da condono 2011)	€ 100.000,00

La copertura finanziaria potrà essere attestata solo ad avvenuto accertamento della relativa entrata. Ne consegue che l'aggiudicazione definitiva della gara ed il relativo impegno contabile restano a tanto subordinati. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. I prezzi unitari posti a base di gara sono desunti dal prezzario dei lavori pubblici edizione 2010 approvati con delibera di Giunta Regionale Campania n. 1914 del 29.12.2009, aggiornati con Delibera di G.R. n.508 del 4.10.2011, nonché applicandovi una decurtazione del venti per cento di ogni voce del tariffario regionale così come statuito dal Sentenza del Consiglio di Stato-sezione quinta- n.1033 del 28.05.2010. pertanto i prezzi a base di gara risultano quelli della Tariffa Regionale edizione 2010 decurtati del 17,088%. Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia. III.1.3) **FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) **ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO.** Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. III.2) **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**
III.2.1) **SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE.** A) **SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA:** possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006. B) **REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:** i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;
b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;
c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006 . C) **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:** per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti

dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a.* di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c.* di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d.* di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e.* di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f.* di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g.* di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h.* di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *i.* di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: *a)* dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; *b)* indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o , in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate; *c)* allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); *d)* allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; *e)* ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; *f)* ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; *g)* dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine

ultimo per la presentazione dell'offerta; h) allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **n) dichiara di essere in possesso dell'abilitazione richiesta per la tipologia di impianti di cui all'art. 1 comma 2 lett. a), c), d), f), g) del Decreto del Ministero dello Sviluppo n. 37 del 22.1.2008; in caso contrario dichiara il subappalto delle suddette lavorazioni.** o) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. p) indica l'indirizzo di **posta elettronica certificata** al quale verranno effettuate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui all'art. 79 comma 5 e 5bis del D.Lgs 163/2006. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) Capacità TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall'art. 90 del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto **(OG1, classifica I)**. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute

anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale**. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, il martedì ed il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 fino a 5 giorni prima della data fissata per la gara. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 15.05.2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il **giorno 16.05.2012 alle ore 10,00** e, in seconda seduta, il **giorno 28.05.2012 alle ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP.: Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura: 3718542DEB. V.2) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 3) L' aggiudicazione definitiva della gara resta subordinata all' effettivo accertamento delle relative entrate sul corrispondente capitolo di bilancio. 4) Il responsabile del procedimento è l' **Ing. Arnaldo Stella** presso il Servizio di cui al punto I.1. 5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 16.04.2012

Il Dirigente del Servizio gare d' Appalto
dott. Roberta Sivo

COMUNE DI NAPOLI – Servizio gare d'appalto area lavori – **Bando - Lavori di manutenzione straordinaria della rete fognaria superficiale di competenza della V Municipalità Arenella-Vomero. Codice F 38.**

BANDO DI GARA-
CIG: 3654733D11 – CUP: B67H11002520004 –

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – SMU V Municipalità Vomero-Arenella Via Giacinto Gigante n. 242 – tel.: 0817950108/0123/0132 - fax:0817950102; pec: municipalita5.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it
email: municipalita5.manutenzione.urbana@comune.napoli.it-Indirizzo:
internet: www.comune.napoli.it Ulteriori informazioni nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori di manutenzione straordinaria della rete fognaria superficiale di competenza della V Municipalità Arenella-Vomero**, in esecuzione della Deliberazione di C.M. n. 13 del 14.10.2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 27 del 05.12.2011. registrata all'ufficio esecutività al n. 0241 del 20.12.2011- CUP: B67H11002520004; **C.I.G.: 3654733D11**. II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della V Municipalità. II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45232410-9. II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 89.405,24** di cui **€ 4.257,39** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA , oneri tecnici, IRAP e contributo AVCP. Categoria di lavori che compongono l'appalto: **OG3 CLASSIFICA I-** II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 180 naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 1.788,10** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Finanziamento: Proventi derivanti da Danno Ambientale 2011 (rif. Entrata Capp. 303020-303030). L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'avvenuto accertamento

delle somme necessarie. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) **FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) **ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO.** Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto.

III.2) **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**

III.2.1) **SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE.**

A) **SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA:** possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) **REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:** i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:** per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: a. di avere preso cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; b) indica il nominativo, la data di nascita, il

codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o , in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate;

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l'offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; h) allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di

conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. o) indica l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno effettuate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui all'art. 79 comma 5 e 5bis del D.Lgs 163/2006. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) Capacità TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall'art. 90 del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto (**OG3, classifica I**). Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs.163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale**.

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, il martedì ed il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 18.05.2012** all'indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il **giorno 21.05.2012 alle ore 10,00** e, in seconda seduta, il **giorno 01.06.2012 alle ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal

ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP.: Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura: 3654733D11.

V.2) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 3) L'aggiudicazione definitiva della gara resta subordinata all'avvenuto accertamento delle somme necessarie, finanziate con i proventi derivanti da Danno Ambientale 2011 (Rif. Entrata Capp. 303020-303030). 4) Il responsabile del procedimento è l'Ing. **Gennaro Limongello** dirigente presso il Servizio di cui al punto I.1. 5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 19.04.2012

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GARE D'APPALTO
DOTT. ROBERTA SIVO

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d' Appalto area Lavori – **Bando di Gara - Lavori manutenzione ordinaria strade, piazze, viali e loro pertinenze - annualità 2012 - V Municipalità Arenella Vomero-Lotto 2 Vomero. Codice: F 39.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli - V Municipalità "Vomero Arenella", Servizio Manutenzione Urbana, Via G.Gigante n. 242. Tel.: 0817950108/0123/0132; Fax: 0817950102;

Pec: municipalita5.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it

email: municipalita5.manutenzione.urbana@comune.napoli.it

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori di manutenzione ordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze per le annualità 2012-2013 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella Vomero-Lotto 2 Vomero**, in esecuzione della Deliberazione di Consiglio Municipale n.9 del 12.10.2011 e della Determinazione Dirigenziale n.21 del 08.11.2011, registrata all'indice generale in data 16.11.2011 al n. 2326. CUP: B66G11000190004; **C.I.G.: 34413503DB.**

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: manutenzione ordinaria - esecuzione lavori. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della V Municipalità-Vomero.

II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45233223-8.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 197.126,88** di cui € 17.446,32 per compenso forfettario per pronto intervento soggetto a ribasso ed € 5.217,37 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA .

Categoria prevalente **OG3** CLASSIFICA I

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: dalla data del verbale di consegna dei lavori e fino al 31.12.2013.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 3.942,54** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' opera tività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del

D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) **PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO.** Modalità di finanziamento: fondi di bilancio annualità 2012-2013. cap. 133910/5.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) **FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) **ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO.** Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**

III.2.1) **SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE.** A) **SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA:** possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) **REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:** i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006 .

C) **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:** per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax, al quale verranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara e l'indirizzo di posta elettronica certificata, al quale verranno effettuate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare le comunicazioni di cui all'art. 79 comma 5 e 5 bis del D.lgs 163/06 e s.m.i., da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o, **in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate;**

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente;

- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta;

h) allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento,

liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono allegare copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente **OG3 classifica I**.

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale**.

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 22.05.2012** all' indirizzo del Protocollo Generale:

piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **23.05.2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione” raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;
- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal “Servizio di Riscossione”, presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento.

La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad € 20,00 (venti/00).

V.3) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO

Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3) Il responsabile del procedimento è l' ing. Gennaro Limongello Dirigente SMU V Municipalità - tel.0817950132.

4) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 18.04.2012

il Dirigente del Servizio gare d'Appalto
dott. Roberta Sivo

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'appalto Area Lavori – Bando di gara - Lavori di manutenzione straordinaria delle fognature di competenza della IX Municipalità Soccavo-Pianura. Codice: F 40.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli -IX Municipalità Soccavo Pianura, Servizio Manutenzione Urbana, Piazza Giovanni XXIII n. 2 Napoli - Tel.: 0817952328; - Fax: 0817952331 - email: municipalita9.manutenzione.urbana@comune.napoli.it; - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori di manutenzione straordinaria delle fognature di competenza della IX Municipalità Soccavo-Pianura**, in esecuzione della Deliberazione di Consiglio Municipale n. 11 del 09.11.2011 e delle Determinazioni Dirigenziali n. 33 del 02.12.2011- e n. 42 del 22.12.2011, registrate rispettivamente all'Ufficio Esecutività in data 27.12.2011 con rep. nn.0248 e 0249- CUP: B69G11000220004; **C.I.G.: 3639743AEE.**

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: manutenzione straordinaria, esecuzione lavori. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della IX Municipalità.

II.1.6) CPV. Oggetto principale:90430000-0.

II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 87.624,60** di cui € 2.646,43 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA .

Categoria prevalente **OG3 CLASSIFICA I OPPURE POSSESSO DEI REQUISITI DI ORDINE TECNICO ORGANIZZATIVO DI CUI ALL'ART. 90 DEL D.P.R. 207/2010**

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. Mesi dodici a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 1.752,50** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' opera tività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) **PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO.** Modalità di finanziamento: bilancio comunale 2011-cap. 248300 art. 9 codice intervento 2090401.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) **FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) **ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO.** Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**

III.2.1) **SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE.** A) **SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA:** possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) **REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:** i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006 .

C) **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:** per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliatazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la

disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o , **in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate;**

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

h) allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. **Possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando, da allegare in copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R.445/2000 alla domanda di partecipazione o, in alternativa, possesso dei requisiti di cui all'art.90 comma 1° lett.a-b-c- del D.P.R. 207/10 da dichiarare obbligatoriamente, ai sensi del D.P.R. 445/200, nella domanda di partecipazione** Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale**.

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1. il martedì e il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 23.05.2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo

indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8.) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo in prima seduta pubblica il 24.05.2012 alle ore 10.00 e in seconda seduta il 07.06.2012 alle ore 10,00 presso la Sala Appalti -Servizio Gare D'Appalto- via S. Giacomo 24 (3° piano); nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, a conclusione, verrà sorteggiato, un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese che abbiano presentato attestato SOA in quanto non soggette a sorteggio.

Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1 del d.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo fax seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. 207/10 presentando idonea documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della richiesta decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella II seduta di gara, si procederà alla verifica della documentazione amministrativa prodotta dalle ditte sorteggiate e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. Assegnato alla procedura : 3639743AEE

V.3) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO

Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

- 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.
- 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.
- 3) L'aggiudicazione definitiva è subordinata all'effettivo accertamento della relativa copertura finanziaria.
- 4) Il responsabile del procedimento è l' ing. Pasquale Baiano del Servizio Manutenzione Urbana della IX Municipalità.
- 5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 18.04.2012

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GARE D'APPALTO
DOTT. ROBERTA SIVO

COMUNE DI SARNO (SA) - Servizio SUAP - Prot. n. 989 del 18/04/2012 - Determina Servizio Suap e Mercato Ortofrutticolo n. 733 R.G. del 3-4-2012 - Bando concorso - Assegnazione posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche.

BANDO CONCORSO - per l'assegnazione di n. 19 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato ubicato in via S. Valentino presso Mercato Ortofrutticolo con cadenza settimanale nel giorno di GIOVEDÌ'.

Il Responsabile del Servizio SUAP. Richiamati: La Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1; il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e s.m.i. il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59; Visto il Decreto Dirigenziale n. 90 del 15-02-2012, Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, (di seguito BURC.) n. 12 del 20-02-2012; Preso atto che il suddetto Decreto Dirigenziale, per il citato mercato, elenca i seguenti posteggi disponibili:

Tipo alimentare numeri: 176 di mq 47,40; 171 di mq 32,40; 172 di mq 33,60;

Tipo non alimentare numeri: 147 di mq 56; 13 di mq 23; 145 di mq 36; 158 di mq 38,85; 159 di mq 38,85; 162 di mq 56,00; 164 di mq 48,65; 163 di mq 49; 81b di mq 41,41; 81c di mq 42; 82 di mq 42; 57 di mq 21; 67 di mq 56,40; 49 di mq 24; 76 di mq 54,61; 43 di mq 51.

INVITA

Gli interessati a presentare domanda per l'assegnazione del posteggio, con le modalità sotto indicate.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE. Possono presentare domanda le persone fisiche, le società di persone, le società di capitali regolarmente costituite o cooperative in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del DLgs 114/1998 così come modificato dall'art. 71 del D. Lgs 59/2010. In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

La domanda, redatta su carta legale, o su modulo allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di SARNO completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, deve essere inviata al Comune di SARNO (indirizzo Piazza IV Novembre- Servizio SUAP), tramite raccomandata A/R, entro il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando pubblico. E' escluso qualsiasi altro mezzo o modalità di consegna o trasmissione. Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o giorno festivo la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione nei termini fa fede la data di spedizione della raccomandata. Sono considerate irricevibili e quindi non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dai termini indicati dal presente bando, in cui uno degli elementi identificativi del richiedente risultino illeggibili o non identificabili e privi della firma del richiedente. L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente la presente procedura. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune di Sarno- Servizio SUAP. Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità. Il Comune di Sarno non risponde del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda dovuti a ritardi/disguidi postali, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa nonché deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA.

Alla redazione della graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei si procederà entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando nell'ordine i criteri di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000. Per ogni singolo richiedente saranno valutate le presenze, ai sensi del comma 1, lettera f), dell'art. 27 del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato alla data di pubblicazione sul BURC del Bando comunale. Il numero delle presenze sarà verificato sulla base dell'autocertificazione presentata dall'operatore interessato in contraddittorio con la documentazione d'Ufficio. In mancanza di autocertificazione o la stessa risulti incompleta, l'anzianità d'azienda non sarà valutata. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA.

La graduatoria, ai sensi del comma 4, dell'art. 27 della L.R. 1/2000, è pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge n. 1034 /71. I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto. La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio SUAP. Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità valido, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un documento di identità valido e di apposita delega scritta. In caso di mancata presentazione nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta. Al momento della concessione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 e successive modificazioni ed integrazioni. La procedura di assegnazione troverà conclusione entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.

INFORMAZIONI GENERALI.

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi al Servizio SUAP tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di SARNO e sul sito web *www.suapsarno.sa.it corredato da fac simile di domanda di partecipazione*. Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il Commercio su Aree Pubbliche adottato ai sensi dell'art.26 della L.R. 1/2000.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del procedimento dr. Elio Mazza tel.081 943101-0818007242.

Il Responsabile del SUAP
Dr. Elio Mazza

CITTA' DI TEANO (CE) - Piazza Municipio - tel. 0823-875080 - fax 0823-875081 - Cod. Fisc. 80005990611 – **Avviso d'asta - Aggiudicazione dei lavori di completamento e adeguamento dell'impianto sportivo polivalente (basket-tennis) in località S. Antonio in Teano.**

ESTRATTO AVVISO D'ASTA

Si porta a conoscenza che è stata indetta asta pubblica con procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e L.R. n. 3/2007 e successive modifiche e integrazione, per l'aggiudicazione dei lavori di completamento e adeguamento dell'impianto sportivo polivalente (basket-tennis) in località S. Antonio in Teano.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune: www.comune.teano.ce.it

Gli elaborati progettuali, bando, disciplinare, i modelli di partecipazione, potranno essere ritirati presso le copisterie:

- Piccirillo Romano, sita in Teano alla via SS 608 (tel e fax 0823/885189);

- Centro copie De Angelis M. Grazia, sita in Teano viale Italia (tel e fax 0823/875125);

- Edicola Finocchi Massimo, Teano Piazza Municipio, telefax 0823/657476;

nonché presso l'ufficio Gare e Contratti, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 fino alla scadenza del bando, per la riproduzione in copia che sarà a cura e spese delle ditte interessate all'appalto.

Importo a base d'asta **€. 170.056,76**, comprensivo degli oneri per la sicurezza, oltre IVA;

Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, €. 5.964,67, oltre IVA.

Categoria prevalente: OS 32, classifica I^.

L'offerta dovrà pervenire improrogabilmente **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 29/05/2012** con le modalità espressamente specificate nel bando e nel disciplinare di gara e corredata dai documenti indicati nel predetto bando.

La gara sarà esperita in seduta pubblica, presso l'ufficio gare e contratti dell'Ente alle ore 10,00 del giorno 31/05/2012 per la presa d'atto delle offerte pervenute, apertura dei plichi, ammissione delle ditte e ed eventuale aggiudicazione provvisoria dei lavori.

Le eventuali sedute pubbliche successive saranno comunicata a mezzo fax alle ditte interessate.

Teano, 18/04/2012

Il Coordinatore Responsabile
Ing. Fulvio Russo

COMUNE DI VICO EQUENSE (NA) -Servizio Tributi e Gare -Via Filangieri , 98 - tel. 0818019111
-240-241 - Fax 081.8798644. **Avviso di gara: lavori di ampliamento della via comunale Bell' Alba.**
CIG: 4133843B26.

Importo a base d'asta: € 160.409,84 + € 4.445,75 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA.

Categorie delle lavorazioni : Lavori stradali – Categoria : **OG3** – Classifica: **I** – Importo: 164.855,59.

Procedura di gara: Aperta.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs n. 163/06.

Termine presentazione offerte: ore 12,00 del 14 /05/2012.

Data di svolgimento della gara: ore 09,00 del 16/05/2012.

Il Bando di gara integrale e la modulistica sono disponibili sul sito : www.comune.vicoequense.na.it
(link: albo pretorio on-line/sezione Bandi di gara).

Responsabile del procedimento: Ing. Paolo Guadagno - 081.8019241.

FAX 081.8798644 - e-mail: manutenzione.vicoequense@asmepec.it.

Il Responsabile del Servizio Tributi e Gare : dott. Raffaele Staiano

**STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – Comune di Casagiove (CE) –
Bando di Gara – Affidamento dei servizi di manutenzione delle aree a verde e verde attrezzato sul
territorio comunale.**

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 00151070612

Bando di procedura aperta – CIG 3402868780

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove (CE) Tel/fax 0823/252222-3; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: "Appalto a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di manutenzione delle aree a verde e verde attrezzato sul territorio comunale" Comune di Casagiove; 4) Importo € 114.000,00 IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: anni 3 (tre); 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione_: **il 14.05.2012 ore 12.00;** - 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.casagiove.ce.it – www.sau.provincia.caserta.it ; 8) Responsabile procedimento: geom. Ferdinando Menditto

Il Dirigente Area Tecnica LL.PP. ing. Gianpaolo Parente
Il Direttore della S.A.U.P – avv. Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - **Bando - Lavori di manutenzione delle SS.PP. via Cardone, via Rao, Appia I° tratto e Formicola-Dragoni.**

Bando di gara procedura aperta n. 2972723

CIG: 29396503EB;

- 1) **Ente aggiudicatore:** Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-2478246
- 2) **Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi degli artt. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006;
- 3) **Oggetto dell'appalto:** Lavori di manutenzione delle SS.PP. via Cardone, via Rao, Appia I° tratto e Formicola-Dragoni.
- 4) **Importo a base di gara € 412.726,87 IVA esclusa;**
- 5) **Durata dell'appalto:** 270 giorni;
- 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 14/05/2012 ore 12.00 ;**
- 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it;
- 8) **Responsabile procedimento:** geom. Giuseppe Merla

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino

**CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI MUGNANO DI NAPOLI E CALVIZZANO –
Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel.081/5710111–fax.081/5712262 - Estratto bando di gara per
lavori di “ Fornitura e posa in opera di copritomba”.**

IL TECNICO INCARICATO – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina n. 13 del 11.04.2012, è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di “Fornitura e posa in opera di copritomba”. Importo complessivo dell'appalto è di € **400.774,80** quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OG1 classifica II

TERMINE DI ESECUZIONE : anni 2 (due).=====

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore 12,00 del giorno 22.05.2012

APERTURA OFFERTE: in prima seduta alle ore 15,00 del giorno 23.05.2012, in seconda seduta alle ore 15,00 del 06.06.2012 .===

Finanziamento: Autofinanziamento dei concessionari, mediante la vendita dei copritomba ====

CUP: C59D12000020005 – CIG: 4087334EB4.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Consorzio. Il CSA è visionabile presso l'ufficio consortile sito in Piazza Municipio n. 1, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 16,30 .

IL TECNICO INCARICATO geom. Vincenzo Liccardo

COMUNE DI CALVIZZANO (NA) - Settore Tecnico – Oggetto: Procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione di un'attrezzatura sportiva polifunzionale in via P. Nenni.

I.1) Stazione appaltante: Comune di Calvizzano – Largo Caracciolo n. 1 – 80012 Calvizzano (NA) - C.F. 80101670638 – Settore Tecnico, Ing. Lorenzo Tammaro - Telefono n. 081 712 07 01; fax n. 081 712 07 73; ufficiotecnico@comune.calvizzano.na.it

I.2) Informazioni: Come al punto I.1

I.3) Documentazione: Come al punto I.1

I.4) Domande di partecipazione: Ufficio protocollo

II.1.2) Tipo di appalto: Lavori

II.1.5) Oggetto: lavori di realizzazione di un'attrezzatura sportiva polifunzionale in via P. Nenni (prevalente OG1 – CI I)

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Calvizzano.

II.1.8.1) CPV 45212100-7; CIG 41674787A2;

II.2.1) Importo a base d'asta: € 555.479,19 oltre € 13.687,32 per O.S. e oltre IVA

II.3) Durata: 12 mesi.

III.1.1) Cauzione provvisoria: € 11.383,33 pari al 2% importo a base d'asta; Cauzione definitiva: art. 113 D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) Finanziamento: € 500.000,00, della Provincia di Napoli (determina dirigenziale n. 8597 del 11.08.2011), € 487.976,00 con Mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4550441.

III.1.3) Forma giuridica dei concorrenti: Imprese singole o in associazione temporanea, consorzi di imprese anche cooperative;

IV.1) Tipo di procedura: procedura aperta;

IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo posto a base di gara, con esclusione offerte in aumento e delle offerte anomale - combinato disposto artt. 82 comma 2, 86 comma 1 e 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006 e artt. 43 comma 2 e 46 commi 1 e 2 della L.R. n. 3/2007;

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del 28.05.2012;

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni;

IV.3.7.2) Apertura offerta: ore 10.00 del 29.05.2012;

VI.4) Il bando integrale è consultabile tramite il SITAR Campania ed è prelevabile dal sito www.comune.calvizzano.na.it

VI.5) Data del presente bando: 18.04.2012

IL CAPO SETTORE
Ing. Lorenzo Tammaro

**COMUNE DI GRAZZANISE (CE) – Esito di gara - Realizzazione dell'emissario di
Grazzanise" P.O.R. Campania FERS 2007/2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.3;**

Avviso appalto aggiudicato

Amministrazione aggiudicatrice: AREA TECNICA P.tta Montevergine - 81046 Grazzanise (CE) -
Tel. 0823/1760952 - Fax 0823/991854- - <http://www.grazzanise.gov.it> - posta elettronica:

responsabileareatecnica@comunedigrazzanisepec.it

CUP. C43B09000020002 - CIG 391534226E - Procedura di aggiudicazione: la gara è stata esperita con
le modalità di cui all'art. 83 del D. Lgs. n. 163/06 ed art. 44 della legge regionale n. 3/2007;

Oggetto del contratto: subentro incarico di Direzione dei Lavori e di Coordinamento della Sicurezza in
fase di esecuzione relativamente all'intervento di "Realizzazione dell'emissario di Grazzanise" P.O.R.
Campania FERS 2007/2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.3;

Estremi dell'aggiudicazione dell'appalto: Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 79 del
28/03/2012;

Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa in base ad elementi e
fattori ponderali;

Numero di offerte ricevute: n. 6; Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: ing. Cosma Niutta, nato a Napoli il
25/09/1974 con studio professionale in Via D. Fontana, 20 - 81100 Caserta; Valore dell'offerta:
€ 133.446,64 oltre IVA nonché migliorie offerte;

Data pubblicazione su G.U.R.I. del bando di gara: 13/02/2012 n. 18;

Grazzanise, lì 18.04.2012

***Il responsabile dell'area tecnica
arch. Maurizio Francesco Malena***

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA) - Esito procedura di accreditamento trasporto disabili riapertura termini.

Il Dirigente del V Settore rende noto che a seguito dell'avviso relativo alla procedura di accreditamento per la gestione del Servizio di trasporto a favore di persone disabili per il Comune di Mugnano di Napoli (Area Disabili), pubblicato sul BURC n. 12 del 20.02.2012 non sono pervenute richieste di partecipazione.

La procedura è andata deserta.

Responsabile del Procedimento Vincenza Passarelli.

Il Dirigente del V Settore Dott. Claudio Taraschi.

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA) - Piazza Municipio n. 1 - cap. 80018 - tel. 081/5710111 – fax. 081/5712262 - **Esito di gara procedura aperta dei lavori di “Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di Pubblica Illuminazione su tutto il territorio comunale della durata di anni due”.**

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 958 del 06.12.2011, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di “Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di Pubblica Illuminazione su tutto il territorio comunale della durata di anni due”, dell'importo complessivo di € 259.600,00, così distinto: € 240.000,00 quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso, € 4.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed € 15.600,00 quali canoni per complessivi 24 mesi non soggetti a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OG10

CUP: F55I11000070004 – CIG: 3666005307.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 189 del 14.03.2012, di aggiudicazione definitiva.===

RENDE NOTO

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 43 istanze di partecipazione, ed è stata esclusa n. 1 ditta partecipante. Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta TECNO IMPREDIL GROUP S.r.l. con sede in Roma al Viale Giustiniano Imperatore, n. 207, per un importo netto di € 155.118,96 tenuto conto del ribasso offerto del 35,3671% sull'importo a base d'asta di euro 240.000,00. Sarà, inoltre, corrisposto alla ditta aggiudicataria la somma di euro 4.000,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza ed € 15.600,00 per canoni mensili, somme non soggette a ribasso, quindi per un importo complessivo dell'appalto di euro 174.718,96.

Il Dirigente del 3° Settore Ing. Giuseppe Savanelli

**COMUNE DI POLLENA TROCCHIA (NA) - V Settore - Servizio Ambiente - Servizi Cimiteriali -
Esito di gara per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei RR.SS.UU. delle frazioni
differenziate e dei rifiuti speciali, per la durata di due anni.**

ENTE APPALTANTE: Comune di Pollena Trocchia - via Esperanto 2 (NA),
www.comune.pollenatrocchia.na.it. Tel. 081 893 67 24 -fax 081 893 67 68

MODALITA' E CRITERI PER L'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Procedura aperta ai sensi dell'art.
55 co. 5 del D. Lgs.163/2006 s.m.i e art. 83 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. criterio dell'offerta
economicamente più vantaggiosa.

OGGETTO DEL SERVIZIO: Servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, delle frazioni differenziate
e dei rifiuti speciali DURATA DEL SERVIZIO L'appalto avrà una durata di anni due.

LUOGO DI ESECUZIONE: Il servizio di cui all'oggetto va effettuato sull'intero territorio del Comune di
Pollena Trocchia - Provincia di Napoli - Italia

CATEGORIA, NUMERO CPV E CIG: CAT 16 – CPV 90510000-5 - CIG 3642156236.

SI RENDE NOTO

Che il V Settore ,con Determinazione Dirigenziale n° 77 del 4.04.2012 ,ha aggiudicato definitivamente
l'appalto del servizio di raccolta e trasporto dei RR.SS.UU ,delle frazioni differenziate e dei rifiuti speciali,
per la durata di due anni ,a favore della società GPN s.r.l., nell'importo complessivo di euro
2.217.894,35 oltre I.V.A., con un ribasso offerto in sede di gara pari al 1,17%.

Pollena Trocchia, 11.04.2012

Il Responsabile del V Settore
arch. Antonio Viscardi

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) – Codice Fiscale 00307600635 - **Esito di Gara** procedura negoziata lavori di: **“Manutenzione Straordinaria Aree Esterna al Vecchio e Nuovo Cimitero”**. Artt. 57 co. 6, 122 co. 7 e 125 co. 4 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art. 17 L.R. 3/07 ss.mm.ii..

ESITO DI GARA

CIG 330843923B

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 17 ottobre e 29 novembre 2011 (come dai verbali agli atti), relativi alla procedura negoziata dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 55.000,00 di cui:

- € 43.500,00 per lavori,
- € 3.000,00 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 8.500,00 per somme a disposizione dell'amm/ne

Sono state invitate n. 10 ditte;

Hanno risposto n. 7 ditte;

Sono state ammesse n. 7 ditte.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 344 del 29/11/2011 alla impresa **Rocco Appalti** s.r.l. con sede in Afragola, via Francesco Russo, 67, con ribasso percentuale pari al **42,340%** per l'importo netto complessivo di

€ 28.082,10 I.V.A. esclusa di cui:

- € 25.082,10 per lavori oltre IVA,
- € 3.000,00 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) – Codice Fiscale 00307600635 - **Esito di gara**
procedura negoziata lavori di: **“Manutenzione Straordinaria Piazzale interno Palazzetto dello Sport”**.
Artt. 57 co. 6, 122 co. 7 e 125 co. 4 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art.. 17 L.R. 3/07 ss.mm.ii..

ESITO DI GARA
CIG 359752538B

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 17 novembre e 30 gennaio 2012 (come dai verbali agli atti), relativi alla procedura negoziata dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 35.000,00 di cui:

- € 29.265,24 per lavori,
- € 877,96 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 4.856,80 per somme a disposizione dell'amm/ne

Sono state invitate n. 10 ditte;

Hanno risposto n. 4 ditte;

Sono state ammesse n. 4 ditte.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 23 del 31/01/2012 alla impresa **Imprecal** s.r.l. con sede in Sirignano (AV), via Nazionale delle Puglie, 28, con ribasso percentuale pari al **37,609%** per l'importo netto complessivo di

€ 19.136,84 I.V.A. esclusa di cui:

- € 18.258,88 per lavori oltre IVA,
- € 877,96 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) – Codice Fiscale 00307600635 - **Esito di gara** procedura negoziata lavori di: **“Manutenzione Straordinaria Sede Stradale, Marciapiedi e Rete Fognaria di Via Caserta”**. Artt. 57 co. 6, 122 co. 7 e 125 co. 4 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art.. 17 L.R. 3/07 ss.mm.ii..

ESITO DI GARA
CIG 33636614DD

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 25 ottobre e 2 dicembre 2011 (come dai verbali agli atti), relativi alla procedura negoziata dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 25.000,00 di cui:

- € 20.703,83 per lavori,
- € 621,11 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 3.675,06 per somme a disposizione dell'amm/ne

Sono state invitate n. 10 ditte;

Hanno risposto n. 1 ditte;

Sono state ammesse n. 1 ditte.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 348 del 5/12/2011 alla impresa **M. & A. Costruzioni** s.r.l. con sede in Sant'Antimo, via Francesco Verde, 89, con ribasso percentuale pari al **12,8629%** per l'importo netto complessivo di

€ 18.661,83 I.V.A. esclusa di cui:

- € 18.040,72 per lavori oltre IVA,
- € 621,11 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) – Codice Fiscale 00307600635 - **Esito di gara** procedura negoziata lavori di: “**Manutenzione Straordinaria Marciapiedi e Piazzali di Via Pietro Nenni**”. Artt. 57 co. 6, 122 co. 7 e 125 co. 4 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art. 17 L.R. 3/07 ss.mm.ii..

ESITO DI GARA
CIG 3391087D81

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 17 novembre e 30 gennaio 2012 (come dai verbali agli atti), relativi alla procedura negoziata dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 45.000,00 di cui:

- € 37.754,54 per lavori,
- € 1.132,64 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 6.112,82 per somme a disposizione dell'amm/ne

Sono state invitate n. 10 ditte;

Hanno risposto n. 4 ditte;

Sono state ammesse n. 4 ditte.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 19 del 30/01/2012 alla impresa **New I.T.E.C.** s.r.l. con sede in Brusciano, via De Gasperi, 13, con ribasso percentuale pari al **40,181%** per l'importo netto complessivo di

€ 23.717,03 I.V.A. esclusa di cui:

- € 22.584,39 per lavori oltre IVA,
- € 1.132,64 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) – Codice Fiscale 00307600635 - **Esito di gara** procedura negoziata lavori di: **“Manutenzione Straordinaria Struttura Museale sotterranea in Piazza Mercato”**. Artt. 57 co. 6, 122 co. 7 e 125 co. 4 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art.. 17 L.R. 3/07 ss.mm.ii..

ESITO DI GARA
CIG 281389646F

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 15 luglio e 7 settembre 2011 (come dai verbali agli atti), relativi alla procedura negoziata dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 60.000,00 di cui:

- € 50.000,00 per lavori,
- € 1.000,00 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 9.000,00 per somme a disposizione dell'amm/ne

Sono state invitate n. 10 ditte;

Hanno risposto n. 6 ditte;

Sono state ammesse n. 5 ditte.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 239 del 8/09/2011 alla impresa **Romano Costruzioni** di Romano Sabato con sede in Casalnuovo di Napoli, via Ugo Foscolo, 1, con ribasso percentuale pari al **42,55%** per l'importo netto complessivo di

€ 29.725,00 I.V.A. esclusa di cui:

- € 29.725,00 per lavori oltre IVA,
- € 1.000,00 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - **Esito di gara**
- Bando di procedura aperta - CIG 3098513DCD - Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi
- Lavori di rifacimento piano viabile per il ripristino delle pavimentazioni ed opere consequenziali
alla via Galatina ecc. - Comune di S. Maria Capua Vetere.

1) Ente aggiudicatore: Comune di S.Maria Capua Vetere, Via Albana - Tel. 0823.813141 – 0823.813140.
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: manutenzione straordinaria strade e marciapiedi - lavori di rifacimento piano viabile per il ripristino delle pavimentazioni ed opere consequenziali alla via Galatina e strade limitrofe, via fosse ardeatine e via mazzocchi; 4) **Importo € 338.874,94 IVA esclusa**; 5) Aggiudicatario: METANOVA s.r.l.; 6) **Importo di aggiudicazione € 220.900,01**; 7) Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 1213/R.G. del 10.04.2012. 8) Responsabile procedimento: Ing. Roberto di Tommaso.

Il Direttore della S.A.U.P – AVV. Emilia Tarantino

Il Dirigente – Ing. Roberto di Tommaso

CITTA' DI TEANO (CE) - Piazza Municipio 81057 - tel. 0823-875080 - fax 0823-875081 -
Cod. Fisc. 80005990611 – **Oggetto: Esito di gara della procedura aperta relativa all'appalto lavori di realizzazione della strada di collegamento della strada comunale San Marco con via Pigne e via Cannello.**

Il Coordinatore Responsabile della Ripartizione Tecnica

Ai sensi e per gli effetti dell' art. 122 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 19 della L.R. n. 3/2007

rende noto

che alla gara relativa ai lavori di cui all'oggetto, esperita mediante procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a corpo ed aggiudicata definitivamente in data 07/03/2012 con determinazione dirigenziale n. 263 del 07/03/2012, hanno presentato domanda di partecipazione n. 104 operatori economici.

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa CO.PI. Engineering srl con sede in San Prisco (CE) al viale Europa Centro meridiana, avendo praticato un ribasso del 35,077%, e quindi per l'importo di €. 115.794,22, comprensivo degli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, pari a €. 3.357,42, oltre IVA.

Teano, 18/04/2010

Il Responsabile Servizio Gare e Contratti
Ing. Fulvio Russo

COMUNE DI VILLARICCA (NA) - Cod fisc 80034870636 - Esito di gara – Asta Pubblica: Servizio Trasporto Scolastico alunni scuola materna- elementare e media. Periodo marzo-giugno 2012. CIG 390902664C.

ESITO DI GARA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 L. 55/90, si rende noto che l'asta pubblica per l'appalto del Servizio di cui in oggetto, esperita in data 13/03/2012 con le modalità di aggiudicazione previste dall'art. 73 lett. c) R.D. 827/1924- Massimo Ribasso sull'importo a base d'asta di € 69.129,48 è stata aggiudicata all'ATI S.M. RENT A CAR SAS di Mariano Scarpato Via Mazzini, 18 Calvizzano (NA) ditta mandataria, ditte associate Panella Agostino E V.ggi F.lli Pucino di Pucino Stefano snc. Ribasso applicato: 0,001%. Ditte partecipanti.: 1 ATI.

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T. Tommasiello

COMUNE DI CERCOLA (NA) - V Settore (Ambiente – Ecologia – Verde Pubblico – Sviluppo Sostenibile – Informatizzazione) - Via A. Moro 1 - 80040 Cercola (NA) - tel/fax 081.7748620 - mail: ambientecercola@libero.it - **Avviso per acquisizione di manifestazione di interesse - Realizzazione di un progetto preliminare studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici ed aree di proprietà comunale.**

Il Responsabile del V Settore

Premesso che:

Il Comune di Cercola, con deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 21.1.2011, ha aderito al progetto "Aspea - Azzeramento della Spesa Energia Associati" promosso dal Consorzio Asmenet Ambiente s.r.l.

Il programma prevede l'azzeramento della spesa energetica certificata al 2009 da parte del Comune attraverso il "Conto Energia", regolamentato dal GSE (Gestore Servizi Energetici) e un progetto di finanza in cui Asmenet Ambiente è impegnata nella ricerca dei capitali per la realizzazione degli impianti da parte di soggetti attuatori e il Comune rende disponibile i suoli idonei per la realizzazione dell'impianto. Tale modalità consente agli stessi progetti di godere di una maggiore tariffa incentivante del Conto Energia perché il Comune è il Soggetto Responsabile.

Considerato che:

l'Ente con propria deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 18.5.2010 dava atto di indirizzo per la realizzazione di un progetto preliminare studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici ed aree di proprietà comunale;

con determinazione dirigenziale n. 119 del 15.2.2011 si provvedeva a costituire l'Ufficio di progettazione per la redazione dello studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici ed aree di proprietà comunale;

con determinazione dirigenziale n. 800 del 10.8.2011 veniva approvato il progetto lo studio di fattibilità per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale;

con deliberazione di Giunta di Giunta Comunale n. 16 del 15.3.2012 si dava mandato al RUP di emettere apposito avviso di manifestazione di interesse finalizzato al reperimento di suoli disponibili, stante la carenza di suoli di proprietà comunale atti allo scopo come attestato dal dirigente dell'UTC con nota prot. 3284 del 14.3.2012;

a seguito della ricognizione sul patrimonio dell'Ente, delle indicazioni tecniche di Asmenet Ambiente e delle recenti norme tecniche del GSE, non risultano suoli/strutture di proprietà comunale idonei alla realizzazione del progetto che consente l'azzeramento della spesa energetica a carico del Comune di Cercola;

al fine di attuare il progetto de quo, si rende necessario ed urgente avviare una procedura a evidenza pubblica per l'individuazione di terreni o edifici da acquisire in proprietà, dimensionalmente idonei alla installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica ai sensi di legge.

Invita

i proprietari di suoli o edifici idonei allo scopo per l'attuazione del progetto di cui in premessa, qualora interessati alla cessione a favore del Comune di Cercola di tali immobili, a produrre idonea manifestazione di interesse secondo quanto di seguito indicato.

CARATTERISTICA DEGLI IMMOBILI

Il Comune di Cercola ricerca idonee superfici (terreno o lastrici solari) per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

In ordine di priorità saranno privilegiati, per le finalità del presente avviso pubblico, terreni o lastrici solari che abbiamo già ottenuto autorizzazione urbanistica alla costruzione e alla connessione elettrica da parte del GSE per il progetto fotovoltaico.

- a. Gli immobili dovranno comunque avere le seguenti caratteristiche minime:
- b. pendenza max 30% in direz. SUD; SUD- EST, SUD -OVEST, senza fenomeni di ombreggiatura rilevanti;
- c. privo di vincoli paesaggistici e/o archeologici e/o ambientali;
- d. libero da ipoteche e/o gravami di ogni genere;
- e. non interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- f. con strada di accessibilità percorribile con mezzi pesanti; ubicati in prossimità di cabina Enel o palo di linea elettrica di media tensione.
- g. liberi da diritti di superficie, servitù o ipoteche.

Il terreno o i lastrici saranno finalizzati esclusivamente alla realizzazione degli impianti fotovoltaici.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

I proprietari degli immobili aventi le caratteristiche sopra indicate potranno presentare apposita istanza, redatta secondo lo schema di domanda scaricabile dal sito web dell'Ente www.comune.cercola.gov.it

All'istanza, che dovrà essere sottoscritta da tutti i proprietari e/o titolari di altri diritti reali, dovrà essere allegata una planimetria catastale ed una planimetria generale della zona, riportante l'ubicazione della cabina Enel o linea elettrica di media tensione più vicine e relativa distanza. Dovrà altresì essere indicato se sull'area esistono ipoteche, servitù o pesi di ogni genere.

Per gli impianti eventualmente già autorizzati la richiesta dovrà essere corredata degli atti autorizzativi.

La domanda potrà essere presentata unitamente anche da più proprietari di terreni confinanti che abbiano le citate caratteristiche e che la superficie complessiva raggiunga le dimensioni idonee per la realizzazione del progetto.

La domanda, in busta chiusa, dovrà essere indirizzata a: Comune di Cercola - Servizio Sviluppo Sostenibile - Piazza Libertà 6, 80040 Cercola (Napoli) e dovrà essere recapitata, a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento tramite raccomandata A/R o consegnata a mano direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Ente in Piazza Libertà 6, Cercola.

Sul plico, oltre le indicazioni del mittente, dovrà essere riportata la seguente dicitura:

“AVVISO PUBBLICO per realizzazione programma ASPEA”

Farà fede la data di spedizione e non si terranno in considerazione plichi pervenuti oltre il termine.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Sviluppo Sostenibile – Via Aldo Moro località Caravita - tel/fax 081.7748620.

Cercola, 12.4.2012

Il Responsabile del V Settore
Luigi Pacella

COMUNE DI CERCOLA (NA) – **Schema domanda** – Avviso partecipazione alla manifestazione di interesse per il reperimento di immobili idonei alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica mediante processo fotovoltaico. **Allegato all'Avviso.**

Comune di Cercola
Piazza Libertà 6
80040 Cercola (Napoli)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL REPERIMENTO DI IMMOBILI IDONEI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA MEDIANTE PROCESSO FOTOVOLTAICO

Il/i sottoscritto/i:

- 1) nato a
il CF..... residente in
via,
- 2) nato a
il CF..... residente in
via,
- 3) nato a
il CF..... residente in
via,

in qualità di proprietario/i dell'immobile sito nel Comune di
alla Via, censito in Catasto
al Fg mapp Fg mapp, avente le seguenti
coordinate geografiche: latitudine
longitudine..... ed una superficie complessiva di mq,

consapevole/i delle responsabilità in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del DP.R 445/2000

DICHIARA/NO

- di essere disponibile/i alla vendita dell'immobile;
- di essere disponibile a cedere il diritto alla costruzione dell'impianto (concessione urbanistica) in caso di impianto già autorizzato
- di essere disponibile a cedere a favore di ASPEA/Asmenet Ambiente l'autorizzazione alla connessione alla rete in caso di impianto già autorizzato
- che l'immobile è privo di vincoli paesaggistici, e/o archeologici e/o ambientali e non è interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- che l'immobile è esposto prevalentemente a sud (in caso di orientamento diverso da SUD, indicarne lo scostamento in gradi) ed è dotato di strada accessibile e percorribile con mezzi pesanti;
.....
- che l'immobile ha una pendenza massima di 30% ed è privo di fenomeni rilevanti di ombreggiamento (in presenza di fenomeni di ombreggiamento specificarne le caratteristiche e l'incidenza sul totale della superficie utilizzabile)
.....
- che l'immobile è libero da diritti di superficie, servitù o ipoteche, ovvero è gravato dai seguenti vincoli e/o servitù
.....

- che la distanza più vicina ad una cabina ENEL o linea elettrica di MT è di mt.
(in presenza di entrambi i servizi indicare distintamente le distanze - Cabina Enel mt/
Linea MT mt.....)

- Note e considerazioni particolari

.....
.....

Riferimenti per contatti e chiarimenti Telefono:

Fax: Indirizzo :

mail:

Data _____

Firma

Allegati:

- Copia del documento di identità in corso di validità
- Copia documentazione catastale
- Copia Certificato di destinazione Urbanistica
- Planimetria con le seguenti indicazioni:
 - tragitto mezzi pesanti per accesso all'area
 - linea MT o cabina Enel
 - eventuale utenza MT
- Altri documenti (indicarli precisamente)

.....
.....

Il/i sottoscritto/i

ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 autorizza/no al trattamento dei dati personali.

Firma

Avviso di selezione pubblica
Delibera del Direttore Generale n. 327 del 19 marzo 2012

OGGETTO: Selezione pubblica per titoli e colloquio per n. 7 incarichi di collaborazione coordinata continuativa per 36 mesi per attività di supporto a progetto di ricerca presso il DAI Medico-Chirurgico Polispécialistico "Cappella Cangiani"

Art. 1

È indetto un avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 7 incarichi individuali per il periodo di tre anni, i cui requisiti sono previsti all'art. 2 del presente avviso di selezione.

Art. 2

Requisiti per l'ammissione

Requisiti Generali

- Per l'ammissione all'Avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
 - a) essere cittadino italiano, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
 - b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della SUN prima dell'ammissione in servizio;
 - c) avere il godimento dei diritti politici. I cittadini di stati membri della Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
 - d) dichiarazione circa l'esistenza o meno di condanne penali;
 - e) dichiarazione di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione o decaduto per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
 - f) di non trovarsi in situazione di incompatibilità con il Servizio Sanitario Nazionale secondo le vigenti disposizioni di legge.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso di Selezione.

L'esclusione dal suddetto avviso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con Delibera motivata dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria.

Art. 3

Domande di partecipazione

La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata, redatta in carta semplice, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli, Via Costantinopoli, 104 c.a.p. 80138 - Napoli ed inviata in plico chiuso, presso la sede dell'Ufficio Protocollo, sito in Via Costantinopoli n.104, Napoli.

Sul plico, deve essere indicato: Cognome, Nome e domicilio del candidato, nonché, la dicitura del conferimento a cui si intende partecipare.

La domanda di partecipazione, con la relativa documentazione allegata, deve pervenire, nei modi di cui sopra, pena l'esclusione dalla procedura, entro le ore dodici del ventesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul BURC, ed all'Albo Pretorio dell'Azienda Ospedaliera, nonché sul sito web www.policliniconapoli.it, presso la sede legale della stessa in Napoli, ubicata in Via S. Maria di

Nella domanda i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

- 1) il cognome e il nome;
- 2) il luogo e la data di nascita;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il comune di iscrizione alle liste elettorali ovvero il motivo di non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali;
- 6) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 7) il domicilio presso il quale si desidera siano trasmesse tutte le comunicazioni del caso, nonché il recapito telefonico;
- 8) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso di selezione;
- 9) di prestare il proprio consenso al Trattamento dei dati personale ai sensi del D.Lgs n. 196/2003.

Art. 4

Documenti da allegare alla domanda di partecipazione

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

- copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore;
- documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici;
- una copia della laurea o diploma titolo equipollente;
- eventuali pubblicazioni ed altri titoli;
- eventuali attestati (corsi di perfezionamento, attività presso Istituti di Ricerca o altri, ecc.).
- tutti quei documenti scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- curriculum professionale e personale, datato e sottoscritto, contenente le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate;

Tutti i titoli devono essere prodotti in originale o autocertificati ai sensi dell'art. 75 della Legge 28/12/2000 n. 445, ferme restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, per falsità negli atti stabiliti dall'art. 76 nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Non è ammesso nessun riferimento a documentazione esibita per partecipazione a precedenti Avvisi presso questa A.O.U.

Art. 5

Ammissibilità e valutazione delle domande

Saranno ammesse alla procedura solo le domande spedite o presentate nei termini indicati all'art. 3 e che risulteranno correttamente compilate e conformi alle previsioni di cui ai precedenti articoli.

Art. 6

Contenuti e criteri di valutazione

Le domande successivamente pervenute presso l'Amministrazione non saranno prese in esame.

Tutta la documentazione presentata dai candidati sarà valutata da apposita Commissione nominata dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della SUN secondo la normativa vigente. La commissione formulerà la graduatoria generale di merito dei candidati che sarà approvata dal Direttore Generale ed utilizzata per scorrimento per il conferimento degli incarichi.

L'idoneità sarà conseguita dai candidati che otterranno un punteggio complessivo non inferiore ai 30/40simi dei punti disponibili.

La Commissione disporrà di n. 40 punti da ripartire come di seguito indicato:

1) esame colloquio	fino a 20 punti;
2) voto di laurea o titolo equipollente	fino a 10 punti;
3) altre pubblicazioni o titoli	fino a 10 punti;

La Commissione formulerà una graduatoria indicando gli idonei in ordine di merito. In caso di parità di punteggio l'incarico sarà attribuito al candidato più giovane di età. Il giudizio di merito della commissione è insindacabile.

Art. 7

Sottoscrizione del contratto di lavoro

L'A.O.U. stipulerà un contratto di lavoro a tempo determinato, per un periodo di 3 anni, con qualifiche indicate nel bando per ciascuna figura professionale, i vincitori dell'Avviso o coloro che subentreranno ai vincitori o dichiarati decaduti.

Art. 8

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati nella domanda di partecipazione all'avviso di selezione pubblica saranno trattati unicamente per l'espletamento della selezione di cui al presente bando, anche con l'ausilio di strumenti elettronici, esclusivamente da personale autorizzato e con l'impiego di misure finalizzate a garantire la riservatezza dei dati stessi. I dati personali, anche sensibili, forniti dai candidati, potranno essere comunicati ad eventuali soggetti esterni che collaborino con l'Amministrazione per l'espletamento della procedura di selezione, ai privati che esercitino il diritto di accesso ai documenti amministrativi, nel rispetto di quanto stabilito dalle leggi e dai regolamenti in materia. Titolare del trattamento dei dati e' il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Direzione Generale delle risorse umane e Affari Generali.

I candidati potranno esercitare i propri diritti in base all'art. 7 e seguenti del decreto legislativo n. 196/2003.

Art. 9

Norme di salvaguardia e Remunerazione

L'Amministrazione si riserva comunque la possibilità di non dar seguito al conferimento dell'incarico, ove sopravvengano circostanze che, a suo insindacabile giudizio, siano valutate ostative al prosieguo della procedura in argomento, in regime di autotutela - si riserva la facoltà di revocare il presente bando, di sospendere o rinviare le prove concorsuali ovvero di sospendere o non procedere al conferimento dell'incarico, in ragione di esigenze attualmente non valutabili né prevedibili.

L'Azienda si riserva, altresì, la facoltà di assegnare il contratto anche in presenza di una sola domanda validamente presentata. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si applicano le vigenti disposizioni normative e contrattuali in materia.

La remunerazione relativa all'espletamento dell'attività in questione, per quanto concerne il bando, sono a lordo dell'IRAP, degli oneri a carico dell'AOU e delle ritenute di legge a carico del percepente.

La liquidazione della retribuzione di cui al punto precedente è subordinata a pertinente dichiarazione a procedere sottoscritta dal Direttore del Servizio in cui sarà svolta l'opera e verrà effettuata semestralmente;

La polizza assicurativa, stipulata a totale carico dei candidati, coprente i seguenti rischi nell'esercizio dell'attività di che trattasi e che scagioni l'Azienda Ospedaliera da ogni responsabilità, diretta e/o indiretta per danni causati a se stessi e/o a terzi e/o a cose e con i seguenti massimali:

- € 50.000,00 in caso di malattia professionale senza franchigia;
- € 25.000,00 per rischi da RCT senza franchigia;

Il conferimento e l'espletamento dell'attività in argomento non costituirà, in alcun modo, rapporto di lavoro, a qualsiasi titolo, e, pertanto, non darà luogo a trattamenti previdenziali e/o assistenziali ai sensi dell' art. 2094 e seguenti del Codice Civile.

Solo il candidato assegnatario dell'incarico riceverà formale comunicazione in merito all'esito della procedura di cui al presente bando, mentre è consultabile, per tutti, la graduatoria generale presso l'Unità Operativa Complessa Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera, e sul sito web dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli.

L'azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere e/o annullare il presente avviso, dandone comunicazione agli interessati.

Requisiti Specifici

- **Codice 1 - N. 1 laureato in Medicina e Chirurgia Specializzazione in Oftalmologia**
Importo lordo mensile omnicomprensivo € 1.700,00

Argomenti oggetto di valutazione: Riabilitazione dell'Ipovisione

Profilo Medico

1. Laurea in Medicina e Chirurgia con indicazione del voto conseguito;
2. Specializzazione in Oftalmologia;
3. Esperienza in centri pubblici nella diagnosi e prevenzione della ipovisione con particolare riferimento agli ausili ottici per Ipovedenti.

- **Codice 1.1. - N. 1 laureato in Medicina e Chirurgia Specializzazione in Oftalmologia**
Importo lordo mensile omnicomprensivo € 1.100,00

Argomenti oggetto di valutazione: Diagnostica psicofisica della retina

Profilo Medico

4. Laurea in Medicina e Chirurgia con indicazione del voto conseguito;
5. Specializzazione in Oftalmologia;
6. Esperienza in centri pubblici nella diagnosi e prevenzione della ipovisione con particolare riferimento alla diagnostica elettrofisiologica.

Requisiti Specifici

- **Codice 2 - N. 1 laureato in Medicina e Chirurgia Specializzazione in Psichiatria**
Importo lordo mensile omnicomprensivo € 900,00

Argomenti oggetto di valutazione: Psicopatologie e tecniche per l'intervento clinico - Psicologia delle disabilità

Psichiatra

1. laurea in medicina e chirurgia con indicazione del voto conseguito
2. specializzazione in Psichiatria
3. pregressa attività di ricerca svolta nel settore psichiatrico
4. competenza nell'utilizzo di strumenti di valutazione psicopatologica

- **Codice 3 - N. 1 Counselor e mediatore familiare**
Importo lordo mensile omnicomprensivo € 1.200,00

Argomenti oggetto di valutazione: Metodi e tecniche educative per ragazzi pluriminorati psicosensoriali

Counselor

1. Titolo di counselor e mediatore familiare
2. Titolo di operatore specializzato nell'intervento precoce in bambini con deficit visivo e pluri handicap
3. Documentata esperienza lavorativa in servizi educativi per soggetti pluriminorati psicosensoriali
4. Precedente esperienza lavorativa in un centro di riferimento regionale per l'ipovisione

Requisiti Specifici

- Codice 4 - N. 1 laureato in "educatore professionale per portatori di handicap"**
Importo lordo mensile omnicomprensivo € 1.200,00

Argomenti oggetto di valutazione: progettazione e realizzazione di interventi riabilitativi in Orientamento e Mobilità ed Autonomia personale

Educatore professionale per portatori di handicap

1. Diploma di laurea
2. Qualifica professionale di "tecnico dell'educazione e della riabilitazione in orientamento e mobilità ed autonomia personale per persone con disabilità visiva
3. Master biennale in "esperto dell'integrazione dei disabili visivi"
4. Frequenza a corsi professionalizzanti ad ambito tiflopedagogico/riabilitativo
5. Documentata esperienza lavorativa in servizi educativi riabilitativi per soggetti pluriminorati psicosensoriali
6. Precedenza esperienza lavorativa in un centro per l'ipovisione

- **Codice 5 - N. 2 laurea triennale/quinquennale in Ortottica ed Assistente in Oftalmologia**
Importo lordo mensile omnicomprensivo € 1.100,00

Argomenti oggetto di valutazione: Ausili ottici e tiflotecnici

Ortottista ed assistente in oftalmologia

- laurea in Ortottica
- Formazione teorico-pratica in ipovisione.
- esperienza in abilitazione/riabilitazione visiva per persone ipovedenti.

Napoli,

IL DIRETTORE GENERALE AOU
AVV. P. CORCIONE

Allegato 1 al Bando di Avviso Pubblico

Facsimile di Domanda di partecipazione

**Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera
della Seconda Università degli Studi di Napoli
c/o Ufficio Protocollo
Via Costantinopoli 104
80138 - Napoli**

Il/La Sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio, per n. 2 laureati in Medicina e Chirurgia con Specializzazione in Oftalmologia, della durata di 36 mesi, al fine di svolgere attività di studio ed approfondimento per il potenziamento del Centro per la prevenzione dell'ipovisione finanziato con i fondi dalla Regione Campania con DGRC 474/2010 Legge 284/97.

A tal fine consapevole delle responsabilità penali in cui incorre in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o di formazione di atti falsi, giusta art. 76 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni – nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti in forza di dichiarazione non veritiera, giusta art. 75 DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sotto la propria responsabilità dichiara, ai sensi di quanto disposto in materia dall'art. 46 DPR 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, dichiara:

- a) di essere nato/a il _____ in _____ e di essere residente in _____
_____ alla Via _____ n. _____ C.a.p. _____;
- b) di essere cittadino/a italiano/a (in caso di equivalenza, indicare la propria posizione);
- c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____; (in caso di non iscrizione o di cancellazione, indicarne i motivi);
- d) di non aver riportato condanne penali; (in caso di dichiarazione positiva, riportarle);
- e) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e/o preferenza a parità di valutazione: _____
_____; (in caso di posizione negativa, riportare relativa dichiarazione)
- f) di essere/non essere portatore di handicap riconosciuto da parte dell'apposita Commissione Medica, giusta relativo verbale del _____ e di avere/non avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova colloquio;
- g) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici previsti dal bando:

- Laurea in _____, conseguita presso _____
_____ di _____ in data _____ con il voto _____;

- Abilitazione all'esercizio professionale di _____, conseguita presso _____
_____ di _____ in data _____ con il voto _____

- di essere in possesso della seguente esperienza professionale in qualità di _____
_____ conseguita presso le strutture, nei periodi, nel ruolo e tipologia delle prestazioni qui di seguito riportata: _____

re prestatore presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni nei periodi e
a fianco di ciascuna di esse segnato: _____
cause di risoluzione del rapporto d'impiego);



di essere consapevole che l'incarico di cui al presente bando è a tempo determinato, comporta attività della durata di 36 mesi presso il Centro per la prevenzione dell'ipovisione della 2^a Clinica Oculistica dell'A.O.U. – S.U.N. e che il rapporto che si instaura con l'inizio attività, cessa, automaticamente, con la fine dell'opera di riferimento senza obbligo di preavviso;

i) di accettare, senza riserva alcuna, tutte le condizioni e clausole di cui al bando relativo all'Avviso Pubblico cui, con la presente domanda, ne chiede l'ammissione;

j) che il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione riguardante l'Avviso Pubblico in parola è il seguente:

Via/Corso _____ n° _____
C.a.p. _____ Città _____ telefono _____

k) di autorizzare il trattamento di propri dati personali per le finalità di gestione dell'avviso selettivo di cui la presente è domanda di partecipazione, ex D. Lgvo 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Data _____ Firma _____

Allegato 1.1 al Bando di Avviso Pubblico

Fac simile dichiarazione di autenticità

Dichiarazione autenticità copie fotostatiche documenti e titoli presentati in allegato alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio per n. 2 laureati in Medicina e Chirurgia con Specializzazione in Oftalmologia, della durata di 36 mesi, al fine di svolgere attività di studio ed approfondimento per il potenziamento del Centro per la prevenzione dell'ipovisione finanziato con i fondi dalla Regione Campania con DGRC 474/2010 Legge 284/97.

Il/La sottoscritto/a _____, - documento di identità n. _____
Rilasciato da _____ allegato in fotocopia non autenticata, alla presente, ai sensi di quanto disposto in materia dal DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi, sotto la propria personale responsabilità dichiara che tutti i documenti e titoli presentati in fotocopia e allegati alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico in epigrafe alla presente dichiarazione, sono conformi ai rispettivi originali.

Data _____

Firma _____

Allegato 2 al Bando di Avviso Pubblico

**Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera
della Seconda Università degli Studi di Napoli
c/o Ufficio Protocollo
Via Costantinopoli 104
80138 - Napoli**

Il/La Sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio, n. 1 laureati in Medicina e Chirurgia con Specializzazione in Psichiatria, della durata di 36 mesi, al fine di svolgere attività di studio ed approfondimento per il potenziamento del Centro per la prevenzione dell'ipovisione finanziato con i fondi dalla Regione Campania con DGRC 474/2010 Legge 284/97.

A tal fine consapevole delle responsabilità penali in cui incorre in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o di formazione di atti falsi, giusta art. 76 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni – nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti in forza di dichiarazione non veritiera, giusta art. 75 DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sotto la propria responsabilità dichiara, ai sensi di quanto disposto in materia dall'art. 46 DPR 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, dichiara:

- a) di essere nato/a il _____ in _____ e di essere residente in _____
_____ alla Via _____ n. _____
_____ C.a.p. _____;
- b) di essere cittadino/a italiano/a (in caso di equivalenza, indicare la propria posizione);
- c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____; (in caso di non iscrizione o di cancellazione, indicarne i motivi);
- d) di non aver riportato condanne penali; (in caso di dichiarazione positiva, riportarle);
- e) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e/o preferenza a parità di valutazione: _____
_____; (in caso di posizione negativa, riportare relativa dichiarazione)
- f) di essere/non essere portatore di handicap riconosciuto da parte dell'apposita Commissione Medica, giusta relativo verbale del _____ e di avere/non avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova colloquio;
- g) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici previsti dal bando:
- Laurea in _____, conseguita presso _____
_____ di _____ in data _____ con il voto _____;
- Abilitazione all'esercizio professionale di _____, conseguita presso _____
_____ di _____ in data _____ con il voto _____
- h) di avere/non avere prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni per i periodi e con le qualifiche a fianco di ciascuna di esse segnato: _____ (indicare le cause di risoluzione del rapporto d'impiego);

di essere consapevole che l'incarico di cui al presente bando è a tempo determinato, comporta attività della durata di 36 mesi presso il Centro per la prevenzione dell'ipovisione della 2^a Clinica Oculistica

- i) di accettare, senza riserva alcuna, tutte le condizioni e clausole di cui al bando relativo all'Avviso Pubblico cui, con la presente domanda, ne chiede l'ammissione;
- j) che il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione riguardante l'Avviso Pubblico in parola è il seguente:
Via/Corso _____ n° _____
C.a.p. _____ Città _____ telefono _____
- k) di autorizzare il trattamento di propri dati personali per le finalità di gestione dell'avviso selettivo di cui la presente è domanda di partecipazione, ex D. Lgvo196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Data _____ Firma _____

Allegato 2.1 al Bando di Avviso Pubblico

Fac simile dichiarazione di autenticità

Dichiarazione autenticità copie fotostatiche documenti e titoli presentati in allegato alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio n. 1 laureati in Medicina e Chirurgia con Specializzazione in Psichiatria, della durata di 36 mesi, al fine di svolgere attività di studio ed approfondimento per il potenziamento del Centro per la prevenzione dell'ipovisione finanziato con i fondi dalla Regione Campania con DGRC 474/2010 Legge 284/97.

Il/La sottoscritto/a _____, - documento di identità n. _____
Rilasciato da _____ allegato in fotocopia non autenticata, alla presente, ai sensi di quanto disposto in materia dal DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi, sotto la propria personale responsabilità dichiara che tutti i documenti e titoli presentati in fotocopia e allegati alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico in epigrafe alla presente dichiarazione, sono conformi ai rispettivi originali.

Data _____

Firma _____

Allegato 3 al Bando di Avviso Pubblico

Fac simile di Domanda di partecipazione

**Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera
della Seconda Università degli Studi di Napoli
c/o Ufficio Protocollo
Via Costantinopoli 104
80138 - Napoli**

II/L _____ iso/a
all'Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio, per un Counselor e mediatore familiare, della durata di 36 mesi, al fine di svolgere attività di studio ed approfondimento per il potenziamento del Centro per la prevenzione dell'ipovisione finanziato con i fondi dalla Regione Campania con DGRC 474/2010 Legge 284/97.

A tal fine consapevole delle responsabilità penali in cui incorre in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o di formazione di atti falsi, giusta art. 76 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni – nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti in forza di dichiarazione non veritiera, giusta art. 75 DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sotto la propria responsabilità dichiara, ai sensi di quanto disposto in materia dall'art. 46 DPR 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, dichiara:

- a) di essere nato/a il _____ in _____ e di essere residente in _____
_____ alla Via _____ n. _____
_____ C.a.p. _____;
- b) di essere cittadino/a italiano/a (in caso di equivalenza, indicare la propria posizione);
- c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____; (in caso di non iscrizione o di cancellazione, indicarne i motivi);
- d) di non aver riportato condanne penali; (in caso di dichiarazione positiva, riportarle);
- e) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e/o preferenza a parità di valutazione: _____
_____; (in caso di posizione negativa, riportare relativa dichiarazione)
- f) di essere/non essere portatore di handicap riconosciuto da parte dell'apposita Commissione Medica, giusta relativo verbale del _____ e di avere/non avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova colloquio;
- g) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici previsti dal bando:
- Laurea in _____, conseguita presso _____
_____ di _____ in data _____ con il voto _____;
- Abilitazione all'esercizio professionale di _____, conseguita presso _____
_____ di _____ in data _____ con il voto _____
- di essere in possesso della seguente esperienza professionale in qualità di _____
_____ conseguita presso le strutture, nei periodi, nel ruolo e tipologia delle prestazioni qui di seguito riportata: _____
- h) di avere/non avere prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni per i periodi e con le qualifiche a fianco di ciascuna di esse segnato: _____ (indicare le cause di risoluzione del rapporto d'impiego);

di essere consapevole che l'incarico di cui al presente bando è a tempo determinato, comporta attività della durata di 36 mesi presso il Centro per la prevenzione dell'ipovisione della 2^a Clinica Oculistica dell'A.O.U. – S.U.N. e che il rapporto che si instaura, cessa, automaticamente, con la fine dell'opera di riferimento senza obbligo di preavviso;

- i) di accettare, senza riserva alcuna, tutte le condizioni e clausole di cui al bando relativo all'Avviso Pubblico cui, con la presente domanda, ne chiede l'ammissione;



Via/Corso _____ n° _____
C.a.p. _____ Città _____ telefono _____

- k) di autorizzare il trattamento di propri dati personali per le finalità di gestione dell'avviso selettivo di cui la presente è domanda di partecipazione, ex D. Lgvo196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Data _____ Firma _____

Allegato 3.1 al Bando di Avviso Pubblico

Fac simile dichiarazione di autenticità

Dichiarazione autenticità copie fotostatiche documenti e titoli presentati in allegato alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio, per un Counselor e mediatore familiare, della durata di 36 mesi, al fine di svolgere attività di studio ed approfondimento per il potenziamento del Centro per la prevenzione dell'ipovisione finanziato con i fondi dalla Regione Campania con DGRC 474/2010 Legge 284/97.

Il/La sottoscritto/a _____, - documento di identità n. _____
Rilasciato da _____ allegato in fotocopia non autenticata, alla presente, ai sensi di quanto disposto in materia dal DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi, sotto la propria personale responsabilità dichiara che tutti i documenti e titoli presentati in fotocopia e allegati alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico in epigrafe alla presente dichiarazione, sono conformi ai rispettivi originali.

Data _____

Firma _____

Allegato 4 al Bando di Avviso Pubblico

Fac simile di Domanda di partecipazione

**Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera
della Seconda Università degli Studi di Napoli
c/o Ufficio Protocollo
Via Costantinopoli 104
80138 - Napoli**

Il/La Sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio, per un educatore professionale per portatori di handicap, della durata di 36 mesi, al fine di svolgere attività di studio ed approfondimento per il

A tal fine consapevole delle responsabilità penali in cui incorre in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o di formazione di atti falsi, giusta art. 76 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni – nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti in forza di dichiarazione non veritiera, giusta art. 75 DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sotto la propria responsabilità dichiara, ai sensi di quanto disposto in materia dall'art. 46 DPR 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, dichiara:

- a) di essere nato/a il _____ in _____ e di essere residente in _____
 _____ alla Via _____ n. _____
 _____ C.a.p. _____;
- b) di essere cittadino/a italiano/a (in caso di equivalenza, indicare la propria posizione);
- c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____; (in caso di non iscrizione o di cancellazione, indicarne i motivi);
- d) di non aver riportato condanne penali; (in caso di dichiarazione positiva, riportarle);
- e) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e/o preferenza a parità di valutazione: _____
 _____; (in caso di posizione negativa, riportare relativa dichiarazione)
- f) di essere/non essere portatore di handicap riconosciuto da parte dell'apposita Commissione Medica, giusta relativo verbale del _____ e di avere/non avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova colloquio;
- g) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici previsti dal bando:
 - Laurea in _____, conseguita presso _____
 _____ di _____ in data _____ con il voto _____;
 - Abilitazione all'esercizio professionale di _____, conseguita presso _____
 _____ di _____ in data _____ con il voto _____
 - di essere in possesso della seguente esperienza professionale in qualità di _____
 _____ conseguita presso le strutture, nei periodi, nel ruolo e tipologia delle prestazioni qui di seguito riportata: _____

- h) di avere/non avere prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni per i periodi e con le qualifiche a fianco di ciascuna di esse segnato: _____ (indicare le cause di risoluzione del rapporto d'impiego);

di essere consapevole che l'incarico di cui al presente bando è a tempo determinato, comporta attività della durata di 36 mesi presso il Centro per la prevenzione dell'ipovisione della 2^a Clinica Oculistica dell'A.O.U. – S.U.N. e che il rapporto che si instaura, cessa, automaticamente, con la fine dell'opera di riferimento senza obbligo di preavviso;

- i) di accettare, senza riserva alcuna, tutte le condizioni e clausole di cui al bando relativo all'Avviso Pubblico cui, con la presente domanda, ne chiede l'ammissione;
- j) che il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione riguardante l'Avviso Pubblico in parola è il seguente:
 Via/Corso _____ n° _____
 C.a.p. _____ Città _____ telefono _____

cui la presente è domanda di partecipazione, ex D. Lgvo196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Data _____ Firma _____

Allegato 4.1 al Bando di Avviso Pubblico

Fac simile dichiarazione di autenticità

Dichiarazione autenticità copie fotostatiche documenti e titoli presentati in allegato alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio, per un educatore professionale per portatori di handicap, della durata di 36 mesi, al fine di svolgere attività di studio ed approfondimento per il potenziamento del Centro per la prevenzione dell'ipovisione finanziato con i fondi dalla Regione Campania con DGRC 474/2010 Legge 284/97.

Il/La sottoscritto/a _____, - documento di identità n. _____
Rilasciato da _____ allegato in fotocopia non autenticata, alla presente, ai sensi di quanto disposto in materia dal DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi, sotto la propria personale responsabilità dichiara che tutti i documenti e titoli presentati in fotocopia e allegati alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico in epigrafe alla presente dichiarazione, sono conformi ai rispettivi originali.

Data _____

Firma _____

Allegato 5 al Bando di Avviso Pubblico

Fac simile di Domanda di partecipazione

**Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera
della Seconda Università degli Studi di Napoli
c/o Ufficio Protocollo
Via Costantinopoli 104
80138 - Napoli**

Il/La Sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio, per n.2 laureati in ortottica ed assistente in oftalmologia, della durata di 36 mesi, al fine di svolgere attività di studio ed approfondimento per il potenziamento del Centro per la prevenzione dell'ipovisione finanziato con i fondi dalla Regione Campania con DGRC 474/2010 Legge 284/97.

A tal fine consapevole delle responsabilità penali in cui incorre in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o di formazione di atti falsi, giusta art. 76 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni – nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti in forza di dichiarazione non veritiera,

- a) di essere nato/a il _____ in _____ e di essere residente in _____
_____ alla Via _____ n. _____
_____ C.a.p. _____;
- b) di essere cittadino/a italiano/a (in caso di equivalenza, indicare la propria posizione);
- c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____; (in caso di non iscrizione o di cancellazione, indicarne i motivi);
- d) di non aver riportato condanne penali; (in caso di dichiarazione positiva, riportarle);
- e) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e/o preferenza a parità di valutazione: _____
_____; (in caso di posizione negativa, riportare relativa dichiarazione)
- f) di essere/non essere portatore di handicap riconosciuto da parte dell'apposita Commissione Medica, giusta relativo verbale del _____ e di avere/non avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova colloquio;
- g) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici previsti dal bando:
- Laurea in _____, conseguita presso _____
_____ di _____ in data _____ con il voto _____;
- Abilitazione all'esercizio professionale di _____, conseguita presso _____
_____ di _____ in data _____ con il voto _____
- di essere in possesso della seguente esperienza professionale in qualità di _____
_____ conseguita presso le strutture, nei periodi, nel ruolo e tipologia delle prestazioni qui di seguito riportata: _____

- h) di avere/non avere prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni per i periodi e con le qualifiche a fianco di ciascuna di esse segnato: _____ (indicare le cause di risoluzione del rapporto d'impiego);
- di essere consapevole che l'incarico di cui al presente bando è a tempo determinato, comporta attività della durata di 36 mesi presso il Centro per la prevenzione dell'ipovisione della 2^a Clinica Oculistica dell'A.O.U. – S.U.N. e che il rapporto che si instaura con l'inizio attività, cessa, automaticamente, con la fine dell'opera di riferimento senza obbligo di preavviso;
- i) di accettare, senza riserva alcuna, tutte le condizioni e clausole di cui al bando relativo all'Avviso Pubblico cui, con la presente domanda, ne chiede l'ammissione;
- j) che il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione riguardante l'Avviso Pubblico in parola è il seguente:
Via/Corso _____ n° _____
C.a.p. _____ Città _____ telefono _____
- k) di autorizzare il trattamento di propri dati personali per le finalità di gestione dell'avviso selettivo di cui la presente è domanda di partecipazione, ex D. Lgvo 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Allegato 5.1 al Bando di Avviso Pubblico

Fac simile dichiarazione di autenticità

Dichiarazione autenticità copie fotostatiche documenti e titoli presentati in allegato alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio, per n.2 laureati in ortottica ed assistente in oftalmologia, della durata di 36 mesi, al fine di svolgere attività di studio ed approfondimento per il potenziamento del Centro per la prevenzione dell'ipovisione finanziato con i fondi dalla Regione Campania con DGRC 474/2010 Legge 284/97.

Il/La sottoscritto/a _____, - documento di identità n. _____

Rilasciato da _____ allegato in fotocopia non autenticata, alla presente, ai sensi di quanto disposto in materia dal DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi, sotto la propria personale responsabilità dichiara che tutti i documenti e titoli presentati in fotocopia e allegati alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico in epigrafe alla presente dichiarazione, sono conformi ai rispettivi originali.

Data _____

Firma _____

Avviso di selezione pubblica

Delibera del Direttore Generale n. 400 del 27 marzo 2012

OGGETTO: Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di un contratto a termine della durata di 12 mesi eventualmente prorogabili per un Tecnico di Laboratorio Biomedico

Art. 1

Si rende noto che in esecuzione della Delibera n. 400 del 27 marzo 2012 è stata indetta una selezione pubblica per titoli e colloquio finalizzata al conferimento di un contratto a tempo determinato, CCNL Comparto Università, della durata di n.12 mesi prorogabili, per un laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico al fine di garantire l'attività di h 24 del Servizio di Medicina Trasfusionale e di Immunologia dei Trapianti con annesso Laboratorio unico Regionale di Riferimento di Immunologia dei Trapianti d'Organo (LIT) .

Art. 2

Requisiti per l'ammissione

Requisiti Generali

Per l'ammissione all'Avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere cittadino italiano, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della SUN prima dell'ammissione in servizio;
- c) avere il godimento dei diritti politici. I cittadini di stati membri della Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- d) dichiarazione circa l'esistenza o meno di condanne penali;
- e) dichiarazione di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione o decaduto per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- f) di non trovarsi in situazione di incompatibilità con il Servizio Sanitario Nazionale secondo le vigenti disposizioni di legge.

Requisiti Specifici

I requisiti professionali per la partecipazione al presente avviso di selezione sono i seguenti:

- Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Esperienze di Immunologia dei trapianti ed Immunematologia per la destinazione ad un laboratorio di Medicina Trasfusionale e di Immunologia dei Trapianti con annesso Laboratorio Regionale di Riferimento di Immunologia dei Trapianti d'Organo
- Disponibilità ad espletare l'attività sia in orari mattutini che pomeridiani

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso di Selezione ed essere autocertificati ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000.

L'esclusione dal suddetto avviso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con Delibera motivata dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria.

La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata, redatta in carta semplice, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli, Via Costantinopoli, 104 c.a.p. 80138 - Napoli ed inviata in plico chiuso, presso la sede dell'Ufficio Protocollo, sito in Via Costantinopoli n.104, Napoli.

La domanda di partecipazione, con la relativa documentazione allegata, deve pervenire, nei modi di cui sopra, pena l'esclusione dalla procedura, entro le ore dodici del ventesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando all'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito web www.policliniconapoli.it, presso la sede legale della stessa in Napoli, ubicata in Via S. Maria di Costantinopoli, 104. Qualora il giorno di scadenza per la presentazione sia festivo o non lavorativo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo lavorativo.

Sul Plico deve essere indicato: Cognome, Nome e domicilio del candidato, nonché la dicitura:

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI UN CONTRATTO A TERMINE DELLA DURATA DI 12 MESI EVENTUALMENTE PROROGABILI PER UN TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO

Nella domanda di ammissione, sottoscritta senza l'autenticazione della firma ex art. 39 del DPR 445/2000, i candidati consapevoli delle responsabilità penali in cui incorrono nel caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o di formazione di atti falsi, giusto art. 76 del DPR 445/2000 nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti in forza di dichiarazioni non veritiere, giusta art.75 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità, devono dichiarare, ai sensi di quanto disposto in materia dell'art. 46 del DPR n. 445 del 28/12/2000:

1. il cognome e il nome;
2. il luogo e la data di nascita;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune di iscrizione alle liste elettorali ovvero il motivo di non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali;
6. l'eventuale titolarità di handicap con relativo riconoscimento da parte dell'apposita Commissione Medica, se il candidato trovasi in tale condizione dovrà indicare sia il titolo che l'eventuale necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova colloquio.
7. il possesso dei requisiti generali e specifici per l'ammissione all'avviso di selezione;
8. di non essere incorso nella destituzione o decadenza da impieghi presso la Pubblica Amministrazione;
9. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. il domicilio e l'indirizzo e-mail presso il quale si desidera siano trasmesse tutte le eventuali comunicazioni;
11. di impegnarsi a non cumulare l'incarico con altri impieghi ai sensi dell'art. 65 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
12. di prestare il proprio consenso al Trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196/2003.

La domanda deve contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra.
L'omissione, anche parziale, di una delle dichiarazioni succitate o la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alle procedure comportano l'esclusione dal Bando di Selezione pubblica.

Art. 4

Documenti da allegare alla domanda di partecipazione

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1. copia del documento di riconoscimento;

- formalmente documentate;
3. certificato di servizio prestato, in autocertificazione;
 4. Pubblicazioni scientifiche edite e stampa. E' ammessa la fotocopia autentica della stessa ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000;
 5. Ogni altro titolo di merito che il candidato ritenga opportuno allegare al fine della valutazione;
 6. La dichiarazione dell'atto di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione, la dichiarazione in parola deve essere formulata ai sensi di quanto disposto dall'DPR 445/2000 e deve essere accompagnata da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento, previsto dagli artt 1 e 35 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e smi;
 7. Elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice e in triplice copia.

Non sarà ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione ad altre procedure concorsuali, anche precedenti.

Non saranno valutati titoli e autocertificazioni presentati oltre il termine di scadenza del presente Bando. La generica dichiarazione di essere in possesso di tutti i requisiti, la mancanza di sottoscrizione, l'invio oltre il termine massimo di scadenza di partecipazione determina l'invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante alla selezione.

L'Azienda non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancanza oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Art. 5

Commissione Esaminatrice

La commissione Esaminatrice verrà nominata con atto formale dal Direttore Generale.

Art. 6

Contenuti e criteri di valutazione

La selezione avviene per titoli e colloquio. I titoli valutabili saranno il voto di laurea ed eventuali pubblicazioni.

La Commissione Esaminatrice disporrà complessivamente di 40 punti così ripartiti:

- fino a 10 punti per il voto di laurea;
- fino a 10 punti per le pubblicazioni scientifiche;
- fino a 20 punti per il colloquio;

Il colloquio verterà sulle domande inerenti le attività di conduzione di procedure di Medicina Trasfusionale e di Immunologia dei Trapianti.

L'idoneità sarà conseguita dai candidati che otterranno un punteggio complessivo non inferiore ai 30/40 dei punti stabiliti.

I candidati che avranno presentato domanda in tempo utile e che risulteranno in possesso dei requisiti previsti dal presente bando, saranno convocati a mezzo telegramma o altro mezzo idoneo.

Tale comunicazione costituisce a tutti gli effetti convocazione alla prova d'esame e non seguirà altro tipo di comunicazione.

La commissione formulerà una graduatoria indicando gli idonei in ordine di merito mediante affissione all'albo della U.O.C. di riferimento.

L'incarico sarà conferito al candidato che avrà conseguito il punteggio maggiore.

In caso di rinuncia l'incarico sarà conferito al successivo candidato idoneo secondo l'ordine della graduatoria.

In caso di parità di punteggio l'incarico sarà attribuito al candidato più giovane d'età.

Art. 8

Vincitori – conferimento e accettazione

I candidati dichiarati vincitori del bando di selezione pubblica, in seguito ad apposita comunicazione, pena decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione alla procedura selettiva in parola, prima dell'immissione all'attività, su invito dell'Azienda Ospedaliera a mezzo mail, produrranno, nel termine di 10 giorni lavorativi dalla data di ricezione della relativa richiesta, apposita dichiarazione di accettazione dell'incarico medesimo alle condizioni stabilite nel bando.

L'Azienda Ospedaliera verificherà la sussistenza dei requisiti, procederà all'accertamento dell'idoneità fisica alle funzioni da assolvere, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, e procedere in presenza di idoneità, alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio dell'attività in questione.

Scaduto infruttuosamente il termine assegnato al candidato dichiarato vincitore per la presentazione della documentazione, l'Azienda Ospedaliera, dato atto della decadenza di questi, seguirà con la procedura di cui ai punti precedenti, a nominare il successivo graduato.

Art. 9

Remunerazione

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva immissione nell'attività oggetto dell'incarico conferito da svolgersi presso il servizio di Immunoematologia, Medicina Trasfusionale ed Immunoematologia dei Trapianti di questa A.O.U./SUN individuato dalla Regione Campania quale Laboratorio di riferimento per la Immunoematologia dei Trapianti.

La remunerazione pari ad €. 22.093,88 Lordi onnicomprensivi su base annua relativa all'espletamento dell'attività in questione sarà liquidata mensilmente in 13 rate mensili;

la liquidazione della retribuzione di cui al punto precedente sarà subordinata a pertinente dichiarazione a procedere sottoscritta dal Direttore dell'UOC in cui sarà svolta l'attività.

La polizza assicurativa, stipulata a suo totale carico dal vincitore, comprende i seguenti rischi nell'esercizio dell'attività di che trattasi e scagiona l'Azienda Ospedaliera da ogni responsabilità,, diretta e/o indiretta per danni causati a se stessi e/o a terzi e/o a cose, con i seguenti massimali:

€ 75.000,00 in caso di morte senza franchigia;

€ 75.000,00 in caso di invalidità permanente, senza franchigia;

€ 50.000,00 in caso di malattia professionale senza franchigia;

€ 25.000,00 per i rischi da RCT, senza franchigia;

Solo i candidati assegnatari dell'incarico riceveranno formale comunicazione in merito all'esito della procedura di cui al presente bando, mentre è consultabile per tutti la graduatoria generale presso l'Unità Operativa Complessa Risorse Umane dell'A.O.U. e sul sito www.policliniconapoli.it.

L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere e/o annullare il presente avviso, dandone comunicazione agli interessati.

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati nella domanda di partecipazione all'avviso di selezione pubblica saranno trattati unicamente per l'espletamento della selezione di cui al presente bando, anche con l'ausilio di strumenti elettronici, esclusivamente da personale autorizzato e con l'impiego di misure finalizzate a garantire la riservatezza dei dati stessi. I dati personali, anche sensibili, forniti dai candidati, potranno essere comunicati ad eventuali soggetti esterni che collaborino con l'Amministrazione per l'espletamento della procedura di selezione, ai privati che esercitino il diritto di accesso ai documenti amministrativi, nel rispetto di quanto stabilito dalle leggi e dai regolamenti in materia. Titolare del trattamento dei dati è il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Generale delle Risorse Umane e Affari Generali.

I candidati potranno esercitare i propri diritti in base all'art. 7 e seguenti del decreto legislativo n. 196/2003.

Art. 11

Norme di salvaguardia

L'Amministrazione si riserva comunque la possibilità di non dar seguito al conferimento dell'incarico, ove sopravvengano circostanze che, a suo insindacabile giudizio, siano valutate ostative al prosieguo della procedura in argomento.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si applicano le vigenti disposizioni normative e contrattuali in materia di conferimenti di incarichi di natura professionale ove compatibili.

**IL DIRETTORE GENERALE
AVV. PASQUALE CORCIONE**

Modello A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Cognome _____ nome _____
nato/a a _____ prov. _____ il ____/____/____

consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e che codesta Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati,

DICHIARA

di essere in possesso del/i sotto indicato/i titolo/i professionale/i e/o culturale/i:

Luogo e data _____

Il Dichiarante *

*La firma è obbligatoria, pena la nullità della presente dichiarazione sostitutiva dell'atto di certificazione

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PASCALE" - VIA M. SEMMOLA NAPOLI – C.F. 00911350635 – TEL. 081/5903111 – FAX 081/5462043 –

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' PREASSUNTIVA, PER TITOLI E COLLOQUIO, IN AMBITO NAZIONALE TRA AZIENDE ED ENTI DEL COMPARTO SANITA', PER LA COPERTURA, A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, DEI SEGUENTI POSTI:

N. 1 POSTO DI DIRIGENTE PSICOLOGO PER LA S.S.D. DI PSICOLOGIA ONCOLOGICA DELL'ISTITUTO;

N. 2 POSTI DI DIRIGENTE AMMINISTRATIVO.

ART. 1 (Premessa e durata).

In esecuzione della deliberazione n. 186 del 14.03.2012, è indetto Avviso Pubblico di Mobilità preassuntiva, per titoli e colloquio, in ambito nazionale, tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità, ai sensi dell'art. 20 del CCNL della dirigenza SPTA e dell'art. 30 del D. Lg.vo n. 165/2001 e s.m.i., per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, dei seguenti posti:

n. 1 posto di Dirigente Psicologo per la S.S.D. di Psicologia Oncologica dell'Istituto;

n. 2 posti di Dirigente Amministrativo;

Il bando integrale del presente avviso verrà pubblicato sul B.U.R. Campania e, per estratto, sulla G.U.R.I. – 4^a S.S. (dalla pubblicazione nella G.U.R.I. decorrerà il termine di presentazione delle domande di partecipazione).

Inoltre, il bando integrale del presente avviso, completo di fac-simile della domanda e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, sarà disponibile in via telematica sul sito internet dell'Istituto: www.istitutotumori.na.it (alla voce "Lavora con noi").

Ai vincitori competerà il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. della predetta Area dirigenziale vigente alla data di immissione in servizio.

ART. 2 (Requisiti di ammissione).

Per partecipare al presente avviso di mobilità, gli interessati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

cittadinanza italiana o di uno dei paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

essere dipendenti a tempo indeterminato nelle Aziende o Enti del Servizio Sanitario Nazionale, inquadrati nel profilo dirigenziale specifico per il quale si partecipa;

aver superato il periodo di prova;

avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;

non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;

REQUISITI SPECIFICI:

PER IL PROFILO DI DIRIGENTE PSICOLOGO:

► diploma di laurea in Psicologia;

► specializzazione in Psicoterapia o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni)

► iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato di data non anteriore ai sei mesi, rispetto alla scadenza del termine.

PER IL PROFILO DI DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:

► diploma di laurea (vecchio ordinamento) in Giurisprudenza o Scienze Politiche o in Economia e Commercio o altra laurea equipollente oppure laurea specialistica equiparata a quelle indicate (D.M. 05\05\2004);

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente procedura e devono permanere sino al perfezionamento della cessione del contratto.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà a quale profilo, oggetto dell'avviso, intende partecipare, dovranno, inoltre, dichiarare, sotto la propria

responsabilità, i seguenti requisiti:

- a) la data, luogo di nascita e residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o altro Paese C.E.;
- c) l'iscrizione nelle liste elettorali del Comune *ovvero i motivi per non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime*;
- d) il non aver riportato condanne penali, ovvero di indicare le condanne penali inflitte;
- e) il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione, relativi al profilo per il quale si partecipa;
- f) di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- g) la posizione nei confronti degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
- h) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi;
- i) l'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.

I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.

Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di partecipazione.

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma); si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

ART. 4 (Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.

Sul plico il candidato deve indicar il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.

ART. 5 (Termini di scadenza).

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze e la documentazione ad essa allegata scade il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 10° giorno successivo alla data di scadenza succitata.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi

postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).

Gli aspiranti devono, a pena di esclusione, produrre:

- un curriculum, in triplice copia, redatto su carta semplice, datato e sottoscritto dal quale si evincano le capacità professionali possedute, opportunamente corredato, pena la non valutazione, di ogni certificazione e titolo che si ritiene di presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

- un elenco descrittivo, in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato, dei documenti, dei certificati relativi ai requisiti specifici e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione alla corrispondente copia del titolo.

La succitata documentazione potrà essere prodotta mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi del D.P.R. n.445 del 28.12.2000 e s.m.i., secondo l'allegato B, unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C", unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Le pubblicazioni edite a stampa, potranno essere oggetto di valutazione solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale (artt. 19 e 47 D.P.R. n.445/2000).

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate e valutate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal DPR n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve contenere, pena la non valutazione, l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica o profilo, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno, part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.), e quanto necessario per valutare il servizio stesso.

Ai fini della valutazione, i certificati di servizio, prodotti in originale, devono essere rilasciati dal legale rappresentante dell'ente presso cui i servizi siano stati prestati ovvero dal Dirigente o Funzionario dallo stesso delegato.

Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.

L'autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice.

Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.

L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).

E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).

Alla selezione saranno ammessi con apposito provvedimento tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati

entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (Commissione giudicatrice).

La commissione giudicatrice sarà nominata dall'Amministrazione con successivo provvedimento.

ART. 9 (Valutazione titoli e Colloquio).

La Commissione esaminatrice procederà alla formulazione della graduatoria sulla base del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso:

- per il profilo di Dirigente Psicologo, ai sensi dell'art. 83 del vigente Regolamento Organico dell'Istituto, la Commissione disporrà di punti 32, così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;
- 15 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 05 punti per il curriculum formativo e professionale.

- per il profilo di Dirigente Amministrativo, ai sensi dell'art. 101 del vigente Regolamento Organico dell'Istituto, la Commissione disporrà di punti 32, così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;
- 10 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 10 punti per il curriculum formativo e professionale.

Per l'espletamento del colloquio la commissione dispone di venti punti. Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Si sottolinea che:

PER IL PROFILO DI PSICOLOGO:

Considerata la natura dell'Istituto e la mission specifica della Struttura di destinazione, si precisa che, tanto per il curriculum quanto per il colloquio, si terrà conto in particolare dell'adeguata formazione in psiconcologia, dell'esperienza professionale in psiconcologica maturata preferibilmente in ambito ospedaliero e della documentata partecipazione a protocolli di ricerca.

PER IL PROFILO DI DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:

Ferma restando la generalità delle funzioni del dirigente amministrativo, la prima sede di assegnazione dei nuovi dirigenti sarà quella relativa alle Direzioni Sanitaria Aziendale e Scientifica, per cui, verrà verificato, tanto per il curriculum quanto per il colloquio, l'attinenza della pregressa esperienza professionale e formativa nei predetti settori, nonché la padronanza dei concetti giuridico-economici ed organizzativi delle predette Aree.

ART. 10 (Convocazione candidati al colloquio).

I candidati ammessi a partecipare alla selezione, saranno avvisati del luogo, dell'ora e della data del colloquio almeno cinque giorni prima della data fissata per la prova mediante comunicato sul sito web aziendale: www.istitutituori.na.it, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con telegramma, all'indirizzo indicato nella domanda, secondo il numero degli aspiranti.

Alla prova i candidati dovranno presentarsi muniti di un valido documento d'identità.

La mancata presentazione alla prova nel giorno fissato sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla procedura ancorché dipenda da caso fortuito, fatto di terzi o forza maggiore.

Al termine dei colloqui la Commissione, ai sensi dell'art. 31 del v. R.O., procederà all'affissione sulla porta di ingresso dell'aula della prova d'esame dei risultati dei candidati presenti al colloquio stesso.

ART. 11 (Graduatoria).

La Commissione al termine del colloquio, formulerà, sulla scorta della valutazione complessiva riportata da ogni singolo candidato, una graduatoria.

La graduatoria di merito, che sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, sarà formulata dalla Commissione sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, dalla quale saranno esclusi i candidati che nel colloquio abbiano conseguito una valutazione di non idoneità, e con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487/94.

ART. 12 (Assunzione in servizio).

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, sarà invitato, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di

trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissione ed far pervenire dichiarazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza ed non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale.

L'immissione in servizio resta comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del Medico competente dell'Istituto.

In ogni caso eventuali prescrizioni da parte del medico competente potranno essere valutate ai fini di che trattasi.

All'atto del trasferimento l'Istituto non si fa carico del residuo ferie maturato dal vincitore presso l'Ente di provenienza.

Il trattamento giuridico ed economico è disciplinato dalle norme legislative e regolamentari in vigore e/o secondo quanto stabilito negli accordi integrativi aziendali.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'incarico mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

ART. 13 (Contratto individuale a tempo indeterminato).

L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

ART. 14 (Norme finali).

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo pieno e indeterminato, a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La mobilità potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che ne stabilissero il blocco, ancorché con la possibilità di deroga.

È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione all'avviso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Ai sensi del D. Lgs. 30.6.2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Istituto per le finalità di gestione dell'avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra i cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Istituto, titolare del trattamento.

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito sarà pubblicata nel sito internet aziendale.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/420/584 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA - 80131 NAPOLI

I sottoscritt _____, chiede di essere ammesso
 a partecipare all'avviso di mobilità preassuntiva, per titoli e colloquio, in ambito nazionale tra
 Aziende ed Enti del Comparto Sanità, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. ... posto
 di Dirigente dell'Istituto, pubblicato nel B.U.R.C. n. ____
 del _____ e nella G.U.R.I. n del, 4^S.S..

A tal fine 1 sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara, sotto la propria responsabilità, di:

a) essere nato a _____ il _____ e di risiedere in _____;
(luogo e data di nascita e residenza)

b) _____; (possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)

c) essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____);

d) non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne _____
 _____ (da rendere obbligatoriamente anche se negativa);

e) essere a rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso la seguente Pubblica Amministrazione dal ad oggi, e di essere inquadrato nel profilo professionale di ;

f) aver superato il periodo di prova in data

g) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;

h) non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;

i) essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:

.....

.....

.....

l) essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione..... (solo per i candidati di sesso maschile);

m) (se ricorre) aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____ ;

n) (se ricorre) aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;

o) autorizzare, ai sensi del D. Lg.vo n. 196/03, il trattamento dei dati personali per le finalità di gestione della selezione e l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro.

Il domicilio presso il quale deve essere fatta ad ogni effetto ogni necessaria comunicazione è il seguente: Via Comune

Prov.....C.A.P..... telefono
cellulare

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

Allega:

1) curriculum formativo e professionale, in triplice copia, datato e firmato;

2) elenco, in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato, descrittivo di tutti i documenti e certificazioni relative ai requisiti e titoli allegati alla domanda di partecipazione, numerati progressivamente in relazione alla corrispondente copia del titolo;

3) fotocopia del documento d'identità, in corso di validità.

Luogo e data In fede (Firma)

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

Il sottoscritt _____ nat _____ a _____ il ____/____/____, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHARA

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e data

Il dichiarante.....

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

I sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/__, codice fiscale
_____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti
degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità
in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in
possesso. Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e data

Il dichiarante

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PASCALE" - VIA M. SEMMOLA - 80131 - NAPOLI – C.F. 00911350635 – TEL. 081/5903111 – FAX 081/5462043 –

Avviso di revoca - Con delibera n. 186 del 14.03.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato revocato l'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato per n. 1 posto di Dirigente Psicologo per l'U.O.S.D. di Psicologia dell'Istituto, indetto con delibera n. 620 del 14.07.2010 il cui bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 52 del 02.08.2010.

La pubblicazione del presente avviso di revoca vale come notifica agli interessati a tutti gli effetti di legge.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 5903.420/435/584 - Fax 081.5462043).

Il Direttore del Servizio Gestione Risorse Umane Dr. Fausto Piccolo

**COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE) – Settore Lavori Pubblici – Servizio Opere Pubbliche -
Prot. N. 01 del 03/04/2012 - Atto di ricognizione e rettifica del decreto di esproprio n. 01 del
18/01/2011 di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di un polo
scolastico - 1^ lotto.**

- Vista la raccomandata con avviso di ricevimento n. prot.11986 del 21/09/2006, con la quale venne comunicato alla Sig.ra Auletta Eugenia Rosa , nata a Frattamaggiore il 30/08/1929, residente in Napoli Via Cavallerizza n. 46 , l'avvio del procedimento espropriativo, relativamente alle particelle di cui al F.9 n.5091 e n.1116 per complessivi mq. 15420 per la realizzazione del Polo scolastico ;
- Vista la delibera di C.C. n. 27 del 06/11/2006, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del progetto preliminare relativo alla **“realizzazione di un complesso scolastico di 15 aule per scuola media e 10 aule per scuola elementare”**, che prevedeva l'esproprio delle summenzionate particelle;
- Visto il decreto di esproprio n. 01 del 18/05/2011 con il quale veniva disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune censuario ed amministrativo di Orta di Atella di proprietà della Sig.ra Auletta Eugenia Rosa , nata a Frattamaggiore il 30/08/1929, residente in Napoli Via Cavallerizza n. 46, e rilevato che lo stesso identifica gli immobili da espropriare pari a mq 15.420 con le particelle del F. 9 n. 1116 per mq 1.301 e n. 5549 per mq. 14.119;
- Rilevato
 - che l'originaria particella 5091 fu oggetto di frazionamento, n. 292308 del 23/06/2008 da cui derivarono la particella 5549 di complessivi mq 36.885, e la 5550 di mq 242.
 - che al fine di identificare catastalmente le superfici oggetto di esproprio in relazione al suddetto decreto n. 01 del 18/05/2011, è stato effettuato il frazionamento n. 123059 del 21/03/2012, con il quale la particella 5549 è stata frazionata in p.lla 5642 di mq. 13.900 relativa all'esproprio dell'area per il polo scolastico e p.lla 5643 di mq. 9327 relativa all'esproprio dell'area per il parco giochi e p.lla 5641 di mq 13.416 non oggetto di alcuna procedura espropriativa; mentre la particella 5550 è stata frazionata in particelle 5639 di mq. 61 non oggetto di esproprio e in p.lla 5640 di mq 181 oggetto di esproprio.
 - che in definitiva le particelle oggetto di esproprio per la realizzazione del Polo scolastico, risultano essere oggi così identificate:

F.9 p.lla. 1116	mq 1.301,00
F.9 p.lla 5642	mq 13.900,00
F.9 p.lla 5640	<u>mq 181,00</u>
Per un totale di	mq 15.382,00;
 - che per quanto sopra detto le particelle 5640 e 5642 derivano, per successivi frazionamenti, dall'originaria particella 5091;
- Preso atto di quanto sopra e ritenuto doversi conseguentemente rettificare il decreto di esproprio n. 1 del 18/05/2011

DECRETA

1. rettificare l'art. 1 del Decreto di esproprio n. 1 del 18/05/2011 relativo all'espropriazione di beni occorrenti per la realizzazione del Polo scolastico come segue:

art.1 - E' disposta, a favore dell'Ente Espropriante, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune censuario ed amministrativo di Orta di Atella ed identificati come nell'elenco appresso riportato:

F. 9 p.lla. 1116	mq 1.301,00
F. 9 p.lla 5642	mq 13.900,00
F. 9 p.lla 5640	<u>mq 181,00</u>
Per un totale di	mq 15.382,00

2. disporre la conseguente rettifica della pregressa trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari;

Il presente decreto:

1. Sarà pubblicato sul sito dell'ente www.comune.ortadiatella.ce.it e per estratto nel BURC;
2. Sarà notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali civili.

Orta di Atella, lì 03/04/2012

Il Caposettore LL.PP.
(ing. Salvatore Di Costanzo)

CITTÀ DI MONTESARCHIO (BN) - C.F. 80000980625 - Settore Urbanistica e Governo del Territorio - Prot. n. 7883 del 16/04/2012 - **Oggetto: Decreto di approvazione PUA - Piano di lottizzazione convenzionata "Parco Capitorre" alla Via Capitorre - Ditta: Italiana Immobiliare s.r.l.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- con Decreto Sindacale prot. n. 4176 del 21/02/2011 è stato nominato Responsabile del Settore;
- con nota prot.n.20869 del 8/10/2010 il sig. Carmelo Izzo, in qualità di amministratore unico della società "Italiana Immobiliare s.r.l.", ha trasmesso per l'approvazione gli elaborati relativi al PUA - Piano di lottizzazione convenzionata "Parco Capitorre" per la realizzazione di un complesso di fabbricati per civile abitazione, ubicato alla Via Capitorre;
- in merito al suddetto piano sono stati espressi i seguenti pareri:
 - ASL BN1, nota prot. n.167929 del 13/12/2010, parere favorevole con prescrizioni;
 - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, Decreto Dirigenziale n.106 del 13/12/2010, parere favorevole ai sensi dell'art.15 della L.R.n.9/83 e dell'art.89 del DPR 380/01;
 - Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.E.. di Caserta, nota prot.n.11810 del 17/05/2011, parere favorevole ai sensi delle Circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3763 del 20.04.82 e 24.06.82;
 - Commissione Edilizia Integrata, verbale n.7654 del 19/09/2011, parere che il PUA in oggetto non è assoggettabile a VAS, ai sensi dell'art.2 del DPGRC n.17/2009 "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania";
 - Responsabile del procedimento arch. Agatina Verruso e Responsabile del Settore Tecnico Urbanistica e Governo del Territorio, arch. Alfonso Petillo, parere favorevole con prescrizioni prot.n. 393/SE del 13/10/2011;
- il suddetto PUA, è stato adottato con delibera di G.C. n.258 del 21/10/2011;
- il piano in oggetto è stato depositato presso il Settore Tecnico Urbanistica-Governo del Territorio a libera visione per la durata di gg.30 a decorrere dalla data del 05/12/2011 e dell'avvenuto deposito è stata data comunicazione mediante:
 - pubblicazione sul BURC n. 74 del 5/12/2011;
 - pubblicazione all'albo pretorio del comune in data 5/12/2011;
 - pubblicazione sul sito web del comune in data 5/12/2011;
 - manifesti murali affissi sul territorio comunale in data 5/12/2011.
- il piano è stato trasmesso alla Provincia di Benevento, per eventuali osservazioni ai sensi dell'art.10 comma 5 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011, con nota prot.n. 21611 del 7/11/2011;
- la Provincia di Benevento con nota prot.n. 9789 del 27/12/2011 ha trasmesso osservazioni;
- nel suddetto periodo di deposito è pervenuta da parte di un cittadino osservazione, assunta al prot. n. 1637 del 24/01/2012;
- il Responsabile del procedimento arch. Agatina Verruso ed il Responsabile del Settore Tecnico Urbanistica e Governo del Territorio, arch. Alfonso Petillo, con nota prot.173/S.E. del 19/03/2012, hanno fornito i dovuti riscontri di controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed hanno espresso parere favorevole all'approvazione del piano alle condizioni riportate nei pareri resi;
- la Giunta Comunale, con delibera n. 39 del 20/03/2012, ha esaminato le osservazioni ed ha approvato il piano in oggetto alle condizioni riportate nei pareri resi;

VISTI:

- il P.R.G., approvato con Decreto Conformativo del Presidente della Provincia di Benevento prot. N. 30396 del 08/10/2003 - n. 63 del Registro dei Decreti - pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 10/11/2003;
- il Regolamento Edilizio del Comune di Montesarchio, adottato con Delibera Consiliare n° 3 del 21/02/2002 ed approvato con Decreto del Presidente della Comunità Montana del Taburno pubblicato sul B.U.R.C. n°1 del 5/01/2004;
- le leggi 17/08/42 n.1150; 06/08/67 n.765; 25/01/77 n.10;
- le LL.RR. 20/03/82 n.14; 07/01/83 n.9; 8/03/85 n.13;
- la legge Regionale 22/12/2004 n.16;

- la Deliberazione G.R.C. n°834/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 33 del 18/06/97;
- D.P.G.R.C. N°17 del 18/12/2009 in B.U.R.C. n°77 del 21/12/2009;
- il Regolamento Regionale n.5/2011;
- il T.U.EE.LL. recato dal D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO

che il suddetto piano è conforme al Piano Regolatore Generale vigente ed alla normativa vigente;

DECRETA

che il PUA - Piano di lottizzazione convenzionata "PARCO CAPITORRE" alla Via Capitorre, presentato dal Sig. Izzo Carmelo, amministratore unico della società "ITALIANA IMMOBILIARE s.r.l.", costituito dai seguenti elaborati:

- PUA-01 Elenco Elaborati
- PUA-02 Relazione Illustrativa
- PUA-03 Elaborati di Analisi-Stralcio PRG
- PUA-04 Elaborati di Analisi-Profili Altimetrici
- PUA-05 Elaborati di Analisi-Documentazione Fotografica
- PUA-06 Elaborati di Analisi-Relazione Geologica
- PUA-07 Elaborati di Progetto-Planimetrie
- PUA-08 Elaborati di Progetto-Profili Altimetrici di Progetto
- PUA-09 Elaborati di Progetto-Calcoli e disegni costruttivi urbanizzazioni primarie
- PUA-10 Elaborati di Progetto-Norme Tecniche di Attuazione
- PUA-11 Ulteriori elaborati
- PUA-12 Elaborati Integrativi-Planimetria impianti a rete
- PUA-13 Elaborati Integrativi-Relazione Impianti
- PUA-14 Stralci pianificazione urbanistica autenticati
- PUA-15 Schema convenzione
- Dichiarazione tecnici di conformità PUA
- Dichiarazione tecnici di non assoggettabilità a VAS (DPGRC n.17/2009)
- Dichiarazione proponente di non assoggettabilità a VAS (DPGRC n.17/2009)
- Dichiarazione richiedente inerente la proprietà,

è stato approvato con delibera di G.C. n. 39 del 20/03/2012 alle condizioni riportate nei pareri di cui in premessa.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul B.U.R. della Campania come previsto per legge.

Montesarchio, 16 aprile 2012

Il Responsabile del Settore
(Arch. Alfonso PETILLO)

PROVINCIA DI CASERTA - Il Presidente - **Prot. n. 37/Pres.** Caserta, 14/04/2011 - **Oggetto:**
Decreto di approvazione PUA - Piano di lottizzazione convenzionata "Parco Capitorre" alla Via
Capitorre - Ditta: Italiana Immobiliare s.r.l.

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di Rocca d'Evandro, ai sensi e per gli effetti del comma 4° art. 24 L. R. n. 16/04, con nota n. 7378 del 09/09/2010, pervenuta alla Provincia di Caserta in pari data al numero di protocollo n. 0092369, ha trasmesso in unica copia la documentazione amministrativa relativa al Piano Urbanistico Comunale (di seguito indicato con l'acronimo PUC) e in duplice copia la documentazione tecnica;
- la documentazione è stata integrata con le note n. 8263 del 15/10/2010 e n. 8309 del 18/10/2010;
- la richiesta, di cui al citato comma 4°, contiene l'elenco della documentazione amministrativa e tecnica trasmessa;
- l'Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Caserta, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 5° art. 24 L. R. n. 16/04 ha effettuato, in merito al PUC di Rocca d'Evandro ed in ragione della documentazione amministrativa e tecnica pervenuta, la verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di conformità con la normativa statale e regionale vigente;
- la predetta verifica di compatibilità e di conformità, protocollo del Settore Urbanistica n. 408 del 18/11/10, si è conclusa negativamente ed è stata notificata al Sindaco di Rocca D'Evandro con nota n. 0111574 del 18/11/10;
- il giorno 03/12/10, previa formale convocazione, presso l'Assessorato all'Urbanistica della Provincia, palazzo della Provincia – viale Lamberti – area ex Saint Gobain, ai sensi del comma 6° art. 24 L. R. n. 16/04, si è insediata la Conferenza dei Servizi avente per oggetto il PUC di Rocca D'Evandro, il cui verbale è stato protocollato al n. 446 del Settore Urbanistica in data 03/12/10;
- il giorno 13/12/10 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, il cui verbale è stato protocollato al n. 467 del Settore Urbanistica in data 13/12/10;
- il giorno 22/12/10 si è tenuta la terza seduta della Conferenza dei Servizi, il cui verbale è stato protocollato al n. 494 del Settore Urbanistica in data 22/12/10;
- il giorno 24/02/11 si è tenuta la quarta seduta della Conferenza dei Servizi il cui verbale, è stato protocollato al n. 63 del Settore Urbanistica in data 24/02/11;
- il verbale della quarta seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi è stato rilasciato in originale, con i relativi allegati, quale notifica del medesimo e per i consequenziali adempimenti, ai rappresentanti del Comune di Rocca D'Evandro;
- il Comune di Rocca D'Evandro con nota n. 0001821 del 14/03/11, pervenuta in data 16/03/11 al n. 0031261 ha trasmesso la delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 05/03/11 con la quale sono stati ratificati gli esiti della Conferenza dei Servizi.
- la Giunta Provinciale con deliberazione n. 46 del 04/04/11 ha approvato, salvo il diritto dei terzi, ai sensi dell'art. 24 L. R. n. 16/04, il PUC di Rocca D'Evandro con le seguenti espressioni prescrittive:

1) Sono riclassificate zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, le zone B campite con tratto rosso continuo e campitura rossa sulle tavole 19* e 20* pervenute con la nota del Comune di Rocca D'Evandro n. 00001149 del 15/02/11.

2) Sono riclassificate zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, le zone C prive di campitura sugli stralci dell'allegato D della nota del Comune di Rocca D'Evandro n. 00001149 del 15/02/11.

3) E' riclassificata zona D2, con relativa normativa, l'area campita con tratto giallo sullo stralcio dell'allegato A della nota del Comune di Rocca D'Evandro n. 00001149 del 15/02/11.

4) Sono riclassificate zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, tutte le zone T "Turistico Residenziale" escluse quelle campite con tratto verde sullo stralcio dell'allegato B della nota del Comune di Rocca D'Evandro n. 00001149 del 15/02/11.

5) Sono riclassificate zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, tutte le zone I "Insediamenti Extraurbani Sparsi"; il parametro di 0,30 mc/mq nella zona I "Insediamenti Extraurbani Sparsi", è applicabile esclusivamente agli interventi, documentati, oggetto di misure di incentivazione da parte del PSR e dei POR FERS/FSE.

6) Sono riclassificate zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, tutte le zone N "Nuclei Extraurbani Consolidati"; i parametri della zona N "Nuclei Extraurbani Consolidati" possono essere applicati esclusivamente alle documentate destinazioni d'uso misto residenziali, nel rispetto delle indicazioni del SIAD, ex art. 13 L. R. n. 1/2000, e con esclusione di attività insalubri ovvero incompatibili dal punto di vista igienico - ambientale.

7) E' riclassificata zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, la zona ET "Agricola di Tutela del Paesaggio Fluviale – Parco Fluviale".

8) Nelle zone agricole, il permesso di costruire può essere rilasciato esclusivamente al conduttore agricolo a titolo professionale.

9) Il Comune di Rocca D'Evandro, prima della pubblicazione del Decreto di approvazione del PUC, deve adottare gli atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 L. R. n. 16/04."

VISTE:

- la Legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L. R. 20-3-1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la L. R. 22-12-2004 n. 16 e s.m.i.;
- la deliberazione del Consiglio Comunale di Rocca D' Evandro n. 11 del 14/03/11;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 46 del 04/04/11.

DECRETA

A) di prendere atto di tutto quanto sopra in premessa;

B) di approvare, salvo diritti dei terzi, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004, in conformità alla deliberazione di Giunta Provinciale n.46 del 04/04/11, il PUC di Rocca D'Evandro, con le seguenti espresse prescrizioni:

1) Sono riclassificate zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, le zone B campite con tratto rosso continuo e campitura rossa sulle tavole 19* e 20* pervenute con la nota del Comune di Rocca D'Evandro n. 00001149 del 15/02/11.

2) Sono riclassificate zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, le zone C prive di campitura sugli stralci dell'allegato D della nota del Comune di Rocca D'Evandro n. 00001149 del 15/02/11.

3) E' riclassificata zona D2, con relativa normativa, l'area campita con tratto giallo sullo stralcio dell'allegato A della nota del Comune di Rocca D'Evandro n. 00001149 del 15/02/11.

4) Sono riclassificate zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, tutte le zone T "Turistico Residenziale" escluse quelle campite con tratto verde sullo stralcio dell'allegato B della nota del Comune di Rocca D'Evandro n. 00001149 del 15/02/11.

5) Sono riclassificate zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, tutte le zone I "Insediamenti Extraurbani Sparsi"; il parametro di 0,30 mc/mq nella zona I "Insediamenti Extraurbani Sparsi", è applicabile esclusivamente agli interventi, documentati, oggetto di misure di incentivazione da parte del PSR e dei POR FERS/FSE.

6) Sono riclassificate zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, tutte le zone N "Nuclei Extraurbani Consolidati"; i parametri della zona N "Nuclei Extraurbani Consolidati" possono essere applicati esclusivamente alle documentate destinazioni d'uso misto residenziali, nel rispetto delle indicazioni del SIAD, ex art. 13 L. R. n. 1/2000, e con esclusione di attività insalubri ovvero incompatibili dal punto di vista igienico - ambientale.

7) E' riclassificata zona EO "Agricola Ordinaria", con relativa normativa, la zona ET "Agricola di Tutela del Paesaggio Fluviale – Parco Fluviale".

8) Nelle zone agricole, il permesso di costruire può essere rilasciato esclusivamente al conduttore agricolo a titolo professionale.

9) Il Comune di Rocca D'Evandro, prima della pubblicazione del Decreto di approvazione del PUC, deve adottare gli atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 L. R. n.16/04.

- Il Comune di Rocca D'Evandro provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.

- L'esecutività del presente decreto resta subordinata all'osservanza di quanto disposto dal comma 12 art. 24 della L. R. n. 16 del 22-12-2004.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034 ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente atto ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Arch. Angelomichele Fracassi

Il Presidente
On. Dott. Domenico Zinzi

COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA) – Estratto del decreto definitivo di esproprio Prot. n. 201200002809 del 06.04.2012 - Reg.Dec. 01/2012. Oggetto: Espropriazione per pubblica utilità relativa ai lavori di sistemazione del centro storico di Pezzano nel tratto Cupa delle Vigne.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

OMISSIS

Visto il D.P.R. 08.06.2001 n. 327, modificato ed integrato dal decreto legislativo 27.12.2002 n. 302 (Nuovo Testo unico in materia di espropri) smi;

Visto che il vincolo preordinato all'esproprio dell'opera pubblica scaturisce dal Piano Regolatore generale approvato con Decreto sindacale n. 1208 del 23.03.1987 e reso esecutivo a seguito di controllo di conformità da parte della regione Campania con decreto dell'Assessore all'urbanistica delegato n. 14483 del 04.08.1987 e successivamente reiterato, ove il terreno su cui è stata realizzata l'opera ricade in "zona F" -di uso pubblico per attrezzature di interesse comune (*esposizione e parchi divertimenti*);

OMISSIS

Vista la delibera di G.M. n. 236 del 22.09.2003 e il Decreto Sindacale n. 1/2009 del 08.07.2009, integrato e modificato dalle disposizioni prot. nn. 8180 del 12.10.2010- 2897 del 12.04.2011 e 201100008527 del 17.10.2011;

DECRETA

E' disposta l'espropriazione definitiva per pubblica utilità del suolo situato in questo Comune alla via Cupa delle Vigne, interessato ai lavori di completamento del centro storico di Pezzano, che hanno integrato e migliorato le opere di sistemazione della strada comunale citata, distinto in catasto terreni nel modo che segue:

foglio 8 particella 763 (ex 672/b) di are 01.26 (mq. 126) R.D. €. 026 e R.A. €. 0,29 di proprietà del sig.: PISATURO Giuseppe, nato a Salerno il 30.12.1954, residente in San Cipriano Picentino (SA) alla via Cupa del Monte – c.f. PST GPP 54T30 H703V (proprietario per l'intero) per l'indennità di esproprio liquidata di €. 3.000,00;

La sopra menzionata consistenza, indicata con colorazione cromatica in giallo sull'allegata planimetria, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente confina:

a ovest con la strada comunale Cupa delle Vigne; a nord con la strada comunale Italia; a est con la stessa ditta Pisaturo Giuseppe, a sud con la proprietà eredi Casdia ed altri, salvo altri;

Il presente decreto produce gli effetti di ai sensi dell'art. 23 del T.U. sugli espropri di cui al D.P.R. 08.06.2001 n. 327 modificato ed integrato dal D.lgs 302/2002; ai sensi della citata norma sarà:

a) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed all'Albo Pretorio del Comune; b) notificato alla ditta esproprianda nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili; c) sarà trascritto in termini senza indugio, presso i competenti Uffici del Registro, della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno e sarà effettuata la voltura catastale.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

ing. Alfonso TISI

COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) – **Determinazione Servizio Tecnico n. 85 del 10/04/2012**
– **Reg. Gen. 217 del 10/04/2012** – **Prot. 3303 del 10/04/2012** – **Lavori per la realizzazione complesso scolastico da adibire a scuola elementare. Deposito amministrativo indennità provvisoria di espropriazione. (D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Premesso:

- che la Giunta Provinciale di Caserta con deliberazione n. 74 del 29/10/2010 ha definitivamente approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di San Tammamo per il progetto di “Realizzazione complesso scolastico da adibire a scuola elementare”;
- che con decreto prot. 88/PRES del 23.11.2010, emesso dal Presidente della Provincia di Caserta, acquisito in data 24.11.2010 al prot. 10116, e pubblicato sul BURC n. 83 del 27.12.2010, si è decretata l'approvazione della variante al P.R.G. del Comune di San Tammamo per il progetto di “Realizzazione complesso scolastico da adibire a scuola elementare”;
- che con deliberazione di C.C. n. 28 del 29/11/2010 si è preso atto, ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001, dell'avvenuta approvazione della variante al P.R.G., concernente la realizzazione Complesso scolastico da adibire a scuola elementare;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 104 del 12/07/2011 è stato approvato il progetto definitivo dell'opera di pubblica utilità relativa alla “Realizzazione complesso scolastico da adibire a scuola elementare”;
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2 del d.p.r. 08 giugno 2001 n. 327 e successive ii. e mm., con nota prot. n. 6691 del 13/07/2011 si è provveduto a dare comunicazione al Comune di Santa Maria Capua Vetere dell'avvenuta approvazione del progetto definitivo dell'opera di pubblica utilità relativa alla “Realizzazione complesso scolastico da adibire a scuola elementare”, invitando nel contempo l'ente proprietario a prendere visione della relativa documentazione, e fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio;
- che da parte del Comune di Santa Maria Capua Vetere, proprietario del bene, nulla è pervenuto;

Visto il decreto prot. 88/PRES del 23.11.2010, emesso dal Presidente della Provincia di Caserta, acquisito in data 24.11.2010 al prot. 10116, e pubblicato sul BURC n. 83 del 27.12.2010, si è decretata l'approvazione della variante al P.R.G. del Comune di San Tammamo per il progetto di “Realizzazione complesso scolastico da adibire a scuola elementare”;

Rilevato:

- Che con nota prot. 8230 del 07.09.2011, il Comune di San Tammamo provvedeva alla determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione finalizzata alla “Realizzazione del nuovo plesso scolastico da destinare a scuola elementare al viale Ferdinando di Borbone”, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001;
- Che la citata determinazione provvisoria di espropriazione, in data 09/09/2011, è stata regolarmente notificata al Comune di Santa Maria Capua Vetere, quale proprietario del bene, nelle forme degli atti processuali civili;
- Che nel termine dei trenta giorni dalla notifica il Comune di S. Maria C.V. con nota prot. 32236 del 23/09/2011, acquisita al prot. 8945 del 28/09/2011, faceva pervenire proprie osservazioni in merito alla rideterminazione dell'indennità;
- Che il Comune di San Tammamo con nota prot. 10036 del 02/11/2011 confermava quanto indicato nella citata nota prot. 8230 del 07.09.2011, ritenendo congruo il prezzo offerto;
- Che con nota prot. 041134 del 30/11/2011 il Comune di Santa Maria C.V. comunicava di non accettare l'indennità provvisoria;

Dato atto che l'indennità provvisoria di espropriazione è stata non concordata;

Ritenuto pertanto provvedere al deposito, presso la Cassa depositi e prestiti, della somma senza le maggiorazioni di cui all'articolo 45 del D.P.R. 327/2001.

Visto l'art. 20 co. 14 del D.P.R. 327/2001;

Vista la disponibilità al cap. Cap. 2291/3 RR.PP del redigendo bilancio 2012;

DETERMINA

- **di approvare** la premessa narrativa che qui si intende integralmente trascritta.

- **di dare atto** che l'indennità provvisoria di espropriazione determinata per il suolo distinto in catasto terreni al foglio 4, particella 47, interessato dai lavori di " Realizzazione complesso scolastico da adibire a scuola elementare ", a favore del Comune di Santa Maria Capua Vetere (Codice Fiscale 00136270618), quale proprietario del bene , si intende non concordata.
- **Di provvedere** al deposito amministrativo, presso il Ministero dell 'Economia e delle Finanze (M.E.F.) direzione territoriale di Caserta, dell'indennità provvisoria di espropriazione di dell'immobile sito nel Comune di San Tammaro distinto in catasto al foglio 4 Sez. S.Maria C.V. p.lla 47, per mq 12.447, occorrenti per la "Realizzazione complesso scolastico da adibire a scuola elementare", di cui alla propria determinazione provvisoria prot. 8230 del 07.09.2011, come da seguente prospetto:

Comune	Foglio	Parti.	Qualità - Classe	Superfici e catastale totale	Superficie reale espropriata	Ditta Catastale
San Tammaro (sez. Sez. Maria C. V.)	4	47	Orto irriguo-I	13.790 mq	12.447 mq	MENDICOM IO "GAETANO SARACENI" in S. Maria C.V.

Superficie da espropriare (quota parte della p.lla n. 47 del foglio n. 4): 12.447,00 mq. Valore agricolo per Orto irriguo: 5.1625,00 Euro/Ha. INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE: 1,2447 Ha x 5.1625,00 €/Ha = 64.257,64 €

- **di dare atto** che la somma trova copertura a valere sul cap. Cap. 2291/3 RR.PP del redigendo bilancio 2012
- **di demandare** al Responsabile del Servizio Finanziario l'erogazione della somma di Euro 64.257,64, e degli atti conseguenziale per la costituzione del deposito definitivo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) direzione territoriale di Caserta per le motivazioni dette.
-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
f.to Ing. Luigi VITELLI

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM

Sinistra Sele

Via Magna Graecia, 341 – 84047 Capaccio Scalo (SA) – tel. 0828 725577

Internet: www.bonificapaestum.it

LAVORI DI: “P.O.R. Campania Misura 1.4 – Progetti Esecutivi Unificati - Prog. A) Completamento Reparti nn. 6-7-8; Prog.C) Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina, località Olivella – Cerrelli – Campolongo - 2° Stralcio;

Decreto prot. n. 2036 del 06.04.2012.

UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI IL DIRIGENTE DECRETA:

Art.1 E' disposta ai sensi dell'art.57 comma 3 del Capitolato Speciale di Appalto l'occupazione definitiva e l'espropriazione in favore del Demanio Pubblico dello Stato (Ramo bonifica) con sede in Roma C.F. 80207790587, degli immobili di proprietà privata descritti nel piano grafico catastale e nel piano particellare che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art.2 A favore delle ditte espropriate è concessa una servitù perpetua per consentire l'attraversamento delle fasce espropriate a persone, mezzi e cose, per la continuità lavorativa nelle restanti aree.

Art.3 Il presente decreto sarà sottoposto alle formalità di registrazione, di trascrizione e di volturazione presso gli uffici competenti.

Art.4 Il presente decreto verrà pubblicato per estratto sul B.U.R.C della Regione Campania.

Il citato decreto è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio, sito in Capaccio Scalo alla via Magna Graecia, 341 per la loro consultazione negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9,00 – 13,00);

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
(Ing. Guido Contini)

IL PRESIDENTE
p.a. Vincenzo Fraiese

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM

Sinistra Sele

Via Magna Graecia, 341 – 84047 Capaccio Scalo (SA) – tel. 0828 725577

Internet: www.bonificapaestum.it

LAVORI DI: “P.O.R. Campania Misura 1.4 – Progetti Esecutivi Unificati - Prog. A) Completamento Reparti nn. 6-7-8; Prog.C) Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina, località Olivella – Cerrelli – Campolongo - 2° Stralcio;

Decreto prot. n. 2037 del 06.04.2012.

UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI IL DIRIGENTE DECRETA:

Art.1 - Ai sensi dell'art.57 comma 3 del Capitolato Speciale di Appalto, a favore del Demanio Pubblico dello Stato (Ramo bonifica) con sede in Roma C.F. 80207790587, è imposta la servitù perpetua limitatamente alle superfici degli immobili di proprietà privata descritti nel piano grafico catastale e nel piano particellare che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, per l'impianto e l'esercizio delle condotte di che trattasi alle seguenti condizioni:

- Sulla fascia asservita il proprietario potrà a suo rischio e pericolo eseguire le normali coltivazioni erbacee, transitare con uomini, animali e comuni mezzi agricoli, esercitare il pascolo con animali di piccola taglia esclusi espressamente suini, equini e bovini, rimanendo però egli responsabile di eventuali danni alla condotta che da accertamenti eseguiti da funzionari del Demanio dello Stato, dovessero risultare a lui imputabili. Al proprietario, inoltre, non spetteranno né rimborsi, né risarcimenti qualora ad opera del demanio fossero danneggiate o distrutte le colture eventualmente praticate sulla predetta fascia o ne fosse impedita temporaneamente o definitivamente la sua utilizzazione in conseguenza del transito di uomini e mezzi, del deposito di terre e materiali di qualsiasi altra esigenza connessa con la sorveglianza, l'esercizio e la manutenzione della condotta.
- Sulla superficie asservita è fatto assoluto divieto di eseguire scavi di qualsiasi genere, sistemazione e movimenti di terre che aumentino e riducano lo spessore sovrastante la condotta e ne compromettano la stabilità; Di aprire canali o fossi e di compiere qualsiasi altra lavorazione od atto, sia pure di carattere temporaneo che possa arrecare danno alla condotta o possa rappresentare pericolo per la sua conservazione ed efficienza, oppure possa ostacolare il libero passaggio per la sorveglianza e manutenzione della condotta, diminuire l'uso e l'esercizio della servitù o renderla più incomoda o menomare comunque i diritti acquisiti dal Demanio. Eventuali scavi, movimento del terreno, apertura di canali o fossi, costruzione, piantagione, impianti, ingombro, o deposito di terre o di altro materiale, potranno essere eseguiti alla distanza di non meno mt. 3,00 dal limite della fascia interessata dalla condotta. La fascia asservita resta di proprietà della ditta a carico della quale, pertanto continueranno a rimanere tutte le relative imposte, tasse, tributi e contributi, nessuno escluso o eccettuato senza diritti e rivalsa nei confronti del Demanio. Alla ditta è fatto obbligo di mantenere la fascia asservita libera e sgombera sia delle erbe spontanee o infestanti, sia dai rami e dalle radici che dovessero protendersi dalle piante eventualmente esistenti ai margini della fascia stessa.
- La condotta è inamovibile e rimarrà di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato (Ramo bonifica) con sede in Roma C.F. 80207790587;
- Il Demanio dello Stato potrà compiere tutti quegli atti ed interventi diretti a rimuovere le cause che possono impedire o rendere imperfetto l'esercizio della condotta.

Art.2 - Il presente decreto sarà sottoposto alle formalità di registrazione e trascrizione presso gli uffici competenti;

Art.3 - Il presente decreto verrà pubblicato per estratto sul B.U.R.C della Regione Campania; Il citato decreto è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio, sito in Capaccio Scalo alla via Magna Graecia, 341 per la loro consultazione negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9,00 – 13,00);

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
(Ing. Guido Contini)

IL PRESIDENTE
p.a. Vincenzo Fraiese

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Corbisiero Domenico da Teano (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo**, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Corbisiero Domenico, con sede in Teano (CE) - via Carrano snc, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare 1.500 mc/annui di acqua da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 156 del Fg. n. 73, loc. Carrano del Comune di Teano (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Ciro Costagliola

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Izzo Vincenzo da Sparanise (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo**, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Izzo Vincenzo, con sede in Sparanise (CE) - via Appia Km 188, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare 1 lt/sec. di acqua da 1 pozzo con presa sulla part.Illa n. 47 del Fg. n. 47, loc. Polledrara del Comune di Pignataro Maggiore (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Ciro Costagliola

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Zanni Luigi da Teano (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo**, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Zanni Luigi, con sede in Teano (CE) - via XXVI Ottobre n. 3, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare 4 lt/sec. di acqua da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 5007 del Fg. n. 77, loc. Masseria Piazzano del Comune di Teano (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Ciro Costagliola